TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0684**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

№ 584

684
Joppi

ZIBALDONE STORICO
CRONOLOGICO FRIVLANO

Zibaldone Storico
Cronologico
Friulano

[illegible] Friuli [illegible]

Zibaldone Storico Cronologico Friulano

ovvero annotazione di accidenti storici che si riferiscono al Friuli ed al Patriarcato di Aquileja incontrati in rogiti notarili, in opere manoscritte od in opere stampate che per incidenza parlano sul Friuli.

Note Storiche dal 1797 al 1848

raccolte dal nob. Francesco Vorajo tesoriere oculare

Da mg. presso la Fam. Strigari

av
G:C

Al 18 maggio 1797 comparvero in Venzone i gran Dragoni della Repubblica Francese, seguiti dalla Divisione Massena che si accampò nelle braide Messenio con Clanforo (1858). Nel domani inseguirono gl'Austriaci [illegible] tre battaglioni [illegible] tenevano il passo

Nel 1797 nell'ottobre del Campoformio [illegible] venne in Udine [illegible] ordine ai PP Barnabiti di sgombrar dal loro Collegio, ove doveva alloggiare ~~[illegible]~~ acquartierandosi l'armata francese.

Nel 17 ottobre del detto anno fu in Udine firmata dai plenipotenziari Austriaci, Napoletani e Francesi la pace detta di Campoformido detta così dal quel luogo tra Udine e Passariano nel qual ultimo si trovava il Quartier Generale Francese.

L'armata francese il 14 luglio 1797 celebrò una gran festa anniversaria della Presa della Bastiglia. La divisione del Generale Bernadotte che occupava Udine detta anche la divisione de' Messieurs perchè [illegible] per l'aristocrazia celebrò questa festa nelle praterie di San Gottardo. La divisione . . . . . che aveva il quartier Generale a Gemona la celebrò nelle praterie tra quella ~~[illegible]~~ cittadella ed Ospedaletto.

Le feste ~~[illegible]~~ consistettero in manovre, alle quali presero parte fanteria cavalleria ed artiglieria ed in pranzo dato alle truppe

Nel Teatro di Udine nel Teatro ridotto a sala e sfarzosamente illuminato, disfatte le tavole a ferro di cavallo nella platea fu dato un pranzo al quale assistettero tutti: Plenipotenziari [illegible] il Gener. Bonaparte e gli Ufficiali superiori mentre suonava la musica ed il pubblico ammirava lo spettacolo dai palchetti.

Partite le truppe francesi per la pace di Campoformido, l'11 Gennaio 1798 una colonna austriaca del Reggimento Carlo n.° 3 ed Regg.to di Kleber poi Hrabowski che nel 1848 tenne il blocco d'Osoppo per 5 mesi) con cavalleria e artiglieria, il detto sotto il comando del Generale Lattermann passò per Venzone per gli curiosi della popolazione per recarsi a Gemona. Nel giorno stesso il Capitano Plantagne comandante delle due compagnie francesi che occupavano Venzone, uomo incivile e sempre ubbriaco, alla mattina abbandonando coi suoi quel luogo, appena uscito dalla Porta Inferiore, sentì a ~~far~~ campanare in Venzone per allegria. Fece voltare la sua truppa e di carica ritornò indietro per far vendetta; giunto al Duomo e ~~udendo~~ udito il tamburo degli austriaci che si avanzavano, trovò prudente di retrocedere. E così ebbe fine un'imprudenza della quale ~~~~ ~~~~ i della austriaci che potevano costare cara al paese.

Sign. Giuseppe Gattolini

Il 5 novembre 1805 venne di nuovo il Forte occupato dai Francesi e di ~~~~ nuovo dagli austriaci dal 10 aprile all'11 Maggio del 1809, che ~~~~ ritornò tra noi nell'Ottobre del 1813.

Nel 1848 gli austriaci piantarono contro Osoppo i Mortai al luogo d.o il Capitello al passo di Trasaghis e dall'opposta parte al di fuori della campagna di Osoppo nella strada di S. Daniele e così i loro fuochi l'incrociavano sul forte, che però pochi danni ed uno solo dei difensori fu ferito.

Ciò che condusse la resa del forte, fu l'arrivo del Zannini comandante che sorprese col pretesto di conferire un secondo incendio che avrebbe finito di struggere il villaggio. In tutto il blocco, nel villaggio restarono morti in sette dell'incendio otto abitanti tre prima per essersi avvicinati imprudentemente alle notte. Oltre il grandissimo incendio di Osoppo, l'altro delle case del Sign. Pirona Campo fu pure importante e così quello di più centinaia di pezzi di legno di faggio (borre) che servivano di riparo ai bersaglieri italiani, furono abbruciate dal nemico.

Dopo la capitolazione di Udine (22 aprile 48) un corpo di austriaci mosse
per Gemona ove giunto, distaccò il II battaglione del Regg.to Strassoldo
con due cannoni e mezza batteria di razzi incendiarî sotto il comando
del maggior Tomasselli, al blocco d'Osoppo, che fissò il suo alloggio
in Peonis nella casa Voraio. — Comandava in Osoppo un modenese
Licurgo Zannini, inetto a tutto, tranne che al suo interesse, dal male
[illegible] avesse nel corso dell'assedio interdetta la cessione del forte
per denaro, il che fu rifiutato dal comandante austriaco. Fatto è che
dopo alcuni mesi di infruttuosi bombardamenti del forte, gli assediatori
[illegible] artiglierie e rizzando il villaggio e ne arsero ben 20 case.
Dopo questo fatto, lo Zannini entra in trattative di resa col tenente
colonnello Van der Nüll, succeduto al Tomasselli nel comando, ed
[illegible] dal povero comune d'Osoppo lire austriache 7000 per
[illegible] al villaggio un nuovo incendio, che videsi per intercessione del
[illegible] Van der Nüll e non volle cedere il Forte che alle ore 5 della sera
perchè mancavano lire 300. E prima il Zannini aveva furtivamente
venduto al deputato Leoncini le superstiti provvigioni di formento, sedici
carri di fieno, dai comunisti procuratigli pendente il blocco. Per trovare
quei denari si intromise il Commissario Distrettuale di Gemona, sig.r Bertuzzi,
che recatosi a Udine col parroco d'Osoppo, don Pasquale della Stua, e col
Leoncini, potè averli e recarli ad Osoppo. Tale ritardo campò moltissima
nel corpo assediante composto di 2000 uomini, che dovè senza cibo aspettare
la consegna [illegible] [illegible], schierato dalla piazzetta fuori di Osoppo
fino alle Pizzi e di quella lungo la contrada che va a S. Daniele

av
G:C

[illegible]

[illegible] il Friuli [illegible]

[illegible] dell'Italia [illegible]

[illegible] nel 169 dopo Cristo [illegible]

[illegible] ritornarono [illegible] nel 374, nel 400 [illegible]

[illegible] nel 452 agli Unni [illegible]

[illegible] Goti [illegible]

[illegible] 568 al 774 [illegible]

[illegible]

[illegible] del Friuli [illegible]

l'Istria e parte della Carniola. [illegible]

[illegible] fino al 1420, [illegible]

in Friuli [illegible]

VIII
700

X
900

XI
1000

XIII
120[illegible]

[illegible] XIII [illegible]

[illegible] Palm[illegible] [illegible]

[illegible] 1777. [illegible]

[illegible]

[illegible] Isola di Grado. [illegible]

[illegible] Trieste, [illegible] [illegible]

Filation (rouchaire

[illegible] Piero [illegible] di [illegible]

[illegible]

Zibaldon Cronologico

Memorie Friulane

raccolte

Da autentiche fonti Anno 1843.

N.

Cicerone chiama la storia:
Testis temporum, lux veritatis,
vita memoriæ, magistra vitæ
nuntia vetustatis.

= Quis nescit primam esse Historiæ legem ne quid falsi dicere audeat? deinde ne quid veri non audeat? ne qua suspicio gratiæ sit in scribendo? ne qua simultatis? =

Cicero de Oratore . I. II. CXV.

= Il semble que pour échapper aux inquiétudes, aux ennuis du présent aux [illegible] de l'avenir, on a [illegible] dans le passé, [illegible] de vivre environ avec les morts. = Revue de deux mondes 1.er Septembre 1852 = Charles Louandre

Avanti l'Era Volgare

a.C.
1263. Giasone conduce gl'Argonauti, tra cui Esculapio ed Orfeo nel Mar nero, poscia risalendo il Danubio giunge a Labiana per cui passava un ramo del Danubio o Istro che sboccava nell'adriatico e diede il suo nome all'Istria. Forse il Timavo era la sua foce e probabilmente avrà cangiato corso per quella vicenda vulcanica che sconvolse tutto il littorale Friulano, Istriano e Dalmata, rimanendo di esso fiume solo qualche corrente sotterranea. Quelli gl'Argonauti sbarcarono in Friuli e diedero il nome del Monte di Medea e al tempio e bosco di Diomede nel littorale.

697 I Galli invadono l'Italia Settentrionale ai tempi di Tarquinio Prisco, una parte di essi si stabilisce in Friuli sotto il nome di Carni, il loro confine era il Sile, il Timavo e il mare.

Fondano Trieste secondo Kohen.

c. 400 a. G. Cr. (circa) Non era ancora l'uso delle epigrafi nei monumenti, le monete erano pezzi alluvitici di bronzo senza segni (aes rude).

270. I Romani conquistano la parte bassa e marittima del Friuli e costruiscono la Via Flaminia e secondo Filiasi Emilia Altinate.

222. I Romani domata la Gallia Cisalpina conquistano interamente il piano del Friuli.

186 I Galli passano l'Alpi Giulie e si stabiliscono di nuovo fra il Tagliamento e il Timavo ed il mare: qui fondano un castello che alcuni vogliono che sia Udine, altri Cividale, altri Varmo.

182. P. Scipione Nasica, C. Flaminio, e L. Manlio Acidino conducono una colonia di 3000 individui tratti dai varj paesi del Lazio e da Roma e fondono Aquileja sul fiume Natisone (che per ella allora passava) e 4 miglia lontana dal mare.

172. A. Manlio Vulso e Cajo Cassio Longino sconfiggono i Galli Istriani sulla sinistra sponda dell' Isonzo, proteggendo così la nascente colonia aquilejese che costoro molestavano. Restarono 8000 barbari nel campo di battaglia.

171 I Carni indipendenti occupanti l'alto e il medio Friuli si lagnano d'essere stati offesi dal Console C. Cassio Longino che entrò armato nel loro territorio, e il Senato Romano spedì tre ambasciatori a chieder scusa.

166. M. Claudio Marcello vince i Galli alpini e i Carni e ne trionfa; non però restarono soggiogati:

157. 1500 famiglie Romane giungono a rinforzare la colonia aquilejese

150? Polibio narra che gl' Aquilejesi trovarono miniere d'oro nei monti sopra la loro città.

148. I Carni scorrono fino alle mura d'Aquileja, e sono respinti dai Romani.

125 Romani sotto Scauro ... i ... del Timavo

115. Il Console Marco Emilio Scauro sottomette i Carni e l'Alpi Friulane colla forza delle armi. (Cluver. Ital. Antiq. lib. I). I Carni di origine Celtica abitavano indipendenti le Alpi dalle fonti del Natisone al Formione.

113 C. Papirio Carbone Console fu vinto dai Cimbri che entrarono in Italia presso Noreja (Venzone).

58. Giulio Cesare vinti nuovamente i Carni fonda per tenerli e difendere la via militare da lui aperta nel Monte Croce Julium Carnicum (Zuglio). Fonda Forum Julii (Cividale) ed apre forse anche la via Fella per Ponteba.

[illegible] la [illegible]

Della denominazione di Patria [illegible]
[illegible] di Ravenna [illegible]

» Agli uomini che nulla fanno sembra piccola cosa ricavar notizie dai monumenti antichi, ma chi ha fatto ~~o sta facendo~~ qualche cosa, conosce i pregi dell'opera » Da lettera di Papa Benedetto XIV a Marco Foscarini quale avevagli spedito il suo libro della Letteratura Veneta. È premessa alla nuova edizione del Foscarini con aggiunte Venezia Gattei 1853 4°.

av. G. C. 390 / di Roma 364 — Prima menzione dei Galli Sennoni che guidati dal loro Re Brenno sconfiggono al fiume Allia i Romani.

An 528 U.C. Trionfo di L. Emilio Console dei Galli
An 530 U.C. Trionfo di C. Flaminio Console dei Galli.

dal 241 al 222 av. G. C. — Roma si insignorì della Gallia Cisalpina o Italiana

nel 221 — Roma si impadronì dell'Istria.
Ma dopo pochi anni queste contrade si ribellarono, e bisognò che i Romani ne ricominciassero la conquista. Quella della Gallia Cisalpina costò loro 37 anni di pugne! (dal 200 al 163 av. l'E. V), la rivolta dell'Istria fu più facilmente domata dal 179 al 178.

183 circa avanti Cr. &c. · Lucio Giulio Pretore instituì un Foro che | Rubeis (Dif.) Var. Erud. p. 33
di Roma 571 (M. Claud. Marc. – Q. Fabio Labeone Coss.) ebbe il suo nome di Forogiulio (Fontanini Storia Letteraria Aquil. Cap. I°) Questa è opinione del Fontanini appoggiato alla espressione che S. Girolamo abbia indicato il Cor. Gallo per Forogiuliese, mentre nacque avanti che G. Cesare avesse ottenuto l'impero Gallico e dalla in poi istituito (come pretenderebbesi da molti) il Forogiulio. (Vedi le date seguenti.) Il Rubeis dubita di questo argomento, ed invoca prove maggiori.

100 av. G. C. secondo il Petavio – pone li la nascita di G. Giulio Cesare essendo Coss: C. Mario VI e L. Valerio Flavio.
di Roma 654

~~27 Gennaro e 6 Marzo – l'Imp. Libera …~~

69 av. G. C. nascita del Poeta Forogiuliese C. Cornelio Gallo. V. S. Liruti p. 34

59 av. G. C. Coss. di Roma 685 – Cesare ottenne l'impero Gallico.
Roma 685

26 av. G. C. = ~~C. G.~~ Cornelius Gallus Forojuliensis Poeta … propria manu se interfecit = S. Hieronimus in Chronico Eusebii – V. … Var. … p. 34

53. Giulio Cesare conserva nei dintorni d'Aquileja la Legione VII vedi Alg. di Capo ove sono le Cernude di Grado
Le di Lucon

42. Forum Julii è dichiarato Colonia Romana.

41. I Veterani di M. Antonio fondano Julia Concordia (Concordia) colonia in memoria della pace segnata fra i Triumviri M. Antonio, Ottaviano e Lepido.

31. Dopo la battaglia d'Azio Ottaviano rinforza le colonie del Friuli.

14. Erode giunge dalla Siria per terra in Aquileja, onde inchinare Augusto che colà trovavasi.

11. Druso e Tiberio riconquistano le Alpi ribellatesi ai Romani e traggono i Conduroni Alpigiani ad abitare nelle Città; così i Taurisci di Tarvisa Treviso ec. Memoria di Druso si conserva nelle rovine di Castel Pras (Drusum Castrum, Prastium dictum) alle falde del monte Rutars. Ora i Carni furono indipendenti nelle nostre Alpi per 580 anni contemporanei ai più bei tempi di Roma.

Era Volgare.

anni dell'era Volgare.

46. S. Marco Evangelista inviato in Aquileja da S. Pietro Apostolo, vi fonda la chiesa d'Aquileja e vi predica il cristianesimo.

67. Tiridate Re d'Armenia si reca per terra a Roma onde inchinare Nerone e passa per Aquileja con numerosissimo seguito.

Liruti 5[illegible] S. Ermacora Aquilejese discepolo di S. Marco viene eletto Vescovo d'Aquileja e consacrato da S. Pietro a Roma. Si conserva in Aquileja il suo baculo pastorale ottimamente conservato e di legno ignoto.

120 [illegible] l'isola del [illegible] [illegible] Floriano:

129. Adriano Imp. abbellisce Aquileja, riatta la Via Gemina, così detta perchè riuniva in sè le vie Pannonica e Dalmatica, da Aquileja al ponte dell'Isonzo che allora sorgeva a Ronchi di Monfalcone, perchè il Lisonzo correva più ad oriente, in seguito avvicinandosi ad Aquileja piglio in se il [illegible] col Turro, che così abbandonò le fosse d'Aquileja.

Liruti. 141 S. Pio I cittadino Aquilejese figlio di Rufino è creato Pontefice di Roma. (Le sue epistole con le traduz. furono publ.te dal [illegible] Cron. [illegible])

158. M. Aurelio Imperatore riatta le mura d'Aquileja e munisce i passi delle Alpi. — Lucio Vero Imperatore è colpito da apoplessia in Altino, mentre si recava da Aquileja a Roma per la Flaminia. Fu [illegible] sulla via ma inutilmente e il cadavere fu condotto ad Altino. — Ved. [illegible]

Peste terribile in Friuli e in tutta l'Italia. [illegible]
Galeno il medico da Roma passò in Aquileja. [illegible]

170. Nella guerra contro i Quadi, Vandali e Marcomanni M. Vindice Generale Romano perdente si rifugia in Aquileja, poi rinvigorito esso, da loro battaglia sulle rive dell'Isonzo

48 la perde e muore in essa. I barbari corrono dietro sotto le mura Aquilejesi e devastano orribilmente tutto il paese fino alla Piave.

170. Credesi che i Romani per difendere l'Italia dai Barbari erigono il vallo quadrato; di cui avanzi si veggono ancora presso Pieris di Tomba. Là presso passava la Via militare che da Concordia conduceva all'Alpi, tenendo [illegible] Via Germanica. Poco lontano da questo vallo sorge un tumulo sul quale fu scoperta un'urna ed altre antichità sepolcrali. Forse è quello la tomba di qualche duce che per costume era sempre fuori del campo. [illegible] nella sua opera di questo [illegible]

236. Nella guerra contro Massimino gl'Aquilejesi rovinarono il ponte sull'Isonzo, che secondo Berini era a Ronchi di Monfalcone, e questi varcò il fiume sopra un ponte che costruì legando insieme botti da vino e sovraponendovi tavole; probabilmente gli aveva trovati nel territorio adjacente. Menofilo era Generale degl'Aquilejesi. Le truppe assedianti uccisero il loro Imperatore Massimino e suo figlio e portarono le loro teste alzate sulle picche intorno le mura d'Aquileja, che convinta del fatto aprì le sue porte. Le teste furono gittate nel Natisone che allora ne formava le fosse ed il porto mediante il Canale ancora scavato appositamente dai Romani e fodorato di macigni che ancora si vedono. L'assedio durò 22 giorni. L'Imp. Massimo che trovavasi a Ravenna giunse in Aquileja subito dopo avuta la nuova della morte del suo competitore e in 4 dì volò la notizia da Aquileja in Roma.

270 Quintilio fratello di Claudio Imp. sentendone la morte avvenuta in Pannonia si fece proclamare Imperatore dagli

aquilejesi, ma udito che le regioni d'Illirio avevano procla=
mato Aureliano si fece aprire le vene e morì in Aquileja.

282. Marco Aurelio Caro cittadino Aquilejese salì il trono Imperiale di
Roma.

303 Diocleziano e Massimino Imp. fanno riattare il tempio di
Beleno in Aquileja. - Diocleziano vi fa martirizzare S. Grisogo
no

l. 312-313 Decreto insigne dell'Imp. Costantino che accorda la libertà della
religione Cristiana

340. Costantino II Imperatore saccheggia il Friuli che parteggiava per
suo fratello Costante. Assedia Aquileja che gli resiste. Ven=
ne a battaglia con suo fratello sotto le mura Aquilejesi. E' vin
to ed ucciso nel campo, il di lui cadavere fu gettato nell'Alsa.
Costanzo vincitore eresse in Aquileja un tribunale di sangue che
fece morire gli amici di Gallo cugino di Costanzo e suo competi=
tore all'Impero.

Marini. 345. Costantino erige un ponte nell'Isonzo alla Mariza di Ruda
ove si vede qualche rudero e un bassorilievo nella chiesa.

362 Le truppe di Giuliano Imp. assediano Aquileja che parteggiava per
Costanzo. L'assedio durò tre mesi e la città aprì le porte solo
quando seppe la morte di Costanzo. Vedi S. Agostino. - Ammiano Marcellino.

363. Nasce in Aquileja S. Colomba e fu velata monaca in seguito dal Vescovo
aquilejese Valeriano. V. Tribunale Cenni di S. Colomba V. M.

370. Valentiniano Imp. riatta la via del monte Croce, nella lapide
che ciò ricorda esistente sul monte, i nomi dei Magistrati di
Giulio Carnico indicano ch'erano ancor pagani V. Grassi.

380 Concilio d'Aquileja essendo Valeriano Patr. contro gli Ariani.
Intervennero in esso l'Imperator Teodosio I.°. L'arcivescovo di
Milano S. Ambrogio, S. Eliodoro Vescovo d'Altino ecc.

337. — Constantius Orientis regnum solus obtinuit, Constantino fratre non longe ab Aquileja apud (*) Alsam fluvium a militibus interfecto, Constans utriusque germanus, Occidentem satis industrie gubernabat. (Rufinus Hist. Eccles. lib I caput XV a pag 438 della edizione di Parigi 1849 Patrologiae ed.).

*) Sarà fiume dell'Istria? oppure l'Ausa che scorre presso Aquileja.

All'Aquileja ad XII Lapidem deletum oppidum, etiam invito Senatu a M. Claudio Marcello" (Plinius l.3. c.19) (inter Fragmenta Veterum Historicorum ex Incertis)

---

37 d. G.C. adì 16 oppure 26 Marzo muore a Capri l'Imp.re Tiberio.

282.

303

In 312-313

340.

[illegible] di Costanzo e suo competitore all'Impero.

Marini. 315. Costantino erige un ponte sull'Isonzo alla Mainizza di cui ora si vede qualche rudero e un bassorilievo nella chiesa.

362 La truppe di Giuliano Imp. assediano Aquileja che parteggiava per Costanzo. L'assedio durò [illegible] mesi e la città aprì le porte solo quando sentì la morte di Costanzo. Vedi i Dettagli in Ammiano Marcellino

363. Nasce in Aquileja S. Colomba e fu velata monaca in seguito dal Vescovo aquilejese Valeriano. V. Tambaniui Cenni di S. Colomba V. M.

370. Valentiniano Imp. riatta la via del monte Croce, nella lapide che ciò ricorda esistente sul monte, i nomi dei Magistrati di Giulio Carnico indicano ch'erano ancor pagani. V. Grassi.

380 Concilio d'Aquileja, essendo Valeriano Patr. contro gl'Ariani, intervennero in esso l'Imperator Teodosio I.° S'arcivescovi di Milano S. Ambrogio, S. Eliodoro Vescovo d'Altino ecc.

37 d. G. C. adì 16 oppure 26 Marzo muore a Capri l'Imp.re Tiberio.

VIII
700

X
900

XI
1000

XII
120

168 M. Aurelio e L. Vero Imp. vanno in Aquileja per la guerra contro i Marcomanni.

169 Si trattennero nell'inverno; quindi L. Vero desiderando d'andare a Roma 1° e M. Aurelio non volendolo perdere di vista, conoscendo le sue stravaganze, si posero in viaggio in carrozza fra Altino e Concordia L. Vero venne sorpreso da apoplessia, visse tre giorni ammalato in Altino, dove morì. Venne quindi sepolto a Roma nel sepolcro di Adriano, e deificato — Galeno venne per ciò [illegible] in Aquileja, [illegible] e ricorda [illegible] tra [illegible].

Ai tempi dei due Imperatori si riferisce la lapide Concordiese di Tizio Marco [illegible] uomo probabilmente [illegible], pubblicata dal Muschietti in opuscolo stampato a Portogruaro nel 1853

169 Peste in Aquileja e nel Veneto portata dall'Oriente dalle Legioni Romane. V. [illegible] edizione 42. p [illegible]

[illegible] mesi [illegible]
[illegible] incontrero [illegible]
[illegible]
[illegible] con le [illegible]

370 [illegible] del 3[illegible]0 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di riparare il ponte sulla Livenza [illegible] [illegible]
[illegible] Vicario d'Italia. [illegible] [illegible] [illegible] pag 165.

VIII
700

X
900

XI
1000

XII
120

267 Anno natale di S. Donato Vesc° Thumitano nato in Istria e che fatto [illegible] sacerdote da Gregorio II Vesc° d'Aquileja da cui dipendevano immediatamente Bio § [illegible] le Chiese Istriane ~~[illegible] avere~~ nessuna delle quali aveva Vesc°. T. 1 p. 163.

283 Nel trono l'anno succede Caro Cittadino Aquilejese (Flavio Vopisco in Caro), della nob.ma famiglia Anicia d'origine romana, della quale scrive S. Girolamo (Epist. 8 ad Demetriadem) che nessuno, o pochi vi furono che non meritassero il consolato — dopo due anni morì presso il fiume Tigri in [illegible], gli successero Numeriano e Carino suoi figli, il primo buono studioso, l'altro vizioso e scellerato, dopo un anno ambedue finirono miseramente la vita.

Capodagli De fam. d'Aquil. lib. 3 [illegible] nel 160[illegible]

314 Concilio d'Arles radunato da tutto l'Occidente contro i Donatisti.
314 Concilio di Ancira (Asia Minore) osservabile pei suoi canoni e perchè vi si parla dei corepiscopi per la 1ma volta.

365? Terremoto che svio la Piave dal canale di S. Croce, e Serravalle. — Miari Dizionario storico di Belluno. stamp. 1843

365. Valente e Valentiniano Augusti instituiscono i Difensori del popolo che dovevano far argine alle prepotenze dei Grandi. In seguito anche le chiese presero il Difensore — che nel medio Evo si chiamò poi Avvocato. — Istoria della ad 365

368 S. Valeriano viene eletto Vesc. d'Aquileja.
— V. Carli Opere t. 15 p. 210 nel Diritto Metropolitico che ancora non esisteva, ma in qualche modo cominciavasi ad esercitarsi per la qualità di tali personaggi, come onore, e per delegazione dei Papi e degli Imperatori da S. Valeriano di Aquileja e da S. Ambrogio di Milano.

374 S. Ambrogio viene eletto Vescovo di Milano per acclamazione del popolo - fu successore di Auxentio Vescovo Ariano - S. Ambrogio era amico di Probo Prefetto del Pretorio e fu destinato Consolare della Emilia e delle Liguria - la sua elezione fu preceduta dal battesimo, poichè non era battezzato. In questi tempi ~~la~~ Liguria e la Venezia erano infestate dagli Ariani. | Carlo Quer. T. 15 p 227 Del Duomo metropolitano

381 Concilio in Aquileja - vi intervenne [illegible] sotto la presidenza di S. Ambrogio [illegible] proponendo gli articoli, escludendo i voti e proponendo la condanna di Palladio e Secondiano Ariani. S. Ambrogio e [illegible] Valeriano Vescovo d'Aquileja ancora non erano stabiliti [illegible], decidono [illegible] di consacrazione. | Carlo Quer. T 15 p 231 [illegible]

391. ~~ai~~ fino ai 22 Marzo Teodosio stette a Milano - ai 9 Maggio era a Concordia - ai 27 Maggio a Vicenza - dai 16 ~~Luglio~~ Giugno fino ai 14 Luglio in Aquileja - quindi partì per Costantinopoli | Storia Imper. Bizantini T. 4. p. 4

394 Teodosio in Aquileja - celebre una vittoria al fiume Frigido o Vipao contro il tiranno Eugenio. (Vedi annali del Muratori) | Stor. Imper. Bizantini T. 4. p 25

395. 17 Gennajo Muore a Milano Teodosio. (Stor. Imp. Bizantini T 4 p35.) ~~Paolo Diacono nella Storia Miscella (pag 39 retro)~~

VIII
700

X
900

XI
1000

XII
120[illegible]

Arianismo Nel Secolo VI l'Arianismo fu cosa più grande, più possente, e special mente meglio costituita della Cattolica

Nel 418 [illegible] Papa Zosimo condannati i Pelagiani, mandò una Enciclica ai Primati di Aquileja e Milano perchè la pubblicassero nelle rispettive Diocesi — Quindi Agostino Primate di Aquileja mandò ai Vescovi della sua Provincia con sue lettere il Decreto della Santa Sede. Alcuni di essi che tenevano pegli errori Pelagiani mandarono un Libello ad Agostino primate. Nel libello essi Vescovi condannano quelli che asseriscono che nè per Adamo muore [illegible] il genere umano, nè risorge per Gesù Cristo.

Agostino principiò a governare la sua chiesa nel 408 (P. De Rubeis — De peccato originali ed. Ven. 1757. pag 43)

1312. Nel mese di Settembre — Pace fra l'Imp. Federico II e la città di Brescia ad opera del Card. Luca del Fiesco e di Ottobono Patr. di Aquileja Legati della S.a Sede (V. Brixia Sacra del Gradenigo pag 301 e gli Annali d'Italia)

[illegible] [illegible] dell'Illmo [illegible] MSS. nel Patr. di [illegible] Aquileja, — Liruti T. 4. dei Letterati p. 277.

[illegible] distrutta Sirmio, quelle Diocesi si squarciasse, e le città di essa passarono in soggezione dei vicini Metropoliti. La Dalmazia rimase sotto il Metropolita di Salona, parte della Pannonia seconda sotto la città di Acrida detta anche Giustiniana; altra parte della Pannonia seconda e la Prima, i due Norici e la Savia, per la massima parte passarono sotto Aquileja — Nel Sinodo tenuto da S. Patr. Elia per la traslazione a Grado della Sede Patle veggonsi quei Vescovi.

Elia Patr. a detta del Vesc. del Torre, e ca. [illegible], e quindi non poteva essere [illegible] [illegible] — Vedi Liruti;

Arianismo — Nel Secolo VI l'Arianismo fu cosa più grande, più possente, e specialmente meglio costituita della riforma

442. Disfrazione fatta da Attila di Sirmio capo e metropoli dell'Illirio occidentale – Crede verosimile Filippo dell'Torre (Diss. MSS. sul Patto d'Aquileja) nel rintracciare una legittima origine del Patto d'Aquileja, che distrutta Sirmio, quelle Diocesi si squarciasse e le città di essa passarono in soggezione dei vicini Metropoliti. La Dalmazia rimase sotto il Metropolita di Salona, parte della Pannonia seconda sotto la città di Acrida d'anche Giustiniana, altra parte della Pannonia seconda e la Prima, i due Norici e la Savia, per la massima parte passarono sotto Aquileja – Nel Sinodo tenuto da l Patta Elia, per la traslazione a Grado della Sede Patle veggonsi que' Vescovi.
Elia Patta a detta del Vesc. del Torre, e ra greco, e quindi non poteva essere scismatico — Vedi Liruti;

Liruti T. 4. dei Letterati p. 277.

451 | S. Eusebio Arciv. di Milano tiene un Concilio prov.le ad istanza di S. Leone Magno, contro Eutiche — interviene S. Massimo Vesc. di Torino celebre scrittore di omelie.

451 8bre Calcedone — Concilio IV Ecumenico il più famoso di tutti, v'intervengono 600 Vescovi ed i legati della S. Sede Ap.° — Viene concordemente condannata la falsa dottrina di Eutiche e deposto l'empio Dioscoro Patr. di Alessandria. Nel Canone XVII è prescritto: l'ordine delle parocchie Ecclesiastiche (le Ecclesiastiche diocesi) doversi conformare alle disposizioni civili = Concil. Nicol. Coleti Venetiis T. 7 col 366.

Muratori Ann.

451 Guerra di Attila nelle Gallie — Battaglia di Chalons — immensa strage —

452 Attila entra in Italia per la parte del Friuli
= Presso l'Ulmpenta (?) nel basso Veronese nella carta topografica si vede segnato un monticello denominato = Forte di Attila =. La motta sarà stata fatta ed avrà servito [illegible] militari. Il popolo la attribuì a quel tremendo re barbaro

La Cronaca Ungherese, scritta in latino dal Vescovo Cardinicio indica che l'Angelo apparì in sonno ad Attila per dirgli [illegible] della Santa Corona; [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] la apparizione = A qualche miglia di [illegible] [illegible] e [illegible] grande città [illegible] fermati [illegible] riva del mare e [illegible] una grande città la [illegible] città di Aquileja. [illegible] [illegible] Attilea; e [illegible] la città di Aquileja [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Croazia e di Schiavonia [illegible] [illegible] otto giorni durò il [illegible] ed Attila [illegible] e [illegible] padrone della Croazia e Schiavonia. [illegible] [illegible] di ritornare in Asia, ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rimase in Ungheria —
(Cronica Hungarorum scritta dal Vesc. Cardinicio [illegible] Anni 1095 — 1114 nel re Colomanno) —

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gothis

Nel 496 Battuti gli Alemanni Svevi da Clodoveo Re de' Franchi, essi ebbero asilo presso Teodorico l'Ostrogoto Re d'Italia, esso li collocò presso la valle di Brenta come si desume da [illegible] di Ennodio e di Cassiodoro ed'altro contemporaneo — Questa è la più applaudita origine del popolo de' 7 Comuni nel Vicentino.

[illegible] di Padova [illegible] ai Goti quando [illegible] il Congresso [illegible]

387 Massimo Imp. giglia Aquileja e lascia libero in essa l'idolatria, perchè essendo in essa molti pagani valeva tenerseli amici. Si chiude nella città ed è assediato dal suo competitore Teodosio.

388 Teodosio Imp. stringe d'assedio Aquileja. Gli assediati arrestano sul Trono e legano Massimo e si arrendono a Teodosio. Conducono il vinto Imp. 3 miglia fuori di città al campo di Teodosio, e siccome questi inclinava a perdonargli, i soldati l'uccidono e lo gittano nel Lisonzo.

S. Cromazio cittadino aquil. Vescovo d'Aquileja

390 Rufino sacerdote aquilejese celebre nelle lingue orientali.

389 Teodosio abolisce in Aquileja i sacrifizj pubblici agli Iddii ed atterrate le statue e le are di Giove e di Ercole che sorgevano sulle più alte vette delle Alpi Friulane. I soldati con franchezza militare dicevano essere pronti a ricevere in petto gli strali dorati di quelle gigantesche metalliche statue, e Teodosio intese lo spirito del detto sorridendo loro.

396 Onorio Imp. fa rialzare le Vie pubbliche della Venezia e del Friuli.

399. Alarico e Radagasio regoli degli Unni e dei Visigoti entrano varcando il Lisonzo in Friuli che devastano, ponendo l'assedio ad Aquileja. I Pagani aquil. si unirono ai barbari; così è dimostrato che la religione cristiana non era ancora penetrata o almeno ben radicata nelle Alpi Friulane.

405. Radagaiso cogli Unni-Tartari ripassa nel Friuli e va in Lombardia.

408. Alarico coi Goti rientra in Friuli, nel 410 muore.

425. Giovanni usurpatore del trono d'Occidente è ucciso in una sommossa del popolo aquilejese e Valentiniano III sale al trono.
Procopio Cesariese nella sua Storia Greca Della guerra Vandalica lib I. Capo III (fra i Scrittori della Stor. Bizantina Tomo I) indica che da Ardaburio ed Aspar preso a Ravenna il Tiranno Giovanni venne condotto in Aquileja dove s'era fermata Placidia col giovine Valentiniano III. Il Tiranno fu condotto nel circo (Ippodromo) sopra un asino e dopo molti strapazzi e dileggi a lui fatti dagli istrioni fu ucciso (Annali d'It. Anno 425) Braida Enere di Vieda p48.

452. Sulla fine di quest'anno Attila scende in Italia cogli Unni e pone l'assedio ad Aquileja.

453 = De Vannutis (?) ... Lamini da Varano (Tabula) ... Verona ... 917

Attila figlio di Mundzukh

453 ~~Attila Re~~ degl'Unni con 300 e ~~forse~~ 500 milla. Idati narra il Litorgo di porre l'assedio ad Aquileia che durò tre mesi; costrinse gl'abitanti del Friuli suoi schiavi a lavorare le macchine d'assedio di ... sprovvisto. Devastò tutta la provincia e fece ingrandire da 50 milla schiavi il colle di Udine specialmente isolato di Nord-Est, giacchè pare che a Ovest-Ovest era naturale. Vi eresse un castello o un vallo in cui alloggiò porzione del suo esercito e ... Udine piuttosto che in altro sito perchè qui incrociavano le vie militari per le quali poteva esser molestato dai Concordiesi e Opitergini ancora Romani, e per le stesse vie poteva prontamente soccorrere le truppe sue che assediavano queste città. Udine veniva ad essere il punto strategico fra le tre città assediate, sito sulle tre vie militari che vi conducevano. — Forse il vallo corrisponde all'esterno recinto di Udine al sud-ovest. Attila finalmente prese d'assalto Aquileja 612 anni dopo la sua fondazione e la spianò a guisa che Giornandes scriveva 100 anni dopo ch'esse stata ruinata in modo, ut vix ejus vestigia, ut appareant, reliquerint. — Attaccò poscia Concordia ed Altino. Molti Friulani ed Aquilejesi col patriarca Secondo si rifugiarono nell'isola di Grado, i Concordiesi a Caorle, gli Altinati nell'isole Rialtine.

Vedi Monumenti di S. Colomba ... del Rupesi ... Udine ... attilana

Nella primavera del 453. secondo Brandi: Saggio sulla Distruzione d'Aquilea. Udine 1835. Murero.

Bianchi ut supra. 453 Nicea eletto Patriarca d'Aquileja.

453. 8 aprile. Morì in Osoppo S. Colomba Vergine ... magnaria, e diede alla chiesa del suo nome la lapide che ciò ricorda illustrata dal Chiar. Mons. Fontanini.

476. Gli Eruli condotti da Odoacre invadono il Friuli e vi si stabiliscono. Marcellino Patr. fugge a Grado.

Bianchi ut supra. 485. Morte del Patr. Nicea o Niceta.

487. Marcelliano Vescovo Aquil. fonda il monastero della Beligna sulle rovine d'un tempio di Beleno, poi fuggì in Grado temendo i Goti.

489. Aprile. Teodorico per consenso di Zenone Imp. orientale conduce i Goti a scacciare gl'Eruli. Sconfigge ed uccide loro Re in riva all'Isonzo forse presso Monfalcone, che allora era vicinissimo l'andamento del fiume, dopo 14 anni che dominava il Friuli, la Venezia e la Dalmazia. Fu vinto in seguito a Verona e unito a Ravenna. — Tolse la libertà ai Friulani e diede $\frac{1}{3}$ delle terre ai suoi Goti. — E, sotto la Rocca di Monfalcone che allora fu chiamata Mons Pianensis —

491. Teodorico ripara Altino.

[illegible] anche che si è conquistato, e posto nella memoria del genere umano a fianco dei nomi di Alessandro e di Cesare, questi devono la loro gloria e l'ammirazione, nella più remota [illegible] ammirazione e paura, e quale per il sentimento che [illegible] d'un uomo l'immortalità si può essere [illegible] che non [illegible] bisogna [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel catalogo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei nomi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 700 anni; [illegible] [illegible] unico [illegible] [illegible] d'inseguire [illegible] [illegible] [illegible] la più feroce [illegible] [illegible] storia [illegible] [illegible] [illegible] uomini [illegible] [illegible] di [illegible] 2 milioni di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed i loro nomi [illegible] [illegible] nei libri. Attila che fatti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] d'un [illegible] [illegible] [illegible] un nome [illegible] [illegible] di Distruzione. Questa [illegible] contraddizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo terribile personaggio.

La vita d'Attila tagliata [illegible] [illegible] dal momento [illegible] per compimento dei suoi vasti progetti non è che un dramma interrotto. [illegible] l'Eroe scomparisce, lasciando lo scioglimento ai personaggi secondarii. Questo scioglimento è il termine dell'Impero Romano d'occidente e lo smembramento d'una metà dell'Europa operato dai figli, luogotenenti, [illegible] e [illegible] d'Attila divenuti imperatori e Re. Dall'opera dalle conseguenze si può misurare la grandezza dell'Eroe e così pure giudicare il mondo.

Attila nelle sue invasioni non era persecutore delle [illegible] [illegible] sebbene alcuni dei barbari suoi vassalli [illegible] [illegible] [illegible] Tchinghiz-khan e Timur agirono così [illegible] anzi il primo raccomandava ai suoi soldati di non immischiarsi nelle credenze religiose dei popoli vinti.

45 a (Di quello storico [illegible]) si vedono in parte della distruzione d'Aquileja operata da Attila e, [illegible] nella città dei SS. MM. [illegible] e Tirannio [illegible] Sebastiano Soldati:

Nelle Lezioni dell'offizio Divino sub die XI Aprilis in Festo S. Leonis Papae

Triennale assedio d'Aquileja

leggesi = Leo Primus Etruscus eo tempore praefuit Ecclesiae, cum Hunnorum Rex Attila in Italiam invadens Aquilejam triennii obsidione captam diripuit, et incendit. =

Le Legende d'Attila – 1
Attila secondo le tradizioni delle razze lat.
di Amedeo Thierry dell'Istituto
Rivista dei due mondi del 15 7bre 1852
pag. 634–35

L'imaginazione dei Strasburghesi forman.
..d'Attila il patrono delle loro libertà moder.
.. per originale ch'ella sembri impallidisce
.. nondimeno innanzi a quella di due o tre città
d'Italia. Si conosce la bella (jolie) capitale del
Friuli Udine, che piantata sopra l'ultima
.. gemmella dell'Alpi sembra una vedetta
dell'Austria alle porte di Venezia. Udine
.. latino Utinum ha da più di mille anni
.. pretenzione d'essere stata fondata da Atti.
.., e non solamente essa, ma ancora la
montagna che la sopporta. Le più antiche
.. niche della Venezia raccontano che durante
.. assedio d'Aquileja, il re degli Unni, non sa.
.. endo ove far svernare le truppe prese la riso.
.. ione di stabilire una piazza forte nelle vici.
.. anze e scelse perciò il luogo ove stassi attual.
.. ente Udine. Questo luogo per sventura era
.. a pianura. Il re voleva una montagna;
.. fare? L'armata si mise in dovere di procu.
.. argliene una: ogni soldato portando della
.. terra pieno il suo elmo, e delle pietre sopra lo
.. udo la collina sorse in tre giorni come per in.
.. anto, ed Attila costrusse Udine. Questa fa.
.. ola passava al XIII per una verità che sareb.
.. stato imprudente il negare troppo alto
.. fra le mura della città degli Unni. Il celebre
.. cronista Ottone di Frisinga che l'intese dal

la bocca stessa degli abitanti, ne provò un sentimento d'ammirazione. „ Io contemplai, diss'egli, l'opera gigantesca compita in sì poco tempo da una sì grande moltitudine." Al XVI secolo la fede in questa tradizione non era punto indebolita; e un patriarcha udinese, a proposito di qualche escavo praticato nella collina ebbe il pensiero di verificare il lavoro degli Unni: si escavò; si trovò framezzo alle pietre frammenti d'armature ed un elmo; quest'elmo apparteneva di dritto ad Attila. Il patrizio Candido, autore stimato della cronaca d'Udine ha molta cura di distinguere nel suo libro la cinta d'Attila da quelle che sono successe dopo il V.° secolo. Non ha guari ancora, mantenevasi in buon stato una torre quadrata d'apparenza romana, e formando parte delle antiche costruzioni: era questa una reliquia cara al cuore del popolo, e ogni buon abitante d'Udine additandola allo straniero, diceva con una specie d'orgoglio: "Ecco là la torre d'Attila„ —

La Baviera fu originariamente governata dai Re d'Austrasia ed in seguito da Duchi di Baviera fino a che Carlo Magno se ne impadronì e la fece amministrare da Conti. S. Severino Abbate, l'Apostolo del Norico, che fiorì verso il 482 vi predicò la nostra fede. Nel 697 Teodone Duca invitò S. Roberto Vesc. di Worms che recatosi a Ratisbona ravvivò la fede spenta quasi dalle eresie e dalle superstizioni. Convertì Gelgruda sorella del Duca e Teodone Duca e quindi tutta la Baviera, continuò la sua predicazione a Lorch, Laureacum sul Danubio fra Ratisbona e Vienna.

Nel 770 sappiamo che gli Slavi non avevano abbracciato il Cristianesimo come si ha dall'atto di donazione di Tassilone Duca dei Bavari ad Attone Abbate per la fondazione di un Monastero che vive nell'attuale Capitolo di S. Candido di Innichen nel Tirolo per procurare la conversione di quella gente = et propter incredulam nationem Sclavorum ad tramitem veritatis deducendam concessi =. Non è quindi probabile che nella Valle della Zeglia abitata da que' Slavi vi si trovasse una sede vescovile.

529 Circa il 529 gli Slavi sbucano dalle cime fra il Tirolo ed il
[illegible] Monte Krai e si diffondono nelle due direzioni, verso la Slovenia
Boemia e verso l'Adriatico — da per tutto portan il terrore
con le rapine e crudeltà.

Altri se stabiliscono a Narenta ove si misero a far da corsari
ed infestar l'Adriatico.

Gli Istriani inabili ad affrontare gli Slavi si rifuggirono in un'isola ove piantarono una città che chiamarono Giustinopoli dal nome di Giustino Imperatore d'Oriente.

I Veneziani in [illegible] nell'anno diedero loro una battaglia
in mezzo al mare mentre ritornavano ai loro porti
dopo aver saccheggiato Malamocco ed altri luoghi
del littorale. [illegible]

---

501 e "Concilj Romani – di Rubei, Mommued p 161) nega che nei medesimi intervenisse Venerio Vesc.o di Pola perche non vede, oltre l'e Vesc.o d'Aquileja, che ci crede in sicuro godimento del diritto metropolitico – mentre in quell'epoca ciò non era stato nel concilio. Romano del 503 si vedono firmati i Vesc.i di Vercelli, Pavia, Cremona, Bergamo, Brescia e non il Vesc.o di Milano – Sinodo e il Vesc.o di Pola doveva forse aver qualche dipendenza [illegible] di Ravenna ed il Carli p 249 ne rende indizj. — Carli Tom. [illegible] 15 de' Ditti [illegible] 248.

502

503

503 Teodorico Re dei Goti invia a Roma Pietro [illegible] dicendo, [illegible] da quei [illegible] e Vesc.o d'Altino, a Roma come visitatore nella causa di Simmaco Pp. [illegible] a torto ed infamato dai Scismatici. V. Baronio ad An 500.

524 Una si eretto in quest'anno il Vescovato di Capodistria o Giustinopoli da Giustino Imp.re e da Pp Giovanni e che il I° Vesc.o ne fu dato S. Nazario. — Stancovich Biog. Ist. T. 1. 208

nov. 526 I Longobardi occupano la Carniola ed il Norico, così avendo impetrato da Giustiniano Imperadore. — [illegible] del Imperatori

527 Giustiniano Imp. s'impadronisce del Friuli e scaccia i Goti.

547 Gli Sclavi, popoli barbari, passato il Danubio devastano tutto l'Illirico fino a Durazzo, uccidendo e facendo schiavi quanti trovavano. Costoro col tempo si piantarono in quelle contrade e diedero ad esse il nome di Schiavonia. — Proc. [illegible] Muratori Annali

549 nel 549 gl'Illiri passano il Danubio e l'Ebro e recano gravi danni in Tracia.

549 [illegible] [illegible] non si [illegible] nessun servo libertà senza volontà del padrone [illegible] ordinarie, il Vescovo [illegible] [illegible] ed al padrone [illegible] [illegible]

553 Concilio di Costantinopoli II, V generale [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] allora trovavasi in Costantinopoli [illegible] un costituto ove condanna gli errori [illegible] [illegible] [illegible] ricusarono di ricevere questo concilio [illegible] il numero [illegible] [illegible] a precedenti, come quello in cui si trattò di persone anziché della fede, cioè dei tre capitoli — Muratori Ann. d'It. — [illegible]

556 Concilio di Aquileja, [illegible] [illegible] [illegible] II e si separa dalla communione di quelli che lo ricevono, compreso il Papa. Da qui lo scisma dei tre capitoli, al quale aderirono i Vescovi della Venezia, Istria e Liguria (cioè quelli [illegible] suffraganei di Milano ed Aquileja. — [illegible] +15 p. 255 — anno 557 — [illegible] Diritto Metropolitico

[illegible] radunarono quei Vescovi [illegible] Frontone Vescovo di Milano (non già [illegible] come si esprime il [illegible] Vedi [illegible] Opere del Diritto Metropolitano +15 p 254) per eleggere un capo [illegible] [illegible] nel rifiuto del V Concilio separandosi da quelli che l'avevano accettato che vuol dire separarsi dalla Chiesa romana. — [illegible] Vescovi di Venezia p 185

S. Gregorio Magno, [illegible] lettera che non [illegible] scismatici quelli che non condannavano i tre capitoli ma bensì quelli che si separavano da quelli che condannavano i tre capitoli la condanna effettuata nel V Concilio [illegible] [illegible] [illegible] di Teodoreto [illegible] — [illegible]

L'Italia nel 570

Il Maffei ([illegible]) riferisce l'instituzione dei Duchi in Italia prece[illegible] alla venuta dei Longobardi, (568) che i Duchi furono destinati a governatori nelle primarie città, senza [illegible] nella [illegible] e [illegible] ripartizione della Italia, dal primo Esarca Longino spedito [illegible] Giustino). Che questa istituzione [illegible] luogo nel periodo dell'impero dell'Italia dai Goti, alla venuta dei Longobardi.

[illegible] Longobardi a somiglianza degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Longobardi [illegible] rimasero [illegible] nel [illegible]. — Vedi sulla Zecca di Treviso e Verona [illegible] della Moneta etc.

[illegible] epoca longobardica si coniava moneta [illegible]

I Duchi in Italia al tempo del dominio Greco generalmente non si mandavano dall'Imper.re, ma dall'Esarca ne si mandarono alle 17 Provincie Giustiniane ma ad arbitrio, quasi in ogni città.

L'Esarca era un Commissario rappresentante l'Imp.re le città unite sotto la sua autorità erano Ravenna, Adria, Ferrara, Comacchio, Bologna, Imola, Faenza, [illegible] Forlì, Cesena, Bobbio, Cervia e Sarsina. — Esarcato

La Pentapoli formavasi delle 5 città, Rimini, Pesaro, Fano, Sinigallia e Ancona ed altre in essa notavansi, Conca, Osimo, Iesi, Fossombrone, Montefeltro, Urbino, Cagli, Lucéolo, Eugubbio. — Pentapoli

Taranto e la Calabria furono governate da un Patrizio — Taranto

Napoli fu sottoposta ad un Duca la cui autorità estendevasi in Sorrento ed Amalfi e in tutta l'Italia Austro-occidentale. — Napoli

Roma fu sottoposta ad un Duca che governava tutto [illegible] da Perugia a bocca fino a Gaeta ad Austro — Roma

Genova e la Liguria appartenevano pure ai [illegible] — Genova

568 Senza ostacoli entra Alboino nel Friuli coi Longobardi e vi pone a Duca il nipote Gisulfo — Lib II Cap 9 Paolo Diacono

587 circa. Il Re Autari manda Evino Duca di Trento con esercito nell'Istria - dopo prede ed incendii, fatta pace, s'avanno riportò gran denaro al Re. Diac. [illegible] cap. 25.

591 | I Vescovi scismatici trasmettono il libello al Imp.re Maurizio.

615 Gisulfo Foroiuliarorum Duce a Cacano Rege Avarorum, qui et Hunni dicti sunt in bello perempto, frater ipsius Gratulfus constituitur. Quo defuncto et in Ducatu Ago successit et hoc mortuo Lupus Dux effectus pro plurimas donationes contulit Monasteriis servorum Dei, sed praecipue Monasterio Beatissimi Vincentii. Hic cum in proelio Avarorum diu decertando occubuisset, Guther vir magnificentissimus Ducatum suscepit, isto quoque mortuo Elander Dux factus est. Postquam Radoaldo successit.
Ex Chron. Monast. S. Vincentij de Vulturno. Lib III.
Mss Font Coll- [illegible]

503. Marcellino Vesc. Aquilejese riedifica la Chiesa d'Aquileja.

5[illegible] Dionigi il piccolo introduce la numerazione degli anni dalla nascita di Cristo

5107. I Vendi o Slavi usciti dalla Sarmazia occupano la terra dal Tanai e dal Volga fino alle Alpi Carniche e ai lidi dell'Adriatico. S'impossessano d'una porzione di [illegible] Alpi, cacciatine gli abitanti Carni e danno loro il nome di Schiavonia. Quelli popoli ancora conservano la loro lingua e costumi.

[illegible] la Chiesa della [illegible] [illegible]

[illegible]8 I Franchi condotti dal loro Re Teodeberto invadono il Friuli, il medio è posseduto dai Goti, il basso colle città marittime appartiene ai Romano-Greci.

552. Narsete Eunuco Generale dell'Imp. Giustiniano marciando lungo il littorale Dalmatico giunge a Aquileja e non potendo proseguire la marcia per terra perchè i Franchi e i Goti lo impedirono, conduce un numeroso esercito sul lido marittimo ossia lungo i lidi che separano l'Adriatico dalle lagune da Grado fino alla foce del Pò. La flottiglia veneto-Greca tragittava le truppe ai porti e alle foci dei fiumi, vince poi Totila Re Goto a Ravenna e libera l'Italia dai barbari, ma per poco.

[illegible] Paolo Vescovo d'Aquileja ottiene il titolo di Patriarca ed tutti i suoi successori portarono.

560 Paolino I Patri. d'Aquil. scismatico fabbrica il Castello di Buja.

565. Narsete procura di riedificare Aquileja e in parte vi riesce.

568. Alboino Re de' Longobardi entra in Friuli, pare per il Canale di [illegible] dale, ascende il monte Maggiore, forse il Matajur, per dobigliar[illegible] nella vista d'Italia, prende Forogiulio e lo crea capitale del Ducato Forogiuliano, siccome poi questa città era la più Orientale del Regno d'Italia Longobardo, così la chiamarono Città dell'Austria e Civitas, Cividale e Civitat in Friulano. Gisulfo nipote d'Alboino fu il primo Duca di Forogiulio, a questo lasciò Alboino alcune famiglie illustri Longobarde e delle mandre di cavalli che [illegible] verso Butrio.

[illegible] Alboino [illegible] in [illegible] [illegible] leggi [illegible] che [illegible] le Teodosiane.

572. Elia Vesc. Aquil. ristaura la Chiesa di S. Eufemia in Grado, e sitteano il pavimento.

579. Elia tiene in Grado un Sinodo di 20 Vescovi in cui dichiaresi Grado Aquileja nuova e sede [illegible]. [illegible]

[illegible] con [illegible] al [illegible] approvata dalla Sede la traslazione [illegible] a [illegible] capitoli e [illegible] aitira.

Dal 53.. al [illegible]

586. Morte del Patr.ca Elia, di esso dice il Dandolo nel Cron. lib. VI Cap. I. – Templum quod [illegible] Paganorum in honorem Bethe [illegible] in condigno littore situatum in Monasterium [illegible] sub Petri Apostoli vocabulo transmutavit = (Vi era ancora pagani in quel tempo [illegible]

Paolo Diac. 589. 13 9bre — Regnando il Longobardo Gisulfo le pioggie continuate per un mese fanno straripare e cangiar corso ai torrenti e fiumi Friulani. Forse in quest'epoca il Lisonzo e il [illegible] cangiarono il loro corso. Dice Paolo Diac. che per le acque da [illegible], unt itinera, dissipata sunt viæ.

590. I Romano-Greci riprendono per assalto [illegible] ai Longobardi.

591. Gli Slavi di origine Scitica padroni della Dalmazia ed Ungheria, infestano il Friuli e si stabiliscono nei monti fra la Torre ed il Lisonzo che ancora abitano.

592. Elia do Patriarca [illegible] i Longobardi, e forse gli Slavi saccheggiano Aquileja.

600. Gisulfo riedifica Castel Venere in Istria.

604. I Longobardi eleggono un Patriarca Ariano in Aquileja e fu Giovanni che dopo aver saccheggiato Grado soggiornò in Cormons, essendo patriarca in Grado Candidiano Ortodosso dipendente da Roma. Da ciò ebbe origine la [illegible] de' Patriarcati d'Aquileja e Grado.

612. [illegible] il tempo di convertire gli Slavi – Marsinio [illegible] p. 211

P. Diacono MSS [illegible]. 615. Gli Avari ossia Unni [illegible] da Cacano forse Kan o Khan uccidono in battaglia il Duca Gisulfo, indi assediano Forogiulio che prendono poi e distruggono per tradimento della Duchessa Romilda che s'invaghì di Cacano. Tutto il Friuli, tranne i Castelli di Cormons, Nimis, Osopo, Artegna, Ragogna, Gemona e Billerio, è devastato dagli Avari. I Forogiuliani [illegible]

[illegible] 615 [illegible] Timavo [illegible] 1585 [illegible]

MSS Fint. Coll. [illegible]

627 S. Amando Vesc. di Utrecht Apostolo del Belgio si accinge a convertire alla fede cristiana gli Sclavi della Carintia — [illegible] loro
[illegible] Pierunno [?] de degli altri loro Dii. Hansiz Analect. Hist. Carint. p. 222 1625
628 Fortunato Patr. aquil. rifabbrica la Chiesa ed il Monastero di Barbara. 1557

628. Eraclio Imp. d'Oriente manda al Primogenito Patr. in Grado la cattedra di San Marco, da prima trasportata da Alessandria a Bisanzio dall'Imperatrice Elena. Vedi nelle [illegible]
630 Guerra di Samone Re dei Venedi e Slavi contro Dagoberto e i suoi alleati Tedeschi e Longobardi — Samone [illegible] vincitore 640
V. Hansiz Hist. Carinth. p. 206 — Peyronnet Hist. de Franc. T. II p. 276.
650. Massimo Patr. Gradense dota riccamente il Monastero di Barbana. 757.

Lup. Hist. p. 268.

663. Lupo Duca Forogiuliano entra nella Città di Grado con un drappello di cavalleria Forogiuliana, sovra una strada antica in mezzo ai paludi e saccheggia la città e la Chiesa portando seco i tesori e le reliquie in Aquileja. La strada è la via Romana che da Aquileja andava alle Acque Gradate, forse in una gran siccità qualche pezzo della medesima apparve fuori dell'acqua e così fu reso più facile il tragitto. Questo Lupo aspirava al dominio d'Italia e il Re Grimoaldo onde punire questo ribelle chiamò gl'Avari che vennero nuovamente in Friuli. Dante scrisse di lui:

Ed ecco il Lupo del Friul che aspira
Al dominio d'Italia ....

663. Lupo pugnò cogl' Avari presso Fiume e la battaglia fu per tre giorni indecisa, sebbene i Forogiuliani fossero inferiori di numero. Il quarto giorno essendo rimasto ucciso Lupo e gran parte dei suoi più valorosi, la vittoria si decise per gl'Avari che tosto invasero e depredarono tutto il Friuli. Il Re Grimoaldo diede Teodorada figlia di Lupo in isposa al suo primogenito Romoaldo Duca di Benevento.

664. Vannefrido figlio di Lupo chiesto soccorso agli Sclavi tenta ricuperare il Seggio Ducale, ma è vinto dai Forogiuliani a Nimis. 184

664. Vettori Ducali de' Forogiuliani sconfiggono al varco del [illegible] tra Cividale e S. Pietro gli Schiavi che erano discesi sino a Brischis.

670. Grimoaldo Re de' Longob. spiana Oderzo, e ne divide il territorio tra Forogiuliani, Cenedesi e Trivisani. Vedi il saggio del Liruti che precede la Vita degli Letterati Friulani. Tomo I°.

690. Alachi ribelle al Re Longob. Cuniberto inganna i Forogiuliesi che accorrono a soccorrerlo, egli appostolli in agguato in un bosco presso Capodano al ponte della Livenza lontano da Cividale 48 miglia e li distolse dal suo partito. Cuniberto poscia sconfisse Alachi presso Como a Cornà.

693. Ansfrido di Reunia o Ragogna privato avendo assentato il Duca Rodoaldo, s'impossessa colla forza del trono di Forogiulio. Aspirando al trono Longob. Cuniberto Re lo vince a Verona, lo accieca e lo manda in esilio.

697. Elezione del 1° Doge Paoluccio Anafesto in seguito a disordini nelle isole Venete e danni patiti dai pirati Istriani e Dalmati. 1° Doge [illegible] Marcello [illegible] trattato [illegible] confini col Re Liutprando.

698. Sinodo d'Aquileja scismatico che rifiuta riconoscere il quinto Concilio universale, ma poi Sergio I° Papa ~~[illegible]~~ convertì alla fede ortodossa il Patr. Aquil. Pietro e così ha fine l'Arianismo che infettò la Chiesa Aquilejese per 150 anni.

720 Nasce in Cividale Paolo Diacono, figlio di Warnefrido detto [illegible], storico de' Longobardi.

705. Ferdulfo Duca Forogiuliese insulta gli Schiavi e ne è tosto assalito. Essi però rimangono trincerati sopra un'altura donde essendo assaliti da Ferdulfo, fanno un'orribile macello dei Forogiuliani, rimanendo morto il Duca stesso. Perdono Giulio Carnico e lo distruggono. Fidenzio suo Vescovo rifugiossi in Cividale. — Le sorti di Zuglio sono minacciate.

1131. Calisto Patr. Aquil. saccheggia la Chiesa di Grado.

620. Pemmone Duca Forogiul. raccoglie i figli degl'estinti nella battaglia contro gli Schiavi e gli fa educare co' suoi figli, poi divenuti adulti gli conduce alla vendetta e sconfigge li Schiavi a Laurina, in guisa che non hanno poi più alzato la testa.

7?? Concilio Lateranese che segna i confini della giurisdizione di Aquileja e Grado.

... 001 nel loro Castello
... d'Aquileja desolata e perchè
... mormono Greci. Calisto
... cormons entrò in Forogiulio, il quale era suddetto a
... a Forogiulio, ne occupò il patriarcale. Pemmone Duca
... Calisto nel Castello
... venne dimesso da Luit
...
... e alla pubblica scuola
...
... e poi re do' Longob. entra
...
... Fano in soccorso del Pa
... Romani e gli Spoletani.
...
... Cividale che ancora intitolasi ... patriarca.

[Pasted slip:]
... morono nel ... alle cose di Longo... al cap. ... dice, come ... Longobardi ne i co... laquale è la prima ... (Italia) cioè ne i termini ... città, ... castello di Friuli, ... della città del Friuli, e ... tutto quel paese è ... con nome di Duca. il quale ... il Re consentito ... le più notabili famiglie de' Longobardi.

... dice, che della provincia ... capo la città d'Aquilea, ... laquale è ora Foro Giulio ... erano quivi ... di negoziatione ... della provincia di ... di ...

752. Fondazione o dotazione del Monastero di Vergini di S. Benedetto in Salto e in Sesto di Monaci di S. Benedetto fatta di Piltrude e suoi figli Longobardi, nel primo si chiuse la madre, nel secondo i figli. Sotto patr. aquil. Sigualdo. Il monastero di Sesto di Vergini ... 1847 ... ...

77? Giovanni ... di Grado ... con lettere ... Stefano III o IV della ... fermezza ... dalla sua dipendenza.

1525
1557
640
757
Supp. Dia. 1268
VIII 700
X 900
XI 1000
XIII 120

664. Vettari Duca de' Forogiuliani sconfigge al ponte del Natisone ora Cividale [illegible] gli Schiavi che erano diretti verso Brischis.

670. Grimoaldo Re de' Longob. priva Oderzo, e ne divide il territorio fra Forogiuliani, Cenedesi e Trivisani. Vedi Saggio del Liruti che precede la vita degli Letterati Friulani. Tomo I.

676. Alachi ribelle al Re Longob. Cuniberto. Disfatta dei Forogiuliani che corrono a soccorrerlo [illegible]
Cadono al ponte della Livenz[illegible]
disfatti dal suo partito. Cunib[illegible]
come a Corra.

693. Ansfrido di Reunia o Ragog[illegible]
Rodoaldo, s'impossessa [illegible]
pirando al trono Longob. Cuni[illegible]
e lo manda in esilio.
697. Elezione del 1° Doge Paoluccio [illegible]
nelle isole Venete e [illegible]
[illegible]
698. Sinodo d'Aquileja Scismati[illegible]
quinto Concilio universale, [illegible]
fede ortodossa il Patr. Aqu[illegible]
mo che infettò la Chiesa [illegible]

720. Nasce in Cividale Paolo D[illegible] (Varnefri[illegible])

705. Ferdulfo Duca Forogiu[illegible]
tosto assalito. Essi però rimangono trincerati sopra un'altura dove essendo assaliti da Ferdulfo, fanno un'orribile macello dei Forogiuliani, rimanendo morto il Duca stesso. Prendono Giulio Carnico e lo distruggono. Fidenzio suo Vescovo rifugiossi in Cividale. — Le pietre di Zuglio sono minuzzate.

Paolo [illegible] sono [illegible] giunto all'Italia
[illegible] al cap. xvi dice
[illegible] porto del fiume di Livenza
[illegible] è lungi da Friuli xxviij
[illegible] e è sulla strada per andare

2

Il detto [illegible] nel 3° [illegible]
dice [illegible]
di Beneve[illegible], gli successe [illegible]
dato in suo luogo dal Re [illegible]
qual era nato in Friuli [illegible]
allevato i figliuoli [illegible]
di Friuli, et era [illegible]
et nel medesimo [illegible]
[illegible] Cardinal[illegible]
[illegible] Ducato di Friuli [illegible]
[illegible]
la quale furono [illegible] in pace.

7[illegible]. Calisto Patr. Aquil. molesta la Chiesa di Grado. v. I. 25 p. 57.

720. Pemmone Duca Forogiul. raccoglie i figli degl'ottimati nella battaglia contro gli Schiavi e gli fa educare co' suoi figli, poi divenuti adulti gli conduce alla [illegible] e sconfigge gli Schiavi a Laurina, in guisa che non hanno più alzato la testa. v. I. 40

7[illegible] Concilio Lateranese che segna i confini della giurisdizione di Aquileja e Grado. p. 57.

737. I Patr. Aquilejesi abitavano sino dal 606 nel loro Castello di Cormons, poichè era insalubre l'aria d'Aquileja deserta e perchè erano colà esposti alle scorrerie dei Romano Greci. Calisto Patr. aquil. sdegnando di dimorare a Cormons entrò in Forogiulio, nel Palazzo del Vescovo Amatore, il quale era successo a Fidenzio Vescovo di Giulio Carnico rifugiatosi a Forogiulio, ne occupò il palazzo e stabilì colà la sede Patriarcale. Pemmone Duca proteggendo il suo Vescovo fece imprigionare Calisto nel Castello Ponzio sul mare (Duino). Pemmone perciò venne dimesso da Luitprando Re Longobardo. Supp. [illegible] p. 268.

737. Paolo Diacono va alla Corte del Duca Rachis e alla pubblica scuola di Cividale.

738. Rachis Duca Forog. figlio di Pemmone, e poi Re dei Longob. entra in Carniola e vince gli Schiavi.

738. Rachis co' suoi Forogiuliani va sino a Fano in soccorso del Re Longobardo Luitprando e vince i Romani e gli Spoletani.

739. Calisto erige il Battistero del Duomo di Cividale che ancora sussiste, fu riparato da Sigualdo Patriarca.

762. Fondazione o dotazione del Monastero di Vergini di S. Benedetto in Salto e in Sesto di Monaci di S. Benedetto fatta da Piltrude e suoi figli Longobardi. Nel primo si chiuse la madre, nel secondo i figli. Con patr. aquil. Sigualdo. Il monastero di Salto di Vergini [illegible] 1847
[illegible]
[illegible]

77[illegible] Giovanni Patr. di Grado si lagna con lettere a Pp. Stefano III o IV della [illegible] fermezza dei [illegible] sua dipendenza.

774. Carlo Magno vinto Desiderio Re de' Longobardi, rimasto signore di tutto il Regno Italico lasciò Rotgando Longob. Duca Forogiuliano nel suo seggio.

776 Carlo Magno passa in Italia per la parte del Friuli – Annali ...

Livati. 776. Carlo Magno dona a Paolino poi Santo, Patriarca d'Aquileia e primo maestro
17 giugno. di Gramatica in Cividale, la villa di Lavariano fu di Vualando ribelle fratello di Rotgando.

776. Rotgando seconda i moti di Adelchi figlio di Desiderio che aspira al giogo Italico. Si ribella con tutti i suoi e Carlo Magno calcola sì potente quella sommossa che lascia tosto l'Alsazia e varca l'Alpi a Natale e sconfigge il ribelle Rotgando e dimora poi alquanto in Friuli.

778 Massellione Duca Forog. successore di Rotgando dona all'Abbazia di Sesto la villa di Forno colle sue miniere di ferro e rame.

792. Carlo Magno concede al Clero Aquilejese l'elezione del Patriarca e la immunità d'ogni tassa.

796. S. Paolino II Patr. Aquil. celebra il Sinodo Aquilejese in Cividale.

788. Gli Avari o Unni invadono il Friuli e il Duca Forog. Enrico o Enrico gli sconfigge.

799. Muore Paolo Diacono monaco in Montecassino.

da Ratisbona
792. Carlo Magno concede alla Chiesa Aquilejese di poter eleggere il
4 agosto. Patriarca, e che i suoi beni fossero esenti da tasse.

796. Enrico Duca Forog. prende un Ringo (città capitale) ossia un cerchio fortificato dimora degli Avari o Unni.
I Ringhi degli Avari o Unni consistevano in più palizzate concentriche chiara... chiudevano territorj e ville, presso una palizzata, ... in questo più interna, da una palizzata all'altra v'era una grande ...

801. S. Paolino II Patr. Aquil. fonda la Chiesa e Xenodochio di ... in Cividale. La Chiesa sussiste ancora.

600 circa. I Longobardi cogli Avari e Schiavi entrano nei confini dell'Istria e devastano con rapine ed incendi. — Paol. Diac. l. 4 c. 25; Rubeis [illegible] p. 57

615 circa. Muore Gisulfo duca del Friuli – gli succedono Tasone e Caccone suoi figli. — Paol. Diac. lib. 4 c. 40

615 circa. [illegible] l'Istria è pace coll'imperatore per un anno, e poscia per un altro anno, rinovò pace coi Franchi, tuttavia in quest'anno i Slavi uccisi i soldati, depredarono [illegible] nuovamente l'Istria. — Paol. Diac. lib. 4. c. 42; Rubeis [illegible] p. 57.

616 Gregorio Patrizio dei Romani nella città di Oderzo con inganno uccide i due giovani Duchi del Friuli Tasone e Caccone Longobardi; nel Ducato succede Grasolfo loro zio, cioè fratello di Gisulfo I° Duca. — Paolo Diac. [illegible]; V. Di [illegible]; Var. Erud.; Del Rubeis p. 268.

STORIA DEL PAESE

Anno 661-663.

Morto (probabilmente nel 661) **Grasulfo**, e, due anni dopo, **Agone**, quarto duca del Friuli, fu da Grimoaldo eletto a succedergli nella dignità **Lupo** (o Lupone). Tosto ch' ebbe preso possesso del Ducato, questi mosse guerra agli isolani di Grado, e ritornando vincitore saccheggiò anche Aquileia, donde rapì molti tesori.

Intanto, essendosi il re dei Longobardi recato in soccorso del figlio a Benevento, stretta d' assedio dall' imperatore Costante, lasciò custode del reale palazzo di Pavia il duca Lupo; il quale, ritenendo che Grimoaldo dovesse soccombere, abusò insolentemente del potere affidatogli; onde al ritorno di lui fuggì nel Friuli.

Volendo poi Grimoaldo evitare una guerra civile, invitò a punire il ribelle il Cacano degli Avari, che non tardarono ad invadere il Friuli. I Forogiuliesi però seppero tener fronte al nemico e dopo tre giorni di lotta lo sbaragliarono facendo ricco bottino. Ma il giorno seguente, avendoli il Cacano assaliti con truppe numerose e fresche, sgomenti si volsero in fuga, mentre Lupo disperatamente combattendo cadeva sul campo.

Quindi gli Avari si diedero a scorrere e a devastare il paese; e avendo il Cacano risposto alle intimazioni di Grimoaldo che «aveva conquistato il Friuli ed era in diritto di tenerlo», questi venne contro di lui con un esercito per cacciarnelo a forza. E qui merita d' essere riferito il sottile accorgimento, onde il re Longobardo liberò il paese dai nemici senza colpo ferire. Erano venuti al suo campo a parlamentare alcuni messi del Cacano, e Grimoaldo, ora con un pretesto ora l'altro trattenendoli, faceva loro passare ogni giorno sotto gli occhi grandi schiere di soldati, che agli Avari pareano nuove, mentre erano sempre quelle, con le armi e le vesti cambiate. E così gli ambasciatori, sorpresi dell' apparente grandezza dell' esercito longobardo, ritornarono al loro re, esortandolo a ritirarsi — ciò ch' egli fece (663).

dal 636 al 652 Regno dell'Ariano Rotari, sotto cui si volle in ogni città che vi fossero due Vesc.i, Ariano l'uno, l'altro Ortodosso — Ciò comportar non potendo: il Vesc.o di Padova Cattolico, nel 641 si trasferì a Malamocco, ottenutane la facoltà da Pp. Gio IV. — Orsoni Vescovi di Venezia p. 23.

— Così avvenne in Aquileja, e perciò sorse la divisione della Chiesa nella Aquilejese e Gradese.

648 Massimo Patr.o Vesc.o Gradese fondò il Monastero di Barbana di Monaci Benedettini. — Liruti t. 3. pag 14

circa il 650 pone Bernardo Giustiniano nella sua Stor. Veneta p. 243, che Rotari tratta dalla sua Toscana, Lunigiana e Genovesato mosse contro i Veneziani, rovinò Oderzo per la III.a volta dopo la rovina di Attila - il Vesc.o Magno di Oderzo per fuggire il veleno dell'Arianismo emigrò con parte del gregge suo a nuove paludi, fondò Eraclea in onore di Eraclio Imp. non ancora Eretico, Eraclea si disse poi Cittanova.

667 Grimoaldo Re de' Longobardi nel 667 distrusse da' fondamenti l'antica città di Opitergio in vendetta della morte ivi data [illegible] e dai Greci data parecchi anni avanti ai suoi due fratelli [illegible] e [illegible] Duchi del Friuli — Quel Re, [illegible] il territorio di Oderzo fra Cividal del Friuli, Treviso e Ceneda

V. Annali Murat. an. 667
Paolo Diacono 665 cap. 25
S. [illegible] sulle antichità di Treviso pag. 60.

— Parte toccata a Treviso = Le pievi di Salgareda, Negrisia, e Roncadelle colle sottoposte cappelle situate oltre Piave.

— Parte toccata a Ceneda = L'Ospitale di S. Maria di Piave, la cui chiesa posta a Lovadina, una volta posta al di là della Piave — la Piave girando intorno la [illegible] di Ceneda — ecc.

— Parte toccata al Friuli — Le ville tanto contese coi Ezzelini, coi Trevigiani e poi coi Veneziani — Rico, Croce, Carpenedo, Medade, Medolo, Massa, S. Polo, S. Giorgio, Bajo ecc. ecc. ← V. l'Indice della Marca Trevigiana del Verci. T. 20

Nell'Indice Diplomatico MSS. si [illegible] alle seguenti date diplomi Imperiali di conferma di quel territorio 1034 di Corrado II — 1180 di Federico I° — 1193 Enrico VI — 1214 Federico II 1354 e 1366 Carlo IV. — Vedi gli interrogatorii 1285 nella causa fra Trevigi ed il Vescovo Feltre. Verci-Ecelini e [illegible] Doc.

Gli Oderzini subirono quel trattamento dal Re Grimoaldo, per aver favorito Arnefritto che con le armi tentò d'avere il Ducato del Friuli già governato dal padre suo Lupo — Arnefrit [illegible] fu vinto da Vettari Duca di [illegible] presso il Natisone — V. Bernardo Giustiniani Stor. Veneta p. 275.
Gli Oderzini scacciati fondarono allora Equilio sulla riviera dirimpetto ad Eraclea e Costanziaco (in onore dell'Imp. Costanzo) verso Altino.

Territorio Opitergino, fra Piave e Livenza unito al Friuli.

VIII 700
X 900
XI 1000
XIII 1200

694 Concilio di Toledo (Spagna) viene prescritta la lavanda dei piedi che usasi nel giovedì santo – A Trieste si usa di lavare i piedi a 12 poveri, così pure a 12 a Udine – a Roma a 13 –

698 Sinodo di Aquileja – Il Pata Pietro ed i Vescovi suoi suffraganei rinunziano allo Scisma prodotto dalla famosa condanna dei tre Capitoli. [illegible]

Mabillone de re Diplomatica lib. nota che i Longobardi, i Franchi e Germani nel sec. VIII cominciarono d'usare alcune volte l'Anno della Incarnazione di Cristo.

VIII
700

737 Discordia fra Pemmone Duca del Friuli ed il Patr. Callisto per la sede che i Vesc. di Giulio Carnico avevano posto a Cividale. Paolo D. lib. 6. cap. 51

752 Aistulfo Re di Longobardi occupa Ravenna (forse l'occupò nel 751) Eutichio l'Esarca fugge. Questo Re stesso danneggiò e spinse nell'Istria come raccogliesi dal Concilio di Mantova 827. V. Ann. Muratori

756 Desiderio creato re de' Longobardi

~~Anni~~ 786 Unni.

At vero Huni-Avidi[illegible] opera belli
Praefato promissa Duci complere studentes
Se binis [illegible] exercitibus esse
Francorum regni fines invadere quedam
Italiae partes horum penetraverat agmen
Quaeque foro nomen dederas clarissime Juli
Urbis ad ejusdem confinia venerat hostis.
Dal Poeta Saxon. ad anno 788 (iud. X) MSS Font. Coll. Lomb.

773 circa Editto di Carlo Magno che concede l'uso tanto della Legge Romana, che della legge Longobarda ed [illegible] Legem Longobardorum. (Coll. Magg. vol. 2. t. 56.).

783 Scrive il Muratori che a quest'anno appartenga una notizia conservataci da un anonimo Veronese (apud Ughel. t. 5. in Episc. Veronens.) che gli Unni od Avari facessero irruzione in Itali[a] per vendicarsi dell'esercito Francese e del Duca del Friuli che spesso facevano delle scorrerie nella Pannonia signoreggiata allora da essi Unni — E tal congiuntura avvenne il celebre giudizio pel muro di Verona si dovevano rifabbricare a nostre spese degli Ecclesiastici — Quest'Avara al re Pippino Carlo Magno destinò Berengario per difendere Verona — Dubito che Berengario sia padre di [illegible] — Annali d'It. 453.
789 Secondo il Pagi — Pipino figlio di Carlo Magno toglie l'Istria ai Greci e la aggiunge all'impero di suo Padre — L'Istria fu soltanto occupata e guastata dai Longobardi, ma non mai tolta ai Greci. Dipendeva dall'Esarca di Ravenna

788 Tassilone Duca di Baviera non mai domo, mentre Carlo Magno combatteva e vinceva Witikindo ed i Sassoni, ordì secretamente lega cogli Unni o Avari e colla Imperatrice de' Greci Irene che erasi in seguito di spedire una flotta in Italia per ajutare Erigisio figlio di Desiderio re de' Longobardi a riconquistare il trono paterno. Carlo Magno nella primavera 788 radunò la dieta a Ingelheim sul Reno invitò anche Tassilone, quale appena comparso venne accusato dai grandi de' suoi maneggi, convinto, deposto, e rinchiuso nel monastero di San Goar quindi a Laurensheim e poi a Jumega, i suoi figli e le figlie parimente vennero rinchiusi in monasteri. La Baviera allora ricevette prefetti e Conti mandati da Carlo Magno. Gli Avari perciò non si scoraggiarono il Kha-Kan aveva poste le sue truppe in piedi, essi ed il suo popolo avevano contato sul Baltico ed una loro armata discese in Italia e saccheggiandone di metodo attese nel Friuli che la flotta partita da Costantinopoli avesse sbarcato Erigisio in Italia sulla costa di Ravenna o nel Golfo di Trieste. Sbarcarono ~~in Italia~~ invece sulla punta meridionale d'Italia, ma essendo morto il Duca di Benevento la vedova aveva fatta la pace con Carlo Magno nell'interesse del figlio Grimoaldo e quando i Greci volsero entrar

Theiner Hist. des Charlemagne et les Huns Destruction du second Empire Hunnique — XXV [illegible] 15 [illegible]

[illegible]

nell' interno della penisola i Beneventani loro chiusero il passo. L'armata Franca ajutata dai nuovi alleati mise in rotta le truppe di Irene. I Lombardi la cui attitudine era prima sospetta ed anzi ostile nel nord dell' Italia ritornarono ben tosto in dovere ed i Franchi piombando improvvisamente sugli Unni ne sbarazzarono il Friuli. Gli Avari allora spedirono una armata in Baviera che venne battuta, poi un'altra che perdè la stessa fortuna.

Il Kha-Kan ed il Ouïgour inviarono una ambasciata alla Dieta di Worms nella primavera del 790, ma nulla giovò che in appunto Carlomagno decretò la grande spedizione contro gli Avari, così voleva restituire agli Avari quello che dagli Unni ebbero a soffrire la Francia e l'Italia. I preparativi durono due anni, la conquista dovendo essere nel tempo cristiano, tutto l'esercito si preparò con digiuni e preghiere.

Carlo Magno prese due basi di operazione l'una sull'alto Danubio, l'altra sul Po mentre Carlo Magno spingevasi a sforzare i cerchi o Ring degli Avari per la gran valle del Danubio, l'armata d'Italia sotto la condotta del giovine re Pipino doveva spingersi per le valli della Drava e della Sava. L'armata di Pipino era composta di Lombardi e di Friulani, fra i suoi generali contava un Vescovo. Adì 28 agosto 791(1) giunta alla sommità delle alpi per la valle della Drava discese per penetrare fra Drava e Sava nella penisola Sirmiana. Là si trovò in faccia una de' Ring interiori che contenevano molte ricchezze perchè gli Unni l'avevano riputato più sicuro. La difesero vigorosamente, ma fu preso ed il bottino trovato ricompensò ampiamente i soldati delle sofferte fatiche. Esposta la tradizione che Pipino, tratto dal suo ardore, fosse ferito di una freccia all'assalto delle barriere e rovesciato da cavallo; la storia non ne parla nè trova di ciò ricordo nella lettera che suo padre inorgoglito del successo del figlio scrisse alla Imperatrice Falstrada = Pipino ha ucciso tanti Avari che non avevasi mai veduto simile massacro; la città fu presa e saccheggiata, e vi passarono la notte e la mattina del domani fino a ora terza =.

Avanzandosi la stagione Carlo Magno ritirò le sue armate quindi attese alla unione del Reno col Danubio che non riuscì per le malattie fra i lavoranti.

I Sassoni in appresso mandarono ambasciatori agli Unni per rinnovare la guerra ai Franchi ma le disgrazie toccate agli Unni nella sud. campagna avevano fra loro formato un partito della pace e quindi avvennero perciò dissensioni interne in un numero

(1) Questa campagna successe nel 792 e non nel 791

unisi quei capitani che condussero le due spedizioni d'Italia e di Baviera, i Kha-Kan ed il Ouigour. Il partito della pace trionfò ed eletto per Kha-Kan un certo Tudun che mandò una ambasciata a Carlo Magno ma inutilmente perchè questi o dubitando della sincerità o perchè in quella condizione di cose convenisse colpire con grandi colpi que' popoli pagani si determinò per la guerra.

Lo ambasciatore restituito in Ungheria e sendo certo si intese che la divisione Friulana e Carintiaca della armata d'Italia passava le alpi sotto la condotta di Herico Duca del Friuli generale sperimentato e pieno d'ardore, e penetrava in Pannonia, mentre che i Sassoni erano respinti da forze superiori fra l'Elba e l'Oder. La campagna doveva farsi come la 1a volta per la Baviera e per l'Italia

796 Pipino aveva il comando della armata che doveva spingersi alla Theiss, ~~Herico poi~~ scendendo per la riva sinistra del Danubio, mentre Erico dovea operare sulla destra. Herico alla primavera 796 assalì un ring interiore trovò un immenso bottino che spedì ad Aquisgrana. Pipino si spinse alle paludi della Theiss prese il ring reale ed il tesoro degli Unni, ivi fece la pace. Tudun ed i capi Unni con Pipino vennero ad Aquisgrana, figurarono nella solenne trionfale entrata di Pipino e si battezzarono. ~~il battesimo~~

dal 772 al 804 Carlo M. combatte contro i Sassoni; ma nel 785 tutta la Sassonia era già sottomessa — contro gli Unni Carlo M. combatte nel 788, quindi nel 791 e fino al 796 — nel 789 acquistò l'Istria, la Liburnia e la Dalmazia, di cui le città di Zara, Trau, Spalatro e le isole restarono sotto l'Impr. di Costantinopoli per amicizia e ~~confederazione~~ patti come narra Eginardo.

Sclafer ... Eginardo p. ...

791 Paolino Patr. d'Aquil. proibisce alle monache ed alle donne di andare in pellegrinaggio a Roma. T. Liasi Ediz. Padova 1812

794 Giovanni Patr. di Grado del ... S. Leone III la conferma del di Lui ... per se e successori. ... p. 43.

791 Concilio nel Friuli, ove è stabilito che i Sacerdoti non abitino con donne, e s'astengano da canzoni profane, strumenti musicali, divertimenti clamorosi. Chi lascia la moglie per adulterio non può sposarne un'altra finchè vive la prima, l'adultera neppure morto il marito — Era Patr. d'Aquileja Paolino, risiedeva a Cividale. ... ...

Verso il fine del regno dei due Dogi Galbai. S. Paolino Patr. d'Aquil. tiene un ~~sinodo~~ sul margine delle Lagune in una Abbazia di S. Stefano T. Liasi Ediz. Padova 1812

Dal Terrani, ~~...~~ per notizia che asserisce assunta nell'Archo del Duomo di Cividale, si desume la predicazione di S. Paolino nella Carintia e paesi contermini, ove soffrì grandi ingiurie da quei barbari — Niun altro scrittore parla di questo. V. Liruti, lett. t. 3: p. 98.

798 Arnone Vesc. di Juvavia o Salzburgo per commissione di Carlo Magno va in Carinzia nella regione degli Schiavi per consecrar Chiese ed ordinar sacerdoti che fu chiamato Teodorico cui assegnò Diocesi oltre ... fin dove questo mette nel Danubio Liruti ... t. 3: p. 91

nell'803 dopo vinti gli Avari per munire i confini Pannonii ~~...~~ Carlo Magno come si ha dagli antichi atti instituì 5 Conti della frontiera Pannonica, Gontrano, Werenhar, Berengario, Albrico, Gotefrido e Geroldo — pose il paese degli Unni sotto la giurisdizione Eccl.ca del Vescovo di Salisburgo.

799 Le Pannonie ed il paese fino alla Waag tolto agli Avari incorporò Carlo Magno al suo impero e lungo i confini stabilì varie colonie di Tedeschi Bavaresi e di Slavi Carinziani, ciò dispiacque al Kha-Kan Tudun e agli Avari, che scorsero nel 796 nella Baviera e uccisero il Duca Geroldo che al primo andare era accorso con piccola mano di soldati. La vendetta di Carlo Magno fu terribile e si prolungò a traverso di fasi diverse fino
al 803 i contemporanei ci fanno sapere senza dettagli che Tudun e gli Avari portarono la pena della loro perfidia. Nel 803 Tudun ex sovrano del Kha-Kan Zodan suo successore aveva posto ai piedi di Carlo i suoi soggetti ed il suo paese.

806-810 Sull'acquisto della Dalmazia, Liburnia, Istria e di parte della Venezia Marittima fatto da Carlo Magno Mur. Ant. Ital. [illegible] p 10
805 Il Kha-Kan degli Avari che regnava nel 805 portava il nome Cristiano di Teodoro il suo successore fu Abramo battezzato.
811 Ajo (Agone) Longobardus Comes de Forojulii. (V. Carli Antichità Italiche T4. ove tra anteriori che nominano quel Conte)

813 Nel Concilio di Magonza è lodata la regola (Normam) della vita comune dei Canonici della Chiesa di Metz formata da quel Vesc. Chrodegango.

813. 24 Giugno Verona – [illegible] Documento di assegnazione di rendite fatta da Rotaldo Vesc. di Verona ai Canonici e Clero della Cattedrale di S. Zeno in Verona. [illegible] Maffei [illegible] [illegible] p. 192)
813. 16 7bre. [illegible] di esenzione e [illegible] al Clero della Cattedrale Veronese fatta dal Vesc. Rotaldo, sottoponendo quel clero alla giurisdizione del [illegible] Metropolita. [illegible] Maffei [illegible] [illegible]
[illegible] del 24 Giugno al 16 7bre 813 il Vesc. [illegible] chierici già [illegible] in Verona, [illegible] in Bergamo, [illegible] magistri [illegible] posto, [illegible] Verona. [illegible] questa occasione [illegible] una nuova [illegible] che era stata [illegible] da Pacifico Arcidiacono Veronese.

817 Cadaloo era, secondo il Muratori, soltanto Conte del Friuli quando con Albigario fu mandato a determinare i confini della Dalmazia da Lodovico I il Pio coi commissarj di Leone Imper. d'Oriente. — Carli Ant. Ital. T4.

819 Si ha dagli Annali Franchi all'anno 819 che Lodovico il Pio: Cum Baldricus Dux (del Friuli) in Carentanorum regionem quae ad ipsius curam pertinebat, fuisset ingressus. — Diss. s/Ant. Ital.
Per accrescere la forza di questi Marchesi istituiti da Carlo Magno si costumò di loro sotto porre anche il Ducato di Carinzia, come dalle parole citate e dal fatto che rilevasi dei successivi Marchesi Veronesi — NB Tutti però di origine oltremontana e che tuttavia avevano proprj possedimenti oltremonti.
820 Si ha dagli Annali Bertiniani che in quest'anno i popoli della Carniola e Carinzia si diedero a Baldrico Marchese o Duca del Friuli.

817-855 Esiste nell'Arch. [illegible] di Monaco un Codice scritto l'anno 992 e composto da Lupo [illegible], tra gli anni 817-855, per Gherardo Conte della Rezia e del Friuli. [illegible] Concordia de singulis causis. — Stor. [illegible]
[illegible] Longobardi. [illegible]
Opera a frammenti esiste pure nel Codice di Gotha 84. fol. 165-194

827 Concilio di Mantova. Rende al Patr.a d'Aquileja l'antica giurisdizione, [illegible]
sottoponendogli l'Istria, che obbediva al Patr.a di Grado, [illegible]
doppoi che la sede patr.le vi era stata trasferita nel
579 e malgrado che i regi Lombardi avessero rinnovata quella di Aquileja nel 605.

Anno. 794. In Galliis in loco qui Franconofurt dicitur aggressus Elipandum Hispaniam Toletanae sedis Episcopum et Felicem eius socium magna Synodus congregata est. Hi asserebant Dei Filium adoptivum non proprium esse, quam haeresim viri doctissimi Paulinus Aquilegiensis Patriarcha et Petrus Mediolanensis Archiepiscopus seu Alchuinus Insulae Britanniae Archidiaconus cum ceteris Episcopis divinarum scripturarum assertionibus destruentes proprium eum et non adoptivum dici sanxerunt. Contra quam haeresim Leo III Papa congregata Romae Synodo multis eam Evangeliorum et Sanctorum Patrum testimoniis in perpetuum damnavit. Nam et Paulinus vir mirae sanctitatis Patriarcha adversus hanc nefandissimam haeresim tres libros luculento sermone composuit. Ex Continuatore Pauli Diacon.

802. Paulinus Patriarcha Foro Juliensis obiit 802. Ex Annal. Fiorenini pag. 540.

nel regno di Salisburgo.

X
900
XI
1000
X
11[illegible]
XII
120[illegible]

875 Carlo il Calvo di Francia e Carlomanno uno dei figli di Lodovico [illegible] di Germania a congresso ad un abboccamento sulle rive della Brenta.

880 Arrigo Signore di [illegible] con suoi fratelli Goffredo e Valorino [illegible]
affrontando [illegible] i [illegible] maggiori dell'Istria e [illegible] [illegible]
una collana composta delle recise barbe, e [illegible] ai tutti [illegible]
[illegible] di Barba-[illegible], [illegible] il nome della illustre
ed ora estinta famiglia veneta dei Barbarigo – Vello Aemma [illegible] barba.

880 Placito in Verona, nel documento trovasi = Audakars Vicecomes Civitatis Veronensis [illegible] Muratori Ant. Diss. 8.
[illegible] Walifrit Comitis =

Nel 888. L'Italia forma un regno nominale, poiché il feudalismo eravisi fatto potentissima col favore dell'Anarchia. I grandi feudatari erano: Duchi del Friuli, di Spoleto ed i Marchesi d'Ivrea e di Toscana.

888. Berengario Duca del Friuli divenne Re d'Italia dopo la morte del deposto Imp. Carlo il Grosso – Arnolfo che era divenuto Re di Germania, mosse contro Berengario, ebbero [illegible] una conferenza a Trento, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella Carinzia dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli fece un [illegible] macello dei [illegible]. Murat. Ann. Italia

888 verso quest'anno i Patzinachi o Petzenegui [illegible] dall'Asia centrale colla [illegible] piombano sugli Unnogari o Unnnguri (Unni) e li rigettano verso mezzodì, cioè verso i Carpazi ed il Danubio. Per una guerra civile [illegible] sette o otto tribù Cazare, [illegible] numero si trovava la tribù dei Mogers (Magiari secondo l'attuale ortografia ungherese). Ella divenuta la tribù dominante ed impose il suo nome alla comunità. [illegible]
([illegible] era [illegible] capitale degli Ungheri [illegible], ora [illegible], [illegible])

891 nel 891 [illegible] gli Ungheresi nel paese che [illegible] il loro nome, nel 972 ricevettero il cristianesimo, e [illegible] del secolo XI delle [illegible] [illegible] scritte in latino comincia ora a [illegible] i loro ricordi. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] il cristianesimo ed il [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] particolarmente spaventoso per la cristianità.
nel regno di Salisburgo.

Anno 776. Tunc Domnus Carolus Rex Italiam ingressus est, A. 776.
partibus Forojuliensium pergens Rotgaudus occisus est et supra-
dictus Domnus Carolus Rex apud Tarvisium Civitatem Pascha cele-
bravit et captas Civitates Forojuliensem et Tarvisianam cum reli-
quis Civitatibus quae rebellatae fuerant et disposuit eas omnes per
Francos et iterum cum prosperitate et victoria reversus est in
Francia. — Dal Tomo II, Ann. Franc. collecta ab Andrea du Chesne
ex vetere exemplari MS Andreae Loiselii.

776 - Postea audiens quod Rodgaudus Langobardus ruptis sacramentis 776
fidem violasset et quia voluisset Italiam rebellare, versus Italiam
cum Francis profectus est et celebravit Natalem Domini in Villa quae
dicitur Sclatdistad. Tunc Domnus Karolus Rex Italiam ingressus
cum partes Forojuliensium peragrasset et Hrotgaudus occisus est
et ipse Domnus Karolus ad Tharvisium Civitatem Pascha celebravit
et captas Civitates Forojulium et Tharvisium cum reliquis Civitatibus
quae rebellaverant disposuit et iterum cum prosperitate et
victoria reversus est in Francia. — In eodem Tomo ex Vita Karoli M.
incerti Autoris MS.

Cap. XXVII. Exinde ad ulteriora progressus venit religiosissimus Carolus
ad urbem Foriolanam, quam qui sibi docti videntur Forum Juliense
nuncupant. Contigit autem ut eodem tempore Episcopus Civitatis illius aut
(ut modernorum loquar consuetudine) Patriarcha ocasum vitae propinquaret,
ad quem cum religiosissimus Carolus visitandi gratia properaret, ut successorem
suum ex nomine designare deberet, ille religiose admodum ex imis praecordiis
suspiria trahens, Domine, inquit, Episcopatum istum diu sine aliqua utilitate
vel profectu spirituali retentum judicio divino et vestrae dispositioni relinquo, ne ad cumulum
peccatorum quem vivens exaggeravi, etiam moriens
aliquid inevitabili et in-
corruptibili Judici deprehendar.
Quod sapientissimus Karolus ita cepit, ut eum
antiquis Patribus non immerito coaequandum
indicaverit. In eodem Tomo, De gestis
Caroli M. Monachi Sangallensis, sive Notkeri
Balbuli MS. [illegible]

[illegible] Trattato fra Niceforo e Carlo Magno di separazioni di [illegible]
[illegible] le dipendenze di Venezia, [illegible]
città mediterranee della Venezia e Dalmazia [illegible]
[illegible] Dicembre [illegible]

G. I. 7 1819. 803 4 [illegible] ... [illegible] Ussoriatori Ilonganion ... [illegible]
... Patr. [illegible] ... Quapropter per hoc praeceptum ...
res omnes ... [illegible] ... Dom. [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... mortem vero [illegible] ...
... [illegible], ... Diploma ... [illegible] ...

[illegible] 5t [illegible] T. I. p. 109 — Fortunato [illegible] ... la ... Maurizio, mentre gli altri congiurati si ripararono a Francia ... Il Patriarca ... a Carlo Magno ... con ... amore ... della ricca Abbazia di Moyen-Moutier nel [illegible]. Gli ... all'[illegible] dove ... probabilmente ... alla chiesa di Grado ... [illegible] mirifico opere [illegible] (Metz.)

In [illegible] ... amplio diploma con ... la [illegible], sotto l'immediata sua protezione ... [illegible] Monte 804 ... dei fondi, servi e coloni ... la Chiesa di Grado possedeva nell'Istria, nella Venezia ... nella Romagna, e nel regno Longobardico.

[illegible] 809 [illegible] T. I. p. 123. — Mentre Pipino combatteva coi Veneziani dalla parte dell'Adige, dall'altra sponda del Golfo le truppe dell'Istria e del Friuli posero ... le lagune di Grado e forse anco di Caorle, assalirono e devastarono le due città di Eraclea e di Equilio, le quali dopo ... eccidio non più risorsero al primitivo splendore. ... nel [illegible] dei Padri trasmigrarono a Burano, Torcello e Mazzorbo, e per la maggior parte ripararono nel gruppo dell'Isole Realtine.

801. Carlo Magno concede ~~alla~~ dona la Chiesa di Sezza Lorenzo di Buja e sue pertenenze a S. Paolino.

804 Muore S. Paolino ed è sepolto in Cividale nella confessione sotto il coro.
11 Gennajo.

800. Cadolaco Duca Forogiuliese, prende, saccheggia e distrugge Parpatico vendicando la morte di Enrico.

799. Enrico Duca del Friuli terminata la guerra cogli Unni e ritornato dimendo in una sommossa à Parpatico Liburno. S. Paolino sopra la sua morte ~~tai~~ scrisse un poema che leggesi con bei commenti nell'Opera del P. De Rubeis, e Dissertationes variæ eruditionis =.

808. Massenzio Patr. Aquil. fonda il Monastero della Beligna.

809. Pipino coi Franchi occupa Grado e fa guerra ai Veneti, poiché essendo egli toccato in retaggio il Regno d'Italia che comprendeva anche l'Istria, la Liburnia, la Dalmazia e Schiavonia mal soffriva che il littorale Adriatico e le isole fossero in potere d'stranei.

810 [illegible]

812. Carlo Magno dona a Massenzio Patr. Aquil. porzione della sua eredità privata confiscata al ribelle Duca Forogiuliano Rotgaudo e suo fratello Felice, con diploma datato l'anno XI del suo Impero e XXXVII del suo Regno d'Italia da Aquisgrana.

811. Carlo Magno decide la controversia insorta per i confini della Diocesi fra Massenzio Patr. Aquilejese ed Arnone Arcivescovo di Salisburgo. La Drava fu stabilita confine.

813. Trasporto da Malamocco a Rialto della sede Ducale Veneta.

817. Cadolaco Duca Foroj. ulisse va in Dalmazia per ordine dell'Imperator Lodovico a fissare i confini coi Greci.

821 Fortunato Patr. di Grado manda Muratori a Lodovico Re d'Ungheria per oggetto di fabbricazione. — [illegible] 1351. [illegible]

824. Lotario Imp. conferma ed aumenta la pubblica scuola di Grammatica in Cividale.

828. [illegible] Rubeis [illegible]

838. Lodovico e Lotario Imp. concedono a Massenzio Patr. Aquil. la superiorità sul Monastero di S. Maria in Valle in Cividale.

817 Grimoaldo IV Duca di Benevento [illegible] e poi essendo in letto [illegible] luogo Duca e Principe Sicone. Sicone è [illegible] Friuli. [illegible] Sicardo e sua madre [illegible] col figliuolo [illegible] Friuli [illegible] pubblicate [illegible] 12 — [illegible]

820 [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] nelle [illegible].

820. Balderico Duca Forog. con un armata Francese Forogiul. entra in Carinzia a domare il ribelle Liudevitto e sottomette i ribelli Carniòli e Carinziani. Fu poi dimesso e diviso il Ducato in 2° conte.

844. Unroco o Enrico II era figlio di Enrico I.

847. Gli Slavi invadono il Friuli

855 Benedetto III papa venuto a Venezia visita la Chiesa di S. Zaccaria.

Rubeis [illegible] 872. In una lettera di Stefano papa a Valperto Pat. Aquil. si rimprovera a quest'ultimo la consacrazione del Vescovo di Salona senza dipendere.

877 [illegible] Giovanni VIII [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible] Patr. [illegible]

878. Berengario fratello d'Unroco vi ebbe il seggio Forogiuliano. La Marca Friulana si denomina anche Marca Veronese o Trivigiana, perchè soggetta con quella di Treviso, Vicenza, Padova e Verona allo stesso Berengario.

898. Lo Stato soggetto a Berengario si estendeva anche oltre all'Adige. Berengario era figlio del Duca Friulano Eberardo e di Gisla figlia di Luigi il Buono per cui Berengario chiama Carlo Magno suo proavo.

Murat. annal. ann. 899. tom. 8 p. 215.
Id. Scrip. Ital. T. II. p. [illegible] 376.

880. Il Patr. Walperto fa carta di amicizia e pace con Orso Partecipazio Doge di Venezia colla quale promette di non molestare Grado colle armi, e il Doge promette di lasciar libero il porto di Pilo ai [illegible] i Veneziani [illegible] vi approdassero non pagando tributo. [illegible] [illegible] in [illegible]

Liruti Apografi Berengo. N° 662.

883. Berengario Duca Forogiuliese conduce i Friulani per comando di Carlo il Grosso contro Guido Duca di Toscana e Spoleti ribelle, ma un contagio gli impedì di proseguire l'impresa.

886. Lo stesso per inimicizia col Vescovo di Vercelli conduce colà i suoi Friulani e saccheggia la città.

888. Berengario Duca del Friuli è incoronato re d'Italia. Fu il primo Italiano innalzato al Regno dopo i Carolingi.

889. Berengario conduce i Friulani a battaglia al confluente della Trebbia col Pò, e perde contro Guido duca di Spoleto la battaglia, ne perde altra con lo stesso sotto Brescia.

899. Gli Unni o Ungri invadono il Friuli essendo Valperto Patriarca ove li vince e viene chiamato nella Cronaca aquilejese: Liberator d'Italia.

901 Incursione di Ungheri nel Friuli, essendo Berengario Re d'Italia, ma questa notizia è dubbia giacchè gl'Ungheri scorrazzarono sino Pavia.

905. Berengario vince gl' Ungheri nuovamente entrati in Friuli.

912. Berengario che conferma all'abbate del Monastero Benedettino di S. Michele di Cerrignano le sue possessioni, le cui memorie furono distrutte nelle incursioni dei Pagani o Ungheri.

915. Berengario è incoronato Imperadore.

921 [illegible] Berengario.... concesse a richiesta del Marchese Forogiuliano Grimoaldo facoltà a Pietro Sacerdote Capellano di Berengario di Aquileja, di munire il suo castello di Saborniano (Savorgnano) di merli, propugnacoli e fosse ed anche la giurisdizione del medesimo. — Questa carta di concessione è riportata dal Madrisio in calce alle opere di S. Paolino. — Dice il Muratori che questo è il primo documento di [illegible] dato in Italia.

921 1 ottobre. Berengario essendo in Pavia dona al Patriarca Aquilejese Federico il castello di Pozzuolo con un miglio di circuito — era allora [illegible] Marchese di Verona e del Friuli.

924 Nuova irruzione Ungarica in Friuli. — Berengario è ucciso a tradimento in Verona da suo compadre Flamberto.

931. Orso Patr. muore ed è sepolto in Cividale.

944. Lupo Patr. Aquilejese piglia e saccheggia Grado e i Veneziani [illegible] devastano in vendetta il littorale e chiudono il porto Friulano di Pilo. ed. [illegible] [illegible] del Sale. Fu poi coll'intermezzo del Patriarca Gradese fatta la pace fra il Patriarca Aquil. e i Veneziani sotto pena di 50 libbre d'oro agli infrattori, sotto Doge Pietro Candiano III. Fu fatto il trattato in Aquileja ai 13 di Maggio e il Patr. promette anche in nome del Clero e del Popolo.

947. Enrico Duca di Baviera invade e saccheggia il Friuli. [illegible]
960 [illegible]
964. Ottone I fa una gran donazione al Patr. Rodoaldo. Della [illegible] ... [illegible] fa ponte la carta o castello di San Vito e questa è la prima carta che attesta l'esistenza di quel luogo.

966. Avendo un'incursione di Schiavi messo a ferro e fuoco l'[illegible]
22 gennaio e particolarmente il Vescovato di Concordia, il Patr. Rodoaldo con una [illegible] data nel detto giorno, ne unisce gli avanzi al Vescovato di [illegible] ... [illegible] accordando a questo le rendite annue del primo.

949 Altra incursione di Ungri; Berengario II° gli placa con 12 moggia d'oro raccolti sopra i sudditi.

964. Leone VIII papa concede a Rodoaldo Patr. aquil. il Pallio Pontificio, al Clero Aquil. l'elezione del Patr. lo dichiara primo prelato in Italia dopo il Romano.

Arch. Capitol. 974. 5 ottobre, Pavia. Ottone II Imp. conferma al Patr. Rodoaldo quanto possiede la Chiesa d'Aquileja e impone a chi la molestasse mille libbre d'oro di multa, metà all'Impero, metà alla Chiesa. È un diploma amplissimo. Autent. copia.

983 3 Giugno. Ottone II Imp. investe il Patr. Rodoaldo dei castelli di Udine, Buja, Fagagna, Gruagno e Bratta ed Braitano, con 5 miglia di territorio all'intorno. Questa è la prima volta che si trova ricordato Udine positivamente. Confermò al Patr. anche la giurisdizione e il reddito intiero degli castelli col loro territorio.

Transunto diploma del 1195 esistente nell'archiv. udinese.

983. Muore Rodoaldo Patriarca ed è sepolto a Cividale.

1008 Bolla di Sergio IV che conferma i doni ricevuti al Vescovo di [illegible] e [illegible] = Ubi quae. Episcopatum [illegible] [illegible] =

1006 [illegible] a [illegible] muore il [illegible] [illegible] [illegible]

1015. Giovanni IV Patr. aquil. è investito da Enrico I Imp. dei Castelli di Pedena e Pisino in Istria.

1016. Popone Patr. concede a Odorico di Aumbach Carinziano d'erigere il Castello di Cucagna.

1022 Popone Patr. comanda un corpo di 15 mille uomini sotto gl'ordini dell'Imperatore Enrico II° contro i Greci e Normanni nell'Italia meridionale, che caccia dalla Puglia, [illegible] per la via di [illegible]. V. [illegible] pag 68. [illegible] T. I. 279

1024. Popone Patr. invade coll'armi la città di Grado, ruba e trasporta in Aquileja le reliquie e il tesoro sacro con somma [illegible].

1024. Popone Patr. ristaura il Monastero della Beligna e lo dota chiamandovi i monaci di S. Benedetto.

anno 948, o 949.

Nel patto del Re Berengario d'Italia col Doge Pier Candiano III° stipulato anno regni ejus primo, Indict. VI. Nonis Madii si dà ai popoli dell'Isole Veneziane la facoltà di far legna (capulare, cioè tagliare i rami degli alberi, o di tagliare alberi interi) nei luoghi già riservati nel patto di Lotario col Doge Pier Tradonico fatto in Pavia nel 840, e riconfermato dal Doge Orso con Carlo il Grosso nel 880. Ma nel Patto del 948 o 949 si aggiunge: = Capulum vero in silva ubi capulaverunt in fine Forojuliano, semper faciant redditum, et capulent, sicut antea capulaverunt. Extitit, ut de Gradensi civitate secundum antiquam consuetudinem debeant dare et capula facere, ubi antea fecerunt, in fine Forojuliano, sicut antiquitus fecistis, et procefistis nobiscum cum vestro Ducatu Veneticorum. — Ciò fu estratto da Apostolo Zeno dal Codice Trevisano MSS. e inserito in lettera a Monsig. Filippo del Torre. (Apost. Zeno. Lettere. Vol. I. pag. 173 e 174.)

911. 7bre Anselmo per la grazia di Dio conte della Contea Veronese e figlio di Waldorico della stirpe dei Franchi, nel suo ultimo testamento, fa donazione di varii beni al Monastº Nonantolano – Anselmo seguiva la legge francese. V. Ann. d'It. V. Antich. Ital. Diss 22

911. 28 8bre Pavia – Il Berengario confermava ai Monaci di Nonantola quella donazione. Anselmo giusta cost[umanza] Franca dona al Monastº gl'[illegible] e gli oggetti che servivano per la scrittura ed i guanti. V. Antich. Ital. Diss 22

916 Impresa diretta da Giovanni X Pp contro i Saraceni del Garigliano; anche l'Imp. Berengario mandò truppe sotto la condotta d'Alberico March. di Camerino. V. Ann. d'Ital.

928 Hilduino parente del Re Ugo, dovendo abbandonare la sua sede Vesco di Liegi, venuto in Italia, tiene il vescovato di Verona, ed in meglio secondo l'uso di quei tempi le rendite del vescovato a guisa di Militare Stipendio

931 o 932 Raterio monaco di Lobbes, nativo di Liegi, ottiene dal Re Ugo il Vesco di Verona

934 Arnoldo Duca di Baviera e Carintia viene invitato a soggiogar l'Italia, è ricevuto a Verona dal Vesc Raterio e dal Co. o Governatore Milone — Il Re Ugo, raccolto un esercito, vinse i Tedeschi e riebbe Verona, mandò il Vesc a Pavia in Carcere ove stette 2 anni e mezzo.

945 Milone Co. di Verona coopera onde Berengario March. d'Ivrea acquisti il Regno d'Italia a pregiudizio del Re Ugo — Manasse Arcivo d'Arles Vesc di Verona, Trento e Mantova che governava la Marca di Trento favorisce Berengario

946 Milone è tuttora Co. di Verona — Egli fu grato alla memoria dell'Imp. Berengario di cui era allievo ed aveva vendicato la morte col severo castigo di tutti i complici e del principale autore del parricidio. Per questo motivo e per la donazione che fece nel 955 di molti beni al convento di S. Zaccaria di Venezia, nel quale atto chiamasi col titolo di Marchese il Muratori lo considera Personaggio di rare e perfette virtù — D'altronde il March. Milone perseguitò il Vesc Raterio, che però era un Vesc intrigante ed inquieto.

Prete con moglie 947 Diploma di donazione del Re Lotario a Guido Vesc di Modena, gli dona = Res juris nostri positas in Comitatu Comaclensi, que fuerunt juris quondam Vitaliane, relicte quondam Joannis Archidiaconi = Per Comacchio t. I. p. 144.

952 Il Continuatore di Reginone all'anno 952 narrando come all'ultimo Berengario ed al figliuolo Adalberto concedesse Ottone I detto il grande in feudo di reggere ancora l'Italia aggiunge: Marca Veronensis et Aquilejensis excipitur, que Heinrico fratri Regis committitur (Duca di Baviera)

951 Raterio è fatto Vesc. di Liegi per mezzo di Brunone suo discepolo, Vescov. di Colonia, Duca di Lorena e fratello del Imp. Ottone il Grande — Raterio si esprime che venne eletto da un ragguardevole consiglio di Vescovi ed intronizzato col pieno consenso del popolo. — Ne è scacciato nel (955). Tiraboschi Stor. ecc. di Verona p. 85.

952 Berengario II ed Adelberto suo figlio sono confermati da Ottone I sul trono d'Italia, eccettuando la Marca Veronese che allora comprendeva anche il Friuli che diede ad Arrigo duca di Baviera e Carintia.

962 Raderio ottiene di ritornare alla sede Veronese e che si allontanasse da essa il Nipote del Co. Milone.

963 Roverio [illegible] Ves. [illegible] del imp. Ottone assedia e prende il Castello di Garda — ebbe perciò dal Imp. un benefizio o feudo militare, che distribuì a [illegible] ai suoi [illegible].

963 Engelfredo Patr. d'Aquileja, va a Roma pel concilio ove fu deposto Gio. XII ed eletto Leone VIII, e [illegible] al concilio sottoscrive Rodolfo suo Diacono — Engelfredo ebbe privilegi da Berengario II e da Ottone. [illegible] [illegible] il [illegible]

967 [illegible] concilio a Roma ove è confermato a Grado [illegible] di Metropoli [illegible] [illegible] Raterio [illegible] di Verona [illegible] [illegible] della sua chiesa [illegible] [illegible] Venezia [illegible] [illegible] Ottone [illegible] soldati e vassalli [illegible] a Roma, non [illegible] del Imp. [illegible] [illegible] [illegible] Ministro del Imp. [illegible]

962 Uberto Vescovo di Parma ed uno dei principali Ministri del Imp. Ottone I, ottiene dal medesimo il Governo, o sia il Comitato della sua città [illegible]. Nel 966 fu promosso al grado di Arcicancelliere dell'Impero. (V. [illegible] cap 52 N 8).

967 Dopo il ritorno dal concilio di Roma e Ravenna Raterio Ves. Veronese vedendo che non giovava a porre in sua soggezione il capitolo della Cattedrale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cattedrale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con maggior [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della prov. [illegible] di Raterio [illegible] [illegible] del Patriarca e da tutti i Ves. della prov. [illegible] [illegible] [illegible] p. 126. [illegible] p. 120. 122

In questi tempi nel reggimento di Verona a Buccone, succede Nannone.

968 L'Abate [illegible] con documento [illegible] S. Maria in Organo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei Canonici Veronesi [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del proprio Ves. Raterio [illegible] [illegible] privilegi [illegible] [illegible] p. 56

971 L'Abate Bonaldo viene [illegible] nel suo Monastero di S. Maria in Organo non lungi allora dalla città di Verona — I detti [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Verona [illegible] [illegible] [illegible] Monastero, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e parecchi Signori [illegible] Tiraboschi [illegible] [illegible] Veronese

983 Fabbricato il Monastero Cassinese di S. Giorgio in Isola di Venezia, la chiesa fu eretta nel 978 dal Doge Candiano.

983 Dieta tenuta in Verona ove si determinò, che se taluno avesse attinti di titoli falsi o giuramenti falsi, si decidesse la controversia col duello. Imperiale Ottone II Impe. Annal.

993 Ugo il grande, March. di Toscana dona in Roma a Martino abate la chiesa di S. Maria per la fondazione di un Monast.° di Benedettini, che divenne il celebre Monastero della Vangadizza.

993 Concilio in Laterano – Vi è canonizzato Sant' Ulderico dopo un detto il racconto di suoi miracoli: è la prima canonizzazione ... [illegible]

993 Attese in questi tempi Pietro Orseolo II Doge a ristorare la città di Grado, le cui fabbriche venivano meno per vetustità. Annal.

nel 994 La famiglia Marchesana di Toscana aveva il governo di Vicenza.

964 Giovanni II Vesc. di Belluno nel 967 interveniva al Concilio di Ravenna tenuto da Sp. Giò XII e dall' Imper. Ottone I. Portò quel Vesc.° le armi fuori del paese, conquistò Polcenigo, Oderzo e giunse fino a Jesolo, nel 996 fece la pace coi Veneti – parteggiava pei Calopini (fazione Veneta) – usava insegne ducali e celebrando messa teneva sull' altare la spada celebrando la messa in segno di dominio. Miari Florio Dizionario Storico di Belluno Stamp. 1843

996

997 Gualdrada moglie del Doge Candiano IV, dopo la uccisione del marito che aspettava dianni de fece formale vendita a Guido suo fratello March. di Toscana di case, corte e castello situati nel tenere di Vangadizza

1002 Sul fine dell'Anno, Ottone Duca di Carinzia, March. di Verona viene sconfitto nelle strette dell'
Adige da Arduino d'Ivrea che erasi fatto incoronare Re d'Italia a, ... Enrico I Duca di Baviera
1004 Enrico scendeva in Italia fu favorito da quelli della Marca Veronese

1012 Muore Corrado Duca di Carinzia, figlio di Ottone Duca di Carinzia e March: di Verona, e fratello di [illegible]
Brunone (Papa Gregorio V) lasciò un figlio di nome Corrado ~~[illegible]~~ Il Re Arrigo II siccome minorenne,
e non essendo ancora stabilita la legge feudale, conferì ad Adalberone. Il Ducato di Carin
tia. Ne placiti 1013 e 1017 Adalberone s'intitola Duca di Carinzia e della Marca Veronese.

1018 Concilio di Goslar — I figli di un servo e sposato a libera, sono servi come il padre. [illegible]

1019 Corrado il giovane figlio di Corrado già Duca Carentano e della Marca Veronese coll'ajuto di suo Annali
cugino Corrado, che poi divenne imperatore, vinto in battaglia Adalberone allora Duca Carentano
presso Ulma lo ruppe in fuga — [illegible] Corrado nuovo raggiro contro Adalberone pel Ducato di
Carinzia — È da credere che Adalberone possedesse stati in Germania per cagione di essa repisse [illegible].
1022 Tadone Co. di Verona assistendo un contratto di permute fra Bonifacio padre della Co. Matilde e Landolfo Vesc. Cremona. Annali e [illegible]
1023 Il detto Poppone muove lite innanzi Papa Benedetto VIII al Patr. di Grado, chiamandolo usurpatore } Annali a 1023
1023 Per dissensioni sorte a Venezia Ottone Orseolo Doge ed Orso suo fratello Patr. di Grado furono
costretti a ritirarsi come in esiglio in Istria — Prese da ciò occasione Poppone di invadere e spogliare
Grado ove lasciò anche soldati — ravveduti i Veneziani (forse nel 1024) richiamarono il Doge, ripigliarono Grado, scacciando le genti di Poppone.
1036 Adalberone Duca di Carinzia e March. di Verona viene scacciato dal Ducato dal suo antagonista Corrado. Carminii p 73 [illegible]
1037 [illegible] Corrado Duca di Carinzia e March. di Verona [illegible] Marca — Annali [illegible] p 31

1039 Anno emortuale di due contendenti Adalberone e Corrado pel Ducato di Carinzia e Mar. Veron. Carminii p 79

1047 Enrico III Re di Germania celebra a Spira la festa della Pentecoste e tiene una Dieta di
Principi. Allora fu che egli conferì il Ducato della Carinzia e la Marca di Verona
a Guelfo III Conte di nazione Svevo e di casa nobilissima e rinomata in Germania,
figliuolo del fu Guelfo II Conte — Cunegonda sorella di Guelfo III sposò Alberto Azzo II
Marchese e progenitor dei Principi Estensi.

1055 Negli Anni del Muratori ricordato un Adalberto Marchese, che Annali
fosse Adalberone di cui in diploma 1027-29 Maggio V Limit. + 4.

Guelfi e Gibellini Sono celebri gli odii tra la casa dei Welphes (Bavari) e l'altra pure Germanica dei Veltingen, da cui vuolsi avere avuto origine le due fazioni dei Guelfi e Ghibellini. Il partito Guelfo si trasfuse nella casa Estense.

1061 Il [illegible] ricorda in quest'anno una rivolta pagana in Ungheria sotto il regno di [illegible] I.

1076 Azzo II divenne l'anima della parte guelfa in Italia, e si fece nel 1077 mediatore del componimento tra l'impero ed il papato, che ebbe luogo a Canossa (Imp. Arrigo IV)

Voleva il Pont. Greg. VII che non avesse a dipendere dall'approvazione imperiale l'elezione dei papi, che si lasciasse libera ai Capitoli l'elezione dei Vescovi, e che non fosse lecito agli imperatori ed altri principi ~~d'Italia~~ di dare le investiture ai Vescovi ed agli abati coll'anello e col bastone.

N.B. D'altronde l'Imp.re essendo i Vescovi giurisdicenti e governatori dei propri vescovati e delle Chiese, che possedevano essi dei beni, servi e diritti, intendeva che la loro nomina da lui avesse a dipendere siccome supremo principe di tutte le provincie.

1165 Verona era città libera, nè soggetta a Conte alcuno, pure in quest'anno Federico I confermò in quest'anno = Comitatum Veronense et omnia quae ad Comitatum pertinent a Bonifacio Co. di S. Bonifazio figlio del Co. Malregolato. Mur. Diss. 6. p. 40

1178 Altra imperiale conferma a Sauro Co. di San Bonifacio e quindi altre conferme di Federico II a personaggi di quella nob. casa

Così i Collalto continuarono per un pezzo ad essere investiti di Treviso; e verosimilmente i Conti ad essere investiti del Comitato Padovano, tuttochè quelle città godessero allora una piena libertà;

XII
120

1177 Nella Pace di Venezia fra l'Impᵉ Federico e Pp. Aless. III intervennero
Volrico Patriarca d'Aquileja con 300 uomini
Gotifredo Ab. di Sesto con 17 uomini
Woldorico Preposito di Aquileja con l'Arcidiacono e il Preposito di
Salisburgo con .... uomini
Il Vesᵒ di Trieste con ... Uomini
Dudo Vesᵒ di Belluno con ... Uomini et grandissima quantità
di Arciv. Vesⁱ Abbati. Cavalie e Cortigiani d'Allemagna, d'Italia,
tutti con numeroso seguito nobile e militare, la cui enumerazione
occupa molte pagine della Cronica.

Chronicon Altinate T. VIII dell' Archivio Stor. di Firenze che contiene la dᵃ Cronica con relative illustrazioni

1090 concilio di Benevento, ove Urbano II Pp. vieta di eleggere a Vescovo chi
non è [illegible] del Presbiterato o di diaconato — per dispensa
[illegible] concesse elezione di un Suddiacono [illegible]
[illegible] non era [illegible] negli ordini.

XI
120

1° 11 Marzo Rinnovazione d'trattato di confinazione etc fra il Doge Pietro Candiano III ed il Re d'Italia Berengario II, ove fra le altre cose = A quei di Grado e [illegible], [illegible] come per lo addietro, la [illegible] ne confini del territorio del [illegible] pagandovi ciascheduno annuo censo di 25 libbre di moneta di Pavia =. Berengario stesso concesse al Candiano III° di battere moneta come spiega il Cappelletti che la moneta [illegible] [illegible] nel Regno. Sotto l'effigie di Pietro Candiano III° leggevasi:

" Multa Berengarius mihi privilegia fecit
" Hic quoque monetam cudere posse dedit =

[illegible]

1028
13 ottobre

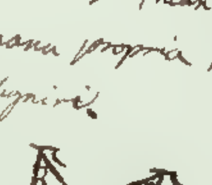
Diploma di Corrado il Salico Imperatore al Patr. Popone.

Dall'archivio del Duomo d'Udine)

Exemplum authenticum Dñi Conradi Invictissimi
Romanorum Imperatoris semper Augusti, actum
Anno Dñi MCVC sexto die exeunte Novembr.
Ind. XII In Palatio Aquil.

In Nomine Sctæ et Individuæ Trinitatis.

Conradus dei grã Romanorum Rex Augustus. Ex nostro et antecessorum constitutu didicimus nostri esse juris Sctæ Matris Ecclesiæ res pro viribus augere et auctas pacificare. Quapropter volumus et optamus, ut notum sit omnibus Sctæ Dei Eccl. utriusq. fidelibus qualiter [illegible] intervenientes nostræ dilectæ Jugalis [illegible], et [illegible] regis dilectissimi nostri Filii, nec non et [illegible] Maguntiensis Archiepiscopi et dilecti [illegible] Brunonis [illegible], atque [illegible] Ducis [illegible], atque nostra imperiali potestate concedimus, pro ut juste et legaliter possumus [illegible] Ecclē et Poponi [illegible], qui [illegible] Domino videtur deservire, Licentiam Monetam publicam intra Civitatem Aquilejæ faciendi. Igitur denarios ipsius monetæ ex puro argento firmiter precipimus fieri, et Veronensis monetæ Denariis æquiparari, nisi prenominatus Patriarcha sua spontanea voluntate velit meliorare [illegible] licentiam omnes regni nostri negotiatores in [illegible] merces ipsos Denarios accipere, si tamen [illegible] simplices falsitate. Quod ut verius credatur, et ab omnibus observetur hanc nostræ concessionis paginam inde scriptam manu propria roborantes, sigilli nostri impressione jussimus insigniri.

Signum Conradi Invictiss. Romanorum  Imperat. Aug.
(segue)

Bruno Cancellarius Sacri Palatii vice Areboni Archiepiscopi et Archicancellarii recognovi. Data Anno Dominice Incarnationis MXXVIII. Ind. III. Idus Septembris Anno Conradi regnantis IIII. Imperii vero II. Eiusdemque Imperatoris filii Henrici regis anno primo. Actum Immide Shirton feliciter.

Dominus Ubaldus Aquilejen. Canonicus, Dominicus Diaconus, Hermannus Diaconus, Wodorlicus Acolitus ad audiendum authenticum invictissimi Domini Conradi Imperat. et hoc ipsius exemplum interfuerunt, et huius rei rogati sunt testes. Ego Petrus Imperialis Notarius ut vidi in authentico Domini Conradi Invictissimi Imperatoris ita transcripsi nil addens vel minuens quod sensum mutet.

✝

1043. Morto il Patr. Poppo, il Duce mandò suoi nunzi al Pontefice in città. — Poppone Patr.
Benedetto Ab. di S. Trinità di Brondolo, Giovanni Sgorgato e Giorgio Chierico, i quali supplicarono la rivocazione della concessione da Poppo fraudolentemente ottenuta con la restituzione de' beni tolti e che gli fosse concesso il privilegio della confermazione della Ch. di Grado. Il che ottennero concistorialmente in ampla forma. Allora il Duce pose tutto il suo studio in repatriare e riedificare quella città. —

iglio. Nobiyol 535.

[illegible]

1022 [illegible] Poppo [illegible] Germano, huomo superbissimo, [illegible] del Patriarcato [illegible] all'Imperio, onde [illegible] Papa Benedetto VIII [illegible] [illegible] la [illegible] a Roma, [illegible] onde [illegible] la causa di non esser potuto [illegible] alla Romana Corte per timore dell'Imperatore. Il Papa [illegible] l'[illegible] come giusta [illegible] nella citatione.

Da [illegible]
1022. [illegible] armata [illegible] pag. 68. [illegible] Sismondi T. I pag. 27.

[illegible] 1022. [illegible] Veneziani [illegible] Doge e il Patriarca [illegible] fratello [illegible] a Grado, il Patr. Poppo [illegible] a Grado [illegible] del Patriarca del [illegible] detto Patriarca mandò 18 de' suoi [illegible] per beneficio della città. [illegible] [illegible]

1026 [illegible] V. Sismondi, pag 122 Tom I. [illegible] pag. 76.

[illegible] 1022. [illegible] la verità [illegible] [illegible] il Duca e il Patriarca [illegible] di [illegible] [illegible]

1043. Orso Duca ... ferro — Pondere [illegible]
[illegible] In questo tempo Poppo Patr. d'Aquileja [illegible] Grado [illegible] la città [illegible] all'incendio [illegible] il Doge [illegible] Domenico [illegible] Papa [illegible]

1050 [illegible] Gottepoldo [illegible] Enrico III [illegible] in [illegible]

1068 Morte di [illegible] Gottepoldo [illegible] [illegible] adore.

1077 [illegible] Aquileja [illegible] a Ratisbona [illegible] Germania [illegible] Patriarca [illegible] 12 Agosto 1077 V. Rubeis p. 539. Rubeis N° [illegible]

1077 Enrico canonico d'Augusta [illegible]

1084 Enrico [illegible] muore [illegible] succede Federico [illegible]
1085 Federico [illegible] il Conte Woldarico Ab. di S. Gallo [illegible]

1025 I Greco-Veneti ricuperano Grado e lo fortificano.

1028 Popone Patr. e investito del Ducato del Friuli da Corrado II Impe-
13 settembre ratore, nonche del Marchesato dell'Istria, con facolta di batter
moneta in Aquileja, pero solo argentea; soldi come i veronesi che equiva-
levano a 12 piccoli veronesi e denari aquilejesi equivalenti a 14 picco-
li veronesi, ve ne sono di doppi e mezzi. Usavasi anche la marca
che valeva 160 piccoli, il fertone 40 piccoli, la lira 20. Conianansi
anche i piccoli chiamati parvuli e piccoli veronesi.

1031 Fu terminato e consacrato il tempio e campanile d'Aqui- (1. di Bertoldo [illegible])
13 luglio leja dal Patr. aquil. Popone, presenti 2 Cardinali e 12 Vescovi, im-
perando Corrado II. Questo Patriarca cinse di mura Aquileja, ed eresse
il palazzo patriarcale, di cui tutti sono ancora alcuni pezzi di
muro presso la chiesa, [illegible] il [illegible] Mora [illegible] dalle
monache d'Aquileja.
[illegible]
1031 Popone Patriarca dono alla Badia da lui eretta in Aquileja [illegible] 25.
luglio commendazione le ville con i loro territorj di Marsure, Palma-
Not. Friul. da, Sottoselva, Ronche, Monastero, Castiglione (Castion) di Strada,
129. Varano, Carlino, Ontagnano, S. Stefano, S. Andrea, S. Giorgio, Mure
di Arcano, Mossano e altre a queste vicine.

1041 Popone fonda e dota il Monastero di S. Maria fuori le mura d'A-
quileja.

1041. Popone Patr. ripiglia Grado armata mano e ne scaccia i Greco-Ve-
neti.
1042 [illegible] di Popone aquilejese Patr., gli succede nello stesso anno Eberardo [illegible]

1044. I Greco-Veneti ripigliano Grado dopo morte Popone?

1047 [illegible] all'Arcivescovo di Ravenna
[illegible] di Milano, il III al [illegible] Aquileja [illegible] Grado [illegible] 578
1049 Morte di Eberardo gli succede Gotepoldo [illegible]
[illegible] cronaca patriarcale [illegible]
1077. Enrico Re di Boemia investe il Patriarca Sigeardo della
[illegible] Marca Carniola. Fu poi Imperatore III di questo nome.

1080. Enrico Patr. fonda la chiesa di Moruzzo.

[illegible] a questo tempo [illegible] di luoghi in Istria fece ai Patr. p. e. di S. Siro;
de castro Pertulensi dai Marchesi d'Istria Voldarico e Voldarico figlio.
L'Istria allora obbediva ai Duchi di Carintia, che mandavano a Robiç ol
Governarla i Marchesi, come poi fecero i Patri d'Aquileja. 535

1084. Megellino conte [illegible] passando in Palestina lascia in testamento al Patr. Federico II di dover erigere nel suo castello di Moggio un monastero che dota con tutti i suoi averi. Federico non fu in tempo d'eseguire; quando Vodalrico suo successore eseguì.

1085. Federico II Patr. Aquil. di ragione Schiavo fu ucciso dai suoi sudditi.

1087 Muore a Pola il Santo Re d'Ungheria Salomone e sepolto a S. Michele in Monte presso Pola [illegible]

non Aquil. Mub. Uff. Lett. 1087 Vodalrico I° fonda il Monastero di Mosazzo per i monaci Benedettini. Feroldo fu il primo Abate. V. Rubeis, MEA col 565

1091 Vezzone fu mandato a riformare e ristorare la Badia di Mosazzo.

1091 Giovanni di Montalbo dona i suoi beni a Negrignano in Istria alla chiesa Aquil. con diploma datato nel castello d'Udine.

1097 [illegible] Duca di Baviera [illegible] Enrico Duca di Carinzia [illegible] Vodalrico suo fratello Patr. [illegible] Italia [illegible] (Bertol. [illegible] p. 3 [illegible]).

arch. Pianer. 1100. Ottone III Imp. a sollievo delle sofferte barbariche devastazioni, dona gratuitamente a Giovanni Patr. e alla Chiesa d'Aquil. la metà del Castello di Siliganum (Salcano) e metà della Villa che in lingua slavona vocatur Gorizia con due miglia di territorio.

1103. Iscrizione esistente sopra la porta del Campanile di Meduna.

MCIII Christi Domini. Fo comenzat lo tor de Medus lo primo de zugno. Pietro e Toni so fradi de Buja.

1111. Enrico IV Imp. dà il papa Pasquale II a custodire prigioniero a Vodalrico Patr. Aquil.; v'erano in sua compagnia anche varj Vescovi. [illegible]

1112. Vodalrico Pat. Aquil. erige la Chiesa di S. Giovanni del Corno del Timavo sulle rovine del tempio di Diomede. (N.B. Questa [illegible])

1112. Gentino Vescovo di Concordia rifabbrica Portogruaro.

1118 Consecrazione della Chiesa di Moggio, si sottoscrive anche Massimo [illegible]

1119. Consacrazione della chiesa di S. Gallo in Moggio essendo Ulrico I° Patr.

0 10 Aprile. Ordelaffo Falier con decreto datto a Rialto ordina il trasferimento della sede vescovile, reliquie ed arredi sacri a Chioggia da Malamocco che era stato devastato da burrasca ed uragano, per cui non potè mai più risorgere.

Circa 1111 ([illegible] p. [illegible]) Ezelino I°, dopo essersi distinto fra i cavalieri che accompagnarono nella crociata l'imp. Corrado, tornato in patria con [illegible] [illegible], [illegible] onori e ricchezze da ogni parte.
Il Patriarca d'Aquileja lo investì delle prepositure di S. Paolo e S. Gio di Gadio e della villa delle Mansure e molti altri benefizj e rendite, e inoltre come le foreste di Martella e S. [illegible] e castelli sul Medulo e oltre a ciò i castelli di Meduno, di Sostutto e di Musa sulla Piave con tutti i privilegi e benefizj dipendenti da quelli; e più tardi nominollo prevosto d'Aquileja e del convento di Piro.
Il Vescovo di Feltre gli diede un vasto feudo il cui centro era Musa; il Vescovo di Belluno lo fece suo difensore, suo procuratore e diedegli in feudo Uderzo, Mussolente ed altri luoghi. [illegible] è quindi a stupire se le città della marca Veronese cercarono l'amicizia d'Ezzelino quando si strinsero in lega per la difesa e difensiva contro l'imp. Federico.
1152 al 1[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. Così [illegible] [illegible]
e [illegible] ed [illegible] il [illegible] degli [illegible] e le [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] e [illegible]
117[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] nel 117[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] tra
i 15 anni [illegible] e [illegible] la lega [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Adì 25 giugno 1153 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'indipendenza
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella indefettibilità dell'imperatore [illegible] [illegible] dall'[illegible] e dette regalie [illegible]

I Patti Gradesi nei Secc XI e XII risiedevano a Venezia a S. Silvestro, possedevano molte Chiese e case a Costantinopoli. Il loro palazzo di Venezia venne eccettuato dalla giurisdizione Vescovile di Castello.

Vedi Orfori della Sec. Vesc. di Venezia e Patriarch.

1114. 7 Gennajo. Terremoto a Belluno e rovina del Monte a Vedana. Sulle rovine del monte venne costruito un monastero di Monaci e Monache.

Miari Dizionario Storico di Belluno. Anno 1843

1140 Pellegrino Patr.e d'Aquileja conferma i [illegible]

1140 Nella Chiesa di S. Elena in Verona lunga iscrizione, quando per essere Riffer stato profanato il suo altare, fu riconsecrata dal Patr.a d'Aquileja.

1146 Il Conte Acacio Giozelino e la consorte Cunegonda fonda la Prepositura di Eberndorff in Carintia, dipendente da Patriarca.

I. Tomo
Discorso, [illegible]
alla vita dell'
pagina 16

Avvenimenti memorabili desunti dal Necrologio del Monastero della Trinità di Verona, prodotto dal Biancolini nella sua Opera Serie Cronologica de' Vescovi di Verona.

1127. Il Po si gela e sopra vi passano soldati a cavallo
(nel 1858 avvenne lo stesso nel Po e nell'Adige)

1122 Apparizione di una cometa.

1223 nel Natale di N. S. Terremoto a Verona e nella Bresciana con crollo di case e Chiese.

1155 Papa Adriano IV ad ampliazione del Patr. di Grado per istanza del Gov.o Veneto venne quel Patr. dichiarato Primate di Dalmazia cioè della nuova Provincia staccata da Spalatro (nel 1145) composta di Vesc.ti di Zara, Arbe, Ossero e Veglia, innalzando il Vesc.o di Zara ad Arcivescovo — I Zaratini tollerarono mal volentieri quella Primazia. Ossservi ut supra p. 221

(margin:) ioni ... de' Vesc. Venezia p. 221

Tutti posti nell'Indice Diplomi — dal Barroni Dottrinico(?) — [illegible] di S. Zaccaria veladto [illegible] 1678 in 4to.

963 [illegible] ~~actum in Monte Feretraio ad [illegible]~~
Ind. 6 ~~[illegible] privilegio di Ottone I [illegible] giovanno~~
Anno Imper. II ~~[illegible] di Zaccaria di Venezia [illegible] in conferma al d. Monastero [illegible] [illegible] da Sigelfredo Conte [illegible] e di Ildeburga Contessa moglie di Adalberto [illegible] [illegible] cardem unam cum omnibus [illegible] in [illegible] Monte [illegible] [illegible] per [illegible] ed in Cona et in [illegible] ed in [illegible] Cova. [illegible] ed Laurentiano~~

1140 [illegible] Patr. d'Aquileja conferma e [illegible] canonica [illegible] Ughel. T. V.
1140 Nella Chiesa di S. Elena in Verona lunga iscrizione, quando per essere stato profanato il suo altare, fu riconsacrata dal Patr. d'Aquileja. Maffei

1146 Il Conte Acacio Giozelino e la consorte Cunegonda fonda la Prepositura di Eberndorff in Carintia, dipendente dal Patriarca. V. Flores(?) Discorso [illegible] alla [illegible] pagina 16

1150 Sotto quest'anno il Cronaca del Dandolo indica del Pat. Gradese Enrico Dandolo = Enricus Patha cum suis adherentibus Venetias rediit = offre cosi un indizio certo, che a Venezia avesse piantato la sua residenza. Orsoni Serie Vescovi di Venezia pag. 221

1150 In quest'anno segui essendo Doge Domenico Morosini un concordato colla S. Sede con cui si stabiliva che il Patà, i Vescovi, Abbati, Abbadesse etc avessero l'investitura del Doge, e riconoscessero la loro dignità per S. Marco – Però può dirsi col Gallicioli (t. 4 p. 56) che da quel Concordato abbia avuto origine la formula Miseratione Divina; benchè non manchino esempi, che talvolta siasi usato ancor l'altra Dei et Apostolicæ Sedis gratia.

1155 Papa Adriano IV ad ampliazione del Pat. di Grado per istanza del Gov.o Veneto venne quel Pat. dichiarato Primate di Dalmazia cioè della nuova Provincia staccata da Spalatro nel 1145 composta di Vescovi di Zara, Arbe, Ossero e Veglia, innalzando il Vesc.o di Zara ad Arcivescovo — I Zaratini tollerarono mal volentieri quella Primazia. Orsoni ut supra p. 221

1162 Cavasi Vodalrico Patr. d'Aquil. essendo congiunto d'intrinseca benevolenza a Federico
Cornaro Imp. d° Barbarossa dal qual ebbe il Ducato di Friuli, il Marchesato d'Istria, il Contado di Carintia
e Carniola con molte terre e possessioni situate fra la Piave e Livenza, aderiva e seguiva le parti
di Ottaviano Antipapa, per la qual cosa fu da Pp. Alessandro scomunicato. Questo Patriarca ~~[illegible]~~ fautor
dell'Imperio cercava per ogni mezzo d'ottener la città di Grado per far soggetta quella Chiesa al suo Patriar-
cato ed all'incontro il Patriarca di Grado pretendeva non solamente esser uguale ma superiore al Patriarca
d'Aquileia, il quale per l'antico odio che portava a quel Patriarca, deliberò far l'impresa di Grado. I Veneziani
di ciò avvertiti andarono con alcune Galee, capitano l'illustre Doge, a soccorrer quella città e ritro-
varono il Patr. d'Aq. già esser accampato, il qual volendo dar l'assalto a Grado, fu fatto
prigione dal Doge Vital Michiel che sopraggiunse senza aver dato della sua venuta
alcun indicio. Furono essendo fatti prigioni 12 Canonici e molti nobili e castellani
della Patria, che di compagnia del Patriarca vennero a quell'impresa. Seguì questa
vittoria nel giorno giovedì grasso. I Trevisani i quali prestavano favor al Patriarca
andarono ad espugnar Caorle, ma il valoroso Duce subito mandò una parte delle
genti sue in soccorso di quella città, che prevennero i nemici, i quali per la maggior
parte furono tagliati a pezzi. Dopo il vittorioso Duce ritornò a Venezia e menò
seco il Patr. d'Aq. e gli altri prigioni, li quali ottennero la liberazione con
provisione di mandar ogn'anno a Venezia per il detto giorno di carnevale
un toro con 12 porcelli che ogn'anno nel giovedì alla caccia venivano
condotti al Giudice di Proprio, passando davanti il Duce e Consiglieri
li quali sedevano con Sua Sublimità nella Sala de' Pioveghi, ed esso e ciascun
Consigliere tirava con alcune mazzette come Bragolari in certi Castelli
di carta che venivano per tal modo ruinati: dopo li porcelli venivano condotti
in piazza S. Marco ed il Toro e dai Scudieri dell'Ecc. Duce e Beccari veni-
vano loro tagliate le teste in presenza dell'Ill. Signoria per memoria di tal vittoria
con universal piacere. Questi porcelli in picciole parti smembrati dopo presentar
si soleano a quelli del Maggior Consiglio.

1177 Iscrizione in S. Maria Antica di Verona ove si fa memoria della dedicazione Maffei
dell'Altare fatta da Pp. Alessandro III nel 1177, si nomina come presente Dionisio Ughelli
Dominus Arman Teodoricus Marchionis (così) et Dominus Tobias
Marchio Veronensis.

1184 Al Verona Lucio III da una costituzione contro gli eretici, [illegible]
presente l'Imperatore onde reprimere i Catari, i Patarini ed altri
che inferivano contro gli Ecclesiastici o predicavano senza autorità;
i convinti e ostinati p[illegible] al braccio secolare, [illegible] darsi
giudici a scoprirli e castigarli.

1184 Diploma concesso da Federico Barbarossa Imp.re ad Obizzo d'Este da cui si argomenta che i Marchesi d'Este fossero stati in precedenza Marchesi della Marca di Milano, che comprendeva Lombardia e Genovesato detta ancora Marca Ligure o Marchesato di Liguria — e che gli Estensi godessero di questa Marca fino dal 1011 ove si scorge un Adalberto che si intitola Marchese.

1196 Documento — Azo Hestensis Marchio Cognitor ac totius causarum appellationum Veronae et totius Marchiae — V 1207 — Antich. Est. pag 582

avverti — 1197. 20 Aprile. Muore Gerardo de' Taccoli di Reggio Vesc. di Belluno presso Cesana combattendo contro i Trevisani. Feltre e Belluno allora si unirono sotto un solo Vescovo per difendersi, ed appunto allora passarono sotto Drudo da Camino Vesc. di Feltre. V 1462 in cui le sedi si separarono da Pio II Pp e 1819 sotto Francesco I d'Austria in cui si riunirono di nuovo. — Miari. Dizionario storico di Belluno. Stamp. 1843

1132. Essendo Papa Innocenzo II il Patr. Pellegrino Aquilejese, avea suf=
fraganei i Vescovi di Mantova, Como, Trento, Verona, Padova,
Vicenza e Treviso, Concordia, Ceneda, Feltre, Belluno, Pola, Pa=
renzo, Trieste, Capodistria e Cittanuova. (18).
1133 Il Patr. Pellegrino fonda in Carniola il Monastero di Sitticchio Cisterciense Rubeis 565.
1134 Fondazione di S. Pietro in selva nell' Istria, Abbazia che immediatamente
dipendette dal Patr. d'Aquileja e mai dal Vescovo Parentino. [illegible] fond. dell'Abb. [illegible] ne avevano il patronato.
1135. Pellegrino Patr. Aquil. accresce le rendite dell' Abazia di Mozzo,
eretta poco tempo prima da un Conte di Gorizia e vi pone i
Monaci di S. Benedetto. Geroldo fu il primo abbate.

1136. In un diploma del Patr. Aquil. Pellegrino è sottoscritto,
Johannes Magister Scholarium.

1146. Peregrinus de Medogia fa una donazione al Monastero di Moggio.

1149. Corrado III Imp. reduce dalla Crociata infelice, sbarca in Aquileja
e per il Friuli va in Austria dove da quel Duca è fatto prigionie=
ro.

1150 Pellegrino Patr. è dal Conte Engelberto di Gorizia, preso e condotto
prigioniero in Gorizia. I Feudatarj Patriarcali lo condannarono a
liberar il Patr. e a donargli Tomasi. Crema è presa ed abbruciata nel 1160
quindi si raduna coll'Imperatore un Sinodo a Pavia dove [illegible]
eda Pellegrino viene intronizzato Vittore Papa. Rubeis a l 576.
1159. Pellegrino Patr. aquilejese essendo al campo di Federico II Imp. sotto
Crema, pacifica colla sua eloquenza i Cremonaschi e Cremaschi
che da molti anni erano nemici e persuade i Cremaschi a rendersi
a Federico Barbarossa che gli assediava.!!

1160. Viene creato un Gotoaldo che presiede al governo del Castello d'Udine.
[illegible] Vita del [illegible]
1162. Il Doge Vital Michele [illegible] [illegible] V. [illegible]
1162. Vodalrico II Patr. Aquil. toglie Grado ai Veneti coll'armi.
1163. I Veneti sorprendono Grado alla sprovvista, lo riprendono e fanno pri=
gioniero il Patr. Vodalrico con 12 Canonici e 700 soldati, che furono
condotti a Venezia, poi posti in libertà verso l'annuo tributo da
pagarsi il Giovedì Grasso di un toro e 12 porci e 12 pani d'uno stajo
l'uno.
[illegible] alla quale [illegible] anche il Marchese d'Istria
Bertoldo I [illegible] Federico I.
[illegible]

Flavio Vita del B. Bertrando pag. 87

1164. Emma Madre di Vodalrico II.o Patr. donò ai Canonici aquilejesi villam de Rossano

1170. Vodalrico già Marchese di Toscana dona al Patr. Vodalrico II.o il castello d'Attems (Attimis) e altri villaggi.

1171. Vodalrico II. Patr. concede alle ville di Cassignaco e Predemano l'uso della Roggia d'Udine, verso l'annuo pagamento di 60 staja d'avena per villa.

1171 Era distrutta la camera degli imprestiti, non bastando le pubbliche rendite alle spese di guerra — regnando Vital Michiele (Sanuto Vite dei Dogi R. I. S. T. 22.)

1175. In una carta di Pellegrino Patr. è nominata S. Maria di Monte e vien data in giurisdizione all'Abadessa del Monastero di S. Maria in Cividale.

1177 Il Papa conferma le giurisdizioni e monasteri al Vescovo di Parenzo

1177. Vodalrico II Pat. aquil. dopo aver molto affaticato per pacificarli incontra in Venezia Alessandro III papa e traduce in Tedesco nella chiesa di S. Marco l'omelia latina del Papa, onde l'Imp. e i Tedeschi l'intendano.

Vedi all'altra faccia 1178. Federico II Barbarossa conferma a Vodalrico Patr. Aquil. il Ducato di Carnia e concede il Marchesato d'Istria.

~~1183. In questa carta ... il capitolo di Aquileja ... Rodolfo ... per ... di concordia ... prigione ... d'aver ... anni ...~~

~~... citata dal Flavio nella Vita del B. Bertrando nel ... pag. 127.~~

1186. Enrico VI viene in Italia per coronarsi Re e l'arcivescovo di Milano ligio al papa Urbano III in contesa per l'eredità della contessa Matilde si rifiuta e sotto Goffredo Patr. aquilejese cinge la corona di ferro in sua vece e fu scomunicato.

1189. 27 Marzo. Goffredo Patr. Aquil. consacra nel territorio Padovano la Chiesa di S. Maria delle Carceri, e in questa occasione recita una bella Omelia latina. Onde fosse da tutti intesa Gerardo Vescovo di Padova la tradusse nel momento in lingua Italiana materna. Ecco da ciò provata l'esistenza della lingua Italiana. v. Mur. M. S. A. col 635.

— Cronache di Padova del Rubeis col 633 indicano che Goffredo Patr. abbia coronato Enrico figlio dell'Imp. Federico e quindi sia incorso in disgrazia di Urbano III.

1198. Popolazione di Cividale 4000 abitanti.

[illegible]

1182. Era stato nel XII secolo la dipendenza che avevano i sudditi al Patriarca in Friuli che circa il 1182 gl'Abitanti di Tricesimo o [illegible] ebbero d'uopo d'un diploma di Gotofredo Patriarca, per potere disporre in testamento de' loro beni, ancorchè non fossero feudali. Fu quella l'epoca in cui i Municipii incominciarono ad esercitare alcuni diritti acquistati per consuetudine o per concessione patriarcale.

183. In questa sorte tutti i canonici del capitolo Metropolitano d'Aquileja trattone Romolo Vescovo di Concordia, ch'era in prigione dichiararono d'aver acconsentito che Gabriele Prata [illegible] amministrasse i beni capitolari, ma [illegible] poter avere della necessaria libertà per la minaccia ad altri di perder la vita, ad altri di sfregiarli il volto. La fiera indole di Gabriello e [illegible] in tal occasione l'ajuto di Federico suo fratello e di Leonardo di Tarcento suo congiunto di sangue. Egli [illegible] punto di adempiere i [illegible] della prepositura col porger soccorso ai poveri, e coll'a[illegible] fiere i pellegrini e [illegible] i coltivatori delle terre a tal segno che si vedeano costretti ad abbandonarle. Ciò dipingono con giuramento i canonici e conchiudono che il restituirgli l'amministrazione era lo stesso che distruggere la vita comune restabilita da Wolrico Patriarca e Legato della Santa Sede

Nel 1202 si vede lega formata fra Trevisani e Conti di Gorizia alla quale i Co: di Gorizia rinunciarono nella pace col Patr. [illegible] allora — il governo patriarcale era questi tempi [illegible] dai Co. di Gorizia e da Trevisani.

120[illegible] [illegible] (Cronologia del Coronini)

120[illegible] [illegible] coi medesimi [illegible] Palladio

1207. Stanchi i Principi dell'Impero delle differenze tra Re Ottone e Filippo mandarono a Roma [illegible] Ambasciatori il Patr. d'Aq. Volfero e Gebardo Burgravio di Maddeburgo con altri Ministeriali del Re Filippo e uniti [illegible] di Cremona giunti a Roma cercarono di persuadere al Papa che concedesse a Filippo l'assunzione del Regno. Il papa [illegible] propose che una figlia del Re sposasse un proprio Nipote e portasse in dote la Toscana, Spoleto e la Marca d'Ancona. I Legati che non avevano commissione di trattare [illegible] al potestà di [illegible] legazione al Re che in fatti venne spedita e [illegible] ove i due Principi rivali alla fine si riconciliarono [illegible] Filippo [illegible] Ottone una figlia con patto che [illegible] il Regno vivente il [illegible] [illegible] succederebbe

Triterio Annali.

[illegible] 12[illegible] Il Patr. Volchero fa pacificare i Veneziani coi Padovani in guerra per la [illegible] al castello d'[illegible]

1208 [illegible] al dominio dell'Istria [illegible] [illegible] del Re Filippo [illegible] 18 giugno [illegible]

Nel 1208. [illegible] le [illegible] dei Cardinali [illegible] efficacemente [illegible] impresa di [illegible], che [illegible] il Patriarca [illegible] i [illegible] le parti divennero [illegible]

1216 avversi al Patr. e fecero pace con quelli di Treviso, stanchi forse dei vicendevoli guasti — Nell'appendice delle antichità Italiche del Carli vi è la pace di Capodistria con Treviso — Intorno quest'epoca Capodistria fece pace (forse alleanza e concordia) con Spalatro.

Nel 1209 il dì dell'Epifania [illegible] (Coronini [illegible]) [illegible] del [illegible] d'Istria al Marchese [illegible] per opera del Re Ottone IV [illegible] [illegible] di aver [illegible] Filippo.

[illegible] [illegible] III [illegible] il [illegible] [illegible]

Volchero Patr.

Walter von der Vogelweide Cavalier poeta o Minnesingero fu uno dei grandi poeti lirici del suo tempo e gli scrittori del sec. XIII fanno prova dell'ammirazione che destò. Ebbe la sua educazione poetica nella corte di Federico il Cattolico Duca d'Austria (1193–98). Nel 1207 prese parte al celebre Torneo letterario di Wartburg poi ritornò in Austria [illegible] nuovamente al Duca Leopoldo VII al Patr. d'Aquileja ed ai principi di Carinzia – poi partì per la Terra Santa nel 1228. Ritornò in Allemagna a condurre una vecchiaja piuttosto infelice.

Minnesinghero Walter

Le Minnesinger [illegible] d'Allemagne par [illegible] 1862

1213 [illegible] [illegible] di [illegible]

Revue [illegible] [illegible] XIX siècle Tom 28 31 [illegible]

1214 Mainardo canonico [illegible] Vernanno paroco in Cadierstio
nelle predi [illegible] in capitolo Codroix (Codroipo)
communi cronologico ([illegible] II, [illegible] 126.

1215 Mainardo II ed il frate Engelberto III conti di Gorizia rinunziano
all'avocazia di Mogio in Toscana [illegible] Cividale
(Rubeis Monum p. 672).

1218 Federico II Re di Sicilia introduce nella sua
corte il dialetto italiano. [illegible]
Il [illegible] Bertoldo Patriarca [illegible] accusato di aver [illegible]
a Venezia la propria sorella Geltrude moglie di Andrea II
Re d'Ungheria v. Rubeis col 680 et seq

22. Il Doge Pietro Ziani circa il 1222 progetto di trasferire la sede della [illegible]
a Costantinopoli – la proposizione, venne vinta solo [illegible]
e Magistrature Venete, opponendo fra il Procurator di S. Marco, Angelo Faliero,
Il Doge parlò dei vantaggi dei vasti possedimenti [illegible]
[illegible] e del [illegible] nostro [illegible] questi, [illegible]
nel mare della città di Venezia, parla [illegible] dei nemici [illegible]
parlò del Patriarca d'Aquileja – Il Cronista così si esprime:
= Se volte noi a parlare del l'odio indefesso et inestinguibile, che
portano et hanno portado al Comun di Venezia i Patriarchi d'Aquileja,
onde ne sono seguiti tanti travagli a questa città, ha si cola[illegible]
per cosa certa [illegible], che non ne abbia certa notizia, et diceva
che li annali e le Storie Venetiane non erano piene
d'altro che dei molti disturbi e delle gravi molestie che [illegible] guerra
aperta o con occulte insidie hanno dati quei Patriarchi, et ricordò,
che per l'anno passado questo Patriarca presente era stato collegato
coi padovani gl'instigava et gli eccitava a muover a guerra, onde
bisognò che tolti in confederazion i Trevisani et se [illegible] senza aquei
de Padoa, che erano già trapassi fra al Castel Tramo et, ... [illegible]
[illegible] nel Friul se mettesse in travaglio tutto quel paese, per la qual cosa
mosso il Patriarca dal suo proprio pericolo, ebbe di gratia di venire a [illegible]
col Conte de Gorizia suo avvocato a concluder la pace, la qual, disse,
voglia Dio, che sia pace, e che veramente se possa nominar vera
et buona pace, et che non la sia simile a tante altre che si
sono conclusse con loro, per il passado =
concludendo che a Venezia si trova in mezzo di nemici perpetui ed inve-
terati, lontani da nostri impotenti, e difficoltà di [illegible]
in corso etc etc Dice che a Costantinopoli si sarebbe in- [illegible]
[illegible] ad amici ed a sudditi etc etc.
[illegible]

1710.

Sismondi — Il già Tolti … nell'unione contraria … di … credendo nello stesso tempo … [illegible] … ne per esercizio delle virtù [illegible] … che le prigioni … volte di prigionieri nemici … [illegible] … carneval sulla piazza … in segno di … vittoria … delle vittorie avute con dio i Patriarchi d'Aquileja, talmente che … presto odiarne che offenderne, … [illegible] … il giorno del … [illegible]

Sismondi … pag. 81

Annali della [illegible] pag. 115. — 1218. 23 Gennajo. Morte del Patriarca Volkero.

… 1216 … contesa per eleggere il Patriarca … fino … il Parroco S. Paolo di Venezia raccomandato dal Doge per essere fuori della giurisdizione … dell'Impero e per essere tuttavia suddiacono.

1216 Guerra fra Veneziani da una parte e dall'altra Padovani e Trevigiani … origine pel castello … — Il Patriarca … i Padovani. Terminò tutto con la pace — Era … Wolchero.

1220 (Leo. Stor. d'Italia Vol. I° p. 311) Dopo la pace di Venezia con Padova e Treviso la marca Trevigiana aveva goduto … tranquillo a Vicenza … tumulti tra guelfi e ghibellini.

Nel tempo stesso molti signori e … del Friuli dopo la morte del Patriarca Volchero si … contro il nuovo principe d'Aquileja Bertoldo di Merano che era anche Arcivescovo di Colocza. I signori di Polcenigo, Sorembergo, Villalta, Caporiacco, Savorgnano, Strasso, Fontanabona, Castellerio e Buri che (erano tutti malcontenti di vedersi soggetti all'alto dominio del Patriarca d'Aquileja, mentre i capitani e vassalli di tutti gli altri signori Italiani erano divenuti possessori liberi delle loro … e delle loro signorie o non avevano più che un piccolo passo a fare per divenirlo) si collegarono con Treviso, le giurarono fedeltà e promisero di risiedere una parte dell'anno nella città ove … rono a metter casa, (Leo Vol. I° p. 391)

Bertoldo si accorse ben presto di qual debole conosco gli fossero i moniti del Papa presso i Trevigiani; cercò di fortificarsi in ogni maniera e procurossi delle truppe e chiese ai Padovani il diritto di cittadinanza. Anche i Bellunesi si erano a questo tempo sottomessi ai Trevigiani … del loro vescovo, il quale seguì il tempo del Patriarca e si fece cittadino di Padova; ma i Trevigiani … ed incendiarono le borgate del Friuli, le quali erano restate fedeli al loro signore ecclesiastico.

Vol.

1222 (Leo I. c. p. 315) Il dissidio tra il Patriarca d'Aquileja e Treviso … era pur esso continuato per qualche tempo finchè il Patriarca ricercata ed ottenuta l'amicizia dei Veneziani guadagnò un riposo di alcuni anni (1222).

… Walter

Le Chevalier … par … d'Aquileja … 1862

1213 …

… XI … Tomo … 31 …

[illegible] Tono al Tere [illegible] [illegible] maggio [illegible]
[illegible] (Berengario) [illegible]
[illegible] in Roma [illegible]

1202 Trovando Engelberto conte di Gorizia andando o ritornava dalla Carinzia, habra hospitabatum in Tricesimo, datoro in Cassacco. Kaix

1204
8 Maggio
Volchero patr. aquil., muore in Cividale, avendo regnato anni 9, mesi 8, giorni 5. [illegible] sepolto in Aquileja. Dopo la sua morte, Pellegrino Preposito [illegible] e i canonici [illegible] nel Palazzo Patriarcale d'Aquileja [illegible] Patr. [illegible] Aquileja. Nicoletti.

1208. Ottone IV Imp. concede a Volchero Patr. Aquil. il Ducato di Carinzia.

1209
maggio
Ottone Imp. nomina il Patr. [illegible] suo legato in tutta Italia.

1220. Bertoldo Patr. aquil. in guerra coi Trivigiani e coi Veneti, fa alleanza coi Padovani che lo dichiarano loro cittadino. Egli fa col [illegible] le case a S. Pietro che ancora sussistono e diedero il nome alla contrada di Patriarcato.

1221 Mentre predicava S. Antonio in Udine si formarono i Trevigiani a scorrere il Friuli. moda dali [illegible] [illegible] 1803.

1221 S. Antonio da Lisbona o da Padova predica in Udine e in Gemona.

1221. Nel mentre che S. Antonio predicava in Udine, i Trivigiani e i Veneziani invadono il Friuli.

1222. Bertoldo Patr. aquil. trasferisce la sede Patriarcale in Udine dopo le 85 anni che onorava Cividale.

1223. Il Patr. Bertoldo assiste alla celebrazione della gran pace [illegible] nelle campagne di Verona fatta da Fra Giovanni da Schio o da Vicenza.

1224. Nella guerra de Padovani coi Veneziani [illegible] di aiuto [illegible] il Patr. d'Aquil. e del Marchese d'Este.

1225. Bertoldo Patr. erige in Udine la Chiesa di S. Odorico, che poi si denominò S. Maria, ora Duomo.

1226. Bertoldo Patr. ordina il Consiglio Civico Udinese e lo riduce a 24 fra Nobili e Plebei, vi affilia la città di Aquileja, prescrivendo fra essa ed Udine vicendevole cittadinanza.

12.. [illegible] l'Imp. Federico II [illegible] il Patr. d'Aquil. ed Ezzelino, [illegible] il Friuli [illegible] [illegible]

1231.
14 Luglio.
Il Patr. Bertoldo aduna il Parlamento che vien chiamato Generali Termino, nei prati di Campoformido a cavallo.

1233. In un processo Verbale sulla giurisdizione della cappella di S. Ilario di Brizzuolo, un testimonio dice quando il Patr. Voldarico fu preso dai Veneti, e liberato dalla prigionia mediante i suoi fustinamento in uno [illegible], forse in una Botte.

1236 Il Patr. Bertoldo [illegible] entrano [illegible] nella [illegible] e spogliano le chiese [illegible] contro [illegible] [illegible] ed a favore dell' [illegible] MS 40, 10.

1238 [illegible] di [illegible] [illegible] di Trieste con molti armati e con grande [illegible] [illegible] de' Pat. Bert. [illegible] si trovò quel Vescovo in altre imprese di Federico II onde [illegible]

1234. Bertoldo Patr. divide Udine in 5 borghi:

1249. Bertoldo Patr. incorso nell'ira e nella scomunica di Roma perchè aderente all'Imp. Federico II, va a Roma con la comitiva di 2000 Cavalieri Friulani. Qui fu servito a mensa dal Duca d'Austria e Carintia dal Duca di Carintia come Vassallo, e dal Re di Boemia come coppiere.

1252. Pietro di Condido Castellano di Tricesimo scaccia il Capitano del Patriarca Gregorio da Montelongo, ma l'armata Patriarcale comandata da Mattimbene da Cassacco, Stefano di Zeliaco e Guarnerio d'Artegna ripiglia Tricesimo colla forza.

1244. Aprile. Bertoldo Patr. [illegible] posto in [illegible] di [illegible] San Vito [illegible] alla sede d'Aquileja ad Ulrico da Ragogna suo [illegible] [illegible], dal quale [illegible] suo successore a San Vito un Gastaldo, e [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible]

Arch. Udi. 1250. Il Castello di Savorgnan confermato in feudo ai Savorgnani.

1253 . . . di [illegible] Che trovasi negli atti del Municipio di S. Vito eretto dal Patr. Gregorio [illegible] ove è fatta menzione di [illegible] di [illegible], che i nobili Feudatarj a [illegible] in grande numero promettono di munire e di difendere.

1258 Gregorio da Montelongo Patr. Aquil. cinge di mura Venzone ed amplia Polcenigo. – [illegible]

1260 Incominciano in Udine le processioni dei Flagellanti o Battuti, poi si estendono a tutto il Friuli. La popolazione in tra di Gemona, Cividale e Udine si facevano reciproche visite battendosi in compagnia.

1261. Gemona è assediata invano dal Duca di Carintia.

1263. Gregorio da Montelongo Pat. Aquil. trasporta l'antica pieve di Santa Maria di Castello, alla chiesa di S. Odorico nel piano in mezzo la terra.

1263. Lo stesso crea 8 Canonici a servire la detta chiesa di S. Odorico.

1266 Gregorio dal Monastero della Cella in Cividale

1267. 12 Luglio. Il Conte Alberto di Gorizia fa prigione per sorpresa in letto a Villanova presso Rosazzo il Pat. Aq. Gregorio, e mezzo nudo a piedi scalzi sopra un ronzino lo conduce a Gorizia. – Coll'intervento della Rep. Veneta fu posto in libertà al 5 agosto.

1230. Nel febbrajo [illegible] Bernardo [illegible] Ch'e nord di S. Germano

insieme col Patriarca di Aquileja [illegible]

l'arivescovo [illegible]

[illegible] dalli [illegible] Il Patr. Bertoldo [illegible] Regesto Imp. pag. [illegible]

1245. [illegible] del 1230. patti stabiliti tra il Conte Arch. [illegible]

Mainardo di Gorizia e l'Università di [illegible] — Tom. XI. pag. 1.

[illegible]

1254. [illegible] investe [illegible] Marchese [illegible] Thesaurus §. 32.

1254. Gregorio Patr. investe in regal feudo Ruggero [illegible] di [illegible]

posti nel territorio di [illegible] e [illegible] di Warnero di Artegna

traditore della Chiesa d'Aquileja e per la cui tradizione

[illegible] Thesaurus §. 175

1259. Il Patr. Gregorio fu preso [illegible] [illegible] —

1266. [illegible] detto Gregorio compera da Pietro Cavoracio di [illegible] due torri nel borgo nuovo di [illegible]eggio prossime alla porta del borgo per prezzo di 500 lire di piccoli Veronesi. Thesaurus §§ 19[illegible]

1267 [illegible] ... 1267 [illegible] Maji [illegible]

1268 [illegible] ... Thesaurus § 317 [illegible]

Main 11

Sado
Temp

seine
Elephant
n.
Pinc.

riva
weg

XI
12

1258 Circa quest'anno, insorse contesa giurisdizionale fra il Patr. Bertoldo ed i Feudatari del Friuli, per non voler inserirvi la clausola nella giurisdizione cum omni jure. Fu ricorso allora il Patriarca all'Imperatore Federico II°, il quale pronunciò a favor di esso annullando ... interpretazione abusiva della clausola e avendo ai feudatari la giurisdizione quando non fosse meritata dalla Sede Patriarcale.

Sinopsi Storia del Friuli. Belluno 1784.

1255. Gregorio Montelongo Patr. si privò del diritto di battere moneta, vendendo quel diritto per due anni e per certa somma di denari a tre ... suoi Veneziani. Gregorio domandò l'approvazione di tale alienazione al Pontefice che l'approvò, ecco la lettera del papa.

Annali della ... pag. 88.

Vedi se a monete che si vedono coniate da questi Veneti.

Alexander PP. IV

G. Aquilegensi Electo.

Sicut petitio tua nobis exposita continet, jus cudendi Monetam quod ad te in Patriarchatu Aquilegen. pertinet, Matheo dicto ... ... Johanni et ... Zorzani et ... ... et Sociis eorum Civibus Venetiarum, usque ad duos annos, de consensu Aquilegen. Capituli concessisti, pro certa pecunie quantitate, prout in instrumento publico confecto exinde, tuo, et ipsius Capituli sigillis signato, plenius dicitur contineri. Nos itaque tuis supplicationibus inclinati quod super hoc provide factum est ratum et gratum habentes, id auctoritate Apostolica confirmamus, et ... ... Nulli ergo etc. ... ... confirmationis etc.

Dat. Neapoli V. Nonas Maii anno primo — scilicet anno 1255.

Questa alienazione giammai fu in uso alcun [illegible] a successore Gregorio. Si scorge ancora in questa lettera la confermazione del Papa a ... alienazione di un diritto dato dagli Imperatori. Il consenso del Capitolo d'Aquileja, al quale mai questo diritto appartenne; che questo diritto fosse vendibile, e che il Patriarca potesse appena Eletto far tale di[...]razione d'uno de' più grandi privilegi della sua Sede.

1263. Leonardo Arcoloniano fonda presso il suo palazzo abbia una Chiesetta in onore di S. Leonardo, ristaurata poi nel 1714. Leggesi l'Iscrizione

1270. Il Capitolo d'Aquileja elegge Patriarca Filippo Arcivesco-
5 Gennajo. vo di Salisburgo, figlio di Bernardo Duca di Carinzia; ma non potè farsi in verun modo confermare dal Pontefice, e dopo aver governato 3 anni il Friuli come Capitan Generale

1274 Viene [illegible] Giacomino [illegible] [illegible] Massimiliano soprannominato [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1273 [illegible] nel 1274 — Il [illegible] nel 1273 [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] un [illegible].

[illegible] nel 1271 i Veneti erano in guerra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] nelle incertitudini nel [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anzi [illegible] dei Veneziani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible], [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] a proposito si esprime [illegible] 1273 i [illegible] [illegible] [illegible] anzi [illegible] [illegible]

1275 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Gennajo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Del [illegible], [illegible] [illegible] 11, 14 [illegible]

[illegible] 71.

2

1284 Uguccino di Varmo feudatario di S. Daniele erige le torri del castello.

1288. Alberto conte di Gorizia fa uccidere sulla strada non molto lungi dal castello di Uedan il vescovo di Concordia vicedomino del Patr. Aquil.

Rappresaglie Venete.

vegasi a p. 395. Vol. II

1274 Il Collegio delle Rappresaglie [illegible]

contro [illegible] privilegi (1).

1307 Nel 1307 contro la Comunità di [illegible]

1334 ed il 1334 contro il Duca di Carinzia [illegible]

(1) [illegible]

2 [illegible] 12

3 Libro Brutus pag. 50.

Sulla Caccia del Toro e Porci nel Giovedì Grasso.

[illegible] 437, 1[illegible]

1275 26 Agosto Il Doge Lorenzo Tiepolo morì il 16 agosto [illegible]

[illegible]

[illegible] Doge [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nel Giovedì della caccia (1) ad alcuni [illegible] e ai quaranta

[illegible] di tutti quei [illegible]

[illegible]

Della Caccia del Toro: Ottiene nel Giovedì Grasso, quando: [illegible] dovea dare al Doge un Toro e 12 Majali in memoria del Patr. e dei canonici presi.

1277. Il Parlamento del Friuli delibera la guerra ai Veneti per usurpazioni dal loro fatte in Istria. Fu poi rappaciumata la differenza.

1277. Raimondo Patr. ritorna il palazzo [illegible] S. Vito [illegible] antiche torri del suo [illegible] e vi istituì una piccola Colonia [illegible] ed in 20 [illegible] di feudi: 100 persone obbligandole tutte a mantenere cavallo ed armi proprie. Formarono questi i Feudatari detti Abitatori [illegible] proprietà Patriarcale. Dopo che [illegible] in Friuli dal Patr. Raimondo.

1279. Il tremuoto crolla quasi tutta la Chiesa maggiore d'Aquileja.

1278. 3 Febbrajo. Il Patr. Raimondo ordina che coi detti proventi del Capitolo d'Udine si comprino fondi per erigere una casa ove abitassero tutti insieme i Canonici del Capitolo di Udine, come allora usavasi.

1263. Leonardo Arco Corniano fonda presso il suo palazzo una Chiesetta in onore di S. Leonardo, ristaurata poi nel 1714. Leggesi l'iscrizione

[illegible] Informazioni [illegible]

1270 [illegible]

[illegible]

[illegible] allontanarsi [illegible] flotta [illegible]

[illegible] Tiepolo [illegible]

[illegible] Capitano [illegible]

[illegible] Patto di [illegible]

[illegible] 1714 [illegible]

1267. Mazino di Varmo feudatorio di S. Daniele erige le torri del castello.

1268. Alberto conte di Gorizia fa uccidere sulla strada non molto lungi dal ... Concordia il vescovo di ... vicedomino del Patr. Aquil.

[illegible] in nome della Repubblica [illegible] dell'avvenire [illegible] [illegible] nostra Signoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... Noble ... di giunta.

1277. Il Parlamento del Friuli delibera la guerra ai Veneti per usurpazioni dal loro fatte in Istria. Fu poi rappaciata da [...]

1244. la differenza. Raimondo Patr. [...] il palazzo cadente la Mosca di S. Vito [...] vicina torri col suo [...] e vi istituì una piccola colonia [...]

1279. Il tremuoto crolla quasi tutta la Chiesa maggiore d'Aquileja.

1278. 3 Febbraj. Il Patr. Raimondo ordina che consenti proventi del Capitolo d'Udine si comprin fondo per fare una casa ove abitassero tutti assieme i canonici, del Capitolo di Udine, come allora usavasi.

[...] investiti di feudi; 100 person[e] obbligandole tutte a mantenere cavallo ed armi proprie. Formarono questi i Feudatari detti Abitatori che dipendevano [...] di proprietà Patriarcale. Perché [...] trasferiti furono in Friuli dal Patr. Raimondo.

1263. Leonardo Arco Corraro fonda presso il suo palazzo [alldin] una Chiesetta in onore di S. Leonardo, ristaurata poi nel 1714. Leggesi l'Iscrizione

Nel 1281 dopo la guerra generale nell'Istria fra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predetti [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] pace fra Venezia e Trieste [illegible] [illegible] [illegible] Diplomatico [illegible] Diploma e [illegible] in data 1 [illegible] Febbrajo 1281 [illegible] [illegible] [illegible] 24 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predetti e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1278. Bonavventura [illegible] di Rovigno confessa di avere dal [illegible] Raimondo la [illegible] di Rovigno ossia il Diritto di percepire metà delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 190.

1278 [illegible] Mondone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col. 743.

1279 Veneti guerreggiano contro gl'Istriani [illegible] quelli di Capodistria [illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] della ubbidienza dei Veneti [illegible] 1443. [illegible] [illegible]

1279 Tregua pubblicata a Genova fra l'Aquileja [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Raimondo Torriano

nel 1280 al 1289 [illegible] delle guerre fra il Patr. ed i Veneti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1714 [illegible] [illegible]
[illegible] 91.

2

1264 Ugino di Carmo feudatario di S. Daniele erige le torre del ... lo.

1268. Alberto conte di Gorizia fa uccidere nella strada non molto lontan dal ... il Vescovo di Concordia Visdomino del Patr. Aquil.

1268. I Friulani deliberano nel Parlamento la guerra ai conti di Gorizia ... Gregorio Patr. manda ... devasta il territorio goriziano ... e Palcano ... conti di Gorizia ... la cittadella di ... ad Alberto restituì al. armi Patriarcali.

... 1283 ... 1.27 . 1283

1273 Viene eletto Patriarca d'Aquileja Raimondo Torriano fratello di Napoleone ... da papa Gregorio X. Torriano Signore di Milano. Allora reputandosi il più ricco ...

1277. 13 9bre. Rubeis. col. 768. e 776 e 779.

Carli: Diritto Metropolitano. Dai documenti pubblicati ... carte, rilevasi che il Patr. Raimondo si trovava a Lodi dal Luglio a tutto Dicembre 1279 ... affari del Vescovado di Cittanuova. —

1279. 7 Novembre: Domanda di risarcimento al Patr. Raimondo per i cavalli perduti dai Friulani nel Milanese. Cod. Dipl. Lirutti presso Pirona N. 864.

1279. 11 Novembre. Lodi. Il Patr. Raimondo giudica per ... come si abbiano a risarcire i danni di coloro che perduto aveano i cavalli in suo servizio. Cod. Lirutti N. 863. e MSS. Guerra.

12 28 9bre. Aquileja. Il Patr. Raimondo riceve dal Capitolo d'Aquileja due torri che già furono de' Signori di Villalta, per collocarvi la moglie del nipote ed altre donne Lombarde.

Cod. Diplom. presso Pirona. t. 37. e Colleg. Florio.

1277. Raimondo Patr. conia un' altra moneta colla vergine e coll'aquila dorata in campo azzurro stemma del Ducato Friulano.

1277. Il Parlamento del Friuli delibera la guerra ai Veneti per usurpazioni dal loro fatte in Istria. Fu poi rappaciumata ...

1277. La Differenza ... Raimondo Patr. ... al palazzo ... di S. Vito ... e vi attribuì una piccola Colonia militare ... antiche torri ... ed investì di feudi 100 persone obbligandole tutte a mantenere cavallo ed armi proprie. Formarono questi i Feudatari detti Abitatori ... fondamento ... proprietà Patriarcale ... in Friuli dal Patr. Raimondo.

1279 Il terremoto di ... guasta tutta la Chiesa maggiore d'Aquileja.

1278. 3 Febbrajo. Il Patr. Raimondo ordina che coi conti proventi del Capitolo d'Udine si componga in fondo per ... una volta ove abitassero tutti insieme i canonici, ... del Capitolo ... Udine, come allora usavasi.

1263. Leonardo Arcoloniano fonda presso il suo palazzo alla di... una Chiesetta in onore di S. Leonardo, ristaurata, poi nel 1714. Leggasi l'...

Nel 1281 ... la guerra generale nell'Istria fra ... [illegible] ... di Venezia ... [illegible] ... Trieste ... [illegible] ... nell' ... Salona e ... Teolia 1281 ... [illegible] ... 1284 ... [illegible] ... predetti e ... di denari ... a ... del Doge ... [illegible]

1278. ...

1278 ...

1279 ...

1279 ...

nel 1280 nel 128.

... [illegible] ... 1714. ... [illegible]

2

Ugucino di Carmo Gastaldo di S. Daniele erigge le torri della citta=lo.

Alberto Conte di Gorizia fa uccidere sulla strada non molto lungi dal Castello di Medea il Vescovo di Concordia Vicedomino del Patr. Aquil.

1268. I Friulani deliberano nel Parlamento la guerra al Conte di Gorizia. Gregorio Patr. manda [illegible] che devasta il territorio Goriziano, [illegible] Medea, Lipao, e Pateano e ruina i borghi di Gorizia [illegible] la cittadella di [illegible] da Alberto restituite alle armi Patriarcali.

[illegible] 1283 [illegible]

1273 Viene creato Patriarca d'Aquileja da papa Gregorio X. Raimondo Torriano fratello di Napoleone Torriano signore di Milano allora risguardavasi il più ricco Principe d'Italia. Dice che Raimondo fu il primo Patr. fatto dalla Sede Pontificia, quindi fu il primo ad usar nelle Bolle la formola *Dei et Apostolicæ Sedis gratia*.

1274. Presso uno degli isole, ossia una delle isole Clare, lontano da terra un tiro di balestra fra Marzigliana [illegible] i Veneziani affondarono una grossa nave, gettandovi sopra pietre grossissime e così benchè il mare fosse profondo ...

... aggrandirono l'isola sopra cui eressero un castello denominato Belforte, che poi congiunsero al lido con un argine o ponte da cui uscivano squadroni di cavalleria a danno de' Patriarchi.

Quest'isola con altre due furono poi dal mare riunite al continente e sono l'attuale [illegible] di S. Antonio [illegible] Bagni e il monte della punta.

1274. Raimondo Torriano Patr. Aquil. coniare fece nuova moneta denominata Danaro aquilejese, pari a 14 piccoli Veronesi, colla sua effigie e col suo stemma la Torre.

1275. Raimondo Torriano Patr. Aquil. fabbrica il castello e le torri di S. Vito.

1276.? Raimondo Torr. fabbrica in Cividale la chiesa di S. Francesco sulle rovine del palagio de' Duchi Longobardi.

1277. Raimondo Patr. conia un'altra moneta colla vergine e coll'aquila dorata in campo azzurro stemma del Ducato Friulano.

1277. Il Parlamento del Friuli delibera la guerra ai Veneti per usurpazioni dal loro fatte in Istria. Fu poi rappaciata la differenza.

1277. Raimondo Patr. ristaura il palagio cadente della Motta di S. Vito, e lo munisce di antiche torri col suo stemma e vi istituisce una picciola colonia stabilendo ad investiti di feudi 100 persone, obbligandole tutte a mantenere cavallo ed arme proprie. Formarono questi i Feudatari detti Abitatori che dipendevano direttamente dalla proprietà Patriarcale. Perciò questa si introdusse [illegible] nel Friuli dal Patr. Raimondo.

1279 Il tremuoto crolla quasi tutta la Chiesa maggiore d'Aquileja.

1278. 3 Febbrajo. Il Patr. Raimondo ordina che conunti proventi del Capitolo d'Udine si comperino fondi per erigere una casa ove abitassero tutti insieme i Canonici del Capitolo d'Udine, come allora usavasi.

[illegible] 1981.

1284 [illegible]

1280 Raimondo Torr. Patriarca fu [illegible] la Chiesa del Giardino. Quella di Borgo di Gemona già esisteva.

1281 [illegible] Sinodo [illegible]

1281 25 Maggio Raimondo Torr. Patr. comandando i Friulani, Trivigiani Feltrini e Bellunesi contro i Milanesi alla battaglia di Vaprio e [illegible] vittore ritorna in Udine cogli avanzi dell'armata.

128[illegible] [illegible] Veneti [illegible] col 1283 il Principe Veneto [illegible]

Rubeis ag. 1285. 30 Maggio I P.P. Predicatori di S. Domenico entrarono ad abitare in Udine e celebrarono la prima messa. Fu il convento unito l'antica chiesa di S. Domenico che poi chiamossi Capitolo. S. Domenico morì in Bologna nel 1221.

1286. Nacque in Villanova presso Pordenone il P. Odorico Mattiussi celebre Missionario, al Mogol, alla China ed in Persia. Fu uno dei primi viaggiatori della terra dopo Marco Polo.

1286. Raimondo Torr. Patr. spese del suo per ritrovare sette campane alla Chiesa di S. Odorico, oltre al metallo delle vecchie. Venete lire 792, soldi 13, piccoli 2.

1287. Raimondo Patr. Aquil. conferma l'elezione di Brise de Top canonico lividellese al Vescovado di Trieste successore a Volrico dei Portis. Coniò moneta in Trieste. — Vedi Dirutti. Delle monete.

1289. 14 Maggio Alberto reduce di Carinzia dove era Duca suo fratello Mainardo, e viaggio facendo per unirsi al Patr. Raimondo nella guerra contro i Veneti, giunse in Tricesimo con gran numero di cavalli e fanti armati. Nella susseguente notte fu abbruciata tutta la villa di Tricesimo colla chiesa e la vicina Cortina dalla gente del mentovato Conte. Partì il mattino susseguente dirigendosi verso Aquileja. V. Rubeis M. E. Aq. col 769. [illegible]

1289. Raimondo Patr. Aquil. condusse contro i Veneti sotto Trieste e la terra da essi fabbricata denominata il Romagno l'intiero esercito Friulano che unito a quello del Conte di Gorizia si trovò ammontare a 5000 cavalieri e 50 mille pedoni. A Monfalcone si fece la mostra generale. La leva in Friuli fu dagli anni 18 ai 70. I Veneziani furono scacciati da Trieste, da Romagno e da Belforte e questi castelli furono spianati.

1289. Tricesimo colla sua chiesa e Cortina fu incendiata dai soldati del Conte Alberto di Gorizia infieriti contro il popolo, che si ridonavano dalla Carinzia (sic) Vita del Canonico Bernardino [illegible]

…23 [illegible] … lunedì [illegible] … 12 …

[illegible] … Roma … [illegible]

… la Repubblica … [illegible] … Lollengo

…52 = Sinodo celebrato dal Patr. Sinodo in Aquileja – … Ribrano … costituzioni

Udine – prima … Diaconi

29, … il Patr.ª d'Aq. Pellegrino II … l'occasione propizia venne dem… (V. Luc. … Helfs. p. 7.)

1207 Viene conferito il Jus delle appellazioni delle cause della Marca (Veronese) ad Azzo d'Este. ~~Vigo~~ indicandovi le città che allora comprendeva quella Marca cioè: Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Trento, Feltre e Belluno et eorum comitatibus in integrum. — Rilevasi che il Friuli era allora pienamente estraneo alla Marca e dipendente dai Patriarchi, che riconoscevano l'alto dominio degli Imperadori Donatori. (Antichità Estensi …)

1209 Ottone IV per la morte del Re Filippo suo zio era stato nuovamente eletto Re dei Romani. Penso di portarsi a Roma per esser coronato augusto. Mandò innanzi per disporre le città alla sua venuta Wolchero Patr.ª d'Aquileja. Quel re venne in Italia per la Valle di Trento e si fermò ad Orsenigo ove gli andarono incontro i principali della Marca e della Lombardia. (V. Ecelino del Verci Ed. Molmenti VII p. 188)

1289 [illegible]

1280 Raimondo Torr. Patr. [illegible]
di Borgo di Gemona [illegible]

1281 Raimondo Torr. [illegible]
25 Maggio e Bellunesi con [illegible]
[illegible] ritorna
[illegible]

Rubeis ap. 1285. 30 Maggio I P.P. Predicatori di S. Domenico entrarono ad abitare in Udine e celebrarono la prima messa. Fu il convento unito all'antica chiesa di S. Domenico che poi chiamossi Capitolo. S. Domenico morì in Bologna nel 1221.

1286. Nacque in Villanova presso Pordenone il P. Odorico Mattiussi celebre viaggiatore, al Mogol, alla China ed in Persia. Fu uno dei primi viaggiatori della terra dopo Marco Polo.

1286. Raimondo Torr. Patr. spese del suo per rifondere sette campane alla Chiesa di S. Odorico, oltre al metallo delle vecchie. Venete lire 792, soldi 13, piccoli 2.

1287. Raimondo Patr. Aquil. conferma l'elezione di Brise di Top canonico di Cividale al Vescovado di Trieste successore a Volrico dei Portis. Coniò moneta in Trieste. — vedi dirnti. Delle monete.

1289. 14 Maggio Alberto duca di Carinzia ov'era seco suo fratello Mainardo, a viaggio facendo per unirsi al Patr. Raimondo nella guerra contro i Veneti, giunse in Tricesimo con gran numero di cavalli e fanti armati. Nella susseguente notte fu abbruciata tutta la villa di Tricesimo colla chiesa e la vicina Cortina dalla gente del mentovato Conte. Partì il mattino susseguente dirigendosi verso Aquileja. [illegible]
[illegible]

1289. Raimondo Patr. Aquil. condusse contro i Veneti sotto Trieste e la terra da essi fabbricata denominata il Romagno l'intiero esercito Friulano che unito a quello del Conte di Gorizia si trovò ammontare a 5000 cavalieri e 50 mille pedoni. A Monfalcone [illegible] la Mostra generale. La [illegible] in Friuli fu dagl'anni 18 ai 70. I Veneziani furono [illegible] da Trieste, da Romagno e da Belforte e quelli [illegible] furono spianati.

1289 [illegible] incendi [illegible] (sic) Vita del Canonico Bernardo [illegible]

[illegible]

1200 [illegible] venne [illegible]

1200 Nelle ostilità degli Auersperg cogli Ortenburg [illegible] il Pa. Pellegrino II e il Co. di Gorizia cogli ultimi, e seguita occasione reciproca venne demolito il Castello di Auersperg. [illegible] Heft. p. 7.

1207 Viene conferito il jus delle appellazioni delle cause della Marca (Veronese) ad Azzo d'Este. ~~Vi~~ indicandosi le città che allora comprendeva quella Marca cioè Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Trento, Feltre e Belluno et eorum comitatibus in integrum. — Rilevasi che il Friuli era allora pienamente estraneo alla Marca e dipendente dai Patriarchi, che riconoscevano l'alto dominio degli Imperatori donatori. [illegible]

1209 Ottone IV per la morte del Re Filippo suo zio era stato nuovamente eletto Re dei Romani. Risolse di portarsi a Roma per esser coronato Augusto. Mandò innanzi per disporre le città alla sua venuta Wolchero Patr. d'Aquileja. Quel re venne in Italia per la Valle di Trento e si fermò ad Orsenigo ove gli andarono incontro i principali della Marca e della Lombardia. (V. Eccelino da Romano [illegible] VIII p. 183)

XII
120

1289. [illegible]

1215 Concilio di Laterano – ultima delle opere di Innocenzo III Sp. – Nel canone VIII sono definitivamente aboliti i giudizii di Dio. In quel concilio furono presentati al mondo Cristiano i due ordini di S. Domenico e di S. Francesco, che Sp. Innocenzo ebbe la gloria di veder nascere sotto il suo pontificato. Quei due ordini dovevano animare il mondo a nuova vita. Fu anche stabilito che un Vescovado o Badia non resti vacante più di tre mesi – Papa Innocenzo III compose <u>Stabat mater.</u> Cantù St. Univ.

1214 Eccelino unito coi Camminesi e Collalto persuase molti Nob. Friulani di collegarsi coi Trevigiani (Vedi Verci Edizione Mod. Vol. II p. 217). Negli anni seguenti Wolchero Patr. si prende cura di pacificare i Padovani, e quindi i Trevigiani con li Veneziani.

[illegible] di [illegible] medi [illegible] 1273 [illegible]

1227 S. Lodovico d'Acri e [illegible] [illegible] Friuli [illegible] [illegible] Udine
a Gemona ove [illegible] un [illegible] celebre [illegible]
[illegible] ... maggio [illegible] nel 1225 come accennano
[illegible] convento [illegible]

1230 vacata la sede di Trieste il (Beato) Vesc. Assalonne di Capodistria venne | Manzano Annali del Friuli t. 3 p. 232.
incaricato dal Patr. Bertoldo a rinunziare la prebenda [illegible] dal
capitolo collegiato di Muggia, di intervenire coi canonici della
cattedrale di Trieste nella elezione del [illegible]

1233 ~~Menzione~~ Nella guerra che [illegible] tra il duca, [illegible] (come | Valvasor [illegible] Carinthiae p. 216.
lo chiama il Valvasor) di Carinthia Bernardo e Egberto [illegible] | [illegible]
di Bamberga, menzionasi [illegible] che era | [illegible] Avogadro pag. 125
in dominio del Vesc. di Bamberga (1401 [illegible] diplomatico).

1239 Federico Imperatore a Vicenza fa venire innanzi il Monaco Giordano | [illegible]
e lo concede in dono al Patr. d'Aquil. che erasi interessato per la sua
liberazione, ma colla condizione che non avesse a metter piedi in Padova.
Quel monaco era uno dei capi del partito guelfo.

1249. 16 7bre. Sono stabiliti a Padova li sponsali fra Ecelino (l'ultimo) e Beatrice figliuola di Bonbraverto da Castelnovo, nel Palazzo del Patriarca d'Aquileja ch'era a Ponte Altinate, alla presenza di numerosa nobiltà padovana e vicentina. Verci t3 p. 184 Ediz moderna Verci t4. p. 218

NB: Circa questo tempo fu podestà di Padova ove dominava Ecelino, Guecellotto di Prata, parente del d.o Ecelino

1256 Nell'Agosto. Ecelino tenta invano di riprendere Padova, che era stata presa al suo luogotenente Ansedisio dall'esercito crocesegnato. Fra li difensori di Padova eravi accorso il Patriarca d'Aquileja (Gregorio Eletto) accompagnato da Biaquino da Camino e da un numero ragguardevole di cavalli e fanti. Verci Ediz Mod degli Ezzelini t3. p276

1258 Comincia a Ravenna che i sacerdoti, i signori che Francescani e domenicani traggano a se tutti i fedeli spargendo già contributi nelle chiostre, ... e non contribuiscono per le decime nelle urgenze del cristianesimo.

1260. 23 Agosto. Per tradimento Mesa da Porcilia ingegnere introduce nella prima cinta del Castello di S. Zenone i Trevigiani, che quindi costrinsero Alberico da Romano alla resa commettendo quindi la celebre strage di tutta quella famiglia. Il d.o traditore con tutta ~~la sua famiglia~~ i suoi parenti rimase bandito da Trevigi e territorio in perpetuo. Verci Ecc. Ed. moderna t3 p341

[illegible] 1273 [illegible]

1262 Alcuni scrittori pretendono che in quest'anno Rodolfo d'Absburg Re dei Romani o da Riccardo di Cornovaglia Imperatore, il Vesc. Bartolommeo di Vicenza, Vicario o Commissario generale in Italia [illegible] col Patr. d'Aquileja. Questo va riposto fra le invenzioni. — Ved. Verci Marca Trev. T. I p. 127 nella Nota

1272. 7 Genn. Essendo Napo Torriano Anziano e Rettor perpetuo di Milano, e Visconte Visconti Credore (fratello di P. Gregorio) unitamente agli altri rettori formarono li Statuti da giurarsi dai Podestà di Milano, fra gli altri di castigare i ladri la I volta col cavar un occhio, la II col tagliar le mani, la III col impiccarli. — Conti Bellun. [illegible]

1273 Il [illegible] nella Stor. di Feltre scrive che i Ghibellini [illegible] di Feltre inviarono nel 1273 ad Ottocaro Re di Boemia ambasciadore supplicandolo per esser rimessi nella Patria: che Ottocaro [illegible] in Italia, [illegible] il Friuli [illegible] anche [illegible] e Belluno [illegible] — Il Verci tiene questo un conto di favola. — [illegible] Marca T. I p. [illegible] nella Nota

1278 Per la dedizione di Trento a Padova, sorse guerra tra Padovani e Veronesi [illegible] Colognese [illegible] Dal Bonifazio [illegible] con un grosso corpo di [illegible] Cologna [illegible] fosse coi Padovani sotto Cologna — Ma il Muratori vuole che [illegible] fosse nell'[illegible] anno [illegible] Visconti. — [illegible] Marca T. 2 p. 20

1281. 25 Maggio A Vaure i Torriani restano vinti e disfatti; Cassone della Torre loro capitano Liruti t. 4 p. 28
resta morto nel Campo. Il Patr.ca Raimondo Torriano con quei pochi che gli rimasero,
specialmente Udinesi, disperato di rimettere in quella parte i suoi, di mala voglia se ne tornò in Friuli
Il Cambruzzi racconta che il Patr.ca Raimondo si portò armato nel Milanese anche con Bellunesi e Feltrini Verci Marca t. 2 p. 20

1281 I Veneziani mandano Enrico Doro primo Podestà a Isola in Istria

1283 È mandato primo Podestà Veneto a Pirano Andrea Dandolo (Kandler Monografia)

1290. Ind. VII. die VII intrante Septembris, post vesperas in Eccl. S. Stephani Martyris cum consilio Fratrum Minorum Predicatorum et aliorum sapientum hec Fraternitas fuit communiter affirmata ex propria voluntate omnium et fuit totaliter ordinata = Così incominciano Statuti della Fraternità di S. Maria de' Battuti di Cividale — Guerra Vol. 34 Otium F. 9

1290. 30 Settembre Muore Adalgero di Villalta Friulano Vesc. e Conte Miari Dizionario di Belluno e Feltre ed è sepolto nella Cattedrale di Belluno. Stor. di Belluno. Questo Vesc. edificò il castello della Motta in Belluno.

1281. 25 Maggio A Vaure i Torriani restano vinti e disfatti, cassone della Torre loro capitano. Liruti T.4 p. [illegible]

1294. 2 Giugno Benvenuta de Turisendi di Verona de' Sig.ri di Garda sposa in II nozze Guglielmo di Mels. In prime nozze fu sposa di Giacomo di Ragogna. Liruti de Form. ex.
Vedi Documento 1333. 16 Agosto dove Nicolò detto piccolo di Ragogna figlio del d.o Giacomo, dona al suo fratello uterino Vicardo di Colloreto figlio di Guglielmo di Mels due uomini di Masnada coi loro beni ed eredi

1297 Dagli Annali di Udine MSS. Specifica delle somme erogate per mondare li antichissimi pozzi di Udine — Il Palladio indica la tradizione che gittate due nitre nei di pozzi, furono queste rinvenute nel fiume Ausa, che è l'Ausa d'oggi di circa 15 e più miglia distante. Girardi Stori Topica T. 3. p. 35. Palladio pag. 31

1273 [illegible] di [illegible] medi: [illegible] 1277 [illegible]
e 1282 [illegible] Tegolo [illegible]
[illegible] Montano [illegible] progettato [illegible]
[illegible]
[illegible] Gherardo [illegible] (1252-1269) [illegible] (1268-1275) [illegible] (1274-1284)
[illegible] (1251-12[illegible]) [illegible] Raimondo (1273-1274) [illegible]
[illegible] Raimondo [illegible] ed addizione [illegible]
[illegible]

[illegible] al 1251
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1276 [illegible] 1276 [illegible] 1273 [illegible]
1275 L'addizione a [illegible]
di Raimondo ad 1275 [illegible] 1274.
[illegible]
[illegible] il testo di [illegible]

1287 [illegible] (1) [illegible]
di [illegible] Aquei ([illegible] p 378)
1289. [illegible] la fine dell' anno [illegible] fatta la pace tra il Pat. d'Aqu. e Trevisani [illegible]
[illegible] de Venezia [illegible] per Tomaso Querini, Piero Bafeggio, Piero [illegible] e Ruggiero
[illegible] Contarini mandati in Friuli [illegible] S. Martino [illegible]
1296. 4 Maggio. Atto col quale il Patr. Raimondo della Torre [illegible] al capitolo [illegible] 1833. [illegible] pag. 120 [illegible]
d'Aquileja in permuta [illegible] la Pieve di S. Margarita di
Gruagno, [illegible] da quello la Pieve e Torre di [illegible]
[illegible] per trenta [illegible] [illegible]
[illegible] data al detto Capitolo, [illegible] di molte
[illegible] [illegible] di guerra; il che essendo poco utile al detto capitolo,
e [illegible]
[illegible] [illegible]

1284 [illegible] 1294 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 1294 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Marchando [illegible]

[illegible] 1100 [illegible] 6000 [illegible]

[illegible] 6000 [illegible]

[illegible] vantaggio [illegible]

[illegible] la città [illegible]

[illegible] 300 [illegible]

[illegible] ... Triest[e] [illegible] ... 1286 [illegible] XIII [illegible]

[illegible] ... Chiesa [illegible] ... Pirano [illegible] ... Capodistria [illegible]

[illegible] ... fatte dal Codice [illegible] ... Cividal[e] [illegible] ... Aquileja [illegible] ... la giurisdizione del Patriarca [illegible] ... fossero compensati tutti i danni che n'erano [illegible] ... similmente nel medesimo Codice [illegible] ... documenti [illegible]

[illegible] ... l'argomento [illegible] ... per allora [illegible] ... sue domande.

[illegible] ... tre anni [illegible] ... la [illegible] ... lungo ed frequente [illegible] ... Non tanto

[illegible] ... Dicembre 1286 [illegible]

il Petrarca, [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]
fatta [illegible] su la questione [illegible] [illegible] [illegible] una lunga
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in [illegible] [illegible]

Albonazzo [illegible] venne [illegible] in ragione di Reggio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] V [illegible] [illegible] [illegible] per l'altro il Podestà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'altra
1289. [illegible] [illegible] [illegible] questione ancora alla quale [illegible] [illegible] fermarono il [illegible]
1 [illegible] ai [illegible] e [illegible] alla [illegible] [illegible] proposta. [illegible] la [illegible]
13 ottobre 1289 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la
repubblica; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tutta in guerra e fatte [illegible] [illegible] [illegible] i sudditi della Repubblica
e lo [illegible] il diritto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giudizio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del paese [illegible] [illegible] [illegible] punto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] partecipata [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] in copia [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] dell'affare [illegible] [illegible] [illegible]
1137 p. 26. [illegible] ne della Repubblica. (1) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pace
[illegible] [illegible] stati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

---

(1) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] (2) il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' [illegible] e del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], le loro forze, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible]

(2) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con cui Alberto di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] Albonazzo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
l'altro che il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible], e [illegible].

1290. Raimondo Patr. raccoglie i profughi Ghibellini da Firenze e da altre città d'Italia.

1290 [illegible] Friuliani poichè il loro Vescovo lor dichiarò all'ordine Patriarcale di non poter difendere, conte di Prata, ed altri Giovanni Grandonin quel Procuratore e lo [illegible] in S. Vito al Patr. Raimondo. Nulla ottenne Grandonio, giacchè il Patr. non volle ammettere l'appellazione alle sue lettere.

1290. Raimondo Patr. fonda il Chiostro e la Chiesa di S. Francesco. La Chiesa sussiste, il chiostro si cangiò in Spedale civile, poi militare.

1291 Raimondo Torriano Patr. fa ritturare gli antichi pozzi d'Udine profondi passi 34. (Metri 60 circa profondità). Forse furono scavati da Attila per l'armata che quivi accampò non esistendo ancora le roje.

1291. Raimondo Patr. cinge di mura i borghi di Poscolle, Grazzano, Cisis, e Cussignacco erigendo la torre e porta di S. Maria inchiusa nell'angolo del palazzo Manin-Torriani, e tirando un muro da detta porta sino all'attuale recinto ove corre un rivolo e di là alle porte Poscolle, Grazzano, Cisis, Cussignacco, poi piegando a Tramontana lungo la roja del Battiferro colà, ove si congiungeva col vecchio recinto, presso lo Spedale Civile. Vedi Luigi Sternati? 1856.

1291. Era in lotta la famiglia dei conti di Castrino? col Patr. Raimondo. Questi colla sua autorità patriarcale costrinse Tolberto e Biachino fratelli di Camino a comparire in S. Vito, e rimettersi in balìa di alcuni arbitri per compensare i danni recati. Ristornò? poi Tolberto in S. Vito a ricevere l'assoluzione della scomunica incorsa nella guerra col Patriarca.

1291, 2 ottobre, Raimondo Patr. dona alla città i suoi dazj in compenso delle perdite sofferte dagli Udinesi alla battaglia di Vaprio, in cui i Torriani furono vinti dai Visconti e diede facoltà al Consiglio civico d'aumentarli a piacere.

1291 L'Arciduca Alberto poi Imperatore e figlio di Rodolfo Re de' Romani, diede alla città di Pordenone il suo Statuto, che compila le più antiche leggi, il codice civile, criminale, il governo civico ecc.

1291, 11 novembre. Pace conchiusa tra i Veneti e i Friulani in Cividale nel giorno di S. Martino. I Veneti ritennero quanto possedeano, pagando ai Patriarchi un tributo annuo di Ducati 1968, Grossi 18.

[illegible] 1292 I Nobili del Castello di Villalta assaltano il castello di Caporiacco.

1292. 21 giugno Investitura per escavar argento nel canal di Socchieve? [illegible] p. 136

1293. Mosco Torriano Podestà di Trieste.

1294 Raimondo Patr. concede un terreno onde vi sia eretta la Chiesa e il Chiostro di S. Chiara.

1294. Gerardo da Camino assedia il castello di Variano.

1294 [illegible] fra Raimondo Patr. che sussidiava Cremona e Lodi con Matteo Visconti.

1295 Alberto conte di Gorizia occupa Aquileia. [illegible] 17.

1295 [illegible] Trieste [illegible] Franca [illegible]

1298. Prescrizione Patriarcale che vieta agl' Ecclesiastici di bere nelle taverne di Udine sotto pena spirituale e temporale.

§ [illegible] 129[illegible]. I Vescovi di Trieste cedono Muggia al Patr. d'Aquileja; perchè che i detti Vescovi l'avessero dall'imperatore nel IX secolo. — [illegible] Muggia [illegible] sotto il dominio [illegible] [illegible] nobili famiglie — [illegible] Trieste [illegible] Muggia [illegible] [illegible]

1294. Raimondo Patr. fonda a Ospedaletto il Borgo chiamato Milano —

21 maggio. Raimondo che poi non ebbe accrescimento.

1298 Raimondo [illegible] ordine [illegible] Vescovo di Bellun e Feltre [illegible] [illegible] aver dal [illegible] § 4 24

1298. Raimondo Patr. fa spianare il Castello di Variano, perchè causa di discordia tra alcuni Feudatarj.

Diritti della Mensa [illegible] Da carta per mano di Bortolamio Notajo di Gemona. 1298 7 agosto. Erano tanti i Ghibellini refuggiti in Gemona di nobili e plebei, che il Patr. Raimondo che con questo temendo da essi qualche malfatto, caccia loro lo stato da questa provincia, e [illegible] non [illegible] ancora quelle famiglie in parte e [illegible].

1298. Lo stesso Patr. compra il castello di Tricesimo.

1299 [illegible] Procuratore di S. Federico [illegible] fino nel 1299 [illegible] senza [illegible]

13. [illegible] 1299. Il Parlamento col nome di Colloquio si aduna nei prati di Campoformido (confinanti [illegible]), per eleggere il Co: di Gorizia Capitan Generale [illegible], morto essendo il Patr. Raimondo al principio dell'anno nel castello d'Udine e sepolto in Aquileja.

1299. Papa Bonifacio VIII nomina Patr. d'Aquileja Pietro Gera o Gerio da Ferentino, prima Vescovo di Sora e [illegible] e poi Arcivescovo di Monreale e

Diritti della mensa. e Governatore della Romagna, avendo rigettata l'elezione del Capitolo d'Aquileja di Corrado Duca di Polonia.

1300? Le isole Clase situate alla foce del Timavo e unite al continente con un argine vengono con una burrasca tale contigue al lido. Si perdettero le terme che in esse esistevano.

[illegible]

1301. Fondazione dell'altare de BB. Martiri Ermacora e Fortunato nella chiesa Maggiore di S. Odorico.

Gerardo da Camino restituisce Sacile al Patr. [illegible]

1301. Pietro Gerio Patr. aquilejese muore e viene sepolto nella Chiesa di S. Maria di Castello avanti l'altar maggiore (ora di dietro).

20 Febb. Il Diritti del libro della nostra Ch[i]esa morì nel Novembre. (Bern). 1301. 13. [illegible] del Patr. Pietro Gera. Il 19 Feb. i Frati di S. Francesco di Udine posseggono presso S. Maria di Castello [illegible]

1301. I Cividalesi spianano Faedis.

1302. Papa Bonifacio VIII elegge Patr. d'Aquileja Ottobono Robario detto anche de' Raggi di Piacenza ch'era della famiglia de' Te[...]licioni e Vescovo allora di Padova.

Romae Placentinae. Rer. Ital. Script. Tomo XVI.

1302. Si fabbrica il castello di Colloredo da Guglielmo di Walsa e Mels.

1306. Ottobuono Patr. Aquil. consacra l'altare maggiore di S. Chiara eretta da Ucalhatto degli Ucelli Udinese e da lui dotata per amore di Dio e per remissione de' suoi peccati. Nello stesso giorno furono chiuse in esso Monastero 2 sorelle del Chiostro di S. Chiara e 2 di quello di Gemona.

1306. Il popolo Udinese piglia e spiana il Castello di Butrio, ove sorgeva un'altissima Torre.

1308. Il ~~Patr.~~ Patr. Ottobuono pubblica la Croce del Papa contro i Veneti.

1309. L'esercito Friulano prende il castello Venzone che apparteneva al Duca di Carinzia e ne spiana le mura.

1309. S. Vito offeso dal Patr. Ottobuono e dal Duca di Carinzia è assediato da Enrico
11 Maggio conte di Gorizia, Rizzardo da Camino con gran oste, dopo 23 giorni d'assedio si rende.*

1309. Rizzardo da Camino con altri Nobili Friulani ribelli e co' Trevigiani viene
13 Novembre. in Udine e soggiorna in Grazzano, da dove tentò col Patriarca Ottobuono d'esser fatto Capitan Generale del Friuli. Non accordando ciò il Patriarca, Rizzardo deliberò di voler aver Udine o colle armi o a tradimento. Era il 13 Novembre giorno di Domenica, ~~pagpatto fece~~ pattuito con Nicolò e Francesco degli Albinuti Udinesi cittadini di partito, che gli aprissero la porta di Grazzano. L'aprirono essi il dopopranzo, anzi ne gettarono le porte nella fossa ed entrato Rizzardo con sue genti, dagli Udinesi e Contadini ~~tumultuando~~ e specialmente dalle donne per le Cistorne, fu rigettato e rotto perdendo egli nella pugna 13 Cavalieri morti, e circa 100 fatti prigioni dal popolo. Furono questi ultimi riscattati; e vi fu tale (come dice nella sua cronaca Giuliano) redento con 1000 marche, altri 200, altri secondo sua richezza [illegible] che alcuni Udinesi divennero così [illegible] ricchi. Furono [illegible] agli presi buoni e grandi cavalli fra feriti ed illesi più che 150 ed ognuno che ne pigliava se gli teneva con grazia di Dio nessun Udinese fu ferito ecc. ~~[illegible]~~ Jacopo Valvasone dice degli Udinesi ne morirono 10 e feriti &c.

8 8bre 1310 Graziadio Vescovo di Concordia fa le costituzioni sinodali della sua diocesi in ... che si facciano ... di Canonici in aspettativa. In queste costituzioni ... i canonici ... i diritti ... le Opere i colleghi. ... di nuova, ... e ...

1310. Il castello di Aquileja fu spianato e colmate le fosse.

1310. Enrico Conte di Gorizia assedia coll'esercito Monfalcone difeso ... Odorico di Cuccagna, dal Vicedomino e dal Comino preposto alla difesa di Monfalcone. ... dopo buona difesa, dalla fame costretto rendette e prendesi l'ultimo di Febbrajo dopo 15 giorni d'assedio.

(margin: l'ultimo di Febbrajo)

1310 ... il borgo ... alla difesa Filippo ... Patriarca ... il palazzo nuovo Patriarcale. Questo è il castello che rovinò e si abbandonò nel 1511.

1310. 11 Xbre - Instrumentum quod Massarij Capituli Cividadensis in Carnea non debeant facere Waydam in Tolmedio - ... not. (... Toreggiol)

1311. Ottobuono patr. andando al Concilio generale di Vienna visitò l'Imp. Enrico nel campo sotto Brescia e fu da lui investito colla bandiera reale. Dona il detto Patr. alla presenza dell'Imp. investiti de' loro feudi Leopoldo Duca d'Austria e il Duca di Carinzia che genuflessi stavano davanti al Patr. Questi Duchi servirono come Dapiferi a ... Vienna alla mensa Patriarcale alla presenza dello stesso Imperatore.

Caroldo. 1313, adì 3 settembre Enrico Co. di Gorizia mandò in corte al Doge Giov. Soranzo Filiberto di Valperga Cav. suo oratore, il qual per nome suo prestò la debita fedeltà e obbedienza al Doge, dal qual ebbe l'investitura. La Procura fu fatta in Cividale

1313. Il Conte di Gorizia ottiene il Castello di Pers.) li 4 agosto per ... dal ...

1314. L'armata Friulana comandata dal Co. di Gorizia sbaraglia i Tri-vigiani al guado del fiume Montegano.

1315 Ladovico di Bagogna venendo a Venezia col mezzo della Signoria ottiene che i Trevigiani gli accordino il passo al porto di Mestre onde recarsi in Acaja di cui era principe (Vedi Bonifacio Ist. Trev.

1315 Il Conte di Gorizia spiana i castelli di Susans e Colloredo.

Siniti della moneta. 1315. 13 gennajo. Morte del Patr. Ottobuono. Dopo il Capitolo d'Aquileja convocato in Cividale elegge per via di compromesso Gilone di Caporiaco suo arcidiacono per Patriarca, ma Giovanni XXII lo rigetta ... ed elegge in sua vece Castone della Torre arcidiacono ...

1319. Bertulo Calzolajo di Cividale promise di sostenere colla prova del duello che egli è libero e non schiavo.

(margin: legge a proposito del ... L'ultimo ... da Cividale)

1320. Zuffa nella piazza di S. Giovanni fra il partito dei Savorgnani e dai Andreotti. Federico Andreotti ... porta del Castello, che era allora sotto la torre annessa alla Chiesa di S. Giovanni. Vi furono da ambe le parti molti uccisi e feriti.

1310. [illegible]
[illegible] 1311 [illegible] 2050
[illegible]

Nel 1311 [illegible] la casa dei [illegible] di [illegible]
[illegible] in Istria, [illegible] Federico da
[illegible] le terre ed [illegible]
[illegible] Momiano [illegible]
[illegible] Momiano [illegible]
[illegible] Istria [illegible]
[illegible]
[illegible] terre [illegible]
[illegible] più antico [illegible] è del 1234
([illegible] 1274 e 1283 in questo [illegible]).

1315. [illegible] differenze [illegible] tra il Patr. d'Aq. ed il Conte di Gorizia, [illegible]
il Doge Soranzo [illegible] tra loro concordia.

1315. di Giugno Lodovico re de' Romani [illegible] Enrico Co. di Gorizia e Tirolo capitano del Patriarcato d'Aquileja con il titolo di Vicario Imperiale in Treviso, il che fece intendere a Venezia [illegible] che ciò sarebbe grato [illegible] il Conte [illegible] Veneto.

1317. Il Patr. Castone manda in Friuli suo Vicegerente, nel temporale, Rinaldo della
5 Marzo Torre suo fratello, e qui si trovava nel 1317 ai 5 di Marzo.
15 di Xbre in Sacile nell'anno [illegible] si radunò una Dieta dei principali capi ghibellini in cui [illegible] venne eletto [illegible] e Capitano della lega. [illegible] per giustificare la confidenza dei suoi [illegible] Padova, che avrebbe espugnata se [illegible] attaccato dal Co. di Gorizia non [illegible] (V. [illegible] pag. 70).

1319. Papa Giovanni XXII nomina Patr. d'Aquileja Pagano
[illegible] Marzo della Torre, Cugino di Castone, che allora era Vescovo di Padova.
1314 I Padovani si pongono [illegible] protezione [illegible] Vicario [illegible] di Treviso per Federico Duca d'Austria [illegible] bianchi di 200.
1319 È fatto cittadino di Venezia il Patr. Pagano della Torre. [illegible]

Il conte [illegible] Filippo di Valois passò le Alpi per difendere la Chiesa contro i [illegible] Cordellieri (V. [illegible] T V p. 52). [illegible] per loro voto rinunciavano ad ogni proprietà ed i Francescani obiettarono che quando i cordellieri mangiavano rompevano il loro voto ed erano in peccato mortale.
[illegible] l'Imperatore ed i ghibellini erano per i cordellieri; il Papa ed i Guelfi contro. A. [illegible] 1849 pag. 231.

[illegible]

1329\. Die XXVI aprilis Aquilegiæ in Patriarchali Palatio; præsentibus ... 1329.

Ecco antico Documento che prova questo fatto, riportato dal Rubeis Mon. Eccl. Aquil. pag. 859.

testibus Venerabilibus Viris, Fr. Johanne Abbate Monasterii Rosacensis Vicario, et F. Bernardo de Sorate Monacho Monasterii Claravallensis de Mediolano, constitutus in præsentia Venerabilis Patris D. Pagani Dei gratia S. Sedis Aquilegensis Patriarchæ, Fr. Johannes de Padua Ordinis Minorum de Conventu Utini confessus fuit, quod pridie in Parasceve Domini, cum Missam Conventualem celebraret in Ecclesia ipsorum Fratrum Minorum de Utino, astantibus ipsorum Fratrum conventu et populi multitudine, inter alias orationes illam, quæ de Imperatore Romanorum mentionem facit, dixit clare et alta voce dicendo: Oremus et pro Christiano uno Imperatore etc. Et cum Fratres et populus murmurarent propter Bavarum, qui se fecit Imperatorem, et qui persequitur Ecclesiam Dei, et ab ea reprobatus et excommunicatus est, ac de hæresi condemnatus; attonitus fuit valde, et ut asserit in semetipso tremuit, et recognovit se male dixisse. M.CCC.XXIX. Indictione XII.

Pasqua in quell'anno cadde ai 23 d'aprile, quindi il Venerdì Santo o la Parasceve venne ai 21 di detto mese, e ai 26 cioè 5 dì dopo fu in Aquileia chiamato il detto F. Giovanni Minorita.

[1]321. Istituzione de' Capitoli della Fradalia proborum [illegible] laboratorum Terre de Grazzano ad honorem Dei ecc. [illegible] bonum statum Terre Utini. — (Il pone [illegible] III in appendice Monum. Gul. Capel.)

[illegible] I Duchi d'Austria e di Carinzia, [illegible] in sussidio di Padova contro il conte della Scala, e portano [illegible] Friuli. Nicolò Juliano [illegible] assegna al 1324.

[13]26. Consacrazione dell'altare di S. Domenico e Nicolò nella Chiesa de' PP. Predicatori.

1323. Rivoluzione a Tolmezzo, sono uccisi [illegible] e Giov. Bertoldi e Federico Candido (Bianchi Docum.to 333

1327. Il Turro innonda fino alle mura d'Udine.

1328. Il Patr. Pagano Torriano dà a feudum habitantie il castello d'Osopo. [illegible] Federico Savorgnano. — e Bianchi Documenti

1329. Federico Savorgnan Generalissimo dell'Armata Friulana, vince i Tedeschi a Castelnuovo e conquista Belluno.

1328. In Cividale si aduna il Parlamento e si comincia a tener registro

[illegible] Febb. delle deliberazioni.

[illegible] 1329 Il Patr. Pagano della Torre essendo stato [illegible] a Lodovico il Bavaro con[illegible] degli Udinesi, Fra Giovanni da Padova [illegible] nella Chiesa di S. Francesco di Udine nel Venerdì Santo [illegible] nella Messa conventuale [illegible] colle altre Orazioni anche l'Oremus pro christianissimo Imperatore nostro, per lo che fu accusato e tumultuariamente dai Frati e dal popolo [illegible] corretto.

[1]330. Il Parlamento presieduto da Pagano Patr. si aduna sui prati di Campoformido presso a Chiesa di S. Canciano. La milizia ordinaria Friulana a quest'epoca era 500 elmi, o corazze; 200 Cavalleggeri; 4000 fanti.

1330. Girardo e Rizzardo da Camino in S. Vito si portarono nel palazzo del Patr. Pagano della Torre, ove alla presenza di molti Parlamentarj e Vassalli Friulani; [illegible] nelle mani del Patriarca i litigi con [illegible] loro zio [illegible].

[illegible] Giugno

1331. Pagano Torriano Patr. concede a Nicolò da Castello la facoltà di edificare la Chiesa di S. Nicolò.

1330 Pietro di Pietra Pelosa col Capitanio di Gorizia in nome della Contessa [illegible] di Albona.

1331. Muore in Udine il B. Odorico Mattiussi e viene sepolto nella Chiesa

14 Genn. di S. Francesco in un'arca marmorea fatta fare dal Patr. Pagano ora trovasi nella Chiesa della B. V. del Carmelo - V. Documento N° 654 del Bianchi: Vedi il Venni e l'Asquini.

1331. Pagano Patr. scrive lettera al Doge di Venezia, in cui si conduole di doverlo dichiarare scomunicato, per mandato del pontefice Romano.

1331. 27 Maggio. Quelli di Pola cacciano dalla città Sergio e Salinguerra, li quali prevalevano al [illegible] del Patr. d'Aquileja, [illegible] [illegible] 14 di giugno [illegible] offrire la città che fu accettata ed eletto Sindico Vasolo Morolio Vicecancellier della Corte Ducale [illegible] in nome del Dominio in Condizione che fosse governata da uno col titolo di Conte e [illegible] senza novazione alcuna. Che i detti Sergio e Salinguerra non potessero abitar nell'Istria, Schiavonia [illegible] in Friuli, ma fossero loro restituite le entrate de' loro beni. [illegible]

1331\. Il Patr. d'Aq. mandò 3 Oratori a Venezia per far intendere al Doge le spese di Pola per poter quei trasferir al Veneto dominio le ragioni del Patriarcato, ne corrispondesse la regalia e che Pola fosse [illegible]. Si aggiunse che Polesani [illegible]. Terrani [illegible] a Venezia che [illegible] e la [illegible] non fossero preda de' [illegible]. Quelli di Valle [illegible] di Corte [illegible] [illegible]

1332\. Udine è assediato dai edeschi capitanati dai signori di Castello.

[illegible] [illegible]

1333\. Pagano Patr. permette ad una società di cavar ferro ed erigere una fabbrica a tale oggetto in Sappada.

Fonti. 1334. Papa Giovanni XXII elegge Patr. d'Aquileja Bertrando di S. Genesio, Francese. 4 luglio.

Rubeis Mss. 1335. Il Patriarca Bertrando celebra in Aquileja la sua prima Messa ed aduna ivi un Sinodo Provinciale.

[illegible] 1334 Il Patr. d'Aq. Bertrando [illegible] il 28 8bre, giunge in [illegible] 6 genn. 1335 [illegible] Giovanni de' [illegible] nel Friuli [illegible] Patr. [illegible]

(1335 Bertrando Patr. rifabbrica il Castello di Buja diroccato per l'antichità [illegible] Fanzo del Capitano [illegible] ancora [illegible] e lo ricercarono.)

1335\. [illegible] Patr. ajuta i Cividalesi nella costruzione del ponte sul Natisone.

1335\. Il Co. di Gorizia visita i Castelli di Savorgnano, Tricesimo, Buja, e il munitissimo di Braulins dove serra la truppa.

1335\. Bertrando Patr. sconfigge i Goriziani nella battaglia nel Campo sotto Gemona e gli avanzi dei vinti si rifuggono nel Castello di Braulins.

1335\. Il Patr. Bertrando conduce il Clero e popolo Udinese alla selva di S. Gottardo, da cui scaccia coll'armi i malandrini che in essa rifugiavansi infestando il Friuli. Costoro aveano espulsi dalle loro umili casette alcuni Eremiti. Bertrando consacrò poi l'oratorio che vi era e dedicollo a San Gottardo, chiesa che fu poi uffiziata dai Monaci Camaldolesi.

1335\. Ermanno Conte d'Ortenburgo, Lodovico Abate di Sesto, Gilberto Abate di Moggio, molti castellani del Friuli, Cizanello e Zanuto di San Vito, raccolti in S. Vito nella loggia comunale, fanno lungo congresso sugli attori di Rizzardo da Camino, e finalmente pubblicano la sentenza dichiarandolo decaduto de' feudi che avea dalla chiesa d'Aquileja.

1335\. Bertrando Patr. erige il Santuario o cappella Maggiore della Chiesa di S. Maria, ora Duomo.

Cron. Trev. Calog. Vol. 49 — 1335 In questo tempo i Veneziani ebbero Pola e perciò il Patr. d'Aquileja [illegible] s'impadronì del Castello di Valle, per cui i Veneziani nel febbrajo con grossa armata [illegible] Giustinian [illegible] fino ai confini del Friuli. Rizzardo da Camino [illegible]

[illegible] alli [illegible] e [illegible] la Torre di Medusa e [illegible] [illegible]
Il [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] co' Veneti [illegible]
[illegible] alle [illegible] Medusa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Il Patriarca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

13[illegible] Bertrando Patr. celebra un Concilio Provinciale in Udine nella
13[illegible] Chiesa Sancte Marie de Castro.

1338 Bertrando Patriarca consacra e dichiara la Chiesa di S. Maria Maggiore d' Udine (ora Duomo) Collegiata e vi aggiunge la [illegible] cura di S. Odorico. Fra i testimonj firmati a quest' atto si legge: "Magister Franciscus Grammatice professor, Magister Bonaventura et Manfred [illegible] de Utino." Si chiamo Maria e per distinguerla da S. Maria di Castello.

1335. Bertrando Patr. dona una libreria al Convento dei P.P. Predicatori.

1335. V'era a Udine un Aurificem che prese a pigione in Fondo e casa in Villa Grazzani Utini; vi si dice la Continuazione con un pezzo di terra situs in tavella dicte ville ab uno capite cujus est Moja.

1335. Vien scritto in Pratodupo juxta fossas Ville Utini.

1336. 25 Sett. Vien [illegible] in Udine della vittoria riportata dal Patriarca presso Braglirio. Registro de' Camerari del Com. d'Udine.

1336. 10 agosto. Fra Franceso de Chogia ord. minor. inquisitor [illegible] nel luogo di Cavoretum (Caporetto) un certo albero, e chiodo una certa fonte che gli Schiavi veneravano come Numi.

1336. Bertrando Patr. sconfigge presso Sacile Rizzardo da Camino suo ribelle. Con esso finì la casa da Camino.

1[illegible] 16 aprile. [illegible] Bertrando [illegible] in quella [illegible]

l'marito di Beatrice

1336. Bertrando Patr. [illegible] il forte di Braulino dove sconfigge il Conte di
24 Settembre. Gorizia, indi entra in Venzone [illegible] essendo feudo della Chiesa Aquileiese datoci Duchi di Carinzia non già [illegible] posseduto dai Conti di Gorizia. Braulin fu [illegible] agli stendardi [illegible] ai Goriziani furono appesi nel Duomo di Udine. Un Bregino di Toppo vi si distinse a Bragolino – nella quale battaglia [illegible] un [illegible] del Dr [illegible]

1336. Venzone delibera di arrendersi al Patr. e 21 dì dopo apre le porte.
15 [illegible] di 15 7bre 1336 [illegible] a Udine la notizia della vittoria riportata dal Patriarca sopra li Goriziani presso il Castello di Bragolino (Braulins)

1356 ~~1336~~. Quarantamille Ungheri guidati dallo stesso Re d'Ungheria passano pel Friuli e [illegible] il circondario di S. Vito, poi proseguono la marcia contro i Veneti.

V. [illegible] Stor. Friul. t. 5 p. 108. im. Verci St. di Treviso XII p. 221.

1338. Il Conte del Tirolo è in Udine [illegible]. Registro de [illegible] di Udine.

Rubeis M.E.A. 1338. Bertrando Patr. consacra la chiesa [illegible] di Venzone presente un Arcivescovo e 7 Vescovi e aduna un sinodo Diocesano. Vedi nella [illegible] di [illegible] del Rubeis l'iscrizione [illegible] il Duomo di Venzone che rappresenta [illegible] che assistette alla consecrazione del Duomo stesso.

V. [illegible]

Rubeis p. 410.

1338. Bertrando Patr. allarga il Consiglio di Udine e di 24 lo riduce ad uno per casa. Fu chiamato Consiglio da Arengo. Si riuniva talora nelle Chiese, talora in altri luoghi pubblici. Era quasi Democratico.

1338 [illegible] Bertrando [illegible] Bavaro [illegible] 187.

1339. Gli Udinesi proteggendo i Savorgnani prendono e spianano il Castello dei Torriani Castelluto presso Arzis.

1339. [illegible] de [illegible] Valvasone è una delle [illegible] abbero quei Dinasti.

1339. Bertrando Patr. dona al Capitolo Udinese un Manso in Villa interiore Utini.

[illegible] 1340 [illegible]

1340. Il Gastaldo di Udine ottiene il nome di Capitano. Egli presiedeva in nome del Patr. le adunanze del Consiglio, ma non aveva voto, comandava la truppa e presiedeva alla polizia.

1341. Bertrando Patr. erige o fortifica la Rocca Bertranda ovi [illegible] nata la Chiesa sopra Venzone. (Dal Valvason Maniago - Successi della [illegible] MSS).

1341 Il Re d'Ungheria rinnova Zana [illegible] cavalli, che stettero più giorni; il Patr. Bertrando [illegible] a parlare col detto Re, che dopo la partenza del Patriarca si partì e ritornò in Ungheria con tutto l'esercito. I Zaratini costretti dalla fame si rendettero poi ai Veneti.

[illegible] in Appendice Monum. Ecc. Aquil. Rubeis.

1341 Novembre. Fondazione e consacrazione del Monastero di S. Nicolò fatta dal Patr. Bertrando per le vergini di S. Domenico che vi furono chiuse in numero di 20., poi vi entrarono le monache Benedettine.

Sulla giornata del Patr. Bert. del Co. Gorizia nel 1340 Va De Rubeis p. 905. Corsini in Chronolog. ... t. 12. p. 86.

1341 Novembre. [illegible] Dal [illegible]

[illegible]

[illegible]

1335 Fondi d'abitanza dal Castello di Udine [illegible] dal Patr. Bertrando

15 Agosto Udine. Fidenisfrapione alli eletti del Comune di Udine, promettono [illegible] stessi [illegible] al Conte di Gorizia, mantener la tregua.

1334. Essendo dal Papa dato il Patr.to d'Aquil. a Bertrando uomo (Corsdo) di Santa vita e religiosi costumi, se bene si lasciasse governare nelle cose temporali dalli ministri suoi; giunto nel Friuli mandò Corrado Boiano in Istria per Governator di quella provincia; Giovanni Morosini Baseda Podestà di Capodistria lo fece prender ed istaggio di Filippo Celsi ~~Podestà~~ Castellano di Belforte, il quale per gli stipendiati del Patriarca erano stati fatti alcuni danni. Il Governator, avendo date le difese, fu liberato, il qual poi fece esperienza di entrar nella terra di Valle e vi riuscì colla forza e prese il Podestà e poi andò verso il castello di Brignan, del che avvertito ~~Podestà~~ Conte di Pola Zuane Vallaresso gli andò incontro e fece in modo che non poté ottener Brignano, sebben fossero stati depredati nel territorio molti animali grossi e minuti. Giunta la nuova a Venezia, furon spediti Provveditori a Pola ed in Istria Pietro da Canal, Giacomo Gradenigo e Almorò Zane e al Patriarca due Nunzij Bartucci Boccasio e Fresco Querini per dolersi degli inusitati portamenti che aveva commessi di ordine di Sua Signoria e il Duca aveva voluto intervenissero alla prima Messa Pontificale del Patriarca con non piccoli doni. Il Patriarca rispose che tali novità gli erano ignote, né mai [...] aver immaginato di offender il Stato Dominio e gli Oratori ritornarono a Venezia. I Provveditori chiamato Gior. Corrado [illegible] del Patriarcato

(55).

[illegible]

1336. 24 Settembre. Bertrando Patr. prese il forte di Braulino dove sconfisse il Conte di Gorizia (marito di Beatrice); indi entrò in Venzone ch'era essendo feudo della Chiesa Aquil. dato ai Duchi di Carinzia non già esser posseduto dai Conti di Gorizia. Braulin fu rovinato e gli stendardi pigliati ai Goriziani furono appesi nel duomo di Udine. Un Brugino di Toppo vi si distinse a Brazzolino — nella quale battaglia [illegible] un carbone del Dr [illegible]

1336. 11 giugno. Venzone deliberò di arrendersi al Patr. e [illegible] danari [illegible]

1336 ~~1336~~. Vedi anche Stor. Friul. t. 5 p. 108. Verci St. di Trevigi tom. XIII p. 221.

che era a S. Lorenzo, questi il 23 marzo 1335 con cavalli 60 la pose in cammino, ma da Corrado Pojana posto nelle insidie fu preso

1338. 1338. Rubeis Mon. [illegible] B. [illegible] p. 410.

ed essendo commossa tutta la città di Venezia, fu deliberato che si mettesse un presidio per la guerra d'Istria e furono condotti molti cavalli con animo di ruinare ed abbruciar tutto il Friuli e si mandò Provveditore a Pola Giustinian Giustiniani Prov. con 300 cavalli lombardi, che giunse in Istria il 30 aprile. Li Castellani e gente del Patriarca li [illegible]

1338. in ordine alli 25 maggio che fu il giorno dell'Ascensa, diedero la battaglia al castello di S. Pietro di Virma e fu combattuto di tal sorta da ambe le parti che fu preso con gran strage dai Patriarcali. Allora il Senato che aveva data commissione al Giustiniano di non offendere alcun luogo, gli scrisse che facesse aperta

1338 [illegible] guerra e contro Castellani e ogni altro nemico del Veneto dominio e il Giustiniano deliberò d'espugnar Valle e andato a sopravveder il sito con 40 cavalli, fu assalito da alcuni nascosti in un bosco ed egli allora spingendo contro essi il

1339. cavallo con tanta forza, trasportato sotto una macchia tutta la maraglia ostilitore montosi il cavallo sotto; ebbe egli 5 ferite, ma giuntogli soccorso di un cavallo, fu salvo ed ebbe modo di vincer i nemici uccidendone dieci, e

1339. prendendone 12 con 16 cavalli ed il resto fugando. Andò poi a Grignano presso Pola dove fece pubblicar la guerra a ferro e fuoco contro tutti i luoghi e sudditi del Patr. d'Aquil. e ordinò che fossero tagliati

1340. gli alberi e le viti e danneggiato tutto il territorio del Patriarcato. Chiese egli allora d'esser rilevato e furono mandati due Provveditori Leandro Balbi e Giov. Michiel che giunti in Istria con il Conte di S. Bonifacio con molti soldati, fecero molti danni agli inimici.

Alli 6 luglio 1335 fu in luogo del Giustinian mandato Capitan Generale Andrea Michiel Conte di Arbe e con lui Bortolamio Conte di Veglia, cittadino di Venezia con 1000 cavalli

1341. e 200 arcieri. Il Patriarca temendo di tante armi venne a patti di pace (sollecitando [illegible]) il 21 luglio 1336 di venerdì e la Domenica seguente fu pubblicata. I Venziani fecero volentieri tal pace perchè facevano tal guerra contro lor voglia, benchè sottoposti si pacificarono ad istanza del Sommo Pontefice, nella qual pace furono contenti dar [illegible] al Patriarcato per Pola ed altri luoghi dell'Istria.

1341 Cronicon III in Append. ~~Monum. Eccl. Aquil.~~ Rubeis. [illegible] partì e ritornò in Ungheria con tutto l'esercito.

I Zarattini costretti dalla fame si rendettero poi ai Veneti.

1341 Fondazione e consacrazione del Monastero di S. Nicolò fatta dal Patr. Bertrando per le vergini di S. Domenico che vi furono chiuse in numero di 20, poi vi entrarono le monache Benedettine. Sulla pietra del Patr. Bertrando Co Gorizia nel 1340 v. De Rubeis p. 905 - Cordini in Chronolog. [illegible] t. 12. p. 86.

Dal inedito.

1348 Occorse a quello tempo che alcuni Capitani del Duca d'Austria e il Conte d'Ortemburgo e un servitor del Conte di Gorizia eccitati da quelli di Capodistria, i quali trovavano che i Veneziani fossero afflitti per l'ultima della mortalità, [illegible] alle porte della città con intelligenza di alcuni cittadini e ritennero Francesco Giustiniano figlio di Marco Podestà e Capitano di Capodistria, il quale [illegible] la repentina ribellione si ridusse in Castel Lione appresso la città e ne diede notizia al Senato che ciò inteso apprestò buon numero di galee e navigli armati ed elesse un Capitano Pancrazio Giustiniano e fu scritto al Podestà Giustiniano che volendo quei ribelli umiliarsi e mandar Oratori al Senato gli promettesse e far ogni poter per ricuperar tal città nella qual era gran divisione non solamente tra cittadini e Todeschi fuori della città, ma dentro tra i Principali e Popolani. Fu per tale occasione mandato Capitano [illegible] e del Pasinatico Marco Soranzo, ovvero Provveditori e capi de' soldati [illegible] da battaglia a Capodistria. Erano già venuti a Venezia alcuni Oratori della città però senza sufficiente commissione, che furono licenziati con ordine di più non si trovare senza la dedizione. Ripregato l'aspetto [illegible] inviati da Giacomo da Carrara alli 8 di ottobre Francesco Spelato e Odorico detto Carlotti [illegible] Sindici e Procuratori di quella Comunità ritornarono a Venezia e fecero la dedizione sottomettendo quella città spettar di pleno iure al Suo Dominio e nel giorno seguente fu [illegible] il giuramento e per il Consiglio di Pregadi fu fatto il Sindacato e Provveditor in Pancrazio Giustiniano Capitano di Mar e Marco Soranzo Capitano di [illegible] e del Pasinatico e un Stefano Contarini, Goffredo Morosini e Giov. Loredan

[illegible]

1336. Bertrando Patr. [illegible] il forte di Braulino dove sconfigge il Conte di Gorizia
24 Settembre. [il marito di Beatrice], indi entro i Venzone [illegible] essendo feudo della Chiesa agli datosi Duchi di Carinzia, non già esser posseduto dai Conti di Gorizia. Braulin fu rovinato e gli stendardi vigliati ai Goriziani furono appesi nel duomo di Udine. Un [illegible] di Troppo vi si distinse a Braulino — nella quale [illegible] un carbo del Dr. [illegible]

Provveditori ad accettar dagli abitanti di Capodistria il giuramento di fedeltà.

Alle 14 ott. furono rilasciati i prigioni e restituiti gli [illegible] ribelli, ma per assicurarsi della città [illegible] [illegible] Borgher [illegible] di pace cittadini.

Il Doge Dandolo scrisse ad Alberto Duca d'Austria che li procuro libera Francesco Giustinian e gli altri prigioni, i quali furono [illegible] e [illegible] delle [illegible] con [illegible] col Conte di Gorizia [illegible] suo soggetto da [illegible] [illegible] Capodistria a lui [illegible] far rispetto, no permisse [illegible] di Capodistria, il che tutto faceva con dissimulazione, [illegible] [illegible] pregando S. Signoria del buon animo suo e pregandola [illegible] non prestassero favor ai Ribelli del [illegible] Dominio, e scrissero [illegible] [illegible] il Patriarca, nondimeno per [illegible] [illegible] più si potesse [illegible] fu mandato un Oratore nel tempo che si combatteva Capodistria. Doppo riacquistata gli fu scritto che [illegible] del Patriarca [illegible] fussi [illegible] [illegible] dato a detta Città contro i patti e non contrario [illegible] alla promessa fede, [illegible] quelle [illegible] che sono convenienti alla dignità [illegible] Sua Signoria. — [illegible]

Nel mese di ottobre [illegible] [illegible] prigione Gerardo da Camino da Brischino di Pordenone [illegible] Porto Buffolè, per il qual cosa il Doge [illegible] del Conte di Gorizia. —
e il Patriarca d'Aquileja [illegible] Trevigi per le molte differenze che [illegible] con la maggior parte de' castellani. Fu scritto al Podestà [illegible]

60 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Pola [illegible] [illegible] [illegible] dato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la maggior [illegible] [illegible] [illegible] fuoco [illegible] fussero [illegible] [illegible] [illegible] Provveditori S. Bonifano

Andrea Michiel [illegible] con 1000 cavalli [illegible] di pace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ottocaro III in Ungheria [illegible] tengono [illegible] a parte e ritorno in Ungheria con tutto l'esercito.
Die Nonnum. [illegible] [illegible] I Tarattini costretti dalla fame si rendettero poi ai Veneti.

1341 [illegible]mbre. Fondazione e consacrazione del Monastero di S. Nicolò [illegible] fatta dal Patr. Bertrando per le vergini di S. Domenico che vi furono chiuse in numero di 20.; poi vi entrarono le monache Benedettine.

Sulla guerra del Patr. Bert. col Co. Gorizia nel 1340 V. de Rubeis p. 905. Cordovini in Chronolog. e Verci t. 12. p. 86.

1341 [illegible]mbre. Lo [illegible] essendo al campo nei sobborghi di Gorizia, la cui Cittadella era assediata dall'armata Friulana, cantò la terza messa di Natale vestito dell'armatura e degl'abiti pontificali assistito da Gilberto aba[illegible] [illegible] dell'una e dell'altra armatura

Questo che facesse intendere a S. Signoria che venendo [illegible] sarà [illegible] veduto volentieri. Il che si desiderava seguisse, avendo bisogno di [illegible] che dimorasse in quella Città, nella quale per questo rispetto furono mandati sei Nobili con 25 valentuomini per ciascuno. In detta città si trovava il Legato Appostolico per trattar la composizione delle sopradette differenze. Furono mandati Signori Simon Dandolo e Nicolò Lion e fu commesso che il Patriarca dimorar potesse tre o quattro giorni con i [illegible] del Conte di Gorizia per dar fine alla trattazione. Fu scritto agli Oratori che ringraziassero il Legato del buon ufficio faceva per [illegible], il quale il Patriarca pretendeva, sperando [illegible] mediante la [illegible] autorità sua succederebbe la composizione. Fu esortato il Legato a venire a Venezia col [illegible] Co. di Gorizia, col quale e col Legato, il Patriarca venne a Venezia dove fu trattato il accordo, ma non si potè venire a conclusione.

Poco di poi il Duca d'Austria giunse in Friuli e perchè i Veneziani [illegible] la pace col Patriarca, mandarono al Duca 3 Oratori cioè Simon Dandolo, Gian [illegible] il grande e Marco Ruzzini i quali per la via di [illegible] andarono a Lubiana dove lo pregarono volesse interporsi col Patriarca. Ebbero da lui buone parole, delle quali la Signoria poco fidandosi, [illegible] di [illegible] quelli da [illegible] e [illegible] i luoghi loro e fu [illegible] le terre principali del Friuli e fu mandato [illegible] alla Motta e [illegible], il primo luogo era di Rizzardo da Camino ed il secondo di Maria Maddalena da Camino. Il Duca d'Austria era venuto in Friuli per la morte del Patr. Bertrando [illegible], il qual era stato in discordia col Conte di Gorizia e [illegible] il Legato

13
1348

1338. Bertrando Patr. [illegible] il forte di Braulino dove sconfigge il Conte di
24 Settembre. Gorizia, indi entrò in Venzone [illegible] essendo feudo della Chiesa Aquil. dato ai Duchi di Carinzia, non già [illegible] posseduto dai Conti di Gorizia. Braulino fu [illegible] agli stendardi [illegible] di Gorizia furono appesi nel duomo di [illegible] di Toppo [illegible]

(In margin: il marito di Beatrice [illegible] del Dr. [illegible])

[illegible] si erano interposti per far seguire

apostolico, Giacomo da Carrara e la Signoria [illegible]. Molti Castellani erano [illegible] tra loro la pace; nondimeno nulla si era conchiuso. [illegible] rivolti contro di [illegible] ribelli al Patriarca, il qual conoscendo che macchinavano contro di lui [illegible] e si ridusse a Sacile con animo di andare ad Udine accompagnato da forze convenienti. Alli 6 giugno 1350 accompagnato da molti Castellani nobili si mise in cammino con 200 uomini d'armi per entrar in Udine, contro allo vennero i Castellani ribelli con l'aiuto del Conte di Gorizia. Si fece fatto d'armi e il Patriarca fu rotto e preso e in quell'ora morto da uno di Villalta. Furono fatti prigioni molti Castellani nobili e cittadini [illegible] che seguivano il Patriarca e tra gli altri Federico Savorgnan e Girardo da Cucagna. Il Duca d'Austria [illegible] venne nella Patria e [illegible] ritornò in Alemagna [illegible] Sacile

1352. [illegible] Patr. d'Aq. [illegible] ritornò in Udine [illegible] di Bertrando [illegible] [illegible] del Patr. [illegible] [illegible] tra [illegible] i castellani ribelli della Patria e quelle [illegible] ai [illegible] che s'intese [illegible] Gio. [illegible] Cicra e [illegible] [illegible] e condotti a Venezia, [illegible] ordine de' quali [illegible] di quella Terra [illegible] furono mandati in Istria Pietro Michiel [illegible] contro alcuni sudditi Veneti [illegible] Marco della Moria [illegible] e Pietro Badoer e [illegible] Capitano [illegible] bandiere di fanteria [illegible] in Istria e furono [illegible] nell'Istria. al Patr. d'Aq. [illegible] Venezia [illegible] di Patriarca [illegible] [illegible] Gorizia [illegible] [illegible] di guerra [illegible] [illegible] Istria [illegible] taglia di Lire 10 mille [illegible] nell'Istria [illegible] a chi lo consegnasse vivo e di 8000 a chi morto. Furono spediti in Istria [illegible] bandiere di fanti e [illegible] di cavalli sotto il comando del Capitano del Pasinatico e de' Provveditori.

(Right margin notes: [illegible] 60 [illegible] fu preso [illegible] molti castelli [illegible] Pola [illegible] La battaglia [illegible] seguì il [illegible] Boni fanno [illegible] Michiel 1000 cavalli [illegible] di guerra [illegible])

Cronicon [illegible]

[illegible] in Ungheria con tutto l'esercito.
[illegible] si vendettero poi ai Veneti.

[illegible]

1341 ...mbre. Fondazione e consecrazione del Monastero di S. Nicolò [illegible] fatta dal Patr. Bertrando per le vergini di S. Domenico che vi furono chiuse in numero di 20; poi vi entrarono le monache Benedettine.

Sulla guerra del Patr. Bert. col Co. Gorizia nel 1340 Ve. De Rubeis p. 905. Bruini in Chron. ... e Verci t. 12. p. 86.

... Lo [illegible] essendo al campo nei [illegible] di Gorizia, la cui Cittadella era assediata dall'armata Friulana, cantò la terza messa di Natale vestito delle armature e degli abiti pontificali assistito da Gilberto abate di Moggio vestito anch'esso dell'una e dell'altra armatura. Derivò da questo fatto forse il costume che si conserva ancora nel Duomo di Udine di Cantar il Vangelo nella notte di Natale con spada.

1344. [illegible] di Gorizia venne a Venezia [illegible] [illegible]

... Bertrando Patr. scrive una lunga difesa contro l'imputazione datagli presso il papa di aver stabilito lo stabilimento di una Sinagoga in Cividale. [illegible]

1345 [illegible] fu mandato [illegible] al Patriarca [illegible]

... Molti Udinesi guerreggiando contro i Saraceni, furono per mandato del papa assolti dai peccati.

1346 Assedio e ricupero di Zara per parte dei Veneti.

1346. Il Consiglio di Cividale prende alcune deliberazioni contro il Patr. Bertrando. [illegible]

1346 [illegible]

134. Carlo di Lussemburgo Re de' Romani dona alla chiesa Aquilejese ed al Patr. Bertrando la provincia del Cadore, posseduta anche anteriormente dai Patriarchi, e loro usurpata dai Re di Baviera. [illegible]

1347. Il Patr. d'Aq. s'intromette per la pace tra la Rep. ed il Re d'Ungheria. [illegible]

1347. Bertrando Patr. [illegible] il Castello di Caroleno, [illegible] di [illegible] fra alcuni Castellani e delle rovine erige le mura di Sacile, concedendo a questo paese varj privilegi.

1348 [illegible] il 14 Aprile (1348) di notte fu [illegible] [illegible]

1348. Giudizio di Bertrando Patr. contro alcuni Cividalesi.

1348 [illegible]

1348. Il terremoto atterrò il Castello di S. Daniele, parte di quello di
25 Gennajo — Udine, e sino dalle fondamenta la Chiesa d'Aquileja e il castello di Fla=
gogna. Così ne dice Villani: 1348. In Udine cadde gran parte del pala
gio di Messere lo Patriarca pel terremoto. [illegible]

1348 — Cividalesi, Goriziani e Partigiani loro giurano la guerra e inimicizia al Patr.
23 ottobre — Bertrando ag[li] Udinesi e loro aderenti in una congregazione tenuta nel Con=
vento di S. Francesco.

Rub. MS. 1349 — Bertrando Patr. scomunica il Co. di Gorizia.

1349. Avendo guerra il Patriarca co' Conti di Gorizia, chiese ajuto ai [illegible] che
mandarono [illegible] genti a cavallo per le quali fu [illegible] dal Patriarca il [illegible]
[illegible] delle [illegible] di Patriarcal [illegible], diviso
che dovettero con gran dispendio pagare pel Trivigiano superiore.

Bibl. Apil. 1349 — Il Chiericato di Tricesimo si unito al Plebanatum.

Ongaro. 1349. 31 Gennajo — Patr. Bertrando va a Udine per impedire le cominciate ostilità fra
i Signori di S. Daniele e di Colloredo.

1349. Bertrando Patr. distrugge Castel Raimondo inaccessibile presso Venzone
perchè divenuto asilo di ladroni e dannoso inciampo ai mercanti.
Conviene dire che la via corresse precisamente come la Montana per la=
vaggio.

1349. Il detto Patr. fa tregua coi Conti di Gorizia.

1349. Bertrando Patr. fonda il Monastero dei Celestini presso la Chiesa
di S. Gervasio, nella Parrocchia di S. Maria di Udine e nel recinto della Terra,
dove ora è la Chiesa della B. V. delle Grazie e suo Monastero. La
Chiesa di S. Gervasio sussiste ancora.

Ind. Vol. 32. — [illegible] del [illegible] quaderno de [illegible] Patr. Bertrando tutto l'anno 1349 [illegible]
[illegible] 1350 [illegible] in Udine, il 19. Febbrajo era a Venezia ed il 1.° maggio e [illegible] Aprile [illegible]
[illegible] 15 di aprile.

1349. Bertrando Patr. erige il Castello Moscardo presso Paluzza a difesa della
via al Monte Croce.

Coredo. Libro — 1349 — [illegible] fu spedito nell'ottobre al Card. Guido Legato
[illegible] — Pontificio in Treviso per comporre differenze tra il Patr. e i [illegible]

Rub. MSS. 1350. Il Legato apostolico cassa ogni legge fatta contro il Patr. Bertrando.

20 Aprile 1350 — Parte del consiglio di Udine che si tenga il corso del Palio con Cavalli
guidati dai loro Ragazzi [illegible]

Palad. — 1347. [illegible]
[illegible]

[illegible] — 1348 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

1350 Il Patriarca Bertrando è assalito ed ucciso con 5 mortali ferite di spada
5 giugno. dai seguaci di un nobile di Villalta. Costui era accompagnato da Enrico di Spilimbergo, da molti Cividalesi e dalle genti del Co: di Gorizia.
Fu egli ucciso a 4 miglia lungi da Spilimbergo presso una Chiesa di S. Vito
alla Richinvelda. In quel luogo sorge una piccola colonna di pietra con iscrizione analoga. Parte della di lui morte dicesi stata cagionata dall'odio che contro esso nutrivano il Co: di Gorizia, Cividalesi e alcuni Feudatarj intollaranti di freno.
Forse ebbe parte in ciò anche la gelosia Municipale, poiché Bertrando favoriva molto gl'Udinesi e la fazione Savorgnana. Egli ritornava da Padova ove avea assistito alla traslazione di S. Antonio.
Fu sepolto in Udine in un'arca da lui fatta fare per riporvi le ossa di S. Ermacora.

1350 Alberto, Duca d'Austria con un potente esercito entra in Friuli e si fa eleggere dagli Udinesi Capitano Generale con certe capitolazioni, che fece il Comune della città, acce[t]tando egli Thidolfetto di Liechtenstein per Capitano, sperando anche di far eleggere un altro suo ministro per Patriarca. Questo non ottenne, anzi fu eletto Patriarca Nicolò fratello naturale di Carlo IV Imp. re potentemente ajutato presso Clemente VI.

1350 Si propone nel Consiglio Udinese se piaccia ai cittadini di schivare quelli di Cividale come scomunicati. Forse per l'assassinio del Patr. Bertrando.

1351 Pietro Malacorda Lucchese Vicario nello Spirituale dal Patr. Nicolò è spedito da lui in Udine con lettere credenziali.

1351. 18 Maggio. È nominato Nicolò di Lussemburgo figlio di Giovanni Re di Boemia.

1351. Nicolò Patriarca canta la prima messa in Udine.

1351 Il detto Patr. elegge suo Vicario nelle cose temporali Giovanni Monticoli giureconsulto e nobile Udinese e con esso lui e co' principali della città il Patr. comincia di cercare gl'uccisori del Patr. Bertrando.

1351. Il Patr. Nicolò per vendicare la morte del Patr. Bertrando fa spianare i Castelli di Luincis, Soclevio, Faranto, interiore. Gl'Udinesi atterrano quello di Castellerio e ne conducono le pietre a Udine.
Quello di Soffumbergo fu tenuto per villeggiatura dei Patriarchi.

1351 Nicolò Patr. ottiene di vendicare la morte del suo precessore prende
7 Settembre. mediante il suo Maresciallo, Gio: Francesco di Prospetto principale assassino in una Osteria della villa di Chiavris e nel domani lo fa decapitare a Udine. La di lui testa confitta ad una lancia fu recata in giro per la città, poi piantata sulla porta del Castello.

16 Dicembre. In questo giorno fu decapitato in Udine altro complice Ermanno di Carnia.
Gl'Udinesi rovinarono in città la casa di Francesco da Villalta.

1350 Il Conte di Gorizia mandò in Udine Ambasciatori onde offerire a ... Capitano Generale, ma furono rigettati i suoi ambasciatori.

1350. Papa Clemente VI elegge Patr. Nicolò di Luxemburg figlio di Giovanni Re di Boemia e fratello di Carlo IV Imperatore.

1351 Nicolò Patr. stabilisce di erigere un grosso borgo a Ospedaletto, gordea Milano — Raimondo e voleva nominarlo Carola da suo fratello Carlo IV Imperator de' Romani (Vedi il Rubeis il documento)

1353. Carlo IV Re di Romani concede al Patr. Nicolò suo fratello di poter istituire uno Studio generale in Cividale

Grabiti Not. [illegible] 1353. La fanteria de' Venzonaschi assedia in Moggio a Badia di Moggio. Guidone Abate di Moggio chiede soccorso ai Tolmezzini che con buon esercito si portano a soccorrerlo il che udito dai Venzonaschi, allora sudditi dei Duchi d'Austria, si ritirano senza nulla operare a Venzone.

Allora Venzone era suddito dei Duchi d'Austria.

5 Giugno. 1353. Nicolò Patr. celebra la traslazione o l'elevazione del corpo del B. Bertrando Patr.

Cicogna Iscr. Ven. Fasc. 22 p. 506 — 1353. Marin Grimani [illegible] in Istria [illegible] di Gorizia venuto per danneggiarlo (Sanuto p. 626) [illegible] Nicolò Quirini [illegible] Governatore degli eserciti [illegible]

1354 Carlo IV Imp. ottiene dalla Chiesa di Cividale due quaderni degli Evangeli di S. Marco [illegible] alla Chiesa di Praga.

Cicogna [illegible] — 1354. ottobre. Marino Grimani è eletto uno degli ambasciatori a Carlo IV Imp. venuto in Friuli, ma non trovasi che fossero spediti, quello era già stato come ambasciatore presso quel Monarca in Boemia.

1354. Nicolò Patr. domanda al Pontefice l'assenso di trasferire la sede patriarcale nella città di Udine, abbandonando il titolo di Aquileja.

Cordola — 1354 Furono spediti in Friuli al Patriarca nell'occasione della venuta dell'Imperatore [illegible] Nicolò Contarini e Andrea Giustiniani. L'Imp. [illegible] a [illegible] Paolo e [illegible] spediti Oratori Paolo Loredan, Goffredo Morosini, Filippo Orio e Marin Grimani.

1354. Fondazione della Chiesa di S. Antonio [illegible], che fu eretta da [illegible] 24 ottobre degli Abbati Fiorentini.

Cordola — 1354. Dopo l'Imperatore [illegible] in Italia [illegible] Venezia [illegible] Marco Morosini fu Marino, Andrea [illegible] e Bellin da Udine. [illegible] 400 [illegible] della Regina

[illegible] degli Imp. e Duca di Polonia. — 1355. Il Valentinis [illegible] erige a sue spese la Chiesa di S. Valentino.

Cordola — 1355. A tempo di Marin Falier Doge di Venezia tutte le città e Castelli d'Istria, [illegible] il glorioso Stendardo di S. Marco Evangelista Patron di Venezia, eccetto Trieste.

1355. Gli Udinesi [illegible] a furia popolare gli Ufficiali del Patr. Nicolò e [illegible] Patriarcale appena ad ammazzare il suo primogenito Giacomo Mornello Lucchese, marito d'una figlia del Patriarca, uomo sordido, fiero e di mali costumi.

Pecc. Conti — 1355. 26 agosto. Morte in Cividale di Pietro [illegible] di Luca [illegible] del Patriarca [illegible] in Cividale

1355 2 Agosto. La Città di Udine depura persona al Consiglio de' Castellani a S. Odorico, ed al 17 Xbre a Campoformido.

1355. [illegible] Padova Bonaccorso [illegible] ora in [illegible] a Capodivacca.

1355. Elena Torriana fonda il Chiostro delle [illegible] di S. Francesco.

1355 — Aprile — Carlo IV Imperatore conferisce al fratello Patr. Nicolò la Signoria di Siena e gli lascia un ristretto numero di cavalli. Al 27 Maggio 1355 il Patr. per sommosse dovette cedere la Signoria e fu [illegible] rimandato al fratello = V. Sismondi Tomo [illegible] pag. 262.

[illegible] di Siena — seguente

[illegible] il Duca d'Atene e il Conte di [illegible] [illegible] il Re d'Ungheria, fu [illegible] Cardo

1357\. Niccolò [illegible] a il fratello Carlo Imper: [illegible] nel [illegible] di S. Marco del Celebre Evangeliario [illegible] ancora [illegible].

1356 La Rep. mandò Tomaso Segretario della Signoria a Francesco Savorgnano Marchese d'Istria per aver notizie dei moti degli Ungari, offerendoli di spedire agli suoi è commodi Navi. [illegible] molto contento di [illegible] Cardo

Dal Malavolti = Storie di Siena. Parte II. l. VI.

L'imp. Carlo IV presa la corona in Roma, alla fine d'Aprile del 1355 andò a Siena dove trovando poca intelligenza tra il popolo e la nobiltà prese dalle loro discordie occasione d'impadronirsi della città e del suo stato e investirne Nicolò Patriarca d'Aquileja suo fratel naturale ed a questo fine accostatosi co' popolari fè sì che n'ebbe la signoria e gli [illegible] consegnarono alcune fortezze ed i Signori 12 finirono il loro ufficio. L'Imperatore a 5 di maggio andò a Pisa per impadronirsene, ma trovò molti intoppi anche perchè i Sanesi mal sopportavano la signoria del Patriarca che tenendo bassi i nobili e i primi popolari, attendeva ad ingrandire il popolo minuto da cui parea dipender la sua grandezza. onde levatisi i primi agli 8 di maggio in arme [illegible] le porte della città domandavano che il magistrato de' Signori 12 tornasse a risiedere in Palazzo e insieme col Collegio ripigliasse il governo della Repubblica e che si rimettessero le catene ai canti delle vie, levate per la venuta dell'Imperatore. La città stette in arme tre giorni prima che dal Patriarca ciò ottenesse. Alla fine ritornati i magistrati nell'autorità loro e rimesse le catene, si levò nuovo rumore poichè il popolo voleva appiccare [illegible] fossero venuti in Siena a [illegible] di alcuni gentiluomini e ciò temendo di [illegible] congiurare, i nobili li difendevano onde venuti all'arme, i Signori 12 chiesero ajuto all'Imperatore che temendo per l'incostanza del popolo il Patriarca non vi fosse morto, scrisse che glielo mandassero a salvamento e del governo della città trattassero a lor modo, chè egli non volea pigliar parte alcuna non avendo notizia particolare delle loro differenze. Onde i prigionieri furono confinati e ai 27 del detto mese il Patriarca volontariamente rinunziò la Signoria al Magistrato de' Sign. 12 e restituite le fortezze, il dì seguente andò a Pisa dov'era l'Imperatore.

[illegible] 17 [illegible]
[illegible] l'imperio [illegible] Veneziani, entrò 22 giorni [illegible] luoghi che egli aveva occupato nell'Istria, [illegible] [illegible] per lungo [illegible] [illegible] tra quelli i Veneziani, [illegible] tranne le [illegible] in Zara e Nona [illegible]

1351. Nicolò Patr. stabilisce di erigere un grosso borgo a Ospedaletto, gardea Milano e Raimondo e voleva nominarlo Carola da suo fratello Carlo IV. Imperator de' Romani (Vedi, [illegible], Documento)

Candidi

1357. Il Patr. d'Aq. fece intender a Domenico Michiel capitano della Motta che [illegible] contento di venire a qualche aggiustamento; avvisata la Signoria questa fece rispondere che saria molto contenta, ma che il Patriarca mandasse suoi Nunzij a Venezia che averebbero salvocondotto. Fu commesso al Cap. della Motta che per [illegible] non dovesse trattar di far guerra ai nemici.

id. 1353. Il Patr. d'Aq. [illegible] novembre [illegible] istanza alla Signoria di poter estrarre dal [illegible] certa quantità di Ribuola e gli fu risposto che egli era stato causa di tal proibizione per aver fatto levar da Grado quei Corpi Santi con tanta ingiuria e offesa del Veneto Dominio. Gli fu concesso d'estrarre pel Friuli 20 anfore di vino.

id. 1358. La Rep. si oppone che [illegible] di Tran uno de' Prata e ciò perchè [illegible] di Scandolo.

id.

1361. Al Patr. d'Aq. fu mandato [illegible] il giovane il quale gli espose che altre finte [illegible] per suoi bisogni Duc. 3000 ad imprestito con fideiussione e perchè la Signoria per un suo aveva fatto intendere al Veneto Dominio [illegible] voleva [illegible] per cagione di questo denaro la concessione del vino di Grado e obbligare ancora [illegible] la Signoria [illegible] esso Patriarca, dopo [illegible] l'altro debito, però era questo contento d'sborsargli questo denaro. Ebbe anche commissione d'intender cautamente se tra esso Patriarca ed il Sig. di Padova vi fosse pratica d'alcun trattato per dargli il Cadore ovvero Sacile e penetrando pratica d'alcun trattato per dargli Cadore o Sacile e penetrando che vi fosse qualche intelligenza, sopra ciò facesse ogni possibile per divertirla

1361. Avendo [illegible] nuova della venuta del Duca d'Austria in Friuli e che le loro genti s'appressavano al Friuli, il Cons. de' Pregadi fu [illegible] alla sicurezza di Treviso. Poi poco dopo venne avvisato che veniva [illegible] Duca [illegible] per vedere Venezia, ove fu accolto con [illegible] nel 29 settembre [illegible] di S. Michele. Dopo otto giorni partì per i suoi paesi. —

fratello [illegible] Nicolò [illegible] un [illegible] numero di [illegible]. Al 27 Maggio 1355 il [illegible] sommosse dovette cedere la Signoria e [illegible] seguente [illegible] dato al fratello = V. Sismondi Tomo [illegible] pag. 262.

[illegible] Conte di Pola [illegible] Cap.o di Capodistria, fu [illegible] Cardo

1357. Nicolò [illegible] dona al tesoro [illegible] [illegible] dell'Evangelo di S. Marco del celebre Evangeliario [illegible]

1356. La Rep. mandò Tomaso Segretario della Signoria a Francesco [illegible] Marcello d'Istria [illegible] notizie dei moti degli Ungari [illegible] di [illegible] nei [illegible] Neri. [illegible] molto contento di [illegible] a servizio della S. Signoria — Cardo

Morelli [illegible] Luca Mara [illegible]

[illegible] Patri [illegible]

[illegible]

1356. Furono [illegible] tolti i corpi de' SS. Ermagora e Fortunato e portati in Aquileja, per la qual cosa la Signoria mandò Ambasciatori a richiederli [illegible] e [illegible] di guerra. Cardo

1350. Il Doge [illegible] Dolfin mandò [illegible] Marco [illegible] Bercato per [illegible] della Signoria, i quali giunti fecero un protesto in forma [illegible] [illegible] della Patria del Friuli. Cardo

Il Re [illegible] Dalmazia e il [illegible]

[illegible] la Repubblica [illegible] il Re d'Ungheria [illegible] [illegible] Capodistria [illegible] il Vescovo di Ceneda [illegible] Francesco [illegible] Parte [illegible] nel 1357 [illegible]

[illegible] 1357. 25. [illegible]

[illegible] del V. [illegible]

[illegible] l'Ungheria [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] il detto Re [illegible] [illegible] il Doge [illegible] l'Ungheria [illegible] Veneziani [illegible] [illegible] dell'Istria [illegible] quelli Veneziani [illegible] Zara e [illegible]

[illegible] VIII [illegible]
[illegible] IX [illegible]
[illegible]
[illegible] X [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di Udine e Cividale e altri luoghi del Friuli alla

1358 — Lega delle comunità [illegible] colla comunità di Monfalcone.
[illegible] settembre — Si radunò il consiglio della Comunità di Monfalcone, [illegible]

Archivio Udinese — al Vicecapitanio del Patriarca Pietro (v'era ancora il Capitanio a

P. Asquini Ragguaglio Storico di Monfalcone. pag. 97. lo ha tutto questo Documento. — capo del governo ma non è in questo documento menzionato come presente) e il Camerario Renerio, nel qual consiglio unanimemente e concordemente omni via et modo, jure et forma, quibus melius potuerunt, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt Andream Nodarium eorum vicinum presentem, et hoc mandatum sponte suscipientem eorum verum procuratorem et sindicum specialem, specialiter ac nominatim ad faciendum et jurandum legam, unionem, confederationem et companiam cum comunitatibus Utini, et Civitatis Austrie fidelibus et devotis Ecc. Aquilejensis et cum omnibus et singulis Nobilibus, Clericis, Terris, Castris et Villis et omnibus qui ad dictam legam venissent vel venire vellent pro defensione Jurium dicte Ecclesie et Patrie Forojulii etc. Al che promisero con giuramento e in ipoteca diedero i beni del Comune come segno che della lega non si staccherebbero.

[illegible] 1358 [illegible] alla cortina di Codroipo da [illegible] come Avvocato della Sta Chiesa [illegible]
1358 [illegible] a Codroipo. (I due documenti, che [illegible] MSS [illegible] capitolo Diplomi =

1359 — 10 Maggio — Papa Innocenzo VI elegge Patriarca d'Aquileja, Lodovico della Torre Vescovo di Corone.

1360. [illegible]
1361. [illegible] Mon[illegible] fintata, [illegible]
[illegible]
[illegible] col Pat. d'Aquileja [illegible]
[illegible] 1366 [illegible]
[illegible] 247 [illegible] 114 [illegible]
[illegible] 25 [illegible]

— Mortalità —
[illegible] 1360 [illegible] Cavallo.
[illegible] pegg. per [illegible] nel Friuli [illegible]
p. 96 [illegible]

Cardo

1356 I[illegible] d'Ag[illegible] e il conte di [illegible] favorendo nella guerra il Re d'Ungheria, fu [illegible] in [illegible] di tutte [illegible] che si avessi per inimico, [illegible] con ogni loro potere,

1356 Luigi d'Ungheria guerreggiando coi Veneziani [illegible] in Friuli con

50 mille Ungheri e vi dimora due anni.

1356. 10 agosto. Viene il Re d'Ungheria contro Treviso e con [illegible] 4000 [illegible] e 100 mille uomini e in 15 dì prese Conegliano e avrebbe preso Treviso se non avesse temuto che Corrado Lonthoef che comandava l'esercito e [illegible] con quello al nemico — Bin. [illegible] Notizie

1358. Nicolò Orbitti Udinese erige la chiesa di S. Maria Maddalena ora oratorio [illegible] la chiesa dei Filippini.

1358 [illegible] erige la chiesa di S. Giorgio per i cavalieri di Gerusalemme.

1358 [illegible] Leonardo Amoloniano Udinese erige col suo la chiesa di S. Spirito [illegible] fuori.

1359. Nicolò Patr. concede a [illegible] Ebreo ed ai suoi di abitare in Friuli ed erigersi una chiesa o Sinagoga per celebrarvi le [illegible] del loro rito.

1358 Patte in Friuli predatori dell'armata Ungherese del Re Luigi.

1358. 29 luglio. Il Patr. Nicolò muore in Belluno

1358. Il Patr. Nicolò muore e vien sepolto nel duomo dove il prete tiene i piedi quando dice la confessione avanti l'altare maggiore sotto la lapide marmorea [illegible] ora vien ad essere dietro all'altare.

1359 [illegible] e [illegible] in Udine [illegible] Capitano del Patriarca eletto Ludovico della Torre, [illegible] Francesco di Moruzzo, uomo nobile e prudente, [illegible] [illegible], precedendo l'arrivo del Patr. [illegible] venne nel Novembre. Il Patr. Lodovico della Torre.

1360. [illegible] il Friuli 7 mille Ungheri

1360. Ridolfo e Federico Duchi d'Austria [illegible] all'improvviso contro il Friuli a pretesto che il Patr. aveva fatto lega col Carrarese loro nemico, e per l'occupazione della fortezza della Chiusa [illegible] allo guerra Ermanno Pauli uomo esperto, [illegible] che perciò comandava in [illegible] Venzone e Venzone, che [illegible] [illegible] colpevoli e degni di castigo. [illegible] in guerra.

1361. Ridolfo duca d'Austria [illegible] Udine. Odorico [illegible] convinto di tentato tradimento viene trascinato a coda di cavallo per la piazza vecchia e muore.

~~[illegible] con cui si vedono [illegible] col nemico e [illegible]~~

[illegible] il Patr. Lodovico [illegible] all'Imperatore e al Duca Rodolfo [illegible], e dovè spedire a Vienna due ostaggi, Francesco Savorgnano e Simone di Valvasone, [illegible] [illegible] pericolosa l'aria di Vienna, [illegible] migrarono e vennero a respirare quella del Friuli più sana e libera.

1361 Luìa Candido erige col suo la chiesa di S. Lucia unitamente al monastero che viene destinato ai frati [illegible], i quali prima dimoravano a [illegible] di Tomba.

1361 [illegible]

1362. Leonardo [illegible] erige e dota del suo [illegible] di S. Leonardo.

[illegible] 1362 Incendio gravissimo in Udine che consuma i Borghi superiori.

[illegible] 1362. [illegible]

1365. Muore il Patr. Lodovico della Torre.

30 Luglio.

1365. Papa Urbano V nell'anno elegge Patr. Marquardo vescovo d'Augusta, de' Conti di Randek, derivati de' Conti di Mittelburg in Baviera, consigliere gradito di Carlo IV Imperatore.

1366. Marquardo Patr. avea una commissione nel Parlamento per raccogliere [illegible] Statuti Friulani.

7 9bre 1368 Istrumento pubblico eretto in Udine alla presenza di Zanino di Prada giureconsulto [illegible] pel Patr. Marquardo, con cui Bernardo q.m Ubaldini de Comi, maestro dell'arte della lana viene obbligato a diffondere in Udine e ad insegnare l'arte della lana e della tintoria. Vedi Zanon lettere T. 4 pag. 224 e nove dei Mattinali.

1364 concordato fra i Canonici della Chiesa Udinese e l'ordine dei [illegible]

[illegible] per [illegible] Giorgio posta in Borgo Grazzano Udine [illegible] ad uso d'ospizio ai Religiosi.

8 Agosto 1367 [illegible] del Capitolo Aquileiese, [illegible] delle monache di Cividale (vedi Bini [illegible]) Diplomi. ~~[illegible]~~ di una [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1368 Carlo IV Imp. viene nel Friuli con Truppe tedesche e Ungheri, per passare [illegible] in Italia. Il Patr. va a incontrarlo, e gli Udinesi mandano Ambasciatori fino a Villaco, a incontrarlo e accompagnarlo a Udine, ove giunse [illegible] con grandissima comitiva di Principi, Prelati, fra i quali i Carraresi di Padova col celebre Francesco Petrarca. In Udine era preparato ogni cosa per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1368 Bernardino q. Ubaldini de Comi introduce in Udine l'arte di [illegible] [illegible] [illegible] abitava rimpetto al palazzo [illegible]

1364 Marsilio di Santa Sofia valente medico ~~Padovano~~ fiorente nel 1370 [illegible]

24 Gennajo. 1364 in Udine [illegible] le poste dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatta pro uno [illegible] argenteo de super aurato ponderis triginta unciarum quod [illegible] per D.D. Capitaneos et homines de consilio sapienti viro Magistro Marsilio Physico Padua[illegible]

1370. Marquardo Patr. fa alleanza con Carlo Imp. e coi Genovesi contro i Veneziani e abbrucia Grado all'epoca della Guerra di Chioggia.

[illegible] da pornere [illegible] tutta la [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] dai Savorgnan [illegible]

26 Febbrajo 1371 a [illegible] Guidone [illegible] di Concordia e vice [illegible] di [illegible] [illegible] senza [illegible] della [illegible] di 54 [illegible]

[illegible] 1371 Fu interrato il lago d'Udine chiamato il Stagno del Borgo di Cividale, [illegible] nel privilegio di Ottone I. Girava passa 900 era di forma ovale e largo passa 160. Divenne il Giardino dei [illegible] [illegible] e forse inteso di lui Giovanni Boccaccio nella giornata X.

1361

[illegible] del Patr. Marquardo. [illegible] [illegible] in memoria nella [illegible] [illegible]

Da MSS. Arch. Savorgnan [illegible] 1492.

1371. [illegible] nel 1371 [illegible] [illegible] vollero [illegible] ogni [illegible] di chiudere il varco unico allora [illegible] [illegible] del Friuli [illegible] [illegible]

[illegible] Verità e Giunte. p. 96 [illegible]

nel 1368 La Città di Trieste è posta in istato d'assedio dai Veneti.

Nel 1368 i Triestini erano certamente [illegible] [illegible] [illegible] Veneti e mal comportando la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il vessillo ed il [illegible] di S. Marco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Molino e Domenico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Loredan. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Veneti [illegible] castello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Trieste nel 1369

1. [illegible] di S. Marco [illegible] ogni occasione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] Triestini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Enrico Dandolo (1202 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Doge [illegible] [illegible] [illegible] qualunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danno [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interesse pregiudicato.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Domenico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Venezia a pubblica [illegible] [illegible] non [illegible] entro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Trieste.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1202

Da qui [illegible] [illegible] viene confermata la [illegible] [illegible] [illegible] i Veneti non avevano Enrico Dandolo, ma [illegible] [illegible] [illegible] Trieste.

Chiedevano l'inalterazione dello stendardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] L'Ireneo [illegible] [illegible] [illegible] Loredan in Trieste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (1368) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mare odierna rotonda del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandato a podestà di Trieste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Andrea Zeno.

Nel 1367 mentre Triestini erano ridotti in istato di ... veneziani s'erano dati a Leopoldo d'Austria, che venne al soccorso ma avendo la peggio, dovette ritirarsi.

Nel 1369 sotto di Triestini il giogo veneto di nuovo si diedero al duca d'Austria ... Alberto, che accolse la città [illegible] la guerra avvenuta per la pace [illegible] del 1368. [illegible] del quel Diploma che [illegible] il castello, poichè [illegible]

Il Castello di S. Giusto [illegible] veneziani.

Anche la seconda dedizione al duca d'Austria di Trieste tornò inutile come la prima ed in breve [illegible] al [illegible] dominio.
[illegible]

Nel 1367 Trieste aveva dedicato di sè al Patriarca Marquardo, il quale fino da allora mancò tanto, che potè solo che nel

1379 ... il castello col mezzo dei Genovesi, redimendo la città dalle mani dei Veneti.

Patti di resa di Trieste al Patr. Marquardo

Quando Marquardo venne al possesso di Trieste [illegible] il castello di S. Giusto non era più dei Triestini medesimi era stato atterrato — però nei patti di [illegible] castello nella [illegible] città presso alla torre [illegible] nel sito ove già stava la rocca dei Veneziani — Promettevano poi i Triestini di pagare ogni anno alla Mensa Patriarcale 100 orne di ribolla, ed accettare il Capitano che vi avrebbe mandato, ma il dominio Patriarcale durò appena due anni.

1361 Vi ha chi asserisce patteggiato il dominio del Patriarca colla concessione ~~[illegible]~~ colla concessione del Castello

1372 nel 1372 quando venne mandato da lui Bertoldo Moruchio a governar la città; ma il documento manca ed incerte sono le notizie di quei tempi, nè vi ha che l'autorità del gesuita P. [illegible] [illegible] segno di fede.

1372 Marquardo non si tenne nel dominio nel 1372

1379 ed anche quando riebbe Trieste nel 1379 [illegible]

la breve dimora, e nominata da lui ancor, viene
(1) della morte sua avvenuta il primo del Gennajo 1851

---

170. Odorico [illegible] nel [illegible] [illegible] Memorie [illegible]
dice = La città di Trieste [illegible] nel [illegible] [illegible]
che [illegible] respiravano [illegible]
[illegible] Alucolaus del [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible]
Ricorda che [illegible] pezza [illegible]
[illegible]
il [illegible]
[illegible]
= Veramente [illegible]
il [illegible] che [illegible] dell'
[illegible] = [illegible]
non [illegible] per qualche [illegible] di [illegible] la
[illegible] tradizione di Trieste [illegible]

1348 adi 6 Ottobrio venne nuova a Treviso, che el Patriarca de Aquileja ha [illegible] de [illegible]
6 8bre inutto 300 lanze de gente todesche et ongare in porto de Buffile. [illegible] Trevigiana [illegible] XLIX N.8

1361. 1351 . [illegible] Il [illegible] mand [illegible] D. Baldassare Spinola Genovese a trattare Morosini
de riconciliazione. Dialogo MSS de' Nobili

[illegible] ..ra di S. Catterina franca per 5 giorni.

[illegible] Il Consiglio di Cividale [illegible] una coppa d'argento [illegible] le nozze di Catterina figlia di Mainardo [illegible] con Giovanni Duca di Baviera. — Cronica Tedesca Mag. 202.

[illegible] Dichiarazione del [illegible] che da' ai Nobili di Savorgnano la giurisdizione delle Roje (Rugii) fra Savorgnano ed Udine. Questa giurisdiz. andava loro [illegible] il diritto di pretenzione [illegible] fosse gittato nel loro alveo, poiché in esso [illegible] [illegible] Officiale Patriarcale, poi [illegible].

[illegible] 1376 [illegible] [illegible] II [illegible]

[illegible] Marquardo Patr. [illegible] dalla [illegible] Aquileja a [illegible], fra [illegible] di Lazzaro, [illegible], [illegible] il recinto del 1291 fatto da Raimondo. [illegible] attuale recinto. [illegible] obbligati 10 anni alla fabbrica.

1390. Il Patr. Marquardo ristaura e riforma le ~~fortificazioni~~ mura di S. Vito, e fortifica il castello coi denari del [illegible].

1381. Essendo la città di Udine interdetta dal Pontefice perché non voleva riconoscere Patriarca in commenda l'eletto Filippo d'Alençon, fu invasa dalla peste e vi morivano più di 100 [illegible] al giorno [illegible] in marzo, e fino in agosto [illegible], [illegible] fra altri [illegible] e [illegible]. Beati!!!

[illegible] Filippo d'Alençon, [illegible] del Re di Francia [illegible] nel 1356 [illegible], 1379 [illegible] [illegible] 1378 [illegible] 1381 [illegible]

[illegible] Istituzione della cappella di S. Odorico o di S. Giovanni di Piazza [illegible] fu poi annessa alla Chiesa del [illegible]. (Nota delle Commende: [illegible])

[illegible] 1381 Gl'Udinesi danno nuovo [illegible] ricevuto dai Triestini [illegible] [illegible] ...

1381 Urbano VI volendo beneficare Filippo Principe d'Alençon [illegible] e Cardinale di S. Maria in Trastevere, [illegible], che [illegible] le sue parti [illegible] Patriarca di Aquileja in Commenda. Gl'Udinesi non lo vollero a nessun patto, giunto in altre Comunità di [illegible] dal Re Lodovico ed Elisabetta Regina d'Ungheria e di Giovanni [illegible] di [illegible], avendo libertà di ricevere Lodovico [illegible] parente di [illegible] e Proposto di [illegible]. Il detto Re [illegible] presso il Papa ~~perché eleggesse Lodovico~~ e [illegible] d'Alençon perché gli cedesse il posto, ma nulla ottenne e Lodovico [illegible] il [illegible]. — Nacque da ciò un universale [illegible] in Udine, nella Provincia. In ogni terra, in ogni casa, in ogni famiglia si formarono fazioni a segno che tra cittadini, amici e fratelli nacquero [illegible], contestazioni, prendendo chi una parte chi l'altra.

[illegible] benefizii furono commendati in perpetuo [illegible] all'altro. —

1382. Gli Udinesi si collegarono per 10 anni con molti Feudatarj e Comunità a mantenimento della detta comune. Deliberarono di levare 6000 fanti e 400 lancie che facevano 1200 cavalli. La città assunse l'obbligo di mantener sola metà di questa milizia ed elesse a suo Capitan Generale Federico Savorgnan. Comandante della Lega Sr Giovanni Colloredo, detto Padovano

Il prezzo dello vino 1382 Si paga il Vino a soldi 45 il congio. Erano soldi di 12 piccoli Veronesi.

1382. Il Formento si paga a Denari 48 lo Stajo, e la Segala a Denari 46 lo Stajo. Il Denaro valea 12 piccoli Veronesi.

1383. [illegible] Tesoriere di Bergamo per mandato del Papa rinovato l'interdetto. Le sua [illegible], contro gl'Udinesi e loro Partigiani. I Baroni di Udine volevano mandare a Roma a discolparsi, ma Federico Savorgnan il vietò sotto pena di confiscare i loro beni e ancora di morte, e la città fu interdetta.

3 1385. 8 Febbrajo. Gli Udinesi e loro Alleati fanno alleanza colla Repubblica Veneta a Grado, che fu rappresentata da tre Senatori, v'intervenne anco il Maggio della terra di San Vito, confederato cogl'Udinesi.

13 1385. 3 aprile. Il Nobil Cavaliere Federico Savorgnan e suoi discendenti si [illegible] nel libro d'oro di Venezia [illegible] Doge Antonio Venier.

1385. [illegible] Padovani condotti da Giacomo da Carrara figlio naturale del Signor di Padova in soccorso del Patr. Filippo d'Alençon, se gl'Udinesi non voleano venire in Comunità, assediando [illegible] Cividalesi [illegible] castello di Maniago diceano nell'atto [illegible] bombarde. I bigoni buttarono in castello una delle nostre Monzze, a cui risponderono [illegible] e non altri ne trarremo dei nostri pomelli. In sei soli giorni Padovani trassero 184 colpi di Bombarda, cosa prodigiosa in que' tempi.

1361. 1385. Levato il campo da Portogruaro il Patriarca Filippo col Jacopo di Carrara passò all'assedio di S. Vito, che allo strepito dell'artiglierie, cosa non più udita, si arrese, e convenne ricevere per Comandante Patriarcale Antonio Camitano Veronese.

1385. 14 maii. Obijt Dn Comes Mainardus de Gritia

7bre 1380 In questo giorno Franco da Carrara con esercito rinforzato di genti a piede ed a cavallo di Padova e del Territorio Padovano, con Gerardo da Camin accorso con alquanti soldati e con un grosso corpo di truppe spedite dal Pata d'Aquileja diede battaglia e mise in fuga li Veneziani che cercavano di liberar Treviso che era in loro mani dall'assedio di cui stringevalo il Carrarese. Dopo la rotta de' Veneti i Carrarese rifece più forti le palate del Sile, er impedir sussidii da Venezia e ritornò vittorioso all'assedio di Trevigi. I Veneti inseguito si ritirarono a Mestre, quindi poterono sussidiare Treviso. (Ved. Trivulziana del Cappelletti ed altri storici trevigiani).

id.

id.
/3

1361.

pouyail

1309 Grande guerra contro i Veneziani che occupavano Ferrara, il Pontefice Clemente V con bolla 27 Marzo 1309 fulminò la scommunica contro i Veneziani. I Vescovi Gastone e Pagano Torriani si distinsero in questa guerra (V. Veri Marca Trev. T. 3. p. 87 [illegible] nome morte del Patr. Gast. della Torre)

1310

1310. 3 Xbre. Praga apre le porte al giovine Re Giovanni [di Lussemburgo] figlio dell' Impre Enrico VII, il quale dopo che Enrico di Carinzia e Gorizia [(vicalaya Tirolo)] Re di Boemia fuggì nei suoi Stati fu coronato nel Febbrajo 1311 dall' Elettor di Magonza. (Daller Stor. del Popolo Tedesco.)
Enrico di Gorizia era stato eletto Re di Boemia dopo la morte di Rodolfo, e si rese più odioso dell' antecessore perchè antiponeva e favoriva i Carintiani – si formò un partito che condusse la sua deposizione. Intitolavasi Re di Boemia, Polonia, Duca d'Austria, Carinzia e Co. del Tirolo e Gorizia. Morì improvisamente nel Castello di Tirolo nel 1335 li 4 Aprile e due anni dopo fu trasportato a Stams nel monastero fondato da Mainardo IV Co. del Tirolo ivi pure sepolto. Molti Co. Tirolesi ebbero la tomba nel monastero di Stams, come molti dei Goriziani a Rosazzo, erano quelle Abbazie che quei Conti avevano o dotate o riccamente beneficato pel loro spirituale vantaggio e risparmio di [illegible]. (V. Coronini Genealog. p. 267. [illegible])

1311 Concilio tenuto a Bergamo da Gastone della Torre Arciv.o di Milano: si proibì agli Ecclesiastici il portar vesti di seta o rigate a diversi colori, o con bottoni di metallo. (Cron. de' Arciv.)

1361

nel 1317 Enrico Co. di Gorizia visitò Belluno.
nel 1317 Pp. Giovanni diede per preghiera del Re Roberto il Pallio a Castone della Torre nella festa di S. Silvestro.

pompa

id.

id.

136

pomp.

Elenco dei Pretori di Carintia Sec: XIV = secondo il Megisero = citato dallo Steyerer Comment: pro Alberto, il quale però trova degli errori in questo elenco.

Nel 1335 morì Enrico Duca di Carintia e Tirolo cui successe Ottone d'Austria morto nel 1338 (*)

nel 1331 ~~[illegible]~~ fu eletto pretore di Carintia Federico Auffenstain che represse nel 1334 le forze di Margherita di Tirolo.

Il Moisè nella vita del B° Bertrando pag 151, pone che Ottone d'Austria la suo governo nella Carintia Volricolo di Phannberg e confermò nell'Uffo di Capitanio quello stesso che era prima Federico Libertino di Sonneck famiglia famigliata nei tempi seguenti sotto il nome di Conti di Cilla

nel 1338 morì l'Auffenstain

nel 1339 gli fu surrogato nella Pretura di Carintia dal Duca Alberto, Corrado Kaygio che rinunziò:

nel 1353 in cui gli fu sostituito Ulrico di Phannemberg dal ~~[illegible]~~ IV Duca d'Austria Alberto.

nel 1360 Pretore Giovanni figlio d'Ulrico sud, per ordine di Rodolfo IV Duca d'Austria.

nel 1363 Pretore Federico Co d'Ortemburgh

nel 1368 Pretore Federico Welzer

nel 1370 Corrado Affenstain

nel 1382 Corrado Kraigio figlio del sud.e Corrado.

Dai documenti dello Steyerer =

Anno 1331 Albertus et Otto (Duchi d'Austria) Ulrico dict Walsee Capitaneo Styrie Friderico et Joanni fratribus oppignorant Hohenegg, Sachsenwarth et Lachenfeldt pro 1823 marcis Argenti, pro marca una 64 magnos denarios Bohemicos. Item pro 1200 Talent. Wiennensibus.

In questi tempi la Stiria e la Carintia dipendevano dai Duchi d'Austria

Ulrico di ... capitano di ...

(*) Per la morte del Duca Enrico vacando la Carintia ad arbitrio dell'Impero, venne essa conferita con Diploma (1335. 2 Maggio Lintz in Austria) dell'Imp Lodovico il Bavaro ad Ottone ed Alberto Duchi d'Austria — V Steyerer. Opera succitata Capo pag 82. ~~Amatino ed Venzone~~ era stato posseduto da Enrico sud ~~e da suo padre Mainardo IV~~, anche gli Austriaci Duchi lo pretendevano, ed anzi lo occuparono. Il Patr Bertrando colla forza ripresse Venzone V. Coronini Coronini p 369.

Coronini Genealog p 268.

1323. 23 Aprile — Morte di Enrico di Gorizia Vicario Imperiale a Treviso.
Il Verci T o. p 234 ed il Canonico Avogadro Memorie del B Enrico Part II p 173 e T 36 Nuov Racc Opus sostengono che sia morto in Gorizia non già a Treviso come opinano li Storici Trivigiani ed il Villani — Il Documento del Primicerio Dandolo 1496 15 Luglio ricorda il trasporto delle ceneri di Enrico e di suo figlio giovanni da Treviso a Rosazzo essendo a [illegible]
ma vi è che dubitare della esattezza dello stesso Dandolo che raffazzonò stravolgendole

... inario ... di ... 1843.

molte notizie relative al Monastero e si occupò di cui era Abate Commendatario.

1320. 7 Marzo Muore Rodolfo Vesc. di Trieste — per l'elezione del successore grande
contrasto fra i Canonici ci altri volevano Giusto Arcid.co Triestino
altri Guido o Guidone Canonico d'Aquileja — Pagano Patr.
d'Aqu.: non seppe non volle o non potè definire la cosa.
Fu portata al Papa che delegò all'uopo Berengario Vesc. di
Tusculo Cardinale e Pietro Cardinale di S. Stefano in monte Celio
che per non procrastinare una provvidenza per la Chiesa
Triestina deligevano in Amministratore Fra Gregorio
Domenicano Vesc. di Belluno e Feltre, che vi rimase
fino alla morte avvenuta in Avignone nel 1327.

[illegible] d'Ughelli De Episc. Tr. Venezia nel 1780 p. 81

[illegible] Domenico [illegible] Federico [illegible] Corrado [illegible] di Venezia

(1)

1330 Tra li vari Concilii o Sinodi che durante il suo governo tenne il Patriarca di Grado Domenico (prima Vescovo Torcellano) nel Gallicioli T. 4. p. 143 se ne trova segnato uno tenuto nel 1330 nel Palazzo patriarcale presso S. Silvestro in Venezia = per conceder Indulgenza a quelli che offrissero limosine per fabbricar la Chiesa di S. Giovanni presso Valvason nella Diocesi di Concordia — Domenico fu Patriarca dal 1318 al 1332 in cui morì.

1335 Enrico re di Boemia, Duca Carinzia, Co. del Tirolo e Gorizia sorpreso dal colera nel Castel del Tirolo li [illegible] Aprile 1335, muore il giorno [illegible] dello stesso mese. Il suo cadavere è trasportato a Stams, solita sepoltura dei Co. Goriziani di Linea Tirolesi, mentre quelli di Gorizia si seppellivano a Rosazzo.

1337. 6 Agosto. Giovanni e Carlo fratelli figli del Re di Boemia entrano in Belluno a danno degli Scaligeri — Carlo un'altra volta entra in Belluno nel 1338 in Aprile

Miari Dizionario Stor. di Belluno Stamp. 1843.

molte notizie relative al Monastero Rosaccense di cui era Abate commendatario.

1338. 5 Aprile. Carlo primogenito del Re di Boemia e Giovanni Duca di Carintia suo fratello (marito di Margherita Tirolese) quando presero Feltre e Belluno nel 1337 a pregiudizio di Mastino ed Alberto Scaligero confermarono Endrighetto da Bongajo in Vicario di Belluno e Feltre, ma partito Carlo, non tardò ad accorgersi, che Endrighetto secretamente e, per l'antica amicizia agli Scaligeri, e per i doveri che lo vincolavano con tutto il partito dei Ghibellini, parteggiava per li sud.i Scaligeri. Verci Marca T. XI p 135 del testo

Il Duca Giovanni sotto pretesto di volersi abboccare col Patr. Bertrando d'Aquileja, con 600 eletti cavalieri calò in Italia ed ai 5 Aprile 1338 s'approssimò Belluno. Endrighetto per ogni accidente, munì le mura e le porte, ed uscì incontro al Principe.

Endrighetto appena presentato fu circondato e condotto prigione in Carinzia. Il Duca entrò senza opposizione in città, quindi si partì lasciandola tranquilla e scrisse a Venezia con cui era collegato nella guerra contro i Scaligeri, delle sud.e novità ed i mali portamenti del Bongajo ——

1336 Ottone l'Allegro Duca d'Austria era già nei suoi beni dell'Unter Krain Bassa Carniola, dove confermò privilegio a Lubiana, cioè egli fece a S. Vito presso Sittich e rilasciò anche diploma a favore del Monastero di Sittich, e prese giuramento della nobiltà.

Ottone ed Alberto II figli dell'Imp. Alberto figlio dell'Imp. Rodolfo

Quindi si portò a Lubiano per un congresso col Patr. Bertrando d'Aquileja — Ottone poi morì nel 1339. Valv. Parte II p. 202 e 203

Nel 1338 Alberto II nell'Agosto 1338 riceve in Lubiana l'omaggio. Finchè ~~visse~~ visse Ottone, i due fratelli reggevano il paese assieme, quindi morto Ottone, Alberto resse la Carniola fino alla sua morte avvenuta nel 1358.

1361 Calegari Vol. 48 Cron. Triv. —

Nel 1339 essendo partito il Patr. Bertrando ingiuriato da Beatrice Cont. di Gorizia quando veniva da Villaco ove aveva tenuto parlamento con Alberto Duca d'Austria per sedare alcune loro differenze, gli fu negato il passo in Venzone per gli Officiali della Contessa dietro suo ordine, per cui il Patriarca l'anno seguente 1340 pose l'assedio a Venzone che si difese gagliardamente e perchè i Conti di Gorizia alleati con alcuni Castellani del Friuli danneggiavano i luoghi del Patriarca, questi conchiuse tregua coi Venzonesi e levato l'assedio conchiuse lega con Carlo e Giovanni Conti del Tirolo figli del Re di Boemia e tutto per ricuperare Mainardo C. di Gorizia con 200 cavalli entrò in Cormons e Alberto suo fratello con altri 200.

[illegible] Federico q.m Corrado Bojani [illegible] raccontate e [illegible]
andò a Belgrado ed erano [illegible] fratello colla madre e [illegible] a Gorizia. —

1340 Il Rubeis sbaglia nell'indicare che contro Alberto Duca d'Austria e di Carinzia il Patr. Bertrando invocasse l'ajuto di Carlo di Moravia signore di Belluno e Feltre (a reggente come si può rimarcare dal Trattato Vidan 1336 Coronini Chronolog p 368) e contro quello, basandosi alla indicazione [illegible] una lettera di Mastino Veronese, diretta da [illegible] Marchese Carlo di Boemia al Patr. = oppressus a Duce Austriae et a Comite Veronensi =, che più rettamente doveva scriversi Goritiensi: come [illegible] il Rubeis. — Rubeis col 905 / Il Verci t 12 p 86 racconta il fatto

Anche il Verci t 5. p 85 segue [illegible] il Rubeis.

Mastino non si pensò di prender parte a quella guerra ne come amico e ne come nemico del Patriarca Bertrando. — Tanto riconosce dalla vita di Carlo scritta da se medesimo. Freher Script. Bohem. Vol. II.

Bensì i Feltrini ed i Bellunesi come sudditi di Carlo che in questo tempo trovavasi a Belluno si unirono al Patr. contro il Co. di Gorizia.

La guerra fu pel ricupero di Venzone che dal Co. di Gorizia era stato comprato da Alberto Austriaco allora Duca di Carinzia.

Il Patr. su quella terra aveva diritti incontrastabili chiamò Carlo che come buon amico lasciò le contese che aveva coi Trevigiani per i confini (Vedi Doc. 1381 del Verci Marca Trev.) e per Serravalle passò in Friuli. Alla sua comparsa il Goriziano si ritirò perseguitato dai Bellunesi e dai Friulani e restò libero il Patr. da ogni disturbo. (Rubeis col 905 / Coronini

Avvertenza. Ammessa vera la data di due documenti inseriti nell'Indice Diplomatico la presa di Venzone che chiuse le porte al Patr. reduce da un abboccamento a Villaco col Duca Alberto d'Austria e Carintia, nonchè la resa di Braulino devono essere avvenute nell'ultima metà del 1337.

Dall'altro canto nell'Indice stesso indicasi che il Patr. reduce dalla Carinzia nell'Agosto 1338 abbia con diversi [illegible] conseguito il Duomo di Venzone

Il Coronini Tentam. Chronolog. p 369 pone i fatti di Venzone e Braulino nel 1338 e senza alcun ajuto dei fratelli Carlo e Giovanni di Boemia.

Il Verci t 12. p 13 il fatto di Venzone compito felicemente dal Patr. coll'ajuto dei Principi di Boemia contro Alberto Austriaco ed il Co. Goriziano lo pone nel 1340.

Il Coronini Tent. Chronolog p 371, citando l'Anonimo di Lubiana mette nel 1340 che il Patr. Bert. con Carlo e Giò. di Boemia guastarono le terre del Co. di Gorizia, assediando Cormons, Belgrado e Gorizia, sotto la quale nella notte del Natale il Patr. armato e vestito di abiti pontificali celebrò la messa.

Il Rubeis può rischiarare l'argomento, ed il Tonio nella Vita del Patr. Bertrando.

1341 ad diem 17 e 19. Ottobre exnoti i Guberti(ni) - Atti che dimostrano l'autorità e la somma vigilanza del Patr. Bertrando sulle remote parti Germaniche della sua vasta Diocesi. — Tonio Vit. B. Bert. p 152. ed. 2.

molte notizie relative al Monastero, l'occupazione di cui era Abate Commendatario.

1346. Essendo l'esercito Veneto all'assedio di Zara che si era ribellata e datasi a Lodovico Re d'Ungheria alleato del Patr. d'Aquileja, questi nel maggio mandò genti al soccorso
Calogerà Vol. 48 Cron. Triv. di Zara. Vennero pure Ungheri in Friuli, che unitisi alle genti del Patriarca scorsero nel Trivigiano e presero il Castello di Asolo ove fu messo per Podestà Nicolò da Rovere sotto Volpe che abitava in Bassano, famigliare del Patriarca, le quali genti nel luglio si ritirarono essendo rotte le truppe Ungheresi a Zara, ribelle ai Scaligeri

1347. 9 Giugno. Giacomo Avogaro Dellunese dall'Imp.re Carlo IV è creato Capitano di Agordo e di Zoldo. Miari Florio. Dizionario Stor. di Bellun. 1843.
Toltegli poi quelle giurisdizioni, si rifiutò di rimaner soggetto all'Imperatore e vendette tutti i beni ai fratelli Savorgnani figli di Federico.

1348 Bertrando prende e con lungo assedio distrugge il Cast. di Buja che allora era
si verificarsi nell'Alchimista posseduto dagli Orsini Romani e li difensori si dovettero rendere per la fame — il Castello di Buja non fu poi ricostruito. Alchimista Giornale ... Aprile 185. circa

1349. Non essendo decise le differenze che aveva il Comune di Treviso col Patriarca
Cron. Triv. Calogerà Vol. 48. d'Aquileja per cagione del Castello di Caval(l)ano e delle sue ville, il Consiglio di Treviso elesse Bertoldino da Ca' nuova Notaro a compromettere insieme coi Procuratori di S. Marco, il Vescovo, Capitolo e Canonici di Ceneda per loro interesse col Patriarca. Quelli che conoscevano d'aver il torto fecero spianar Cavalano e portarle pietre a Sacile. Il Comune per tale danno domandava 20 mille lire e per ciò fu lungamente litigato anche a Roma e altri luoghi e la causa fu trattata specialmente da Fioravante da Borso. Alla fine tanto fu il potere del Patriarca che avvegnachè avesse il torto, vinse la lite e le ville furono poste sotto Sacile e sotto Fossafiubba. Ne contento di ciò il Patriarca colle genti ungheresi porse oltre Piave e fece gran danno abbruciando le ville e menando via gli animali e occupò Carpenè e Medade Castelletti del Trivigiano.

Cron. Triv. Calog. 48. 1350 Il Cardinal Guido eletto dal Papa a por fine alle differenze tra il Patr. d'Aq. e il Conte di Gorizia, partì da Padova senza dar alcuna sentenza e andò in Inghilterra a pacificare il Re d'Ungheria colla moglie.

1350 Fra. Giovanni Sordello Bolognese dell'Ord. de' Predicatori Vescovo di Parenzo, visitò la diocesi Triestina in nome ed invece del Patr. Bertrando d'Aquileja. Sandrecco Discorsi di ... ... avvenuti 1700 ...
1361 1350. 21 maggio Il Consiglio di Udine muove quello di Marano che non faccia tregua con sig. Francesco di Castello e suoi aderenti. = 25 maggio 1350 si ordina la distruzione della torre di Flambruzzo Annal. Com. di Udine

1354 24 Ottobre. L'Imp. Carlo IV entra solennemente in Udine ed il giorno
Cron. Triv. Calogerà Vol. 48 seguente dopo Messa visita il Corpo del B. Bertrando.

1353. 29 Nov. Il Consiglio di Udine torna richiesto di Mainardo di Villalta, si offre di vendergli la casa già di Francesco di Villalta e non già il Castellare di Strabla né il Fortilizio di proprietà del Comune. Annal. Com. di Udine

1355 Il Vicedomino Federico q.m Corrado Boiani in S. Vito ... affitta le seguenti Gastaldie — 11. di Marzo

A Gidruffio Falzoni di Reg.º la Gastaldia di Fiumicello, per 1 anno per 4 marche — Do ... ano 55 (1)

A Francesco q.m ... Sovraintendente Andrea di Attems la Gastaldia e Garito di Tricesimo per marche di denari 36. — dall' Udine e l'anno ... 20. ...

A Gio. Azolini di Firenze il Garito della Gastaldia di Cividale x 1 anno per 24 Marche di den.

A Giacomino ... de ... il Garito della Gastaldia di Manzano cogli affitti per 1 anno per 14 Marche di den.

A Nicolò ed Franco f.lli la muda ed avvocazia di Cividale per 1 anno per 23 Marche di den.

A Mainardo di Villalta e Corno di Porcia ... la Gastaldia di S. Vito cogli affitti per 1 anno per 100 Marche di denari

A Odorico Gambarindo not. di Udine il Garito della Gastaldia di S. Daniele e diritti analoghi per 1 anno per 13 Marche di denari nuovi.

A Nic. di ... la Gastaldia di Aviano per 1 anno per 200 Marche di den. nuovi

Al ... di Spilimbergo e ad Odorico di Gerardo di Cusagna la Gastaldia di S. Paolo per un anno per 1200. libbre di pepe ...

1358. 28 Luglio. Morte a Belluno del Patr. d'Aq. Nicolò di Luxemburgo Vic.º di Feltre e Belluno per l'Imp.r Carlo IV, suo fratello, e viene seppellito nella capella Doglioni (famiglia Bellunese) nella Cattedrale di Belluno — ... trasportato a nel Duomo Udine, Vegg. nel Bertoli la sua iscrizione. — Miari Dizionario Storico di Belluno, anno 1843.

1363 Il Patr. Lodovico Torriano concede a Midessio di Mels la facoltà di fabbricare un Mulino = Super Ladra in loco dicto Camp = Dai spogli MSS in tomi undici del laborioso Giureconsulto G.B. Pittiani posseduti già da Mr. Giusto Fontanini. Comun. di G. Edoardo ... pag 6.

1362 Carold. Stando il Doge Lorenzo Celsi con qualche sospetto che il Sig. di Padova occultamente trattasse di aver Sacile, li parve mandar Desiderato Segretario al Patr. d'Aquil. per intender cautamente se in quella Terra vi fosse alcun trattato e se ciò fosse vero provvedesse di sturbarlo, così che quella Terra non vada in mano d'alcun Signore che potesse nuocere allo Stato Veneto.

Di questa materia furono eletti cinque Savii = Pongrazio Giorgi, Paolo Bellegno, Piero Zane, Piero Morosini da Sant'Antonin e Zuanne Contarini. Fu scritto al Podestà e Capitano di Treviso che dovesse metter in ordine 25 o 30 cavalli e 100 fanti di quei cittadini di Treviso, acciò in caso di bisogno li potessero mandar a Sacil e nello stesso tempo fu mandatto Zuanne Zen al Comun di Sacil, acciò con volontà di quella Terra ne dovesse pigliar il possesso ad onore del Patriarca d'Aquileja. Perciò Francesco da Carrara mandò a Venezia Zuan da Peraga suo nuncio, per giustificare le novità di Sacile, ma gli fu risposto che poteva S. Signoria ben chiaramente conoscere l'amicizia e benevolenza che passava tra il Veneto Dominio ed il Patr. d'Aquil. e che esso Podestà nella sua assenza aveva raccomandato i suoi luoghi alla Repubblica, la quale vedendo ritrovarsi in pericolo la Terra di Sacile aveva mandato delle sue genti per sua difesa e che teneva per certo che il Sig. di Padova essendo prudente, come era, non si sarebbe impedito in alcuna cosa contro lo Stato Veneto e contro l'amicizia di quello e che sarebbe cosa assai commendabile e molto grata alla Duc. Signoria

che rimovesse le sue genti, e andate in quella Terra? Il Da Porcia riferì tale
risposta al suo Signore, che fece immediatamente uscire le sue genti da
Sacile e ritornava Padova.

1363 In questo tempo tra Rodolfo Duca d'Austria e il Patr. d'Aquileja erano nate condotte
alcune differenze per causa che quei di Gemona avevano occupata la Chiusa, Venzone
allora Fortezza importantissima, e fatti molti danni a quelli di Venzone e dentro
e altre contro i mercanti; Vennero
dati i mercanti d'Austria che ivi si trovavano ed altre contrarietà; Vennero
prima 100 cavalli alla leggiera e dopo quelli del Duca d'Austria con 4000 cavalli
e buon numero di fanti, ai quali aderirono quelli di Spilimbergo, di ~~[illegible]~~ Prodolone
e quei di Prata ed altri inimici del Patriarca, i quali abbruciarono
il borgo di San Daniele e occuparono molti luoghi e con questa gente ap-
prossimandosi ad Udine, avendo il Duca qualche intelligenza nella Terra.
Vedendo la Repubblica che da questa guerra ne seguirebbero infiniti
danni e travagli, mandò in Friuli al Duca d'Austria Francesco Moro-
sini e Giovanni Gradenigo i quali s'interposero fra le parti; Il Duca vedendo
che l'espugnazione di Udine aveva molte difficoltà, assentì che col mezzo
degli Oratori Veneti e d'altri amici tutto s'aggiustasse e fu contento d'ab-
boccarsi col Patriarca, che con due primarii della Patria si dovesse conferir a
Vienna presso l'Imp. Carlo IV, nel quale l'una e l'altra parte aveva rimesse
le sue differenze. Gli Oratori Veneti dopo aver accordato questo punto,
ritornarono in Patria.

1364. Il Re d'Ungheria cercava promover novità ne' luoghi dell'Istria col mezzo
del Patr. d'Aquil. onde la Signoria mandò al Papa il Secretario Rafaino per
ringraziarlo delle buone disposizioni che avea nella causa dell'Istria, con commissione
di penetrar ciò che i Nunzii del Re d'Ungheria trattassero circa l'Istria, dubitando
che il Patriarca non facesse qualche permuta con quella Maestà e detto
Secretario fece intender al Pontefice che quello che procurava il Re, non era
che per occupare le ragioni del Veneto Dominio e della S. Romana Chiesa.
e fece tali buoni uffizj anche coll'ajuto dei Cardinali Protettori della Repubblica
che i Nunzj Ungheri non poterono impetrar cosa alcuna da S. Beatitudine.

1364 Essendo in guerra il Patr. d'Aq.a col Duca d'Austria, ~~questo~~ quello fece lega col Signor c. 470

di Padova, onde questo ricercò il passo per alcune sue genti che dovevano andar in Friuli facendone istanza grandissima anche il Patriarca. Fu risposto ringraziando l'uno e l'altro della Comunicatoria, ma che essendo il Duca d'Austria grand' amico dello Stato Veneto, non voleva che avesse occasione di dolersi, se non se gli desse quel rispetto che se gli conveniva, e però doveano essi aver per iscusato il Veneto Dominio, se in questo non poteva soddisfar il loro volere. Dopo il Duca d'Austria mandò due suoi Oratori al Doge, pregandolo a non prestar favore

Id. al Patr. d'Aquil., ma a lui Duca, qual era buon amico dello Stato Veneto. Gli fu risposto non esser costume della Duc. Signoria l'impacciarsi nelle discordie che passavano tra suoi amici, ma ben pacificarli e quanto al prestar ajuto a lui contro il Patriarca, doveva sapere che tra la ch. d'Aquil. ed il Dom. Veneto passavano e patti e convenzioni anticamente firmati con solenne giuramento che non si potevano l'una e l'altra offendere, e che però aveva tanta fiducia nella sapienza e bontà del Duca d'Austria, che se la Repubblica volesse prestargli aiuto e favore, egli stesso la dissuaderebbe acciò non incorresse in questa infamia d'aver rotta la fede al Patriarca. Non molto dopo il Patriarca pose l'assedio ai castelli e luoghi dei Signori di Spilimbergo,

Id. il che era non poca molestia alla Ducal Signoria, la quale desiderava di pacificar le parti, e perciò mandò Zuan Bembo e Nicolò Dolfin al Patriarca, facendo essi Oratori ogni possibile per ridurli alla pace ma non potendo venirsi ad alcuna risoluzione, furono richiamati. Continuarono intanto le discordie e le guerre tra ~~quei potentati~~ il Patriarca ed il Duca d'Austria dal quale la Duc. Signoria era di continuo ricercata d'aiuto o con lettere o con Oratori, onde desiderando i Veneziani pacificar le parti per deliberazione del Senato mandarono Marco Giustinian di S. Polo e Pantaleon Barbo Avogadori a questi Signori per procurare l'aggiustamento. Sopra la qual materia per consultar e provveder furono eletti tre Savii

1365 Piero Corner, Zuan Foscarini e Stefano Bellegno. Il fine però di questa pratica non s'intende con verità.

Il Conte Zorzi di Corbavia avendo in pegno il Castello d'Ariojo dal Conte di

compra Gorizia, onde la Duc. Signoria diede al Conte Duc. 1000, il qual fece ogni diligenza per aver quel Castello al Veneto Dominio.

Caroldo

1365 Parlamorte del Duca d'Austria furono mandati Baldo Querini e Piero Giustinian a condolersi coi suoi fratelli e congratularsi della sua assunzione e per interporsi a pacificarli col Patr. d'Aquil., ma ebbero da essi buone parole senz'alcuna conclusione. Alli 19 di Dicembre ritornando ... d'Aq. in luogo del Torriani ... il Doge che ... to, pregando ... per la qual ... rispetto al Papa ... bblica e furono ... Domenico ... la grande ... ubblica ... auocione ... cosa gr. ... come per ... ai confini ... or l'abbr... morore ... guileia ... S. Sign ... ione di ... dici il ... lia sfida del 1368. ... bblica ... segretario ... tra ... ... Mfrola ... bbe

... la pace ... dell' Imperatore, la Repubblica elesse altri 12 ambasciatori offrendo di havere per raccomandato in Friuli ...

Veneziani
Caroldo
Sanudo
1368
(1)

1365. 16 ott. Parte di far la vertitu in forma migliore ... di cavalli e fanti di Udine
Arch. IV p. 54

1364. 16-18 ott. Processo per ribellione contro i S.S. di Spilimbergo

1364 Condanna dei S.S. di Villalta 23 Dec.

Bolle ... ... vese ... colle ... pelele ... fu roncata ... rivi ... e ... Duca ... in cotu ... un altro ... ... ue ... tale ... ... dei Friuli ... iagam dei ... ... sotto ... nel Patr.

1364 Essendo in guerra il Pat. d'Aq.a col Duca d'Austria, ~~quello~~ quello, si collegò col Signor Carrara

di Padova, onde questo vietò il passo per alcune sue genti che dovevano andar in Friuli

facendone istanza grandissima anche il Patriarca. Fu risposto ringraziando l'uno,

e l'altro della Communicatoria, ma che essendo il Duca d'Austria grand' amico

dello Stato Veneto, non voleva che avesse occasione di dolersi, se non se gli avesse

quel rispetto [illegible] Veneto

Dominio, [illegible]

d'Austria [illegible] favore

al Pat. d'[illegible]

Gli fu r[illegible] elle

di [illegible] essa

ajuto [illegible] Veneto

[illegible] mento

[illegible] nella

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e con [illegible] per le

parti [illegible] Polo

e Pant[illegible] Veneto.

Sopra [illegible]

1361 [illegible] di questa

pratica [illegible]

Il Conte Giorgio di [illegible] avendo in pegno il Castello di Arcoppo dal Conte di

Gorizia, onde la Ducal Signoria diede al Conte Duc. 1000, il qual fece ogni

diligenza per aver quel Castello al Veneto Dominio

Guerra di Trieste coi Veneziani

Historia della Repubb. di Venezia di Gio. Giacomo Caroldo MSS. Cicogna

Nel . . . 1368 furono [illegible] al [illegible] . . . [illegible]

Caroldi 1368 (1)

1365 Per la morte del Duca d'Austria furono mandati Baldo Querini e Piero Giustinian a condolersi coi suoi fratelli e congratularsi della sua assunzione e per interporsi a pacificarli col Patr. d'Aquil., ma ebbero da essi buone parole senz'alcuna conclusione. Alli 19 di Dicembre, ritornando dalla Corte di Roma il Rev. Marquardo eletto Patr. d'Aq. in luogo del Torriano che alli 30 di luglio era morto . . . da Padova fece intender al Doge che

Nell'anno 1359 il 10 maggio ebbe luogo l'elezione di Lodovico della Torre dal [illegible] di Corona alla sede patriarcale di Aquileja, succedendo a Nicolò di Lussemburgo. Poco dopo la venuta del nuovo patriarca nel Friuli, Rodolfo IV duca d'Austria prendendo pretesto a vecchie differenze della sua casa colla Chiesa Aquilejese, le mosse guerra che durò fino alla morte del Duca avvenuta il 20 luglio dell'anno 1365. Alla quale 10 giorni dopo successe quella del Patriarca, che portò la cessazione delle ostilità. #

Durante questi sei anni, pieni di continua guerra [illegible] furono . . . al patriarca per la quale occupati i nove . . . del Friuli; a tale proposito di oltremonte e molti luoghi del Friuli. Sfortuna contribuì la ribellione di molti nobili feudatarj del Friuli tra i quali i Signori di Spilimbergo, di Villalta e di Prampergo ed [illegible] del paese.

1373 Nel 1364 ottennero [illegible] nella guerra della quale approfittando il Patr. ridotte [illegible] 1368.

13[illegible] all'obbedienza i SS. di Spilimbergo e di Villalta.

Alla morte del Patr. [illegible] vacante [illegible] nel Patr. Fr. di Sever.

1369. Nel ritorno dell'Imperatore, la Repubblica . . . offrendo galere per [illegible] in Friuli se voleste. —

Somma rovina sarebbe l'impresa della guerra . . .

1364 Essendo in guerra il Patr. d'Aq.ª col Duca d'Austria, quello ~~quello~~ fece lega col Signor [illegible]
di Padova, onde questo riceve il passo per alcune sue genti che dovevano andar in Friuli
facendo [illegible] grandissime [illegible] il Patriarca. Fu rispetto ringraziando l'uno,
e l'altro della Comunicatoria, ma che essendo il Duca d'Austria grand' amico
dello Stato Veneto, non voleva che avesse occasione di dolersi, se non se gli desse
quel ripar [illegible] il Veneto
[illegible] duca
[illegible] ose
[illegible]
1361 [illegible] nendo. [illegible] nella
compaid. [illegible]
[illegible] egli
diligenza per aver quel Castello al Veneto Dominio.

Guerra di Trieste, ai Veneziani

Historia della Repubb. di Venezia di Gio. Giacomo Caroldo (MSS. Cumano)

Nel 1368 furono [illegible] Marin Venier [illegible] 1368

Caroldo (1)

1365. Parlamento del Duca d'Austria furono mandati Baldo Querini e Piero Giustinian a condolersi coi suoi fratelli e congratularsi della sua [illegible] per interporsi a pacificarli col Patr. d'Aquil., ma ebbero da essi buone parole senz'alcuna conclusione. Alli 19 di Dicembre ritornando dalla Corte di Roma il Rmo Marquardo eletto Patr. d'Aq. in luogo del Torriano che alli 30 di luglio era morto, giunto a Padova fece intender al Doge che desiderava andar per la via più espedita al suo Patriarcato, pregando S. Signoria che si contentasse di permettergli il passo [illegible] per la qual cosa il Senato Veneto deliberò di onorare S. Signoria, eziandio per rispetto al Papa che avea eccitato il Patriarca a viver quietamente con la Repubblica etc.

[illegible] molte [illegible] per [illegible] di Signori di Moggia nella primavera del 1369 e [illegible] le loro campagne

pose l'assedio che [illegible] a [illegible] il giorno [illegible] novembre. Dalla [illegible] fu [illegible] il [illegible]

[illegible] di Moggia e dei figli suoi che non vollero venire a patti. [illegible] questi si mostrarono [illegible] le truppe Friulane nel 1370 [illegible]

e [illegible] una [illegible] la casa del [illegible] per [illegible] la [illegible]. Nella mattina di un giorno [illegible]

La [illegible] guardata dalle genti di [illegible], con [illegible] dei [illegible]

1373.

1367.

1369.

[illegible] rovina sarebbe [illegible], e dalla quale [illegible]

del 1368.

1364 Essendo in guerra il Patr. d'Aq.a col Duca d'Austria, quello ~~quelli~~ fece lega col Signor ... assoldò
di Padova, onde questo riaprì il passo per alcune sue genti che dovevano andar in Friuli
facendone strage grandissima anche il Patriarca. ... rinnovazioni [illegible] l'anno,
e ... grand' amico
... le gli diede
... usato il Vinat
... Duca
... favore
... Veneto.
... nelle
... prestar
... Dom. Veneto
... giuramento
... Venezia nella
... volesse
... incorresse
... dopo
... lasciò,
... Serana
... Dolfin
... la pace
... Con. ...
... Duca
... d'aiuto
... ficar le
... S. Polo
... ultimamente.
... Savii
1361 ... di questa
... Conte di
... Gorizia, onde la Dur. Signoria diede al Conte Duc. 1000, il qual fece ogni
diligenza per aver quel Castello al Veneto Dominio.

Guerra di Trieste, e l'occasioni — Historia della Repubb. di Venezia di Gio. Giacomo Caroldo — Dalla cr[illegible] 1363 [illegible] — dai 1185 [illegible]

Il [illegible] 1368 furono [illegible] al [illegible]

Caroldo 1368

(1)

1365 Per la morte del Duca d'Austria furono mandati Bald.° Querini e Piero Giustinian a condolersi coi suoi fratelli e congratularsi della sua assunzione e per interporsi a pacificarli col Patr. d'Aquil., ma ebbero due assai buone parole senz'alcuna conclusione. Alli 19 di Dicembre ritornando dalla Corte di Roma il Rev. Marquardo eletto Patr. d'Aq. in luogo del Torriani che alli 30 di luglio era morto, giunto a Padova fece intender al Doge che desiderava andar per la via più espedita al suo Patriarcato, pregando S. Signoria che si contentasse di permettergli il passo sicuramente, per la qual cosa il Senato Veneto deliberò di onorare S. Signoria eziandio per rispetto al Papa che avea eccitato il Patriarca a viver quietamente con la Repubblica e furon mandati tre Oratori a S. Signoria, che furono Marco Donato, Domenico Gussoni e Daniel Corner, i quali giunti gli fecero intender la grande allegrezza che sentiva l'inclito Doge e tutta la Città e Repubblica della creazione ed arrivo suo così per l'affetto che gli portavano come per beneficio della sua Chiesa Aquilejese e che gli sarebbe cosa gra=tissima passar per i suoi luoghi e lo poteva far così sicuramente come per i proprii e che avevano commissione di servirlo e accompagnarlo ai confini come fecero, dopo il Patriarca fece intender al Sere.mo Doge come ou l'ottava di Pasqua gli dovea celebrar la sua Messa Solenne, onde per onorare come era solito in tal occasione i Patriarchi, furono mandati in Aquileia Angelo Bragadin e Zuanne Contarini ^(Leonardo Foscarini) Ambasciatori per rallegrarsi con S. Sig.a della sua Festa e per intervenire alla Messa e onorarla fece oblazione di Duc. 200.

1373. Peste a Bologna — come da lettera del Petrarca diretta a Pietro da Muglio professore Grammatico, in allora a Bologna — indica il Petrarca che la peste menava strage da 5 lustri in Italia ossia dal 1348.

1367. Venne avviso che l'Imperatore voleva venir in Italia, ^(per le parti di Treviso) onde la Repubblica mandò genti nel Trevigiano, Ceneda, e Conegliano e mandò Desiderato suo Segretario a significargli il piacere per tal venuta. Furono mandati 12 ambasciatori ad incontrarlo e complimentarlo con ordine di non passar la Patria del Friuli accompagnandolo sino ai confini. Condusse seco Malvasia anfore 10 e Ribolla anfore 15, confezioni libbre di cera, cera libbre 1000 ed altre robbe per Duc. 1000.

1369. Nel ritorno dell'Imperatore, la Repubblica elesse altri 12 ambasciatori offerendo Galere per accompagnarlo in Friuli se volesse. —

[illegible] rovina sarebbe l'impresa tutta [illegible]

Sulla piazza del Palazzo provinciale di Brün (Moravia) dal lato di ovest trovasi un monumento sepolcrale dei Margravii Giovanni e Jodok, quest'ultimo fratello del [illegible] Giovanni di Moravia) — Lettere di [illegible] Trieste Anno 18[illegible]

1383 In quest'anno dice l'Ughelli che si fa menzione di Urbano Patr. di Grado, aggiunge che fu Romano e che per essere indisposto ai Stalemme a Roma, e che era stato eletto per conciliare la pace col Patr. Aquilejese, il che impedito dal male non potè mandare ad effetto. — Orsoni Vesc. di Venezia pag. 241.

1386 La Valsugana un tempo fu sotto Feltre, nel 1386 dal Carrarese fu ceduta a Leopoldo Duca d'Austria — (V. 1786 in cui anche nello spirituale fu sottratta a Feltre. — Miari Dizionario Stor. di Belluno A. 1843

1395 È nominato dal Papa a sede l'Aqu. Antonio Gaetani Romano.
A proposito dei monumenti antichi di Roma guasti od abbattuti nell'Opera = Il Viaggio in Italia di Teodoro Hell sulle orme di Dante. Treviso tip. Andreola 1841 = è detto riferendosi alle epoche dei guelfi e ghibellini " Il Sepolcro della moglie di Crasso era diventato in quel tempo un castello fortificato della famiglia Gaetani, ed all'intorno erasi formato un villaggio con una Chiesa di cui anche di recente vennero trovati frantumi = Di quella famiglia era quel Patriarca — Teodoro Hell è il pseudonimo dell'Altezza Re di Sassonia Giovanni.

Guerra di Trieste coi Veneziani [illegible] — Historia della Repubb. di Venezia di Gio. Giacomo Caroldo dal 1183. Cammino

Il [illegible] 1368 furono mandati al Comun di Trieste [illegible] i quali gli presentarono lo Stendardo di S. Marco nella sala e i [illegible] ricusarono accettarlo e detti Ambasciatori fecero un protesto in autentica forma. Muggia e tutte le altre terre dell'Istria prestarono il debito giuramento con molta devozione ed umiltà ed accettarono lo Stendardo di S. Marco. Onde dopo che la [illegible] deputata alla guardia della Riviera avendo ritrovato un naviglio in mare sopra il porto di Trieste carico di granaglie dal Friuli [illegible] conducevano nella Città, per contravvenir ai bandi ed ordini di Venezia, lo ritenne, ma il Comito alle istanze de Triestini fu contento soprasseder [illegible] che non ricevera la risposta del suo Capitano deputato a quella custodia. Però i Triestini sopravenuta la notte, mandarono occultamente al naviglio alcune barche armate e prima che venisse la risposta del Capitano, condussero per forza il naviglio col suo carico nel loro porto, [illegible] del Comito che fu anche dai detti Triestini ucciso e ferirono alcuni de' suoi uomini. Pervenuta tal nuova a Venezia, tutta la città fu commossa e fu ordinato di bandire [illegible] Triestini da tutte le Terre e luoghi del Veneto Dominio. I Triestini mandarono Oratori a Venezia e dopo molti trattati, ~~fu [illegible] del Senato che [illegible] ai [illegible] [illegible] Patti~~ il Senato volendo procedere con benignità dimandò che il naviglio col carico o il suo valore fosse restituito ai Veneti Rappresentanti e che tutti quelli di Trieste e di quel Consiglio [illegible] per la loro [illegible] all'inclito Doge e successori ~~[illegible]~~ il giuramento di fedeltà ed accettar lo Stendardo di S. Marco, e che la Com. di Trieste dovesse osservar tutti gli antichi patti dal tempo del Doge Enrico Dandolo in qua [illegible] [illegible] le ragioni che i Veneziani potessero aver per i danni [illegible] [illegible] dai Triestini. Fu commesso ad uno de' loro Oratori di portarsi a Trieste e nel termine di otto giorni, ritornar con [illegible] assoluta risposta. Ritornato a Venezia l'Oratore espose che la Com. di Trieste era contenta di far quello che piaceva alla Duc. Signoria, [illegible] la rivocazione dei bandi contro i Triestini. Per l'esecuzione del trattato concluso il 12 Settembre 1368 fu mandato a Trieste Lodovico Faliero il quale offerse lo Stendardo di S. Marco ai governatori di quella città, [illegible] che [illegible] non fossero ritornati da Venezia i loro Oratori, non potevano far alcuna risoluzione, ricusando di ricever detto Stendardo. Il Faliero però fece la sua protesta che non fu accettata da quei Sindaci. Agli Oratori di Trieste fu fatto intender tale rifiuto di mantener i patti promessi e giurati dalle parti per nome di tutta la città e perciò s'intendevano incorsi nella pena di 1000 marche [illegible] Signoria intendeva riscuotere e di più altre pene, danni ed interessi [illegible] de' tempi passati e [illegible] il risarcimento dell'ingiurie ricevute e fu data loro licenza di stare e partire a loro piacimento. Partiti questi e fatta la loro relazione a Trieste, questa città si dispose d'accettar la guerra, e non potendo resistere [illegible] levarono l'insegna del Duca d'Austria, mandando loro Oratori ai Duchi Alberto e Leopoldo dai quali

1368 (1)

ottenere molte promesse ma in particolare dal Duca Leopoldo. La Ecc. Signoria stimando ciò esser in pregiudizio del suo onore e del suo Stato volle l'impresa di Trieste. Furono eletti Savii sulle cose di Istria e di Trieste Piero Giustiniani di S. Marco, Zuan Contarini, Piero Zane, Francesco Bembo e Piero Morosini da S. Antonin e sulle cose di Trevisana e Cenedese Nicolò Contarini da S. Benedetto, Lo. Bembo e Nicolò Falier. Il Senato determinò che si potessero levar denari dal Monte nonostante la pena e fu data libertà al Collegio nel quale interveniva l'Ecc. Doge, li Consiglieri e Capi di XL, i Savii agli Ordini e i Savii dell'Istria di poter trattare un imprestito e di provveder per mar e terra e mandar genti per la guerra di Trieste e conservazione dell'Istria e furono banditi dal Dominio Veneto i Triestini nel termine di giorni otto dovessero esser partiti sotto pena di perder le facoltà e la vita e parimente dover far lo stesso i Veneziani che si ritrovassero nelle parti di Trieste sotto le stesse pene. Fu eletto Piero Bragadin, Luca Loredan e Piero Emo a ritrovar soldati a piedi e a cavallo per mandar in Istria. Furono eletti 3 Esecutori Zorzi Loredan, Piero Venier de Ser Nicolò da S. Zuan Decollato e Napoleone Foscolo per provveder vettovaglie e altre cose necessarie all'esercito. Fu eletto Capitan Generale Cresso Molin: furono armati tre legni oltre li due che erano alla custodia della riviera e fu dato ordine a tutte le barche disarmate che si armassero e che stan dovessero all'obbedienza del Capitan Gen.le, il quale dovea aver seco 12 galere. Capitan G.le da Terra fu eletto Domenico Michiel appresso al quale erano Provveditori Marco Morosini fu di Marino, Nicolò Venier il grande e Nicolò Bollani e tutti insieme passarono in Capodistria sollecitando l'unione delle genti e alloggiandole in luogo opportuno per stringer la Città nemica. Allora furono eletti 20 di Giunta del Consiglio de' Pregadi per far quelle deliberazioni che per l'impresa occorrevano. Il Capitan G.le da mar faceva ogni diligenza per impedire che le vettovaglie e altre munizioni entrassero in Trieste e il Capitan G.le da terra alloggiato in Capodistria riunite le genti mandò ad intimare la guerra ai Triestini. Di che avvisato il Capitan G.le da mare che fusse attento custodir per impedir le vettovaglie alla città sì dal Friuli che da altre parti. Furono mandati inoltre 300 balestrieri eletti a cavallo con due Nobili e due pagatori. Questi furono mandati ad espugnar il Castello Moccolano, cinque miglia distante da Trieste, per impedirvi meglio le vettovaglie, nel qual luogo fu posto Nicolò Delfin del fu Ser.mo Principe. Erano deputate alcune bandiere di fanteria alla custodia di S. Servolo e venne assalito quel luogo improvvisamente
13 mentre non gli era fatta diligente custodia e furono tutti tagliati a pezzi quei che non restarono prigioni. Il Capitano G.le udita tal nuova fece allora presidiar quel luogo con migliori provvisionati tra i quali vi erano molti marangoni con legnami e altre cose necessarie a fortificarlo, facendo preparar un bastione contro Trieste per potervi alloggiar l'esercito sicuramente.

Era legato in Italia il Card. ... con ordine del Pontefice il 10 Decembre mandò alla Si
gnoria ... che ... la spedizione ...
... la Sanità ...
... Triestini ...
... ribelli ...

... ribelli ...
le parti; ne esserli mai ... del modo che il Superiore l'abbia a compromettere con
l'inferiore e che erano ... speranza perchè i Triestini ... non ... conosciuto il
loro errore e che se ... sarebbero sempre ... L'Imperatore mandò ...
al Senato Giovanni di Vendi... suo nunzio che presentate due lettere una del consiglio e l'altra
dell'Imperatore, fece istanza di desistere dalla guerra ai Triestini, offerendosi di trattar
aggiustamento. Gli fu risposto che da 200 anni ... i patti coi Triestini che li obbliga
... alla Repubblica, e nelle ... tra loro non fu mai bisogno di Mediatore, ...
i Triestini ... la Signoria ben disposta. ...
... l'Imperatore poteva ... in questo affare ...
... desiderato Segretario perchè ... dell'Imperatore e ... che ...
ne parlassero. Erano nelle ... stati fatti prigioni alcuni Triestini che ...
... furono ... Duc. 50 per
ciascuno ... persone notabili, secondo i patti ... i soldati dovevano avere
per i prigioni a cavallo Duc. 8 e per i pedoni Duc. 3

Alli 21 Gennajo 1369 (1368 Stil Veneto) fu commesso al Capitan G. ... col
nome del Signor ... dovesse ... Trieste, come fu ...
eseguito, facendo continuare il lavoro del bastione del monte che era a buon
termine e signoreggiava la città facendole gran danno. I Triestini ...
al Capitano che se gli piacesse avrebbero inviato Ambasciatori al Doge, ...
datone avviso a Venezia gli fu risposto che dovesse ben assicurarsi a lasciargli venire, ma
che si fortificasse e facesse tutto quello che fosse di beneficio all'impresa.
Venne a Venezia Bonafè Grassi a nome della Com. di Trieste che fece la sua espo
sizione ... generale e ... gli fu data risposta di ritornar a suo piacimento.

Venero dopo gl' Oratori della città che esposero parole di gran sottomissione ed anche a questi che se non volevano altro dire, potevano ritornare a Trieste. Fu in questo intervallo a ... Dandolo Sopracomito di armar le sue galee e portarsi in Istria.

Creato da Mo... Cap. Generale da mare ebbe licenza di ripatriare ed il Maggior Consiglio in suo luogo elesse Taddeo Giustinian, essendo il Molin indisposto.

I Triestini usciti dalla città corsero fino a S. Lorenzo danneggiando quella stecca e perciò fu necessario far un altro bastione. La Signoria allora mandò all'esercito Nicolò Pallavicino e Paolo Loredan per veder il primo bastione e disegnar il luogo del secondo. ... furono lodati per la loro attività e lodati il Cap. Gen. fu ... ove il secondo bastione che tenesse più assediati i nemici.

Alli 19 marzo (1369) essendo partita dal bastione una barca con 13 uomini per venir a Venezia, i Triestini usciti con un brigantino armato la presero e perchè pareva al Senato di usar de' convenienti mezzi, fu inviato al campo Nicolò Trevisan Pro., Piero della Fontana, Marco Priuli, Nicolò Delfin e Nicolò Giustinian da S. Zuan in Bragora con ordine di
25 osservar tutto, provvedere e considerare se la città di Trieste si poteva oppugnare con assalto con quanta gente e con quali istromenti ed edifici da offesa, in quanti luoghi, in qual tempo informandosi del numero e qualità delle genti dell'esercito, di quelle che erano ne' due bastioni, e della condizione di Trieste e de' nemici. Ritornati riferirono esattamente ponendo qualche difficoltà nell'oppugnazione della città onde ai 22 d'agosto fu commesso al Cap. Gle di terra e da mar il guasto generale del territorio e furono mandati Moretto Boccaso e Donato Zeno con ordine di presentar al Cap. Gle che giunti in Istria diede lettere ducali di licenza a Cresso Molin perchè potesse tornar a Venezia e fu stabilito che potesse andar
13 in Senato a dir la sua opinione senza metter ballotta quando nel medesimo si trattassero gli affari di Trieste.

Il Patr. d'Aquil. ... ritornando da Roma passò per Treviso e Conegliano ove fu onorato
20 e regalato dai Rettori loro ... delle sue dovute grazie assicurando la Repubblica di voler vivere in buona pace con essa e anzi accrescer l'amicizia che sempre le aveva professato. E benchè il Patriarca dimostrasse ad essa ogni segno di benevolenza ... dalla Signoria gli fosse corrisposto, nondimeno non s'era sicurezza che il suo animo fosse tale quale lo dimostrava e che

parole, perchè avendo li Duchi d'Austria molto a cuore la difesa di Trieste speravano ridurla alla loro devozione e mandarono alla Pontebba Corrado Cranian il quale ebbe discorso col Patriarca; del che fu data notizia alla Signoria che quelli col Patriarca machinavano di turbare quell'impresa e si divulgava per diverse vie che i Duchi con l'intelligenza del Patriarca facevano adunanza di genti e apparati di guerra nei luoghi contigui al Friuli. Onde per assicurare i luoghi di Trevisana e Cenedese furono mandati Provveditori Nicolò Giustinian fu Marco, Paolo Loredan il grande, Marco Morosini del fu Ser Marino e rinforzato l'esercito con diecimila in buon numero sotto sei Capi che furono: Piero Michiel, Andrea Venier, Lorenzo Foscarini, Filippo Barbarigo, Nicolò Donato di Ser Matteo e Nicolò Boccasso. Fu allora mandato in diligenza il Segretario Benintendi per esplorar l'animo del Patriarca ed ebbe ordine di ritrovarsi privatamente col Magn.co Francesco Savorgnano facendogli intender che era riuscita molto grata al Senato Veneto la buona volontà e disposizione di Sua Magnificenza e di tutta la sua casa ed egualmente de' Sig.ri Castellani verso la Rep. Veneta e di ciò ringraziandolo quanto più si poteva offerendogli tutte le forze sue per gli onori e comodi del medesimo e di tutta la Patria del Friuli e perchè il Savorgnano gli fece intendere, come per altra parte s'era penetrato, che il Patriarca era malanimo contro di lui e contro tutti i Castellani e vedendo egli di non poter riuscirgli quello che aveva nel pensiero, con le forze che lui teneva nella Patria, s'era però inclinato a far lega coi Duchi d'Austria, introducendo gli Allemanni nel Friuli, la qual cosa poteva esser la rovina di tutti i Castellani e di tutta la Patria. Però esso Segretario soggiunse al Savorgnano, che intendendo lui che fosse per capitar genti forestiere, la Ducal Signoria sarebbe pronta ad unirsi con lui e co' Castellani e prestargli ogni aiuto e favore acciò questo non seguisse, perchè la medesima Duc. Signoria per servizio anche della Patria non vorrebbe aver per vicini gli Allemanni nè altri salvo che il Savorgnano e i Castellani ed esso Segretario ebbe ordine dal Doge d'esprimer questa pubblica intenzione a que' Castellani che paresse al detto Savorgnano e però eseguendo l'ordine ricevuto andò a ritrovare gli Oratori della Patria i quali erano stati a Venezia e affermavano

che i Castellani e tutta la Patria [illegible] intenzione di esser buoni amici della Rep. Veneta
ed a quelli Oratori fu risposto che avendo il Patriarca fatto condur formento, biave
ed altre munizioni in Monfalcone ed egli andio faceva unione di genti nella Carsia,
le quali tutte cose venivano preparate per soccorrer Trieste, pareva quest'azione
non corrisponder alle parole colle quali s'era sempre espresso il Sign. Patriarca, onde
aveva parso al Senato Veneto d'avvertire i loro Ambasciatori e gli altri Castellani
acciò procurassero che il Patriarca si rimovesse da tale operazione, perchè facendo
diversamente non sarebbe [illegible]. Dalli Castellani ebbe il Segretario ottime
parole della loro buona volontà ed avendo fatto l'istesso offizio col Savorgnano,
gli fu risposto che non mancherebbe di conservar la benevolenza de' Castellani e di tutta
la Patria verso la Repubblica e che il Patriarca non farebbe alcuna novità! – Il Segretario
finalmente si portò dal Patriarca e gli espose quanto era pervenuto a notizia della
Signoria e della preparazione delle vettovaglie e genti e che queste non erano segno della
benevolenza e buona amicizia che intendeva di professare alla Signoria, che però gli
piacesse dichiarare la sua volontà apertamente perchè volendo esser amico, saria
ricevuto per grazia, ma quando fosse d'altro pensiere. Il Patriarca rispose [illegible]
[illegible] di viver in [illegible] colla Signoria come per il passato [illegible]
[illegible]. Il Segretario [illegible] di Trieste
delle risposte ricevute dal Patriarca e da tutta la Patria, i cui Oratori essendo stati a Vene=
zia avevano procurato d'aggiustar le differenze tra la Signoria ed il Patriarca ed avevano
concluso che una parte e l'altra mandar dovesse ai 25 luglio due giudici per cada
uno, cioè due a Trivigi e S. Polo e due a Gradisca [illegible] per esaminare
queste differenze. Intesa dal Patriarca tale conclusione mandò a Venezia il Decano
[illegible] Orsatto [illegible] Lodovico [illegible]
e [illegible] per giudici [illegible]. [illegible] Savorgnano e Nicolò
Gradenigo [illegible] e Sindicato. Essendo ritornati a Venezia
Oratori [illegible] della Patria furono aggiustate le differenze e messi i confini
nel Territorio d'Oderzo, Conegliano e S. Polo, prendendo essi Oratori buona informazione

alle querele de' Sig.ri da Camino per dargli rimedio – Continuava intanto con tutta diligenza l'assedio di Trieste e furono mandati ad bastioni Marco Soranzo Cav., Giacomo ... Moro, Guido Trivisan, Marco Giustiniani e Lorenzo Dandolo per esaminar le cose di ... e fu a loro commesso il guasto generale, ... la vigna del Conte di Gorizia ad istanza sua e di sua moglie. I detti Provveditori ordinano altro ... contro ... per impedire ai Triestini alcun soccorso da quella parte. Il Signore di Spilimbergo fece una molto affettuosa oblazione di voler esporre ogni suo potere per onore della Veneta Repubblica e gli fu risposto che la sua offerta era ... accetta ed a ... grata ... e ... che occorresse la Signoria lo riceverebbe come intimo amico suo e con suo onore e beneficio.

L'anno 1369 ai 17 maggio era divulgato per ... che i Duchi d'Austria avessero mandato da Corrado ...... al Patriarca d'Aquileja per trattar alcune cose contro la ... Signoria, la quale avuta di ciò notizia mandò un suo Nunzio ... col Patriarca, che ... dicendo non saper cosa alcuna. Dopo essi Duchi scrissero al Ser.mo Doge che detto Corrado Crainer ... della Carniola ... che ... aveva egli proposto che si fosse mandato un Veneto ... stato risposto per parte del Dominio Veneto, che non ... il loro Signore; il che a loro era riuscito di non poca meraviglia, ... che se si voleva mandar alcuno al luogo deputato, se gli dovesse significar il giorno. Gli fu risposto che si manderebbe un'ambasciata per compiacer essi Duchi ed il Dux Alberto ... di aver data piena commissione a Corrado Crainer Capitano di Carniola e per la ... Signoria ... intender con lui pel luogo e tempo ... detti trattati. ... il luogo di Sacile ... il primo ... dovessero ritrovarsi le parti. | 1369

Il Doge di Venezia mandò a Sacile Bernardo Loredan ... Corrado Crainer, il quale ... espresse che avendo i Duchi d'Austria ragione ed azione nella città di Trieste, molto si ... vigilavano che prima fosse stato ... l'assedio Trieste non fosse ciò a loro notificato essendo ... buoni amici del Veneto dominio, e però pregavano la Signoria a levar tale assedio e pacificarsi coi Triestini. Gli fu risposto essere cosa notissima che tra i Duchi d'Austria e la Rep. di Venezia era sempre passata ... benevolenza, mentre questa aveva di continuo amato e ... l'onore di essi Signori Duchi come di sé medesima ed esser ancor verissimo e ... che i Triestini già 200 anni erano obbligati al Doge ed alla Veneta Repubblica col legame e giuramento di fedeltà,

nè più mai haveano inteso [illegible] [illegible] detti altro Signore, ma che avendo i Triestini rotti i patti ed i [illegible] fatti [illegible] con grave offesa del Veneto Dominio, meritavano che si fosse fatta la guerra per loro correzione, nè ciò poteva essere molesto ad alcuno che la [illegible] [illegible] [illegible] tutta quella città, perchè aveva [illegible] quello che di ragione le gli spettava e con tale risposta partirono senza [illegible] conclusione.

L'Imperatore ed il Re [illegible] d'Austria mandò ambasciatori a Venezia D. Francesco [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] nome [illegible] [illegible] [illegible] alla pace [illegible] Triestini; questa risposta [illegible] Oratori Imperiali erano sempre [illegible], [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con tanta dignità gli veni vano fatte e con tali [illegible], del che la medesima Signoria ne professava agli [illegible] Imperatore come ad essi Oratori ben grande obbligazione, perchè con tanta diligenza [illegible] [illegible] ma quanto alla pace fu risposto come altre volte al detto Imperatore ed al Sommo Pontefice, che la Veneta Repubblica aveva sempre intenzione e buona inclinazione [illegible] pace purchè fosse con l'onor suo, e che quando i Triestini mai dassero [illegible] Venezia i loro [illegible] [illegible] [illegible] con quella ricognizione alla quale erano tenuti, la Duc. Signoria per riverenza [illegible] [illegible] e per fare loro cosa grata, sarebbe disposta di condiscendere a quello [illegible] [illegible] convenevole. L'esercito veneto aveva intanto stretto Trieste con uno steccato [illegible] [illegible] che più non vi poteva nè entrare nè uscire alcuno. Domenico Michiel Cap. Gen. in Terra aveva dato licenza al Capitano di Trieste di poter uscire con la famiglia e di ciò ne diede parte a Venezia e gli fu risposto che più non dovesse incorrere in simili errori. Fu [illegible] [illegible] eletto Capitano in Candia ed in suo luogo mandato Paolo Loredan con due Governatori [illegible] [illegible] ordinar le cose della guerra. Giunti all'esercito fecero proclamare che quelli che fossero ritrovati portar vettovaglie nella città di Trieste passando anni 14. gli fossero cavati gli occhi e fatti ritornar indietro ed alle donne fosse tagliato il naso

Da Venezia [illegible] all'esercito d'ordine della Signoria Filippo Barbarigo, Francesco Canal, Andrea Venier, Giacomello Barozzi, [illegible] Pasqualigo e [illegible] Dolfin Capi de' [illegible] e [illegible] Senato [illegible] [illegible] impresa oltre i Savi, [illegible] [illegible] [illegible] il Grande, Piero Morosini da S. Antonino, Piero Corner, Giacomo Priuli e Paolo Querini, vi aggiunse altri cinque Francesco Bembo, Marco Priuli, Piero Giustinian, Nicolò Barbarigo ed Andrea Venier [illegible] tutti sopra le materie d'Istria e Trieste e tutte le altre materie da quelle dipendenti. Ciascuno [illegible]

di Savii faceva da per se e ... separatamente dall'altra e ciascuna poteva metter parte in Consiglio di Pregadi con eguale autorità si la prima che la seconda che fu eletta nel mese d'agosto 1369. Si univano separatamente in un luogo del Palazzo almeno il martedì, giovedì e sabato mattina alla campana e più spesso ... sera e così dovevano continuare fino al Natale, dovendo a loro piacere chiamarsi il Consiglio di Pregadi e così il Doge e Consiglieri potevano attender al reggimento della Città.

Intanto i Duchi d'Austria minacciando soccorrere i Triestini, la Republica provvide di genti i luoghi del Trivigiano.

Alle bastiglie sotto Trieste mandarono i Veneziani 12 nobili due per sestiero con 500 uomini di Venezia pescatori e questi tutti balestrieri. Vettor Morosini fu mandato in ... soldar genti da guerra in oltre le 9 bandiere ne ... altre sei di cavalli e sei di fanti, ... anche di far fino a 25 bandiere ove a lui più piacesse. S'intendeva da più parti che i nemici facevano gran preparamenti per soccorrer Trieste e principalmente ... questo animo il Conte di Duino, onde fu commesso ai Capi che danni facessero il territorio di quel Conte. Astolfo Peloso da Trieste vedendo quella Città trovarsi a malpartito per le vittorie nostre, si diede al Capitano Giustinian con patto che gli ... il governo di ... animo di mancare alla data fede e fare intendere alli Capitani e Governatori di voler esser loro amico e ... al Patriarca d'Aquileja e gli fu risposto che ... buon amico ed opererà bene sarà trattato da amico. Giacomo Barozzi dopo venne a Venezia con lettere di credenza del detto Astolfo ... per suo nome come lui supplicava ... ricordare ai Triestini e che fossero accettati in grazia perchè voleva proporre cose tali che sarebbero volentieri aggradite e diede intenzione che essi Triestini sarebbero contenti dar la città con le condizioni di quelli di Parenzo e delle altre Terre dell'Istria ed anche rovinar le mura dalla parte da mar e che ivi si facesse una fortezza e se questo non fosse accettato l'offeriva dar Trieste nelle mani de' Capitani Veneti ... termine di giorni 15 e venir all'esercito e nei bastioni. Questo secondo partito fu accettato, ma non ebbe esecuzione, perchè fu proposto con inganno perchè i nemici si preparavano ad assalire l'esercito e i bastioni, intendendosi che ... Duchi d'Austria

adunavano genti in diverse parti de' loro stati e nella città si levavano le rate e insegne austriache gridando ciascuno: Viva il Duca Leopoldo, onde per rinforzar l'esercito mandò la Signoria quattro bandiere di cavalli, i quali erano in Trevigi, dove fu fatto entrare un Nobile per Sestiero con 25 buoni uomini; de' quali uomini potevano eleggere capi di bottega. Furono Nicolò Barozzi del Sestier di Castello, Francesco Moro di [illegible] Loredan di S. Polo, Pietro Zorzi di S. Croce, Marin Michiel di Dorsoduro, Raffael Cavazza. Si mandarono anche in Friuli per Provveditori Giacomo Dolfin, Marco Morosini e Lunardo Contarini. Furono spedite sei bandiere di fanti e 12 ganzaruoli armati e un altro legno di Chioggia. Fu fatto comandante Alban Capello Capitano delle galere di Legno e mandato Domenico Michiel, uomo pratico, a Pirano a prender informazione del luogo di Fiume e se a proposito assalissero quella Terra, ma con vicinanza delle loro genti e galere, il che fecero depredando e ardendo quella Terra.

I Duchi d'Austria avevano fatto il possibile per aiutar i Triestini ed al Duca Leopoldo premeva assalire i bastioni e vettovagliare la città. Dall'altro canto detti Duchi tenevano la Signoria in lunga speranza d'aggiustamento, per la qual cosa mandarono un Ambasciatore a Pordenone che si la chiese al Doge un salvacondotto e gli fu concesso per otto e 30 servitori, ma però non venne, simulando il viaggio con varie scuse. In luogo di Paolo Loredan cui fu data licenza di ripatriare ammalato, fu fatto Capitano da Terra Nicolò Giustiniano da S. Giovanni in Bragora e in luogo di Nicolò Trivisan Prov. che morse ed era Governator dell'esercito, rimase Alvise Molin, i quali per impedir alla città le vettovaglie fecero far una strada da un bastione all'altro, il che facendo la città [illegible] non si poteva soccorrere senza sforzar i bastioni, i quali ogni giorno venivano combattuti dai nemici e in un assalto rimase gravemente ferito Bertucci Dolfin Capitano de' balestrieri che ebbe licenza di ripatriare e in suo luogo fu eletto Francesco Dolfin e fu anche concessa licenza a Francesco Canal e in suo luogo mandato Antonio Erizzo Capitano de' balestrieri.

Pretendeva il Patriarca d'Aquileja aver certi castelli per i quali era insorta differenza tra lui ed il [illegible] Doge e desiderandosi dalle parti l'aggiustamento fu mandato al Patriarca Piero Morosini e Pantaleon Barbo col mezzo de' quali seguì la composizione. Fu dato dalla Signoria salvocondotto a Francesco Baroni che potesse venir all'esercito e ritornar a Trieste a suo piacere. Questo teneva vive le pratiche tra le parti e la Signoria ed era uomo veridico e devotissimo alla

Stato Veneto. Alli 10 Ott.re 1369 fu instituito di elleger 20 nobili di general Consiglio de' Pregadi, i quali dicevansi si dovessero per i trattati di Candia, Ungaria, Schiavonia, Duchi d'Austria, Signori di Padova, Patriarca d'Aquileja, Trieste, Friuli, Istria. Da Fiume ed altri luoghi del Contado di Duino uscivano barche armate che inferivano molti danni, perciò fu commesso al Conte di Pinguente che dovesse armar due barche a danni fra sudditi di Duino. Andrea Venier si portò a Venezia e fece intender al Senato che con Lodovico Molin governator dell'esercito aveva avuto parlamento con un Triestino da Cà Venier e li pareva con facilità fare l'impresa e perciò fu deliberato capitano generale ... di sollecitar tale affare. Intanto s'ebbe nuova certa che le genti austriache erano in cammino e le barche ... assalissero di continuo le genti veneziane sotto Trieste: il Senato ordinò a Taddeo Giustinian Cap. Gle da Mar che ... con parte della sua armata, venendo per buona le genti austriache. Dismessero in terra questa parte della sua armata, essendo presi ... custodia della parte del mare; essendo molti Veneziani nell'esercito fu ordinato ai Giudici di Palazzo che quelli non fossero citati o interpellati. Uditi poi che le genti austriache s'avvicinavano fu proclamato nell'esercito che per 15 giorni le genti deputate alla custodia de' bastioni dovessero e ... di giorno che di notte usare diligenza perchè in Trieste non entrasse ... vettovaglie nè soccorso alcuno.

Venendo le genti Austriache fu commesso a Moretto Bocasso Capitano della Riviera della Marca che con ... Chioggia ... della custodia della ... e furono ... genti in Trivigiana e ordinato di chiuder gli ... alle fortezze e ... Data facoltà ai sudditi di ridurre le loro robbe in luoghi sicuri pagando dazj d'entrata e d'uscita. Mandò inoltre la Signoria Andrea Gritti, Piero Grimani e Piero Badoer a visitar le Terre dell'Istria, ... per poca salute. Ai soldati dell'esercito fu promessa in caso si portassero bene, doppia paga e furono inviati a quello Alban Contarini, Antonio Pisani, Francesco Molin, ... Marin Venier, Bartolomeo Molin e Francesco Contarini con 35 balestrieri per ciascuno. Le genti del Duca Leopoldo in numero di 10 mille cavalli vennero verso Duino e approssimatesi a Mocco, Adolfo Peidosso che con loro aveva intelligenza, se gli rese, dove rinfrescati dalle fatiche, marciarono avanti di continuo scorrendo uccidendo e facendo molti danni e finalmente un giorno di Sabbato 10 Settembre appresentarono la battaglia alle genti venete avanzandosi fino alli steccati e bastioni, ma quelli rinforzati dall'armata di mare, ributtarono i nemici con uccisione d'molti ... morti, ma quelli della città non potevano uscire ad ajutar gli Austriaci così per la cava fatta, come per la gagliarda difesa che facevano dai bastioni sulle ... e la battaglia durò dalla prima ora del giorno fino a notte oscura. Il Duca Leopoldo vedendo molti de' suoi cavalieri morti

e l'esercito in estremo pericolo, dimandò tregua per far seppellire gli uccisi. Quel giorno fu fatto Cavaliere Pileo d'Onigo Trivigiano, per essersi portato con gran valore sotto Trieste. Pervenuta tal nuova alla Signoria, questa mandò all'esercito quattro solenni Provveditori: Lorenzo Dandolo, Lodovico Molin, Marco Dolfin e Giovanni Contarini che col Capitano Gle e Governatori facessero le deliberazioni per espedire l'impresa. Il Collegio d'[illegible], che così era chiamato, elesse 20 gentiluomini che con buon numero di balestrieri andassero ai bastioni, con un ducato al dì e mandarono 14 cittadini pratichi del mare con 10 balestrieri l'uno con ducati 20 al mese, per uno e altri tre con i loro figli a loro spese ed altri pure a loro spese.

Dubitando poi il Senato che gli Austriaci assalissero Capo d'Istria, vi mandarono i nobili con le loro compagnie e si diceva che tutto partito il Duca d'Austria e le sue genti, venisse depredato, rovinato e abbruciato il paese del Conte di Duino e fu data taglia [illegible] Peloton [illegible] lo prendesse vivo di 6000 ducati e morto di 3000. Per aver dato salvocondotto a tre Triestini amici al Peloto, vi posto il Capitano Gle da Mar con ordine di partecipar ogni cosa al Capitano Gle da Terra ed ai Governatori.

Le genti Romane che molto patirono di [illegible], vedendo di non poter muover Trieste, se non fu [illegible] [illegible] e i Triestini disperati d'aver soccorso, ritolsero di aggiustarsi e continuarono la pratica a mezzo del Buonomi e altri. Il Senato avvertì il capo dell'esercito a non far [illegible] giorno coi Triestini se prima non lo facesse intendere alla Signoria, tuttavia gli fu dato ordine che offrendo essi la città liberamente la dovesse accettare ed entrarvi per via di mare o di terra come meglio gli piacesse, con [illegible] danno della città che fosse possibile. Dopo molti trattati finalmente il 18 Novembre 1369 Paolo Loredan con 1000 balestrieri e 400 cavalli fece la sua entrata in Trieste che fu munito di conveniente presidio. I prigionieri di guerra furono liberati da ambe le parti. Poi partirono Piero Grimani e Piero Badoer Provi in Istria e i Gastaldi di Chioggia, del Trevigiano e dell'Istria e gli uomini d'armi vennero licenziati dal Capitano. Fu dato ordine di fortificare Trieste da mare e da terra e far uno o più castelli e [illegible] le mura alla marina e deliberar su ciò secondo il loro parere. Il Vescovo di [illegible] che avea mandato a quell'impresa 100 elmetti a sue spese, questi si portarono bene quando fu assalito il palancato, ora furono licenziati e donato il Vescovo di 2000 ducati in [illegible] pagamento. Fu pure licenziato Giovanni de' Manfredi che era venuto a servire la Signoria per questa guerra.

Il Duca d'Austria ritrattò alle genti in Lubiana, anche di loi partigiani, furono dirette che i contadini ritornassero alle loro faccende.

Il maggior Consiglio elesse Capitano a Trieste Guido Trevisan e Podestà Pietro della Fontana e poichè tra essi nacquero gravi scandali, furono levati e mandati in loro luogo due Provveditori Giovanni Mocenigo per la Podestaria e Mario Venier per la Capitaneria.

Fu deliberato fabbricar il Castello di S. Giusto ed eseguito sopra disegni di Lorenzo e Giacomo da Medonio con due . 16 al mese provvisione. Fu [illegible] Piero Giustiniano e Andrea Grande Ingegnero che fu mandato a Trieste con Nicolò Orio finchè fosse finita la Fortezza atteso la mala disposizione de' Triestini. Onde detti mandarono a Venezia 80 de' principali cittadini ed inoltre agli altri furono levate le armi. Fu mandato un Capitano con 300 cavalli e 300 fanti per assicurare il Territorio dai nemici e da castello Pelolo che molestava l'Istria, e di quel incombenza fu data al Conte Vidal da Zezza e al Mier figlio del ~~Conte~~ Conte Vidal d'Urbino con 10 lancie

Il Patriarca d'Aquileja offrì alla Signoria per le tregue coi Duchi d'Austria, ciò che fu grato e fu mandato Bernardo da Casalegio Segretario per far intender al detto Patriarca che la Signoria era contenta della sua interposizione, ma ebbe ordine d'andar prima a trovar a Francesco Savorgnano a salutarlo ringraziandolo della ottima sua volontà che era stata eziandio comprovata dagli effetti, offerendogli ogni potere del Senato Dominio negli onori e comandi suoi in qualsivoglia occorrenza, pregandolo ad avere per raccomandati gl'interessi dello Stato Veneto e [illegible] la cagione della sua venuta al Patriarca e l'ordine che aveva di prima conferir seco e col di lui parere eseguire le sue commissioni circa il far le tregue. Il Segretario col consiglio del Savorgnano andò dal Patriarca e gli espose quanto è detto di sopra. Il Patriarca [illegible] in [illegible] piacere delle espressioni fattegli e gli disse esser necessario che mandasse suoi Ambasciatori in un luogo vicino, ove si porrebbe ordine che si trovassero anche quelli del Duca d'Austria e che lui non mancherebbe d'interporsi per ottenere l'accordo. La Signoria mandò ambasciatori Nicolò Falier il Grande e Leonardo Dandolo Cav. che in Friuli convennero con quelli del Duca d'Austria e dopo molti e lunghi trattati fatti col mezzo del Patriarca, pretendendo essi Trieste o un equivalente, partirono senza alcun accordo.

Per timore di qualche mossa nemica furono avvisati i Rettori del Trivigiano di far [illegible] rendere; furono mandati due esploratori ad indagare i moti delle genti austriache e spediti 40 mila staja di frumento e 2000 urne di vino e di [illegible] della Piave. Furono prestati i Triestini nelle debite [illegible] 20 mille lire di piccoli acciò potessero ridursi a coltivare le loro vigne, altrimenti sariano andate in rovina. Fu allora detto Galeotto Manfredi con 3 bandiere e mandati 12 nobili all'opera del serraglio sul [illegible] ove doveano ripararsi gli animali e le robbe de' contadini. Conoscendo la Signoria la mala volontà de' Duchi d'Austria, del Sign. di Padova e del Patriarca d'Aquileja mandò i suoi [illegible] del Trivigiano con [illegible] de' Proveditori, Spet. Crespo e Nicolò Orio Proveditori in Istria, nonchè Taddeo Giustinian con ordine [illegible] il Molin alternatamente dovessero star in campagna e cavalcar a' danni de' nemici. Fu mandato in deposito al Comune di Chioggia a dolersi che da esso si mandasse [illegible] vino e sale al perfido Castrofo Pelizi che occupava Mocco e i Proveditori di Trieste ordinarono un [illegible]. Fu condotto Nicolò [illegible] con due bandiere di cavalli alla custodia del Castello di Trieste e Lorenzo Barisani e Ramer [illegible] con 100 balestrieri con paga di lire 16 al mese per cadauno sotto Marin Molin, Franceschino Dolfin e Nicolò Bonaso. X

Il Doge per migliorare la sua condizione procurava di tenersi amico il Conte di Pisino, col quale si dolse de' danni recati a' sudditi Veneti e questo promise di portarsi da amico. Uscivan da Duino in Gabadelle che facevan molti danni scorrendo fino al porto vecchio di Caorle, ed il Senato spedì [illegible] alcune barche armate per aver quel castello, ma non si potè avere.

Al 10 ottobre 1370 il Maggior Consiglio elesse la giunta de' Pregadi per gli affari d'Istria, Trieste e Friuli. Continuandosi i trattati per la pace co' Duchi d'Austria, la Signoria mandò Pantaleon Barbo Oratore a S. Vito di Carinzia che riprese le trattative cogli Agenti [illegible]. Il Senato per far questo trattato elesse 10 [illegible] de' primi. Dopo molte trattative il Barbo andò a Lubiana ove con ampla commissione era capitato Giovanni Tornavich e dal penultimo d'Ottobre fu conclusa la pace. Si cessero reciprocamente i prigioni ed il Tornavich [illegible] de' detti Duchi e loro successori cesse e trasferì a Pantaleon Barbo a nome della Repubblica tutte le ragioni ed azioni di Trieste che detti Duchi avessero o potessero avere sopra quella città, castelli, terre, luoghi, giurisdizione della medesima, [illegible] fossero in quella inserite. Ma se il Conte di Duino avesse nel distretto di Trieste azioni, entrate, affitti, potesse liberamente usufruirle. Fu restituito il Castello di Mocco. All'incontro la Signoria promise dare ai detti Duchi fiorini 75 mille, metà a S. Caterina, un quarto a Natale

e il rimanente a S. Mattia di Febbraio, per tutto quello che i Duchi d'Austria pretessero presso il Triestè, Marco e promise far restituire il Castello della Magna, e che tutte le strade nè loro paesi sarebbero sempre sicure. Furono in seguito d'ciò mandati due ... a Pordenone dal Giannotto Zancan Bonelicco. Per ratificare la pace il ... mondo Giovanni Vido suo segretario a Vienna, ... [illegible] ... la ... di Astolfo Pellegrino. La pace fu pubblicata nel Novembre ed al governo di Marco fu mandato Nicolò Boccasso e Provveditoria nelle strade fine ... in luogo de' ... 7 Ducati ... Giovanni ... per pagar alcune terre da loro acquistate in Astrigia, ma ... al presente ... per le spese ... nella passata guerra.

I contestabili deputati alla custodia di ... di esser ... fedeli ... alla ... doppie paghe e altre ... domande, ... i Provveditori ... al ... 16 di loro contestabili e ... della città furono ... 200 balestrieri Veneziani. Marchiò da Pola fece trattato con Astolfo ... di ... quella città, ma il trattato fu scoperto da Capo di ... e Marchiò fu appiccato, e a Capo d'Istria ... di Duc. 100 all'anno ... tolti nel Monte. Per la ... di Pola furono ... Piero Moceniго, ... e Paolo Morosini, e ... gl'Ungheri guidati dai ribelli Triestini nell'Istria, furono colà inviate ... bandiere di fanti e ... di cavalli e in tutte le Terre dell'Istria fu ... che in termine di 15 giorni ... all'obbedienza della Ducal Signoria ... fedeltà, altrimenti si procederebbe contro di loro.

1372 Venne nuova, cioè che gli Ungari discesi nel Friuli non potendo ivi far danni notabili, nè passar in Trevigiana, erano per passar nell'Istria per danificar Pola e le altre Terre di quella provincia, per il che fu commesso al Capitanio di quella Riviera che con una delle galeotte andasse a Pola e con l'altra assecurasse gli altri luoghi.

ultimi dell' anno.

1373. Il Re d'Ungheria licenziato l'Oratore Veneto Pantaleon Barbo, publicava la guerra contro la Repubblica e con un grosso numero di genti verso il Friuli; Capitano Stefano [illegible] Vaivoda di Transilvania, incaricato di prender Treviso, trovarono il Carrarese, il quale dopo avere [illegible] i Duchi d'Austria contro i Veneziani [illegible] gli Austriaci il Trevigiano e commettendo grandi crudeltà, [illegible] Andrea [illegible] conte di Gorizia perchè non aderisse agli Ungheri e Carraresi.

1373 Nella pace conclusa tra i Carraresi e la Repubblica quelli mandarono tra gli ostaggi a Venezia Giacomo Savorgnan.

1374. Il Patriarca d'Aquileja mandò un suo Oratore a Venezia, il quale fece intendere al Doge che il Patriarca aveva in animo di far l'impresa di Muggia, pregando che gli fosse prestato consiglio, favore e aiuto e nello stesso tempo fece passar le sue genti a' danni di quella Terra e se ne rese padrone, il che fu molestissimo alla Signoria perchè quella Terra per antichissimi patti era tenuta a prestargli il giuramento di fedeltà e levar lo Stendardo di S. Marco. Gli fu però risposto, dolendosi del modo da esso tenuto, che dopo aver deliberata quell'impresa ed essendo in atto d'invaderla, avesse mandato il suo Oratore a denunciarla, mentre conveniva che attendesse l'Oratore della Signoria con la risposta prima di far detta impresa. Fu mandato subito al Patriarca Pantaleon Barbo il quale gravemente si dolse di questo fatto che quella Terra era obbligata come per il sacramento datogli di certe regalie e far certi servigii, come le altre Terre d'Istria e come era stipulato fin dal tempo del Doge Enrico Dandolo, pregando il detto Patriarca che le giurisdizioni del Veneto Dominio nella città di Muggia fossero salve. Il Patriarca diede buone parole di far quello che fosse di ragione, ma fu scritto ai Rettori d'Istria e Trieste di far buona custodia.

1374 Minacciando i Duchi d'Austria il Castello di S. Pietro mandando genti per aver il Castello di Gorizia, questo [illegible] mandò a Venezia un ambasciatore ricercando assistenza. Gli fu risposto che ciò tornava molestissimo alla Signoria e vedesse quale ajuto gli potesse convenire. [illegible] questo che non [illegible] Duchi d'Austria e fu accordato che tutti i Rettori d'Istria vietassero il condur vettovaglie alle genti Austriache, ma che stimolassero di ciò fare per il bisogno delle loro Terre.

1380 Dopo la Morte di Vittor Pisani il quale venne eletto Capitano Generale Carlo Zeno che partì per l'armata il 2 7bre 1380.

La flotta veneta stava ancorata a Parenzo, il Zeno la passò in rivista. La condusse a Zara ove stava ricoverata l'armata di Maruffo Doria, ma non potè il Zeno astringere il Doria a battaglia [illegible] assediar Zara che era inespugnabile [illegible].

Il Zeno stette in crociera rimpetto la Schiavonia ma per la carestia di vivere e per burrasche ridotta a cattivo partito la [illegible] e malcontente le ciurme chiese provvedimento al Senato.

1380 Ebbe in risposta che conducesse la sua flotta ad assediare Marano castello era [illegible] del Friuli mento distante dal mare due buone miglia. Importava di guadagnarlo perchè diventava un luogo d'offesa contro il Patr. d'Aquileja e gli altri suoi alleati che tenevano in loro potere Trieste.

Non tardò lo Zeno a trasferirsi colle sue galere, ma s'avvide ben tosto essere quella una impresa d'impossibile riuscita, perchè nella bassa marea non vi si potteva accostare per mancanza d'aqua verun naviglio. Gli stessi marinai, comprendendone a prima vista l'impossibilità incominciarono a mormorare contro il Senato che avea sì poca notizia dei luoghi in cui mandava i suoi gente a combattere. Lo Zeno ed i suoi capitani raccolti a consiglio unanimi stabilirono di lasciar quell'impresa. Si determinò il Zeno di ritornar a Venezia ben prevedendo d'andar incontro lo sdegno e rimprovori del Senato.

Quando l'armata era in vista di Venezia e stava per entrar nel Porto, il Senato che non soffriva disobbedienza gli inviando incontro Senatori ad intimargli che ritornasse immediatamente al suo posto, che se avesse osato d'entrar a Venezia avrebbe con la testa espiata la temerità. Il Zeno ~~ris~~ che non aveva mai operato impresa alcuna se non per la salute della Patria e la salute della Patria aveva sempre preferito alla propria, rispose agli inviati che mai non temette la morte, che minaccie non lo spaventano, che il Senato è padrone della sua vita, ma che egli non sarà mai per condur la sua patria in rovina, che di [illegible] rovina sarebbe l'impresa dalla quale si è allontanato.

137

ultimi di Zeno

Dopo questa risposta mille contrasti sorsero negli animi dei Se-
natori, che era favorevole allo Zeno, chi avverso, chi ne
lodava l'amor patrio, chi biasimava il consiglio e lo attribuivano
a strapazzoggine ed imprudenza. In fine deliberarono che
si avesse ad insistere nella impresa d'espugnar Marano
1373. e che si costringesse lo Zeno un poco con le minaccie
ed un poco colle persuasioni a ritornare alla sua desti-
nazione. Tutte fur inutili e Carlo Zeno non si lasciò
rimovere dal suo proposito. Due giorni restarono in
contrasti, le ciurme tumultuavano, il mare burrascoso
travagliava le navi ed il Senato alla fine temendo
sedizione e danni permise alla flotta di ritornar a Venezia.
1373 Carlo Zeno fu accolto con entusiasmo dal popolo, ma
il Senato inasprito dalla sua franchezza e temerità trattava
di porlo in prigione. Contesero a lungo i Senatori ma
1374 a nulla si risolsero.

Dopo tre giorni il Senato si radunò di nuovo ed
invitò lo Zeno per trattar dell'impresa di Marano che
stavagli tanto a cuore. Carlo si recò e pronunziò
discorso ove scusandosi di esser stato retto necessità, e non
nel voler di disobbedire, zelantemente a Marano dice
che dalla Schiavonia per decreto del Senato si trasferì a
Marano, che considerati i luoghi e postosi ad andar al
castello, per la stretta e non sicura via ci entrava; ma
dallo scorrimento dell'acqua spaventato a fatica si espedì
dalle difficoltà del luogo e per esperienza conobbe che l'
armata delle galere non era atta a quell'opera = prosegue:
Dico che certo Marani non si possono espugnare per alcuna
armata, perchè il sito del luogo ci è contrario, perchè
fangosi e paludosi stagni sono congiunti al castello; di quel
letto delle acque che volta al mare è di ristretta ripa e stretto
transito, ed è varia la vicissitudine delle acque, perchè scorrono
1374 ora con secondante corso ed ora opposto, e ora sono alte ora
basse, ed intorno al castello è alcuna volta tanta siccità
che non pare che sia mai stata aqua. Il castello è ancora
egregiamente fortificato e provvisto di soldati di macchine,
d'ogni genere di munizione, ned è discosto un esercito nemico
non solamente atto a guardar le [illegible] e [illegible] ad assaltar
gli altri. Queste cose le dico per [illegible], ma per
avere le [illegible] cogli occhi. Andiamo dunque per espu-

guare Marano, verremo a battaglia, combatteremo con acre pugna, resisteranno quelli di Marano con tutte le forze e sassi e dardi getteranno di sopra, e con saette e lancie offenderanno i militi: il luogo rilevato sarà a quelli di salute ai nostri di danno, molti fieno i feriti, assai ne morranno, il castello nel primo impeto per nessun modo si potrà espugnare correrà il governatore a dar aiuto ai suoi, ci verrà addosso e frattanto scorreranno le acque e secondo la consuetudine diminuite lascieranno il fondo senza acqua e rimarrà quivi l'armata, e i legni e i militi e i marinai è necessario che vengano nelle mani dei nemici, e così in questo infelice esito si vagirerà la nostra espugnazione.

Il Zeno seguita eccitando i padri a desistere dall'impresa ma per non parer timido si offre all'obbedienza quando le cose che ha rappresentate non valgano a mutar divisamento. Chiude prevedendo che un tardo pentimento abbia a dolere del fatto.

= Infelice combattimento a Marano =

Il discorso dello Zeno mosse gli animi di molti dei senatori, non però di tutti, nè del maggior numero di essi. Fu presa deliberazione, che si avesse a ritornare a Marano e se ne avesse a ritentare l'impresa. Carlo Zeno dovette ubbidire. Partì da Venezia con 150 navigli ben armati e provvigionati. Giunto a Marano fece sbarcare i suoi soldati ed attaccò subito il castello. La guarnigione che presidiavalo, sostenne con sommo valore l'attacco: e favorita dall'altezza del luogo fece danni considerevoli agli assalitori. Anche l'imperterrito Carlo n'ebbe a soffrire, perchè colpito nel collo da una pietra, che gli scagliarono addosso i nemici, cadde mezzo morto in una delle fosse del castello. E sebbene i soldati Veneziani accorressero tosto per trarlo fuori di là, non lo poterono con tanta facilità, perchè i nemici, accortisi del caso, incominciarono a tempestarli di freccie, di sassi, di lancie e di quante materie nocevoli potevano avere nelle mani. Tuttavolta vi riuscirono e lo portarono in una chiesiuola non molto di là

riscossa. Essi potterono a poco a poco farsi ricuperare alquanto gli spiriti; ma l'assenza di lui dalla zuffa faceva intanto scemare di assai l'ardore dei combattenti, i quali incominciavano ormai a pensare piuttosto alla propria salvezza di quello che al danno dei nemici. Tre ore stette egli lontano, ma riavutosi un poco, ed vedendo il discapito che ne soffrivano le sue armi, si fece fasciare alla meglio la ferita e corse a rianimare il fuggitivo coraggio dei vacillanti soldati. Rientra nel conflitto, lo riaccende bensì; ma in tutto quell'intervallo i Chioggiotti assaliti avevano mandato avviso dell'assalto al governatore di Aquileja, acciocchè si affrettasse a venire in loro soccorso. Egli veniva con molte genti, ned era molto discosto dal Castello. Carlo Zeno lo seppe, e vedendo lo stato miserando delle sue truppe, stanche, affaticate, scemate di numero per i molti morti e feriti, abbattute dell'animo per l'infelicità della riuscita, mentre il governatore stava per sopraggiungere con soldati freschi ed intatti, pensò a salvarne i residui.

Quando egli si era avvicinato al Lido per isbarcarvi le truppe le acque erano a tale altezza, che i navigli avevano potuto avvicinarvisi, ma nel tramezzo di tutti questi avvenimenti la marea aveva incominciato ad riabbassarsi; e i marinari, per non restare in secco, si erano discostati ed eransi ritirati dove le acque erano più profonde. Perciò lo Zeno non era più in grado di ricondurre i suoi militi alla flotta. Ansioso ed angustiato dall'aspetto di quel novello pericolo, guardava qua e colà per vedere se alcuna via di salute gli si fosse affacciata; e finalmente si accorse esservi uno strettissimo e difficilissimo sentiero tramezzo a canne ed a paludi acquose per lo quale poteva raggiungere le sue galere. In esso adunque entrò e a grandissimo stento e dopo lunga fatica le raggiunse al fine e si pose in salvo.
Avvisò il Senato – I Senatori si [illegible], ma troppo tardi, lo chiamarono a Venezia ove la flotta fu accolta come se fosse reduce da una vittoria –

1380. Mentre i Veneziani assediavano i Genovesi a Chioggia il P. Urbano VI per impedire la rovina di nazioni così fortemente nemiche mandò [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] mare. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandò [illegible]

[illegible] [illegible] le [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] trattarono. [illegible] [illegible]

[illegible] che si trovavano [illegible] [illegible]

Veneziani [illegible] [illegible] [illegible] trattare [illegible] [illegible]

9 giugno 1380, [illegible] [illegible] [illegible] Chioggia [illegible]

[illegible] personaggi [illegible] [illegible] [illegible]

Giacomo Spano e Benedetto [illegible] [illegible] [illegible] Giorgi

[illegible] Udine Vicario del Patriarca [illegible] [illegible]

per Genova e per [illegible].

Nulla vi si conchiuse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

teneva in troppo [illegible] condizione [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], la [illegible] di Chioggia con [illegible] [illegible] dei Genovesi

[illegible] resa di Chioggia avvenne il 24 giugno 1380. [illegible] [illegible] [illegible] Chioggia [illegible]

La guerra però non era finita. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] far fronte ai Veneziani. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1380

[illegible] trovò ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

con [illegible] squadra e con [illegible] [illegible] [illegible] Trieste [illegible] [illegible]

espugnò Capodistria e vi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] non aveva [illegible] [illegible] il castello [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Prese Pola e vi appiccò il fuoco. [illegible] 22 [illegible] 1380

si presentò dinanzi Parenzo, ma la guarnigione veneziana [illegible]

Vettor Pisani [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] si approvvigionò. Quindi con sole 10 galere andò

a Capodistria avendo [illegible] la [illegible] di [illegible] per

terra a tagliar il ponte che lo univa alla terra. Queste [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] l'ordine. [illegible] [illegible] [illegible] squadra

innanzi la città, la guarnigione genovese si diede a la fuga [illegible]

[illegible] il ponte si [illegible] di [illegible] a terra [illegible],

ma [illegible] la gente del Pisani ne fece strage. 320 [illegible] [illegible]

prigionieri tra cui Nicolò da Spilimbergo nipote del [illegible] [illegible]

e molti altri ragguardevoli personaggi del [illegible] [illegible] [illegible]

vittoriosa a Capodistria, la pose a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

poi tirò innanzi fino a Pola. I Genovesi ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

verso Dalmazia e Vettor Pisani che [illegible] verso Trieste [illegible]

conobbe quei fatti, ripiegò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] genovesi che caricavano frumento [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 14 agosto 1380. (segue [illegible] [illegible] [illegible])

1372 ultimi dell anno.

1373.

1373

1374.

[illegible] Dominorum [illegible]

[illegible] XI. januarii [illegible]

[illegible] Dominio e di [illegible]

1376.

[illegible] l'Istria [illegible] il l'opera [illegible] alla sua [illegible]

[illegible] pagati [illegible] mantenitore de' posti. —

X

XV

Lega colla Repubblica ec. con l'Ordinaz. [illegible]

1350 [illegible]

1372 [illegible]

[illegible]

1373 [illegible]

[illegible]

1374 [illegible]

[illegible] . . . in Italia [illegible]

[illegible] Stato Ragionale [illegible] ambasciatore [illegible]

[illegible] la Repubblica [illegible] nel [illegible]

[illegible] incate, — [illegible]

1376 Repubblica [illegible] 2000 [illegible] all'anno da quale [illegible] 10 Giugno 1384. [illegible] diplomi al suddetto anno.

Antonio della Scala [illegible] al Friuli, e dopo replicate istanze vi fu ammesso il 6 [illegible] 1385, [illegible] fino al 1389, promettendo alla Repubblica [illegible] 9000 [illegible] in corso di guerra colla Signoria di Padova.

1285. 8 febbraio [illegible]

[illegible]

Consiglio del 19 novembre [illegible]

[illegible]

1289. 1 maggio

1372

ultimo dell' anno. Da

e le

che

1373. Il Re

la Reg

venuta

i Dan

grand

e lor

1373 Nelle

Gian

1374. X

che il

confess

ne re

ten

pre

ed i

Fr

fatt

e f

E m

citt

for

1374

que

cit

E pr

gl

fa

Vescovo [illegible] [illegible]

1386. [illegible] Andriotti nel Consig.o Udinese l'Arengo tenuto in Duomo, con [illegible] eloquente ed energica orazione, chiama all'armi i Concittadini contro il Patr. d'Alençon e il Signor di Carrara suo protettore.

1380. Gl'Udinesi inviano un cannone a difesa del castello d'[illegible].

85. Gl'Udinesi [illegible] mandano ambasciata a Venezia a [illegible] aiuti. [illegible]

1386. Francesco da Carrara manda in Friuli le sue truppe con 100 [illegible] capitanate da Azzo degli Ubaldini, che [illegible] aveva guadagnata la gran battaglia delle Brentelle; invano tenta [illegible] di prendere Udine. Francesco di Carrara come difensore del Patr. d'Alençon, ottiene da lui il titolo di avvocato della Chiesa d'Aquileja e [illegible] di molti castelli fra i quali di quello di San Vito.

1386. Azzo degli Ubaldini Generale dei Padovani bombarda e cannoneggia S. Daniele per 15 giorni, ma invano.

1386 nel giorno di S. Canziano, gli [illegible] di Monfalcone presero quel castello che era custodito da Ser Egidio di Borgo di Ponte di Cividale ed arsero due molini.

[illegible] della [illegible] manda in [illegible] a Venezia [illegible] [illegible] della Patria e [illegible]

1387. Gli Udinesi deliberano di [illegible] il campo sotto il Castello di [illegible] [illegible] posseduto dai Cividalesi e dal [illegible] Filippo Alençon [illegible].

1387. Alla guerra civile in Friuli si aggiunse una grande carestia, S. Vito ove erano alloggiate [illegible] truppe, [illegible] in preda all'ultima miseria. Cordaggio [illegible] non molto di [illegible], [illegible] di quel fatto, e [illegible] mandò a San Vito con piccola quantità di grano in sollievo della angustiata popolazione; azione generosa, che vale più assai d'una vittoria.

1387. Avendo [illegible] Capo Generale dell'esercito [illegible] [illegible] gran parte delle sue truppe sotto la condotta di Anderlino Trotto a prender Udine e liberare l'assediato castello di Buvogrno, avvenne [illegible] improvvisamente [illegible] il Torre, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di Venezia [illegible]
della Patria [illegible]

1372 ... nei dintorni dell'anno ... e le ... che

1373. Il Re ... la Rep... venne ... e Don ... grand... e loro ...

1373 Nella ... Gian...

1374. Il ... con il ... con... ne ... tu... pero ... ed e ... to... F... fatti ... e f... Enr... citt... fo...

1376. ... qu... ... E ... d'... fu...

quelli di Savorgnano rimasero separati da quelli che altri ... Udine.
Gli Udinesi approfittarono della circostanza e rumori dei Veneziani, che avevano in Udine un de' loro nobili qual Commissario, fecero una sortita e passarono a fil di spada 1500 nemici, prendendone 1200 prigionieri, e in preda fu il bagaglio intiero e alcuni cannoni. Quelli che poterono salvarsi a nuoto, si rifugiarono nel Castello di Savorgnano.
- In questa guerra che durò 11 anni gli Udinesi furono 2 volte interdetti per mandato di Roma, e nulladimeno perseverarono nel proponimento di non voler ricevere il Cardinale Filippo d'Alençon Patriarca in commenda, e lo vinsero. — La battaglia summentovata successe presso Godia.

... 1387 [illegible]

1387. Papa Urbano VI richiama il Cardinale d'Alençon, che era cagione di tanta guerra in Friuli e nel dicembre elegge Patr. Giovanni di Moravia, Vescovo Lutomislese.

Ser Guarnerio di Sandaniele fu ... [illegible]

1389 ... Polcenigo ... [illegible]

1398 [illegible] del soppresso Convento de' frati Minori in Maggio ...

Dal giornale l'Istria ... 1846.

Costruzione del Convento e Chiesa di Muggia

Fr. Nicolò de' Corbo ... Vesc. di ...

Fra Paolo ... Vescovo di Pedena ... de' Conti ...

1388 ... luna ... de zenaro ... comenza ... edificado ... fra ... Muggia ... Nobile homo San Bortolomio ... de San Zuane ... de la citta de ... Pietro ... de la terra de Mugia ... fo consacrado dito cimiterio e per lo venerabile Padre ... Paolo de conti de Urbino ... de Pedena ... 1400 ... fo

Di fatto lo dito luogo ... li fondamenti per ... Antonio ... Patr. ... de Aquileja ... Venzado ... homo ... Bortolomio ... 1411 ... Consacrada ... Santa ... Ecclesia ... in Xpo ... Fra Nicolò ... la terra ... al nome della Santa Trinitade et di ... Sancto Francesco.
adì VII del mese ... tempo di Frate Sebastiano ...

Vescovo Lutomislese
~~[illegible]~~ Giovanni figlio naturale di Carlo IV Imperatore gl'indirizzi [illegible]

13 Sentita l'invasione in Friuli [illegible] di [illegible] 00 [illegible] all'arrivo d'Uffizio Fedeli, Francesco [illegible] principio, [illegible] cando seco il Cardinale; ma per timore che gli fosse rapito [illegible] Castello a sua talento [illegible] dannosi, [illegible] Castello di [illegible] lo [illegible] alla buona [illegible] —

[illegible] polla [illegible] all' [illegible] 1385 [illegible] del Friuli [illegible] veduto.

[illegible] Tom. [illegible] 116

1385 [illegible] 1388

1387. 14 genn. Il Consiglio di Udine mandò ambasciatore a Venezia ser Francesco di ser Nicolussio a chieder soccorso contro la perfidia Sonista [illegible] maggior danno e rovina di tutta la Patria. Il detto Consiglio deliberò prestar aiuto, pane e [illegible] ai Nobili di Spilimbergo, Colloredo, S. Daniele ed alle Comunità di Gemona, Venzone e Tolmezzo, che mandarono genti per resistere alla detta Società. — [illegible] della Comunità di Udine.

1387. 20 Feb. I deputati alla [illegible] della Patria deliberano di Strassoldo delle Cortine al di là del Tagliamento, per lo ricovero dei nemici; che le case nelle dette Cortine esistenti siano [illegible] e distrutte e tutte le vettovaglie ed altre cose siano trasportate in Udine o in altri luoghi forti. 1d

1387. 29. Giugno. Federico di Savorgnano propone nel Consiglio di Udine e viene deliberato di distruggere il Castello di Fontana [illegible] per l'infedeltà di Rizzardo di Valvasone e perciò [illegible] al Patriarca. 3d

1387. 30 luglio. Il Consiglio di Udine ~~delibera~~ che debba ricuperarsi il Castello di Savorgnano, dalle mani dei nemici e restituirlo al Sign. Federico di Savorgnano, portando grave danno alla Città tale occupazione e togliendo ogni commercio. 5d

1388. 6 Aprile. Fu fatta sentenza condannatoria contro Leonardo degli Andreotti e contra Francesco figliuolo di Meffio di Remanzacco nel loro consiglio, perchè con l'intervento loro era seguito trattato per il Rev.do D.no Ferrando Patriarca di Gerusalemme Vicario Generale di Urbano 5 Papa, di far decapitar il S.r Federico di Savorgnano sotto coperta di certe lettere false, le quali falsamente doveano imputarsi ad esso S.r Federico, il che sarebbe stato trattato con gli altri emuli, et invidiosi alla Chiesa d'Aquileja et specialmente alla Terra d'Udine: Che se potessero esser presi, fussero strascinati per tutta la Terra di Udine, et sospesi sopra le forche, et confiscati i loro beni

— Permano di Ser Giacomo Notajo. —

In codice MSS.o che contiene la Cronaca di Giuliano Civi falsamente attribuita a Padre Rossano Udinese) legata alla medesima di dett. Belloni e la cronaca latino di Marquardo tutta tradotta in volgare per opera del Sig. Belloni. MSS.o posseduto dal Co. Franc.o Caiselli.

1388. 10 maggio. Gabriele Emo per ordine della Rep. accomodò gli Udinesi col Patriarca Gio. di Moravia. (Mon. Gab. Agost. [illegible] 984). Tali differenze però non si appianarono poichè il 10 dicembre di detto anno [illegible] di [illegible] Vol. [illegible] pag. 24 t.o, si ha che nuove dissensioni erano nate tra i sudditi.

Nel 2 luglio 1390 la Signoria di Venezia mediante Giacomo Gradenigo tentò riconciliare le parti, perchè il patriarca aveva spedito due masnadieri Prantillo e Simone Tignoso alla testa di gente armata fino alle porte di Udine per recarle nocumento, tentando [illegible] contro tutta la Patria (Reg. Cavanni [illegible] e [illegible]). La mediazione del Gradenigo non ebbe effetto fino al 21 febbrajo 1391, e il giorno appresso gli Udinesi celebrarono la riconciliazione con fuochi di gioja. (id.) [illegible] il 5 marzo [illegible]

[illegible] il patriarca che andava in Boemia e Moravia, lunga legazione da Biagio di Maestro Zaggaro, Maschino della Torre, Francesco Candido e Nicolò Rinoldi. Ma il contento [illegible] durato, poichè li 21 aprile per il malgoverno fu costretta, perchè [illegible] appoggiandolo al Cardinal [illegible] di Prata a Roma [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] patriarcha et fidelitas con [illegible] pati (id. [illegible])

adi VII del [illegible] [illegible]
tempo de Franc.e Tibaldo [illegible]

[illegible] figlio naturale di Carlo IV Imperatore gl' [illegible]

1388 Nel 1388, i Bellunesi ricorrono ai Sig.ri di Carrara per essere sollevati da varii pesi e di essere sussidiati per ricostruire il Ponte di Legno sulla Piave a mezzodì della città stato distrutto dalle Piene.

La spesa ammontava per questo Ponte a ducati 2/mille d'oro somma cospicua considerato il valore di un solo soldo del Sec. XIV rispetto al valore ragguagliato e composto sì delle derrate, che della moneta corrente al dì d'oggi. (Dell'Archivio Municipale di Belluno).

N.B. = Alcuni credendo che l'Anasso [illegible] sia il fiume Piave. Osservando la progressione del Cluro nell'annumerar i fiumi Veneti, pare che l'Anasso non sia il Piave ma invece uno dei piccoli Fiumi del Friuli. = V. [illegible]

1388. Settembre. Il Pat. Giovanni di Moravia mandò in Friuli per suo Maresciallo Nicolò Birch Boemo, uomo di altezza smisurata, in età d'anni 60, che di commissione del suo Signore non volle mai venire a Udine e stette in Gemona, a scoprire le intenzioni della Città di Udine. Sollecitando intanto gl'Udinesi il Patriarca a recarsi in Friuli onde opporsi ai danni che vi faceva il Signore di Padova, ritardò spettatore il Patriarca a venirvi e poi venuto e fermato a Cividale, col mezzo de' suoi Nunzj Udinesi fece intendere che se gli spedissero duodecim vel plus de Senioribus et Ditioribus Terrae ad oggetto che gli facessero omaggio

e che riferissero alla città che egli intendeva che si cassasse l'offizio de' 5 Deputati e si annullasse il Dazio della Farina, il primo ad oggetto di abbassar la Nobiltà e l'altro per cattivarsi il Popolo. Obbedirono gl'Udinesi, ma in seguito l'offizio de' Deputati fu ripristinato e ne vennero creati sette. poi a Udine dove più volte [illegible]to, venne finalmente ucciso il 12 8bre 1394.

adì VII del mese ...

Vescovo Lutomislese

1388 Detto Patriarca Giovanni figlio naturale di Carlo IV imperadore gl'Udinesi ne dimostrarono gioja con fuochi, giostre e feste pubbliche. ma in progresso provarono di che sei Lor[illegible] avevano fatto acquisto.

1388 novembre Giovanni di Moravia Patr. Aquil. successe al Card. Filippo, nel dispotto contro gl'Udinesi abolisce il Consiglio Civico e ne [illegible] [illegible] uno di 12 plebei a lui venduti e da lui nominati

1388 Francesco di Carrara avea la sua piazza d'armi i San Vito ma avendo qui presto avuta una disfatta, ritirò le sue truppe dal Friuli.

[illegible] 1388. [illegible] Il Signor Franco di Carrara mandò suoi ambasciadori al Marchese di Ferrara e con buon modo il pregò che volesse con ogni suo potere trovar modo [illegible] riderlo in accordo con [illegible] con la Comunità d'Udine.

Gen. 1398. In questo mezzo [illegible] la lega in Pavia fatta con la Signoria di Venezia, il Marchese di Ferrara, i Signori di Mantova e quelli da Udine insieme al Conte di Virtù rappresentante il pubblico di Milano contro la progenie della Casa di Carrara.

[illegible] 1388. [illegible] di Carrara [illegible] il Castello di [illegible] [illegible] Rettori di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] governato nell'[illegible] [illegible]

1389 [illegible] Il Patr. Giovanni II di Moravia odiava Federico Savorgnan, marito di [illegible] figlia di [illegible] Marchese di Ferrara, e suoi aderenti, perchè contrario alle sue mire dispotiche; era incitato a odiarlo anche dalla matrigna di Federico amica di certo Boemo Scalco del Patriarca. Federico per evitare i dispiaceri, partitosi da Udine ritirò ne' suoi castelli rimettendo e [illegible] [illegible] colla matrigna al giudizio di Bologna o di Parigi.

Col pretesto che il rispettabile settuagenario Delaimo Andreotti amico del Savorgnan, avera ucciso [illegible] [illegible] un famigliare del Duca d'Austria fu dal Patriarca fatto imprigionare e portato alla tortura alla pubblica piazza compiacevasi a [illegible] [illegible] dal Castello; proibì a [illegible] di [illegible] sotto pena di 100 Ducati [illegible] lo fece miseramente decapitare. Era cognominato il Catone Udinese.

Alcuni giorni dopo mentre questo Patriarca errava allegramente

in Cividale fece chiamare a sè Nicolò Manino, altro rispettabile udinese, amico del Savorgnano e a tradimento lo cacciò in prigione. Sinonchè il popolo udinese concitato uscì dalle sue case e tutto [illegible] e domandò al Patriarca la libertà del Manino. Il Patr. veduta la burrasca lasciollo libero e fuggì dalla città adirato contro gl'udinesi, ricoverandosi nel suo castello munito di Soffumbergo. Federico chiamato dal popolo ritornò tosto in Udine e perdonò al Patriarca le sue violenze.

1389. 15 Febbrajo. Correva il Carnovale e Federico Savorgnano diede un festino nel suo palazzo invitando alcuni principali cittadini anche gl'officiali del Patriarca e i suoi partigiani. Nel dimani di buon mattino Federico ascoltava la messa seguito da un cameriere nella cappella di S. Stefano dirimpetto al suo palazzo, avvertito che s'avanzavano armati gli sgherri del Patr. dal cameriere che chiuse la porta, egli rispose nulla temersi per aprire. Entrarono e nell'atto di salutarlo lo scalco Giovanni del Patr. De Buch cogl'altri l'assalirono e stesero morto con 35 ferite, poscia fuggirono. Gl'[illegible] cercarono traccia della matrigna che non trovò in casa, essendo andata alla chiesa. Divulgatasi tosto la notizia terribile, il popolo corse a furia a casa della Patriarca e trattala sulla piazza fu squartata. Cacciava tosto gl'Ufficiali del Patr. e i suoi consiglieri [illegible]. Uccideva alcuni creduti complici. Il Patr. rimaneva a Soffumbergo, ne faceva nessun bando contro gl'assassini. Poi dimorando nella rocca di Tarcento tormentava in mille crudeli modi [illegible] quanti Udinesi potevano pigliare i suoi sgherri. Il terrore era sì grande che non osavano uscire di città senza scorta.

[illegible] Guarnerio [illegible] di Federico [illegible] del Patr. [illegible] del Patr. [illegible] 40 [illegible] Federico [illegible].

Oltre ciò in quel giorno della morte del suddetto nella via di [illegible] il Prete Jacobo Servarsi Demi, e vide tutta l'atroce scena, e appena potè fuggire onde non essere anch'egli ammazzato. Così racconta lo stesso testimonio.

Tristano Savorgnano [illegible] di Federico [illegible] vide suo padre.

NB. Nella bolla [illegible] di Tristano [illegible] nel 1400 [illegible] si dice che fu ucciso Federico, dopo fatta la comunione dalle mani del suo cappellano. Si dice che fu ucciso dagl'armati del Patr. mentre esso Federico era di fuori [illegible].

[illegible] I Veneziani mediante [illegible] ambasciatori procurano [illegible] gl'Udinesi col Patriarca.

1389. Il Castello di Savorgnan viene restituito dal Patr. Giovanni di Moravia ai figli dell'assassinato dai di lui Vicarj Federico Savorgnan. [illegible] ed altri [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] Federico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]).

1392. 22 giugno Presso Venzone sulla riva del Tagliamento è Nicolò Savorgnan unito Fr.. Agostino Vescovo di Concordia Vicario Patriarcale, complice d[ell'] assassinio di Federico. Fu sepolto nel duomo di Venzone.

1393. 25 maggio Il Comune di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualunque [illegible] andasse, [illegible] [illegible] [illegible] in qualunque luogo e specialmente in Friuli. ([illegible] [illegible] [illegible])

1393. Giovanni Patr. [illegible] dagl'Udinesi si ritira nella [illegible] di [illegible] [illegible], ove tortura tutti gl'Udinesi che i suoi [illegible] vollero prendere. Si teneva eziandio dalle porte di Udine.

1393. Il Patr. Giovanni lasciò delle rendite al Cap. [illegible] di Cividale acciò celebrasse ogni anno con rito doppio la festa della Immacolata Concezione di Maria Vergine l'anno 1393, e instituì una officiatura in Chiesa insigne collegiata sotto la invocazione della Concezione di Maria Vergine, e di S. Venceslao Re e Martire col juspatronato al detto Capitolo.

1394. 30 [illegible] Si forma in Udine una congiura contro il Patr. Giovanni [illegible] [illegible] [illegible][1] d'anni 14 figlio di Federico con altri congiurati l'assalisce a ora di terza [illegible]. [illegible] sotto una [illegible] presso la porta del Castello e lo lasciano morto [illegible]. Così vendicò il padre. [illegible] dopo [illegible] assassinato. [illegible] a S. Maria di Castello poi di notte [illegible] al Duomo nella sepoltura del Patr. Nicolò.

[illegible] [illegible] Duomo di Cividale [illegible] [illegible] Savorgnano [illegible] [illegible] Giovanni di [illegible] [illegible] la maggior parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarche e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Veneti.

[illegible] [illegible] [illegible] Tristano e complici [illegible] [illegible] dell' [illegible] [illegible] dal detto Patr. ordinate le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occasione [illegible] [illegible] al castello di Udine, ove [illegible] il Patr. [illegible] all'armi [illegible] [illegible] [illegible] el [illegible] con [illegible], [illegible] [illegible].

[1] e poi [illegible] d'Antonia [illegible], [illegible] figlia del Signor di Verona.

[illegible] dalla Moneta, [illegible] [illegible] [illegible] 13 [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1400.

Arch. capit. 1395. 10 Gennajo. Si concede investitura di Marano argento in contrata Gorti.

1395. Enea Miuliti Udinese erige e dota del suo la Chiesa di S. Spirito.

1795[sic] 24 Gennajo. Bonifacio IX degg. Patr. d'Aquileja Antonio Gaetano Romano, uomo infamissimo, che nei pochi anni del suo Patriarcato non fece altro che accumular denari e riempite le borse ritornò a Roma ove rinunziato il Patriarcato, ottenne il cappello Cardinalizio dal detto papa nel 1400.

[illegible]

Ingaro. 1399. 20 Luglio. La compagnia dei Battuti di Udine trattò quella di Cividale ... che questa venne a visitare nel Duomo l'altare di S. Odorico e a pigliarvi l'indulgenza. Furono consumati 11 vitelli, molti polli, 18 conzi di buon vino. A S. Gottardo fu ricreata anche nel ritorno.

Marano. (Ingaro Ind. X. ... 388, 1403, 1487 — [illegible]

1399. La nobiltà Aquilejese comincia a essere conciata stabilirsi a Udine. Prima di quest'epoca la zecca era dalora in Aquileja dalora in Udine.

1400. Si celebra nella chiesa di S. Pietro Martire la Convocazione Generale dell'Ordine Domenicano.

1400. ~~Avviso~~ pendente che il Patr. ~~Gaetano era~~ per partenza per Roma Stefano figlio naturale di Francesco di Carrara Signor di Padova col padre ~~maneggi~~ ... ~~deputato~~ d'Udine e con alcuni amici per farlo eleggere Patriarca.

(... Udine) 1400. 5 Gennajo. Il Patr. Antonio è alloggiato ... [illegible]

1401. Bonifacio IX Papa assolve Tristano e Nicolò Savorgnano e Guarnero da S. Daniele ed altri dalla morte data a Giovanni Patriarca.

Vedi articolo della moneta. 1401. Il Consiglio Udinese elegge 2 Deputati onde uniti con quei di Cividale e altri Friulani sorveglino il conio della moneta al minor danno della Patria, essendo vacante la Sede Patriarcale.

1401. 18 Maggio. Antonio Panciera Vescovo di Concordia e Abate commendatario di Moggio investe coll'anello e colla prestazione del giuramento Nicolò Ferrolef. di Luint (villa in Carnia del canale di Gorto) di certi beni feudali nella villa di ... e di Ovaro, col debito di riparare la fabbrica della Chiesa di S. Maria della Pieve di Gorto e la capella dei SS. Giovanni e Stefano nella medesima Pieve.

401 L'anno 1401 essendo i Fiorentini con molesta guerra oppressi da Galeazzo Visconti Duca di Milano, chiamarono in loro soccorso Roberto Duca di Baviera, stato poco fa innalzato all'Imperio, cassato Wenceslao di Boemia; e patteggiarono di sborsargli grossa somma di danaro, tosto che arrivato fosse al Lago di Garda: il qual invito da Roberto di buon grado accettossi. Mentre dunque questo Principe era in viaggio e deliberato avea di condurre parte delle sue truppe per le Alpi carniche, stando essi i Tolmezzini in timore, che a lor danno da colà venisse l'esercito, ed aver essi perciò di forte presidio di soldati munito il Monte di Croce e gli altri posti di detta Alpi, ond'è la strada di arrivare alla loro provincia. Ciò intendendo, spedì con lettera un corriere, caldamente fece istanza ai Tolmezzini, che libero e spalancato il passo al suo esercito, mentre era per passare per la Provincia della Carnia senza recarle alcun danno. Eccone la lettera.

Grassi Not. della Carn.

Roberto della casa di Wittelsbach, conte Palatino del Reno, fu eletto Imperatore nell'agosto del 1400 e incoronato in Colonia l'epifania dell'anno 1401.

Roberto per la Grazia di Dio
Re de' Romani sempre
Augusto.
Onorandi diletti.

Una parte delle genti nostre, che ancor indietro si trova desiderando di seguirci ha stabilito d'intraprendere la marchia per la terra e dominio vostro, perciò vi preghiamo, ed attentamente desideriamo che voi permettiate cavalcare le predette nostre genti per la terra e dominio vostro, ordinando per le medesime qualora saranno presso di voi le vettovaglie e spese pel soldo contante: il che facendo, ci dimostrerete una singolar compiacenza, significandovi che noi pure con le predette nostre milizie ordinatamente passeremo per la predetta terra e dominio vostro senza darvi alcun notabile danno.

Data in Raicheldorf nel giorno di San Martino Vescovo l'anno del Signore 1401, del nostro Regno II.°

Reichelsdorf 11 9bre 1401

Accolsero i Tolmezzini per timore le truppe del suddetto Roberto fuori delle mura della loro città e con cortesia le trat=

Verone. Ma queste nel ritorno che fecero al loro paese seguirono altri mali, poiché Roberto avendo attaccato fra Brescia colle milizie di Galeazzo il Lago di Garda, il suo esercito fu sconfitto, e da cui ritirossi prima in Trento e poi in Germania.

1401. 4 Dec. Il Consiglio di Udine elegge cinque [illegible] a provvedere sul [illegible] Patriarca [illegible] eletti [illegible]

1406. 11 [illegible] magg. Supplizio dei Carraresi a Venezia. I Veneti [illegible] il Luogo [illegible] di [illegible] di tener modo [illegible] d'alcune carte e d'alcune robe [illegible] a Marsilio da Carrara e che egli aveva affidato a certo Logolo [illegible] (Verci [illegible] art. 33).

Quando la difesa di Padova [illegible] disperata [illegible] i Carraresi [illegible] [illegible] Venezia pel trattato [illegible] Francesco III [illegible] Michele da [illegible] e Paolo [illegible] [illegible]

~~1407~~ 1406. Gregorio XII eletto Papa, da parte al Patr. Panciera della sua assunzione al Pontificato (ora [illegible]). — Gregorio poi cambiò animo col Panciera, istigato dai suoi avversari. A pretesto d'un debito del Patr. colla camera apostolica, il papa chiamò a Roma il Panciera, che non essendo comparso, Antonio Corraro Cardinale [illegible] di Bologna e nipote del papa, fulmina contro il Panciera a nome dello zio una terribile sentenza, per la quale lo dichiara incorso nelle Ecclesiastiche censure e lo degrada della dignità patriarcale.

1409.

1409 18 Luglio. Gregorio XII papa volendo [illegible] la sua autorità, in Cividale nominò Patriarca d'Aquileja Antonio da Ponte per contrapporlo ad Antonio Panciera a lui contrario. Per sostenerlo egli pubblicò nel 1409 ai 18 Luglio una Bolla con tutto il formulario della Curia Romana e diretta ai diletti figli della Comunità, al Consiglio, al Comune di San Vito. In questa li chiamano figli dell'iniquità i nemici del Patriarca e [illegible] ammonizioni perchè questo Comune per [illegible] in sè durò. Nulla agli una totale obbedienza al Patr. Antonio da Ponte eletto col consiglio [illegible] suoi cardinali e lo fa comparire pieno [illegible] per [illegible] fulmina le pene canoniche contro le persone, beni, i luoghi dei di [illegible] di [illegible] di Alessandro V eletto papa dal Concilio di Pisa, e [illegible] impone d'arrestarne i [illegible].

La Bolla originale esiste nell'archiv. municip. di S. Vito.

L'elezione poi di Antonio di Ponte non fu riconosciuta.

1409 Il Conte di Ortemburgo . nemmeno a favore all' Antipapa Gregorio XII . e del Patr. Antonio da Ponte, prende la fortezza di Monfalcone e minacciando di rovinarla, commosso a ciò il Patr. d'Aquileia Panciera da Portogruaro scrisse agli Udinesi la seguente lettera = : .

Antonius Dei gratia Sanctæ Sedis Aquilejensis Patriarcha.
Nobiles et prudentes fideles. Intelleximus non sine summo consolatione nostræ mentis, quod attendentes singularissimam affectionem quam ad vos semper gessimus et quorum consilio nos continuo rexeximus, nec non promissiones latissimas per vos nobis factas, sicuti vestræ litteræ penes nos existentes plenius de hoc significantur, et quod nostris semper Prædecessoribus pro defensione Patriæ et conservatione Castrorum, Terrarum, et Locorum ipsius vestra subsidia, auxilia et favores liberaliter impenditis, ac sumptibus non parcendo, nec vitæ consulendo, arma ferventi, alacrique animo assumpsistis, nobis ste=tidi vestro per vos electo ad regimen Aquilejensis Ecclesiæ, vestroque compatriotæ, et cum subsidium, et auxilium aut arma assumere necessitas, qui indefessis viribus pro salute Patriæ, et istiusque Ecclesiæ conservatione continuatis vigiliis non destitimus adhibere studia et labores. Videtis quidem castrum Montisfalconis aliquorum nostrorum actualiter indiget, quod si favores vestri non defuerint, erit salus totius Patriæ et confusio adversariorum ipsum querentium tendere. Velia ergo gestimi=timi pro honore vestro pro conservatione Patriæ ipsoque nominis vestri et famæ ac fidelitatis augmento nobis in tanto agone ordinemus constituto celeriter succurrite, adsintque præsidia vestra etc. Valete feliciter.
Dat. in Castro nostro Portus Gruarii die 24 Martii Indict. 3 anno 1409. [illegible]
a tergo. Nobilibus et prudentibus Capitaneo, Septem Deputatis, Consilio et Communi Terræ vestræ Utini nostris fidelibus dilectis.

1404 Papa Bonifacio IX nel 1404 scrisse una bolla contro i perturbatori del Mercato Sancti Johannis Corpi Domini. Conservavasi nell'Archivio Capitolare d'Aquileja.

23. Aprile 1404 Il Consiglio forma capitoli per regolare il Corso al Palio dei cavalli con ragazzi. Ongaro Giudizii Militari pag. XVIII

dal 1408 al 1437 Son prese varie parti del Consiglio di Udine pel tiro al Palio colla Balestra. Ongaro id. pag. 19 e 41.

NB = [illegible] Mss. presso il Co. Giuseppe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Justitiam et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tristano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1409 Al principio del secolo XV nel Friuli era turbata ogni cosa, che niente v'era di sicuro specialmente nei luoghi aperti, come era allora Aquileja; e per ciò in quest'anno come si conosce da un inventario i Canonici di Aquileja uscirono e quelli di Cividale in custodia presso le reliquie ed i libri sacri. Si avrà combinato che tali preziosi oggetti meritavano di essere veduti dal P. Gregorio e dai Prelati che si radunarono a Cividale per il Concilio.

p. 535 Pat. di Belsa Grà   Dalle Ore dei Patriarchi d'Aquileja di N. A. Vicoletti. 135 Vicorai.

... di Valvasone che nel 1404 per ricuperare una parte del castello di Zoppola tenne lite e quasi guerra civile con Francesco ... Panciera di Portogruaro ed impaziente dell'attesa non molto ... poi fece privar del Patriarcato Antonio loro fratello 1404. Il Vescov. ne ... Panciera.

... di Valvasone che con molti Nobili d'oltre il Tagliamento nell'orribile ... della chiesa assicurando la fuga di Gregorio Sommo Pontef. lo accompagnò ... città del Friuli e nel ... di Arimini lo raccolse in Valvasone con ... splendidezza non indegna del supremo grado del Pontificato. Ora ... Giacomo la signoria di Patriarchi, così disponendo Iddio per bene ... quiete de' popoli, passò all'Imperio de' Veneziani etc. 1409 Gregorio XII alloggia a Valvasone

Nei Patr. di Gregorio pag. 93.

... Orlando di Collalto con ... v° tuo ... ancora i padiglioni, le vettovaglie ... annessi del Conte Pippo Scolari Capitano ... rompe tutto quello ... ... Colletto e San Salvatore erano tutti ... e nei quali gl'Ungheri ... rovinato Prata e Credazzo. Interruppe il viaggio all'... ... ... costrinse a ... ... Spani taliani. 1412 Gl'Ungheri ... devon ... gli Ungheri

Autori che parlano sulla guerra civile Friulana

... Zancaro lo ... Antiquit. Foroiulien. ... cardinal ... ... Siena da Gregorio XII ad pag 35. ivi è la descrizione della ... Zancarolo.

... l'Orologio. Vita di Pileo di Prata Cardinale pag. 74 cenni sulla missione ... per l'oggetto del Commendatario d'Alençon e fatti di esso d'Alençon. Orologio

... di ... del capitolo di Udine = ricorda gli affari della ... ... 1409 Salomoni

... Zanon ... Opere Complete Tomo VI Lettera Settima p 218 = sulle forme ... reggimento di Udine e sui fatti di guerra coll'Alençonio e ... del Patr. Giovanni Zanon.

... Coronini Tentamen Chronologicum Coronini

1372. [illegible]

ultimi dell' anno. Dam[illegible]

e le [illegible]

che co[illegible]

1373. Il Re [illegible]

la Reg[illegible]

venia, [illegible]

i Duch[illegible]

grandi [illegible]

e lavor[illegible]

1373 Volle [illegible]

Giovann[illegible]

1374. Il Pa[illegible]

che il P[illegible]

consiglio, [illegible]

ne rese [illegible]

tenuta [illegible]

però [illegible]

ed elle [illegible]

[illegible]

Fu m[illegible]

fatto [illegible]

e fav[illegible]

Enrico [illegible]

città. [illegible]

fosse [illegible]

1374. [illegible]

quell[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

fu [illegible]

E nel lassa loro con mettere ciascuno potè fuggire.

1408-9 Acquisto dei Veneti della città di Zara, e primo Conte Zaccaria Trevisan

1409 [illegible] [illegible] Gregorio XII [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] del [illegible].

1409 [illegible] X [illegible]

C. J. V. L. 6. p. 98. 1409. [illegible] XII [illegible] Venezia per [illegible]

Nota che il Dandolo e il [illegible] nella [illegible]

papato di Gregorio XII.

1410 10 Luglio [illegible] tra 100 Cavalli comandati da Vendusso Conte di Prata e 200 fanti sotto Nasilino Tedesco Capitano per il Patriarca d'Aquileja Antonio Panciera, [illegible] [illegible] più morti e feriti furono i soldati del Conte di Prata, la zuffa ebbe luogo tra le fortificazioni di Corba villa un tempo dei Conti di Prata.

Da Nota tinerona [illegible] in un antico Messale un tempo nella Villa di Visinale presso Prata [illegible] riporta il Conte Giacomo di Porcia nella sua Epistole famigliari pag. XXVIII. [illegible] Filippo Ragazzoni.

1372. Ve[illegible]
ultimi dell' anno. Dama[illegible]
e le al[illegible]
che con[illegible]
1373. Il Re [illegible]
La Regina[illegible]
venía, [illegible]
i Dan[illegible]
grand[illegible]
e loro [illegible]
1373 dell [illegible]
Giovanni[illegible]
1374. Il P[illegible]
che il P[illegible]
conforto, [illegible]
ne rese p[illegible]
tenuta[illegible]
però [illegible]
ed essen[illegible]
[illegible]
Fra no[illegible]
fatto [illegible]
e far[illegible]
Enrico[illegible]
città.
felle.
1374. Nin[illegible]
quel[illegible]

1402 Nel principio di quest'anno Bonifacio IX pp. nominò Patriarca d'Aquileja Antonio Panciera di Portogruaro

1402 Tristano Savorgnan Generale dei Veneziani [illegible] Verona e Vicenza.

1402 Essendo eletto Patr. d'Aquileja Antonio Panciera, la sua elezione vedo turbolenze nel Friuli che si divise in due partiti; San Vito di Altino [illegible] avversarj.

1402 Morì il Cardinal Vito da Prata Studadorio Friulano che fondò in Padova il Collegio Pratense presso la Chiesa del Santo, onde in esso ricoverati e sostentati i Studenti Leggisti Friulani.

1403 Gli Udinesi cominciano la fabbrica del campanile del Duomo che nel 1511 non provò danno alcuno pel violentissimo terremoto che atterrò il Castello.

1403 [illegible] dichiarati nemici del Patr. Panciera, si dice cagione che loro togliesse il Feudo di Tolmino che già godevano, procurarono a Roma ch'ei sia rimosso. Questa non ebbe effetto la trama e furono avvertiti con lettera dal Cardinale di Napoli ne' papa non era in alcun modo per rimovere il Panciera. Questa lettera fu letta nel Consiglio del Patriarca ——

1407. San Vito essendo contrario al Patr. Panciera, ricevea presidio di un grosso corpo di gente desposta dalla Carnia. Nicolò uno de' Capitani del Patriarca, uscito da Portogruaro con buon numero di gente, diede a S. Vito una spaventevole assalto, ma sentiti i Sanvitesi dopo molta strage li costrinsero alla ritirata conducendo però egli seco 100 capi di grosso bestiame che vendè per 400 ori che divise fra la sua milizia.

Nel 1408 Gregorio XII P. privò della sede Patriarcale il Panciera e nel seguente anno gli fu sostituito Antonio da Ponte da che venne lo stesso gli odj, partiti ed il concul[cato] delle cose umane e divine. Aderivano al Pontefice, Cividalesi e molti Nobili, ricusavano obbedienza gli Udinesi ed altri loro socii, per cui in fine di ogni fu stabilito il Consiglio nel 1409.

Successe questo fatto presso il ponte allor detto di San Nicolò che poi prese il nome di ponte della Sanioruzza [illegible] conserva.

1409. 6 Maggio. Gregorio XII antipapa ossia Angelo Corraro, [illegible] Cividale [illegible] e [illegible] Antonio da Ponte da lui eletto Patriarca d'Aquileja, tenne un concilio protetto dai Cividalesi e perseguitato dagli Udinesi [illegible] alla Corte di Roma. Abitava egli in Cividale in casa dello Stato di Rosazzo. Il Consiglio si fece con pochi [illegible] e dopo poche sessioni terminò. Il Consiglio era stato pubblicato con lettere datate da Rimini da celebrarsi in Cividale o a Udine. Ma essendogli contrarj gli Udinesi pensò di andar a Cividale coll'eletto da Ponte.

L'Imp. Roberto raccomandò la sicurezza del sinodo con lettere 19 giugno dirette alla Comunità di Cividale.

1409 29 Maggio. Gl'Udinesi deliberano di non riconoscere nè ricevere Angelo Corraro papa col nome di Gregorio XII protetto dai Cividalesi.

1409 il giorno 6 ed il giorno 22 Giugno furono tenute due sessioni di Consiglio in cui fu prodotta sentenza contro Pietro di Candia sotto il nome di Alessandro V, eletto terzo Papa in quei ultimi giorni e contro Benedetto XIII de Luna.

1409. 5 7bre terza sessione con cui fu terminato il Consiglio non venendo i Cardinali ed i Vescovi.

1409. [illegible], Sacile e Porpetto rimasero indipendenti e fedeli al Patriarca, mentre il rimanente Friuli giurò devozione al Conte d'Ortemburg Vicario Imperiale mandato a sostenere l'antipapa Gregorio XII.

1409 Unitosi il Concilio di Pisa, Gregorio XIII si pose in viaggio pel Friuli ove in Udine o Cividale pensava radunar un concilio. Gl'Udinesi a Salvarsi congregarono nel luogo del capitolo de' Domenicani un general consiglio ove persone, Tristano Savorgnano grande amico del Panciera, contro Gregorio che avea degradato il Patriarca, e i congregati convennero di non volerlo ammettere in Udine assolutamente.

1409 adì 8 7bre Parte da Cividale Gregorio con la sua comitiva, ma non fu sicuro dalle insidie che gli apparecchiarono i stipendiarii del Pat. Panciera e degli Udinesi. Presero alcuni altri uccisero, tolsero tutte le robe ed il Papa solo con mentite spoglie potè fuggire.

Giorno di Castello

1409 8 Settembre. Nicolò di Savorgnan, co' gli Udinesi piglia la Corte di Gregorio XII mentre andava a imbarcarsi a ... per imbarcarsi a Marano sulle navi inviategli dal Re di Sicilia Ladislao per trasportarlo poi a Gaeta ... a quello di Cividale il suo felice arrivo e ... Tutto il suo tesoro per 30 milla ducati fu condotto a Udine. Egli fuggì travestito, rimanendo presso uno travestito da papa, che in certa cronaca sta scritta di Bartolomea Niccobona monaca del Corpus Domini di Padova, è chiamato Paolo Orcistravo, e in altra cronaca ... confessore di detto papa ... ma che non sia ... sangue ... Spoltto il Giudice ... Baroni sotto papa Martino V ad cautelam, ... fatto alla Santa Sede con memoriale, e ebbero in risposta dal Cardinale Giordano Orsino Vescovo d'Albano, di non esser incorsi in veruna censura.

1411. 26 Maggio. I Cividalesi e i Feudatari oltre il Tagliamento fanno lega con Veneziani.

1411 7 Settembre. Cividalesi ed Ungheri al loro soldo corrono fino alla porta Aquileja, ma sono respinti dagli Udinesi, lasciando molti uccisi e prigioni.

1411 ...embre. Gli Udinesi fanno lega col Duca d'Austria

1411 Ernesto e Federico Atti Duchi d'Austria fanno alleanza colla Signoria di Venezia contro il Re d'Ungheria — a questi duchi per accettarli alla alleanza i veneti ... mandati ambasciatori Fantino Dandolo e Pietro Garzoni.

1411. I Cividalesi alleati dei Veneziani contro Sigismondo Re d'Ungheria e Imperatore col quale era legato Udine e il Patr. Aquil. Antonio, prendono e bruciano le Contrade di Vissandone, Variano e Blessano.

1411 Dicembre. Pippo Spano con 12 mille Ungheri a cavallo invade il Friuli; il Patr. fugge a Venezia.

1411 3 Dicembre. Radunato in consiglio di Udine ... determina ... comunità ... obbedienza e fedeltà a Pippo d'Ozora, in nome del Re d'Ungheria.

1411 6 Dicembre. La città di Udine col suo Patr. Antonio non essendo soccorsa dal Duca d'Austria giura fedeltà all'Imperatore Sigismondo nella guerra di questo coi Veneziani ed esilia Tristano Savorgnan loro partigiano. I Cividalesi avevano coi Veneziani ... di Pippo Scolari Fiorentino Generale di 10 milla Ungheri entra in Udine e pianta la bandiera Imperiale sul Castello. L'Imperatore ... di Tristano e ne confiscò i beni.

Il giuramento fu prestato in mano del Cavalier Michele da Rabatta e di Paolo Gloiach Luogotenente del Conte d'Ortenburgo Vicario Imperiale della Patria del Friuli. Essendosi colà ... obbedienza il Gloiach ricordò ai cittadini d'Udine ... come Tristano Savorgnan minacciava quella Terra per aver giurato fedeltà al Re d'Ungheria, avvertendoli di provvedere di genti e di altre cose necessarie.

1372 ...
1373. Il Re ...
1373 ...
1374. ...
1376. ...

[illegible] imperatore, [illegible] 10000 ducati.
[illegible] di Tristano dalla Patria.

1413. 13 Apr. [illegible] Castello di Savorgnano. [illegible]

1379 [illegible] Trieste [illegible] Veneti. [illegible]

1412. nel Novembre l'imperatore Sigismondo da Sagabria scrive che venire in Friuli.
1412 9. Dec. Era in Gorizia
1412. 12 Dec. Venuta in Udine dell' Imp. Sigismondo e subito si portò sotto Savorgnano, indi ritornò in Udine ove si tratteanò qualche tempo.
" Nel Gennajo fu a Osoppo ove era il Patriarca con le truppe.
nel febbrajo fu in Istria e l'ultimo di d.° mese era in Trieste
" 9 aprile era all' assedio di [illegible] ove stette alcuni giorni.
" 17 luglio a Feltre

Note di Carlo Fabrizio —

Storico di Castello

1409 Nicolò di Savorgnan, cogli Udinesi piglia la Corte di Gregorio XII. mentre
8 Settembre. andava a ~~[illegible]~~ [illegible], per indi imbarcarsi a Marano sulle navi inviategli dal Re di Napoli Ladislao per trasportarlo [illegible] a Gaeta, [illegible] a quello di Cividale il suo felice arrivo e la [illegible].
Tutto il suo tesoro per 50 milla ducati, fu condotto a Udine. Egli fuggì travestito, rimanendo preso uno travestito da papa, che in certa cronaca sta scritto di Bartolomeo Ricobona monaca del Convento Domini di Venezia, e chiamato Polo Orsi[illegible], e in altra cronaca [illegible] confessore di detto papa ma [illegible] che non ha [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Si diè poi alli Baroni sotto papa Martino V ad Costanza, [illegible] fatto alla Santa Sede un memoriale, n'ebbero in risposta dal Cardinale Giordano Orsino Vescovo d'Albano, di non esser incorsi in veruna censura.

1411. I Cividalesi e i Feudatari oltre il Tagliamento fanno lega coi Veneti.
24 Maggio. 1411 Cividalesi co Ungheri al loro soldo vennero fino alla porta Aquileja, ma
4 Settembre. furono respinti dagli Udinesi lasciandovi molti uniti di prigioni.

[illegible] vennero minacciando quella Terra per aver giurato fedeltà al Re d'Ungheria, avvertendoli di provvedere di genti e di altre cose necessarie.

#

[illegible] 1000 ducati.
[illegible] della Patria.

1413 [illegible] Castello di Savorgnano. [illegible]

13 aprile Tegne [illegible] Veneti. [illegible]
[illegible]

1415 [illegible] 60 [illegible]
[illegible] della Patria.
[illegible] 13 [illegible]
armate con sopra 300 [illegible]

1419, 15 maggio. L'esercito Veneto [illegible]

1419, [illegible] Tommaso [illegible]
Udine [illegible] Veneti [illegible] alla Patria [illegible]
[illegible] Tommaso [illegible]
[illegible]

1477, 8 nov. [illegible]
[illegible] della Patria del Friuli, [illegible]
Turchi [illegible] Turchi, [illegible]
[illegible]

1372 [illegible]

1373 [illegible]

1373 [illegible]

1374 [illegible]

1374 [illegible]

[illegible]

1411, [illegible] [illegible]

[illegible] al Conte [illegible] altro [illegible] che quello che [illegible] Papa Giovanni XXIII.

[illegible] ostinatamente [illegible] fortezza [illegible]

[illegible] Guarnieri [illegible] Candido [illegible] fortezza al Re Sigismondo.

[illegible] Castelli [illegible]

[illegible] di [illegible]

1412. [illegible] Castelli del [illegible]

[illegible] due parti l'esercito [illegible] di guerra al campo [illegible] Spilimbergo e [illegible] de Valentinis.

[illegible] dal Campo di Sangiorgio.

[illegible] Baldo-Nollo, [illegible]

[illegible] Città con [illegible]

Uscendo fuori delle [illegible] di Venezia [illegible] e fuggendo molti [illegible] [illegible] i fautori delle [illegible]

Estratto dell Cappelletti
con tutti gli errori.
[illegible]

1411.

[illegible] Zara [illegible]

[illegible] deliberò [illegible]

[illegible]

[illegible] 600 lance, 500 balestrie[ri] e 1000 [illegible] d'infanteria. [illegible] 500 cavalli e 1000 fanti; [illegible] 1000 [illegible], 5000 [illegible] 10,000 [illegible]

[illegible] di 20 [illegible] di 12 [illegible]

[illegible] Sigismondo [illegible] 1412. [illegible]

[illegible] di formar un consiglio di 100 nobili [illegible] il governo [illegible], dato invece dei consiglio nei [illegible] obbligandoli assolutamente ad accettare, sotto pena di lire 100 [illegible] tandosene od astenendosi dall'intervenirvi; e colla tassa di soldi 20 ogni qual volta vi fossero intervenuti [illegible] consiglio [illegible] [illegible] autorità [illegible] tutti gli affari [illegible] gli altri [illegible]

Nota [illegible] Decreto 21 Maggio 1411 [illegible] Dal Cappelletti [illegible] 423

Le truppe di Sigismondo avevano [illegible] l'inverno non. [illegible] dalle frontiere del Friuli e [illegible] ad affrontarle e ad impadronirsi di quella provincia.

[illegible] grande [illegible] e dissensioni dei [illegible] [illegible] facilitarono la riuscita. 12[illegible] Ungheri condotti [illegible] Fiorentino [illegible] il. [illegible]

sbaglio! giorno 20 Aprile 1411 [illegible] ed invece di un [illegible]
guadagnare o [illegible] Friuli [illegible] rimasto il
[illegible] le [illegible] e vedendo di non poterle conservare
le consegnò alle truppe dei Veneziani e si ricoverò a Venezia.
[illegible] Truppe Ungheresi [illegible] i soldati della Repu.
[illegible] le linee di trinceramento
nella provincia Trevigiana [illegible] le armi e
munizioni [illegible] i nemici.
[illegible] un [illegible] uomo Veronese della famiglia
[illegible], il quale comandava una compagnia
di suoi pedoni ebbe il coraggio di avventarsi contro
i nemici e di farne strage, ma sopraffatto dal numero
vi rimase oppresso.

[illegible] di sì gravi danni
rinforzo di 300 balestrieri e di [illegible] cavalli l'armata
del Trevigiano. Ottenne intanto [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] provincia. [illegible]
[illegible]
[illegible] Malatesta signore di Rimini. Gl'Ungheresi progredivano intanto a
[illegible] ^Belluno [illegible]
[illegible], [illegible] quelli [illegible]
[illegible] molta [illegible] di Sigismondo [illegible]
in [illegible] nel 1411 [illegible] di Belluno [illegible] —
[illegible] fu spedito Capitanio Anto=
[illegible], [illegible] della Scala [illegible]
[illegible] del titolo di Vicario Impe. [illegible] — [illegible]
[illegible] Tommaso
[illegible] il quale [illegible] alla città [illegible], [illegible]
[illegible] guarnigione. [illegible]
in qualche pericolo, ma vi accorse coll'esercito il Malatesta e lo [illegible]
castellano fu munito e fortificato, ed assunse la difesa Marino Pisani, il
quale temendo che la quantità di gente ivi ricoverata portasse la carestia,

[illegible] fuori [illegible]

[illegible] rapporto, [illegible] fratelli

[illegible] dei figli

[illegible]

[illegible] felici [illegible]

[illegible] Amarino [illegible] padre [illegible]

[illegible] Crouge [illegible]

[illegible] perdite [illegible] 13.

[illegible] (l'opinione [illegible])

[illegible] Ottobre, fu [illegible]

[illegible] particolar [illegible] Decemvir.

[illegible] tempo [illegible] Dandolo [illegible] Venezia [illegible] Repubblica [illegible] il Senato [illegible] Padova [illegible] abitanti [illegible] fuori [illegible] città [illegible]

[illegible] gran [illegible] altri tanafi, [illegible]
[illegible] [illegible]

Z[illegible] [illegible] della Repubblica [illegible] sotto [illegible] ad [illegible] gl'avogadori [illegible] Luca [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] Grigio [illegible] Zorzato, [illegible], [illegible] Diedo, [illegible] Diedo e Marco Quirini. [illegible] [illegible]. Tommaso Barbarigo già Rettore in Serravalle fu condannato pagare 6000. ducati. Fu istituito processo contro Balderino di Sajo, ch'era [illegible] la guarnigione di Oderzo [illegible] un [illegible] [illegible] nemico [illegible] [illegible], ne fu [illegible] [illegible] fu posta una taglia di [illegible] [illegible] consegnato vivo o morto. —

[illegible] [illegible] [illegible] soffrti [illegible] [illegible] di quelle piaggie, un compenso di [illegible] mille ducati per le spese [illegible] [illegible] [illegible] Zara, [illegible] fece pagato il [illegible] un [illegible] bianco [illegible] [illegible] [illegible] finalmente [illegible] [illegible] [illegible] a Roma.

[illegible] [illegible] [illegible] tributario, non fu rifiuto il [illegible] per l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua corte.

[illegible] rimanenza del 1412 si ripigliarono d'ambe le parti le armi. [illegible] [illegible] flotta di 100 barche, [illegible] [illegible] [illegible] Diede il comando a Nicolò Barbarigo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lungo il fiume.

[illegible] [illegible] [illegible] fazione [illegible] [illegible] fuggire, [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible] generosamente dalla Repubblica [illegible] [illegible] militare in favore di essa contro gl'Ungheresi. [illegible] [illegible] giuramento di fedeltà [illegible] [illegible] di assedio la città di Udine!

NB [illegible] [illegible] 400 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 1000 [illegible] 1000 fanti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] el fiume [illegible] Po [illegible]

[illegible]

[illegible] 600 cavalli [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

X 16 XV 1609

1372. [illegible]
ultimi dell' anno. [illegible]
e le. [illegible]
che [illegible]
1373. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
grand[illegible]
e loro [illegible]
1373 [illegible]
[illegible]
1374. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
però, [illegible]
ed [illegible]
[illegible]
Fu [illegible]
fatto [illegible]
e [illegible]
Enrico [illegible]
città [illegible]
[illegible]
1374. [illegible]
questo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] giorni [illegible] di [illegible] Bellino.

Ottennero questi un rinforzo di 1800 lancie e di [illegible] fanti e [illegible] assedio a [illegible] [illegible] avervi trovato resistenza [illegible] [illegible] di [illegible] Bellino [illegible] [illegible] cavalleria di 1600 [illegible] Ungheresi.

[illegible]

[illegible] villaggi e trasportare nelle città [illegible]

[illegible] [illegible] Pippo [illegible]

al fiume; [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] 1613.

[illegible] [illegible] tanto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] cercavano

[illegible] [illegible] [illegible]

la piu [illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

alle [illegible] di Bevarano [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] portato al [illegible] 100 [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — [illegible] [illegible]

del Conte. [illegible] [illegible]

Castellione, [illegible] [illegible]

Polo, tentando di espugnare quella città; [illegible] [illegible]

[illegible] Intanto altri distaccamenti [illegible] [illegible]

del [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] l'impresa di quella [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] del Conte [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Repubblica e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] consiglio [illegible] 1615

all'[illegible] [illegible] il Conte di [illegible]

[illegible] mandò il [illegible] [illegible] e il Cardinale [illegible]

[illegible] poteri — [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] volle,

[illegible] [illegible] [illegible]

1372 [illegible]
ultimi dell' anno. [illegible]

1373. Il Re [illegible] la Re[illegible] [illegible] grand[illegible] e loro [illegible]

1373 Volle [illegible]

1374. Il [illegible] contr[illegible] ne rese [illegible] tenta[illegible] però [illegible] ed alle [illegible] Fu [illegible] fatto [illegible] e fam[illegible] Enrico [illegible] città [illegible] fosse.

1374. [illegible]

[illegible] Signoria [illegible] [illegible] [illegible] della
[illegible] e tutto [illegible] [illegible]
[illegible] trattamento con ciascuno
[illegible] tanti [illegible] [illegible].
[illegible] la pace, [illegible]
[illegible] castello in Apulia, [illegible]

1413. 18. aprile — [illegible] 18 aprile 1413, [illegible] Signoria [illegible]
[illegible] maggio. —
[illegible] Pandolfo Malatesta, [illegible] incontrale
[illegible] poco la [illegible] Signoria, il Doge [illegible]
[illegible] 1000 ducati all'anno [illegible]
[illegible] di 1000 annue, [illegible]
[illegible] maggior [illegible] [illegible]
[illegible].

1416 — [illegible] Signoria [illegible] [illegible]
[illegible] la guerra [illegible]
[illegible]
[illegible] 7000 [illegible] 8000 [illegible]
10,000 [illegible]
[illegible]
[illegible] dalla provincia di Feltre, fu [illegible]
[illegible] — [illegible] prigione [illegible]
[illegible] Signoria del [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] alla [illegible]
[illegible].

1418. [illegible]
[illegible] all'imminente guerra con Sigismondo, [illegible]
[illegible] il castello di Rovereto [illegible] Ghelfi [illegible] per questa
[illegible] 15 mille uomini [illegible]
[illegible] da Verona e Vicenza, il Duca fu costretto a levare l'assedio e alle
[illegible] per ~~il tempo della guerra coll'Impero~~ quattro anni, quel castello alla Repubblica;
[illegible] difendere colla [illegible]. —

1415. [illegible] frattanto [illegible] Jacopo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di Jacopo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] laggo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] rafforzato la loro [illegible] di tutte [illegible]

[illegible]

in Friuli [illegible] [illegible] intanto

[illegible] nel Friuli.

Il Patriarca [illegible] [illegible] (1413) [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il [illegible] (1)

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1420 [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Patriarca [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], onde [illegible] [illegible]

[illegible] Trivigiano [illegible] [illegible] [illegible] 1417.

[illegible] [illegible] Belluno, [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Aquileia.

1372. [illegible]
ultimi dell' anno. [illegible]

[illegible] Atilano [illegible]

[illegible] tutti i paesi

[illegible]

1373. [illegible]

1373 [illegible]

1374. [illegible]

[illegible]

21 Febbrajo. 1414. [illegible] Febb. 1414 [illegible]

Erano con [illegible]

[illegible]

1374. [illegible] Cardinale [illegible]

[illegible] Bellunesi [illegible] crudelissima [illegible] le membra [illegible]

[illegible]

[illegible] 300 [illegible] Pietro [illegible]

[illegible]

[illegible] padroni [illegible] e di albiomini della Repubblica [illegible] volena che Tristano di [illegible]

[illegible] Udine [illegible]

[illegible] 1420 [illegible] 1420

[illegible] bombardi [illegible]

[illegible] il perdono della comunità infedele [illegible]

[illegible] determinazione [illegible]

[illegible] Udine [illegible] 1420.

[illegible] volontà del beato [illegible]

[illegible] Udine [illegible]

[illegible] animo generoso [illegible] nemici.

[illegible] dovevano [illegible] le magistrature in nome del [illegible]

[illegible] per tal modo la sua calma.

X 16 XV 1603 [illegible]

n° 157

[illegible]

... l'acquisto del Friul ... [illegible]

1426. [illegible]

[illegible]

Monte ... [illegible] ... sotto il comando ... [illegible]

Cicogna Iscr. Ven. T. 3. p. 382.

1411 Pietro Loredano figlio di Alvise adì 23 Giugno 1411 con D. Tolo Generale fu fatto Capitanio in Golfo ardendo allora la guerra in Friuli col Re d'Ungheria Sigismondo ed anzi secondo il Cappellari (Campidoglio Veneto) era in quell'anno uno dei provveditori in Campo.

Nel 1412 fu Podestà e Capitanio di Treviso.

1414 Nella Dalmazia fu mandato l'anno 1414 come provveditore con grande facoltà assieme con Lorenzo Cappello e Vitale Miani. Giunti a Zara dubitando degli Ungheri che minacciavano di venire ad impadronirsi della città, fecero gittar giù l'Arsenale e fortificare il castello del Porto colla sua catena. Indi per maggior sicurtà cacciarono da Zara e da altre città [illegible]

nel 1416 fu mandato contro i Turchi a Negroponte.

1411. [illegible] tavoliere [illegible] con Giovanni Garzoni [illegible] [illegible]. Nel'animo de' due fratelli Ernesto e Federico Duchi d'Austria [illegible] della Signoria di [illegible] tra loro [illegible] d'Ungheria. T. II p. 9.

1411. Dotazione dell'altare maggiore del Duomo, sotto il titolo dell'Annunziazione di Maria Vergine.

[illegible] 1411 5 Giugno. Il Patr. Antonio Panciera, rinunzia al Patriarcato d'Aquileja, essendo stato da Papa Giovanni XXIII eletto prima Cardinale di S. Susanna e poi Cardinale Vescovo Tusculano. Morì nel 1431.

1412. In Consiglio Ordinario e Convocazione gl'Udinesi stabiliscono di perdersi nella fedeltà all'Impero, piuttosto che darsi ai Veneti.

1411. 4 9bre. Si [illegible] in Udine che l'Imp. Sigismondo stava per venire in Friuli. — L'Imp. Sigismondo in Friuli.

9 Decembre. L'Imp. è arrivato a Gorizia. — Dai [illegible] Com. di Udine

12 D. L'Imp. [illegible] Udine [illegible] di nuovo a Udine ove si fermò alcuni giorni.

1412. 2 Gennajo. L'Imp. va a Cividale dove si trova il Patriarca coll'esercito. [illegible] Febbrajo. L'Imp. [illegible] e l'altro [illegible] a Trieste. [illegible] all'assedio il Imp. sotto Avis e vi sta alcuni giorni e [illegible] luglio era a Feltre.

1412. Sigismondo Imp. assedia con tutto il suo esercito il Castello d'Avis in cui si era chiuso Tristano Savorgnan principale e potentissimo fautore dei Veneti in Friuli, ma tutti i suoi sforzi furono inutili e dovette levare l'assedio dopo 40 dì.

~~[illegible]~~

1412 [illegible] Giugno. Tristano Savorgnano [illegible] e Generale Veneto [illegible] aperta a tradimento la porta di Pradamano, altri vogliono che rompesse le mura presso quel sito entra improvvisamente in Udine e tenta [illegible] gl'[illegible] del presidio, ma gl'Udinesi vi si oppongono e al Pontone di S. Bartolomeo con aspro combattimento costringono Tristano a ritirarsi. A quest'epoca la città sostenne per mesi di tutto lo sforzo dell'armi Venete comandate da Carlo Malatesta Generalissimo e da Tristano. Fu squartato Dominaso de Manconi sospetto di tradimento.

1412. [illegible] Luglio. Il Capitolo d'Aquileja elegge Patriarca per via di compromesso Lodovico Duca di Teck, figlio del Duca Federico II, che traeva la sua origine dai Duchi di Zaringen nella Svizzera, e che secondo alcuni hanno l'origine comune coi Conti d'Habsburg o d'Austria. Questi prese il possesso senza aspettare la conferma Pontificia che non venne che nel 1418 data in Costanza dopo l'elezione di Martino V PP (Colonna)

Coll'elezione del Teck si termina lo Scisma dei due Patriarchi

Il [illegible] lo dice di Svevia

24 Giugno. 1412. L'Imp. [illegible] da Buda alla Com. di Udine di [illegible] [illegible] e conf[illegible] i loro beni.

1412. 2 luglio. Lodovico Duca di Teck [illegible] Patriarca nel Duomo di Cividale avanti l'altare di S. Caterina sulla sedia marmorea colla spada nuda in mano. Fu l'ultimo.

13.

Il Lodovico Teck si leggo di padre Svevo. Nel Coronini Tentam. alla pag. 91 e citata Margherita di Theck della Svevia moglie di Federico Co. d'Ortemburg circa 1335.

I. Co. di Cilly eran di Casa Baronale Sanneck. il Iº di quella casa Co. di Cilly era Federico I. 1359, [illegible] poi figli Ulrico ed Ermanno. Il Barone Sanneck Federico figura nella guerra [illegible]

Il Duca di Teck era nativo del Cast. di Teck residenza di sua famiglia situato presso la città di Owen nel Wirtemberg. (Sunto Storico della città e [illegible] di Gorizia [illegible] nel 1853 pag. 102). e incerto l'anno della morte del Teck; i più lo credono morto in Basilea nel 1438.

142. [illegible]. Battaglia presso Prata tra i Veneti comandati da Carlo Malatesta di Rimini e gli Ungheri comandati da Pippo Spano Fiorentino. I Veneti rimasero vincitori benchè restasse ferito il loro Generale; erano 6000 [illegible] e 8000 fanti. Ungheri 1500 ne restarono nel campo. Il comando de' Veneti passò a Pandolfo Malatesta fratello di Carlo, signore di Brescia.

F. 9 [illegible] VII. Ottobuono. E Misser Pippo Spano al taglamento
Fu con gli Ungari suoi e i suoi aspetti
Però troppo assai rotto havendo vento
Per haver fatto testa quei sconfitti.

Arch. Udin. 1412. Il Patriarca Lodovico di Teck fa [illegible] di gran regali che vengono promessi per prender il castello di Savorgnano.

Arch. Udin. 1412 Parte del Consiglio udinese che concede il regalo della città per avere il suddetto Castello di Savorgnano.

1412. Gli Udinesi con pochi Ungheri ausiliarj prendono e spianano il Castello di Savorgnano.

1412. Pandolfo fratello di Carlo Malatesta Generale dei Veneziani prende e distrugge il castello d'Artegna.

1412 Il Parlamento Generale delibera di rovinare la casa di Savorgnan in Udine qual traditore della patria. — Ora ove adesso
15 settembre. è la piazza avanti la casa Vergagnassi sino alle roggie.

1412. Un grosso drappello di Cavalleria Ungherese penetrò nelle lagune fino a Lido maggiore, poco sopra le porte del Cavallino. Furono respinti dai Porcellesi.—

1412 = Il Doge Tomm. Mocenigo in oraz. [illegible] senatori [illegible] Ungheri [illegible] Fiorentini contro il Duca di Milano [illegible] fra le altre cose = che i Fiorentini = D'l 1412 i fese desender Pipo fiorentin capitano di Hongari contra de nui, el qual ne fese de gran danni e altre cose assai =. [illegible] — [illegible] 1423

1412. 25 d'agosto [illegible] Malatesta Capitan Generale [illegible] il Doge Steno 7 bandiere prese agl'Ungheri, da riporsi [illegible] S. Marco. [illegible] (cod. 884) vide queste band. [illegible] nella Procuratia di Sopra. — [illegible] 144

[illegible] 1413. Parte del Consiglio di levare le fondamenta del castello Savorgnan.

1413 26. xbre. Morte del Doge Michele Steno. [illegible] p. 114

1372.

ultimi dell anno.

1373.

1373

1374.

1374.

1414. Affrettò altra del Consiglio di levare le fondamenta del Castello Savorgnan.

1414. Nella zecca Udinese furono coniati 205 Marchi d'argento.

1415. Si erigo la torre e porta di Città

1416. Era il Friuli minacciato dai Veneti, anzi devastato dalle loro truppe ad accrescere le miserie di questa terra non doveano mancare i tradimenti. Durlgugio figlio di Gerardo, di San Vito, che sin da giovine s'era meritata la fiducia Universale, col crescere degl'anni cadde nell'abisso più grande. Non ebbe egli orrore di macchiare le mani nel sangue de' congiunti, d'unirsi apertamente coi nemici, i Veneziani e di portare il guasto al patrio territorio con armi ed incendii. San Vito [illegible] prese Dutegugio e non potendolo avere nelle mani, confiscò tutti i suoi beni.

1407 Processo - [illegible] Archivio Municipale di S. Vito.

1415–16. Concilio di Costanza – intervengono il Card. Veneto Pietro Morosino e il Vesc.° Tomaso [Tomasini?] che ne scrive la Storia.

Secolo XV. Lettere [illegible] data al Comune di Cividale [illegible]

8. Giugno [illegible] di [illegible] [illegible] Friuli.

3 [illegible] Tolbersso [?] di Porta [illegible] e Porta aveano [illegible] di Porta [illegible] forza o d'inganno [illegible] —

21 [illegible] fanti e cavalli alla Patria.

1412 – 26 Ottobre – Porta – Giovanni Conte di Porcia [illegible] Dice che [illegible] Lodovico detto [illegible]

1416. 15 Dec. Avendo [illegible] Consiglio di Udine che debba fare [illegible] le forche [illegible] con pieno di [illegible] di quelli che tengono feudi [illegible] con tale obbligazione

[illegible] Forche.

1417. 8 Giugno [illegible] di Udine condanna alla forca un ladro. —

[illegible] Forche [illegible]

1418 [illegible] scritto in detto [illegible] di [illegible] Mattio di Marco Marcello di Silvestro, il quale fu [illegible] [illegible].

1418. Da un [illegible] Veneziano. *(in margine: [illegible] del 1433 [illegible] in tutti [illegible])*

In questo tempo li [illegible] Sig.ri de Friul con li suoi compagni da [illegible] da cavallo, con molti guastadori a cavallo verso Udene, et giunto che fu li al [illegible] le spie a quattro [illegible] della terra per sentir le quelle de dentro lo volevano ricever [illegible] [illegible], li quali [illegible] havendo sentito [illegible] fuori del castello armato et con molta gente et havendo [illegible] [illegible] bene [illegible] ordine [illegible] gente et valorosi non [illegible] animo [illegible] [illegible] [illegible], ma restò [illegible] dentro, per la qual cosa il detto M. [illegible] comminciò a mettere tutto il paese mettendo ogni cosa a foco et fiamma et menando via grandissimo bottin. Dopo [illegible] venne a Pordenon et [illegible] et Prata [illegible] guastando tutto il Friuli, et prendendo assaissimi Presoni; et havendoli con M. [illegible] [illegible] dalla Signoria presero il Castello di Codroipo et l'abbruciorono, et poi cavalcorono ad Aquileia et [illegible] [illegible] ridotta molt[illegible] [illegible] prodotti con il suo haver et animali assai, la Sig.ria di Venezia mandò grande armata de barche et burchij con gran quantità di balestrieri della quale armata era capitano il Dolfin Venier, il qual andò per [illegible] nelle fiumane del Friuli con vele 125 per fino la detta Isola d'Aquileia, della qual armata ne fu parte mandata a Prata. M. [illegible] [illegible] con l'aiuto della detta armata entrò in detta Isola da una parte, il Dolfin [illegible] dall'altra parte et [illegible] Bozzacharini dalla terza porta presero il detto loco con tutti gli huomini et animali et fecero un bottin de circa Ducati 35000. oltre gli huomini da taglia li quali furono 340 nella qual isola era un Monastero de donne monache, le quali havevano tutto l'haver del Friul in salvo.—

1417. Parte del consiglio di Udine di onorare i Balestrieri [illegible] [illegible] a tirar al Palio, come [illegible] di [illegible] a Cividale [illegible] [illegible] Filippo 42

1417. Tristano Savorgnan avendo intelligenza con alcuni Udinesi
12 Settembre entro [a ?] di notte coi Veneziani per la porta di S. Gottardo, ma fu respinto.

1418 Finalmente Papa Martino V conferma Patriarca d'Aquileja
25 Febbrajo Lodovico Duca di Teck, che però fino dal 1412 aveva ultimamente esercitata la sua facoltà temporale e spirituale, essendo allora eletto dal compromesso del capitolo aquilejese.
1418. 8 Giugno. Il consiglio d'Udine delibera d'armarsi contro i Veneti.

1418. Tristano Savorgnan e Filippo Arcelli Generali Veneti, spianano il Castello di Prata e vi fanno [illegible] sopra l'acqua della Meduna.

1418 I suddetti abbruciano il forte di Codroipo.

1418 Gli Udinesi comandati dal Conte di Prata vincono in combattimento i Veneziani a Bando e fanno prigioniero un Gonzaga.

1418. Gli Udinesi pubblicano una taglia di mille ducati a chi prende Tristano vivo o morto e quelli di sua [illegible] tutto il nobile.

1418. I Veneziani a Fontana [illegible] sconfiggono i Conti di Porcia e Polcenigo.

1418 I Canonici d'Aquileja mandano perchè durano tumulti [illegible] co [illegible] dal Capitolo di Cividale [illegible] Tesori, Reliquie ed i libri fra cui = Liber Evangeliarum scriptus manu B. Marci, textus argento deaurato = Del [illegible] de Evangeliis nei [illegible] inventarii di Aquileja [illegible]
[illegible]

1419. 11 Luglio. Cividale si arrende spontaneamente ai Veneziani e invia Ambasciatori a Venezia a fare il giuramento di fedeltà. I capitoli della resa furono d'essere sempre alleata dei Veneti contro l'Imp. Sigismondo, il Patriarca d'Aquileja e la città di Udine.

1412. 12 Agosto [illegible] Sicché i Veneziani [illegible] al Patriarca, uno [illegible] Cividal, uno in Udine, e uno di Pordenone, [illegible] cosa alcuna. – –

1418. 14 agosto. I Veneziani prendono Sacile.

1418. 18 agosto. I Veneziani prendono Avians.

1419. 25 Novembre. Gli Udinesi con alcuni Ungheri si accampano a Battenico per riprendere Cividale, ma inutilmente, levarono il campo dopo 15 giorni e fu motivo principale un orrido freddo sopravvenuto.

1419 Si mostra una Parte del Consiglio di Udine – [illegible] al Palio [illegible] in altre [illegible] questo [illegible] le memorie di Domenico Ongaro [illegible] del Friuli.

1419. I Veneziani prendono i Castelli di Duino, Gruaro, Attimis, Porto Magno, Portobuffolè, Portogruaro, S. Vito, con tutto il territorio Friulano oltre il Tagliamento.

D. 3 [illegible] I [illegible] p. 37. 1419 Ducale che conferma la pace fatta da Capodistria [illegible] Signori al Maggio Enrico, Giovanni e Maunardo Palatini della Carinzia, Conti di Gorizia e del Tirolo per i Castelli di Reifenberg, Svercavich, e Castelnuovo coi quali fu prima in guerra la città, che possono per l'avvenire commerciare liberamente e tenere [illegible] le strade [illegible] per il commercio sotto pena di ducati 10 mille d'oro. Erano Giudici quando fu fatta la pace Ruggero Tarlatio, Giovanni Giorgio, Pietro [illegible], e Antonio Vittore.

1417 [illegible] Lunedì e martedì 12 settembre, alle ore 7 alcuni faziosi ruppero lo spalto presso la porta di San Gottardo (ora Poscolle 1841) [illegible] il 12 detto fu preso come autore del tradimento [illegible] del Comune, Tomaso Fronconi e condannato ad essere squartato. Ann. Civ. Utini XXI. 342.

1420. Il Doge Tommaso Mocenigo domanda ai Cividalesi gl'Evan-
13 Maggio. gelj originali di S. Marco che in quel tempo ivi si custodivano.

1420. Guglielmo Conte di Prata e Porcia uno de' principali co-
mandanti dell'esercito Patriarcale, prevedendo i disegni de'
Veneti, propone di fare S. Vito piazza d'armi, e entro della [illegible]
truppe per respingere il nemico che s'avanzava oltre la Livenza
(questo piano non fu eseguito o a nulla servi, giacché S. Vito cadde in mano de' Veneti) — vedi poi.

[illegible] Dopo molti giorni d'assedio [illegible] dieci abbandonati dal Card. Lodo-
[illegible] vico di Teck che con 8000 Ungheri era fuggito in Ungheria col pretesto
di chiedere soccorso, vinti quasi tutti i feudatarj Friulani loro
alleati, offrono ai Veneziani di capitolare e si rendono. Ben-
sì Tristan Savorgnan persuade [illegible] esiliato dal Friuli, e i Veneziani
rifiutano e stringono l'assedio. Erano i Veneti capitanati dal Filippo
Arcelli Piacentino Conte di Val Tidone, essendo provveditori all'esercito Marco
Brogadino e Francesco Loredano.

1420 I Veneziani prendono i castelli di [illegible] e [illegible].
3 Giugno.

1420 Gli Udinesi si arrendono ai Veneziani salvi i loro diritti, privilegj,
[illegible] Giugno. Statuti. Inviano al campo sotto a Pozzuolo deputati Giovanni
Cavalcanti, Pietro Marchesini, Giovanni Gabettini, Antonio Sabbi-
dini e Nicolò del Torso. Fu convenuta la resa con detti diritti, privi-
legj, Statuti della città, eccettuato l'alto Giudizio Criminale che la
Repubblica volle per sè. Uno dei principali capitoli fu la retribuzione
dai Veneziani a Tristano Savorgnan di pagare 30 mille ducati per ristoro
di del saccheggio [illegible]

1420 I Veneziani entrano in Udine essendo Vice-Capitano della Città Giacomo
4 Giugno. [illegible] udinese e sotto il Dogado di Francesco Foscari.

1420 In un Parlamento è determinato che i feudatarj sotto le varie
denominazioni di liberi, ministeriali, [illegible] abbiano
da avere una comune denominazione di Nobili: In
seguito furono detti Castellani

1420 2 [illegible], Essendo stato preso dai Cividalesi Michele Ongaro q.
Tommaso e altro [illegible] fatto manigoldo (carnefice) ed in tale qualità
avendo appiccato cinque persone e poi essendo ritornato in
Udine: [illegible] [illegible] fu sospetto, il Consiglio di
Udine lo fa [illegible] sotto pena della Forca: —

1372. [illegible]
[illegible] dell'anno. dam[illegible]
e le [illegible]
che [illegible]
1373. Il Re[illegible]
la Reg[illegible]
venuta [illegible]
i [illegible]
grandi [illegible]
e loro [illegible]
1373 Nella [illegible]
Giann[illegible]
1374. Il [illegible]
[illegible]
consiglio [illegible]
ne rese [illegible]
tanta [illegible]
però [illegible]
ed alle[illegible]
[illegible]
Fu un[illegible]
fatto [illegible]
e fam[illegible]
Enrico [illegible]
città [illegible]
forte. [illegible]
1376. [illegible]
quelle [illegible]
[illegible]
[illegible]
di [illegible]
fac[illegible]

14[illegible] ...reggia [illegible] dal [illegible] di Udine a Tolmezzo [illegible] — Arch. Com. Udine
di San [illegible] [illegible] colla [illegible]
[illegible] a la Fella

[illegible] Tom. XIV. pag. 5 — 1420. 17 giugno, [illegible] di Casino [illegible] Veneti.

1420 20 Giugno. Roberto Morosini primo Luogotenente del Friuli entra in Udine, [illegible]

1420 13 Luglio. Senona si rende ai Veneziani.

[illegible] XIV. 3 — 1420-15 Luglio; S. Vito si da ai Veneti.

1420 15 Luglio. si sottomettono ai Veneziani la Carnia o il Cadore. ~~[illegible]~~

1420 16 Luglio. Venzone, S. Daniello si danno ai Veneti.

1420. L'Istria si sottomette ai Veneziani e il loro Generalissimo Filippo Arcelli muore di dissenteria a Giustinopoli, dove fu sepolto. Era l'Arceli Piacentino Conte di Val Tidone.

1420 Per le dedizioni dei paesi Istriani vedi i MSS. di casa [illegible] - Diplomi e documenti e leggi della Carnia del Spinotto - Il MS. di Venzone - La Storia di Porto-Gruaro e Sesto e Summaga del Zambaldi.

Zambaldi lett. 5 — 1421. Essendo vacante [illegible] canonicato aquilejese cui gl'Imperatori aveano antichissimo diritto di nominare, la Repubblica nomina un Conte Collalto.

1421 8 Maggio. Parte presa dal Consiglio Udinese che in memoria della dedizione ai Veneziani nel giorno anniversario della medesima, si tiri colla balestra al tavolazzo al premio di Ducati 10. Vedi anche [illegible] Giuochi Militari.

14.21; 13 giugno, Il Campo Veneto [illegible] — [illegible] 31.

[illegible] Udine [illegible]

Quando i Veneziani [illegible] Cividale [illegible] Firenze per vedere [illegible] prezioso MSS.to [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il Vangelo [illegible] Benedetto Capodilista, allora Patrizio e [illegible] di quella città e sotto il dominio [illegible] [illegible] spedito immantinente e ossequiosamente [illegible] Il clero allora di Venezia e molti [illegible] si trasportarono là e lo trasferirono [illegible] alla capitale e [illegible] di tutte e [illegible] fu deposto nel tesoro di S. Marco, dove sta ancora. [illegible] non si avesse avuto tanto riguardo e si permettesse di aprirlo a tutti i curiosi, non [illegible] vedrebbero oggi che i cartoni. Le care [illegible] dell'antichità furono mai sempre [illegible] tenute con grande riserbo.

Maggio e giugno 1420

Vedi [illegible] nel [illegible]

1420. Nicolò del Corso Primicerio fu spedito nel 1420 a Cividale per recar a Venezia il Vangelo di S. Marco. (Corner Ec. Ven. V 382. X 176. 177).

1420. 6 giugno nella Convocazione straordinaria [di] Udine udita la Relazione degli ambasciatori ritornati dal campo che il Capitano [illegible] e Provveditori non volevano concedere [illegible] altri che i seguenti patti cioè d'invadere Ostoria Venezia ad offrire la Terra a [illegible] grazia del Ser.mo Dominio e perciò [illegible] di [illegible] ostaggi, furono eletti in Venezia ambasciatori: Nicolò della Torre, Giovanni Guberto, Giacomo di Montegnacco e [illegible] Notaio. — Dagli Annali della Città di Udine

Fu deliberato che considerata la potenza dell'esercito Veneto e la importanza della Città [illegible] due Ambasciatori a trattare al campo d'accordo in modo che la Terra e i [illegible] non [illegible] e non vadano a sacco, come molto se ne dubita [illegible] la debolezza della Terra.

~~Della Terra;~~

1420. 29 giugno nella Chiesa maggiore di Udine avanti l'Arengo Nicolò de Pretis Notajo uno degli Ambasciatori spediti dalla Com.ne di Udine a parlare alla Signoria, riferisce d'avere fatto conoscere le condi- ragioni fatte nei capitoli di resa.

[illegible] Adiue . e net . [illegible]

1372 V...
[illegible] dell' anno. Dom...
e le...
che...
1373. Il Re...
la Reg...
venire...
i Duc...
grandi...
e lor...
1373 Volle...
Giov...
1374. Il Po...
che il...
consiglio...
ne rese...
tenuta...
però...
ed elle...
[illegible]
Fu ...
fatto...
e fam...
Enrico...
oltre...
fosse...
1376. ...
quest...
[illegible]
[illegible]
d'...
fue...

[illegible]

1420. Monfalcone si arrende alla Repubblica, e la Comunità
di Monfalcone mandò a Venezia a pregare la sottomissione e la confer=
8 luglio ma degli antichi privilegi Federico Voltojo, Giorgio quondam an | P. B. Asquini. Ragguaglio
Biagio Bottegajo oratori e sindici dei Giudici, compagnie e Comune | stor. e geogr. del territorio
di Monfalcone. Ottennero essi la conferma de' loro privilegi, e l'accet= | di Monfalcone pag. 89.
tazione nella protezione di S. Marco, colla Ducale data da Venezia il 18 | riporta la Ducale.
Luglio 1420 Indizione 13. sotto il Dogato di Tomaso Mocenigo.
Conservasi la detta nella Cancelleria di Monfalcone. I Veneti allo=
ra posero ivi che rappresentasse la Repubblica, subordinato a quello d'Udine, e durava 15 mesi.
1420. L'anno 1420 il dì 16 luglio la Comunità di Tolmezzo | Grassi Notiz. della
16 luglio. con tutta la Provincia della Cargna passò dal dominio | Carnia. pag. 197.
Patriarcale, a quello della Repubblica di Venezia.
Detta Comunità spedì a Venezia suoi ambasciatori e per la
Carnia Simon Vottijo q. Candido ed Alessio q. Abramo
suoi Concittadini. Non altro dimandarono al Senato Veneto
che la confermazione de' loro Privilegi, Statuti, usi, e
consuetudini. Ecco la ducale.

Thomas Mocenico Dei Gratia Dux
Venetiarum etc.

A tutti e cadauno tanto amici quanto Fedeli, e tanto pre=
senti, quanto futuri, che vedranno il presente privilegio, facciamo
manifesto, che comparsi alla presenza nostra li prudenti uomini
Simon Vottajo q. Candido, ed Alessio q. Abramo Ambasciatori della
Comunità di Tolmezzo, umilmente e divotamente supplica=
rono che si degnassimo accettare sotto il governo e protezio=
ne del Dominio nostro detta Comunità di Tolmezzo, e con=
trada della Valle della Carnia, e adessi confermare i Statuti
e jus e consuetudini loro, e che si reggano e governino sotto il
Dominio nostro, come facevano per il passato. Perciò volendo
noi dimostrare verso detta Comunità e contrada prefata
la benignità e grazia Nostra, finalmente abbiamo accetta=
to, e accettiamo la Comunità di Tolmezzo, e contrada della
Valle della Carnia sotto la protezione del Governo del Dominio
nostro, confermando alla Comunità predetta i Statuti, jus
e consuetudini suoi, volendo che si governino e si reggano
sotto il nostro Dominio con li modi e condizioni con cui facevano
per il passato etc.

Datum in nostro Ducali Palatio Die 16 Mensis Julii,
Indict. XIII. 1420.

1420. Per tutti si arrende ai Veneti non Serda ... Già cinque ambasciatori Riccardo Caforin, Bartolomeo di Francesco di Sondariale, Enrico Delfini di Fini di Padova ... e Antonio Alter. Giunti a Venezia e comparsi innanzi al Doge, presentarono i capitoli o privilegi che voleano ottenere ed averli se furono tutti confermati, coll'aggravio ... di 300 ducati da pagarsi alla Repubblica e altre piccole aggiunte. Così i ... mutarono signore, ma la loro costituzione ... si può dire la stessa.

1420 Fantino Dandolo ... andarono nel 1420 Ambasciatori a Papa Martino V. onde ... gli interessi del Patriarcato d'Aquileja finchè non fosse stabilita la pace tra Sigismondo Re d'Ungheria e la Repubblica. Il Papa ... fattogli ... vedi la sua relazione al Senato nel Giugno 1421. — Nel 1426 Fantino Dandolo con Andrea Contarini ... ambasciatore a Martino V. per gli affari del Friuli, ma ...

1420 Albona e Fianona si arrendono ai Veneti

15 Luglio 1423. Il Doge Foscari ... fu eletto il 15 aprile 1423.

6. Maggio. 1423 ... la legge ... di S. Giovanni ... Contarini ... [illegible]

... 231 ... e 112 Balestrieri ... 32 ... 9 Balestre ... 30 Fanti e ... 25 Fanti ...

1372 ... 1373. Il Re ... 1373 ... 1374. Il Po... 1374 ...

1420-21-. Pietro Loredano fu L. T. a Udine, e nel 1423 egli stesso era come Savio de' Friuli con Nicolò Giorgio Cavaliere al successori L. T. Jac.° Trevisan fuori porta Pracchiuso (l'Palladio II 121)

1423 Un Priore del Monastero Camaldolese di S. Gottardo vuole riformarlo, ai frati vi si oppongono.

[illegible]

1423 [illegible]

[illegible]

5 Maggio 1423 } Ducali che confermano i feudi del Patriarcato aquilejese
[illegible] 1424 } agli investiti come era prima della caduta del Dominio Patle.

1424 Martino V Papa dichiara non incorsi in nessuna canonica censura Tristano di Castello e Nicolò di Savorgnan che dopo la deposizione e sentenza contro l'antipapa Angelo Corraro Gregorio XII, lo presero e spogliarono.

1424 In S. Vito in quest'anno era Podestà Mastro Antonio Sabattini [illegible] è scritto nel registro latino, una dinastia in cui alla prima [illegible] elevava il popolo. Furono ancora per podestà di nobili, ultimi [illegible] che si scorge che a tal posto il merito sollevava e che quelli non potevano [illegible] ausiliare da dimenticare la propria potenza. Si eglino [illegible] podestà le seconde volta pochi anni appresso.

1426 [illegible]

1426. [illegible]
1429
1 Settembre
Si concede per mandato del Pontefice e del Patriarca, da Giacomo Gervasio, decano del Capitolo di Udine ed esecutore delle bolle di Martino V papa, al Rev. Giovanni de Bontadj dell'Ordine dei frati minori di S. Francesco licenza di fabbricare domum et capellam cum cemeterio et refectoriis in porta di Mercatonuovo, nel luogo concesso a tal uso dal conte Tristano Savorgnan: furono i PP. Zoccolanti, o dell'Osservanza di S. la Vigna. Alla Vigna in borgo [illegible] esistevano tombe Savorgnane.

[illegible]

1429 [illegible] 1565 [illegible] 1429 [illegible]

1431. I Veneziani spianano il Castello di Morgano che parteggiava per gli Ungheri. — [illegible]
in causa delle [illegible]

1431. 28 nov. [illegible] al Podestà di Monfalcone [illegible] degli Ungheri [illegible] [illegible]

1432. Si forma un inventario delle cose trovate nell'arca di B. Bertrando.

1433 Sigismondo Imper. passa per gli Stati Veneti e la Signoria gli manda oratori per onorarlo.

1437 La chiesa parrocchiale di S. Vito fu principiata nel 1437 e consacrata da Monsignor Tabotto Vescovo di Concordia nel 1455. Il campanile magnifico fu principiato nel 1465 e s'innalza a 210 piedi Venete e $\frac{1}{4}$ d'altezza, e larghezza piedi 21 e $\frac{1}{2}$.

1436. Fabbrica dell'attuale palazzo comunale di Udine. Prima di quell'epoca la pubblica loggia era nel mezzo della piazza S. Giovanni presso la Chiesa ove era molto più al [illegible] della portata.

1436. Tommaso Tommasini [illegible] il 1410, [illegible] di Pola, [illegible] di Trani [illegible] di Feltre nel 1436 [illegible] visitatore apostolico di tutto il Patriarcato Aquilejese e [illegible] Lombardia.

1436. Fantino Malipiero? Luogot. ripara il Castello di Udine.

1437. Incendio che distrusse mezza la terra di Gemona.

1437 Il [illegible] di Chiesa per due anni al Comune di Gem. per riparare i danni dell'incendio [illegible] 2145 ducati all'anno.

1438. Fabbrica della Chiesa e Campanile di S. Vito al Tagliamento.

1438. Vittore Bragadin Luogot. fa riattare la Basilica Aquilejese.

1438. Consacrazione della Chiesa dei PP. Predicatori di Udine e l'altra

III Dom. Julii. le Chiesa di S. Pietro Martire da Tommaso Tommasini Parata [illegible] di Trani, visitatore apostolico. (Vedi anno 1436)

1439. Ricuperazione di Verona fatta dal generale delle Truppe Venete Francesco Sforza.

31 [ott]obre. Termina [illegible] in Bogotà [illegible] per occupar [illegible] il Carmagnola [illegible]
deliberò di [illegible] [illegible] era [illegible] vita

19 [ott]obre Parte di Bogotà [illegible] col Carmagnola [illegible] trattative col Duca di Milano
[illegible] nel Friuli [illegible] gli Ungheresi [illegible]

31 [illegible] di [illegible] replicate [illegible] soccorso d'Ungheresi [illegible]
Un grosso corpo d'Ungheresi [illegible] Friuli [illegible]
ad impedire gli ulteriori progressi [illegible] Carmagnola che [illegible]
la [illegible] presidii alle piazze [illegible] Friuli [illegible]
[illegible] Ungheri [illegible]
avevano tagliati [illegible]
[illegible]
[illegible]

1432

1433 L'anno 1433 Francesco [illegible] podestà di Monfalcone per
la Repubblica fece purgare il fonte [illegible] di Mon-
falcone, e li fece circondare di muro in quadro lungo
[illegible] a quattro passi per ogni lato al mezzodì [illegible] una lapide
[illegible] ricorda in caratteri Gotici che così suona:

Magnificus Pretor [illegible] Francis[cu]s amator
Justitie quoque bonis, et amarus, et hostis iniquis.
Justos dilexit, cunctos dulcissime rexit
Falconis montis portum renovando salutis.
Felix fundavit opus felix memorabile cunctis:
Mundavit foveam studiose fere coruptam.
Balnea construxit jam perdita benigne reduxit.
Unde parit fructus splendens sua maxima virtus.
Millesimo Quadringentesimo
Trigesimo Tertio.

1436 Il [illegible] portato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] dopo ricondotto [illegible]
in Italia

1436. [illegible]
[illegible]
[illegible]

1427 Parte del Consiglio d'Udine [illegible] roggie [illegible] esistenti al corso del [illegible] e a piedi. [illegible]

1445. 7 Gennajo Ind. 8. Udine – Il Luogotenente Generale della Patria Delfino Venier, presenti il Maresciallo della Patria ed il Pincerna del Luogotenente concede a Nicolò qm Galvano di Maniago di condur una o più roggie della Cellina verso Aviano a beneficio delle ville di quella Gastaldia, rendendogli utili per edifizj ed altro al predetto Sig. di Maniago = prima della concessione furono pubblicate le gride ad opponendum – nessuno essendosi opposto seguì la concessione.

Ai diritti su quelle roggie in seguito subentrò il Correr di Venezia, che ne è ancora il proprietario. (Documento esistente in Comune di Aviano ed altrove).

1403 26 Giugno È posta con grande solennità la prima pietra d'un ponte sulla Piave da Belluno, così ordinando la Duchessa Catterina vedova di Gian Galeazzo Duca di Milano e Signore di Belluno e Feltre.

1406 In quest'anno figura Patr.ca di Grado Corrado Caracciolo Napolitano che fu Preposito di S. Stefano presso Aquileja, Arcives.o di Nicosia e Vesc.o Militese — da Innocenzo VII inalzato alla sacra Porpora, rinunziò al Patriarcato — alcuni non lo ricordano come Patr.ca di Grado poichè appena intrudotto, rinunziò. — Orsoni Vesc.i Patr.i di Venezia p. 242.

1414 Enrico di Gorizia fu a Belluno siccome Capitano pell'Imp.r Sigismondo.

Nel 1416 in Maggio — Attese le risse tra i Bellunesi ed il Vicario Imp.le Ulrico de la Scala, l'Imp.r Sigismondo mandò nel Maggio 1416 il Patr.a d'Aq. Lodovico Duca di Teck in Belluno. Dove recatosi, con alcuni del Consiglio di Feltre dove era il della Scala, sedò per allora le insorte emergenze. — Miari Florio Dizionario Storico Artistico, Letterario della Città di Belluno. Belluno. Tip. Deliberali anno 1843.

1419 Li Diesmani di Carnia contribuivano per le taglie cogli altri Feudatarj della Patria, e nel 1419 li vediamo contribuire come un solo corpo una taglia riscossa da Virgilio de' Virgili per gli Oratori che della Patria del Friuli furono inviati al Consiglio di Costanza. Liruti De Feudi etc.

Gerardo da Camino nella guerra dei Veneti contro l'Imp. Sigismondo aderendo a Jacopo e Nicoluccio Sig. di Porcia — fu quindi dichiarato ribelle dai Veneti — suo fratello Carlo era canonico d'Aquileja e Treviso nel 1392. Verci Storia Caminesi T. 8. p. 111

La Cronaca MS. Veneziana nell'Archivio Albrizzi – Madrigo che è Castellano della quale sono tratti i due frammenti della Colleg. Joppi

1218 10 Maggio i Veneziani prendono Serravalle fol. 174 t°.
e poi furono scacciati

Nello stesso giorno [illegible] Venezian [illegible] dando il guasto alla campagna, [illegible] a Udine [illegible] e [illegible] e [illegible] a [illegible] prigioni

Dopo dette genti insieme con quelle condotte da Lodovico Buzza e Simon di Canossa andarono a Codroipo che presero e saccheggiarono e poi ver[so] l'isola di Aquileja ove si erano ricoverati molti abitanti colle loro robe; che fu presa dalle barche e bombarde e Capitano Dolfin Venier con gran preda di roba il 12 giugno. Il bottino fu di ducati 30 mille e prigioni 350 dei [illegible]

Trovarono molte robe [illegible] del Monastero di Aquileja.

Il Venier poi andò colle barche e campo a Portobuffolè e colle genti d'arme che l'assediò.

1418. 24 giugno. per [illegible] di Brugnera [illegible] alla [illegible]
[illegible] per forza preso un [illegible] de' Furlani e fu posto a sacco

15 Novembre i Veneziani prendono Cordignano

1419 la Signoria manda due Prov.ri al campo, Santo Venier e Nicolò Giorgi

1419. 14 Agosto Prata di Sacile ed il di [illegible] entrò il [illegible] [illegible] con [illegible] compagnia e più al campo ebbe avviso che incendio e fu [illegible] fol. 180 t°

adi 19 Sett. il campo era sotto Prata (segue descrizione dell'assedio) [illegible]
la Terra ne [illegible] i villani il 23 Sett. e demolirono il [illegible] —

1420. 8 febb. Presa di Polcenigo
Presa dell'Abazia di Sesto, S. Vito e Portogruaro ed il campo va a Marano
e Spilimbergo e Valvasone

1420 [illegible] Udine e [illegible] della Terra con [illegible] di 100 cavalli, al [illegible] di S. Marco, de' Provveditori e Capitano Filippo e Procuratore [illegible] Messer e [illegible] entrò tutto il campo

20 giugno [illegible] [illegible] ad i 14 luglio di Monfalcone
e poi il Cadore Maggiore fol. 185

1372 V...

ultimi dell' anno. Dan...

e le ...

che ...

1373. Il Re...

la Reg...

vania...

i Dni...

grand'...

e lan...

1373 Volle...

Giova...

1374. Il Pa...

che il P...

consiglio, ...

ne rese p...

tenuta, ...

però vi...

ed esser...

Tornar...

Fu ma...

fatto ...

e fam...

Errico...

città ...

fosse d...

1374. Nin...

quelli...

ciò fo...

e, pre...

d'altr...

fu p...

Dalla Stampa. – La Gazzetta di Venezia 1° Xbre 1854 nelle appendice indica, che dalla Storia Feltrese e specialmente in quella MSS° del parroco Cambruzzi si conosce che Panfilo Castaldi di Feltre conosceva la teoria dei caratteri mobili per la Stampa, e che ad udire i suoi insegnamenti accorrevano scolari di Alemagna.
Ciò avveniva prima della annunziata, scoperta della Stampa.

1426 Nella arringa di Mocenigo è detto, che il Friuli esportava per 50 pezze di broccato d'oro e di seta, Treviso 120, Vicenza 120, Verona 200 – Li schiavi nella valutazione del commercio dello stesso Mocenigo sono valutati per Duc $\frac{30}{m}$ all'uno. — Cardo di Ulmo [illegible]

In questi tempi le cartiere di Brescia e del Friuli formavano parte di buon commercio a Venezia – in seguito divenne forte in Venezia il Commercio di libri.

1421 La Repp. aveva 3000 navi con $\frac{17}{m}$ marinai, 300 navi grosse con $\frac{8}{m}$ marinai; e 45 galere con 8m marinai.

1372

1465. 8 giugno. Il maestro di [illegible] ~~[illegible]~~ e [illegible] supplicano il consiglio di Cividale a voler liberare dal bando il maestro Franc. [illegible] Tasso, ecc. che professore di Grammatica, avendo [illegible] alleggerire [illegible] nelle mani per la prigionia [illegible] malattie. — giornale.

1467. 2 Febbrajo. ~~[illegible]~~ trattato di [illegible] tra Ferdinando Re di Napoli, la Repubblica di Venezia e Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano. ~~[illegible]~~ ~~[illegible] di Bartolomeo Colleoni~~ ~~[illegible]~~

Ann. Veneg. di Dom. Malipiero p. 33

1373.

1470. [illegible] Vinquerra, [illegible] (sopranominato Pieronco) [illegible] del Codice [illegible] nel 1470 [illegible] al Senato di Venezia una tavola geografica del Friuli e in quest'occasione [illegible] il [illegible] del Timavo [illegible] dal [illegible], di cio [illegible] in queste parole:

Star. Lug. di Cicogna p. 66

Quid de Timavo tum ex lectione veterum tum ex inquisitione diligenter nostrorum hominum subjungam. Illud in primis [illegible] eundem [illegible] Italiae [illegible] [illegible] et Timavum esse flumen quem nostri homines [illegible] appellant. Timavus autem [illegible] agrum [illegible] et mersus [illegible] milia passuum exit ut tradit Plinio. Strabo quoque Posidonium secutus [illegible] terras tradit [illegible] autem in mare pluribus hostiis, quae [illegible] fontes dicunt, quoniam instar fontium emittunt aquas [illegible] in mare cum aquis calidis [illegible] maris crescunt minuunturque et [illegible] Falconis appellantur. Hoc [illegible] cognitum est diligentia [illegible] qui ex senatusconsulto chirographiam attulit ejus tractus qui intra [illegible] et Tergestinum sinum jacet. ([illegible] Alexandrini [illegible] commentarios in Martialem [illegible] al registro M. IIII. del libro del Merula: Satyrorum [illegible] enarrationes etc. Venetiis per [illegible] Petri 1478. Al registro O. IIII. il riferito squarcio).

1373

1374.

1376.

144[illegible] Domenico de Dominicis [illegible] [illegible] di Teologia in Roma ebbe nel 1443 il Decanato di Cividal del Friuli per opera di Pp. Eugenio IV. Fu poi fatto Vescovo di Torcello e [illegible]
Morì nel 1478.

1444 circa - Jacopo Ant.° Marcello Nob. Veneto passò con 5 m cavalli in Romagna in ajuto di Pp. Eugenio, si unì con Lodovico Scarampi Card. Legato Pontifìcio e Patr. d'Aquileja, riducendo quei luoghi alla divozione del Papa ed aggiungendo al Dominio Veneto Ravenna. V (1463)

1445 Lodovico Scarampi Mezzarota legato del Papa nella guerra della Marca.

1445 Atti di Transazione per le contese fra il Patr. Lodovico Scarampi e la Repp. Ven: Fu uno dei sindici procuratori il quel trattato ... Frescarini (ora sepolta nella Chiesa dei Frari di Venezia) uomo distinto e sapiente, letterato che [illegible] venne impiegato nelle Legazioni e fu Proc. di S. Marco

1450. 10 Giugno. [illegible] di Gorizia [illegible] [illegible] sudditi che [illegible] prigioni sul terreno Veneto non [illegible] senza [illegible], [illegible] a [illegible] per [illegible] in [illegible] con catene [illegible] e [illegible] gelosamente —

1457 [illegible] Lodovico [illegible] Bartolomeo [illegible] [illegible] ducati. — T I p 67. con tutte le possessioni, [illegible] [illegible] dai [illegible] acquistate [illegible] anni prima. [illegible] (Vol. 1204) [illegible] nel detto suo feudo [illegible] da Venezia, perchè [illegible] a caso uccise un ufficiale di [illegible].

1462. Pp. Pio II [illegible] unisce le sedi di Belluno e Feltre. (V. 1197 20 Aprile e 1819)

1463 Essendo Jacopo Ant.° Marcello Luog. Ten: della Patria nel 1463, fu dal Senato eletto Provveditor in campo nella guerra dell'Istria contro l'Imperatore Federico IV, fu allora che pose l'assedio a Trieste e ve lo tenne fino a che da Pp. Pio II (Piccolomini, che prima fu anche Vesc.° di Trieste) furono accomodate le cose.
Morì il Marcello a Venezia ed è sepolto a S. Cristoforo presso Murano.
Andò il Marcello con 400 cavalli

1466 [illegible] il [illegible], rastto dal [illegible] [illegible] Comuni [illegible] ommesso [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

1468. [illegible] peste a Udine e luoghi vicini — Si incominciò il Duomo di Cividale (da [illegible] can.° Bernardino [illegible] di Cividale 1503).

1470 Si terminarono in [illegible] [illegible] ([illegible])

1472. Trovasi nel Sobicciolo (Memorie su l'Istria t. 4. p. 25) un documento tratto dallo Scomparin che = nel 1472 il Pat.ca di Venezia Maffio Girardi commutò tutti i beni e giurisdizioni di Conegliano con altri in Latisana = aggiungendo per corollario, = così finalmente terminarono le discordie per l'Istria V. Orsoni Cronolog. di Vesc.i Ven. pag 296

1474 Tratto di Giovanni Giustinian ambasciatore verso Mattia Re d'Ungheria collegato coi Veneti contro il Turco.

1475 La Rep.: emana leggi draconiane rapporto ai bo[illegible], e [illegible] la pena di morte a chi azzardasse anche di inferire certi danni ai medesimi

1477. Filippo Maria Visconti cede Vercelli al Duca di Savoja per istaccarlo dalla lega coi Veneziani.

1480 Andrea Dolfin q. Giacomo, Podestà de Porto Bufalè, ha condanà tre Zudei (1): che un xe sofrido, un infregado, e l'terzo squartà da 4 cavali; perchè il Zuoba Santo i ha robà un puto de tre anni Albanese, che andava mendicando, e l'ha fatto morir crudelmente. La sententia è stà reputà molto severa, e la Signoria ghe ha scritto che 'l la tegna suspesa; e ha mandà Beretto Trevisan Avogador a inquirir sora tal fatto: e andado, l'ha reformà el processo, e ha fatto vegner i rei de qua, e i xe stà placitai in Pregai. Zuan Antonio Minio, e i Dottori del Studio de Padoa i ha deffesi, e ha guadagnà gran quantità de danari; e finalmente, tutti tre è stà condanai vivi al fuogo. Malipiero Ann. Ven. p. 671.

(1) Questo caso di Porto Buffolè fu soggetto d'un poemetto rarissimo intitolato: Sebastiano Novello. È questo opera rozza di Giorgio Sommariva Veronese stampata a Treviso nel 1480, in terza rima e contiene importanti particolari. Si conserva a Venezia nella Marciana tra gli Opuscoli del Morelli. = In Porto Buffolè, si mostra ancora il luogo dell'antico ghetto di Ebrei. = Vedi Viaggio del Sanuto. —

1484 La rocca di Stile ... della chiesa di Travesio, nel dì ... 1484 vi si impiegò pietra di condiglie di cui la vasta cava si trova nel monte, che in quell'epoca era attiva. Nel Castello di Spilimbergo venne impiegata di quella pietra che è di gran durata e resistenza alle intemperie. Vi è traccia d'antica strada, con profonde rotaje da cui desumesi che in tempi remoti si abbia fatto grande uso di quella pietra.

1485 Si fabbrica la Chiesa di S. Ul... di Sedilis, giurisdizione dei Sig.ri Frangipani di Tarcento.

1482. 18 Giugno. Ducale di Giov. Mocenigo al L.Tente Podestà di Cividale colla quale

Fabbrica di Salnitro — concede facoltà di fabbricare Salnitro a Maestro Daniele q.m Gerone, [illegible] di Cividale

e Maestro Tomaso di Marco di Piacenza, coi seguenti Capitoli =

Che dove avran le Terre per lavorarlo, possano per 5 miglia all'intorno [illegible]

a lavorare = che saranno provvisti di 2 caldaje, il cui prezzo [illegible] il loro pro=

dotto: [illegible] faranno. [illegible] pagamenti competenti. =

che sia favorita dai Rettori tale fabbricazione in ogni modo; = che consegnino il Nitro a [illegible]

[illegible] Cividale al prezzo di Duc. venti al migliajo [illegible]; nei primi mesi

[illegible] 1500 [illegible] e in seguito più potranno. — che non possano [illegible]

altri = [illegible] Duc. 30. — che [illegible] Cividale abbia

una abitazione per loro e famiglia senza pagare affitto. — che possino portar

armi. —

1490 Furono instituite le Cernide (milizia) nel Bellunese — I Capi=
tano eleggevasi dal Governo Veneto =

1491. A' 30 Settembrio, è sta retegnudo, per Consegio di X, Benetto Foscarini, per
Annal. Venez. di Dom. Malipiero p. 688. haver ditto a Polo Barbo, nostro luogotenente a Udene, che se nol ghe dava
danari, a un segno, el ghe faria dar cento balote de no, e lo faravè cazer
in ogni luogho: et è stà bandio de Venesia per cinque anni, e privo diese anni de offi=
cij e Regimenti: e rompando el bando, habbia tagia de 1.000. lire, e staga
un anno in la preson forte, e che'l torni al bando. —

1492. 21 Giugno. An. Venez. del Malipiero p. 690. Il Patr. d'Aquileja Nicolò Donato celebra messa in S. Marco a Venezia per
esser scomunicato il Patr. di Venezia Maffeo Gerardi per inobbedienza al Papa, rifiutandosi
a pubblicare un breve Papale contro gli Avogadori e la Quarantia che avevano condannato
al supplizio della gabbia, un prete falsario.

1440. Essendo Luogot. Fandino II Viaro il Tagliamento inondò l'adiacen=te territorio, ed il sopradetto lo fece ricondurre all'alveo antico.

1444. Assemblea tenuta in Lauzzana da molti preti officianti in varie chiese del Friuli, in cui si eleggono deputati che debbano andare a Venezia a rivocare e fan rivocare un certo bando del Vescovo di Feltre Vicario Patriarcale (essendo sede vacante) col quale si costringe=no i preti della diocesi a lasciare ipsorum ancillas.

1445. Dal 1420 sino a quest'epoca i Veneziani tennero possesso tutto il Friu=li; ma in quest'anno mediante l'intercessione del Pontefice concedono al Patr. Aquil. eletto Lodovico Mezzarota, il dominio temporale e red=diti di Aquileja, S. Daniele, e S. Vito oltre un'annua somma di ~~denaro~~ 3000 ducat. d'oro. Patti dal pontefice [illegible] ridussero, col pretesto che essendo in procinto i Turchi di calare in Friuli, il Patriarca colle sue forze non ~~avrebbe~~ potuto loro resistere.

1445. Luglio 7. P. II carte 30. Si comincia a fabbricare il ponte sul Natisone in Cividale essendone architetto Gerardo d'Anzil di Villacco.

Ann. Com. 1445. Parte di fare un Lazzaretto fuori di città per accettare i forastie=ri sospettati, e così quelli che fossero cacciati di città per la peste.

1446. Dicembre. Porta di coprire una ala presso la Chiesa di S. Gottardo, per legge ... con concessione Cecina.

1447. L'imperatore Alberto creò il Consiglio Nobile della sua Terra di Pordenone.

(Cronaca Cont. ... (Guerra ...) ... cat.) 1447. ult. Febbrajo. Roelspag. Enrico Conte di Gorizia ... dal Duc. dominio Veneto, proibito sotto pena ... che si conduca Sale in Friuli, attraversando i suoi Stati, a ... pertinenza ai Cividalesi.

1449. Il Senato Veneto ordina ai Luogotenenti d'abitare in Castello, mentre era invalso l'abuso di abitare in case particolari.

1451. Il Patriarcato di Grado riunito al Vescovado di Castello in Venezia, e tiene il titolo di Patriarca di Venezia.

22 Agosto 1452. Ambasciatori Triestini spediti alla corte dell'Imperatrice Eleonora sposa a Federico III in Pordenone, con regali. Vengono ... della protezione — Pordenone era ... ricorda ...

1452. Era L. T. Jacopo Loredano che nel seguente anno 1453 fu mandato con 10 galere a Costantinopoli in soccorso dell'Imperatore circondato dai Turchi; dopo la caduta di Costantinopoli fu mandato a Negroponte.

... 1452. L'Imp. Federico III crea Cavaliere Jacopo Loredan L. T. del Friuli nel suo passaggio per questa ...

1453. L'Abbazia della Belligna viene ... dal Pontefice al Capitolo d'Aquileja.

6 Gennajo 1453. Federico III° innalza l'Austria ad Arciducato con ordine che i dominj non fossero smembrati

Quadri. 1453. Il Friuli dava alla Repubblica Veneta Ducati annui 7500, la Repubblica ne spendeva ivi 6330, residuo attivo Ducati 1170.

Luglio ad Agosto 1454. A Trieste regna un flusso di sangue che fa molte vittime

1454. Morte in [illegible] di Davide figlio - Mourat II. [illegible]
= David filii Amurat II Thurcarum Imperatoris ad Christi fidem, [illegible] ossa [illegible]
posita [illegible] Anno Domini MCDLIV =.

1454. Cade per antichità il Duomo di Cividale.

1455. Lodovico Mezzarota Patr. Aquil. comanda le milizie papali nell' armata radunata in Ungheria contro i Turchi. [illegible] capitano la flotta Pontificia che per tre anni [illegible] i Turchi nell' arcipelago. = [illegible] =.

1457. Accordo del Capitolo e Comunità di Cividale con Bartolomeo de Cittadini [illegible] per la riedificazione del Duomo, a cui tosto si dà principio.

1457. [illegible]

1458. Il Castello di Cassacco posseduto dai Savorgnani, passa ai Montegnani Udinesi.

1458. Fra Leonardo Dominicano Udinese celebre predicatore creato Provinciale. (Frate Fra Leonardo Mattei).

1458. Viene deliberato nel Consiglio d'Udine che la zecca deva coniare i denari Aquilejesi con argento 8 parti, rame 8 — e i soldi de' piccoli con argento parti 1 ed rame 7.—

1372

1459. Sollevazione della Convocazione Udinese di Far canonizzare
8 Giugno il Patriarca Bertrando.

1459 Concilio a Mantova

1373.

1459. Gli Udinesi mandano Ambasciatori al Doge con lagni contro le usurpazioni e dispotismo dei Luogotenenti. Fra gli altri lamentano che sia nuovamente concesso all'uso pubblico come lo fu dai Patriarchi il Giardino che i Luogotenenti coltivavano per uso proprio. Il Senato accordò l'istanza e ridonò all'uso pubblico quel luogo.

Nel 1466 Paolo II rinunciò al ... di Jesolo (equi...) e quello di Torcello

1464 [illegible]

1373

1464 [illegible] Paolo II [illegible]

In Gennajo 1464 ~~Consiglio~~ Viene nominato il consiglio di guerra [illegible] il Doge Moro alla Crociata. La spedizione soffre ritardo per contesa insorta fra Capodistria e Trieste riguardo ai confini e da pretese dei Triestini riguardo al traffico con la Germania che non volevano a verso di quello di Capodistria. La Repp. intervenne con un esercito che mise l'assedio a Trieste e durò la guerra fino a che

1374. 17 Xbre 1463 Pio II s'inviò in mezzo e condusse le due parti ad una pace (17 Xbre 1463) per la quale [illegible] Castelnuovo, Moro (...) e la bastia di S. Servolo [illegible]

1465. Viene eretto in Udine il Fondaco delle Biade.

1463 [illegible]

1467. Angelo Gradenigo Luogot. munisce il Forte della Chiusa.

1376.

[illegible]

17 Gennajo 1464.

1467. 4 giugno. Lodovico Porzia [illegible] di S. Maggio [illegible] [illegible] di P. Melchiore Tedesco [illegible] il distretto dell'Avvocazia di Moggio [illegible] Tedesca [illegible] — Zanutto e Tesp 116

1469. Gli Udinesi muniscono le loro mura, profondano le fosse ed erigono i 5 bastioni di Prachiuso, S. Lazzaro, Villalta, Poscolle e Grazzano per rendersele atte [illegible] tenere [illegible] con cannoni [illegible] poco introdotti.
Vedi nota in [illegible]

1470 ~~[illegible]~~ ×

470. Marco Antonio Coccio Sabellico viene chiamato in Udine per insegnare eloquenza.

1469. [illegible] passa per i Stati [illegible] per andar a Roma [illegible] per [illegible] quando [illegible] Veduto in Venezia [illegible] per lo Stato Veneto domanda [illegible] fu ricondotto [illegible] furono mandati fuori de' confini [illegible] Ambasciatori alle [illegible] accompagnarono per lo Stato. [illegible] Gennajo fu proceduto [illegible] di colore. Quest'anno [illegible] il dì [illegible] di Febbrajo. amorbeggio

— chiamato i Turchi l'acqua Bianche.

1472. I Turchi comandati dal Bassà di Bosnia, passarono il Lisonzo per la via di Monfalcone e Sorzoro depredando fino a tre miglia lontano da Udine, le cui porte furono ingombrate da fuggitivi che quivi si rifugiavono. Sabellico stesso era chiuso in Udine. — Ripassarono poi i Turchi il Lisonzo e si collocarono nei boschi. La cavalleria Veneziana non osando contrastare il passaggio del Fiume, si ritirò nell'isola di Cervia o Cerviana fatto da due braccia del Fiume.

— moni [illegible] Maometto [illegible] temo de [illegible] con 8000 cavalli.

Sabellico Dec. III. lib. IX.

I Veneti temendo di nuova invasione già minacciata, fecero con deliberazione di munire due steccati alle rive del Lisonzo il primo di qua nomato Gradiscano, e l'altro di là chiamato Fogliano, [illegible] il fiume [illegible] e vi fecero un grossissimo e lunghissimo [illegible], incominciando dal Ponte di Gorizia, e andando infino alle paludi d'Aquileja.

1472. Il Vicario Patriarcale emette nuovo editto contro i preti concubinarj.

[illegible]

[illegible]

1473. I Turchi ritornano a bottinare fino a Monfalcone.

1473. Si fortifica dai Veneziani Fogliano.

1473. I Veneziani erigono tre forti al Lisonzo; a Mainizza, Fogliano, e Gradisca contro i Turchi. Sulla sponda destra del fiume alzarono un argine lungo 20 miglia dai monti al mare in cui lavorarono i guastatori di tutto lo Stato Veneto e Lombardia.

Stor. Ven. T. II. p. 185. 1473 e 1474. Fu L.T.te in Udine Vitale Lando, [illegible] nel 1478, [illegible] fatti [illegible] della Repubblica fu condannato a perpetuo bando [illegible] nel 1498.

1476. Il cavalier Virgilio Grabojo e Suldonerio di Strassoldo procuratori del Conte del Tirolo, vendono la Gastaldia di Codroipo per 1500 Ducati a Domenico Floritti detto Cosso di Spilimbergo.

Sismondi. Sabellico. 1477. 30 ottobre. I Turchi giungono al Lisonzo con 10 mille cavalli guidati da Scanderib pascià. Girolamo Novello Veneto era Generalissimo Veneto e morì con suo figlio nella battaglia che perdette contro essi 4 miglia circa al Nord di Lucenico sulla destra del fiume. I Turchi bruciarono e depredarono tutto il piano tra Udine, il Lisonzo e il Tagliamento in guisa che gli orgogliosi Patrizj vedevano da Venezia le fiamme.

[illegible] 1471 [illegible] Turchi [illegible] Amarbei [illegible]

Pervenero quindi i Turchi alle mura di Udine, e quivi tentarono bruciare la Chiesa di S. Quirino ed attaccarono la porta Gemona. Martino Vincenti Udinese Guardiano della medesima rispinge gli assalitori e conduce buon numero d'Udinesi a una sortita con cui salvò la città, la Chiesa di S. Quirino e reca gravissimo danno ai Turchi. Fu dal Consiglio di Udine creato Nobile e soprannominato dalla Porta, nonchè assunsero i suoi discendenti.

Il Sabellico su questa irruzione scrisse in esametri un Carme col titolo In Carnicum incendium, ma assai inesatto e degno della più aurea latinità. Il Dottor G.D. Ciconj ne ha copia nella Memoria Friulana p.I.

1477. I Turchi ripassano l'Isonzo.
11 Novembre.

1477. Si continua il lavoro delle fosse d'Udine sotto la direzione dell'ingegnere Lodovico da Crema. — Vedi la [illegible] Giacomo [illegible] sulle [illegible]
[illegible]

1477. Essendo in Udine sviluppata la peste, il Luogot. Filippo Tron trasportò il suo domicilio in Cividale. —

1478 Zaccaria Treschi [illegible] primi editori [illegible] Antonio [illegible] T. II p. 166. Sandi nel Friuli.

1478. I Turchi si fanno nuovamente al Lisonzo con 15 mille cavalli e 20 mille fanti; ma non azzardarono il guado a fronte di Forte 8 Aprile. Braccio e Carlo da Montone Generalissimi Veneti con 9000 uomini e si ritirarono. [illegible] Montone [illegible] nel campo di Gradisca.

1478. Una nuova invasione de' Turchi d'8000 pedoni a Scander Bassà. Carlo da Montone Generalissimo Veneto gl'intimoriva che non osano varcare il Lisonzo. Sono però ingannati dalle guide che da Caporetto gli conducono a Plez, ed allora invadono per Pontebba il Canale d'Incarojo, da cui poscia ritiransi attraverso la Carintia. In questo mezzo il Parlamento elegge due Colonelli a comandare le truppe Friulane delle due sponde del Tagliamento.
Fin sopra Incarojo dove è il passo di Cason di Lanza vedi. portarono i detti Turchi entrati per i confini di Tolmino e di Plezzo, per cui passato l'Isonzo, penetrarono quindi nella Zeglia paese assai montuoso. Dalla Zeglia portarono nel Contado di Ortemburgo a [illegible] di [illegible], donde per la Carniola passarono in Croazia.

[illegible] Agosto [illegible] nell'Annuario [illegible] del [illegible] 122.

1478. Certo Bernardino acquista al pubblico incanto il castello di Zegliaco per Ducati 950.

1479. 18, e 20

147[illegible] [illegible]

Sabellico. 1479. Essendo Giovanni Emo Luogotenente si compirono le fosse e la controfossa alle mura di Udine e si posero due analoghe iscrizioni, una delle quali esiste sotto l'arco della porta Villalta, l'altra era al ponte di Porta Gemona. Tutta la Patria lavorò in comune.

1479. Giovanni Emo Luogot. donò alla città l'immagine della B. V. delle Grazie che i suoi Maggiori aveano portata da Costantinopoli. V'è iscrizione analoga nella Chiesa.

1479. Essendo Luogot. Giovanni Emo l'ingegnere Enrico Gallo munì Gradisca che fu chiamata Emopoli; esiste in Gradisca un'analoga iscrizione.

1479. Si scavano le fosse delle mura di Cividale.

1479. Sisto IV Pontefice assolve dalla scomunica i Gubernatori e Università di Udine ad estinguere l'ordine dei Celestini nella casa di S. Gervasio e Protasio. Erano stati cacciati dal popolo Udinese infuriato perchè questi frati libidinosi e [illegible].

1480. Si cominciò la fabbrica della chiesa di S. Giovanni.

1480. I Padri Serviti entrano ad abitare il convento dei Celestini, ora delle Grazie.

1482. M. Antonio Coccio Sabellico, storico e poeta, era Maestro di Grammatica in Udine.

1482. [illegible]

1482. Erezione del Campanile di S. Cristoforo.

1483. Viaggio [illegible] Marco Sanuto, giorgio P. [illegible] [illegible] tutti le Storie [illegible] [illegible] [illegible] nel suo Itinerario [illegible] nel 1847. 4°

1483. Luca Moro Luogotenente ripara il Castello.

1485 Il Re d'Ungheria in guerra con l'Arciduca mandò cavalieri ... e pigliar Pordenone e Trieste. Cercano di sorprendere ... come loro era stato promesso dai [illegible], non riescono e dopo pochi dì ritornano in patria loro.

V. Sabellico e Palladio P. II°

1485 da un inventario si riconosce che i Canonici di Aquileja mandano a Cividale per la terza volta Reliquie e libri da conservarsi, per tema senza dubbio che loro vengano tolti dai Turchi. Del [illegible] Lorenzo de [illegible]

1486. Tommaso Lippomano Luogot. ripara il fatto di Tagliamento Mainizza, ed i inutili dopo la [illegible] di Gradisca.

1486. Un ramo delle Celine vien condotto nel Noncello onde condurre più facilmente le legna a Venezia. E il Canale che attraversa la via polesella poco dopo Rorai grande presso Pordenone. E di proprietà dei Patrizj Correr di Venezia che in territorio di Pordenone possedono un grande stabile. Il loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1486. Si scava un canale navigabile presso la Sedra, ma gli abitanti di Caneva e Portogruaro implorano da Venezia che sia sospeso e cessi e lo è ancora.

1486. Nicolò e Tristano Savorgnano fugano i Tedeschi al Monte Croce.

148.. Leonardo Conte di Gorizia manda a Venezia Lodovico Cassiohar, Giacobo Balzanger Pietro [illegible] suoi ambasciatori a [illegible] alla Repubblica [illegible] [illegible] soppalto; ma riesci vana ogni loro diligenza. Avendo poi il detto Conte fatta costruire una torre sulla sponda del Lisonzo, come ostacolo ai molini, la Repubblica invidiosa, cerca impedire tale costruzione con ogni cura.

1487. Essendo Tommaso Lippomano Luogot. gli Udinesi selciano di pietre tutta la piazza Udinese di S. Giacomo, erigono la colonna che ancora in essa si vede, fabbricano la cisterna presso la chiesa e adornano le fontane. Erigono i portici che conducono al castello ed allargano il luogo alle Beccarie. V'è un'iscrizione analoga in Castello sotto i portici.

1488 Sommariva di Verona capitano di Gradisca [illegible] [illegible] testamento, che corre stampato

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del XV

1488. Oliviero Gradenigo Luogot. munisce Castellone, Gradisca, e parte d'Ampezzo e la Chiusa.

Arch. Com. 1488. 15 Marzo La campana grande del Duomo pesò libbre 5312 oz in ragione di lire 13 la libbra, valse ducati lire 8:4 = Ducati 11045:5—.

Quadri: 1490. La patria del Friuli rendeva alla Repubblica annui Ducati 7550, la Repub. ne dava al Patriarca 3000, restando netto 4550.

1490. 17 Febbraio. Innocenzo VIII Pont. assolve gl'Udinesi ei PP. Serviti confermando loro il Monastero e la Chiesa di S. Gervasio e Protasio. Convien dire che questi frati fossero d'indole analoga ai Bettini e che gl'Udinesi fossero poco rispettosi verso i medesimi.

1490. Si fabbrica il pavimento di pietra nel Duomo.

1490. Peste in Udine specialmente in Grazzano.

1493. Il Nobile Giovanni de Candido Udinese concede al Venerabile Fra Michiele da Venezia dell'ordine di S. Maria del Monte Carmelo il luogo e la chiesa di S. Pietro de Iovella di Udine, per costruire una casa il detto ordine.

in Malipiero.

1485. A' 13 de Settembrio, è zonto un Ambassador del Re de Ongaria, e ha ditto che 'l so Re vuol far l'impresa de Trieste e Pordenon contra Massimilian e Fedrigo so padre; e ha fatto instanzia che la Signoria no se impazzi, come esso no se ha impazzà in la guerra de Ferrara. E la Signoria, avisada dell'arivo della cavalaria onghara a' confin del Friul, ha fatto cavalchar alguna compagnia de homeni d'arme, che alozava in Padoan e in Veronese (se ben se tien che la sia calà per la causa ditta de sora); e zonta su la giuridittion de la Signoria, è passada via quietamente, senza far danno nessun, e no ha possù ottegnir el so intento, e torna senza far altro movimento. 1485. a' 13 ... Malipiero. Ann. Veneti pag. 299.

Id. p. 302.

1486. A' 31 de ditto, per avisi de Friul, Ongari cala un altra volta per l'impresa de Pordenon e Trieste: e per assegurar la Patria, è stà fatto cavalcar le zente d'arme, et è stà mandà molte compagnie de fanti sull'Isonzo a Gradisca.

1487. A' 16 de Decembrio, è zonto l'Arcivescovo de Varadin, Ambassador del re d'Ongaria, a la Signoria con 150 boche, et è stà alozà in S. Zane e Polo; e ha fatto officio che la no se impedissa in la guerra che 'l so Re fa con l'Imperador per le terre de Pordenon e de Trieste; nè in le noze d'una sorela del ducheto de Milan in un so fio bastardo. Id. p. 308.

1493. Del mese de Setembrio fo fatto Cardinal un Domenego Grimani fio d'Antonio, e ghe costa el capelo 25,000 ducati. Id. 315

1493. A' 25 de Settembrio ditto, el Conte de Gorizia, feudatario della Signoria per conto del Patriarcado d'Aquileja, è vegnù a morte, e ha lassà per testamento el Stado a Massimilian Re de' Romani. La Signoria ha voggiù prohibir a' Todeschi l'intrarghe, e no ha operà niente. Id.

1497. El conte Lunardo de Goritia, feudatario della Signoria, vechio e senza heredi, ha dà in permutation a Massimilian Re de Romani cinque castelli appresso Pordenon in Friul, e ne ha habù altri cinque in Austria: e zà tutte le parti ha mandà a tuor el possesso, e se tratta anche de darghe Goritia, che è terra grande come Treviso. Tutti questi luoghi è feudo del Patriarca Id. pag. 486.

saggio

d'Aquileja; e Massimilian ha mandà un Ambassador a Roma a dimandar la confermation. E la Signoria ha fatto do provision; una, che l'ha mandà Alvise Manenti, Secretario del Conseio di X, a protestar al Conte che el se astegna, revocando quel che l'ha fatto, sotto pena della disgratia de quel Conseio; l'altra, è stà scritto a Nicolò Michiel Ambassador a Roma, che fazza officio col Papa, che no devegna a questa confermation. E'l Papa ha resposto all'Ambassador de Massimilian che per rason el no puol venir con l'investitura fatta al Conte; in laqual è dichiarà che mancando el Conte senza heredi la Signoria succieda in quel feudo, massimamente habbiando la Signoria tanti meriti con la Giesia. E cussì l'Ambassador è stà sguazzà.

1497. 24 Maggio An. Sen. ... — A' 24 de Mazo, è stà mandà un'altra volta Francesco Manenti Secretario al Conte de Goritia a protestarghe, che'l desista da negociar con Massimilian altramente. Ma continuando esso la pratica, è stà scritto a Marco Lippomano, che'l fazza capace el Duca Lodovico(1) delle rason della Signoria, la intention della qual è che l'investitura del feudo mancando heredi, e che el Principe che l'ha investio, die restar patron; e che esso fazza instantia, che'l fazza desister Massimilian de darne molestia. El Lipomano ha fatto officio col Duca; el Duca gli ha resposto, che el crederà no ... Massimilian metterà la cosa in esso: e'l Lipomano gli ha resposto, che no fa bisogno metter in arbitro una cosa chiara come è questa. E ha operà in modo, che'l Duca ze ha resolto de mandar homo a posta a Massimilian, a dissuaderlo de questa operation, e gli ha dà in commission che el ghe diga che'l no ... de metter el Stato e la vita per mantegnir le rason della Signoria. Questa cosa ha piasesto al Conseio de Pregadi grandemente.

(1) Lodovico il Moro Duca di Milano.

1497. Giugno. An. ... — In Friul alguni suditi della Signoria portava dal territorio de Goritia 12 cara de formento delle so possession nel territorio de Udene; e quei de Goritia è ussidi fuora, e gli l'ha devedà; e defendandosse, è stà fatti presoni do Contestabeli, e i Stradiotti avisai de tal moto se ha messo in arme per andarli a recuperar; e questa cosa è pervegnua a notizia de Zuane Moresini Luogotenente, e in persona l'è montà a cavallo, et è andà drio i Stradiotti, e i ha fatto tornar per no far strepito in tempo delle triegue.

Bibl. di San Daniele

Maneggi di Venezia per Gorizia

1460–1509

Turchi

della Signoria

all' Imperatore.

[illegible]

[illegible]

[illegible] Saromano [illegible]

[illegible]

[illegible] contorno [illegible]

[illegible]

[illegible] Tiz[illegible]

[illegible] 0

[illegible] di Cadore

[illegible] e [illegible] rmin [illegible] gergia

[illegible] un [illegible] ne.

[illegible] ctori

[illegible] non [illegible]

Fine delle St[illegible]

[illegible] Croce [illegible]

X

XV

160[illegible]

Dtemulein ... ha mandà un Ambassador a Roma a domandar

tra Malipiero.
1498.
23 Giugno

1498. A' 23 de Zugno se ha divulgà che dì 21 era morto el Conte Lunardo da Goritia, feudatario de la Signoria, senza heredi; tal che tutti i so luoghi vegnirave in la Signoria; e son tutti questi: Belgrado, Codroipo, Goritia, Castel Nuovo, Cormons, Tufrabbog, Vipavo, Lesan e Sancandido. È stà chiamà Nicolò Savorgnan, et è stà tolto information da esso del sito de i ditti luoghi, et ghe è stà commesso che 'l fazza 3,000 fanti; e appresso se ghe manderà 300 Stradiotti, e 200 homeni d'arme per haver Goritia, la qual è fornita de presidio e de munition per conto de Massimilian. È stà anche chiamà Bernardin Fortebrazzo, e ghe è stà commesso che el fazza la mostra de 1,000 cavalli; e lui ha domandà do paghe, perchè i so homeni ha le arme in pegno; e hozi, 24 mese, dapoi 'l Conseggio, è stà chiamà Conseggio di X, con gran zonta, per le cose de Goritia; e in tanto moto, se ha havù nova certa che 'l Conte no è anchora morto.

Morte di Leonardo Conte di Gorizia —

12 Aprile 1500

Ritratto di Leonardo ultimo Conte di Gorizia.

[illegible] [illegible] vari [illegible] MSS. Autografi Latini Vol 21

V. di nunc (Leonardum com Goritiensem) [illegible] affirmo [illegible], nudo pro capite [illegible] spirare [illegible] fortunam, complures incultos [illegible] quo vehebatur; admisit et ipse [illegible] habuit. Simplicioris naturae alii [illegible] [illegible]; alii [illegible]; periculosissimo [illegible] additis rustica ope [illegible], interrogatus aliquando et minime cognitus a [illegible] [illegible] trahi patiebatur in arcem [illegible] periculis, atque ad ipsam uxorem. Leonardus uxorem duxit de Gonzaga [illegible] moribus bene laudatam; interrogatus cur tam procul esset, respondit, [illegible] pulvinorum conceptus; non accedebat ad eam domo ille [illegible] [illegible] medullis. Avidos, Diversos, Negromantes sequutus in [illegible] habuit; homicidas, gladiatores et [illegible] fovit quotquot ad se confugissent, [illegible] parricidia parcens.. denique paterna [illegible] oculorum [illegible] periit.

1494 luglio. Il Capitolo Aquilejese [illegible] di [illegible] [illegible] alcuni fondi speciali nelle a S. Paolino e di costruire la capella di S. [illegible].

1494. I Cividalesi contrattano con maestro Alberto dal Monte da Padova per la costruzione del Duomo. Non fu compito fra 1/2.

1495. Fu collocata la prima pietra nelle fondamenta della Chiesa di S. Maria
3 aprile. delle Grazie.

1495. Udine e Aquileja con atto scritto si contendono di nuovo la [illegible] cittadinanza; il verso latino [illegible] sigillo antico vi fa allusione.

1, 1491. Diploma di Leo[nardo] ultimo Conte di Gorizia che con conferma a favore [illegible] [illegible] di S. Marco [illegible] privilegi [illegible] maggior e [illegible] a quella [illegible] = [illegible] figura suo Cancelliere.

1496. Consacrazione e dotazione della Chiesa di S. Valentino.
28 settembre.

1497.

1497. Giacomo Cordini [illegible] rifabbrica le mura di Gradisca.

1497. Giovanni Morosini Luogot. fa la mostra della Cavalleria Friulana ammontando a 960 uomini.

1497 La Città ricorre al Doge perchè non sia [illegible] il Corso al Palio. [illegible] 15.

1497. 3 febbraio. Muore in Udine, [illegible] Donato Patr. Aquil. che dimorò in Cividale essendo il castello di Udine occupato dai Luogotenenti. Nella rifabbrica del Duomo fu [illegible] la porta maggiore. Il suo Mausoleo è a Cividale sopra la Porta Maggiore del Duomo; internamente [illegible].

1499 Fondazione del Collegio dei Giureconsulti in Udine.

Secondo Itin. Vall. ab I.
Altro Cronol. 10. 1517.
Vedi più sotto 1499.

1499. Settima incursione de' Turchi in Friuli essendo Generalissimo Veneto Nicolò Orsini. Essi guadano il Lisonzo di notte con 7 mille cavalli e corrono la provincia orribilmente depredandola fino alla Livenza. fino a San Cassan di Meschio. Ritornando addietro giunsero al Tagliamento e non potendolo guadare per l'acque accresciute Scanderbeg Bassà loro condottiero fece troncare 1500 prigionieri inutili i deboli, ma frappoti gl'altri e l'animali guadollo presso Valvasone. Presero a viva forza la contrada di Pantianico difesa da 200 uomini che passarono a fil di spada, Monteagliano si difese valorosamente. Quest'incursione durò 9 giorni.

Gl'Udinesi durante che i Turchi scorrevano il Friuli decretarono di dare un Ducato Veneto per ogni testa di Turco che fosse portata in Udine. Ne furono pagate 1000. —

È fama che in quest'incursione fra prigionieri e morti siensi perduti 10 mille friulani.

\+ Il Consiglio di Pordenone mandò Princivalle Mantica e Pompeo Richieri a Scanderbeg Bassà, onde ricuperasse i prigionieri fatti nel territorio di Pordenone, poichè allor soggetto all'Austria in pace col Turco. Non si sa l'esito dell'ambasciata.

1499. 3 dicembre. Il Consiglio delibera di costruire il Monastero Domini de Observantia (Sorte S. Spirito) al Borgo di Cussignacco.

Chiai. 1499. 24 Dicembre. Londino Decano del Capitolo Udinese decreta che i Mansionarj oltre Settimanarj, Capellani e Altaristi in del grembo della Chiesa, come della Pieve d'Udine debbano esser pratici nella lettura e nel Canto fermo.

1499 Entrati in Friuli ... Turchi ... Villaggio di Valle ... di Pordenone gl'abitanti si diedero tutti alla fuga. Una povera donna rimase sola in casa con una Bimba lattante, udendo già le strida dell'infelici rimaste ... ... presi dai Turchi, ... trovata una Tina ove bolliva il vino, e nella confusione staccata dalla mamma la bimba. La lasciò nel mezzo della stanza. Entra dal di fuori una Turca, vede la bimba ... ... indi estrae un pugnale, e ... ficca nel seno. — La misera madre ... dolente di tal orrendo fatto, non sa che si fare, e vedendo la Turca ... che s'appressa al Tino ... s'arrampica per vedere ciò che contenevasi; tosto fuori esce dal nascondiglio e assalta la Turca e la capovolge nel Tino, e strappandole il pugnale ancor caldo del sangue della figlia più volte glielo immerge nel seno, vendicandosi così della morte della fanciullina. —

De rebus ... Patria di Pordenone ... dei Turchi.

... nel Compendio Storico di Pordenone lo riporta a carte 19.

pag. [illegible] fatto [illegible] pag. 197

[illegible] Invasione de' Turchi

[illegible]

[illegible] pag. [illegible]

[illegible] Bajazet [illegible] finalmente [illegible]

[illegible] Sultan Ahmed [illegible]

[illegible] Ottomano) [illegible] (1499) [illegible]

[illegible]

1500. 6. Settembre. [illegible] Patriarca [illegible] Turchi. [illegible]

1507. 8. 8bre. Il Consiglio di Udine rinnova [illegible]

di Bartolomeo d'Alviano, abitante in Borgo Aquileja, purchè egli ne paghi l'affitto. [illegible]

Frattanto si fa fare un coperto perchè la [illegible] del suddetto possa [illegible]

mangiare. —

151

Valor dei seguenti generi nel 1500.

1500

Indaco. Spirito aritmetico e Geometrico.

Formento	stara 1	=	lire 4	soldi 10
Segala	st. 1	—	3	2
Fava	st. 1	—	3	—
Fasioli	st. 1	—	4	12
Risioli	st. 1	—	4	0
Lenti rosse	st. 1	—	3	—
Orzo	st. 1	—	2	5
Spelta	st. 1	—	2	—
avena	st. 1	—	2	4
Miglio	st. 1	—	2	—
Saracino	st. 1	—	1	18
Sorgo	st. 1	—	—	16
Vino	conzo 1.	—	5	—
Oglio	libbra 1	—	—	$3\frac{1}{2}$
Galline	numero 2	—	1	4
Ovi	numero 20	—	—	4
Persutti	numero 2	—	3	4
Spalle	numero 2	—	1	14

Negli anni poi più si alterarono questi prezzi, li segnerò nei singoli luoghi ogni anno, almeno dei prezzi dei prodotti principali.

Nel 1500 e per più di anni fu [illegible] del comun di Trieste [illegible] Mantega di Pordenone cioè a dire Giudice delle cause civili maggiori e Luogotenente del Podestà o Castaldo [illegible] [illegible]
Pordenone era allora [illegible]

1508.

11 Febbrajo — Ozi dee Venerisce parti Missier Guido Guaina de Imola da qui (1) per andar in Romagna a fo. 500 provisionati e 100 [illegible] a cavallo per comandamento dela Signoria et lassò la sua compagnia a Cividal de Friul.

(1) [illegible]

(Amaseo. Diario. MS. Ambros.)

1508. Item adì 21 Fevraro 1508 questa matina avanti zorno è cavalcato miser Antonio de' Pij ...... conductori de la illustrissima Signoria insieme cum miser Jeronimo Savorgnano et miser Tuseo de Coloreto in Cargnia per suspeto de Todeschi se non dismontasseno sula Cargnia per monte de Crose et monte de Canza come se avé jeri sera per letere de la comunità de Tulmezo et se dise che lo Re lasseria la via de Trento et vigniria per Friul; item de Cragno ha aviso ser Bastiano del Forcharo de uno suo amigo come in Cragno, in Zeglia et a Lubiana e per tuto li logi del imperio sul Carentano et per tute le provincie del Re Maximiliano se fa zente per vignir in Friul et che lo cada per suo fiol et menarlo dentro per bon rispeto; item quel medesmo è stato fato intender a ser Zanino Rechino et mandò per uno suo messo etc. che la fora; item ser Bastiano del Filitino che vene jeri sera che fo domeniga adì 20 Fevraro 1508 disse che a Vinesia se diseva che lo Papa feva zente a furia et che lo Re de Spagna mandava in ajuto del papa 15 milia Spagnoli et che Fiorentini fano zente a furia; item che lo Re di Portogallo doveva romper guerra al Re di Franza et lo simile lo Re de Ingalterra à requisition di Re Maximiliano, quod non credo et se cussì fosse actum esset de imperio Gallorum. Item adì 22 dito die Martis de matina fo avisato lo magnifico Logotenente per lettera dela Signoria et de altri logi come la persona del re Maximiliano era venuto a ...... cum 5 milia fanti logo sora Botistagno et appresso Longo etc. et che è venuto 110 ...... a ...... de ...... del ...... de ser Francesco Lial.

Amaseo Leonardo Gregorio ...... ad annum. 1509. 21 Febbrajo

=1508. 28 Febraro. La [illegible] Signoria [illegible] magnifico [illegible] [illegible] con la Patria del Friul [illegible] fidelissima sora tutti gli altri e che [illegible] [illegible] voglia che la Signoria ne defendara [illegible] e che li no hanno provisto di 700 almati [illegible] e 3000 [illegible] fior di [illegible], [illegible] 40 [illegible] 500, barche armade 40 [illegible] per lo [illegible] alla [illegible] di [illegible] e le galie [illegible] [illegible] che in quattro zorni saranno armati per la impresa di Trieste e Fiume [illegible], ma la sora dita gente vanno con lo Magnifico Provedador alla volta di Pieve di Cadore per [illegible] e poi subito [illegible] in la Patria del Friul, etc. oltra la sora scritta gente sono stati ordinati tutta la gente di Terra ferma alla impresa del Friul, et che non temano niente che li non mancharanno di tutte le bone provision oltra le soprascritte, demostrandone averne per li più cari subditi che abbia lo Senato Veneto e che hanno maxima confidentia de la fede de la sua patria del Friul, con mille bone parole [illegible] alla [illegible].

Codex. X, e [illegible]

Dal Diario MSS di Leonardo Amaseo Bibl. Ambrosiana Milano.

1509. [illegible] il principe Rodolfo d'Anhalt per commissione dell'Imp. Massimiliano [illegible] 10,000 [illegible] comandati (1) nel Friuli, e tentò invano [illegible] [illegible] mentre [illegible] ripigliavano Valdisera e Belluno. [illegible] Duca di Brunswik dopo avere [illegible] assediato Udine [illegible] non miglior fortuna contro Cividale, che fu valorosamente difesa da Federico Contarini.

1509 [illegible] 23

Del 15 1509 [illegible] le 5000 fanti e 4000 cavalli [illegible] [illegible], Michele e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e a [illegible].

1508 11 Febb.

(1) [illegible]

[illegible]

(1) [illegible] comandati [illegible] [illegible] d'Imperatore, [illegible] gli uomini [illegible] [illegible] alla [illegible].

1501 Alvise figlio di Jacopo Malipiero i 13 Marzo 1501 fu eletto Provveditore straordinario in Udine e [illegible] ... durante l'assenza di Paolo Trevisan. — Mal. [illegible] T. 2. p. 429

1501. Nuova riedificazione della chiesa di S. Vito in Vallulle. 10 Maggio.

La contea di Gorizia posta per credito ai Duchi d'Austria.

1501 - 19 Giugno. Lettera di elezione Primavalle [illegible] in fu Vicario [illegible] — [illegible]

1502. La repubblica magnificamente riceve [illegible] Regina d'Ungheria [illegible] l'Ungaria al 14 Luglio. — [illegible] p. 106 T. 2.

1502. Vien fabbricato il Monastero dei Carmelitani in B. Aquileja. 30 Giugno.

1502. Si fortificano i ristauri delle porte d'Udine.

1502. Si regala per deliberazione del Consiglio [illegible] Ludovico da Imola architetto sopra le fortificazioni della città.

1503. Istituzione del monte di pietà in Udine.

1503. Vino un congo lire 8 soldi ~~[illegible]~~ il resto ~~continuo~~ ribassò in proporzione ~~[illegible]~~ dei prezzi ordinarii del 1500. Il Formento 1 Stajo lire 3 soldi 16.

1504 Il Formento crebbe assai di prezzo in un modo straordinario valevano Stajo lire 8. Segala lire 6, l'orzo lire 4. la fava 5 lire e soldi 15, e il resto tutto crebbe in proporzione tranne il vino che rimase a 2 lire e soldi 15 il congo.

1505 Formento lire 6 lo Stajo. Segala 4:15. Vino 2:5. Tutto ribassò dall'anno.

1506 Il ribasso continua. Formento lire 4:– Segala – 3:– Il vino aumenta – 3:4.

1508. Bartolomeo Alviano e Girolamo Savorgnan, il primo Generale de' Veneti, il secondo de' Friulani, vincono i Tedeschi nella valle di Cadore e gli [illegible], [illegible] Carlo Malatesta.

1508 [illegible] Transpach – Ratenberg [illegible]

[illegible] 1509 [illegible] Pieve di Cadore [illegible]

1508. Girolamo Savorgnan batte i Tedeschi al Monte Croce, essendo d'anni 20.

1508. ~~Bartolommeo~~ Alviano prende S. Vito e vi mette a presidio Bernardino Chiniara con una compagnia di Balestrieri a cavallo. Era questi di Tussignano presso Imola, e nelle occasioni della guerra venuto in Friuli, qui si fermò nel [illegible] Castello di Varmo, ove propagò la sua famiglia, che poi venuta ad abitare in Udine fu aggregata fra i Nobili di questa città.

1508. Si disputa da Alviano Generale, l'uno Veneto, se Manzano o Prata sia da darsi piazza d'armi; si decide per la seconda, ondo atta a provvedersi contro i Turchi e i Tedeschi. Tutto l'esercito vi soggiorna l'intera Quadragesima con grave danno del Territorio. Alviano fa la mostra Generale presso la Chiesa di S. Nicolò di Primulano e furono novera[ti] 7000 pedoni, 2000 cavalleggeri, 3000 cavalieri gravi.

1508 Alviano prende ai Tedeschi Cormons, Gorizia, Trieste. Pordenone gli apre le porte spontaneamente. In uno attacco Girolamo Savorgnan resta prigioniero dei Tedeschi e si riscatta con 1000 Ducati.

1508 I Veneti assediano Trieste. Andrea Viviani rimase ferito.

[illegible] 15 — 1508. 21 agosto. Ducale alli [illegible] Friuli che investe tutti i Nobili e Patrizii del Friuli dei feudi e possessi negli stessi modi e obblighi con quali erano stati investiti dalla Casa d'Austria — 1508 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1508. Decreto del [illegible] che sia della polvere per le artiglierie della città e siano custodite le porte.

Giugno.

1508. ~~Bartolommeo~~ Liviano o Alviano Conte dell'[illegible] [illegible], condottiere de' Veneti, riceve in Feudo Nobile e Gentile la città di Pordenone, che gli fu data li 9 di Giugno [illegible] dalla Repubblica, e ai 30 di Luglio ne prende possesso dando dolce segno di tirannico dominio. Nel 1509 (14 marzo) l'Alviano nella battaglia di Ghiaradadda fu fatto prigioniero e condotto in Francia, d'onde non ritornò che nel 1514, e tosto preso il comando dell'esercito Veneto, s'affrettò a ricuperare Pordenone occupato per l'Imperatore Massimiliano.

~~[illegible]~~ 30 Luglio

1509. I Veneziani munirono Gorizia. Alviano ebbe in feudo Pordenone e redusse a ~~Venezia~~ [illegible] [illegible] dal Bucintoro.

Zannandrea. [illegible] Antiq. Forojul. pag. 70. Trattasi qualche castigo da certo Francesco [illegible] dall'Imperatore Massimiliano.

1509. Durante la guerra fatta per le truppe de papa Giulio II, Massimiliano Re de' Romani, Lodovico Re de' Francesi e altri, contro la Repubb. di Venezia nel 1509, Enrico Duca di Baviera ora Duca di Brunswick, [illegible], ed essendo dimorato pochi giorni a ~~[illegible]~~ [illegible], presso Rosazzo rendendosi quelli e [illegible] dentro, dopo due giorni si rivolse a Manzano (ad Manzanum [illegible]) e pose gli accampamenti presso il Natisone nei prati .... (in pratis Natisii) dipoi il ricuperato Rosazzo [illegible] dai nemici ... con infinita fatica e parte degli abitanti uccisa

è punto fa prigioniero, e poi marcia verso Cividale o restandovi campo
Dandolo s'accampa con 10 mille uomini prid. Kal. Sextilis, presso alla
porta di S. Domenico. [illegible] poi dopo il [illegible], in fondo di Bat=
tista Puppi, apposite bombarde, sull'ora quarta di notte, comincio
1509 [illegible] d'armi.
a battere una torre e il muro contiguo che dalle [illegible] si veniva
in città [illegible], ma [illegible] ai muri vecchi, e invano, ridendo molto
i difensori ad ogni colpo di bombarda.
1509 Dal luglio al 4 agosto è governatore di Pordenone per [illegible] Torre
che sede... a [illegible] Provv. [illegible]
1509. [illegible] piazza: d'[illegible]
1509. I Tedeschi vincono i Veneziani presso Trivignano, e sarebbero
stati tagliati a pezzi, se le Cernide Friulane con avessimo tenu=
ta e sostenuta la ritirata. Erano i Tedeschi guidati da Marco
Conte Capitano per l'Impr. Massimiliano, [illegible] dalla vittoria
improvvisamente assaltò Montefalcone [illegible] di [illegible], ma che difesa
[redacted]
1509 con molti morti e feriti. Anche [illegible] coi cannoni fatta
breccia nelle mura, una colonna che vi saliva [illegible] suddetti
cittadini guidati da alcuni officiali di [illegible] valorosamente
1509 I Tedeschi [illegible] le mura a cannoni
1509. [illegible] Duca di Brunswick con armata imperiale si accampa
Simonetti Tomo XIII. sotto Udine nel luogo denominato Cervello della Strada di Pa=
via, ora un borgo capitale. Udine era difesa da 12 mille uomini
tra Cernide e truppe Veneziane, e perciò vedendo di [illegible] l'impresa
pose l'assedio in forma a Cividale. I Cividalesi fanno una sortita
e vanno ad inchiodare i cannoni tedeschi ad una batteria nella [illegible]
gione di [illegible]. Visto inutile il tentativo i Tedeschi levarono il
campo. Cividale era difesa da 500 fanti comandati da Paolo Gradenigo
provveditore della piazza.

Ecco l'originale
[illegible] Dux Bavarie [illegible] factus [illegible] Maximiliani [illegible] cum [illegible] capto Mossano, dedenti [illegible] qui intus erant, post [illegible] ad [illegible] venientibus, ibique prope [illegible] in [illegible] [illegible] damno no[illegible] recepto [illegible] a nostris [illegible] et [illegible] ipsius partim [illegible], capit [illegible] X. hominum mille, Forumjulii [illegible], [illegible] obsistente [illegible], prid. Kalend. Aprilis eodem anno ad Portam D. Dominici castra metatus est, factaque [illegible] aggere in fundo Baptistae Puppi [illegible] Bombardis hora noctis quarta Turris [illegible] [illegible] Turri obsignum, [illegible] a [illegible] [illegible] ac minus [illegible], [illegible] Forijulii [illegible] [illegible] Bombardorum ictus.

1509. [illegible] Trieste - lapide porta di Venezia, murata nella casa [illegible] (V. MSS [illegible])
1509. Pietro Duodo provveditore all'esercito [illegible] [illegible] [illegible] volta di Udine [illegible]
Melegrani [illegible] con una compagnia di [illegible] dai Tedeschi. Ave
1509. I Castelli di Porpetto e Strassoldo abbruciati dai Tedeschi. Ave
Simonetti Tomo XIV vano fino [illegible] costretti a combattere gli uomini e a riceverli
coi [illegible]. Il paese fu orribilmente saccheggiato.
1509. I Tedeschi prendono Belluno e fanno prigioniero Jacopo Gabriel [illegible] capitano
di Belluno - dal luglio 1509 al febb. 1510 rimase in custodia nel castello di [illegible]
[illegible] e fu rilasciato con altri patrizj. Bordolon - Dandolo - Loredan - Contarini e due
a [illegible] popolari.
1509. I Tedeschi s'impossessano della miniera di mercurio in Idria,
scoperta molti anni prima da Virgilio Tommentini di [illegible]
1509 [illegible] Angelo Gabriel [illegible] a Belluno si ritira a Serravalle che [illegible] fortifica
1509. Prezzo del frumento [illegible] 3 soldi 16
segala [illegible]
[illegible] soldi 16.
1510. 23 [illegible] Marco [illegible] a Venezia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Bologna [illegible] in oro [illegible] [illegible]
Veneziani [illegible] Turchi [illegible]
[illegible]
[illegible]

1510 Giulio II assolve i Veneziani dall'interdetto e si unisce in lega con essi contro i Francesi ed il Duca di Ferrara.

Nella progressione delle lettere Savorgnane la seguente è segnata al N.° 2

Copia tratta da un volume MSS. della Bibl. Bartoliniana intitolato Miscellanea Friulana. 1510. Lettera di Girolamo Savorgnan al doge di Venezia.

1510. adì XV. Marzo da Osopo.

Nota bene. Nel MSS. [illegible] [illegible] Savorgnani [illegible] della data della Bartol: è posto: di Osopo adì 4, Marzo 1510 [illegible]

Un brano di questa lettera è riportato nell'opuscolo di Giacomo Scala [illegible]. [illegible] 1849

Questa colle altre lettere dello Savorgnano [illegible] agli assedii di Osopo e [illegible] [illegible] di Vincenzo Joppi nell'Arch. Storico di Firenze Serie II An. 1856.

Vostra Ser.mo Principe et Ex.mo S. mio che tanto di grazia mi ravesse la fortuna con effetto che senza gravezza alcuna di V. Ex. potessi con grande utilità sua mostrare al mondo la costantissima fede mia verso quella. Il che certissimamente rispetto mi saria se alle attioni et rason mia contro M. Ant.° Savorgnano interno li butini presoni et lo castel proprio di Castel novo, la porta della iustizia non mi fusse stata serrato, che per il meno mi toccava in mia parte ducati [illegible]. Ma avendo posto a V. Ser.tà o negarmi o suspendere in questo la sua giustizia e ufficio mio a credere che tutto sia fatto con somma providenza, et benchè sia stato durissimo contentommi di quanto la vuole come ho sempre fatto e son per fare. Dapoi il tornar mio in questa patria, che fu per le feste di Pasqua, non mi parse di andare a Udene, ne altramente versar nelle cose publiche perchè conoscendo la diversità ~~[illegible]~~ di natura et voler di M. Antonio predetto et mia, ho dubitato che tra noi con nostri qualche discordia et perturbatione et danno delle cose di V.ra Ser.tà Del che non vorrei esser accusato per esser sempre stato istituto mio di usare le attinenze, amicitie, et credito che io tengo in questa patria con tal temperamento che più tosto gliene risulti beneficio che danno. Ben ben però intendere al Magnifico Luogotenente come io era sempre pronto ad ogni comandamento suo. Sonomi adunque ridotto in questo nostro castello et monte di Osopo, solo ad ultimo ritrovarmi da la fortuna lassato, mediante lo quale spero dimostrare a V.tra Ser.tà lo ardente animo ed ottima fede mia verso lei. Lo cui importantissimo sito et eccelenti qualità sue non mi ha parso alieno dalle presenti occorentie, per quella brevemente esplicarli. Dico adunque che tre sono le vie

principali per le quali Alemanni possono discender nel piano di que=
sta Patria l'una per Goritia, l'altra per Cividal et la terza
per Gemona. Et così come da un troncho d'arboro nascono di=
versi rami, così da caduna di queste derivano diverse strade
tendenti in Alemagna per diverse valli et Canali; quelle che
Goritia metton capo, quantunque siano tutte in podestà de ini=
mici sono lunghe et difficili, et solamente comodamente servono al=
la Carniola e parte della Carinthia. Quelle veramente che a Ci=
vidal capitano sono difficilime, ma per alcuna di esse si possono
condurre arteglarie et sono tre in tutto; le altre che alla terza via
..... a quella di Gemona si aggiungono sono XV. et si possono
cavalcare et tra queste, quattro notabili, le quali benchè le sia=
no in podestà nostra, tutte non si possono però tenere contro un essercito
grosso senza gran numero di persone et dico sì grande che questa
patria non ha forza da poterlo fare in queste strade. La princi=
pal è quella della Chiusa di Venzon, chiamata la strada Im=
periale più habile, più piana et più commoda a tutta la Magna
che alcun altro per la quale ogni arteglaria per grossa che sia si
può condurre, nè è da pensare che essercito Alemanno possa
stare in questa patria senza sinistro grandissimo non havendo
questa strada, la quale con le altre si congiunge a Venzon et
da indi per una vallada assai ampla dove si va il fiume del
Tagliamento, se ne viene a un luogo detto l'hospedal dove allar=
gandosi le due montagne che detta vallata serrano et proten=
dono le braccia sue una a destra verso Castel novo et de indi Sera=
valle et lo Trevisan, l'altra sinistra verso Tarcento, Cividal e
Goritia lassano lo piano di questa patria largo et spedito, nel princi=
pio del qual piano al dirimpetto di quella gola, lontano d'ogni altro
monte miglio uno e mezzo surge quello di Vostra Eccellentia detto il monte
di Osopo, così denominato dal castello mio di Osopo posto su un
angolo diritto alto dal piano passa ottanta alle radici del quale pas=
sa il fiume predetto del Tagliamento, nella cui ripa ulterior lonta=
na da esso monte passa 500 è posta la gran strada maestra de

[Left margin: mattre [illegible] pomento dai 100. sono [illegible] citta [illegible] terza via di Gemona si aggiungono sta]

[Right margin: a tutta l'Alemagna.]

[Right margin: per vallata assai ampla dove va]

[Right margin: ~~chiusa~~)]

[Right margin: (Tagliamento)]

la Magna che viene a Venetia. Questo monte posto in com=
modo et opportuno loco è talmente munito che veramen=
te si può dire fabbricato da la natura per modello di una
vivo MSS — maravigliosa fortezza. Ha tre facce, quella che guarda
di profondità di sei piedi | Levante tira passa 450 di longhezza[1], l'altra verso O=
(un — stro passa 200 et queste due facce hanno lo sasso vivo di=
scolpito | circonscritto et dirupato intorno, che impossibile è ad cammi=
narsele nonchè ascenderci. La terza faccia verso occidente
a la quale la natura per comodità degli abitanti ha lascia=
to un fianco per la strada dai carri et talmente difesa da
diverse guardie et forti torrioni di sasso vivo che niuno archi=
tetto li potrebbe desiderare in più opportuni luoghi, et tira
questa terza faccia passa 405. Questo loco per quanto io tro=
vo fu in grande estimatione presso gl'antiqui et ne lo dimostra
certe urne trovate, alcuni bellissimi Epitaffi Romani, et al=
cuni pavimenti di Musaico et due grandissime cisterne ca=
vate nel sasso fatte alla Romana cum mirro artificio et
spesa grandissima. Evvi ancora un bellissimo laghetto tu=
tondo, et volge passa 50 per comodo degli animali. Evvi anco=
ra gran copia di legna in modo che haveremo abbondanza di
v) (Gira) — acqua et di fuoco. Tira in tutto questo monte passa 1055
et è mirabil cosa ma vera che con li huomini solamente di
questo luoco, li quali sono valorosi et fedeli, et con la mia fa=
miglia, che saremo in tutto huomini da fatti 150 mi vanto
tenerlo contro tutti le nemici di Sua Ser.tà Vero è che in alcune
munitioni di tagliar sassi et murare io spendo et mi affatico
assai, assai dico alle mie deboli forze. Ma quando io mi penso
che per questo mezzo spero a questo cimento di fortuna dimo=
strar la perfettion della mia non ancor conosciuta fede,
nella spesa mi faccio ricco, nelli pericoli forte et indefesso nelle fa=
tiche. Io fui giudicato degno di quello Ecc.mo Senato, confermato

tal giudicio almeno cal ardore della fede mia. Io non tengo
spie, non cavallo alli servitij di V.tra Ser.tà più como io solea,
perchè mi manca la facultà di poterlo fare. Lasso quanto io
spesi nella prima impresa di Cadore, mi costò la cattività
mia 1700 Ducati come sa lo Mag.co Messer Alovise Pisani, lo
qual è ancor creditor di quel conto assai danari et sua
benignità mi supporta. Persi nella impresa de Sguzzeri tre
buoni cavalli, uno dai quali mi costò Ducati 100. Dui altri oltre
questi tre con doi miei cari servitori mandati per ordine
del Proveditor di V.tra Ser.tà dal Conte Christoforo Frangipani mi fu=
rono retenuti et sono anchora presoni, mentre che io son stato fuora
nelli servitij suoi di mala amministrazion de fattori son di peggio assaissi=
mo. Ho la famiglia numerosa et spesa grandissima, non pos=
so far quello voria l'animo mio, et per questo solo, non per rifar=
mi delli havuti danni, ne per preparar dote a figliuole, mi
doglio non poter conseguir quello che con li pericoli et fatiche mia
ho acquistado, che io mi faria sentir per altro modo, ma mi bisog=
na voler quello che vuole V.tra Ser.tà In questo monte adunque
ho posto i miei pensieri, lo qual per opinion mia è impor=
tantissimo lontan da Venzon miglia tre et da l'Ospedal=
miglio uno e mezzo, da Gemona uno mezzo, da Udene miglia
14, da Cividal 30. Et dico che quando il resto della patria
fusse nelle mani dei nemici et che io me ritrovassi 100 cavalli
leggeri mi daria il cuore l'adoprarli di maniera che saria
necessario tenermi 1000 all'incontro, ne anchor starian securi.
Et così se per desgratia in mano de nemici, quando V.tra Ser.tà ha=
vesse tutto il resto della patria, questo saria atto a farla per=
dere, tal è lo sito suo. Ior non lo so ben descrivere, perciò suppli=
co la S. V. li mandi un suo Ingegnero lo qual poi li possa riferire
il tutto et vederà anchora un'altra nostra fortezza posta ver=
so Maran confina con Palazuol nominata Ariis forte et impor=
tante della qual ho buona cura. Mi ha parso per debito così
notificare a V.tra Eccellentia così particolarmente la qualità
di questi luoghi suoi, acciò che la possa deliberare, quando
a lei parerà ...

Lo humiliato servitor
Hieronimo Savorgnan.

Sa. V. S. [illegible] ... ancora ... et vede pur [illegible] qualche ... et muni=
tione ... che ha con=
sumata di farina ... le qual, o restituir=
o ... provedendo ... con la provisione mia ... sola ... Ambrosio ... Ultimo,
... con li loro animali. ... ancora che mi han ... 50 ...
40 ... il qual ...
... perchè non ... nella ... di ... et per ... tutto le predette
cose, ... portato ... al qual
supplica la S. V. ... per due ... opposizione
alla ... sempre me
... et raccomando.

Di Osopo adi 4 Marzo
1510.
Di V.tra Ser.tà
humil servitor
Hieronimo Savor=
gnano.

[illegible] 1510. [illegible] Comune [illegible] [illegible] ai Tedeschi [illegible]

1510. Formento 1 Majo lire 4 soldi 2

Segala	[illegible]	[illegible]
Fava	3	2
Avena	2	2
Vino al congo	2	10

1511. Peste che cominciò in Gradisca poi s'estese in Friuli. Questa peste durò in Udine 5 mesi e dicesi che rapisse dieci mille persone.

[illegible] Antonio Savorgnan Colonello delle Ordinanze Friulane prende il castello di Strasso dai Colloredi posseduto dai Tedeschi.

1511. 24 Febbrajo. Nel Giovedì Grasso Antonio Savorgnan fa saccheggiare dalle Cernide ed dal popolaccio le case dai principali Nobili suoi nemici e ne ha uccisi molti. Fu bruciato il palazzo Torriani.

Prezzo dei granici. 1511.

Formento 6 Majo lire	5	soldi	10
Segala	4	—	—
Fava	4	—	—
Orzo	3	—	—
Avena	2	—	10
Sorgo	1	—	—
Vino congo 1	2	—	10

Fagioli 1 Majo lire	5	soldi	12
Lardo	4	—	4
Polastri [illegible]			4
Capponi Num. 2 lira 1		—	4
Ovi Num. 20	1	—	4
Pesseti Num. 2 lire 3 soldi			10
~~[illegible]~~ [illegible] soldi			3 1/2

1511. 26 Maggio. Il terremoto rovina il Castello di Udine con tutte le case erette sul colle. Cadde anche la loggia pubblica annessa alla chiesa di S. Giovanni. Rovinò il castello di Tolmino ed altri.

Mag. Tom. II p. 63. 1511. Maggio. Il Senato Veneto accorda di dare 20 mille Ducati al Turco se dasse i sussidj dai suoi oratori promesso.

1511. Antonio Savorgnan tradisce i Veneziani e passa al nemico.

1511. Tutto il Friuli è posseduto dai Tedeschi tranne il castello d'Osoppo difeso da Girolamo Savorgnan e Marano presidiato da Teodoro del Borgo.

1511. Gio. Daniele Montica e Giorgio Spaurer commissarj [illegible], ricevono il giuramento di fedeltà dai cittadini di S. Vito. [illegible] dal [illegible] [illegible] (dai Proto-colli del [illegible])

1511. Caduto ancor S. Vito in mano de' Tedeschi, fu da questi eletto Capitano Gio. Daniele Montica di Pordenone. Negl'attori dai Tedeschi parea che andassero al male, e i circonvicini ne' sobborghi di S. Vito osavano pubblicamente insultare i Commissarj Tedeschi. Intanto essendo quivi debole il presidio Tedesco, Vincenzo Renoo padovano [illegible] fuoruscito che non avea potuto far ribellare S. Vito, l'occupò a nome di Domenico Grimani Patr. e si fece capitano, ma spiegò l'[illegible] carattere nel perseguitare i partigiani de' Tedeschi che poi fu [illegible].

[illegible]

[illegible]

1511. Guarniero Peristo? ricattra in Udine colle standardo di S. Marco,
26 Giugno. e gli Udinesi apprirono le porte subito che lo videro.

1511. 2 settembre Andrea Liviano che nel 1508 essendo Patron di una galea bastarda
perde un braccio sotto Trieste nel 1511 stete trovandosi a Marano con 12 barche, e dal 1513
nel mese di Dicembre deponeva in Senato intorno allo Stato degli affari nella guerra sotto Marano.
1511 Essendo l'armada Imperiale di Massimiliano a riva del Tagliamento, Udine decide di rendersi, non avendo sufficiente difesa, giacchè il Luogot. era partito con la poca truppa Veneta. I deputati Udinesi trovarono i Tedeschi a Collonedo di Prato e recaro la resa. Antonio Savorgnan entrò in Udine alla loro testa. Imperiale Luogotenente fu eletto Giovanni di Woikauf che i paesani dicono Naufer.
20 Settembre. — Storia Ven. gl. lungo II p. 424.

1511. Tutto il Friuli ritorna spontaneamente ai Veneziani.
4 Novembre.

1511 Teodoro del Borgo con 100 balestrieri accorse in Udine per sedare i tumulti del Giovedì grasso. Egli stabilisce la sua famiglia in Montefalcone. Fu egli Cavalier Aurato e per tal ditta e per altre imprese fu aggregato alla nobiltà Udinese, e dal Ser.mo Principe Veneto graziato delle entrate della Gastaldia di Fagagna e di 50 annui ducati vita durante. Nel 1521 fece restaurare del suo la Chiesa di Fogliano, ove conservasi analoga lapide.

1512. Antonio Savorgnan bandito viene ucciso in Villaco sui gradini del Duomo dopo messa dai Collorèdi, Spilimberghi che si vendicarono del Giovedì Grasso di Udine.

1513. Pre Bortolo officiando in Montegliano introdusse a Stradina Do Cristoforo Frangipane Generale dei Tedeschi in Marano.

~~Nel 1513 ... fu dalle ... di Udine ... ordine ... Studii~~

1513. Essendo Luogot. Andrea Trevisan il Consiglio Generale d'Udine dato in arrengo viene limitato a 150 Nobili e 80 Popolani. Vedi 1518.

1513. La Rocca di Monfalcone, ove risiedeva un patrizio Veneto col titolo di Castellano, è presa dai Tedeschi paventandosi da Marano ove avevano lasciato buon presidio. La Rocca di Monfalcone era difesa da 50 soldati ed da buona copia di armi (tormentorum) ed senza molto spargimento di sangue si arrese.

[illegible] Monfalcone ... 2 gennaro 1514 ... 1515. —

1514. a Castions i Tedeschi vincono i Veneziani.

1514. 11 febbrajo. Non potendo difendersi contro dei Tedeschi Girolamo Savorgnan si ritira nel suo monte d'Osoppo. Il Luogot. lascia la città. Cristoforo Frangipane Generale dei Tedeschi la occupa riscattandola dal saccheggio coll'esborso di 1000 Ducati.

1514. 13 febbrajo. Gl'Imperiali entrano in Udine.

1514. Tutto il Friuli è nuovamente posseduto dai Tedeschi tranne Osoppo difeso dal prode Girolamo Savorgnan. Il quartier generale di Cristoforo Frangipane Generalissimo dei Tedeschi era ad Artegna. L'armata che assediò Osoppo ammontava a 5000 fanti e 1000 cavalli, con 29 cannoni da 50 a 150 libbre di palla. La prima batteria fu piantata a mezzodì del forte o composta di 12 pezzi. L'assedio durò 46 giorni.

1514. 28 marzo. L'Alviano con 2000 cavalli e 1000 fanti oltre molta milizia irregolare a cui difficilmente assedia Pordenone suo feudo difeso dagl'Imperiali col Capitano Rizzano che al primo scontro restò prigioniero. Batte quella città coll'artiglieria, ed atterrata una porta vi entra e fa crudele strage, saccheggiando e devastando le Chiese di S. Marco il Liviano entrò a cavallo e colle sue mani rubò la coppa del Corpo di Cristo. 200 donne di Pordenone oneste, furono date in preda alla licenza de' soldati, ...

1514. Alviano viene in soccorso di Osoppo e strada facendo prenda e saccheggia Pordenone suo feudo. Il Frangipane ritirasi, sciolto l'assedio per Girolamo Savorgnan uscito all'inseguirlo nelle gole di Venzone prendo 8 cannoni che furono poi inviati a Venezia ed spediti con gran solennità sulla piazza S. Marco.

... furono ... posto ... nella ... Mantica ... ove stava allora ... Messer ... Bragadin.

1514. Le ville di Marano e Cordovado furono pure saccheggiate dalle truppe dell'Alviano che vi presero 1000 bovi e 10000 pecore oltre molta strage di gente.

1514. 10. Marzo. I Stridi(?) ... Artegna ... per le taglie di ... Gon da ...

1514. Alviano inseguendo i Tedeschi taglia a pezzi la loro cavalleria a Venzone.

1514. I Luogotenenti Imperiali escono per porta S. Lazzaro, volendo gl'Udinesi
23 Marzo esser difesi dai Tedeschi o Dediti ai Veneziani.

1514. Carlon Marostica ... in Palestina ... Olivieri nel monte Sion Fr. Bernardino da Udine.
p. 403.

1514 Odorico del Merlo Udinese vien fatto Luogotenente, fino a che
24 Marzo. arrivi il Luogot. Veneto.

1514 Udine giura fedeltà ai Veneziani poco dopo la liberazione di Osopo.
5 Aprile

1514 Il Consiglio Maggiore Udinese invia Deputati a Venezia a rallegrarsi della liberazione della città.
4 Aprile.

1515. ... MDXV.

1514 ...

1515. ... Alvise Batto.

1516. ...

1517. Il Senato per decreto del Senato Veneto ... Luogot. Giacomo
15 Marzo. Cornaro il palazzo detto Castello che tuttora sussiste. Fontana Giovanni ne fu l'Architetto. Quasi tutte le pietre furono prese dalle rovine del vecchio Castello.

NB. Il Temanza ... il Modello della Scuola della Misericordia di Venezia ... Giovanni Fontana ed Alessandro Leopardi ... Architetti ... nel 1507–8 (Temanza Vite ...)

1516. Lodovico Spinelli già Secretario di Antonio Suriano Ambasciatore in Ungheria, ... nel 1516 ... Marano ... Sanuto Vol. XXII.

1518. Le Mele erano a soldi 4 l'una e l'oglio a soldi 5 la libbra.

1518 – 17 Le Dejani di Udine col mezzo de' loro Sindaci ... Gasparo Moroni ... l'Albergo ... degli Ospitali che da 300 e più anni ...

1519. Il Consiglio dei X concedeva Girolamo Savorgnan di sedere come i suoi antenati alla destra dei 7 Deputati rappresentanti la città di Udine.

1520 L'arte della lana ~~era~~ e di seta costituita in quell'anno in Pordenone in corpo sociale con apposite discipline, ma i due contagi del 1515 e 1631, che rapirono 800 individui a quella città, e diciasi si dice la causa all'introduzione di un tal genere, fecero perdere quell'importante ramo di commercio a questa città di Pordenone.

1520. Vengono chiamate e trasferite a Venezia molte carte e Investiture antiche esistenti nella Camera Fiscal di Udine. Furono depositate nel Palazzo Ducale sopra la Cancelleria.

1521. Giacomino Mainerotti Udinese lascia in legato al Comune d'Udine la sua casa ed altre rendite onde sia eretto un Monastero di Monache. La Chiesa fu dedicata a S. Bernardino. Ora il convento è cangiato in Seminario Vescovile.

1521. La Repubblica Veneta e Carlo V Imp. fanno tregua restando ciascuno
3 Maggio. possessore del paese occupato dalle proprie truppe. Da ciò ne risultò quella strana confinazione tra il Friuli Veneto ed Imperiale. Giacomo Florio Udinese fu il plenipotenziario per la Repubblica.

1522. Si comincia la fabbrica della chiesa e Monastero di S. Maria degli Angeli officiata dai PP. ~~[illegible]~~ Carmelitani.

1515
Pordenone e Alviano.

(Il [illegible] dal [illegible] Alviano [illegible])

1515 Morto Bartolomeo d'Alviano signore di Pordenone, gli successe Livio ultimo suo figlio che resse [illegible] quella città. Morì sotto Cherasco per ferita [illegible] Con lui questo [illegible] il suo [illegible] Bartolomeo d'Alviano e proventi della Signoria di Pordenone erano:

Frumento, staja	543.1.3	
Siligine st.	491.1.2½	
Miglio st.	334.–.2	
Sorgo st.	275	[illegible]
Vino conzi	180	
Polli, galline	397	
Presciutti (...) di porco	156	
Ovi	1553	
In cera e Ducati	1600	oltre [illegible] penali.

[illegible] Alviano, [illegible] pubblici [illegible] agli [illegible], [illegible] e Polavrani. [illegible] Barbaro, [illegible] famiglia fu incorporata in quella [illegible].

Coll'Alviano vennero a stabilirsi, a quello che credesi, in Pordenone le seguenti famiglie: [illegible], [illegible], [illegible] di Verona, [illegible] da Milano, [illegible] da Napoli; Felicio Medici, Fratellini, Borati, Rota, Fanzago e Rossitis.

1526 di Luglio. Franco Morosini figlio di Nicolò come Savio andò a Mestre a [illegible] [illegible] a 150 [illegible] [illegible] Gatto da Bologna [illegible] [illegible] alla custodia [illegible] di [illegible]. –

[illegible] T. II p. 175.

1525. Imponevasi altrimenti dei prezzi in ogni genere di cose, prezzi che fin a quest'anno con poca variazione erano quelli del 1511.

Prezzo medio:

Formento il Mojo	lire 10	soldi 10
Segala —	lire 8 —	6
Fava —	lire 8 —	—
Vino un Conzo	lire 4 —	8

Ma del aumentamento non si era mai [illegible] e [illegible] fino al 1529.

Fin dal 1518. il Patr. Domenico Grimani, che aveva regnato temporalmente San Vito non curando d'attendere l'antiche consuetudini Municipali; si propose nel suo pensiere di dar nuovo ordine alla politica costituzione del paese. Alcuni consiglieri si trovarono [illegible] di formare un nuovo Statuto, col quale si toglieva al Municipio di S. Vito l'antico diritto di eleggere i giudici e altre mutazioni importanti. Le suppliche, le ragioni non [illegible] forza a piegare il Patriarca, che pretendeva che fosse di autorità lo stabilire riforme da lui sentite per giuste, e tale n'era la sua persuasione che dichiarò ribelli que' sudditi che s'opponessero alle sue ordinazioni. I Sanvitesi che fin dal 1512 s'opposero a quelle disposizioni e innovazioni, [illegible] quell'anno [illegible] in S. Vito, nell'atto [illegible] dell'Archivio municipale così sta scritto: In castro Sancti Viti 1512 in publica et generali populi congregatione .... omnes perjuraverunt stare in commune [illegible] bonum et ad malum usque ad mortem, et pro bono et utilitate communi ponere facultatem, et omnia bona eorum, et personam pro defensione jurium dicte communitatis, et [illegible] [illegible] nulla respectu persone cujuscumque conditionis sit, et ella valeat, qui velit usurpare et accipere bona communitatis.

Questo statuto fu compilato dal chiaro dottor Francesco Orbicolo di Castro Luogot. Patriarcale, Taliano Lantieri, Pietro dal Fiume, Maestro Giacomo Andreucio, Daniele Zanini e Pietro [illegible].

1528 Tali sentimenti patriottici non poteano che produrre una rivolta, che però fu prevenuta dall'aspirazione al patriarcato di Marino Grimani, che tosto vide la necessità d'un nuovo Statuto, nella compilazione [illegible] del quale chiamò a parte i primi del paese, e che [illegible] [illegible] da tutto lo popolare s'[illegible] [illegible] con solenne giuramento.

Fu compilato il nuovo Statuto dal Conte Gioachino [illegible] podestà e da [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible].

1523. Andrea Foscolo Luogotenente imprende ad abitare nel nuovo castello l'appartamento a Ponente.

1523. Marino Grimani Patr. dice la prima volta nella piazza nuova di Udine Messa solennemente alla presenza dei principali prelati, Nobili e Feudatari Friulani.

NB. [illegible] ed il [illegible] [illegible]
[illegible] il prezzo del frumento dal 1318 al 1349 [illegible]
[illegible] 1450 - al 1704.
[illegible] 1459 — 1463 — 1495 [illegible] 1450 [illegible]
— 1521 — 1520 — 1529 — 1530 [illegible]

1521 [illegible]
1525 — [illegible]
1530 — 8:3
1531 — 6:5
1532 — 6 / 10:8.
[illegible]

1826: [illegible] 8:10
1827. — 12 —

[illegible] nel Principe Buoncompagni [illegible]

1529. Francesco [illegible] di Tolmezzo ambasciatore della Repubblica Veneta a Carlo V in Spagna, porta all'andata di ritorno in Friuli l'albero degli [illegible] peri da lui denominati, che sono rarissimi fuor del Friuli.

1529 / 30 Marzo. Muore d'anni 60 Gir. Savorgnan e sepolto in Osoppo nella Chiesa di S. Pietro. Di lui scrisse il Bembo: il Veneto è Savorgnan che contese alle nemiche schiere il suo monte e fu d'alto coraggio.

1529. Ribasso del prezzo dei generi. Prezzo medio.
Formento lo Stajo Lire 6:10
Segala — Lire 5: —
Vino [illegible] Lire 3:10
questo prezzo fu eguale o poco maggiore fino al 1556.

NB. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

7 ... 1526 di Luglio. Franc. Marquis figlio di Nicolò come [illegible] andò a Mestre a [illegible]

[illegible] [illegible] 150 [illegible] Baldissera Gatto

T. II p. 175. da Bologna [illegible] alla custodia

[illegible] di [illegible]. –

1526. Imprononsi alteramente dai [illegible] in generale dicesi, [illegible] che fin a quest'anno cor [illegible] variazione erano quelli del 1511.

[illegible] dal chiaro [illegible] Fabiolo di [illegible], Patrionale, [illegible], Vittore dal Fiume, maestro Giacomo Andreucci, Daniele Zanini e Pietro [illegible].

[illegible], le ragioni non [illegible] forza a negare il Patriarca, ... importanti; tendeva che fosse di autorità lo stabilire riforme da lui sentite per giuste, e tale n'era la sua persuasione che dichiarò ribelli que' sudditi che s'opponessero alle sue ordinazioni. I [illegible] fin dal 1512 s'opposero a queste [illegible] innovazioni [illegible] e [illegible] in quell'anno [illegible] S. Vito, nell'atto dell'Archivio municipale così sta scritto: In castro Sancti Viti 1512 in publica et generali populi congregatione ... omnes [illegible] stare in commune [illegible] bonum et ad malum usque ad mortem, et pro bono et utilitate communi ponere facultatem, et omnia bona eorum, et personarum pro defensione jurium dictae communitatis, etc [illegible] nullo respectu persone cujuscumque conditionis [illegible] et esse valeat, qui velit usurpare et accipere bona communitatis.

1528 Tali sentimenti patriottici non poteano che produrre una rivolta; [illegible] fu prevenuta dalla [illegible] del [illegible] Marino Grimani, che tosto vide la necessità d'un nuovo Statuto, sulla compilazione però del quale chiamò a parte i primi più del [illegible], e che fu accettato poi da tutto lo popolare [illegible] con solenne giuramento.

Fu compilato il nuovo Statuto dal Conte Gioachino Altan podestà e da Giacomo [illegible], Dottor di legge e [illegible].

1522. Andrea Dolfin Luogotenente imprende ad abitare nel nuovo castello l'appartamento a Ponente.

1523 Marino Grimani Patr. dice la prima volta nella piazza nuova di Udine
Novembre. alla presenza dei principali prelati, Nobili e Feudatarj Friulani.

1526 9bre. Il Sig.r di [illegible] corpo [illegible] del [illegible] Tolmezzo [illegible] [illegible] Andrea [illegible] Savorgnan [illegible] dell'acqua [illegible] Ledra [illegible] [illegible] roggia [illegible] [illegible] [illegible]

1527. Si dibatte nel Senato Veneto sul borde?ncare il Ledra e condurne nelle sue fosse la Ledra per un canale che poi doveva sboccare in mare a Marano.

1527. Il Patr. Marino Grimani è fatto Cardinale da Clemente VII papa

30 Xbre 1528 e 26 Luglio 1529 Istromenti con cui il N.H. Luigi Loredano signore di Pordenone e suo [illegible], [illegible] e conferma la vendita fatta [illegible] da [illegible] di Rorai e Luarine [illegible] con la riserva dell'antico [illegible] di mezza libbra di pepe [illegible] castello [illegible] agli Ottoboni ed il Cardinale Pietro Ottoboni con decreto 2 Maggio 1696 [illegible] alli beni [illegible] Ottoboni [illegible] Pordenone [illegible]

NB [illegible] Savorgnan [illegible]

Nov. 1529. Francesco Janis di Tolmezzo ambasciatore della Repubblica Veneta a Carlo V in Ispagna, porta allendo di ritorno in Friuli l'albero degli eccellenti peri da lui denominati, che sono rarissimi fuor del Friuli.

[illegible] [illegible] notizie delle [illegible]

1529 Muore d'anni 60 Girol. Savorgnan ed è sepolto in Osopo nella Chiesa di S. Pietro.
30 Marzo. Di lui scrisse il Bembo; il Bruno e il Doglioni. Savorgnan che condusse alle nemiche schiere il suo nome e fu d'alto coraggio.

1529. Ribasso del prezzo dei generi. Prezzo mediocre.

Formento lo Stajo lire 6:10

Segala — lire 5:—

Vino [illegible] lire 3:10

questo prezzo fu eguale o poco maggiore fino al 1556.

1531 Giovanni Agostino da Pordenone Luogot. fa fare due disegni della provincia Friulana. una copia fu mandata a Venezia, l'altra al suo successore Tommaso Contarini.

1534 Il Patr. Marino Grimani abbellisce, accresce la sua terra di San Vito.

1537. Colla morte di Pantasilea Baglioni Contessa [illegible] ultima di questa famiglia, Pordenone feudo, concesso dalla Repubblica a Bartolomeo Alviano suo condottiero nel 1508, passò sotto l'immediato suo dominio e vi si mantenne costantemente fino al 1797. Fu eletto un Provveditore che doveva cambiarsi ogni sei mesi.

1540 Siccità straordinaria nel Friuli descritta dal Cancelliere Matteo Clapiceo nel tomo 50 degli Annali di Udine.

1541. Si erigono le fontane di piazza S. Giacomo e piazza Contarena.

Alfonso Ulloa. ~~1541~~. 1542 2 gennajo. Beltrame Sacchia Udinese riprende ai Tedeschi Marano con una sorpresa e vi inalbera la bandiera del Re di Francia. Era al soldo di Piero Strozzi.

1542. I Tedeschi erigono un forte a Porto Lignan, ai Veneziani lo spianano e ne portano altrove il materiale.

1543. I Veneziani comprano Marano per 35 mille Ducati da Strozzi comandante per la Francia.

1543 Iscrizione a Percotto MDXLIII sopra un pezzo di pietra irregolare, che Carolus. Imper. denota passaggio di Carlo V.

1546. Il Patr. Marino Grimani obbliga i cittadini di S. Vito sua terra a dare terreno in enfiteusi ai forestieri che si stabilissero in quel luogo e vi stabilisce un mercato ogni venerdì dell'anno. Ma se d'una parte accresceva il decoro della terra di S. Vito, il Casarini nel dialogo sulle origini di quel luogo, accusa il Patr. di aver usurpato le grandezze di S. Vito, di aver introdotto nel Consiglio persone venali e de' suoi ministri ed altre dannose innovazioni.

1532. Gasparo Contarini [illegible] l'[illegible] e [illegible] dell'Arsenal nel 1532 ebbe ordine di costruire due ponti, l'uno sopra il Tagliamento, l'altro sopra la Piave per lo passaggio dell'imperatore. [illegible] 227 Vedi Diarj di M. Sanuto.

1532. Lodovico Spinelli Segretario della Repub. Veneta, [illegible] scrive una lettera al Duca di Ferrara per [illegible] [illegible] avevano [illegible] e in tutto le terre della Repub. [illegible] [illegible] 20.

1542. Girolamo [illegible] nella sua Relazione degli Stati [illegible] governo del Ser.mo [illegible] Carlo d'[illegible] e [illegible] trattati da lui a nome [illegible] della Rep. di Venet. nel 1557 [illegible] / MSS della Marciana Cl. XIV. 52 / [illegible] Marano fu occupato [illegible] [illegible] Francia [illegible] [illegible] Re di Francia [illegible] [illegible] Piero Strozzi [illegible] [illegible]

Fu detto che questa sorpresa di Marano sia avvenuta per intelligenza dell'ambasciatore di Francia residente in Venezia.

1542. 1 Gennajo. Anno allora [illegible] dell'Imp. Ferdinando. Avendo già Beltrame Sacchia presa domestichezza col Governatore di Marano, luogo occupato dai Tedeschi, e fattoselo compare, ed essendosi con fraudolento animo offerto di condurre per bisogno di esso castello due barche di grano, il secondo giorno dell'anno 1542 comparvero a vista del castello con le barche, sotto le quali coperte di stuoje erano molti soldati armati e fra gli altri un amico di esso Sacchia, chiamato il Turchetto da Nave Bresciano. Non sospettando punto di tale inganno l'incauto Governatore, aprì la porta del castello per raccogliere il grano e appena che fu gridando Beltrame, ch'era sulla prora di una di quelle barche: fuori formento: a cotal voce gl'armati, ch'erano ascosti nelle sentine, saltarono in terra, e occuparono la porta gridando Marco, Marco, Francia, Francia e così entrarono in Marano. Occupato così questo luogo, tosto vi concorsero alcuni uomini di una villa vicina nello Stato de' Veneziani detta Muzzana in numero di 100 i quali insieme con le genti di Beltrame Sacchia andarono ad un altro castello vicino, pur dagl'Imperiali occupato, chiamato Precenico e occupatolo lo saccheggiarono, e lo stesso fecero di altri luoghi di minor importanza sprovvisti di difesa. Il quale inaspettato

successo. Si mosse Nicolò della Torre, che pel Re Ferdinando si trovava in Gradisca, e con 600 fanti e 100 cavalli tratti delle Cernide si mosse per ricuperar Marano, ma trovandolo ben munito si distolse dall'impresa e ritornò in Gradisca. Il Turchetto (avendo già cacciato da Marano il Sacchia) alzata un'insegna del Re di Francia, fe' intendere a Pietro Strozzi fuoruscito Fiorentino, ch'era nel paese de' Veneziani a far soldati pel Re Francesco di Francia, ch'egli avea per quello Regno occupato Marano e che gli mandasse presidio. Allora fu Leone Strozzi a quella richiesta, e per la via di Mare vi mandò gente sotto il comando di Piero Francese con altri capitani.

Ferdinando diede allora e genti e armi per ricuperar Marano. Si spedì sotto Nicolò della Torre con molta gente a piede e a cavallo. Da Trieste si mosse ancora con una piccola armata di barche il Capitano Godinez Spagnuolo, buon pratico del mare e che già avea governato alcune fuste di Ferdinando nel Golfo di Trieste, e allora si ritrovava con una sola; il quale andando sotto Marano, l'assediò da lato del mare e dal lato di terra s'accampò il Della Torre colle sue genti e spesso scaramucciava coi Maranesi che uscivano [redacted] dalla città. Assediato il castello per mare e per terra era ridotto alla massima penuria di vettovaglie e quasi costretto a rendersi quando comparvero alcune galee de' Veneziani condotte da Alessandro Bondumiero, e truppe Veneziane entrarono in Marano, facendo intendere il detto Bondumiero che la Repubblica avea comprato quel luogo dai Francesi, onde i ~~Spagnuoli~~ Tedeschi dovettero ritirarsi, facendo ancora varie doglianze a Venezia Don Diego Mendozza ambasciatore dell'Imperatore Ferdinando.

Dirimpetto poi a Marano Nicolò della Torre piantò un forte che appellossi Maran nuovo o Maranutto, vicino alle porte di Marano, e ciò per obbligare i Veneziani a non poter estendersi in terra ferma in quel luogo, e i suoi luoghi [illegible] e ancora in [illegible] Gradisca.

1548. Popolazione di Udine 14,579, [illegible] 734, [illegible] della Patria in tutto 192,746. [illegible] in Udine 3513. —

1549. [illegible]

[illegible] all'ammiragliodel [illegible] [illegible]

1553. Viene atterrato in Cividale il palazzo antico dei Patriarchi edificato da Calisto con la unita cappella di S. Paolino ove era sepolto anche il Pat. Gregorio Montelongo. S. Paolino e Gregorio furono trasportati nel Duomo. Questa rovina si fece per erigere il palazzo ai Provveditori Veneti.

54.15 9bre – Sovvenzione [illegible] del Parlamento alla comunità di [illegible] per spese a difesa della Patria contro la peste.

1556. 11 Marzo – Bona Sforza moglie di Sigismondo Re di Polonia [illegible] alloggia [illegible] in casa di [illegible] [illegible]
[illegible]
= Cui [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] Cazzado
ad Spumbergum [illegible] col treno di [illegible] [illegible]).

1556. Udine è oppressa dalla peste imbugata come nel 1511 in una casa sita nel Borgo di S. Tommaso nel cui muro infitta la lapide con iscrizione: Memini MDLXVI. Gli Ebrei furono perciò scacciati di città; e si proibì loro d'abitarvi. La città fece voto alla B.V di Loreto e 30 gentiluomini si recarono a piedi a quel Santuario vestiti di sacco e regalarono un quadro di eccellente pittore con analoga iscrizione.

1550. Udendo luogotenente Domenico Bolani [illegible] l'arco che conduce al castello con architettura di Palladio.

1557. Popolazione di Udine 12,900 e [illegible] e della Patria 212,575. —
uomini da fatti in [illegible] 3513. —

550 Prezzo medio de prodotti in Udine.
Accrescimento ragguardevole forse prodotto dalla peste.

Formento 1 stajo	lire 10	soldi —
Segala	7	10
Fava	7	10
Orzo	4	10
Vino scioigo	6	10

1557. I prezzi furono quasi eguali ai suddetti il Vino si pagò il congo lire 8 e soldi 10 e andò poi per qualche anno aumentando.

1559 Vino 9 lire e soldi 10 al congo gli altri generi come sopra.

1558 I 8[illegible] Roma [illegible] [illegible] Ganeer [illegible] al [illegible]

1558 collo Statuto pubblicato dal Patr. Marino Grimani non erano cessate le civili discordie in S. Vito, ed ancora molte famiglie lottavano colla prepotenza patriarcale. Non bastarono le papali scomuniche e allorchè nel 1558 Giovanni Grimani assunse il Patriarcato, trovò il paese sconvolto da orribili sedizioni, in modo che [illegible] dovea ricorrere [illegible] per reprimere il male [illegible] da più [illegible] che mandò Gio: Battista [illegible]

1559. Il Senato separa Cividale dalla Patria nella parte giudiziaria, rimanendo soggetta a Udine solo nelle finanze.

[illegible] fino al 1555

1559. Prezzo del vino aumentato a' prezzi mediocremente lire 14 al conzo

Formento allo Stajo lire 14

Segala — — 14

Fava — 14

M. Valvason. 1560. Nella città di Udine sono uomini di fazione 3513

" inutili 11060 -

Totale 14,573.

1561 Popolazione della Patria ab[illegible] 230,000.

1561. Inondazione del Tagliamento.

1560. Si ribassarono i prezzi di nuovo

Formento lire 9:10 allo Stajo

Segala 6:15

Fava 6:15.

Vino — 3:15 al conzo

1562. [illegible] come sopra nel [illegible] il vino si pagò 9 lire al conzo.

1562 Giovanni Grimani Patr. temendo un' incursione de' Turchi, fortifica S. Vito e [illegible] in [illegible] [illegible]

1565. A [illegible] la [illegible] nuovamente di fortificar Udine.

1565. Intervennero al Concilio di Trento Daniele Barbaro eletto Patr. Aquil. il Conte Michiele della Torre Vescovo di Ceneda, il Conte Girolamo Savorgnan Vescovo di Sebenico e Capitano Generale della guardia del Concilio fu Silvio de' Conti di Porcia.

[illegible] 1569 Nel Patriarcato d'Aquileja [illegible] a diffondere [illegible] il Priuli, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Udine con [illegible] [illegible] di S. Vito [illegible] diffondere la riforma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diretto a [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Saggio [illegible]

1562 7 Aprile Udine - Il Capitolo manda oradori al Ser.mo Principe, affinchè si degni di procurare che la causa del Patr.a Gio: Grimani venga decisa da papa o da concilio di Trento - atti Capitolari

1568. Il Friuli veneto è popolato da 200 mille anime.

1569. Il Formento ~~medicamente~~ di pago 18. lire a 5 soldi alla ....
.... la Terra. Il Vino lire 9:10 al ....
Archivio Storico di Firenze Appendice A 1846

1532. 26 Ottobre. Da Spilimbergo nel Friuli - L'Imperadore Carlo V scrive al fratello Ferdinando essere giunto colà per abboccarsi col Papa (Clemente VII), il quale per mezzo del protonotario Gambara invitavalo a Bologna.
NB Il 16 8bre era a Mantova li 13 Xbre andò a Bologna.

(~~....~~ Correspondenz des Kaisers Carl V. Aus dem Archiv zu Brüssel von Dr Carl Lanz. Vol. II. Leipzig 1845).

1569. 7 Luglio .... Lettera di Mon. Biglia nunzio di Sp. Pio V presso l'Imp. Max II al cardinale Alessandrino, lo avverte di aver ricordato all'Arciduca Carlo che S. Santità aveva disegnato di mandare a visitare il Patr.to d'Aquileja e che S. Alt.za rispose che il Papa gli aveva fatto parlare di questo in Firenze dal Conte di Porcia. Che in punto di frenare i Predicatori eretici in Gratz ed altrove si scusò adducendo di aver ~~t~~ in questi termini tiranni stati e che però mal vi può rimediare.

1569. 4 Agosto ~~....~~ altra lettera del Biglia ~~....~~ al d.o Arcid.a perchè lasciasse la briga di governare i Monasteri de' suoi possessi
NB Forse l'Arcid. non ... ..davasi dei Generali e Provinciali degli Ordini.

1569. 1 Aprile Lettera del d.o al Card. Aless.no ove esprimesi che il Patr. d'Aquileja non curava la sua Chiesa e quei Canonici erano tanto insolenti che non sapevano tradire ed erano di così mala vita che mettevano scandalo nel popolo.

1558. [illegible] Roma [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Castello

1558 colle statuti pubblicate dal Patr. Marino Grimani non erano cessate le civili discordie in S. Vito, scacciata molta famiglia [illegible] alla sovranità Patriarcale. Non bastarono le papali scomuniche e allorchè nel 1558 Giovanni Grimani assunse il Patriarcato, trovò il paese sconvolto da orribili sedizioni, in modo che questi doveva ricorrere per reprimere i mali [illegible] da più [illegible] che [illegible] Gio: Battista [illegible] [illegible]

1559. Il Senato separa Cividale dalla Patria nella parte giudiziaria, rimanendo soggetto a Udine solo nelle finanze.

[illegible] 80 nel 1559

1559. Prezzo del vino aumentato di [illegible] mediocremente lire 14 al conzo
Formento allo staio lire 14
Segala — — 14

alla riforma [illegible]

Soriano di S. Vito andava diffondendo la riforma nel Friuli austriaco. = [illegible] lettere di [illegible] ed lettere dirette a Giusto Fontanini da varii letterati [illegible] e [illegible] e Carlo G. Rinaldo. Memorie su Pierpaolo Vergerio, [illegible] Morelli Saggio storico etc.

1562. 7 Agosto. Udine — Il Capitolo manda Oratori al Ser.mo Principe, affinchè si degni di procurare che la causa del Card.le Gio. Grimani venga definita dal Papa o dal Concilio di Trento — Atti Capitolari

1568. Il Friuli Veneto è popolato da 200 mille anime.

1569. Il Formento in dicembre si pagò 18 lire e 5 soldi allo staio. La segala 13:15 e così la fava. Il vino lire 8:10 al conzo. Gl'anni seguenti ribassò alquanto di prezzo.

5. La Repubblica Veneta dona a Giulio Savorgnan 6 pezzi di cannone che furono confermati a Osopo.

1571. Si restaurano le mura e fosse di Udine e si atterrano le case troppo vicine. Fu spianata la Chiesa e Convento di S. Lazzaro ove abitavano i Cappuccini.

1571. La Repubblica bisognosa di denaro impose una tassa straordinaria invece del Campatico. Ed in tutto il Friuli meno il distretto di Cividale ammontò a Ducati 15,439 all'anno durante la guerra.

1572. Un'esalazione dalla Torre inondò i Borghi di Udine.

1574. Gl' Udinesi erigono il Monastero e la Chiesa di S. Giustina per i Capuccini a cui era stata [illegible] l'abitazione tre anni prima, unitamente in con uno Spedale. La Chiesa fu dedicata a S. Giustina in memoria della vittoria navale che i Veneziani riportarono sui Turchi in tal giorno.

Prima di questo anno li PP. Capuccini s'erano ricoverati a S. Lazzaro fuori della Città. Vedi [illegible] (Udine [illegible] messo)

1574 Enrico III [illegible]

[illegible]

1574 Essendo Luogotenente Generale Girolamo Mocenigo entrò in Friuli per Pontebba Enrico III Re di Polonia che di là passava in Francia per assumervi la corona a lui devoluta per la morte di suo fratello Carlo IX. Alla Chiusa fu incontrato dagl' Ambasciadori Veneziani col Luogotenente, e i tre cannoni del forte trassero a festa. Pranzò a Venzone, e al Cavaliere Giosetto Panigaio [illegible] diede. Questo Re era di 24 anni, alto di statura e di pelo negro (con Palladio) onde seco la moglie del Panigaio, che pare vi accondiscendesse. Da essa ebbe un figlio, che alla di lui morte fu mandato in Friuli con sua madre ed madi molte ricchezze. [illegible] Un quadro dipinto da Cristoforo Diana di S. Vito, rappresentante la madre e il figlio vestiti in costume è posseduto dai conte Francesco di Toppo nella sua villa sul colle di Buttrio. Ivi pure sono i ritratti del Panigaio e di Enrico III. [illegible]

+ Vedi Vita di Giacomo Strassoldo [illegible] di S. Odorico

1574 [illegible] lettera [illegible] Re [illegible] di Francia. [illegible] MSS 91. — Hieronimus Mocenico Locumtenens Patriae Fori Julij. Spectabiles [illegible] [illegible] Sua Serenità, che la Maestà del Re [illegible] quel che ha da passare per questa Patria, sia [illegible] incontrato et [illegible] [illegible], che i [illegible] come [illegible], che [illegible] all'ordine a [illegible] e [illegible] in quella [illegible] che [illegible] [illegible] sua Maestà [illegible] [illegible] ricevere [illegible] [illegible], che [illegible] di Sua Serenità [illegible] aspettiamo [illegible] Data in Udine a di 4 Luglio 1574. [illegible] (a tergo) [illegible] Foganea.

[illegible] 1574 [illegible] 143 — Il Card. Grimani fu nel 1482 in Friuli a [illegible] le discordie degl' [illegible] pe' confini. [illegible]

1575. Si munisce Marano.

Gennaro 1575 { Cividale è popolato da abitanti 3095
Gemona — da — 2200
Venzone da 1713.

1576. Tommaso Porcacchi letterato è sepolto nel convento delle Grazie [illegible]

1576. Ribasso considerevole nei grani: frumento 1 staio lire 8:5
segala 5:4, fava 4:[illegible]. ; Vino il staio 8:15 al [illegible]
mediocre

1578 Istituzione di un Padre Inquisitore in Udine residente nel Convento
da' P.P. Domenicani a S. Pietro Martire.

[illegible] Maggio. 5 deputati della Patria a [illegible] al Castello alla Pontebba per sospetto di peste. [illegible] deputati della Patria. ([illegible])

1580 Popolazione del Friuli 196,541

1580. Il Patr. Giovanni Grimani passa a Roma a chiedere appoggio contro i Veneti che potevano ingelosirsi nella causa mossa dai Savorgnani per titolo di donna passata in loro famiglia, nel feudo patriarcale della villa di Tajedo posseduto dai Conti d'Attems. Minima era l'importanza del fatto, ma perchè diede modo a mille contestazioni, [illegible] e, nell'interesse ~~Popolazione di Udine [illegible]~~ d'[illegible] mente riconosciuto, e mancò poco de' principali [illegible] che perciò nascesse una guerra [illegible] Finchè il Papa Gregorio XIII l'affare fu indeciso ma [illegible] il dono del feudo di Tajedo dal Conte [illegible] e così terminò ogni cosa. S. Vito [illegible]

Al governo di Giovanni Grimani Patr. d'Aquileja [illegible] 1580, sono molte [illegible] dimento di quel luogo.

1585. Il Patr. reduce da Roma è [illegible] la Nobiltà Friulana e gli ambasciatori [illegible] e in trionfo fu accompagnato in Udine da 200 gentiluomini e più a cavallo.

1582. Fondazione del palazzo Patriarcale di Udine fatta da Francesco Barbaro Patriarca.

[illegible] 581 Popolazione di Udine 14, 771. [illegible]

1581 [illegible] formata [illegible] palazzo [illegible]
[illegible] carica [illegible]
[illegible]
[illegible] Luppis. [illegible]
[illegible]
[illegible] aggiunge [illegible] 600 [illegible]
[illegible] diritto sul salario; ma a compenso [illegible] d'affitto
[illegible] rappresentante [illegible] anche sotto il dominio
[illegible] in quel luogo il Comune di Cividale teneva il consiglio
[illegible] — [illegible] (1451) [illegible]

[illegible]

1583 Michele Torriani Vescovo di Ceneda è creato Cardinale e abita per oggetto di salute il suo Castello di Villalta.

1585 Venendo in Friuli l'eletto Patriarca d'Aquileja Gio. Grimani, fu il 14 ottobre 1585 incontrato a S. Vito dall'Ecc.mo Dott. Ottavio Menini e il 4 novembre colà venne dal Abbate [illegible] della Fratta Deputato della Patria e i Castellani ed il 9 novembre passò in S. Vito dal signor Alfonso Belgrado uno degli Ambasciatori della Città d'Udine. Il dì 11 novembre ricevè il detto Patriarca [illegible] [illegible] del suo possesso in Udine altra Orazione del Dottor Ottavio Abbate Deputato della Città ed altra latina nella Chiesa di S. Francesco il 13 novembre da Gio. Salomoni a nome della Comunità di [illegible] [illegible]. Il 18 novembre il dotto Cristoforo Ortiche a di [illegible] Ambasciatori della Comunità di Gemona, complì il nuovo Patriarca in Udine con italiana Orazione. – Tutte queste Orazioni ed i discorsi [illegible] furono tempo in fronte [illegible] e pubblicati in Udine [illegible] della Città [illegible] in S. [illegible]

1585. Nella elezione di Sisto V viene decisa la differenza tra la Repubblica e il Patriarca per la giurisdizione della villa di Fajet che fu concessa a quest'ultimo. (Fagedo presso S. Vito. V. Monografia di S. Vito di S.D. Ceconi. MSS. nella Geografia e Storia di Casa).

1585. 11 Novembre. Giovanni Grimani Patr. nel suo ingresso dona secondo il consueto la mula colla bardatura ai 7 Deputati udinesi e dice la prima messa sul verone della chiesa di S. Giacomo in piazza nuova. Dichiara come i suoi precessori Udine, Aquileja nuova e Città Metropolitana.

1587 Inscrizione sul marmo nel Palazzo di Pol[illegible] – Bartholomeo [illegible] [illegible] Tripoli ob tumultuariam Carnea [illegible] ad militiam a [illegible] MDLXXXVII. (nuova [illegible]). Pare alluda a tumulti ed irregolarità della cernide [illegible] del [illegible].

1586. Matteo Sanudo Vescovo di Concordia per accordo del Pontefice colla Repubblica, da Concordia trasporta la sede a Portogruaro.

1585 Formento lire 14: 5 allo Stajo
Segala – 10:11
Orzo 10:1
Vino al congio 13:10

1587 Formento – 1[illegible]
Vino – 14:1 al congio, [illegible]

1590. Formento 1 Stajo lire 19 soldi 10.
Segalla ——— 13 — 5
Orzo ——— 13 — 2
Vino un conzo ——— 16 — 10.

1593. M. Antonio Barbaro, Giacomo Foscarini, Marino Grimani, Leonardo Donado (poi Doge) e Zaccaria Contarini, con Gio. Batta del Monte Capitano Gen. dell'infanteria, Giacomo Lavatello, Erasmo Malvicino e Mario Savorgnan Generali, disegnano il luogo dove deve erigersi la fortezza di Palma, cioè nel territorio della Villa di Palmada, e precisamente nel luogo della Chiesa di S. Lorenzo. – La fortezza fu eretta sul disegno del sig. Giulio Savorgnano. M. Antonio Barbaro fu il Proveditor Generale alla fabbrica. Il Giorno di S. Giustina in ottobre fu gettata la prima pietra in memoria della sconfitta dei Turchi fatta dai Veneziani in tal giorno. Furono gettate delle medaglie nelle sue fondazioni. La cittadella di Capile è fabbricata sul modello di Palma e col disegno di Germanico Savorgnan fratello di Giulio. I bastioni di Palma furono denominati col nome de' Senatori che furono deputati alla erezione.
[illegible]

NB Trovamento ... di Palma nel 1593 ... [illegible]

1594. La città di Udine donò alla Repubblica per l'erezione di Palma 30 mille Ducati.

Gen. 1594. Erezione della pesa pubblica per le Gallette Bozzoli.

Gen. 1594. Martino Marchesi negoziante udinese chiede il permesso di erigere una fabbrica di seterie in Udine e la Repubblica lo negò.

Civico Friuli ristaurato. 1595. Spesa annua di un gentiluomo solo con facoltà mediocre. ~~la città di Udine ... Repubblica~~

formento. St. 5. pes. 3	Ducati 11.
Vino Conzi 6	6.
Per Companatico	15.
Affitto di casa	8.
Vestire e calzare	12.
	Ducati 52.

A quei tempi lo zecchino o Ducato valeva lire 10, fanno computandolo

1597. Epitaffio che esisteva sulla porta Maestra del Seminario Patriarcale in Udine (ora 1855 Tribunale e Carceri).

Seminarium Aquilejense
Francisco. Barbaro Patriarcha. extructum
An. Sal. M.D.XCVII.

a 25. 10. attuale suo prezzo, la spesa equivale di nostra moneta a Venete lire. 805.

\+ Gli sposi di un artista popolare, deserbo sic.
Vinoconzi 3 buono
Scarnezzo tonzi 3
o il vestito in proporzione al suo stato

1598. Il Tagliamento fa una grande innondazione e diroccà i Castelli superiore e inferiore di Varmo e quello di Madrisio. e di Guardazzoi ... [illegible]

1597. Giunto il S. Vito il Patr. Francesco Barbaro il 21 Gennajo, diramò al palazzo [illegible] pubblico [illegible] nuovi, con mala notificazione come [illegible] due Provveditori ec. Erano ancora in questo [illegible] di Mordi e [illegible] con S. [illegible] di Concordia e il Patriarca. Ma questo tempo il Sacerdote [illegible] Canonico di Concordia ottenuto le bolle d'un Vicariato parrocchiale in S. Vito di [illegible]. Esso venne in S. Vito per prenderne il possesso, ma trovò gente armata degl' [illegible] [illegible] quella [illegible], e [illegible] per un pretesto Gelosie.

1599. Peste in Friuli e in Udine che specialmente danneggia il Borgo Prachiuso ove durò otto mesi. Stefano Viaro Luogot. fece ivi serrare le strade con travi e tavole e sottopose tutta quella gente serrata alla pena della vita, quando fosse uscita dei nuovi confini.

1599. Costruita la porta Stefano Viaro Luogot. [illegible] la [illegible] presso di S. Marco in Castello. Ora è il magazzino della caserma.

1600. Il Patr. Barbaro termina il Palazzo Patriarcale di Udine. I suoi precessori, finchè eddattero il Castello ai Luogotenenti abitavano sempre case private.

nel 1600 e nel 1630 attesa mortalità di bovini è proibito d'ammazzar vitelli

1603. Lo stesso Patr. Barbaro erige il Seminario. V 1597 pagina precedente.
Il Patr. Barbaro celebrò due Sinodi a S. Daniele e a Cividale, non intervenne il Capitolo della ~~Cattedrale~~ collegiata di Udine per differenze sulla precedenza in contesa col Capitolo di Cividale - Il Patr. non fu di tutto buon genio verso gli Udinesi in causa di male soddisfazioni ricevute dai Deputati della città.

1602: Epitafio nel Salone del Castello - V Stampa Parlamento pag 125

1595. Occorse che la sig. Margherita figlia del sig. Co. Marcanto. Martinengo Villachiara, maritata nel sig. Lodovico Martinengo de la Palatta, fu per sospicion di gelosia ammazzata dal marito. Fu pregato (è Ottaviano Manin che scrive) in Venezia dal padre K.r di S. Michiele, costruttore e Governatore Generale di Palma a collagrimar con molti nobili ingegni questa disavventura – Il Manin scrisse due sonetti che principiano:

La santa fè che col suo bianco velo etc.

Santi lumi del ciel Febo e Diana etc.

Da Memorie MSS. di Ottaviano Manin tratte da ... in MSS. Famiglie Venete ... presso ...

1595. 23 Marzo. In questi giorni il sig. Lodovico Martinengo Bresciano, Nob. Veneto della Palada, havendo avuto una lettera che se li scriveva accusando la moglie che era figlia del sig. Co. Marcant.o Martinengo di Villachiara, d'adulterio commesso con il Co. Roberto Avogaro, ammazzò la sud.a meschina Margherita, scrisse et publicò un manifesto il sig. Co. Roberto negando, et offerendosi a mantener l'innocenza sua e quella della Signora contro ciascuno – Esso sig. Co. di Villachiara si ritrovava all'hora Governator a Palma et presidente di quella fortezza.

Il sig. gar... ... da una lettera nel ... sotto, ... nella lettera lo ... il personaggio ... ...

[illegible]

1509 F. Bartolameo. [illegible] di Capodistria e [illegible] in [illegible] del 1509 [illegible]
per la inondazione de' [illegible] di Europa contra la [illegible] fu obbligato [illegible] p. 9.
a ripatriare (maggiore) dove [illegible] — con Ducale [illegible] Aprile [illegible]
gli venne commessa la estirpazione de' Stregoni del Territorio di Bergamo.

[illegible]

[illegible] e religione

[illegible]

1535 [illegible] de' Romani

[illegible] Ferdinando [illegible]

[illegible]

[illegible] Bendinzo [illegible]

[illegible] Parri.

1535 Conversazioni etc. di Walter Scott, nel racconto f. La Colla 1535 =

" Signori ed uomini distinti (eretici) fra cui si cita Clemente Marot, volontarii
" esulavano dalla (Francia) loro patria inospitale, e per la maggior parte trovarono
" un asilo inviolabile appresso Madama Renata di Francia, Duchessa di Ferrara."
Proverbio storico: Roma non è sempre tanto potente da vicino, come da lontano =
Orazio Brunetti Faentino, che propendeva, o aveva abbracciata la riforma,
indirizzò alla Duchessa Renata le sue curiose lettere.

Intemperie

Nel 589 Paolo Diacono ricorda una inondazione che crede, dopo il Diluvio non esservene stata una simile, Modena fu diroccata e ricoperta di terreno

dal 1549 al 1649 il Friuli patì ogni sorta di calamità pubbliche, freddi e nevi

nel 1549 cadde neve copiosissima
e 1554 [illegible]

6 8bre 1551 Inondazione paventosa preceduta da folgori delle quali più di 100 ne caddero in Udine e suo territorio con grave danno di fabbriche ed animali. Le acque del Tagliamento coprirono il sasso di Ospo, diroccarono l'alto e basso Friuli distruggendo i castelli di Varmo e di Madrisio con le abitazioni, territori e devastarono i campi.

nel 1629 Tale fu in Patria la carestia del Frumento, che si vendette a 94 lire per staio per cui molti contadini furono necessitati d'abbandonare la Patria; e che la media del Frumento valse Lire 30.4, mentre nel decennio antecedente valse Lire 15.8, e nel posteriore L. 15.2

In quel periodo la peste e l'epidemia vi comparivero ben nove volte, l'epizoozie quattro volte e nel 1599 -

nel 1599 perirono oltre 13 mille animali con grave danno della agricoltura.

Vedi nel Zanon lettere sulle intemperie e danni patiti in Patria nel suaccennato periodo ed in altre epoche, con i prezzi dei cereali etc.

1542. Beltrando Saccia Udinese e Pietro Strozzi Fiorentino occuparono all' Imp.re Ferd.o la fortezza di Marano, che poi fu comperata dalla Repp.ca perchè lo Strozzi minacciava di volerla vendere ai Turchi, onde sdegnati gli Austriaci accusarono in seguito di ciò la città di Aquileja al Patriarca, ma la giovando le minaccie di Papa Paolo III ne le commissioni del medesimo Ferdinando, il quale morendo espressamente ordinò che Aquileja dovesse essere al Patr.o restituita.

1546. Muore a Civitavecchia Marino Grimani Patr. d'Aquileja e Cardinale Portuense — il suo cadavere venne trasportato a S. Francesco della Vigna in Venezia ove si scorgono i sepolcri in una cappella di tutti 4 Patriarchi d'Aq. Grimani cioè Domenico, Marino, Marco e Giovanni.
(Vedi sui Patriarchi Grimani la Nota 17 al Canto II del Poema sul Monte Santo di Gorizia di Franc.o Andrea Cosani. pag 177 Stamp. a Milano Tip. Bernardoni 1823.

1547. 17 maggio. Il Gov.re de Cons.li di Cividale bandì, condannato in perpetuo il nob. Filippo q. D.r Albertino di Cusano che uccise il giorno 11 aprile 1547 a ore 3 di notte ser Nicolò di Antonio [illegible] in Cividale nella contrada di Nellarotto gettandolo a terra e colpendolo con due colpi di pugnale uno sotto la mammella sinistra e uno nel collo alla parte destra per cui morì nella notte. Assolve poi Michele di Ariano avendo il Cusano confessato d'esser egli stato il colpevole. — B. 54

1549. Il P. Leonardo Locatelli Domenicano nella quaresima fece una predica sulla predestinazione che fu origine delle disgrazie del Patr. Gio Grimani. L'accusatore fu G. Batta Lisiano che prima fu Vicario del sud.o Patr. (V. Liruti Letterati T 4 p 72 e 73)

1378. 17 Marzo. [illegible] Gagarroni [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] di S. Odorico [illegible] [illegible], vengono [illegible] nel [illegible] del [illegible]. — di Jacopo Zagarroni p. 97.

N.B. La famiglia Grimani del Doge Antonio aveva per soprannome Spago per distinguerla dalle famiglie Grimani che chiamavansi Grimani Ruffarella, quei dall'albero d'oro, Grimani S. Luca, Grimani S. Polo ecc.

1550. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Patriarca d'Aquileja [illegible] Grimani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cattedrale [illegible] di quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di propaligia [illegible] ereticali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Codice [illegible] p. 444 della Biblioteca [illegible]. — Ciogra. Ist. Ven. T. I p. 01

1561. [illegible] a Venezia formava parte del Senato, nè potevasi accettare benefizj dal Papa senza l'assenso previo della Repubblica. Marcantonio Amulio ambasciatore a Roma venne dal Papa Pio IV promosso ad una sede vescovile di Terraferma, ma il governo si chiamò offeso e richiamò l'Amulio. Al Papa spiacendo gli ritolse il Vescovado ed i Veneti ordinarono il ritorno a Roma dell'Amulio che era in viaggio, per ritornare a Venezia. — Wiquefort. L'Ambassadeur et ses fonctions. Lib. I. p. 90 Ediz. di Cologna an. 1690.

In appresso il Senato comandò all'Amulio di sollecitare il beretto cardinalizio, nel [illegible] d'Aq. Gio. Grimani, ed esso con tutto l'impegno eseguì le possibili pratiche. Pochi giorni prima della grande promozione che si fece nel Febbrajo 1561, Pio IV gli parlò della ripugnanza che manifestava l'Inquisizione riguardo alla promozione del Grimani a motivo dei suoi sentimenti sulla Predestinazione, che, a quanto dicevasi, non erano del tutto conformi a quelli della Chiesa Romana — Mentre durò il Concistoro il Papa fece cercar l'Amulio e lo fece tener rinchiuso nell'appartamento del Cardinale Borromeo fino a che lo ebbe nominato Cardinale insieme con altri. L'Amulio cercò in tutti i modi di sottrarsi alla nuova dignità, ma il Papa l'obbligò sotto pena della disobbedienza di accettarla, e l'accettò.

Il Senato spiacente pel rifiuto del Grimani e della non richiesta ~~[illegible]~~ col promozione dell'Amulio, ~~[illegible]~~ ringraziò il Pontefice della promozione del mezzo dei suoi segretari ringraziò il Pontefice della promozione del Navagero non ricordando l'Amulio, sebbene ambedue promossi nel medesimo concistoro; proibì alla famiglia dell'Amulio di fare i fuochi ed altre allegrezze pubbliche che si usano in tali circostanze. — 207

1565. Settembre. Sinodo [illegible] del Patr. d'Aquil. Gio. Grimani che conservasi MSS.° unitamente alla orazione in tal incontro recitata dal Cancelliere Capitolare Nicolò Macheropio. Quel Sinodo non fu pubblicato colle stampe per le note disgrazie di quel Patriarca e per le difficoltà che si frappose il Capitolo d'Aquileja. — Liruti Letterati T. 4. p. 405

[illegible] [illegible] di questi tempi burrascosi per la riforma. Si ritiene che [illegible] la Vita di Jacopo Marano. Liruti T. 4. p. 416.
Veggansi per le [illegible] di questi tempi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le vite dei [illegible] (Liruti Letterati T. 4. p. 71 e 104.)

[illegible] [illegible] del [illegible] Bisanzio [illegible] [illegible] MSS. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible].

15

1579. 12 Ottobre nella celebrazione delle Nozze di Bianca Cappello [illegible] Francesco di Toscana [illegible] [illegible] Ven. [illegible] Giovanni Patriarca di Aquileja T. II, p. 207.
fratello della matrigna di Bianca [illegible] il Pa[illegible]
[illegible] sposo il Duca colla Cappello

1585 [illegible] 9bre - [illegible] Udine [illegible] Grimani [illegible] [illegible] Rocco [illegible] [illegible] entro in [illegible] [illegible] [illegible] Stefano [illegible] [illegible] [illegible] ed accoglimento [illegible] [illegible] della città [illegible] [illegible] dal Cancelliere [illegible]

1585 [illegible] Maggio [illegible]
[illegible]

[illegible] ante de [illegible]

1596 [illegible] porta di Borgo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] dal Borgo [illegible] da quattro [illegible].

[illegible] del 1555 [illegible] —

1604 Il Pievano di Paderno ebbe una archibugiata nella destra, nell'uscir del vespro dopo averlo strapazzato in l'altare il [illegible] (Ann. di Bernardino Petrei Can.o di Cividale a. 1703).

1615. Si recita in Udine l'Almeone tragedia di Vincenzo Giusti [illegible] 10 maggio [illegible] mico Sventati, sotto gli auspizj del L.T. Vincenzo Capello — [illegible]

1617. adì 11 luglio [illegible] Marzano quel frammezzato in una scaramuccia a Farra [illegible] Gradisca e [illegible] fu sepolto nel Duomo di Cividale. — [illegible] UI·XXXI.

1618 Congiura del Bedmar per la conquista spagnuola di Venezia — le galere del Duca d'Ossuna Viceré di Napoli, che predarono due galere di Mercanzia Venete, erano dirette alla volta dell'Istria per sorprender Pirano, Capodistria e Muggia, render noto in detti tre luoghi, porvi 500 fanti, fortificarsi e te- nerli per l'Arciduca chiamandovi anche la flotta di Brindisi — con la presa di quelle tre città intendevasi di conseguire la pace fra l'Arciduca e la Repp. — Quando il d'Ossuna vide il ritorno delle galere spedite per l'Istria rimproverò il generale Don Pietro di Leva che si scusò con dire che erasi scontrato nelle galere di mercanzia e non aveva voluto perder l'occasione di impadro- nirsene.

Da [illegible] d'un Segretario Veneto [illegible] Documenti alla Stor. [illegible] [illegible]

[illegible] Battezzati nella [illegible] Madonna di Molotum di Buja. Guerra Vol. XXXI.

1623. 30 [illegible]

[illegible] cadde [illegible] grandissimi tuoni

1623. 10 Febr. [illegible] di Valentino [illegible] con lampi tuoni e grandissime pioggie. In quell'anno fu [illegible] raccolta bellissima [illegible]

1624. Fu freddo estremo tutto l'inverno con neve [illegible]
1625. Fu caldo estremo e [illegible] raccolta di vino, grissone e minuti.
1626. Fu mediocre la raccolta del grissone, [illegible] vino, pochi minuti e [illegible] inverno.

7 1628 [illegible] l'anno 1628 [illegible] pioggia [illegible] poca raccolta di grissone, quasi niente di vino, il sorgo non [illegible] a perfettione, [illegible] poco. [illegible] carestia d'ogni sorte di biade [illegible] sorgo [illegible] lire [illegible] L. 30 lo stajo ed il formento L. 56, il [illegible] L. 34, le fave [illegible] 40, il [illegible] L. 26 et [illegible]. Et preghiamo Dio che ci guardi [illegible]

1 1629. [illegible] l'anno 1629 [illegible] 18 [illegible] fu buon anno eccetto alcuni giorni di pioggia, [illegible] che non venne a perfettione [illegible]. Lo grissone fu in poca quantità, fava [illegible] et poca uva. Vin fu pochissimo, sorgo in gran quantità.

II 1628. Di quell'anno fu pochissima raccolta e specialmente il sorgo non venuto a perfettione quasi niente per le continue pioggie et è a notare che nel detto anno a ricordo d'uomini non fu mosso vino nella villa di Buja e [illegible] non esser stato tempo [illegible].

III 1628 [illegible] nella villa di Buja [illegible] per non haver il modo di sovvenirsi.

IV 1628 27 [illegible]. [illegible] di formento [illegible] L. 40 e non si poteva [illegible] che con difficoltà.

V 1629. Il Formento [illegible] stajo L. 66, il miglio L. 40, il [illegible] L. 30 e il sorgo L. 25. — Il vino [illegible] L. 32 il congio. — La [illegible] fino al luglio 1629. [illegible] 1629 fu [illegible] il sorgo e miglio [illegible] pochissimo vino, [illegible] speriamo nel 1630 [illegible] di vino.

VIII 1630 Fu vino pochissimo [illegible] L. 9 il congio. Grissoni [illegible] formenti, fave furono pochi; [illegible] poco, [illegible] mediocremente, sorgo [illegible] buono et in quantità.

VII 1640. Fu [illegible] quantità di grano d'ogni sorta [illegible] perchè stato poco seminato, [illegible] tutto anche nei seminati. Fu vino in grandissima quantità, [illegible] poco.

1632. Il fromento ed altri grossami in buona quantità, segale,
fave e trabaggie in quantità. Vino pochissimo e tristo, sorgo non
venne a perfezione, saraceno et sorgo turco onestamente. Noci
e castagne onestamente. Pomi e frutti in quantità mediocre.

1633. Grossami onestamente e mediocri. Vino pochissimo.

1634. Fu grossame, minuti e vini in buona quantità. Formento po=
chissimo specialmente sopra Udine. [illegible] fu [illegible] anno.

1635. 14 maggio. Il dì di S. Floriano fu tempesta: toccò Sopramonte
e Codessio, Olopo e rovinò tutta la tavella di Artegna e Montenars, i luoghi
Magnano, Bilis. Il danno fu dell'ime.

Fu buonissimo anno d'ogni sorta di robbe dove non fu tempesta.

1597. [illegible] di [illegible] 120 [illegible]
[illegible] 560 [illegible] anime, 88 Torre [illegible] 1555
[illegible] aperti; [illegible] molto grosse. pag. [illegible]

1606. Fondazione dell'Accademia letteraria intitolata degli Sventati di cui Alfonso Antonini detto il Sicuro fu il primo presidente; teneva in casa sua le adunanze. Camillo Gorgo le fabbricò dopoi una apposita loggia in casa sua e la dotò di alcuna rendita con cui potesse mantenere un accademico allo Studio di Padova.

1608. L'ingegnere Bertadi [illegible] rinnova le fortificazioni della chiusa.

1608. [illegible] nel [illegible] di Udine [illegible]
[illegible] della Communità con [illegible] anni XC,
e [illegible] 1606 [illegible]
[illegible]

1609. Erezione della casa delle Zitelle, a cui Anna di Mels lasciò grosse rendite. [illegible] preferire che [illegible] accogliesse ragazze povere minori di 14 anni e brutte, ma solo maggiori di quest'età e belle onde per la loro bellezza e povertà non rimanessero esposte alla seduzione. Erano proibiti i voti.

1610. [illegible] Fra Fulgenzio Manfredi Veneziano, dopo la degradazione dal sacerdozio è abbruciato
1610 [illegible] in Roma come eretico — [illegible]
[illegible]

1612. [illegible] (cont. [illegible]) [illegible]
[illegible] capitano in Aquileja [illegible]
[illegible] Pellegrino, [illegible]
[illegible] per la Chiesa; e Fra Paolo Sarpi e [illegible] per la Repubblica.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] dalli [illegible]

1515. muore il Patr. [illegible] e vien sepolto nel 1633 in Udine nella Chiesa di S. Antonio. V. Palladio P.II pag 276

1515 Daniele Antonini cogli Udinesi vince un grosso corpo di austriaci
30 Gennajo. e lo insegue fino alla porta di Gradisca, lasciando 200 Tedeschi sul campo. L'armata Veneta ammontava a 6000 fanti, 3000 cavalieri di cui 700 Friulani. Si all'assedio Gradisca, si prese il forte di Farra poco lungi da una sua porta. L'assedio durò 29 giorni.

1615. Daniello Antonini [illegible] generale della Cavalleria Udinese a 27 Gennaro muore di cannonata all'assedio di Gradisca.

1615. Marco Antonio Manzano Capitano dei Veneti prende ai Tedeschi la Chiusa, il forte di S. Rocco, Malborghetto e Tarvis. Gio: Alvise Manzano Cividalese prende d'assalto ai Tedeschi Caporetto, dopo averlo bombardato, sebbene difeso da 1000 fanti e 150 cavalieri.

[illegible] pag. [illegible]

1616 il medico veneziano Alberto [illegible] [illegible] nel [illegible]
Maggio per [illegible] nel [illegible], [illegible] 1616 [illegible], [illegible] della [illegible] [illegible] della [illegible] Venezia comunicate al [illegible]; [illegible] leggesi nel Giugno dell'seguente 1616 [illegible] dal campo [illegible] [illegible], per influenza di febbre maligna, o petecchiale.

1616. Dodicimila Veneziani comandati da Giustiniani attraversano il Friuli per recarsi al [illegible].

1616. Il Consiglio Municipale di S. Vito spedisce [illegible] Altan con un collega in Venezia per ottenere armi in occasione della guerra che allora infieriva in Friuli tra Arciducali e Veneti. Giunsero infatti in S. Vito per la via di Portogruaro 100 moschettoni e altrettanti archibugi coi loro ordigni e munizioni. Queste armi si vedevano appese nella sala sopra la loggia pubblica fino all'anno 1794. Furono in quella guerra [illegible] [illegible] che [illegible] e [illegible] gli Elogi di [illegible] Luogotenente della Cavalleria Veneta. 10 dicembre 1619. Archiv. Municip. di S. Vito.

La città di Udine manda [illegible] all'Ill.mo [illegible] C[illegible] 2[illegible]
Friuli, onde non facesse [illegible].

[illegible] 1617 [illegible]
[illegible].

[illegible]
[illegible]

[illegible]

Le artiglierie Venete [illegible] Gradisca, 1616.
più [illegible]
mancava il coraggio a cavallerio [illegible].

1621. 17. Maggio a ore 19 venne una tempesta a Rosazzo [illegible]
[illegible] il loco, ove per miracolo non si trovava foglia [illegible] alberi.

1628 Se nella Rocca Bernarda l'anno 1621 fu la tempesta crudele, a Valvasone l'anno Ex Ioh.
10 Maggio. 1628 non furono levando affatto tutte le pottaze come Biave, Vino e im[illegible] Floris.
[illegible] a piovere e durò [illegible] per un anno intero e per tal causa erano
le rifulture così alte che non si potè seminare in molti luoghi e negli [illegible]
per cui il paese fu ridotto in miseria e morirono [illegible] la Patria! —
Nel 1630 bisognò far lavorare la terra [illegible] per la
la carestia delle biade e del vino per due anni continui. —

1622. Morte a Udine del Patr. coadjutore Ermolao Barbaro. Fu sepolto nella Chiesa di S. Andrea Ap. in Udine vicino al fratello Patr. Francesco Barbaro. I loro epitaffi leggonsi nel Palladio P. II pag. 276.

1617. La Repubblica ordina una statua equestre di Daniele Antonini, che vien collocata nell'interno sopra la porta del Duomo. È opera di Giacomo Paliari.

1617. La città decreta il busto di Daniele Antonini che si vede nella sala municipale [illegible].

1619. Tumulti in S. Vito. Alcuni sediziosi avanti il Capitano ed i giudici che sedevano in Tribunale sotto la pubblica loggia osarono di sguainare spade e di scaricare armi da fuoco con terrore e [illegible] banditi. Processo in Archiv. Municip.

20 Maggio

1621. 9 Ott. Ermolao Barbaro dice di riformare lo Statuto di S. Vito, e pubblica una costituzione nella quale leva affatto l'assemblea popolare, col qual mezzo così si stabilisce la quiete in S. Vito.

1622. Onde popolare la fortezza di Palma la Rep. fa bandire immunità esentando gli abitanti da ogni gravezza riguardo al vivere e alle merci; ordina due fiere annue, concede facoltà ai Rettori confinanti (delle provincie) di relegarvi i rei e obbligarli a fabbricare, dichiara in essa inviolabili i privati debitori

1623. Essendo Luogotenente Domenico Ruzzini fu ristaurata la via che dal Castello di Strojavacca mette a Venezia ora una vecchia strada dritta che da S. Vito per Strojavacca finiva alla Motta. Forse l'antica via da Concordia a Forogiulio.

1626. Essendo la peste in Carintia sotto il Luogot. Girolamo Civran, si erige il Lazzaretto alla Pontebba, che diretto dalla Scienza salva da [illegible] l'Italia.

1627. Poco dopo finita la guerra in Friuli per gli Uscocchi presso Gradisca, l'Imperatore Ferdinando avanzò nuove pretensioni, che però non appoggiò alla forza delle armi; ma dal suo Ambasciatore in Roma fece presentare ad Urbano VIII una energica protesta colla quale indicò la sua disposizione di rimettere il Patriarca d'Aquileja nella primiera [illegible] ed

Vedi Moroni Dizion. tom. 14. pag. 231. all'anno 1629.

ricusò la Repubblica veneta d'avere spogliata quella sede del dominio con i speciosi diplomi a lei concessi dalla pietà degli antichi imperatori. Questa intimazione non ebbe alcun effetto.

1627 - 8bre Il Cav. Zen per aver ingiuriato in Consiglio il Savio Gio. da Mula dal Consiglio di X venne processato, levate le cariche e relegato a Palma

1629 carestia orribile in Friuli. Tale fu il numero dei miserabili emigrati in Venezia a cercar pane, che si continuò per qualche tempo a chiamarlo l'anno dei Furlani.

Zanon
Sorgo

1630. Prima introduzione del Sorgo Turco in Friuli. Dopo che fu estesa la sua coltivazione, il Friuli non soffrì più le carestie che spesso lo molestavano.

1630. Si restaurano le mura di Udine.

1630. Turbolenze in S. Vito. L'Avvocato fiscale Gio. Batti[illegible] [illegible] fu arrestato come capo di tumultuanti e chiuso nelle carceri. Egli in una lettera scritta dalla prigione d'Udine detta Torre 11 agosto 1630 agl'Uffiziali e Signori della comunità di S. Vito si dichiara ottima [illegible] volere anzi troppo e spiegando un'animo costante confida nel suo fermo e generoso [illegible] [illegible]

11 Agosto

Lettera autografa nelli Documenti di S. Vito.

1631. Peste in Friuli.

1632. Si cingono i ripari al But sopra Paluzzo.

1628. 25 Aprile 3a festa di Pasqua giunse a Udine del Patr.a Agostino Gradenigo a ore 22 con incontro di gran numero di carrozze e Cavalleria di Gentiluomini e con una Compagnia di Corazze ed una di cappelletti. nella carrozza del Patriarca eravi il Co: Gio Manzini di Silvestro e gli Ill.mi Deputati di Udine. il chierico colla croce a cavallo - Entrò con grandissimi strepiti delle Bombarde con le compagnie de' Bombardieri, che più oltre non erano rassegnati in ... del C. ... accio non nascesse gara nell'approssimarsi alla carrozza perchè le corazze in campagna sono padroni, ed in città li Bombardieri.

nel 30 detto. Ottava di Pasqua tenne il publico ... Cittavecchio ... al Rev. Cap.o l'udienza che si trovò ... in città, e celebrò nel d. med.o il giubileo.

nel 7 Maggio. ... ricevè M.... un cordialissimo ...

Da Mem. ... - MSS. Miscell. ... 7 ... ap. ...

1630 Fu introdotto il sorgo turco in Friuli e comparsero una gran quantità di lupi che infestarono il paese divorando uomini e animali, dove fu fatta una gran caccia con cui fecero strage di lupi in una ... detta ... e per questo ora la villa si chiama Lovaria (?)

(... del Can.co di Cividale Bernardino ... A. 1703) Notisi che Lovaria esisteva prima della creazione di questi ... 1630 Arch. Gorizia vol. 44. f.° 355

1703 Lettera di Monfalcone ... al 2 Luglio ... _

= Lunedì dopo pranzo alle ore 18 capitò avviso spedito dal Podestà di Grado, che i Francesi con 8 barche s'avanzavano per il canale d'Aquileja e l'istesso aggiunse che aveva veduto delle barche che erano due tartane, due ... e quattro ... in ... che erano piene quant'erano capaci di soldatesche. Si stette perciò tutto il giorno in aspettazione di qualche successo, ma non si vide, poichè la sera circa un'ora di notte cominciò ad ardere tutta Aquileja in un istesso tempo. L'orrore della notte faceva più terribile l'incendio e le paglie che ardevano ne' tetti de' contadini che facevano parere maggiore. Si è raccolto dopo che i Francesi incagliarono nel canale in alcune secche, dovettero fermarsi più di tre ore, nel qual tempo essendo giunto l'avviso ad Aquileja, gli abitanti ebbero tempo di ascondere ed asportare il meglio e fuggir anch'essi.

Arrivati finalmente i Turchi colle barche vi sbarcarono
300 e fatta una sortita di inaspettata marciarono ordinata-
mente per tutta la città e diffatti alcuni alle venute agli
altri si diedero a saccheggiare e tutto ciò che trovarono portarono
in piazza e ne fecero un gran cumulo e poi si diedero fuoco e
in più luoghi alle case che avvampavano in un mo-
mento. Caricati poi sulle barche quanto avevano trovato
partirono quietamente alle 5 di notte. Hanno rispettato religiosa-
mente le Chiese e quanto di sacro era in esse e quanto vi avevano
portato gli abitanti e così pure il Monastero. Se gli abitanti
avessero curato d'estinguere il fuoco, specialmente nelle case de'
cavalieri allora assenti, non sarebbe stata la metà del danno che
ora vien computato circa 100 mille fiorini. Spettatori de' luoghi
dicono che con 10 uomini si avrebbe impedito lo sbarco e le poche
armi che dicevano state mandate alla città di Ajuto non erano altro
più che quelle alla quale erano caricati i schioppi.

1637. Il cadavere del Pod.ta Ermolao Barbaro condotto da Venezia in Udine è sepolto nella cappella sotterranea di S. Antonio.

1634. Muore in Udine Giuseppe Capodagli storico.

1635. Essendo Luogot. Federico Sanudo si termina la fabbrica del quartiere della cavalleria in Borgo Bracchiuso.

1638. Essendo Luogot. Giorgio Contarini si comincia a livellare e selciare la piazza S. Giovanni, da lui detta Contarena.

1637. Si prigioni restaurano dopo.

1642. Essendo Luogot. Francesco Vicaro ... viene riformato ed ampliato il Monastero di S. Nicolò?

1643. Nicolò Mocenigo Luogot. fa fabbricare la scala del Castello, rinnova l'angolo del campanile ch'era stato atterrato dal fol=
gore.

1643. Si rinnova il tetto di S. Pietro Martire che minacciava rovina.

1643. Essendo Luogot. Nicolò Mocenigo viene alzata sulle colonne la log=
gia verso la piazza S. Giovanni e Contarena conservando l'archi=
tettura del peggo già eretto. ... Meravecchio nel 1436.

1645. Al timore di Turchesche invasioni, i Castellani muniscono la loro
terra e ricevono gli elogi del Patriarca Marco Gradenigo.

1645 a 46. Gli Udinesi ed il Patriarca concorrono a sussidiare il
Governo per la guerra di Candia (V. Estratto delle Storie Ven. di Capodi...)

1647. Durante la guerra di Candia la Repub. Veneta vende molte giurisdi=
zioni infeudando i compratori col titolo di conte. In Friuli ve ne
furono nominati assai.

1663 ... Mocenigo ... lettore
delle ... fu auditore
di ... e Gaetano Gradenigo
e Giov. Delfino Patr. Aquileja.
Morì nel 1663 in età ... patria.

1548. [illegible] Repubblica [illegible]

1549. Si erige la Chiesa della Madonna di [illegible] colle elemosine dei divoti.

1655. [illegible] giugno di Udine [illegible] pioggia, tempesta e vento [illegible] campagne [illegible] mostrate [illegible] Udine

1656. 16 Febbrajo. Muore a Udine il Patr. Marco Gradenigo, lasciò un legato al Capitolo di Udine. Il suo corpo è trasportato a Venezia, i suoi interiori sepolti nel Cattedrale di Udine con un epitaffio che leggesi in sagrestia.

D. O. M

Marcus. Patriarca. Aquilejensis.

Gradonico. Principum. Foecunda Stemmate

Felicissimis. Venetae Reipub. Temporibus. Gloriosa

Antistes. Amplis. Pastor. Vigilantiss. Utin. Capituli. Pater Amantiss.

Suis. Hic. Moriens. Extrahit. Corda. Filiis. Pignum. Vivaci Amore Legat

M·DC·LVI

1660. Leopoldo I° Imp. [illegible] a Duino con visitare [illegible] Gonzaga sposata nel Co. della Torre [illegible] Trieste [illegible] diploma conferma gli statuti, diritti, [illegible]

66. Angelo Michieli Udinese [illegible] di S. Agostino ora distrutta.

1664. 21 Settembre [illegible] Marchese [illegible] per accogliere le truppe del [illegible] della Maestà Cesarea.

1665. L'Ingegnere Benoni [illegible] del progetto [illegible] ad irrigare il medio Friuli [illegible] fino sulla sponda di Silvella.

[illegible]

1668. Pellegrino [illegible] introduce il Corso delle Carozze nel giardino di Udine. — [illegible] 1668

[illegible]

1511 [illegible]

[illegible]

1672. In una relazione il Cardinale Delfino desunta dai Registri Parrocchiali e autenticata dal Cancelliere Vescovile v'è la seguente anagrafi di Udine.

Uomini di Comunione	4034.	Donne di comunione	4685
Putti maschj	2030.	Putte	2097
	6064		6792

Ecclesiastici cioè preti, frati, Monache 535.

Totale 13,371.

1679. Accordo tra la città di Udine e la patria del Friuli in cui
1 Agosto. essa città viene riconosciuta capitale della Provincia.

1679. I Padri Teresiani entrano ad abitare il Convento fin dei Celestini presso la chiesa di S. Gervasio.

1679 [illegible]

[illegible]

Capitale e Metropoli del Friuli.

1674. Si rinnovarono in quest'anno le pretensioni degli abitanti in S. Vito, già nel 1668 insorte, che la comunità aveva avuto frenate. Il 1674 Giulio Lantieri che era stato innalzato per il titolo di [illegible], con questo titolo pretendeva d'essere dichiarato feudatario di San Vito col diritto di sedere in Tribuna le e di andare al Parlamento generale della Patria. Questa pretensione fu il germe de' litigii in S. Vito, giacchè allora pretendevano ancora i Cesarini d'essere i veri signori. Dicenti di San Vito cercarono con ciò d'impedire l'investitura alla comunità di S. Vito. Ma i conti [illegible] e Bernardino quondam Matteo Pelosa di San Vito abitanti in Zimpello dichiararono di non avere interesse in esso, ne di voler concorrere colla famiglia [illegible] per impedire o sospendere l'investitura alla terra di S. Vito, e senza altre proteste acquietarono i tumulti e le dissensioni. L'illustre famiglia Lantieri tenace nelle sue pretese piuttosto che cedere abbandonò la patria di S. Vito, non lasciando i suoi diritti ed i beni di fondare [illegible] nell' [illegible] e ritiratasi nel vicino villaggio di S. [illegible] ancora vi vive.

1034. [illegible] proveditore [illegible] Leonardo Donado, [illegible] due Baluardi; [illegible] i Ponti; [illegible] propria spesa una Statua al [illegible] [illegible] di contagio. — La Milizia ed il Popolo di Palma gli fecero erigere una Statua. —

1588. Primo telajo da seta stabilito in Udine.

1686. Li ~~[illegible]~~ 4 Xbre in Damaniuf fu un sirocco grandissimo che causò una montana terribile (nota in libro stampato del 1608).

1688. Gaspardi del Friuli muore di peste all'assedio di Negroponte
7 luglio. assedio Generale Veneto sotto Francesco Morosini.

1[illegible] Innocenzo [illegible] rinnova con bolla per l'atto del [illegible] [illegible]
la confraternita dell'SS. [illegible] eretta nella [illegible] [illegible]
per la special arte, ma, per tutti i fedeli, che esisteva fino dal 1277
[illegible] in memoria di quello [illegible]

1691. 15 Xbre Decreto del ~~[illegible]~~ Senato che ordina la cancellazione delle Iscrizioni e monumenti
eretti in Terraferma ai Rappresentanti Veneti (Iscriz. del Cicogna t. 3. p. 476)
Decreto che non fu appuntino eseguito — però avvennero delle cancellazioni.

1692 La villa di Cuarta sul Tagliamento in Carnia, è sepolta
4 ottobre. dal Monte Arda franato.

1692. Lo anno 1692 il dì 5 e 10 agosto fu si terribile inonda-
5 agosto. zione in Carnia da tutta la Somvolte. Due giorni e due
notti fu tanta e si furiosa la pioggia che parevano aperte
le cataratte del Cielo e gli abissi della terra. Scaturirono
fonti ove prima non v'erano e col tuonare tremò la terra;
e poste nello spavento gl'uomini che vedevano arrivata la fi-
ne del mondo. Fra i molti danni portati al paese fu quello
della villa di Cuarta (ora di Socchieve); poichè a mezza
notte rovesciatasi una intiera montagna sopra quel villaggio
lo seppellì con case, abitanti, animali e ad un tempo chiuse
il corso al Tagliamento che sotto gli scorre, e l'acque non tro-
vando adito formarono per lungo tratto di quella valle un
lago con terrore degl'abitanti che dubitavano se la furia
delle acque rompesse l'opposto argine e inondasse l'intera
onde canale di Socchieve: e si disponevano a fuggire
sui monti, ma coll'ajuto di Dio cessò il timore perchè il
fiume fatta picciola rottura nella sommità dell'argine
ripigliò l'antico corso.

Nic. Not. della Carnia. n. 155.

13 Luglio 1699 [illegible]

1700. Dionisio Dolfin Patr. restaura il Palazzo Patriarcale ed erige l'annessa Biblioteca.

[illegible] 1700 [illegible] e regala la [illegible]
[illegible]
essia nella [illegible]

[illegible] 1701 [illegible] in Friuli.

[illegible] 1701. [illegible] 500 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 1702. Dionisio Dolfin Patr. fa ristaurare il Duomo ossia rovinare
facendogli perdere la sua architettura e riducendolo senza carattere.

[illegible] 1703 Sinodo di Dionisio Dolfin [illegible]

1704. Gran [illegible] processione [illegible] della B. V. delle Grazie il 11 Agosto [illegible]

[illegible] 1704. — 1704. I Padri Domenicani si radunano in Capitolo Provinciale in
Aprile. San Vito, e solennizzano quest'unione con una pubblica [illegible] di Teologia, che poi fanno stampare dedicandola ai rappresentanti di quella Comunità.

[illegible] 1708. [illegible]
[illegible]
[illegible]

1709. Provveditor a Cividale Daniele Balbi.

[illegible] Florio. 1709 Gran freddo in Friuli.

NB 1717 vedi contro 1716. Il Vesc. Patr. Dionisio Dolfino si riforma lo Statuto di S. Vito senza di ordini.

[illegible] Florio 1721 Adi 27 Maggio fu gran freddo, giacendo e brina [illegible] fino a 7 Giugno, il freddo durò. — Ad 2 [illegible] 1721, venne neve e tuonò [illegible]

1727. 3 Agosto. Solenne Processione a Chioggia in onore dei SS. Mart. Felice e Fortunato, vi interviene il Patr. Daniele Dolfino.
[illegible] 174.

[illegible] Il Magistrato sopra [illegible] ordina che nel domeniche [illegible] di [illegible] 10 [illegible] 1751.

21 8bre 1734 Ingresso del nuovo Patr. Daniele Dolfin che [illegible] nella Chiesa Maggiore d'Udine

1735 [illegible] Pasqua il [illegible] consacra il Duomo [illegible] d'Udine [illegible] Patr. Veneto.
[illegible]

1748. Penuria di Strade in Friuli

Ex [illegible] Flor.

L'anno 1705 si principiò il Cordone di pietra per difesa del Torrente à danni di Trivignano ed altre ville sogette sotto l'Ecc.mo Sig. Gen.le di Palma Nicolò Delfino, cioè verso la villa di Percotto dove furono condotti 8000 e più carra di pietra, oltre altra consumata in due Speroni a piramide di 15 passa lunghi, di sopra de villa, et altri due dell'istessa misura in via Molino verso Trivignano consistenti in pietra carri N° 800 in circa

(Memoria di cronaca in un Catastico dei Nobb. Gallici, residenti in Trivignano)

Lavori alla Pontebba

Dal vol. [illegible] 1785 [illegible]

Nel 1768 [illegible] Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 17[illegible] [illegible] [illegible] a difesa del ponte. [illegible] [illegible] in [illegible]

Da note contemporanee nel Ms. Miscellanea [illegible]

1717. 16 luglio Viene per varie colpe bandito il Co. [illegible] Sigismondo della Torre, [illegible] d'anni 23 circa, con condizione di non potersi [illegible] [illegible] [illegible]

1717. 30 luglio Il Luogotenente di Udine Giovanni Sagredo colla ducale [illegible] di pubblica commissione a dare i primi colpi alle muraglie del palazzo [illegible] per [illegible] della sua distruzione e seguì immediate da 200 persone in [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

[illegible]

175[illegible] [illegible] [illegible] Udine, [illegible] [illegible] [illegible]

1762 [illegible] pella nuova Prov.a à Palma?

1717, 2 Sett. Udine dopo due precedenti Consigli ne' quali si pose alcun Dottore nella creazione de' Deputati della Città, finalmente nel terzo tenutosi in questo giorno si venne all'elezione degli altri cinque, escludendo i Dottori, cosa mai più occorsa e degna di memoria. Vari furono i motivi, due de' quali noti, cioè uno quello di aver voluto indipendentemente dagli altri Collegi stabilir la metta (meta) del vino dell'anno passato, che non potero sostenere, e l'altra d'aver cooperato alla creazione di Consigliere perpetuo del Conte Ernesto della Torre col titolo di Domino.

Co. della Torre

1718, 9 Febr. Fu per ordine supremo arrestato nella Terra di S. Vito il Conte [illegible] Ernesto della Torre da [illegible] soldati colà spediti ad oggetto d'averlo nelle mani o vivo o morto e lo condussero a [illegible] in catene assieme al Capitano Giovanni della Chiave, un lacchè ed un piccolo Aiduco, il quale subito fu rimandato per non aver l'età soggetta alle leggi e gli altri due dopo 17 giorni di prigione, conosciuta la loro innocenza, furono licenziati, ma non così del Conte.

1718, 11 maggio. Fu concesso alla città di Udine il privilegio di eleggere nel suo Consiglio gli Ufficiali ~~e [illegible] [illegible] [illegible] e ... del Torto,~~ ~~Bartolomeo [illegible] e Domenico Conte Altani~~, Antonio Raimondi e ~~[illegible] Valentinis [illegible]~~, per formare un Reggimento di 1000 fanti a spese della Signoria, che ballottati nel Maggior Consiglio, restarono creati per Colonnello Marcantonio del Torso, tenente colonnello Massimiliano Dragoni, Sergente maggiore Coriolano Bartolucci e [illegible] Dragoni, Capitani Stefano Cabadin e [illegible] del Torso, Bortolomio Arrigoni e Domenico Conte Altan, Antonio Raimondi e Giò Enrico Valentinis.

1718 30 Aprile Toccò la disgrazia a Nicolò figlio di Albano Rinoldi Alfier riformato d'essere condannato alla pena di portar per tre ore continue in giro per la città il carico di [illegible] moschetti o brandistocchi con scandalo di tutta la città e scorno della famiglia, per aver barbaramente bastonato un soldato nel quartiere ove egli era come semplice fantaccino.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1751

21 Ottobre 1734 Ingresso del nuovo Luogotenente Daniel [illegible] [illegible] [illegible] Maggiore di Udine

1735 nella 2.da festa dopo Pasqua il [illegible] consacrò il Duomo Collegiata di Udine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla liberalità e Magnificenza del Co. [illegible] Marin [illegible] Senato

1748. Penuria di biade in Friuli [illegible] Ex [illegible] Florio.

[illegible] Benedetto 14° crea Cardinale del [illegible] di S. Maria [illegible] [illegible] Doctor

1749. La città di Udine vince la controversia [illegible] l'invidia dei Cividalesi aveva suscitata, cioè che la Nobiltà Udinese non avesse i requisiti necessarj per aspirare al Cavalierato di Malta. Di ciò fu dipinto un quadro che si conserva nel palazzo comunale, rappresentante l'adunanza dell'Ordine di Malta e il Deputato Udinese Canonico Montegnacco a confronto del Deputato Cividalese.

1751. [illegible] grande di [illegible] – [illegible] [illegible] la [illegible] 18 [illegible] [illegible] [illegible] storia.

1751. In quest'anno e nel 1752 di nuovo si compilano [illegible] ~~[illegible]~~ ~~della Patria~~ [illegible] del Friuli i Statuti, regole e leggi [illegible] della Comunità di S. Vito, che nel 1773 furono di nuovo [illegible] e nel 1775 ai 24 luglio furono approvati e confermati con decreto del Veneto Senato. Furono poi stampati in Udine presso i Gallici [illegible]

1753. Benedetto [illegible] dalla Nobili[illegible] di S. Ermacora[illegible] al Patr. [illegible]

1766 Aprile La [illegible] [illegible]

[illegible] 11 Maggio La [illegible] che è [illegible] la coltura [illegible] [illegible]

1754. Il Friuli prod[illegible] che dà il Veronese [illegible] [illegible].

Felis. casa [illegible] Oggi fra le ore 20 e 21 [illegible] Linguaggio [illegible] strepito d'un mormorio così [illegible] fosse lo cielo [illegible] [illegible] o cannon, quel strepito in pura [illegible] Chiavris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] fu udito per tutto il Canal del Friuli. Lodovico Bon [illegible]
Can. di S. Pietro in Carnia.

[illegible] alle ore 22 circa [illegible] Canale quanto in altri [illegible] nel Friuli [illegible] in aere a tempo [illegible] [illegible], che durò quasi un credo. [illegible] [illegible] Venturini [illegible] Vicepievano di S. Pietro [illegible]

1757. [illegible] minuti e di vino.

1734 [illegible] [illegible] d'Udine [illegible] [illegible]

1734. 27 [illegible] [illegible]

1737 [illegible] – Preghiere [illegible] Udine [illegible]

1763 Pierandrea Capello muore Prov. Gle a Palma[illegible]

1717, 2 Sett. Udine dopo due precedenti Consigli ne' quali non passò alcun Dottore nella creazione de' Deputati della Città, finalmente nel terzo tenutosi in questo giorno si venne all'elezione degli altri cinque, escludendo i Dottori, azion mai più succeduta e degna di memoria. Vari furono i motivi, due de' più noti, cioè uno quello di aver voluto indipendentemente dagli altri Collegi stabilir la metà (metà) del vino dell'anno passato, che non potevano sostenere, e l'altro d'aver cooperato alla creazione di Consiglio [illegible] perpetuo del Conte Ernesto della Torre il titolo di Domino.

Co. della Torre

1718, 9 Febr. Fu per ordine supremo arrestato nella Terra di S. Vito il Conte Ernesto della Torre da [illegible] soldati colà spediti ad oggetto [illegible] e lo condussero a [illegible] in [illegible] catene assieme al Capitano [illegible] della Chiave, un [illegible] ed un piccolo Aidaco, il quale subito fu rimandato per non aver l'età soggetta alle leggi e gli altri due dopo 17 giorni di [illegible] prigione, conosciuta la loro innocenza, furono licenziati; ma non così del Conte.

1718, 11 maggio. Fu concesso alla città d'Udine il privilegio di eleggere nel suo Consiglio gli Ufficiali ~~[illegible] Stefano Sabadini e … del Torso, Bartolomeo Arigoni e Domenico Conte Altan~~, Antonio Raimondo ~~e Gio. [illegible] Valentinis Capitani~~, per formare un Reggimento di mille fanti a spese della Signoria, che ballottati nel Maggior Consiglio, restarono creati per Colonello Marcantonio del Torso, tenente colonello Massimiliano Dragoni, Sergente maggiore [illegible] Bartolucci, [illegible] Dragoni; Capitani Stefano Sabadini e … del Torso, Bartolomio Arigoni e Domenico Conte Altan, Antonio Raimondi e Gio. [illegible] Valentinis.

1718, 30 aprile Toccò la disgrazia a [illegible] figlio di Alberto Rinaldi, Alfiere riformato d'[illegible], e condannato alla pena di portar per tre ore continue il giro per la città il carico di [illegible] e [illegible] in [illegible] [illegible] famiglia [illegible] bastonato un soldato nel quartiere, ove egli era [illegible] fastaccuno.

[illegible]
[illegible] in [illegible] 10 Luglio 1751.

21 [illegible] 1734 Ingresso del nuovo [illegible] Maggiore d'Udine

1735 [illegible] festa dopo Pasqua il [illegible] consacrò il Duomo Collegiale di Udine [illegible] ristaurato dalla liberalità Magnificenza del Co. [illegible] Patr. Venet.

1748. Penuria di biade in Friuli [illegible] — Ex [illegible] Florio.

[illegible] Benedetto 14º creò Cardinale del Titolo di S. Maria sopra Minerva [illegible] Daniele Delfino

1749. La città [illegible] di Udine vince la controversia [illegible] l'invidia dei Cividalesi aveva suscitata, cioè che la Nobiltà udinese non aveva i requisiti necessarj per aspirare al Cavalierato di Malta. Di ciò fu dipinto un quadro che si conserva nel palazzo comunale, rappresentante l'adunanza dell'Ordine di Malta e il Deputato Udinese Canonico Montegnacco [illegible] dal Deputato Cividalese.

1751. [illegible] grande di [illegible] in Friuli [illegible] L 18 lo staio [illegible] Florio.

In quest'anno e nel 1752 di nuovo si compilono i ~~[illegible]~~ interamente ~~[illegible]~~ [illegible] Daniele Delfino i Statuti, regole e leggi [illegible] della Comunità di S. Vito, che nel 1773 furono di nuovo modificati e nel 1775 ai 24 luglio furono approvati e confermati con decreto del Veneto Senato. Furono poi stampati in Udine [illegible]

1753. Adì 17 febraro 1748, Friuli, cosa stupenda e da [illegible] fra le ore 20 e 21 attendendo in Chiagnaf alla caccia [illegible] verso Liguana [illegible] un [illegible] rimbombo così [illegible] tutto [illegible] o cannon, [illegible] in parte che [illegible] nel [illegible] Chiaga [illegible] per [illegible] di [illegible] circa. Io credei che [illegible] corso la lavina o che [illegible] qualche [illegible] [illegible] di S. Pietro, a [illegible] il Friuli

Lodovico [illegible]
Can. di S. Pietro in Carnia.

1748, 14 febrajo [illegible] stato alle ore 22 circa [illegible] molte persone tanto in questo Canale quanto in altri ed anco [illegible] un grande rimbombo e strepito o [illegible] in aere a tempo [illegible] fosse stata una montagna, che [illegible]

[illegible] Vicegerente di S. Pietro

1754. [illegible] dell'ab. Pietro Simonetti di Seggia

che da il Veronese alla [illegible] epoca.

1757. [illegible] una arsura per 50 giorni in Friuli [illegible] minuti e di vino.

1734. [illegible] Capitolo di Udine [illegible]

[illegible]

1734. [illegible]

1737. [illegible] Udine [illegible]

1763 Pierandrea Capello muore Prov. Gle a Palmal

1717, 2 Sett. Udine. Dopo due precedenti Consigli ne' quali non passò alcun Dottore nella creazione de' Deputati della Città, finalmente nel terzo tenutosi in questo giorno si venne all'elezione degli altri cinque, escludendo i Dottori, cosa mai più successa e degna di memoria. Vari furono i motivi, due de' più noti, cioè uno quello d'aver voluto indipendentemente dagli altri Collegi stabilir la metta (metida) del vino dell'anno passato, che non potevano sostenere e l'altra d'aver cooperato alla creazione di Consigliere

Co. della Torre — perpetuo del Conte Ernesto della Torre col titolo di Domino.

1718, 9 Febr. Fu per ordine supremo arrestato nella Terra di S. Vito il Conte Ernesto della Torre da [illegible] e soldati colà spediti ad oggetto d'averlo nelle mani o vivo o morto e lo condussero a Venezia in

Ar — catene assieme al Capitano [illegible] della Chiave, un [illegible] ed un piccolo Aiduco, il quale subito fu rimandato per non aver l'età soggetta alle leggi e gli altri due dopo 14 giorni di prigione, conosciuta la loro innocenza, furono licenziati; ma non così del Conte.

1718, 11 maggio. Fu concesso alla città d'Udine il privilegio di eleger nel suo Consiglio gli Ufficiali ~~furono Stefano Sabadini e ... del Torso, Bartolomeo Arigoni e Domenico Conte Altani~~, Antonio Raimondi e ~~Gio. Enrico Valentinis Capitani~~, per formare un Reggimento di mille fanti a spese della Signoria, che ballottati nel Maggior Consiglio, restarono creati per Colonello Marcantonio del Torso, tenente colonello Massimiliano Dragoni, Sergente maggiore Pandolfo Bartolini, [illegible] Dragoni; Capitani Stefano Sabadini e [illegible] del Torso, Bortolo Arigoni e Domenico Conte Altani, Antonio Raimondi e Gio. Enrico Valentinis.

1718, [illegible] aprile. Toccò la disgrazia a N. de' Conti di Albana Nicoldi Alfiere riformato di [illegible] e condannato alla pena di portar per tre ore continue in giro per la città il carico di dieci moschetti o tromboni [illegible] in scandalo di tutta la città e [illegible] della famiglia, per aver barbaramente bastonato un soldato nel quartiere ove egli era come semplice fantaccino. —

[illegible] 1751

21 [illegible] 1734 [illegible] del nuovo [illegible] [illegible] [illegible] nella Chiesa Maggiore di Udine

1735 [illegible] il Duomo Collegiale di Udine [illegible] [illegible] Patti Veneti

1748. Penuria di biade in Friuli ex Lib. Florio.

[illegible] Benedetto XIV crea cardinale del [illegible] [illegible] Udine [illegible]

1749. La [illegible] di Udine [illegible] la controversia. [illegible] l'invidia dai [illegible] Udinese.

Cimi[illegible]

anl[illegible]

dà[illegible]

leg[illegible]

1751. [illegible]

1753. Benedetto XIV Pontefice commette al Vescovo di Gorizia [illegible] dalla Basilica Aquilejese tra le varie reliquie un braccio argenteo di S. Ermacora, e altro di S. Fortunato ed altre [illegible] onde [illegible] confidate al Patr. Card. Dolfin che le riponga nel Duomo di Udine.

[illegible]

[illegible] pascolar in [illegible] alieno.

[illegible] Maggio La carica di Capodistria [illegible] [illegible] dell'Istria [illegible] che è riservata ai [illegible] e loro eredi [illegible] della [illegible] [illegible] 1751.

[illegible] anche nei [illegible] [illegible]

[illegible]

1754. Il Friuli produce 100 milla libbre di seta. Un quinto di ciò che da il Veronese alla stessa epoca.

1757. Grandissima arsura per 50 giorni in Friuli. Fu penuria di [illegible] [illegible] minuti e di vino.

1734. [illegible] Agosto. Il Capitolo di Udine celebra un [illegible] per la salute del [illegible] [illegible] [illegible] infermo a [illegible]

1734. 27 Agosto [illegible]

1737. [illegible] 9.bre – Preghiere [illegible] a Udine, [illegible]

1763 Pierandrea Capello muore Prov. Gle a Palma

S. Vito passa alla Rep.a

1763 Demolizione del patriarcato e delle memorie lapidarie

1752. Alla morte del Patr. Daniele Delfino, cessò il Patriarcato. Aquileja, e San Vito, San Daniele e alcune ville ancor soggette al dominio temporale dei patriarchi passarono sotto il governo della Repubblica Veneta. Questa approvò con qualche ~~modificazione~~ gli Statuti di S. Vito nel 1775 ma ~~[illegible]~~ sfortunatamente ordinò nel 1763 l'abolizione di tutte le memorie patriarcali. Di fatti dopo fu demolito l'antico palazzo e dai pubblici luoghi levate le iscrizioni lapidarie. Ma la Storia mai si consola!

Zanon. 1767. Popolazione della città di Udine 14,729.

Quadri. 1770. Popolazione della Patria del Friuli: 306,385

" di Cividale e suo territorio 28,095

" di Palma e suo territorio 3,540

Totale 338,030

1770. 4 settembre. Turbine orribile in S. Vito. Vedi la descrizione nella Gazzetta di Venezia di quel giorno, scritta da Giovanni Palatani di San Vito.

1775. Per concordato del Pontef. colla Repub. Venet. e con Maria Teresa Imp. viene abolito il Patriarcato d'Aquileja e il suo territorio diviso in due Arcivescovati di Gorizia e Udine. Rimanendo il territorio del primo tutto soggetto all'Impero, quello del secondo alla Repubblica. L'arcivescovo d'Udine fu dichiarato Metropoli dei Vescovi di Concordia, Feltre, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Mantova, Trento.

1776 alli 10 aprile cadde un fulmine s. l'Angelo del castello e incendiò.

Apertura del Nobil Teatro di Udine e prime corse nel Giardino della Città 1795.

1795. 14 Agosto. Noto che essendosi terminata nel corso di soli quattro mesi circa la fabbrica e riforma di questo teatro, riuscita a perfezione ed universalmente lodata, in quest'oggi fu incominciata la recita d'un opera seria intitolata: L'Alessandro nelle Indie (1) eseguita con applauso da' suoi attori specialmente dal Sign. Crescentini Girolamo musico, dal Signor Gustavo Lazzarini tenore e dalla Signora Angela Perini prima donna, come anco dagli altri attori (2), avendo anche la musica incontrato tanto con quelli della città che coi forastieri che quest'anno a dir vero sono accorsi nella fiera di S. Lorenzo e anche dopo in numero grande, forse in addietro non più veduto in Udine, nè per il numero nè per la qualità di rango rispettabile sì di dame che di cavalieri, i quali hanno occupate non solamente le locande pubbliche ma anco molte case particolari che li hanno accordato l'alloggio pagandolo anche generosamente.

Oltre poi al Teatro, hanno avuto altresì il divertimento della corsa de' barbari in numero di dieci, nel giorno di 10 agosto corrente, fatta quest'anno per la prima volta in Giardino (3), idea nuova di alcuni cittadini coraggiosi e si può dire anco risoluti; perchè hanno voluto superare ogni opposizione di chi avrebbe avuto autorità di poterla fare. Onde fu formato un steccato di palchi da una parte e dall'altra del Giardino, per comodo de' spettatori, avendo estirpato i due morari e dei tigli che impedivano la corsa, la quale non è riuscita male, perchè uniti tutti li spettatori nel medesimo luogo, formarono un bel colpo d'occhio, avendo nel sito migliore nel mezzo del prato eretto un palco lungo e comodo per Luogotenente e per la nobiltà, che potevano goderla tutta senza ingombro. In qualche distanza dei detti palchi, era fatta di nuovo una bella stanza per uso di caffè, sorbetti ecc. e sopra un comodo sito ad uso d'orchestra per la Banda Turca che già fino dall'antivigilia della fiera era venuta in Udine e suonò la sera in mezzo tra ecc. tutto illuminato di ferali appositamente provveduti fino dall'anno passato

(Dal Diario inedito del nob. Antonio della Forza.)

(1) Musica del Signor Francesco Bianchi, Cremonese e Poesia del Metastasio. L'Opera ~~[illegible]~~ aveva due balletti per intermezzi; l'uno, La Inglese in America e l'altro il Fattor di Campagna, di Giuseppe Scalesi ambedue.

(2) Gli altri cantanti erano ~~il Sig. Gustavo Lazzarini~~, le Signore Carolina Maranesi e Teresa Monti Car ed il Signor Raimondo Maranesi.

(3) Prima del 1795, la mossa dei cavalli era presso una ancona (ora demolita), ~~[illegible]~~ fuori della Porta d'Aquileja, sulla vecchia strada da Udine a Palma in faccia alla villa di Cussignacco e la fine quasi alla fine di Mercatovecchio.

1703. Incendio di Aquileja – appiccato sicuramente dai nemici dell'Imperatore. V. Vindicie Antig. Dip. del Fontanini.

1718. Dai Veneti viene posto il Dazio del Pestrino a Belluno.

1775. 31 maggio le monache [illegible] di S. Nicolò di Udine [illegible] 1772 [illegible] [illegible] dei PP. [illegible] [illegible] si [illegible].
L'anno 1806 [illegible] monache [illegible] 21 [illegible] [illegible] [illegible] e da varie [illegible] alle Monache di S. Chiara di Udine dello stesso [illegible]. – – –

15 = Le baruffe avvenute nei Monasteri in cui erano state concentrate le monache dei conventi, oltre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei Monasteri nel 1810.

Giorn. d. V. T. 4 p. 212.

1738. Nella capellina della Concezione nella Chiesa di S. Sebastiano a Venezia esisteva un quadro parga mosaico della Beata Vergine col bambino Gesù in mano e dai lati i Santi Onofrio e Sebastiano. L'altezza del qual quadro dorato non compresa la base e la cornice è di due piedi; compresa la base e la cornice è di piedi tre, oncie due; la larghezza è di piedi uno e once 6 di pollatto Sotto l'imagine che è di mezza vita della B. Vergine si legge la seguente epigrafe: Ex mandato Devotissimae Dominae Bernardinae Mauroceno hanc aram D. Benedictus ac D. Bonadeus, ejusdem pientissimi filij posuerunt M·DLV Martij. Ex Orat. Eccl.

Belle arti

Il P. G. Battista Moroni in un libro MSS. sulle Chiese aggiunge che fosse quella pala composta l'altare di quell'oratorio, e che nel 1838 fu trasportata sull'altare della nostra chiesa in Villa Franca comune di Tajedo posta sotto S. Vito nel Friuli. —

1742 Giuseppe Bartoli celebre Padovano era a Udine mentore dei figli del Luogotenente Contarini.

1743 Peste in Messina morirono 43m individui.

1802 23 8bre Morte dell'ultimo Doge Lodovico Manin, cinque anni dopo la caduta del suo governo – gli furono fatte dal Governo Imperiale d'Austria solenni e principesche esequie. [illegible]

Palma — Per aggiunta di nuove opere fortificatorie a Palma vennero trasportati mattoni dei fornimi e mura che si disfacevano a Treviso, navigando precisamente giungevano alle Lagune e quindi a Porto Lignano e poi a Palma, ciò per ordine dell'allora Gov.º Italico, o per meglio dire Francese.

1807. 14 8bre. Organizzazione giudiziaria di Napoleone nel regno d'Italia.

1810. 25 Aprile. Soppressione di corporazioni religiose.

1810 ult. Agosto. mentre in Orebro la Dieta di Svezia trattava di eleggere un Principe Reale di Svezia ed erede presuntivo della Corona, dalla propaganda a favor di Bernardotte furono fatti circolari varii scritti e poesie in suo onore, fra cui un Dialogo fra due patriotti, in cui viene questo passo relativamente alle sue ricchezze ed al buon uso che faceva = Per esempio, egli à consacrato una buona parte delle sue rendite sulle miniere d'Idria ed a soccorrere le campagne che la guerra aveva rovinate nel Friuli =. — Revue des deux mondes 6 Livraison 1855 15 7bre.

1819 Sotto Francesco I d'Austria le sedi Vesc. di Belluno e Feltre vengono di nuovo riunite (V 1197. 20 Aprile e 1462).

15[illegible] [illegible] Imp. Francesco [illegible] a destinare pel [illegible] [illegible] nella Università di Padova [illegible] [illegible] [illegible] seguita, ove anche [illegible] [illegible] [illegible] a grandi [illegible]

1529 [illegible] [illegible] della mensa del altare nella cappella [illegible] [illegible] questa epigrafe: Soli Sacrum Q. Bajenus - Proculus - Pater - Nominus. I caratteri [illegible] la pietra è alta un Metro, larga 40 C.mi trovasi ora al Seminario [illegible]

[illegible] Treviz

Croce

ligeno

Valfran

ga.

Vina.

no

dova

Venez

inga.

ova.

Veng

illa

ova.

ai.

bo.

1853 La sera di Venerdì Santo prende fuoco il [illegible] della [illegible] di S. Quirino, e [illegible] a tempo la [illegible] non ne [illegible]

[18]53 26 Maggio [illegible]

1854. 12 Luglio – Il Card. Tolio Azzini conferisce le Mitre portate da Roma ai Canonici della Metropolitana di Udine

1854. 28 Luglio – Muore a Portogruaro Angelo Fusinato Vesc.º di Concordia; nacque in Arsiè presso Feltre nel 1802 – fu Parroco-Vicario a Fossaza e Canonico-Decano di Padova.

1854. 11 9bre. S. M. I. R. A. nomina Primicerio del Cap.º di Udine M.r Nicolò Tramezzano, Canonico de' S. Pio I. Pp. Domenico Cazzoli Professore del Seminario e Vicario Generale della Arcidiocesi, e Canonico de' SS. Felice e Fortunato Pietro Tatti Parroco di S. Nicolò d'Udine (Gazzetta di Venezia 27 9bre 11)

1854. 18 9bre. S. M. I. R. A. nomina [illegible] Andrea Gollmayr [illegible] Arcidiocesi Canonico [illegible] di Trieste Abbate [illegible] Petter [illegible] Ministeriale [illegible] al Ministero del Culto [illegible]

1855 Costruzione del Teatro Minerva in Udine del Sig. GioBatta Andreazza. (Annali [illegible])

1855. 31 Agosto. Domenica – L'Arciv.º Trevisanato interviene alla consacrazione del nuovo tempio metropolitano di Gran in Ungheria

1856. Costruzione della facciata della Chiesa di S. Maria Maddalena dei [illegible] in Udine nel 9bre dell'anno stesso nuova inaugurazione dei [illegible] che erano stati soppressi sotto il regno Italico.

1762-63 Pier Andrea Capello (di Leonardo) Provv.r G.le a Palma dove
morì – prima era stato Ambasciatore a Londra Vienna a
Madrid e a Roma.

1780 [illegible] ... sono [illegible] di [illegible]
e [illegible] nel [illegible] di S. [illegible]

1787 nel giugno [illegible] fu
[illegible] di tutti [illegible]

1781 [illegible] era Capitanio e [illegible] Podestà di [illegible]

Nel 1786 [illegible] l'Imp.r Giuseppe II venne sottratta la Valsugana dalla giurisdizione Spirituale del Vesc. di Feltre — (V. 1386 in cui il dominio della Valsugana fu da [illegible] ceduto a Leopoldo Duca d'Austria — Di conseguenza nel 1786 il Metropolita [illegible] di Udine perdette della medesima la giurisdizione. Miari Dizionario Storico di Belluno Ed. a 1843

1786 [illegible] della chiesa di S. Bernardino con l'aspito del Conte Giuseppe di Montegrecco. Ex lib. Flam.

1788 [illegible] [illegible]

1793 Manifestossi la peste in una Tartanella con [illegible] nell'isola di Poveglia per la Quarantena. Gli aggrediti del contagio furono 21 [illegible] quindi 12 dal equipaggio, altri 171 mantennero i [illegible] col guardiano del bordo. Stati aggrediti risanarono 16 individui [illegible] soggiacquero a morte pel contagio.

1797 13 Marzo. Massena Gen.le Francese entra in Belluno con $\frac{16}{m}$ uomini, e dopo aver fatto prigioniero il Generale Imperiale Lusignan a Longarone nel giorno 15 Marzo, parte, per il Friuli.

1775. Popolazione del Friuli 342,158. [illegible]

1780. Popolazione del Friuli compresi i Territorj di Palma e Cividale — 362,308.

1785 [illegible] Luglio, [illegible] Udine [illegible] Mons.r Ferrari [illegible] [illegible] Fl. [illegible]

1785 Nel Febbrajo [illegible] della Chiesa della B. V. delle Grazie, per rifarla sul modello della detta [illegible] [illegible] Fl. [illegible]

1785 [illegible] venendo in Udine il Cardinal Garampi di Rimini [illegible] ritornando dalla [illegible] Nunziatura di Vienna [illegible] fino al Lunedì [illegible] la mattina della Domenica fu in Duomo e [illegible] la fabbrica del nuovo Ospitale. [illegible]

1723. 3 Luglio. È decapitato in Gradisca per sentenza dell'Imperatore, Lucio Sigismondo della Torre Udinese qual reo di assassinj ec. La Repubb. Veneta qualche tempo prima [illegible] bandito come reo di tentata ribellione, perchè teneva intelligenze con molti Bresciani e comparve in piazza S. Marco e in Prato della Valle al corpo seguito da [illegible] armati. Gli confiscò egualmente il magnifico Palazzo [illegible] Marchesi mercante, una figlia del quale sposato avea un Torriani, e [illegible] ove ora è la piazza [illegible] del [illegible]. Poichè fu spianato vi fu eretta una colonna d'infamia e i due giganti che sostenevano la porta maggiore furono collocati sulla piazza di S. Giovanni, dove ancora si vedono. Nel 1797 fu abbattuta la colonna e cangiata l'iscrizione delle statue.

1782. Feste a Venezia dai Conti del Nord (Principi Imperiali di Russia)

1788 Nella notte alle ore 4½ italiane un [illegible] terremoto atterrò in
20 ottobre. Tolmezzo circa 40 case e vi restarono sepolte più che 30 persone
e altre più ferite. Fu diroccato il Duomo.

9bre 1788. [illegible] a Latisana [illegible] Terzo con S.S. S.E. [illegible] [illegible] ed [illegible] Mocenigo ove [illegible] di far un taglio [illegible] e [illegible] il Tagliamento nel canal della Lugugnana. [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] beni [illegible] la Lugugnana [illegible] oppongono. [illegible] [illegible] la spesa che [illegible] a Duc. 34461. In seguito un particolare [illegible] un [illegible] del progetto di [illegible] una parte di Tagliamento nella Lugugnana e [illegible].

1789. Popolazione del Friuli con Tolmino e Cividale. 362,960.
Quadro:

[illegible] 1789 [illegible] riattare Aquileja distruggono il nuovo [illegible]
[illegible] gran acquedotto che da [illegible] conduceva l'acqua a Aquileja.

1797 Il Co. Giuseppe Radetzky Maggiore dei Pionieri Imperiali ebbe l'incarico di porre in istato di difesa la linea dell'Isonzo e la fortezza di Gradisca. Operazione che riuscì inutile giacchè i Francesi presero d'assalto in poche ore Gradisca e fecero prigione il presidio dei Croati.

1797 16 Marzo Battaglia del Tagliamento rimpetto a [illegible]
Adì 17 Marzo il Quartier generale dei Francesi era a [illegible] nuova,
~~[illegible] essa stata [illegible]~~ dagli Imperiali. (Vegg. Thiers.)
[illegible]

1797 Gian Domenico Larrey celebre chirurgo delle armate francesi si occupava ad [illegible] in Milano una scuola di Chirurgia, quando Bernadotte lo chiamò presso le sue truppe per combattere una epidemia che devastava il Friuli. Giunse anche il generale Buonaparte e dopo aver veduta [illegible] la divisione d'ambulanza voluta in [illegible] disse a Larrey alla presenza del suo stato maggiore: La vostra opera è uno dei più felici concetti del nostro secolo.

(margin: [illegible] [illegible] T. 31. 1803 [illegible])

1798 [illegible] reclamo al Governo Imperiale perchè di nuovo sia unito il corpo Parlamentario della Patria del Friuli — è scritto da un Nob: Polcenigo — è questo un estremo segno di vitalità del Parlamento — è pubblicato in un opuscolo con le stampe, veggi nella Raccolta d'[illegible].

1791 li 21 Maggio giunsero in Udine da Gorizia l'Imp. Leopoldo II e Ferdinando III Re di Napoli e smontarono ed alloggiarono alla Locanda della Croce di Malta. Dopo desinato l'Imperatore si ritirò e il Re di Napoli si portò a veder la Fabbrica di Seta de' Signori Fratelli Tossut in Grazzano, dove restò assai contento. Mezz'ora dopo partirono per Codroipo ove si fermarono la sera. 1791

Poesie

Luigi Camillo Davalos (Egloga)
un brano – Vedi nota in fine.

Moisello Camillo. Ode saffica latina.

Gomba Pietro Un'altra dono dell'... Febbrajo per la Diocesi d'Udine
(Ode saffica italiana in morte di Giacomo Bricito Arcivescovo di Udine) premettendo una 'Ode dell'abate De Pol sullo stesso argomento.

(Copia dell'Ab. G. B. del Negro

1788 20 ottobre. Nella notte alle ore 4 ½ italiana in Piero Tormodo atterrava in Pilmozzo circa 40 case e vi restarono sepolte più che 30 persone e altri più ferite. In diroccate. Duomo.

9bre 1788. Sopraluogo a Latisana dell'ingegn. Anto Ferro con S.S.S. S. Butta Zucon ed Alvise Marcello ove si trattò di far un taglio sopra Latisana [illegible] ... della [illegible] ...

[illegible] opra ... le ... [illegible] ... [illegible]

... ione

... lizia.

p. 350. Sulla [illegible] in Friuli e Vajuolo

1797 p. 359. 1807 19 maggio. Bufera e grandine fra Udine e Tolmezzo e più presso S. Vito. —

p. 429 ... S. Vito. 1807. 18 giugno. Lodi al Parroco Gio. Batta Fabrici promotore della vaccinazione in S. Giorgio di Valvasone.

179[illegible]

1797 p. 432. 1807, 29 maggio. L'Imper. ... Udine 11 gen. 1807 ha nominato [illegible] di Udine Vittorio Melano [illegible] ... e [illegible] ... per l'atto ... la [illegible] ... [illegible] l'impera ad [illegible] di Udine

Effemeridi contemporanee T. 3, 1802 Parigi

1798

caricadi ... Operazione e Ferro ...

... Thiers.) ... occupava ... hiamò presso ... è in pp. ... i più felice ... movo ... Friuli ... [illegible] ... Obbligato ... da di ...

1791 adì 21 Marzo verso le ore 11 [illegible] arrivò in Udine da Gorizia l'Imp. Leopoldo II e Ferdinando III Re di Napoli e [illegible] col [illegible] alla Locanda della Croce di Malta. Dopo desinato l'Imperatore si ritirò e il Re di Napoli [illegible] vedere la Fabbrica di Seta de' Signori Franceschini e Toffoli in [illegible], [illegible] restò molto contento. Mezz'ora dopo partirono, [illegible] la sera. 1791

Adì 22 Marzo alle ore 22 [illegible] Trieste arrivò in Udine la Regina di [illegible] e smontò alla casa del Dottor [illegible] in Borgo [illegible] nella sua carozza [illegible] Figlia [illegible] di Toscana [illegible] dell'Imperatore [illegible] Carlo. [illegible] carozza [illegible] Alessandro [illegible] e il Conte [illegible]

[illegible]

Anno 1778 —

15. Giug. pioggia

16. d. pioggia

17. d. pioggia e freddo

18. d. buon tempo ma vento freddo grande.

19. d. pioggia e vento

20. d. orribile tempo con vento, tempesta e pioggia dall'ore venti quattro fino le 5 della notte

21. pioggia

22. pioggia e freddo

Tutto Luglio arso senza mai piover

30. 31. primo Ag.o Procession del Clero per la pioggia; è piovuto generosamente il primo Ag.o appena terminata la processione.

8. Ag.o Ringraziamento per la pioggia.

15. d. Fatto il Voto dalli Presidenti del Pio Ospitale di fare la processione della S. Croce li 18 Ag. 30 Ag.o per impetrar la pioggia tanto bramata li 18 [illegible] Pioggia Grande, anno trasportato

1788 20 Ottobre. Dalla notte alle ore 4 ½ italiana un fiero Terremoto atterrava in Tolmezzo circa 40 case e vi restavano sepolte più che 30 persone e altre più ferite. Fu di [illegible] Duomo

[illegible] 1788. [illegible] Terzo con [illegible]
[illegible] di far un [illegible]

La Procesione li 29-30-31 8-Tmbre Ringraziamento colla S.S. Croce per la Grazia ricevuta.

[illegible]

Genino
Aquileja.

l'incarico di
[illegible] Operazione
[illegible]

Valvasone. la nuova,
[illegible]

[illegible] si occupava
[illegible]
[illegible] più felice
[illegible] nuovo [illegible]
[illegible] Friuli
[illegible]
pubblicato
[illegible]

1791 adì 21 Marzo verso le ore 11 arrivarono in Udine da Gorizia l'Imp. Leopoldo II e Ferdinando III Re d'Napoli e smontarono col loro seguito alla Locanda della Croce di Malta. Dopo arrivato l'Imperatore si ritirò e il Re di Napoli si portò in vè... la fabbrica di Seta de' Signori Franceschinis e Taffis in Grazzano, dove restò con contento. Mezz'ora dopo partirono per Codroipo dove si fermarono la sera 1791

Adì 22 Marzo alle ore 22 proveniente da Trieste arrivò in Udine la Regina di Napoli e smontò alla casa del Dottor Rubeis in Borgo d'Aquileja; essa avea nella sua carozza la sua Figlia secondogenita sposa del Granduca di Toscana Ferdinando secondo genito dell'Imperatore, il quale ... Carlo. Nella seconda carozza ... il quarto Arciduca ... Leopoldo Palatino d'Ungheria e il Conte Manfredini di Rovigo loro Ajo. Si trattennero la sera e la mattina partirono per Venezia. La sera dei 23 arrivarono altre ... del seguito che furono parte alloggiate presso il Rubeis e parte alla Locanda della Croce di Malta. –

1774. a 6. Marzo fu [illegible] la fabbrica dell'Ospitale [illegible] da qualche anno. Il merito [illegible] il [illegible] Antonio [illegible], [illegible] di sorella dell'[illegible]

[illegible], che colla sua autorità ottenne dal Senato il decreto di conferma

Ex [illegible] della Parte [illegible] città [illegible] d'un soldo il Boccale del vino [illegible]

al minuto nell'Osterie della città e ciò per 8 anni, e ciò negl'anni che il vino non

10 soldi: I Deputati [illegible] perciò [illegible] lapide.

1797. Ai 2 Marzo arrivò in Udine l'Arciduca Carlo da Vienna come Generale in

capo dell'Armata d'Italia. [illegible] dalla Pontebba [illegible]

Udine per [illegible] alla Piave ove era l'armata e qui rifattosi di nuovo dirigendosi

Ex [illegible] a Vienna per [illegible] Strugeoni. — A. 13. Marzo ~~[illegible]~~ [illegible] al Tagliamento

al quale era vicina l'armata Francese e l'Arciduca fissò il suo Quartier generale

in Passeriano. Ai 16 fu la battaglia del Tagliamento e la ritirata dell'armata

Austriaca. Avanzatisi i Francesi il 18 Marzo cominciarono a entrar in Udine.

Ai 2 Maggio 1797 il Luogotenente Alvise Mocenigo partì da Udine e recossi

a Venezia. ~~[illegible]~~ Udine fu istituito un Governo municipale. — [illegible]

[illegible] fecero [illegible].

ella

ell'

i Sadd
Trevig

hzeva
ttalfone
ga.
Sine.

no
iova
incep
inga.

ova.

ianga
illa
ova.

si.
la.

Dal Bollettino delle Leggi del 1809. ([illegible] 1809). —

1809 Gennaio 13. Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nei Dipartimenti nel Passariano e dell'Adriatico [illegible] il Conte [illegible].

" 15 Feb. [illegible] di [illegible] [illegible] nominato comandante della guardia [illegible] di Udine in luogo del signor [illegible] [illegible].

" 5 Maggio. [illegible] [illegible] [illegible] nel Dip. del Passariano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a 21 milione di [illegible].

18. Maggio. Decreto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Passariano e l'estrazione dei vini [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] estero.

" Luglio 13 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla Viceprefettura di [illegible] in luogo del sig. [illegible] nominato Prefetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Viceprefetto del Cadore.

" Decembre 1. Il Prof. [illegible] [illegible] che era Prof. di Fisica nel Liceo di Fermo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel Liceo di Udine. —

" Decembre 4 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] sono nominati [illegible] Prefettura nel Dip. del Passariano [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Della Torre.

1761. marzo. Temendosi di guerra col Turco, la Rep. ordinò di levare [illegible] uomini [illegible] furono di [illegible]

ne ciò venne eseguito parte assoldando a spese delle ville degli avventurieri [illegible] e in maggior parte di

cattiva fama, e parte in qualche luogo furono imbossolati gli uomini inutili dai 18 ai 40 anni [illegible] in

sorte secondo della loro andata. Circa 600 uomini colla arrolati [illegible] e ligati

a due furono inviati per acqua a Venezia e ivi collocati al Lido.

1761. settembre [illegible] nei animali [illegible] in [illegible] Tre [illegible] con [illegible]

de' paesi [illegible] Mediuzza [illegible] per Fiumicino [illegible] Flaibano [illegible] [illegible]

[illegible]. La malattia era contagiosissima.

1761. settembre. Il L. T. dopo esame ~~ordinò~~ [illegible] la costruzione di una strada per [illegible] attraversando il Monte Croce,
ottenne l'approvazione del Governo
e il giorno 28 d.to giunse la Ducale [illegible] ~~approvazione~~ ~~[illegible]~~ Carnia.

1762. 20 gennajo. Il Sig. Andrea Agricola fu Cavaliere della Patria, fu nel 1753 condotto alle Camere di Venezia

senza cagione conosciuta, ~~ora~~ era custodito con tale [illegible] non poteva scrivere. Il 17 genajo 1762

trovò modo di fuggire calandosi con una fune dal casotto assieme ad altri suoi compagni di prigione.

1762. 3 e 5 Febbrajo. Il L. T. Alvise Mocenigo detto Zanetto stabilì di fare una giostra in Mercatovecchio, la

quale intervennero 12 gentiluomini con 12 padrini. Chiuso di [illegible] Mercatovecchio, ed ivi assieme [illegible]

una statua di legno con targa e mazza ferrata rappresentante un Moro che doveva esser ferito dai Cavalieri

in fronte. Dai lati del S. Monte furono eretti palchi pei spettatori e pel L. T. e [illegible] il pallio per

[illegible], che furono tre deputati [illegible] dei Cavalli del magistrato, guardati dagli Alabardieri. Il maestro di Campo con

[illegible] con cavallo [illegible] il [illegible] del L. T. I Cavalieri ~~attorno~~ attorno la città con [illegible]

[illegible] con livrea turchina [illegible] 20 Cappelletti con lancie [illegible] guarnite in argento e loro [illegible]

in [illegible] sei cavalli ~~[illegible]~~ coperti di [illegible] di seta e pelli d'orso condotti a mano da palafrenieri a cavallo,

[illegible] trombe e due timpani; il Maestro di Campo due padrini e poi i Cavalieri e loro Padrini e in fine altri

40 Cappelletti. I Cavalli erano guarniti in velluto [illegible] con trine d'oro e d'argento. Il primo premio di una

spada donata dal L. T. fu vinto dal Co. Antonio di Attimis, ed il secondo di un pajo di maniglie di [illegible] dal

Tesoriere di Udine. —

1762. nel luglio continuossi la strada d.ta Carnia principiata la primavera 1761.

1762 nel luglio. Il Capitolo di Udine avendo conseguito nella sua nuova erezione tutti i diritti

del cessato Capitolo di Aquileja, fa rittrovare nella villa di S. Maria la Longa una Colonna

con iscrizione antica riguardante il dono fatto ad esso Capitolo della giurisdizione e [illegible]

di essa ed altre ville, fatto dai Patriarchi d'Aquileja, aggiungendovi altra iscrizione, che

poco dopo fu fatta demolire dal [illegible] Tenente a mezzo di [illegible] cappelletti.

1762 il 10 agosto fu condotto alle carceri di Venezia il Pievano di S. Daniele, conte Fontanini,
che ~~[illegible]~~ aveva stampato a Roma un libro a favore della Coadjutoria del Pievanato di detto

luogo, che voleva lasciare ad altro nello stesso modo che ~~[illegible]~~ l'aveva egli ottenuto

a Roma. Fu rilasciato un mese dopo, essendo stato assolto. —

1763. nell' Aprile la famiglia Florio dà principio alla Fabbrica del suo palazzo in Borgo di Lucida, nel sito della casa già del Torso.

1763. Settembre. L'epidemia de' bovini della Croazia penetra nel territorio di Monfalcone, Gorizia e Gradisca e nelle Basse del Friuli attorno Palma. Furono posti sequestri alle ville e Malle infette anche per gli uomini; ma il male si diffuse con gran strage di animali cui non valeva alcun rimedio...

In quest'anno non piovve per tre mesi e fu la siccità grande specialmente nella State di quest'anno.

1764. Si termina di fare di pietra il selciato di Mercanuovo o Piazza S. Giacomo, mentre prima era di terra cotta o mattoni. L'architetto Ferrauna nel 1761 alzò la fontana che era nel mezzo e vi congiunse il piedestallo. Nell'aprile 1764 fu rialzata la colonna colla madonna sulla cima, facendosi di nuovo il piedestallo e la gradinata in pietra.

[illegible] La città fa piantare alcuni stradoni di gelsi nel pubblico Giardino, mentre negli anni addietro aveva fatto mettere attorno la fossa della città nel 1761.

1764. Gran carestia in Friuli e afflusso di poveri Schiavi in Udine.

1765. Si erige un ponte di legno in capo alla Contrada Savorgnana demolendo un torrione vecchio.

1765. Si ha licenza di far due mercati di bovini etc. al mese in Udine.

1765. Il L. T. fa [illegible] da un magistrato tre mezzane e poi [illegible] dalla città.

1765. La città fa accomodare le mura e torrioni cadenti per vetustà e rinnovare la sala ove il Vicario del L. T. sedeva a dare i giudizj sopra la Loggia Comunale.

1766. 20 marzo. è fatto Decano del Capitolo d'Udine Mons. Antonio Montegnacco per i molti servigj resi allo Stato.

a

ò. Reba.

odi
razione
ero

ova,
)

pava
ò presse
la il
Guida pel
clici
o sia
rù li-
Dremo

cado
ZO.

Anno V. 5 Termidoro Decreto Cisalpino che abolisce i fedecommessi: [illegible]
1797 [illegible] [illegible] Baron Capece, [illegible]
[illegible] colle forme Venete [illegible] Consiglio del Comune [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

1806 15 Aprile. Decreto Napoleonico che avoca allo Stato, Diritti feudali e regoli delle Provincie Venete col 1° Maggio successivo.

con la incamerazione dei Monasteri e loro beni [illegible]
gli Oratorii non parrochiali [illegible]

1805-6-7-8-10 Decreti Reali con cui si soppressero o concentrarono chiese e monasteri: particolarmente col 1810 avvenne la consimile soppressione del 1805 e 1806 [illegible] concentrazioni di Monasteri.

1809 = 14 Ottobre: Pace di Vienna fra la Francia e l'Austria, con cui Napoleone acquista l'Illirico e la Croazia

1819 [illegible]

[illegible]

[illegible] nel sommario
[illegible]
della [illegible] 28 [illegible]
nella vecchia [illegible] [illegible]
[illegible] divenuta [illegible]
[illegible] 19020 [illegible] 4.

[illegible] 1852 [illegible]
[illegible]
[illegible] nominat [illegible] 22
[illegible]

1857. 18 9bre Il Vesc.o di Concordia M.r Andrea Casasola inaugura il nuovo ospitale di Portogruaro con gran solennità. Cinque Ancelle della Carità sono introdotte per la cura degli infermi, e con ingerenza nella farmacia ed amministrazione interna trattandosi di Istituto non molto grande — Tutte cinque appartenevano all'Istituto delle Derelitte di Udine.

Dieci poi [illegible] furono le Ancelle, giacchè alcune dovevano attendere alla casa di Ricovero di Portogruaro.

1858. 15 Genn.o Il [illegible] fa celebrare solenni esequie pel Feld. Maresciallo Radetzky — parecchi canonici desideravano [illegible] di leggersi in pubblico l'Orazione funebre; [illegible] recitare [illegible].

3. 28 9bre Ad 1 ora pomeridiana giunge colla Ferrovia da Casarsa il nuovo Arciv° di Udine Mr Andrea Casasola – nel giorno 29 stesso che era Domenica prese possesso della Sede – Commissario Governativo per l'immissione in possesso fu il I.R. Delegato Provle di Udine Co. Cabogà di Ragosi. 122

1857. 1° 9bre Il Vesc.° di Concordia Mr Andrea Casasola inaugura il nuovo ospitale di Pordenone con gran solennità.
Cinque Ancelle della Carità sono introdotte per la cura degl'infermi e con ingerenza nella farmacia, ed insomma l'azione interna trattando di Istituto non molto grande — Tutte cinque appartenevano all'Istituto delle Derelitte di Udine.
Ritornarono poi che 7 furono le Ancelle, giacchè alcune dovevano attendere alla Casa di Ricovero di Pordenone.

1858. 15 Genn.° Il Militare fa celebrare solenni esequie pel Feld-Maresciallo co. Radetzky — parecchi canonici desideravano l'onore di tenere in pubb.co l'Orazione funebre; [illegible] invitare [illegible] dispenso.

Giovedì
S. Gregorio papa
1814 — Marz, 12 — Una valanga dal monte Palla (distretto di Spilimbergo) distrugge varii casolari, uccide bestiame, ecc.

83. 28 9bre Ad 1 ora pomeridiana giunge colla Ferrovia da Casarsa il nuovo Arciv.o di Udine Mr Andrea Casasola – nel giorno 29 stesso che era Domenica prese possesso della sede – Commissario Governativo per l'immissione in possesso fu il R. Delegato Reale di Udine Co. Caboga di Ragusi.

Vetilla

10.122 o'Dell

Trevis

151

ligenn

ga.

Bina.

ova

ova.

213 tto.

ova.

157

Note su Taliano Furlano

Capitolo 4

1432 dal publico ... [illegible] ... Taliano Furlano.
27 Magio ... [illegible] ...

1437 Maggiò ... [illegible] ...

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1437 ... [illegible] ...

a Soncino ... [illegible] ... con 1000 cavalli.

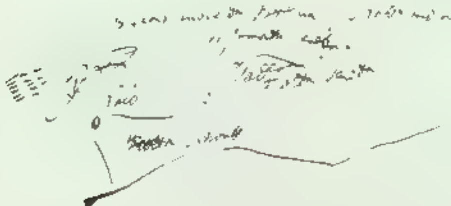
Dal ... e Taliano ~~[illegible]~~ ... [illegible] ...

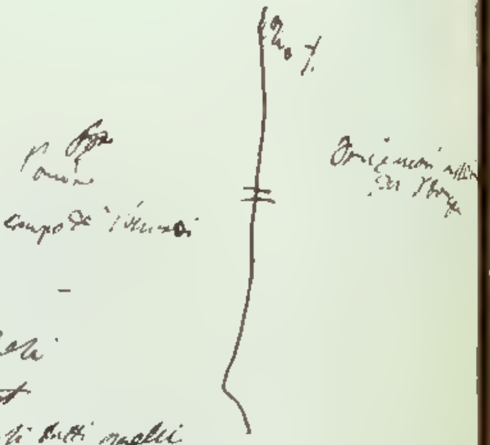
... campo sotto Orsi ... [illegible]

... [illegible] ... e Tosole.

[illegible]

[illegible]





Veneti ... [illegible] ... le Galee, 2 Gazare, 1 Beringero
alcuni prigionieri.

... [illegible] ... 5.

... dice 40 galee e 12 barche
Sanudo 5.

Pese ... [illegible] ...

3 Galee e 2 Barche.

... dice che si salvarono due soli legni
di nemici.

Sanudo dice che si ruppero la Galeotta tiranna,
un Galeone ... Veronesi ... di vettovaglie
e altri intratti.

Cronaca ... [illegible] ... Galea.

Filippo
~~Sforza~~
e quali tutti quelli
di Bartolo d'Este.
i carriaggi e molti cavalli ... [illegible]

... morti 1000 uomini e molti ...
... morti 200 cavalli e prigioni ...
Sanudo ... Cavalli 1500 e 500 morti
... dice presi 1500 cavalli
... 2000 cavalli

[illegible] della [illegible] provincia [illegible]

1845

	Comune Capoluogo maschi femmine	Altri Comuni maschi femmine	Complessivi maschi femmine
Udine	11.450 - 12.176	198.718 - 197.946	210.168 - 210.122

in totale nel 1845 / 420.290

nel 1844 415.873

in più nel 1845 - - 4.417

[illegible] delle P.e Venete

37.200 in [illegible]

21.082 in più nel 1845

[illegible] Tiraboschi [illegible] Milton).
Cap. 11 Libro V. [illegible]

E l'è [illegible] [illegible] conto
[illegible] lettera con [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e seppe [illegible] fu morto.
[illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible],
[illegible] in campo, [illegible]
[illegible] l'hoste [illegible], [illegible] contano.

gli

Indicazione di date e persone che figurano nell'epoca dal 1380 al 1420 dall'Udine Illustrata del Capodaglio. — Capodagli

[illegible] Adalberto fu fatto cittadino Veneto nel 1409 [illegible]

1381 [illegible] di [illegible] governatore di [illegible] per l'[illegible] p. 56.

1388–1409. Montici Andrea Vicario Generale nel Patriarcato sotto [illegible] Giovanni di Moravia

Antonio [illegible], [illegible] Patr. [illegible] p. 84

1385 Andreuzzo di Villalta nella guerra contro il Patr. d'Alençon comandò per gl'Udinesi una compagnia di gente d'armi: p. 89.

1415 Antonio [illegible] fatto Conte dall'Imp. Sigismondo p. 93

1402–e seg. Antonio Pancera Patriarca ecc. p. 99

13[illegible] Antonio [illegible] Canonico e decano in Udine, poi Canonico d'Aquileja e Vicario generale nelle spirituali del Pat. Gaetano. Viveva nel 1390. p. 101

1393–1411 Antonio [illegible] della Bandiera fu Capit. di [illegible] nel 1411 per gl'Imperiali p. 105

1392–1415 Artico di Porcia e Brugnera nel 1401 Vicedomino del Patriarcato, nel 1415 comandava pei Veneti la Milizia al di là del Tagliamento. p. 109.

1381 Baldassar di Pers [illegible] gl'Udinesi contro l'Alençon. p. 120

1381 Ballone [illegible] Capit. come sopra. p. 121

1418 Benvenuto di Prodolone Abate della Belligna. p. 124

1384 Bernardo di [illegible] Generale degl'Udinesi contro Alençon p. 128

1381–84. Biagio [illegible] Cividalese di [illegible] Patr. e amb. a [illegible] a Papa Urbano VI nel 1384 e alla Regina d'Ungheria nel 1384. p. 129

1411 Bartolomeo de' [illegible] della Bandiera fu fratello del sopraddetto Antonio e fu Capit. di [illegible] di Belluno per gl'Imp. nel 1411. — p. 138.

1419 Bertino di Poggio Governatore di [illegible] per Veneziani. p. 142

1414–18. Cristoforo di Cucagna ecc. [illegible] dell'[illegible] per il Patr. d'Aquileja e nel 1418 [illegible] delle armi Patr. oltre il Tagliamento p. 151

Cristoforo de Valentin [illegible] Capit. [illegible] Antonio [illegible] di [illegible].

[illegible] nel 1411

[illegible] nel 1384 [illegible] degl'Udinesi [illegible] nel 1389 [illegible] p. 192

[illegible]

[illegible]

Federico d'[illegible] Abate di [illegible] nel 1397.

[illegible] 1389 [illegible]

[illegible]

[illegible] 342 p. 213

[illegible] nel 1389

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Giovanni [illegible] Spilimbergo [illegible] Luigi della Torre [illegible] p. [illegible]

Francesco [illegible] nel 1412 [illegible] p. 259.

Giovanni [illegible] nel 1318 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] IV. [illegible]

Giovanni del [illegible] p. 385

Giacomo [illegible] nel 1383 [illegible] p. 31[illegible]

[illegible] p. 325

Giovanni [illegible]

Giovanni [illegible] Giovanni [illegible]

Giovanni [illegible] p. 338

[illegible] nel 1385 [illegible]

[illegible] nel 1392. p. 341

Giovanni [illegible] nel 1418 [illegible]

[illegible] nel 1407

Giovanni [illegible] p. 340

Il [illegible] del governo di [illegible]

Giacomo [illegible] p. [illegible] [illegible] Leopoldo Duca d'Austria nel 1381. p. 408

[illegible] del [illegible] Spilimbergo [illegible] Repubblica [illegible] Udine [illegible] Venezia nel 1414.

[illegible] nel 1381 [illegible] p. 428

Giovanni [illegible] della Torre nel 13[illegible] [illegible] p. 49[illegible]

[illegible] p. 475

[illegible] nel 138[illegible] [illegible] nel 1384 [illegible]

[illegible] nel 1381 [illegible]

[illegible]

[illegible] p. 483.

Nicolò [illegible] nel 1394 [illegible] Patriarca [illegible]

[illegible] della Torre [illegible] p. 491

[illegible] nel 1391 [illegible]

[illegible] nel 1383 [illegible] p. 489

[illegible] p. 498.

[illegible] nel 1409 [illegible] p. 499

[illegible] nel 1381 [illegible] p. 500

[illegible] nel 1381 [illegible] nel 1384 [illegible] di Caporiacco [illegible] Udine [illegible] p. 502.

Venerab. Eberardo di Randeck Vicedomino Generale del Pat.ca Marquardo. V. Thesaurus

Federico Kav.re di Randeck. V. Thesaurus.

[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] nel 1391 [illegible] fatto Cittadino [illegible]. nel 1395 [illegible]

[illegible] di Prata figura in quest'epoche.

[illegible] nel 1381 fu Capit.no [illegible] compagn. [illegible] d'armi regnate da gl'Udinesi p. 512

[illegible]

[illegible] p. 573

[illegible] nel 1405 p. 517

[illegible] nel 1405 [illegible]

[illegible]

[illegible] p. 555

[illegible] di Collalto [illegible] nel 1381 p. 525

[illegible] nel 1413.

[illegible]

[illegible] Savorgnan. [illegible] p. 645.

[illegible] nel 1382 travagliarono per la guerra [illegible] Patria V. Palladio Gio: P.II pag. 524

[illegible] di S. Marco — Martino Arcidiacono [illegible] Aquileja e nel 1394 Vesc.o e Conte di Ceneda. Vedi Liruti Not. Letterati T. I. p. 444.

[illegible] Peregrini capo di Udine nel 1354 V. Liruti T. I. pag. 310, e Stancovich Letterati Istriani. [illegible] alle Marina. Liruti T. 3

Gian Antonio Nicoletti
Vite dei Patriarchi d'Aquileja -
Codice Pirona collazionato sull'originale.

18 : A -

Volfero pag 217 - 1305

In questo tempo medesimo gran numero di ~~[illegible]~~ Toscani fuorusciti certamente confusi, ma non affatto perduti con le famiglie s'elessero una perpetua patria in Patria essendo ruinati i castelli loro da Fiorentini nella guerra odiosa ed ostinata de' Pistojesi e Senesi, e per una pietosa legge di Volfero, e delle comunità ~~ordini~~ riempì di nobili ed ignobili Toscani tutta la Provincia con sì buona sorte che ancora oggidì appresso noi vivono e nobilmente fioriscono i posteri.

pag. 351 1216

Artico di Stassoldo promessa avendo sua figlia a ~~Federico~~ Odorico di Cucagna Ginevra sua bellissima figlia, ma poi ~~la~~ mancando alla parola, diedela a Odorico di Villalta. Ne insorse inimicizie gravissime ~~fra i~~ tra Villalta ~~e lo Stassoldo da una la~~

dell' ~~Cunapra~~ ossesso e suoi parenti contro
il suocero Stapoldo e il genero Villalta
a difesa detto Stapoldo unironsi
Federico ed Olderico di Caporiaco, Aldo
e Guarnerio di Polcenigo, Enrico di
Villalta, Gerardo e Leonardo di Cuc-
cagna, Rodolfo di Savorgnano, Ulrico
di Fontanabona, Corrado ed Artico di
Castellerio e Giacomo di Zucco - Engel-
berto Conte di Gorizia Capitano generale
in sede vacante impose alle parti
di deporre le armi - I Polcenigo tra-
diti passarono ~~in Trevigi~~ a Trevigi città
che guerreggiava allora coi vescovi di Feltre e
Belluno e offrirono l'alleanza dei
1224 consorti con tutti i loro castelli
purchè fossero assistiti fra i nobili di
Trevigi, così ribellandosi al Parlamento
e ciò facendo s'annoverarono i Cuccagna
e tuttora detto anche Artico di Castellerio
1218 In questo frattempo Bertoldo
di Pat. venne alla sede. adunato
il Parlamento in Aquileja fra

deciso di osteggiare contro Trivigiani
che avevano dove depredate le terre dei
Vescovi di Feltre e Belluno, avevano
anche molesti i confini del Friuli.
In ordine si fece in mostra delle
truppe friulane tutte che furono comandate da
Engelberto di Gorizia – I Trivigiani
guardavano i confini, piantavano
forti di terra presso Sacile e vi si
munirono. Il Patriarca e il conte
comandavano la cavalleria, i nobili
castellani e dei Comuni guidavano
l'infanteria. avvenne la battaglia
sforzarono e i Friulani il campo
nemico comandato da Ezzelino
da Romano, Gabriele di Camino,
Rambaldo di Collalto e lo vintero. I conti
di Prata fuggirono anch'essi
coi Trivigiani coi quali militavano.
giacchè parenti delle case di Romano
e di Camino.

1219. Nel gennajo e i Patriarcali in
contro assediano Prata che l'aveva per fine

e col favore del con. di Gorizia sempre
perdonati purchè giurino vassallaggio
al Pat. e rinunzia alla lega coi Trevigi
continua sotto il Pat. Pellegrino II
i Molti ministeriali nobili considerando propria
la causa dei Prata, avvicinaronsi a Chiu
di Zucagna e nel sangue d'antico di
Strassoldo e del Villalta ne trovarono l'
attesa, avendo nell'aspri ... Artico di
Castello ne seguì la fazione —
Tutti questi si portarono a Trivigi e fecero
alleanza contro il Patr. Bertoldo
obbligando i loro castelli e sé
a quella sudditanza - Furono essi
nobili Trivigiani — Cerim. ved
Nicol. p. 367, e condizioni ivi
Pat. corse a danni di Treviso fin sotto
le porte - Treviso si collega con Venezia
1220 il Pat. con Padova - Il vescovo
d'Adria mandato dal papa pacificatore
conchiude fra' belligeranti pace in
Vicenza

Mini.re per servire alla
Storia Letteraria del Friuli,
Inserendovi documenti all'oggetto
Sulle Scuole = Biblioteche = Accademie ecc.

NB = In fine del t. II Ms.to de Letterati Friulani di essa leggonsi = Le Ordinanze de comizii risguardanti la pubb.ca Istruzione ed un Articolo sulle pubb.e Scuole in Friuli, estratti dalla Opera del Tiraboschi sulla Letteratura Italiana.

1353.

Carolus Dei Gratia
Romanorum Imper. semper Augustus,
et Boemiae Rex

Decreto dell'Imperatore Carlo IV col quale fonda in Cividale di Friuli uno Studio generale.

Nostrae excellentiae Regalis clementia istis Fidelium morum liberalitatis hugelementer accomodat, cum eorundem ne... ies honoris nostri et Sacri Imperii exaltatione ingerendo ad morum et virtutum exornendum tota desideriis ... vi..., [...]

Dal Giovanni Bohlio. Antiq. Civit. Forojulii part. I pag. 26.

Ved. questo decreto presso il Re... Monum. Eccl. Aquil. Cap. 93. num. II.

...senturus, nobat igitur Fidelium nostrorum, et dictae Ju... rii Universitatis, quod Ven. Nicolaus Patriarcha Aquil. Princeps, et Frater noster carissimus nostram Majestatem humiliter exoravit, quatenus ad Ecclesiae et Subditorum suorum profectum, nec non ad comodum et utilitatem scientiae acquirentium, studio ingenio in ipsius Patriarchae, et Ecclesiae mo Domino, specialiter in sua civitate Austriae, quam ut nobis constat, et fide dignorum comprobatur testimonio omni victualium fertilitate exuberat, et aeris amenitate laetatur, ad studium quoque edita ... dignaretur nostra celsitudo tam in Artibus, quam in V. I. cum omnibus gratiis, privilegiis, et immunitatibus a Divis Imp. et Regibus Romanorum Praediis. tributis indultis Doctoribus et Scholaribus habituis. Studium Generale etc. Cu... ius Supplicationibus annuentes et attenta deliberatione diripientes, quod praedictae Ecclesiae dominium in metis ale... maniae, Hungariae, Sclavoniae, atque Italiae consistit, quod ... que ad dominium Patriarchae praedicti Scholares facilius et securius, ac minoris expensarum profluvio, quam ad partes ulteriores Lombardiae possint accedere: id, nec ejusdem

Principis Patriarche, et Fratris nostri Inst. Studium Generali ut premittitur authoritate Regia Romana in dicta Civitate Austrie Terra Celebri, et Imponi, et Fundari concedimus, et instituimus de Regia Clementia, et gratia speciali; Volentes, et Regio Sancientes edicto, ut omnes Doctores, Rectores et Scholares ibidem Studio diligentes omni securitate, omnibusque libertatibus, Privilegiis, Immunitatibus, Gratiis et Favoribus alias talibus ex Imperiali seu Regali concessis munificentia gaudeant, et libere potiantur, quique doctorari voluerit ad id se facultate offerente, sub ipso Patriarcha, vel eius Successoribus, quos volumus huiusmodi honore et prerogativa potiri, cum solemnitatibus debitis, et consuetis in talibus honorem suscipiant Doctoratus, praesentium sub testimonio litterarum, quas ad perpetuam rei memoriam Nostrae Majestatis Typario iussimus communiri.

(1) Kalendas augusti ~~[illegible]~~

Datum Pragae Anno M.CCC.LIII. KAL.(1) Augusti Indictione VI. Anno Regnorum nostrorum Romanorum VIII Boemie vero VII.

Studio in Cividale proposto dal Patr. Bertrando.

Ma il pensier primo di erigere uno Studio in Cividale, fu dell'antecessore del detto Patr. Nicolò, il Patr. B. Bertrando. di prima ~~[illegible]~~ se ne fa memoria ~~[illegible]~~ fra' Marcanto= nio Nicoletti da Cividale accurato Storico del Friuli, ma le di cui opere giacciono MSS.:

Vita MSS. di Bertrando p. 9.

Anno 13

Narra egli che il detto Patriarca Bertrando, col consenso del Concilio Provinciale e di tutti i Vescovi trattone quel solo di Padova; fu impetrato dal papa Clemente di poter aprire uno Studio Generale nella Città del Friuli, il Patriarca spedì in Germania Pao=

lino suo Segretario con lettere onorevolissime all'Arcivescovo di Salisburgo, e a' Duchi d'Austria, acciò inviassero a questa parte la gioventù bramosa d'apprendere le buone arti, e le scienze. Fu scelta, soggiunge lo storico questa città, perchè nel Collegio numeroso de' Canonici eranvi allora cinque ~~Dottori~~, come ei gli chiama, non ricogni della professione, cioè capaci d'insegnare il diritto, e ne' Monasterj della città molti Padri di rara sufficienza, come pure fra Nobili vi era Giovanni Gaidi pur cittadino d'Aquileja, che distinguevasi nella facoltà di Medicina. Ora col Florio nella Vita del B. Bertrando fatto prometto di commendare questa notizia.

Conviene pertanto supporre che la prima deliberazione di aprire uno Studio in Cividale fosse presa nel secondo Concilio tenuto da Bertrando nella Basilica Patriarcale d'Aquileja nel 1339. Vi intervenne Ildebrandino Vescovo di Padova, che avea buone ragioni di opporsi all'erezione d'un Accademia in un luogo più vicino alla Germania. Riuscì a Bertrando e a' cittadini d'ottenere il privilegio che in simili casi era costume d'impetrare dalla Santa Sede. Il Papa che l'accordò, fu senza dubbio Clemente VI eletto nel 1342. Cosicchè attese tutte le circostanze il racconto non soffre alcuna difficoltà. Da altri atti estratti dal Tabulario civitatis Forojulij, si ha che il consiglio della città nel 1342 destinò suo Procuratore Leopoldo di Trevigi canonico della Collegiata per implorare da Clemente VI e dalla Santa Sede la grazia di erigere uno Studio Generale. Il Canonico era allora lontano e forse alla corte d'Avignone. — Un'altro pubblico decreto dell'anno seguente ci spiega l'intenzione che avea il Patriarca d'instituire lo Studio in un convento sopra

... nome de' Pensieranti. —— ~~Siche~~ Segue.

zonelle, Decretali ed altri decreti raccolti da Graziano e
lettere facoltà; e perciò i sindaci di somministrare
a Professori un sussidio di 50 fiorini d'oro.
Finalmente radunatisi di nuovo i cittadini nel 1344
alla presenza di Bertrando promisero a Giovanni di [illegible]
bra, [illegible] il Scuoletti, di risarcirlo di qualunque
spesa che fatta avea o far dovesse, per lo stesso oggetto.
Vedi per il presente studio il diploma dal Imp. Carlo IV. ovvero
Bertoldo.

Scuole in S. Vito.

Ebbe ancora la terra di S. Vito le sue scuole, giacchè Anno 1450
nel 1450 Bartolomeo di Porcia lo troviamo menzionato quivi
or come professore, or come direttore delle medesime
come la memoria che ho che si conserva nell'Archiv. Municip. di S. Vito.
1450. [illegible] protesto è dichiarato innocente dall'accusa
di tagliare monete maestro Bartolomeo di Porcia professore
e rettore delle Scuole di S. Vito.

Nel 1578 eravi maestro di Grammatica Bernardino De
[illegible]ano. E nel 1587 Nicolò Gillani eravi professore di Belle
lettere.

823. Lotario figlio di Lodovico il Pio Imperatore d'Occidente fu dal Padre nel 820 insignito della corona reale d'Italia, e nel 823 assunto all'Impero. Pubblicò Lotario delle leggi in Italia, che il Muratori pubblicò nella parte II^a del Tomo I della sua collezione. Delle aggiunte fece poi Lotario alle sue leggi, fra le quali sono del I anno del suo Impero cioè del 823, nelle quali Lotario al Numero [illegible], nei Capitoli delle cause de' Vescovi stabilisce che nelle varie città e terre del Regno d'Italia s'aprano Ginnasj ovunque, nelle quali [illegible] doceatur. Più particolarmente poi parlando del territorio Veneziano ivi dice: In Verona de Mantua, de Tridento: in Vicentia de Patavi, de Tarvisio, de Feltris, de Ceneta, de Asilo: reliquae Civitates Forumjulii ad Scholam conveniant. Il Muratori dice qui doversi sottintendere la città di Civitas Forijulii o anche dell'Istria, come poi [illegible]. Io per me non ne sono persuaso, e credo che ivi s'intenda, che a Vicenza concorressero a Scuola le città di Padova, Treviso, Feltre, Ceneda, Asolo e le altre città del Friuli. Ora errore?

Antico Studio in Cividale?

Muratori [illegible] pag. 407.

Università in Pordenone.

Secolo XV. Il Generale Bartolomeo Alviano sul finire del secolo XV pensò di creare un corpo scientifico detto Liviano in Noale, che esso adulto trasportò in Pordenone, feudo che a lui la Repubblica avea conceduto in premio de' suoi servigj. Nel 1502 il celebre Girolamo Fracastoro eletto professore di Logica in Padova per le vicende della guerra dovea da qui partire e rifuggirsi in patria a Verona. L'Alviano ch'era Generale delle truppe Veneziane e protettor delle lettere, gli fece conferire a patti onorevolissimi un grado di professore nell'università da lui novellamente eretta in Pordenone. Là recatosi il Fracastoro potè per alcun tempo palesare il suo genio per la poesia ed in breve la pubblicazione del suo poema della Syphilide, dilatò la sua riputazione per tutta l'Europa. Morto poi nel 1515 l'Alviano, l'Università, morto il suo istitutore, Bassenelli in Trevigi e [illegible] formò un' Accademia col nome de' Perseveranti. —— Segue.

Dal magno [illegible] 14, [illegible] 115:

Accademia in Pordenone Sec. XVI.

Nel 1509 per la guerra di Cambray cessati i Studj in Padova, alcuni nobili Veneziani che erano per i Studj [illegible] si condussero a Pordenone, feudo di Bartolomeo Alviano, ove quello avea instituito una Società d'Accademia. Ivi concorse il celebre Andrea Navagero, il Fracastoro, il Borgia, il Cotta, il Delminio, il Flaminio, il Cimbriaco ecc. La istituzione di quest'accademia è attestata dal Giovio, Guazzo, [illegible] Fuenano e qualsiasi l'autore della vita del Fracastoro. Essa avea per impresa il fiume Noncello (latino Naucelus) che scorre vicino a Pordenone, e che fu per la [illegible] intagliato in legno, e premesso alle opere latine del [illegible] in [illegible] 1530. Quindi i poeti celebrarono nei loro carmi nel fiume e le Noncelle ninfe [illegible] all'Egloga [illegible] N.° XX; quindi i felici [illegible] il [illegible] all'Alviano, il Capariòne [illegible] dell'Alviano [illegible] col Cotta ecc. [illegible] (Lett. [illegible] T. 4. Parte I pag. 249 ediz. Ven. 182[illegible]) [illegible] all'Accademia [illegible] in [illegible] nella Marca Trivigiana [illegible] che [illegible] di Pordenone nel 1513, [illegible] pure il Guazzo malinterpretando il Giovio, [illegible] [illegible] ad Portum Naonis instituit per [illegible] a [illegible] castello Trivigiano." — [illegible] del [illegible] ([illegible] 1555) [illegible] che l'accademia [illegible] dell'Alviano in Pordenone.

Fin dal VII e VIII° Secolo in Friuli, cercavasi di promuovere lo svi= luppo intellettuale della gioventù con l'opere degl'antichi Classici. ~~[illegible]~~ ~~con solo tutto questo~~ In quel tempo in cui l'Europa, l'Italia non viveva che ~~[illegible]~~ tra guerre e battaglie, e che la sacra favilla delle lettere non si era conservata, che da monasteri

[illegible]

Bibli. teche ar tiche ne Capitoli del Friuli

Primo Saggio di Aerostatica in Udine: Strap. Pag. Friul 1896

1784. 12 Maggio Essendo stata quest'anno poco meno che universalmente approvata l'invenzione ritrovata in Francia di far volare per l'aria palloni ossia globi denominati aereostatici e fatti in tutti quasi i paesi degli esperimenti, il nobil Camillo Gorgo nostro generoso concittadino ha voluto con la direzione del padre Francesco Maria Stella[1], Barnabita in Udine, farne andare anche qui in Udine nella sera del suddetto giorno, in aria uno di detta macchina lanciato nel nostro Giardino in presenza e concorso di numeroso popolo. Si alzò gradatamente, tanto che si potè sempre accompagnarlo coll'occhio, e dopo aver fatto alcun giro e stato in aria per mezz'ora, andò placidamente a cadere fuori della Porta di S. Lazzaro senza aver subito danni. E se non si fossero rilasciate le legature della sua parte superiore dove espira l'aria, si sarebbe mantenuto un'altra mezz'ora. Nonostante riuscì di soddisfazione alli spettatori, applaudendo coi viva al Conte Gorgo ed al Padre Stella. —

1) Era di nobile famiglia di Spilimbergo. Scrisse di Fisica e di Selvi= coltura e morì in Udine nel 1800.

le molte precauzioni prese a rispondervi, nella sorg–

Pag. Friul 1896
imperiale
e tra
Stella
ieramente
in Casa Narin
etichetta.
nello ed
S. E. Tenente
subito e contento
più giusta
verze praticate
maniera
furono desiderate
all'uso tedesco,
e al Signor Medici
ro di molti giorni
cioè il mezzodì
mio della Forza

Dal [illegible] [illegible] 57.

Accademia in Pordenone Secolo XVI.

Nel 1509 per la guerra di Cambray cessati gli Studj in Padova, al [illegible] Veneziani che [illegible] per gli Studj si trattenevano li condussero a Pordenone, feudo di Bartolomeo Alviano, ove questo avea instituito una Società od Accademia. Qui concorse il celebre Andrea Navagero, il Fracastoro, il Borgia, il Cotta, il Delminio, il Flaminio, il Cimbriaco ecc. La istituzione di quest'accademia è attestata dal Giovio, Guazzo, [illegible] furono [illegible] l'autore della vita del Fracastoro. Essi avean per impresa il fiume Noncello (Latine Naucelus) che scorre vicino a Pordenone, [illegible] [illegible] [illegible] tre del [illegible]

[illegible] loga [illegible] all'alv[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] Pordenon[illegible] [illegible] [illegible] 1555) [illegible]

Fin dal VII e VIII° Secolo in Friuli, cercavasi di promuovere lo svi=
luppo intellettuale della gioventù con l'opere degli antichi Classici.
In quel tempo in cui l'Europa, l'Italia non viveva che
di guerre e battaglie, e che la sacra fiaccola delle
scienze non si era conservata, che dai monasteri e=
delicatorii; collegii de' Canonici del Friuli, non risparmia

Bibliotheche antiche
ne Capitoli del Friuli

tentativo interlineato)

Pagine Friulane

Stampe Pag. Friulane
A. 1890

Silvio Pellico in Udine nel 1822.

Mentre Silvio Pellico nel marzo dell'anno 1822[1] era condotto allo Spielberg
la Compagnia Comica di Carlotta Marchionni recitava in Udine. Una trista
sera arrivarono le carrozze che trasportavano i prigionieri, e questi
furono fatti scendere alla locanda[2]. Il Commissario che li accompagnava
ordinò che si apprestassero dei letti per dormire. Ed ecco i facchini
della locanda a portar nelle stanze indicate dal Commissario, le materasse
ed il Pellico riconobbe fra quei facchini.... chi mai? Dario, il buon Dario
Cappelli[3] che si metteva a così gran rischio per scambiare con lui una stretta di mano. Piangevano
entrambi. La guardia, scrive il Pellico nel cap. LV delle Mie Prigioni, = mirò in volto
Dario e me, impallidì, sembrò tentennare, se dovesse alzar la voce, ma tacque
e pose gli occhi altrove; dissimulando =. Il giorno dopo di buon'ora i pri=
gionieri ripartirono, una carrozza seguì la loro di lontano per molte
miglia ed in quella s'agitava continuamente un fazzoletto in segno d'addio,
(Mie Prigioni cap. LVI). Era l'addio della Carlotta e di sua sorella Gegia
e di Dario, che tutti e tre si struggevano in lagrime, non sperando di rive=
dere più il loro amico. Dario (il Pellico lo ricorda con questo nome soltanto)
l'umile Dario Cappelli, ha dunque una pagina gloriosa in un libro immor=
tale!

Il buon Dario divenuto vecchio fu dalla pietà e dall'affetto ricoverato presso
le Marchionni, e morta Carlotta, restò presso la sorella Gegia ove
morì poco dopo il 1861[4].

[Dal Volume Parrucche e Sanculotti di Ernesto Masi. Milano 1886. pag 351]

1) Il Pellico giunse in Udine la sera del 20 marzo e ne partiva la mattina seguente.
2 Locanda al Cavallino in Poscolle?
3) Era fiorentino e facendo in commedia il servo che parla, il trovarobe, dopo aver
girato l'Italia con diverse compagnie comiche, era da qualche anno nella Compagnia Mar=
chionni, ove la sua bontà lo aveva reso caro alla Carlotta ed alle sue sorelle. E fu allora
ch'esso conobbe il Pellico, amicissimo di queste, ed anche timidamente della Gegia
4) Il passaggio del Pellico e de' suoi compagni per Udine fu avvertito da pochissimi, per
le molte precauzioni prese a nasconderlo dalla Polizia Austriaca. — Antonio Picco ne morì

Stampe Pag. Friul
1896

.... Imperiale
.... pace tra
.... in Villa
.... ematicamente
.... rono in casa Marin
.... etichetta.
.... petto ed
.... da S. E. Tenente
.... tale giubilo e contento
.... rono più giusta
.... resistenza praticata
.... permanenza

.... erano desiderato
.... all'uso tedesco,
.... tire al Signor Medici
.... lavoro di molti giorni
.... cioè il mezzodì

Antonio della Forza

Dal Tiraboschi [illegible] 5 17, [illegible]

Accademia in Pordenone Sec. XVI.

Nel 1509 per la guerra di Cambray chiusi i Studj in Padova, alcuni nobili [illegible] che [illegible] i Studj si trovavano si condussero a Pordenone, feudo di Bartolomeo Liviano, ove questo aveva istituita una Società od Accademia. Fra questi il celebre Andrea Navagero, il Fracastoro, il Borgia, il Cotta, il Delminio, il Flaminio, il Cambriacoete. Gli Atti [illegible] di quell'Accademia è attestata dal Giovio, Guazzo, [illegible] furono [illegible] l'autore della vita del Fracastoro. Ella aveva per impresa il fiume Noncello (latino Naucelus) che scorre vicino a Pordenone, [illegible] e del [illegible] loro com[illegible] [illegible] Egloga [illegible] dell'Ac[illegible] [illegible] nelle [illegible] di Pordenone [illegible] (anno 1550) [illegible]

Ricordi Popolari (Udine 1884) a pag. 137 riferisce, che certo Antonio Dario della Carnia, tessitore abitante in Udine, fu uno tra quelli che portarono i pagliericci nelle stanze destinate al Pellico ed ai suoi compagni alla locanda del Cavallino. ~~[illegible]~~ Ma certamente non è questa la seconda persona ricordata da Silvio tra quei tre che lo avvicinarono in quei momenti. Egli tacque il nome di quel pietoso, e nessuno finora lo ha potuto scoprire.

Fin dal VII e VIII° Secolo in Friuli, cercavasi di promuovere lo sviluppo intellettuale della gioventù con l'opere degl'antichi Classici. ~~[illegible]~~ In quel tempo in cui l'Europa, l'Italia non viveva che di guerre e battaglie, e che la sacra fiaccola delle scienze non vi era conservata, che da monasteri e desolatorii, i collegi de' Canonici del Friuli, non risparmiavano spesa per erigere Biblioteche e raccogliere Libri che servissero ad educare la gioventù, o almeno quelli che si dedicavano alla vita clericale, che erano soli [illegible]

Biblioteche antiche nelle Capitali del Friuli

~~[illegible]~~ Firma della pace di Campoformio.

[illegible] Arch. Friul. 1896

1798 martedì 9 Gennajo. Dopo lunghe conferenze e trattati fatti dalli Commissarj di S. M. Imperiale Reale, Apostolica col Generale in capo francese Bonaparte, restò stabilita la pace tra S. M. Imperiale e la Repubblica Francese, essendo stati sottoscritti i Capitoli in Villa di Campoformio li 17 Ottobre 1797, benchè le conferenze fossero state alternativamente qui in Udine ove hanno sempre dimorato i Commissarj Imperiali ed in Passariano in Casa Manin il Generale Bonaparte, così fra loro convenuti forse per qualche loro particolare etichetta.

Oggi però, martedì, sono entrati in questa città li Austriaci a prenderne possesso ed in seguito del Friuli ch'è assegnato alla Maestà Sua, rappresentata da S. E. Tenente Maresciallo Conte di Wallis alla testa della truppa, ricevuto con universale giubilo e contento di essere divenuti sudditi della M. S. dalla quale è da sperare un governo più giusto e soave, il quale ristorerà colla pazienza i gravi danni, estorsioni e prepotenze praticate in tutta questa povera provincia, ridotta all'estremo nelli dieci mesi di permanenza continua delle truppe francesi.

Nuovo modo di indicare le ore [illegible] in Udine.

1798. 10 Giugno di domenica. Dopo l'ingresso degli Austriaci in Udine, fra le altre cose hanno desiderato che l'orologio maggiore detto del Palazzo, segni e batta le ore di 12 in 12 ore all'uso tedesco, onde i Signori deputati per compiacerli anche in questo, hanno dato l'ordine al Signor Medici sopraintendente agli Orologi pubblici, di ridurlo a tal metodo e dopo il lavoro di molti giorni finalmente oggi domenica, ha incominciato a segnare le ore alla nuova usanza, cioè il mezzodì a ore 12 ed alle ore 12 la mezzanotte. —

Dal Diario Udinese dal 1750 al 1800 del sob. Antonio Della Forza
MS. della Bibl. del Seminario di Udine

Dal Liruti [illegible] pag. 174 [illegible]

Accademia in Pordenone Sec. XVI.

Nel 1509 per la guerra di Cambray chiusi gli Studj di Padova alcuni nobili giovani che per gli Studj si trattenevano si condussero a Pordenone, feudo di Bartolomeo Liviano ove questo avea istituito una Società od Accademia. Vi eran tra il celebre Andrea Navagero, il Fracastoro, il Borgia, il Cotta, il Delminio, il Flaminio, il Cambriacoete. Le istituzioni di quest'accademia è attestata dal Giovio, Guazzo, Liruti e qualsiasi l'autore della vita del Fracastoro. Stavano per ingegno [illegible] a Pordenone, [illegible] opere loro e dell [illegible] nei loro carmi [illegible] nell'Egloga [illegible] lodato dall'Alv [illegible]

Ricordi Popolari (Udine 1884) a pag. 137 riferisce, che certo Antonio Dariò della Carnia, tessitore abitante in Udine, fu uno tra quelli che portarono i pagliericci alle stanze destinate al Pellico ed ai suoi compagni alla locanda del Cavallino. ~~[illegible]~~ Ma certamente non è questa la seconda persona riconosciuta da Silvio tra quei tre che lo avevano

Fin dal VII e VIII° Secolo in Friuli, cercavasi di promuovere lo svi=luppo intellettuale della gioventù con l'opere degli antichi Classici. ~~[illegible]~~ In quel tempo in cui l'Europa, l'Italia non viveva che di guerre e battaglie, e che la sacra favilla delle scienze non vi era conservata che da monasteri, dai collegi de' Canonici del Friuli, non risparmia=vano spesa per erigere Biblioteche e raccogliere Libri che servissero ad educare la gioventù, o almeno quelli che si dedicavano alla vita clericale, che erano i soli che in que' tempi attendessero agli studj. — Quindi negli archivj de' tre nostri Capitoli del Friuli di quà del Taglia=mento, vale a dire di Aquileja, Cividale e Udine si vedono ancora alquanti di questi libri o Codici scritti con molta fatica e con gran spesa raccolti, riattati e conservati malgrado la negligenza delle età susseguenti. Fra i detti ve n'ha alcuni che dal carattere si scorgono essere stati scritti nel secolo X e anche prima, i quali per lo più trattano di materie Ecclesiastiche, non mancandone qualcheduno che tratti di erudizione profana e di belle lettere.

Biblioteche antiche de' Capitoli del Friuli

Archivii delle Abazie del Friuli

I Monasterj dell'Ordine Benedettino fondati in Friuli, quali sono quello di Sesto fondato nell'VIII secolo da Erfone e due altri Princi=pi Longobardi; quello di Moggio eretto nel XI secolo dal Conte Cazellino di Carinzia, quello di Rosazzo eretto da Enrico Conte di Gorizia nel secolo XI, e quello della Beligna e di S. Giovanni in Tuba e del Corpo, delle quali per antichità non si hanno memorie se non che esistevano nel XI secolo e che erano stati fondati molto prima. Tutti questi Monasterj avevano i loro Archivii più o meno ricchi di Codici antichi, sia riguardanti il loro Ministero, sia per altra materia. Ma molte di queste preziose memorie dell'antichità andarono smarrite per le violente incursioni, saccheggi cui andarono soggetti quei Monasterj, ma

pure qualche codice avanzo delle antiche raccolte si trova negli Archivii Capitolari, ai quali furono unite in varii tempi tutte le dette Abbazie scadute dall'antico splendore insieme colle rendite, tranne quelle però che furono ridotte in Commende.

Biblioteche ne' conventi del Friuli.

Cominciatosi nel secolo XIII ad erigersi in Friuli i conventi principalmente della religione di S. Domenico e di S. Francesco, anche questi si diedero a formare delle raccolte di libri e codici. Quelli specialmente d'Udine destinati ai Padri dell'ordine dei due santi ebbero la loro Biblioteca fornita di ricca raccolta di codici, ma coll'abolizione di essa del tutto sperperata, ma che secondo l'indice che si conosce, dovea essere pregiabilissima. Singolare era il Monastero de' PP. Domenicani d'Udine di S. Pietro Martire circa verso la metà del secolo XIV fornito di bella raccolta di codici; anche oltre a quelli raccolti da que' Padri amatori pinché altri dello studio, il nostro celebre Patriarca Bertrando lasciò col suo testamento a quello convento tutta la sua Biblioteca che certo dovea essere rispettabile, si dà un'occhiata ai suoi talenti Ecclesiastici e Politici e Militari. Ancora quando esisteva quel convento di S. Pietro Martire, cioè verso la fine del secolo XVIII poche tracce di quell'illustre legato, giacchè pare che que' codici andassero ad arricchire altra Biblioteca di quell'ordine in altro luogo. I due conventi di S. Francesco già esistenti in Udine erano pure assai ricchi di codici, dei quali il solo catalogo si conosce. Fra le altre del Friuli ricorderò quella del piccolo convento di S. Antonio in Gemona della quale non rimane foglio alcuno tranne un indice fatto dopo la metà del secolo XV, il quale ci dà una compendiosa notizia che in quel tempo ritrovavansi ivi in differenti materie, ma per lo più Ecclesiastiche circa 500 codici numero considerevole se si risguarda la picciolezza del convento, e in paragone degli altri che erano in Friuli.

Biblioteca di S. Pietro Martire in Udine. In un libro intitolato Memorie per la Bibl. Fiorentina [illegible] si legge [illegible] dei libri [illegible] di S. Pietro Martire d'Udine. Contiene questo indice una [illegible] numerazione di [illegible] di Teologia, Morale, e altre materie scolastiche [illegible] tutte della fine del XV e del principio del XVI secolo. — [illegible] edizioni.

Il Patriarca Lodovico duca di Teck entrato al principio del secolo XV al possesso del Patriarcato d'Aquileia, non ebbe alcun istante di tregua nel suo Regime, ma essendo travagliato assiduamente da guerre, attese egli non pertanto

a formare una Biblioteca non risparmiando nè spesa, nè fatica. Lasciò egli morendo questa bella Raccolta in dono alla confraternità di Santa Maria del Castello d'Udine allora Chiesa ~~[illegible]~~ particolare del Patriarca, che allora abitava in Castello. Il che si è ritrovato da una deliberazione del Consiglio di quella Ragunanza de' 5 agosto 1507 posta nel libro C, dalla quale si comprende che furono allora ricercati que' codici da un Cavaliere chiamato Virgilio Gorizzino che volea comperargli; ma non si sa poi se sia seguita la vendita; ed è certo che di que' Codici non se ne trova veruno in Udine.

Treviz

zga.

dova

dova.

illa

tova

si.

Nob.lta

ti Dell

di Stato
Trevig

no cal di

o ideft
rat jurey

Vigenz
patolfone
iza.
Udine.

no
dova
Venezi
enza.

dova.

ito.

icenza
illa
tova

si.

lo.

o 15

[illegible]

[illegible]

di [illegible]
Trevi[illegible]

[illegible]

ligeur[illegible]
[illegible]
[illegible]ga.
[illegible]bline.

[illegible]no
[illegible]dova
sini. [illegible]
[illegible]nza.

dova.

[illegible]io.

[illegible]lenza
[illegible]illa
[illegible]tova

[illegible]si.

[illegible]

[illegible]

Nobiltà

-tti Dell'

di Padova
Trevig

quo ad di

ino ide..
erat mei

ligeva

Castelfran

nga.

Ubine.

ino

dova

tini.

Venezia

enza.

dova.

rto.

licenza

illa

tova

si.

di.

n 151

Nobiltà

Trevig

ligeur

zga.

lbine.

no

dova

Venezi

zza.

dova.

lenza

illa

tova.

zai.

lei.

10151

Nobiltà

dell'

di Saiv

Trevis

guo: ed di

tino i lest
erat prues

ligenn

italfon

iga.

dine.

ino

dova

Venez

enza.

dova.

Sini.

ierto.

enza

illa

tova.

si.

le.

p 1.51

Nobiltà

di Padova
Trevis

ligenz

ga.
bbine.

no
dova

ltini. Venezi
enza.

dova.

irto.

ia
illa
dova.

ai.

di.

1140
1160
1203
1230
1255
1256
1267
1277
1292
1295
1305
1305
130
1309
1311
1312
314
1315
1317
1328
1330
1333
135
1337
1340
1341
1347
1350
1350
1350
1351
1353
1355
1357
135
1362
1363

Indice de' Gastaldi e Capitani di Udine fino al 1412 estratto dai Dialoghi Manoscritti di

Romanello Manin: Sopra le contese che sempre hanno regnato tra i due ordini di Nobiltà

nel Friuli con alcune note. —

Gastaldi di Udine.

N.B. Vedi altro Catalogo nel Vol. Estratti dell' Archivio Comunale di Udine.

1140 Volfkero di Savorgnano

1160. Federico di Savorgnano.

1203. Cipriano di Savorgnano

1230. Rodolfo di Savorgnano

1255. Fernando — Ex actis Johannis a Lupico Notarij

1256. Franciscus de Colovalisio (ex mem. Belloni – Jo. de Lupico Nod.)

1267. Federico di Savorgnano

1277. 12 luglio Pietro Savorgnano f.lo di Leonardo appare testimonio all'accomodamento dotale tra Leonardo marito di Gisla di Cucagna ed i di Lei fratelli Tommaso di Cucagna.

1292 Engelberto della Torre

1295 Guillelmus Pentlonius ... — Ex ... apud ...

1305. Caristana — Ex notis Thobiae Notarij

1305 Johannes Cucula — ex notis ~~Oprandi~~ Pitta

1306 Fedrione — Ex notis Meliorantiae Not.

1280. 10 exeunte Junio Leonardus de Utino dictus de Savorgnanis Gastaldio Utinensis, (Constantinus erat suus frater) ex actis in Bibl. S. Danielis

1297 ...

1300 ...

1309 Sperangio Andriotti de Castro Utini. — Ex ~~notis~~

1311 } 1311 D. Guillelmus de Aquilegia Gast. — Reg. P. ... Valle ... Udine

1312. } Gregorio Arcoloniano ... — Ex notis Federici q.m Galvani.

1314 Nicolò! — Ex notis Thobiae not.

1315 } Federico q.m Costantino di Savorgnano — Ex notis Nicolai Ser Jacobi Cancellarij Civ. Utinensis.

1317 } ... de Confaloneriis ... Doc. 331 ...

1328 Corrado — 1322 de mense ... in suo Vicegastaldo Giovanni Camutti

1330 Giovanni de Nodari — Ex actis Albergati de Vandolis de Bononia Cancell. Com. Utini.

1333 Gagino di Parma — Ex actis Malcadussij Notarij et Andreae Leoni Notarij.

1335 D. Albertus de Parma (Vedi ... ...)

1337 Enrico di Carnia — Ex notis Odorlici Deti Solanij q.m Nicolai de Utino.

1340 Armanno di Gemona Capitano. — Ex actis Fancipi Dominici Beccari Notarij.

1341. Bertrando di Mortario ... — Ex actis Petri de Novate Not.

... cui ... Reg. ...

1347. Crescimbene Monticoli.

Giovanni Carbonelli — Ex actis Nicolussij q.m Germani Notarij

1350 22 ... Il Patr. cede il Capitanato di Udine a Arnaldo de Maato ... da Novate ... Com. di Udine.

1350. Francesco Savorgnano Cavaliere — Ex actis Odorici q.m Andreae Notarij

1350 Rudolfo di Brotstagno Cancellier Imperiale dalla Stiria, che governò la città a nome dell' Imp. Alberto.

Ex actis Odorici q.m Andreae Not.

1351. Giovanni Monticoli — Ex actis Nicolai Ruffiti Cancellarij Com.tis Utini.

1353. Joannole Lisoni

~~1354 ... Veneziano di Venezia~~

1355. Ettore Miuliti — Ex actis Gubertini de Novate Not.

1357. Francesco da Feltre ... — Morì dopo la sua elezione

1357. Francesco di Savorgnano

1362. Nicolussio da Villalta — Ex actis Dominici q.m Baltai Cancell. Comun. Utini.

1363. Nicolò de' Notari q.m Gregorio.

... Gastaldus Utini 1364 circa = ... 1388 p. 157

1364. Andrea Morosini Patrizio Veneto. Ex actis Nicolussij q.m Dominici Gorbini Notarij:
Giovanni Savorgnano.
1365 Fanto Arcoloniano Ex actis Magistri Bartholomei Cancell. Com.is Utini.
1366. Zanino di Prata detto della Vigna, Giureconsulto che durò nove anni. — Ex actis Nicolussij q.m Candidi Not.
1376. Rolandino de' Ravani Nob. di Reggio
1379. Azzolino Gubertini Conte e Cavaliere. Ex actis Canciani q.m Nicolussij Lagevani Notarij
1382. Federico di Savorgnano.
1388. Antonio Vando Nob. Vicentino Governò giusta la politica del Patr. Giovanni di Moravia.
1389. Guglielmi Furlano Ex notis Jacobi Johannis Vallis Carnee. (Amovibile attivo).
1390 Gerardo q.m Philone di Udine col titolo di Conservatore. Ex notis Jacobi q.m Chr. Ofori Not.
1391 Nicolussio di Castellerio. Ex notis Jeronimi q.m Magistri dominici Aurifici Cancellarij Com.is Utini.
1392-94 Lodovico de Bisoffi di Sacile - (Uomo protetto del Patr.) Ex notis Jeronimi q.m Candidi Cancell. Com.is Utini.
1394. Tristano di Savorgnano
1397. Leonardo Michiel
1398. Giovanni de' Signori di Fagagna. Ex actis Jeronimi de Brunacijs Cancell. Com.is Utini.
1398 Guglielmo
1403. Meliaduse degli Andreotti (de' Signori di ~~Ippocreco~~)
1404. Antonio Musso q.m Pantaleone di Piacenza. Ex notis Antonij Cerla Not.
1406. Pietro de' Bredi q.m Mardello. Ex notis Nicolai q.m Francisci de Filittinis Cancell. Communitatis Utini

1411 Paolo Glavier per l'Imp. Sigismondo.
1412 Cristoforo Valentinis

Fine.

Gastaldiones et Capitanei Utini

Dal MSS. del Prof. ... compilato ... comperato col Catalogo Bianchi Vol. 62 biblioteca di Udine

De iis qui Federicum de Utino praecesserunt Gastaldionibus monumenta authentica desiderantur.

1250 ... Udine ... Mss. Cod.
1256 Federicus de Colmalisco Gastaldio Utini
1257 Idem
1258 Federicus de Utino quondam de Savorgnano
1272 ...
1274 Idem de Utino
1277 Petrus de Utino, ... de Savorgnano ejus filius
1288-90 ... de Tenebraco seu Tenebrage
1290-91 Engelbertus de la Turre de Mediolano
1292 Petrus Hermanus (... 1292 D. Hermanus in Memb. presso Bianchi)
1296 ... de la Turre de Mediolano ...
1298-99 Petrus Gastaldio Utini (V. Registro Bianchi N. 804 ... N. 812)
1300 Paulus ... 1302 ...
1303 Petrus ...
1304 Johannes Dominus de Cuculugiis de Utino
1304 Tealdo o Tebaldo Podestà di Udine. —
1305 Carismanus de Savorgnano
1306 Federicus de Hendriottis de Utino.
1307 Guilielmus ...
1309 Sperantius de castro Utini ... de Andriottis
1309 Johannes ......
1312 Gregorius de Arcolonianis de Utino
1313 Federicus de Orbitis de Utino.
1313 Virgilius ...
1313 Leonarducius ...
1314 Nicolaus ...
1315 ... de Cucagna
1315 Federicus de Savorgnano ...
1316-17 Nicolaus de Arcolonianis Gastaldio.
1317 ... Federicus de Savorgnano q. D. Martini
1320 Guido de Parenzonis
1322 Rogerius de Mediolano
... Andriottus de Zantariis de ... Ulario
1327 Saginus de Zamaris
1328 Leo ...
1328-31 Conradus de Bernardgys seu de Bernaregio
1332 Saginus de Zamoreis de Parma
1336 Henricus de Carnea
1337 Stephanus de Caso ~~...~~
1337 Petrus de Fusco
~~1337 ... Zantanus de ...~~

... Capitanei

Hucusque Gastaldiones inde Capitanei

1340 Johannes Carbonellus de S. Antonio.
1340 Hermanus Zambonus de Glemona
1341 Bertrandus de Monteregio
1344 Andreotus de Andreotis de Utino
1346 Crespinfeneus de Monticulis ...
1347 Dec. Nicolaus de la Fratina
1348 Nicolaus de la Fratina
1349 ... Johannes de Carbonellis
1349 ... Idem
1350 Franciscus de Savorgnano
1350 Rodulfus de Bottestagno
1350 Arnaldus del Manzo ... del ...
1351 Johannes de Monticulis
1352 Jannolus de Sitono de Utino
1354 Hector de Miulitis de Utino
~~...~~
1357 Franciscus de ~~Savorgnano~~ ...
1358 D. Joh. de Feletto de Conegliano ...
1361 Mattheus ... de Pampergo
1362 Nicolaus Magistri Gregorij
1362 Nicolaus ... de Vicenza
1363-64 Antonius de Turata
1364 ottobre Andreas Maurocenus
1365 ... Paganus de Savorgnano
1366 Fantus de Arcolonianis.
1366 ... 1367 ... 1373. Janninus de Prata ... Janinus de la Vigna de Pelegrino. —
1375-77 Rolandinus de Ravanis
1380 Azolinus de Gubertinis ~~de ...~~
1382 Johannes de Savorgnano
1383 Federicus de Savorgnano
1384-85 Sanctus de Peregrinis de Justinopoli
1387 Ambrosius de Verona ... —
1388 Antonius de Vandis
1389 Guilielmus Furlanus
1389 Donadinus
1390 Gerardus ......

1391 Nicolussius de Castelerio

1392 Lovisinus de Bitkossijs de Sacilo

1394 Tristanus de Savorgnano

1394 Federicus de Butrio

1395 Azolinus ~~inter~~ Leonardus de ~~Orotis~~ [illegible] de Utino.

1396 Federicus de Savorgnano

1398 Johannes de Fagancia

1399 Leonardus de Mulatis
[illegible] e 1400 [illegible]

1400 Gerardus de Camino Comes Cenetensis [illegible]
[illegible]

1401 Bartholomeus ... Meus de Florentia

1401 Bartholomeus de Maniaco

1402 Nicolussius de Andreottis.

1403 Antonius Pantaleonis Nussij de Utino

1403 Antonius de Vicentia

1403 Petrus de Bredis de Utino

1408 Johannes de Cassinis de Utino

1411 Paulus Glovicer

1412 Christophorus de Valentinis

1414–15 Paulus Glovicer

1417 Petrus de Bredis

1418–19 Paulus Glovicer

Eiusdem omnes Capitanei fuerunt Doctores.

1422 Thomasius de Placentinis

1424 Puccius de Senis

1426 Nicolaus de Solzardis de Vicentia

1427 Philippus de ~~Stanegis~~ [de Ardizzis] de Vigevano

1429 Franciscus de Grassis de Castronovo

1430 Silvester de Godijs de Vicentia

1431 Bartholomeus de Colle de Urbino
1431 Stephanus de Bissua [illegible]

1432 Jacobus de Feltro

1433 Johannes de Belluno

1434 Thadeus de Recio

1436 Stephanus Puzone de Venetijs

1437 Silvester de Godijs de Vicentia

1439 Daniel de Salla

1440 Nicolaus de Oronto

1442 Daniel de Sala de Padua
Item 1442 Hieronimus de Vareschis

1442 Valerius de Padua

1443 Raphael de Pergamo

1444 Zaninus de Tarvisio

1445 Jacobus Petrognus

1448 Guarnerius de Cremona

1450 Antonius de Franciavilla

1452 Mattheus Farina Patavinus

1472 Doct. Joannes de Vareschi de Padua Capitaneus Utini

1469 Bartholomeus de Pergamo
1491 Jacobus de Marescalchis

1496 Raphael Savonarola de Padua

1497 Leander de Alexijs de Este
1513 Antonius Rabi

1514 Vincentius de Monettis Doctor Capit. ...

1520 D. Petrus Trambachinus, Patavinus

1522 D. Aloysius Contarenus
1523 D. Petrus de Crema D.

1525 Christophorus Banovicinus Brixianus

1526 Hieronymus de a Scroffa Vicentinus

1527 Hieronymus de Albiniano de Tretio [... ex Lignano]

1528 Nicolaus ~~[illegible]~~ (Erithreus) de Venetijs

1529 Augustinus de Freschis Venetus

1533 Paulus Argentinus.

1535 Johannes Franciscus Armanus Brixiensis

1536 Aloysius Emilianus

1538 Franciscus de Tertijs

1540 Aldovrandinus Digonus (Zegonus) Bellunensis

1542 Nicolaus Eritreus

1542 Galeazius Mutius Patavinus

1544 Aloysius Contarenus.

Serie de' Gastaldi, Capitani e Podestà di Udine

Desunta dalla Cronaca Manoscritta di Romanello Manin, e dall'Arch. Comunale.

Anni — Gastaldi

1140 Volchero Savorgnano o li(?) priore(?)

1160 Federico Savorgnano

1203 Cipriano "

1230 Rodolfo "

1255 Fernando "

1261 Federico di Colomalio(?) (Thesaurus § 239)

1266. Federico "

~~[illegible] 1275~~

1273 Engelberto della Torre

(margin: forse fu la prima volta del Savorgnano che appare nel 1266)

1275 Ermanno di Carnia

1288 Giudetto de Tenebrago V. Indice diplom. 10 luglio 1288

1304 Wualfo(?) Gidello(?)

— Capitani.

1305 Rolandino di Reggio

1306. Carismani(?) Savorgnano

1309 Sperangio Andreotti

1312 Gregorio Arcoloniani

1315-17 Federico Savorgnano (p. la Ha volta)

1326 Napino della Torre e ex Capit. 4° (1319 e 1320)

1330 Giovanni de Nodari

1331 Donado (o Corrado) Bernardiggio da Milano. (famiglia venuta a Udine da Milano)

1334 Enrico di Cergneu

1337. Ermanno di Gemona

1341 Crespinbeno de' Monticoli

1347. Nicolò della Frattina

1348 Giovanni Carbonelli

1350 Francesco Savorgnano

1351 Giacomo de' Monticoli

1353-1355 Franciscolo da(?) Angelo Lisoni

1357. Ettore Miuliti

[illegible] Francesco da Feltre

1358. Giovanni da Conegliano (da Feltre)

1359 Nicolò Micoli

1360 Nicoluzzio da Villalta

1362 Mattiuccio di Prampero

1363. Nicolò de' Nodari

1364 Andrea Morosini Patriz. Veneto.

1365 Pagano Savorgnano

1366 Zannino di Prata Giurecampillo.

1377 Rolandino de' Ravani di Reggio.

1379 Azzolino de' Gubertini

1380.82 Federico Savorgnan.

1383-84 Nicolò de' Notajo q.m M.° Gregorio di Udine.

1384. Santo de Peregrinis di Capodistria.

1385 Federico Savorgnan.

1386 Antonio Vondo da Vicenza

1389 Guglielmo Furlano

1390 Gerardo da Udine col titolo di Conservatore (f.lio di Guglielmo)

1391 Nicoluzzio di Castellerio Capit.

1392 Lodovico de Bisnofiàri(?) di Sacile

1393 Federico di Butrio.

1394. Tristano Savorgnan.

1395 Leonardo Miuliti, Notajo q. Ettore

1397. Giovanni di Fagagna

1400 Nicoluzzio degli Andreotti.

1401 Gerardo della Motta. (dal Camino Conte di Ceneda)

1402. Bortolomeo di Maniago

1403 Nicoluzzio degli Andreotti

1404 Antonio Muffo

1405-1408 Pietro de Bredi

1408 Giovanni de Cappinis

1411 Valentino Notajo di Camino.

" Paolo Gloriger per l'Imperatore Sigismondo.

1412. Cristoforo Valentinis

1413. Paolo Gloriger.

1419 Giacomo de Lunia

1420 Tommaso Piacentini.

(cit. Dialoghi MSS)

1421 Antonio Muffo

1422 Domizio de Brocardi di Padova

1423 Alvise de Barboni di Treviso

1424 Fugio de Senis.

1425 Nicolò da Vicenza

1428 D.r Filippo Andrini di Vicenza

1429 Francesco de Grassi di Castelfranco

1430 Silvestro de Gadi di Vicenza.

1431 Bartolomeo de Colle di Udine.

1432. Giacomo da Feltre

1433 Giovanni da Belluno

1434 Taddeo de Nogarolis(?) di Padova

1435 Stefano de Pisseris da Venezia

1436. Silvestro de Gadi da Vicenza.

1438. Lodovico di Valle.

1439 Daniele Sala di Padova

1440. Nicolò d'Otranto.

1441 Girolamo di Belluno

1442. Valerio da Padova

1443 Giuseppe de Colle

1444 Giovanni da Treviso

1445 Giacomo Petrogna.

1448 Guarnerio da Cremona

1449 Stefano Valmarana di Vicenza

1450 Antonio di Altafronca(?) illa

1451 Valerio de Scarpis di Padova.

1452 Mattia di Favara Padova,

1453 Matteo Farina di Vicenza.

1454. Nicolò di Padova.

1455 Francesco de Chipoli da Salò

1457. Alvise da Salò.

1458 Nicolò Bolzoni da Treviso.
1460 Gerardo de Andrichini di Padova.
1461. Gio: Batta de Ballati di Feltre
1462 Matteo de Pandolfini di Venezia.
1463 Francesco Manini da Udine.
1466. Vicenzo da Vicenza
1469. Prosdocimo de Biagio di Padova.
1469 Bortolomeo de Porigoni da Bergamo.
1471 Giovanni da Bergamo.
1474. Francesco de Legnami di Padova.
1475 Giovanni Antonio Zanetti di Brescia.
1476 Bianchino de Dadis da Feltre
1477 Antonio di Alano da Treviso.
1479 Nicolò de Florini da Verona.
1480 Errico Petronio di Sappignoli
1482 Bernardino di Thomo da Feltre.
1484. Filippo de Anduzzis.
1494. Leandro Ulese di Città.
1495 D. Raffaele Savonarola di Padova
1499. Dottor Antonio de Sorif
1501. Vincenzo de Federici di Ducze
1502 D. Benedetto Tapo di Padova
1508. D. Lodovico Aureliano.
1511 D. Gerolamo de Dottori
1513 D. Antonio Mali
1514 D. Vincenzo de Drusti
1515 D. Antonio Soro Veneto

... [illegible] ... Tiziano de Dozone ... Cividal ... (1777)

1365 Tiziano de Dozone da Cividal
1401 Giorgio Marsigo
1410 Giorgio di Pordenone
1426 Antonio Baldana da Udine,
1497-98 Gian Francesco Fabrizio da Pordenone
1500 ... da Pordenone.
1581 ... di Gorizia
1593 ... de Hohenberg ... Biagio da Gradisca
1670 ... Gian Paolo ... da Gradisca
1695 ... da Gradisca
1762 Giulio Cesare dalla Porta.

Signori Capitani di Udine.

1517. D. Antonio Regina da Feltre
1518 D. Francesco Volpe da Treviso
1519. D. Pietro Trombachino da Padova
1520. Adem
1522 Luigi Contarini
1523 D. Gio. Pietro da Crema
1525 Cristoforo Bonicino
1526 Gerolamo Scroffa di Vicenza
1527 Gerolamo de Albiniana di Treggo
1528 Nicolò Crotolio di Venezia
1529 Agostino de' Freschi di Venezia
1533 Paolo Argentino
1535 Gio. Francesco Armano di Brescia
1536 Luigi Emiliano
1538 Francesco de' Terzi
1540 Aldovrandino Dagono Bellunese
1542 Nicolò Ceitreo
1542 Galeazzo Mugio di Padova
1544 Luigi Contarini

Duchi del Friuli.

Secondo la Cronologia di Cesare Cantù. St. Univ.

Anni
~~568~~ Grasolfo I ~~da 568~~
~~568~~ Gisulfo
~~[illegible]~~ Grasolfo II
Tasone e Caccone
Grasolfo II per la seconda volta
Agone
Lupo
Vettari
Laudari
Rodoaldo
Ferdolfo
Corvolo
Pemmone
I suoi figli Rachis ed Astolfo Re de' Longobardi
Anselmo
Pietro
Rodogauso
Marcario
Enrico I.
Cadolaco
Bodrico
Everardo
Enrico II
Berengario

Dopo la sua morte non appajono più Duchi del Friuli.

Duchi del Friuli secondo la cronaca Vulturnense scritta dal Monaco Giovanni circa dell'anno 703 al 1071, stampata nell'opera del Murat. Antiq. Ital. Med. Aev. T. I, P. II. p. 401

I Gisulfus
II Grasulfus ejus frater
III Ago
IV Lupus
V [illegible]ettaro
VI [illegible]
VII [illegible]
VIII Ferdulphus
IX Corvulus
X Pemmo
XI Rachis filius Pemmonis

Secondo B. M. de Rubeis. Monum. Ecc. Aquil.

Da – a		Anni.
568–590	Gisulfo nipote d'Alboino Re de' Longobardi	568
590–611	Tasone e Caccone figli di Gisulfo	615
611–621	Grasulfo nipote di Gisulfo	616.
621–635	Agone	661.
635–651.	Lupo	663
651–663.	Varnefrida	664
663–666.	Vettari	
666–678.	Laudari	695
678	Rodoaldo	
694	Ansfrido di Ragogna	
694–706.	Adone fratello di Rodoaldo	
706	Ferdulfo di Liguria	
706–737.	Corvolo	
737–749	Pemmone di Belluno	705
741–751	Rachis figlio di Pemmone	731.
757–	Anselmo	744
–776	Pietro figlio di Munichis e fratello d'Orso Duca di Ceneda	749
776–	Rotgaudo	774
–799	Duchi e Marchesi sotto i Franchi:	
799–819.	Marcario	776
819–846	Enrico	791
846–868	Cadolaco	799
868–874.	Baldrico	819
874–924	Quattro Conti o Marchesi	828
	Everardo [illegible] 866	846
	Enrico od Unroco figlio d'Everardo	869
	Berengario figlio d'Everardo	878
	Valfredo	895
	Grimaldo	922
	Enrico fratello d'Ottone il grande	952

Conti di Cividale.

Variendo o Guariento	1001.
N. N. Conte (1)	1056.
Lodorico. Morto il quale Cividale cadde sotto il dominio di Sigeardo Patriarca.	1077
Alberto, resse Cividale in nome de' Patriarchi.	——

Cividale fu poi retta da un Gastaldo.

(1) di Diploma dell'Imp. Corrado [illegible] Belluno [illegible]

Dalla Bibliografia dell'Agricoltura del Padovano. Padova 1855. pag. LXXXIII
e tratti i nomi dalle Storie MSS. del Brunacci.

Governatori della Marca Trevigiana e [illegible] stati
i marchesi [illegible], [illegible] del [illegible] del Ducato di Carinzia.

952 Enrico Duca di Baviera, fratello dell'Imp. Ottone I.

984. Enrico Duca di Carinzia

987 Enrico il Bavaro stabilito in Verona

995. / 1004. Ottone Duca di Franconia; stabilito in Verona

1012. Corrado figlio del predetto Duca Ottone

1012. Adalberone

1026. Corrado figlio del prenominato Corrado

1047 al 1055. Guelfo III.

1085 / 1089. Liutaldo Duca di Carinzia, fratello del Patr. d'Aquileja Ulrico.

1116. Enrico Duca di Carinzia fratello di Liutol.

~~1129 Duca Liutoldo.~~

1129 Enrico detto il giovine

1130 Engelberto fratello del d.° Enrico

1142 Enrico ~~figlio~~ von Udalrico figlio di Engelberto

. . . Enrico figlio di Udalrico

. . . Bertoldo.

Serie Cronologica dei Vescovi, Metropolitani e Patriarchi d'Aquileja secondo B. M. de Rubeis [illegible] aggiunte.

	— Vescovi —	Anno	Gli interrogativi sono posti come nel Zandonati
A.	S. Marco Evangelista fondatore della Chiesa Aquil.	41	
1	S. Ermacora primo Vescovo d'Aquileja — aquilejese	63?	Nella serie del Zandonati è detto Alemanno
2	S. Ilario Vescovo	90?	Il Zandonati lo fa Aquilejese nella sua serie. fu martirizzato da Beroldo Prefetto con Taziano, Dionisio, Largo e [illegible] suo diacono.
3	Grisogono I. V.		Zandonati = Greco anzi Bizantino martirizzato da Agone Prefetto colla [illegible], gettato nel [illegible], raccolto da [illegible]
4.	Grisogono II V. aquilejese?		id. = Greco e più particolarmente Dalmatino
5	Agapito V. — Ravennate		Pronipote del Martire Eustachio, [illegible] dei [illegible]
6.	Teodoro V. — di Tracia	314	Si sottoscrive al Concilio di Arles.
7	Benedetto V. — Romano		
8	Fortunaziano V. — Cividalese	347	Si sottoscrive al Concilio di Sardi, Secondo Zandonati Africano. [illegible] sotto [illegible] Costanzo.
	— Arcivescovi —		
9.	S. Valeriano Arcivescovo — Francese	369	389? [illegible] la sede Aquilejese e combatte l'Ariano Aussenzio intruso Vescovo Milanese
10.	S. Cromazio A. — di Portogruaro	389.	407 Zandonati = da Portogruaro =
11.	Agostino A. — Beneventano	407	
12	Adelfo A. — Altinate	434?	detto a [illegible] Delfino. [illegible] Gennaro. Vedi sopra [illegible] Vescovo nel [illegible] alle Mot. de [illegible] T. 4to
13	Massimo A.		
14	Gennaro A. — da Pola	444=447	Riceve da Papa Leone Magno le lettere contro i Pelagiani.
15	Secondo A. — di nazione Salica	451=454	Reggea la Chiesa d'Aquileja ai tempi della venuta di Attila.
16.	Nicetà A. — Greco.	454?	
17	Marcelliano A. — da Tessalonica Greco	485?	Per l'irruzione di Teodorico si rifugia a Grado.
18	Marcellino A. — Romano.	503=515?	Interviene al Sinodo [illegible] sotto Papa Simmaco.
19.	Stefano A. — Milanese	521	
20	Macedonio A. — Macedone	539	
	— Patriarchi Scismatici —		
21	Paolino (o Paolo) Patriarca — Romano ✗	557=569	Si dichiara separato da Roma ed assume il titolo Patriarca.
22	Probino P. — Beneventano ✗	569=571	Tutti i Patriarchi Scismatici sono segnati colla asterisco.
23	Elia P. — Greco. ✗	571=586	
24	Severo P. — Ravennate ✗	586=607	= Vedi l'annesso elenco dei Patriarchi di Grado = Zandonati
25	Giovanni P. — aquilejese ✗	607	Nell'isola di Grado eletto Candidiano Patriarca[25] ortodosso. 607.
	Divisione del Patriarcato in aquilejese e Gradese.		
25	Marciano P. Piranese ✗	612?	Epifanio Patriarca[26] Ortodosso in Grado 612.
27	Fortunato P. —	628	Dimora in Castro Cormone, Cormons. | Cipriano P.[27] ortodosso in Grado 613.
28	Felice P. ✗		Primogenio P.[28] Ortodosso in Grado. 628
29	Giovanni II. P. ✗		Massimo P.[29] Ortodosso in Grado 648
30	Giovanni III. P. ✗	685	Stefano P.[30] ortodosso in Grado 668.
31	Pietro I. P. Polano, [illegible] negato lo Scisma, si riuniscono le due Sedi.	698=711	Agatone P.[31] Ortodosso in Grado. 673.
32	Sereno P. Si divide di nuovo la Sede in Aquil. e Grado.	711=716	Ebbe il Pallio. | Cristoforo P.[32] ortodosso in Grado. 685.
33	Calisto P.	718=734?	Gran Arcidiacono di Trevigi — Trasporta la Sede in Cividale.

34 Sigualdo P. Cividalese — 762 = 776 Della stirpe del Re Longobardo Grimoaldo.
35. S. Paolino P. Cividalese dunque di Premariacco — 776 = 802
36. Orso P. — 802 = 811?
37. Massenzio P. — 811 = 838
38 Andrea P. Friulano — 838? 847? Ottenne la riconferma del Mandato nuovo ... sopra il Gradense e sull'Istria
39 Venanzio P. Italiano — 847? 850?
40 Teotemaro P. Alemanno — 850 = 8?? Presiede al Sinodo ...
41. Lupone P. — 8??? 874?
42 Valperto P. — 875 = 901? nell'875 accompagnò a Roma Carlo il Calvo
43 Federico P. — Bojani Cividalese — 901 (circa) Da Berengario ... Friuli ... Provincia
44 Leone P. Friulano — 921? È ucciso
45 Orso II P. — 928 È fregiato di ... da Ugo Re d'Italia
46. Lupone II P. — 931
47 Engelfredo P. Alemanno — 950?
48 Rodoaldo P. Alemanno — 963 = 984
49 Giovanni IV P. Ravennate — 984
50 Popone P. Tedesco — 1019 = 1042 Fu Cancelliere dell'Imperatore Enrico II.
51 Eberardo P. Tedesco — 1042 = 1049 Fu Canonico d'Augusta.
52 Gotepoldo P. — Tedesco — 1049. Fu Cancelliere Imperiale e Preposito della Chiesa di Spira
53 Ravengero P. Alemanno ... usque al 1068
54 Sigeardo P. Tedesco dei Conti di Plejan Alem. — 1068 = 1077 Fu Cancelliere Imperiale
55 Enrico P. Alemanno — 1079 = 1084 Fu Canonico d'Augusta. Interviene al Sinodo Romano.
56 Federico II P. Slavo — 1084 = 1085
57 Ulrico I P. de Andex figlio di Marquardo Conte ... Volrico ... e Duca di Carinzia. — 1085 = 1122 Fu Abate di S. Gallo in Svizzera ...
58 Gerardo P. — da Premariacco ... — 1122 = 1128
59 Pellegrino P. de Andex figlio d'Enrico Duca di Carinzia — 1132 = 1160 ...
60. Ulrico II P. — de Treven Carintiano affine dell'Imperatore Federico I. — 1160 = 1182
61 Gotifredo P. — di stirpe Regia — 1182 = 1194 Era Abate di Sesto.
62 Pellegrino II. P. Bresciano — 1195 = 1204 Era Preposito del Capitolo di Cividale.
63 Volchero P. — de Leubrechtkirchen di Colonia. — 1204 = 1218 Era Vescovo di Patavia in Baviera ...
64. Bertoldo P. — De Andex dei Duchi di Merania. — 1218 = 1251 Era Vescovo di Calocsa in Ungheria ... del Monte ... Pontificio
65. Gregorio P. di Montelongo Campano. — 1251 = 1269 Era Notajo Romano, Legato Pontificio, e Capitan generale dell'armi del Papa Innocenzo IV.
66. Raimondo P. Della Torre Milanese fratello di Martino Signore di Milano. — 1273 = 1299 Era Vescovo di Como.

67. Pietro II. P. – Gera da Ferentino. 1299 = 1301 Era Arcivescovo di Monreale, Capua e Legato Pontificio.
68. Ottobuono. P. – De Razzi. Piacentino 1302 = 1315 Era Vescovo di Padova.
69 Gastone P. – Della Torre Milanese 1316 = 1318 Fu Decano d'Aquileja, poi Arcivescovo di Milano.
70 Pagano. P. – Della Torre Milanese 1319 = 1332 Fu Vescovo di Padova.
71. Bertrando P. di S. Genais nella Guascogna. Francese 1334 = 1350 Fu professore in Tolosa, auditore di Rota nella corte Papale in Avignone, e Decano d'Angouleme.

72. Nicolò P. – da Lussemburgo, figlio naturale 1350 = 1358 e di Giovanni Re di Boemia e fratello dell'Imperator Carlo IV. (1) Vedi Vol.ᵐᵉ I in fine.

73 Lodovico I. P. Della Torre. 1359 = 1365 Fu Vescovo di Corone e Trieste.
74 Marquardo P. – De Randeck Augustano, dei Baroni di Woihingen. 1365 = 1381 Fu Vescovo d'Augusta.
75 Filippo. P. d'Alençon, – dei Reali di Francia 1381 = 1387 Fu Cardinale Vescovo di Sabina. Ottiene Udine in commenda che poi rinunciò.
76. Giovanni V. P. di Moravia, figlio naturale dell'Imperatore Carlo IV. (2) Vedi Vol. II 1387 = 1394 Fu Vescovo di Litomisl in Boemia.
77 Antonio I. P. de Gaetani Romano. 1395 = 1402
78. Antonio II P. – Panciera da Portogruaro. (deputato da tutte Veneziano) 1402 = 1408 Fu Vescovo di Concordia poi Cardinale.
79 Lodovico II P. – di Teck Duca Ungherese. 1412 = 1435 Ultimo Patriarca sovrano del Friuli.
80. Lodovico III. P. – Scarampo Mezzarota Dall' 1439 = 1465 Fu Medico di papa Eugenio IV e Cardinale morì a Roma
81. [illegible] Arena Padovano ed Alessandro dei Duchi di Massovia Polacco — 1439 – (3)
81 Marco P. Barbo Card. Veneziano nipote di Papa Paolo II. 1465 = 1491 – morì a Roma, sepolto nella Chiesa di S. Marco
82 Ermolao P. – Barbaro Veneziano. 1491 = 1493 Fu ambasciatore della Repubblica Veneta al Pontefice.
83 Nicolò II P. Donato. Veneziano 1493 = 1497
84 Domenico P. Grimani Veneziano 1498 = 1517 Cardinale.
85 Marino P. – Grimani Venez. nipote del precedente. 1523 = 1546 Cardinale. I 4 Grimani Patr. Aquil. sono sepolti in una capella a S. Francesco della Vigna in Venezia.
86 Giovanni III Grimani Venez. fratello del precedente. 1546 = 1592 (Per il suo [illegible] sulla fede, [illegible] non ebbe il cappello cardinalizio nella grande promozione del 1561.)
87. Francesco P. Barbaro. Veneziano 1593 = 1616 Fu ambasciatore della Repubblica Veneta. [illegible]
88 Ermolao II Barbaro Venez. fratello del precedente. 1616 = 1622
89. Antonio IV. P. Grimani Veneziano. 1622 = 1628
90 Agostino II Patr. Gradenigo: Veneziano 1628 = 1629
91 Marco II. P. – Gradenigo Veneziano. 1629 = 1656 Fu Vescovo di Famagosta. ebbe il pallio [illegible] Sinodo 1640
92. Girolamo P. – Gradenigo Veneziano. 1656 = 1657 Fu Vescovo [illegible] e poi di Famagosta. [illegible] Clemente
93. Giovanni VII P. – Delfino. Veneziano. 1657 = 1699 Cardinale di S. R. C. [illegible] Alessandro VII [illegible]
94. Dionisio P. – Delfino. Veneziano. Ved. Vol. IV 1699 = 1734 nel 1703 celebrò il Sinodo. Donò una biblioteca fondò il [illegible] di S. Daniele.
95. Daniele II. P. – Delfino Veneziano nipote del precedente Arcivescovi 1734 = 1751 Cardinale [illegible] Vescovo Aurelio-politano. [illegible] 21 9bre 1734.
96. Daniele II Arcivescovo Delfino. Veneziano. 1751 Cardinale.
Morì Daniele Delfino nel 1762 [illegible] nell'anno 1751 fu soppresso il Patriarcato dal P. M. Benedetto XIV. ed eretti i due Arcivescovati di Udine e Gorizia.

97. Bartolomeo Arciv. Gradenigo Veneziano. 1762 = Fu Vescovo di Tiatira in partibus; 1766 l'altar maggiore nel Duomo di Udine ... Morì alla Motta

98. Giangirolamo Arciv. Gradenigo Veneziano (1465) Fu Teatino,
.. fratello del precedente .. 1766 = 1786 30 giugno.

99 Nicolò Arciv. Sagredo Veneziano. 1787 (1788) = Fu ... e Vescovo di ... 1792 Da Udine passò al Vescovado di Torcello.

100. Pietro Antonio Arciv. Zorzi Veneziano 1792 = Fu Somasco e Vescovo di Ceneda Cardinale nel 1803. = 1803 ... 18 Di ... — ...

101. Baldassare Arciv. Rasponi Ravennate 1807. = 1814 ai 14 ... Maggio 1808. —

102. Emanuele Vescovo Commendator Lodi Milanese 1819 = Domenicano e quindi parroco di ... 1845 e poi Vescovo di Chioggia. Morì in Udine ... 1819

103 Zaccaria Bricito Arcives. di Bassano 1847 = 1851 Arciprete di Bassano e prima parroco della ...

104 Trevisanato Luigi Giuseppe di Venezia Arciv. 1853 Prima professore nel Seminario Veneto e canonico di S. Marco
e Vescovo di Ceneda

= Per i Vescovi ... precedentemente prima dal Patriarcato di Grado ... quelli di Venezia ... la serie nella ... Venezia ... nei libri di casa.

105 Casasola Andrea di Buja Vesc. di Concordia 1862 + 1885

106 Berengo Gio Maria Veneziano Vesc. di Mantova 1885

NB. Per mancanza del Vescovo Lodi il giorne 10 giugno 18.. furono ordinati 39 ... negli ordini sacri nella Basilica d'Aquileja da SAN Mons. Luschin Arciv. di Gorizia — anche nel 1851 dopo la Morte dell'Arciv. ... il ... a Udine per ordinazione di sacerdoti ...

= La Serie dei Vescovi di Como nella Storia di quella Città.

= La Serie dei Vescovi di Concordia nella Storia del Zambaldi da Portogruaro fra i libri di Casa.

= La serie dei Vescovi Triestini trovasi nell' ... Mirelli del Coronini.

= Quella dei Vescovi Bellunesi nel ... di Belluno dei Miari

Carlo IV, nominato patriarca e ... a Budweis, il 1° maggio 1354, questi ... l'assassinio di Bertrando fa trasportare nel 1352 ... Udine, ... nella ... il 1354 ... dal Patriarca e dalla nobiltà ... del fratello ... parte dell'Evangelo ... di S. Marco, e ... col mezzo di Luigi di Hohenlohe al Vescovo ... di Praga, nel tesoro della cui cattedrale ... conservasi; Carlo confermò alla ... privilegi ... della Chiesa d'Aquileja da Federico II nel 1238 ed ... a Roma ... dal Patriarca e dalla nobiltà friulana. Nicolò fu poi del fratello nominato ... di Siena, ... poi alla ... Importante ... nel 1356 le reliquie ... da Grado, nonchè un ... di ... da Marano, ... un processo. ... tra il Patriarca del suo capitolo, tenuto nel 1357 Sinodo diocesano nella Chiesa di S. ... d'Aquileja, morì nel 1358.

I Nota del Patr. Nicolò di Boemia.

I rapporti della casa di Lussemburgo col patriarcato d'Aquileja datano dall'anno 1334. Il legato romano Bertrando, in un abboccamento avuto a Castelfranco presso Bologna, nel 1331, col giovane Re di Boemia, ... sede ... nel 1333 in Italia per sopprimere la rivolta, il suo amico Bertrando fu sollevato nell'anno successivo al patriarcato d'Aquileja (a). Perduta per traverse la casa di Lussemburgo ogni influenza in Lombardia, ebbe ad unico ... appoggio in Italia il Patriarca, ond'è che nel 1341 Carlo figlio Giovanni accorse da Belluno, con 700 cavalieri e 1000 fanti, verso Venzone per assisterlo. —

— Ucciso Bertrando, Nicolò bastardo di Giovanni, fratello di

(a) Il Valentinelli commise un errore, giacchè Bertrando legato Pontificio a quei tempi in Italia, è altro da quello che fu Patriarca d'Aquileja. Il Primo ... della famiglia del Poggetto, il Patriarca Aquilejese era Francese della famiglia di S. Genesio.

Nota II sul Patr. Aquil. Giovanni di Moravia.

Giovanni Sobieslavek, nipote del defunto Nicolò, gli successe nella sede nel 1388, essendo prima stato Preposito di Wissehrad in Praga, e Vescovo di Leutomischl. Nè a suoi tempi giova... spedite ... Friulani in Boemia per ricevere e accompagnare il patriarca, lo attesero indarno quattro mesi, mandando egli in sua vece il proprio maresciallo Nicolò Balkun, in questo tempo, ebbe da Francesco da Carrara, Signore di Padova, la restituzione de' castelli tolti al Patriarcato. Venuto poscia personalmente in Friuli, ... i soggetti, che imputarongli l'uccisione di Federico da Savorgnano e ... le ... dei doveri del proprio ministero, intento all'abbandono ai piaceri della caccia. Perciò la morte arrecatagli il 13 ott.bre 1394, dal pugnale dei figli di Federico da Savorgnano restò incompianta. Ha fine con lui l'influenza dei Duchi di Lussemburgo in Friuli.

Tratto dalle ... dell'Archivio delle ... edit. dall'... ... ... degli Studi ... Praga 18.. in 4°.

Nota IIII sul Patr. d'Aquil. Dionisio Delfino

Morto in ... il Patr. Dionisio Delfino, il suo cadavere infracidito dal caldo della stagione venne recato in Udine nel Duomo per i solenni funerali e poi fu sepolto nella Chiesa di S. Antonio Abate.

Nota 3. sul Patr. d'Aquileja Lodovico Scarampi Mezzarota Cardinale

... ... Medico di SS. Eugenio IV, camerlengo della Santa Chiesa e generale delle ... Pontificie colle quali riportò una vittoria sulle armi del Duca di Milano in Anghiari.

Fu pure Generale dell'armata navale Pontificia mandata contro i Turchi, ... le ... delle isole dell'Arcipelago e non lungi da Rodi ruppe la flotta Ottomana.

Fra gli onori di cui fu coperto, ebbe egli la Sede Arcivescovile di Firenze (... i ... legittimamente di Firenze). ... colla condotta delle ... della Chiesa e ... per qualche tempo quella della Repubblica Fiorentina, la quale gli fece dono di un casamento ... in ... Parione in Firenze, poi ... fu ... to alla famiglia degli Ardinghelli, ove esso abitò e vi posò il suo ... che oggi (Sec. XVIII) è incorporato nel Palazzo Corsini. Nell'Archivio delle Riformagioni esiste un Decreto del 1440, col quale la Repubblica Fiorentina ammette nel numero de' suoi cittadini Giuliano dell'egregio dottore ... ... Biagio Trevisano, fratello carnale del card. Lodovico del titolo di S. Lorenzo in Damaso, Patriarca d'Aquileja. Il Bovio (Stor. della Ch. di S. Lorenzo. Roma 1729) dice che Lodovico diede principio alla ... fabbrica della Chiesa di S. Lorenzo e del Palazzo contiguo per la Cancelleria Apostolica, le quali ... ... quando morì nel 1465 (Ex ... ... Bibl. Flor.).

Serie dei Patriarchi di Grado secondo il Cappelletti nella sua Storia di Venezia [in aggiunta]
= Anno vero od approssimativo della loro elezione =.

579 Elia che ne fu il fondatore
589 Severo
610 Candidiano
615 Epifanio
616 Cipriano
628 Primigenio
649 Massimo
679 Stefano
675 Agatone
685 Cristoforo
717 Donato
725 Antonio
749 Emiliano
757 Vitelliano
766 Giovanni
803 Fortunato
807 Giovanni intruso, che era intruso Vesc.° di Torcello
810 Fortunato per la 2.da volta
819 Giovanni intruso, Abate di S. Servilio
825 Venerio
848 Vittore I
854 Elia II omesso dai nostri scrittori, ma assicuratoci da una sua sottoscrizione ad un decreto Ducale
856 Vitale I
874 Pietro I Marturio
878 Vittore II Partecipazio
896 Giorgio
897 Vitale II Partecipazio
900 Domenico I Tribuno o Tron
908 Lorenzo I Mastalicio
921 Marino Contarini
954 Buono Blancanico
963 Vitale III.° Barbolano
967 Vitale IV Candiano

1018 Orso Orseolo
1045 Domenico II Bulzano
1045 Domenico III Marengo
1073 Domenico IV
1084 Giovanni II Saponario
1091 Pietro II Badoaro.

1136 Enrico Dandolo [illegible] [illegible] Primate di Dalmazia, durò nella sede mezzo secolo.
1156 Giovanni IV Signolo
1201 Benedetto Falier
1207 Angelo I Barozzi
1238 Leonardo I Quirini Primicerio di S. Marco
1251 [illegible] ~~[illegible]~~
1 [illegible]
1 [illegible]
1272 [illegible]
1279 [illegible]
1284 [illegible]
1289 [illegible]
1295 Frà Egidio, Domenicano nel 1?5? [illegible]
1310 [illegible] di Modone
1313 Frà Paolo [illegible] Prima Vicario Generale del suo Predecessore [illegible]
1316 [illegible]
1318 [illegible] V. [illegible] per la [illegible] fu promosso [illegible] per le quali fu promosso. —

—

1212 [illegible] di [illegible]
[illegible] abbassamento [illegible]

1?7 [illegible] Dotti [illegible] Chioggia

1351 [illegible]
[illegible]

1?61 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

?0? [illegible]
[illegible]
[illegible] l'ardue.

1?72 Fra [illegible] Muranese,
[illegible] originale
[illegible]
Giovanni de' Bonifetti [illegible]

1400. 20 [illegible]. Pietro [illegible] di Giovannino Cocco [illegible]

1406 - [illegible] de' [illegible] in Murano [illegible].

Serie offerta dal Zandonati nella sua Guida storica d'Aquileja e Gorizia: 1849
Il Cappelletti Stor. Venete ha tutt'altre date.

Elia d'Aquil.ª 579
Severo d'Aquilj.ª 589

Patriarchi di Grado

		Anno			
1	Candidiano, Riminese	607	25	Lorenzo Mastalico	907
2	Epifanio, da Umago in Istria	612	26	Marino Contarini	923
3	Cipriano, Polano	613	27	Bono Blancanico	956
4	Primigenio, Aretino	628	28	Vitale III Barbolano Veneto	968
5	Massimo, Dalmata	647	29	Vitale IV Candiano Veneto	964
6	Stefano, Parentino	666	30	Orso Orseolo I. Veneto	1010
7	Agatone, Capodistriano	673	31	Orso Orseolo II Veneto	1037
8	Cristoforo, Polano	685	32	Domenico II Bulcano	1044
9	Donato, Piacentino	717	33	Domenico III Marango	1049
10	Antonio, da Brondolo	724	34	Domenico IV Cerbano	1085
11	Emiliano, Romano	749	35	Giovanni V Saponario	1094
12	Vitaliano, Lucchese	757	36	Pietro II Badoero	1121
13	Giovanni Triestino	766	37	Giovanni Gradenigo Veneto	1121
14	Fortunato, Triestino	802	38	Enrico Dandolo	1128
15	Giovanni Abate di S. Servolo, Triestino 825 (Giovanni intruso ...)	825	39	Giovanni VI Signolo	1183
16	Venerio, Grasmundo, Veneziano (fu trovato per la II.ª volta)	830	40	Benedetto Faliero	1198
17	Vittore Anciliato Veneziano	848 / 854	41	Angelo Barozzi	1212
18	Vitale (Elia) Badoaro, Veneto	860	42	Giacomo Tiepolo Veneto	1228
19	Pietro Marturio, Veneto	880	43	Leonardo Querini Veneto	1231
20	Vittore II Badoaro, Veneto	884	44	Lorenzo II Veneto	1244
21	Giorgio Andreardo Veneto	902	45	Angelo II Maltraverso	1256
22	Vitale II Partecipazio	903	46	Giovanni VII Ananitano	1269
23	Domenico I Tribuno Veneto	906	47	Guido	1282
24	Giovanni Gradenigo Veneto	907	48	Lorenzo III	1290

N.B. I Patri di Grado risiedettero in Venezia nel loro palazzo in Rialto poco lungi dalla Chiesa di S. Gio. Elemosinario, e prima a S. Silvestro.

49	Egidio ferrarese	1310	59	Tommaso [illegible] Modenese	13[illegible]
50	Angelo III Maltese	1310	60	Urbano	1383
51	Paolo de Pilastri fiorentino	131[illegible]	61	Pietro III Clianchao	1401
52	Mano della Vigna Veneziano	1314	62	Pietro IV [illegible] di Candia	1405
53	Domenico V di Torcella	1318	63	Corrado Coraccido Napolitano	1405
54	Dino Radicofani Toscano	1338	64	Giov. VIII de Zambotti Marangio	1408
55	Andrea Dotto Padovano	1337	65	Franc. Scott. Lando Veneto	1409
56	Fortunerio Vassalli francese	1351	66	Leonardo Delfino Veneto	1410
57	Orso III Veneto	1355	67	Biaggio Molino Veneto	14[illegible]
58	[illegible] Francesco Querini Veneto	1364	68	Mano Condulmerio Veneto	1439
			69	Domenico Micheli Veneto	1440

Arcivescovi di Gorizia, S. R. Principi

1	Carl. Mich. dei Conti d'Attems di Gorizia	1752	1774
2	Rodol. già dei Conti d'Edling di Gorizia	1774	1784
	Vescovi Goriziani e Gradiscani		
3	Fr. Fil. dei Conti d'Inzaghi della Stiria	1788	1816
4	Giuseppe Walland della Carniola	1819	1830
	Arcivescovi Metropolit. del Regno Illirico		
	Giuseppe Walland co. so.	1830	1834
5	Fr. Xav. Luschin Imp. Aus. Principe della Carintia	1835	

Sillabo dei Vescovi di Pola

Antonio Protoepiscopo	524	Ciriaco	680
Venerio	...	Cristoforo	685
Isaccio	546	Pietro (creduto)	698
Siriano	579	Pietro	720
Massimo	590		725
Cipriano (creduto)	613	Teodoro (creduto)	804
Potenzio	649	Fortunato	806

Aldegiso — 857 / 862
(Warnerio) — 870
Giovanni — 932
Gaspardo — 961 / 965
Bertoldo — 997 / 1015
Giovanni — 1031
Adamante — 1075
Eberardo — 1106
Elleniardo — 1118
Anfredo — 1149
Warnerio — 1150
Redolfo — 1154
Filippo — 1166 / 1177
Pietro — 1180
Prodrano — 1194
Giovanni — 1218
Enrico — 1228 / 1232
Villelmo — 1238
N.... — 1251
Taddeo — 1266
Giulio — 1286
Giovanni — 1282
Matteo — 1297 / 1302
Fra Oddone da Sola Pisano — 1302
Fra Oddone Francescano — 1308
Antonio — 1328
Frà Guidone — 1329
Sergio — 1331
F. Grazia — 1342
Leonardo — 1349 / 1353
Benedetto — 1383
Nicolò — 1374
Milite — 138..

Fra Guidone Memmo 1383
Bartolomeo de' Riccovati 1409
Biagio Molino — 1410
F. Tommaso Tommasini 1420
Francesco de' Franceschi 1424
Domenico de Luschis 1426
Mosè de' Buffarelli 1451
Giovanni Dremano 1456
Michele Orsino 1487
Averoldo Altobello Bresciano 1497
G. Batta Vergerio di Capodistria 1532
Antonio Elio di Capodistria Patriarca di Gerusalemme 1548
Mattio Barbabianca di Capodistria 1576
Claudio Sozomeno da Cipro 1583
Cornelio Sozomeno 1605
Uberto Testa — 1618
Innocenzo Serpa — 1624
Rodolfo Rodolfi Sforza Padovano 1625
Giulio Saraceno Vicentino 1627
Marino Badoer Benedettino Veneto 1641
Alvise Marcello Somasco Veneto 1653
Gaspare Cattaneo 1662
F. Ambrogio Fracassini di Brescia 1663
Bernardino Corniani Veneto 1664
Eleonoro Pajello Vicentino 1683
Giuseppe Maria Bottari Fran- 1689
cescano da S. Vito del Friuli 1695
Lelio Ettoreo Contesini di Pola 1730
Giannandrea Balbi da Veglia 1732
Francesco Polesini da Montona 1772
Giandomenico Juras da Arbe, morto il 19 7bre 1802 — 1778

Cessa la serie dei proprij Vescovi di Pola. Dal 1830 in poi la Chiesa di Pola viene abbinata a quella di Parenzo. —

Vescovi di Parenzo (giornale Istria)

Eufrasio — 524, 525
Elia — 556, 576
Giovanni — 5705, 586
Basilio — 590
Angelo — 590
Mauro — 598
Stefano ... — 608
Aureliano — 679
Stauracio — 804
Lorenzo — 826
Giuliano — 840
Domenico — 860
Antonio — 880
Pasino (sic) — 865
Flandemondo — 912
Eriperto — 930
Andrea — 946
Adamo — 965
Andrea — 980, 1012
Sigimbaldo — 1015
Engelmaro — 1029
Azzo — 1045
Arpo — 1050
Adelmaro — 1060
Cadolao — 1075
Pagano — 1087
Bernardo — 1104
Ferongo — 1120
Radamondo — 1131
Quiriacenzo — 1146
Uberto — 1160
Pietro — 1175, 1195
Giovanni — 1196
Fulcerio — 1210
Adalperto — 1221
Pagano — 1243
Giovanni — 1249
Ottone — 1254
Bonifazio (sic) — 1280, 1289
Grazia di ... — 1316

Giovanni Sordello da Bologna — 1328
Gilberto Zorzi Veneto — 1337, 1367
F. Giovanni Lombardo Veneto — 1388, 1388, 1410
Fantino Vallaresso Veneto — 1412
Daniele Scotto da Treviso — 1426
Angelo Cavacia — 1439
Giovanni Morchor di Parenzo — 1440
Placido Pavanello Benedettino — 1457
Francesco Morosini Veneto — 1466
Bortolomeo Barbarigo Veneto — 147_
Silvestro Quirini Veneto — 1470
Nicolò Franco da Padova — 1477
Giovanni Antonio Pavaro da Brescia — 1497
Alvise Tasso di Bergamo — 1499
Girolamo Campegio di Bologna — 1516
Cesare de Nores di Tripoli — 1574
Giovanni Lippomano Veneto — 1598
Leonardo Tritonio di Udine — 1602
Ruggerio Tritonio fratello del suddetto — 1631
Gio. Batta del Giudice di Brescia — 164_
Nicolò Co. Caldana di Pirano — 166_
Alessandro Adelasio di Bergamo — 1670
Antonio Vaira Veneto — 1711
Pietro Nob. Grassi di Chioggia — 1717
Vincenzo Maria Mazzoleni di Bergamo — 1731
Gasparo Negri Veneto — 174_
Francesco Marchese Polesini di Montona traslato da Pola, morto ai 9 Gennajo 1819. — 177_
Antonio Peteani di Gorizia primo Vescovo di Parenzo e Pola. — 182_

1378
1367
1369
1383
1388
1410
1412
1426
1439
1440
1457
1468
1467
1470
1477
1457
1499
1516
1571
1598
1608
1631
1645
1667
1670
1711
1717
1731
1742
1771
1782

Serie dei 293 Luogotenenti Generali nella Patria del Friuli per la Serenissima Repubblica Veneta, di cui 14 furono assunti al Dogado.

Estratto dall'Arch.° Comunale e da Gi: Fran. Palladio.

La croce (+) sopra quelli che morti sono nel tempo della loro Reggenza.

1420. 20 Junii in Pregadi:

Cum necessarium sit providere de uno Locumtenente in Patria Fori-Julii qui repraesentet nostrum Dominium in Terra Utini et per totam Patriam Fori-Julii. – Vadit Pars ecc.

1.	Roberto Morosini	20 Giugno 1420	31	Nicolo Contarini	1454
2	Pietro Loredan	1421	32	Girolamo Barbarigo	1455
3	Giacomo Trevisan	1422	33	Paolo Bernardo	1457
4	Francesco Foscolo	1423	34	Francesco Barbaro	1459
5	Francesco Bembo Cavaliere	1424	35	Leonardo Contarini	1460
6	Santo Venier	1425	36	Ettore Pasqualigo	1461
7	Vitale Miani	1426	37	Alvise Foscarini Dottore	1461
8	Giovanni Morosini	1428	38	Giacomo Antonio Marcello	1462
9	Marco Dandolo – L'Iscrizione al Portone di Castello interno, da quella parte di Aracaja.	1429	39	Nicola Marcello (Doge nel 1473)	1463
10	Giacomo Trevisan	1430	40	Davidde Contarini	1465
11	Giovanni Contarini	1431	41	Alvise Foscarini	1466
12	Leonardo Giustinian	1432	42	Angelo Gradenigo	1467
13	Fantino Viaro	1433	43	Francesco Venier	1468
14	Francesco Barbarigo	1434	44	Giovanni Mocenigo (Doge nel 1478).	1470
15	Vitale Miani	1435	45	Benedetto Venier	1471
16	Luca Tron	1436	46	Lodovico Bembo	1473
17	Vittore Bragadin	1438	47	Marino Malipiero	1473
18	Lorenzo Donà +	1439	48	Vitale Lando	1475
19	Paolo Molin Cavaliere	1440	49	Giacomo Morosini	1476
20	Fantino Viaro II.	1440	50	Filippo Tron	1477
21	Tommaso Duodo	1441	51	Giovanni Emo Cavaliere	1479
22	Marco Giustiniani	1442	52	Giacomo Venier	1480
23	Marco Lippomano	1443	53	Benedetto Trevisan	1481
24	Delfino Venier	1444	54	Vitale Miani	1482
25	Matteo Vitturi	1446	55	Luca Mauro	1483
26	Andrea Bernardo	1447	56	Cristoforo Quirini	1484
27	Francesco Barbaro Cavaliere	1448	57	Girolamo Contarini	1486
28	Fantin Viaro III°	1449	58	Tommaso Lippomano	148[illegible]
29	Giacomo Loredan	1450	59	Luca Navagero +	14[illegible]
30	Zaccaria Trevisan Dottore e Cavaliere	1453	60	Michele ~~Alvise~~ Tagliapietra ~~[illegible]~~	148[illegible]

61	Alvise Vendramin	1489
62	Alvise Loredan (Vicelluogotenente)	1489
63	Alvise Bragadin	1489
64	Paolo Barbaro	1490
65	Girolamo Vendramin	1492
66	Antonio Ferro 2.°	1493
67	Giovanni Ferro (Vicelluogotenente)	1493
68	Leonardo Mocenigo.	1494
69	Nicolò Marcello	1495
70	Priamo Tron	1496
71	Giovanni Morosini	1497
72	Domenico Bollani	1498
73	Antonio Loredan Cavaliere.	1499
74	Alvise Malipiero (Vice Luogotenente.)	1501.
75	Paolo Trevisan Cavaliere	1501.
76	Baldissare Trevisan	1502
77	Antonio Calbo	1504
78	Leonardo Zancani (Vicelluogotenente).	1505.
79	Francesco Foscari Cavaliere.	1505.
80	Vincenzo Minotto (Vice Luogotenente)	1506.
81	Pietro Cappello	1506.
82	Andrea Loredan [illegible]	1507.
83	Gio: Paolo Gradenigo	1509
84	Antonio Grimani (Vicelluogot.e) Doge nel 1521.	1509
85	~~Antonio~~ Giustinian D.r [illegible]	1510
86	Alvise Gradenigo Cavaliere	1511
87	Tommaso Donà (Provveditor Straordinario)	1511.
88	Andrea Trevisan Cavaliere	1512
89	Giacomo Badoer.	1513.
90	Odorico Dal Molo (Deputato Anziano della città f.f. di Luogotenente)	1514
91	Leonardo Emo [illegible] 1514 [illegible]	1515
92	Bartolommeo da Mosto (Vice Luogot.e)	1516
93	Giacomo Cornaro	1516
94	Lazzaro Mocenigo	1518.
95	Giacomo Donato Cavaliere	1519
96	Vincenzo Cappello	1521
97	Antonio Bon	1522
98	Andrea Foscolo	1523
99	Agostino Da Mula	1525
100	Giovanni Moro	1526
101	Giovanni Basadonna	1528
102	Marco Antonio Contarini	1529
103	Alvise Barbaro	1530
104	Tommaso Contarini	1532
105	Nicolò Mocenigo	1533.
106	Francesco Venier (Doge nel 1554)	1534
107	Domenico Trevisan	1535
108	Lorenzo Priuli Cavaliere (Doge 1556)	1537.
109	Gabriele Venier	1538
110	Gio: Antonio Venier	1539
111	Nicolò Da Ponte (Doge nel 1578)	1541
112	Dionisio Contarini	1542
113	Vittore Barbarigo	1543
114	Maffio Michieli	1545
115	Vincenzo Gritti	1546
116	Girolamo Marino (Vicelluogotenente)	1547
117	Giovanni Giustiniani	1547
118	Pietro Morosini	1548
119	Vincenzo Diedo (Patriarca di Venezia 1556)	1549
120	Francesco Michieli	1551.
121	Francesco Sanudo Cavaliere.	1552.
122	Bernardino Venier	1553
123	Domenico Bollani Cavaliere	1555
124	Pietro Sanudo	1557.
125	Girolamo Morosini	1558.
126	Gio: Batta Contarini.	1559.
127	Gabriele Morosini.	1561.
128	Agostino Barbarigo	1562.
129	Andrea Badoer	1563
130	Gio: Francesco Donato	1564
131	Francesco Duodo	1565
132	Filippo Bragadin	1567.
133	Francesco Venier	1567.
134	Vito Morosini	1569.

eletto il [illegible] agosto 1568 [illegible] al 7 Luglio 1570 e fu [illegible] 23 Ottobre 1571 [illegible]

135	Alvise Giustinian. morto il 18 xbre 1569.	1570	172	Pietro Sagredo	1619
136	Daniele Priuli	1571	173	Alvise Mocenigo.	1621
137	Girolamo Mocenigo.	1573	174	Domenico Ruzzini	1622
138	Lorenzo Bragadin	1574	175	Giovanni Barbarigo	1624
139	Giustiniano Giustiniani	1575	176	Girolamo Civrani	1625
140	Marco Cornaro	1577.	177	Giovanni Morosini I	1627
141	Daniele Foscarini	1578	178	Giovanni Morosini II.	1628
142	Marco Antonio Zen +	1579	179	Domenico Bollani	1629
143	Francesco Contarini (Vicelluogot: Doge nel 1623)	1580	180	Girolamo Venier	1631
144	Girolamo Venier	1581.	181	Marco Loredan +.	1632
145	Antonio Cavalli	1582	182	Bernardo Balbi	1633
146	Pietro Goitti	1583	183	Federico Sanudo	1633
147	Pietro Cappello	1585	184	Giorgio Contarini	1635
148	Carlo Cornaro	1586	185	Alvise Foscarini I.	1636.
149	Bernardo Nani	1587	186	Girolamo Foscarini	1638
150	Federico Renier	1589	187	Renier Foscarini	1639
151	Nicolò Donato (Doge 1618)	1590	188	Francesco Viaro	1640
152	Alvise Bragadin	1591	189	Nicolò Mocenigo	1642
153	Alvise Belegno	1593	190	Andrea Bragadin	1644
154	Marco Quirini	1594	191	Girolamo Giustiniani	1645
155	Santo Venier	1595	192	Andrea Memmo	1647
156	Nicolò Contarini (Doge 1630)	1597	193	Gio: Francesco Grimani	1648
157	Stefano Viaro	1599	194	Gio: Francesco Pisani	1650
158	Tommaso Morosini	1599	195	Francesco Grizzo	1651
159	Alvise Foscarini	1601	196	Pietro Contarini	1652
160	Cristoforo Valier	1603	197.	Paolo Nani	1654
161	Giuseppe Morosini	1604	198	Nicolò Venier	1655
162	Francesco Grizzo (Doge 1631).	1606	199	Antonio Grimani	165[illegible]
163	Bernardino Belegno	1607	200	Giacomo Gabrieli	165[illegible]
164	Antonio Grimani	1607	201	Francesco Donato	166[illegible]
165	Leonardo Morosini	1610	202	Vincenzo Venier	166[illegible]
166	Michele Foscarini	1612	203	Andrea da Mula	16[illegible]
167	Vincenzo Cappello	1613	204	Marco Antonio Zen	16[illegible]
168	Silvestro ~~Stefano~~ Morosini	1615	205	Alvise Foscarini II	16[illegible]
169	Andrea Paruta	1616	206	Zaccaria Vallaresso	16[illegible]
170	Giovanni Basadonna	1616	207	Pietro Foscarini	16[illegible]
171	Bertuccio Contarini	1618	208	Benedetto Giustiniani	16[illegible]

1619	209	Carlo Contarini	1671	246	Alvise Renier	1722
1621	210	Girolamo Ascanio Giustiniani	1672	247	Giovanni Emo	1723
1622	211	Pietro Grimani-Calergi	1674	248	Federico Corner	1724
1624	212	Girolamo Loredan	1675	249	Giulio Gussoni	1725
1625	213	Cesare Balbi	1676	250	Michiele Pisani	1728
1627	214	Giovanni Tron	1676	251	Benedetto Nicolò Cappello	1730
1628	215	Marino Contarini	1678	252	Nicolò Tiepolo	1734
1629	216	Pietro Venier	1679	253	Pietro Garzoni	1735
1631	217	Francesco Diedo	1681	254	Pietro Grimani (Doge 1741)	1737
1632	218	Giovanni Cornaro, (Doge nel 1709)	1682	255	Antonio Grimani	1739
1633	219	Alvise Contarini	1683	256	Girolamo Gradenigo	1740
1633	220	Pietro Grimani	1685	257	Marco Contarini	1742
1635	221	Gabriele Marcello	1685	258	Francesco Tiepolo	1743
1636	222	Francesco Zenzon	1687	259	Tommaso Michiel	1744
1638	223	Alvise Bassadonna	1688	260	Alessandro Duodo	1745
1639	224	Vincenzo Pisani	1690	261	Girolamo Venier	1747
1640	225	Francesco [illegible]ando	1691	262	Leonardo Pesaro	1749
1642	226	Tommaso Quirini	1692	263	Antonio da Mula	1750
1644	227	Girolamo Duodo	1694	264	Giacomo Miani	1751
1645	228	Francesco Cappello	1696	265	Pietro Priuli	1752
1647	229	Giovanni Giustiniani	1697	266	Bertuccio Contarini	1754
1648	30	Antonio Da Mula	1700	267	Marino Zorzi	1755
1650	31	Bernardo Corner	1701.	268	Leonardo Donado	1757
165	32	Agostino Nani	1702	269	Francesco Vendramin	1759
1652	33	Girolamo Diedo.	1704	270	Alvise Mocenigo (Doge 1763)	1761
1654	34	Lazzaro Foscarini	1705	271	Nicolò Contarini III	1762
1655	35	Andrea Memmo	1706.	272	Giovanni Cornaro	1764
1656	36	Paolo Donato	1708	273	Alvise Foscari II.	1765
165	37	Bartolommeo Gradenigo	1709	274	Vincenzo Tron	1767
166	38	Natale Donato	1711	275	Barbon Vincenzo Morosini	1768
16	39	Antonio Lando	1712	276	Domenico Michieli	1769
16	40	Alvise da Riva	1714	277	Bortolomeo Zuliani II.	1770.
16		Sebastiano Mocenigo (Doge nel 1722)	1715	278	Giovanni Manin. 4	1773
16		Giovanni Sagredo	1716	279	Giulio Corner (della Cà grande)	1774
16	3	Antonio Loredano	1717	280	Alvise Mocenigo.	1775.
16	4	Francesco Bembo	1719.	281	Sebastiano Zen	1777.
167		Giusto Antonio Erizzo	1720.	282	Sebastiano Giulio Giustiniani.	1779.

283 Giovanni Berbaro 1481.
284 Carlo Antonio Donado 1782
285 Filippo Nani 1784
286 Almorò Grimani 1785
287 Marco Antonio Giustiniani 1787
288 Giò: Batta Redetti 1789
289 Francesco Mota II 1790
290 Paolo Antonio Erizzo 1792
291 Pietro Canal 1794
292 Angelo Giustinian — Recanati 1795
293 Alvise Mocenigo 1797.

Partì da Udine il 2 Maggio 1797, a=
vendo le Truppe Francesi occupato la
Città e la Provincia che tennero fino
al 9 Gennajo 1798, cedendola poi all'Au=
stria. col trattato di Campoformido

(: [illegible]

1839

ELENCO

degli individui appartenenti a famiglie della provincia del Friuli, o, sebbene di altre, domiciliati nella medesima, i quali per sovrane risoluzioni godono l'antica loro nobiltà, e titoli, ovvero ottennero il conferimento di nuovi.

AVVERTENZE

1. L'elenco comprende gli individui viventi nel 31 dicembre 1839; le successive variazioni verranno diramate di anno in anno con elenco suppletorio.
2. Giusta li principii araldici le donne figurano nella famiglia paterna finchè nubili; diversamente in quella del marito, e vi si mantengono anche durante lo stato vedovile.
3. Non competono nobiltà, e titoli non indicati nell'elenco. A scanso di dubbia interpretazione, sebbene il dimostri l'elenco stesso, il titolo di conte, o di marchese di concessione veneta a differenza dei titoli imperatorii non caratterizza da se solo nobiltà, la quale perciò deve derivare da separata concessione, o conferma.
4. L'asterisco * denota la riconosciuta ammissione dell'individuo all'I. R. Corte nel regno lombardoveneto dipendentemente da duecentennaria nobiltà, o da distintivi personali.
5. Nessuna decorazione personale d'un ordine austriaco od estero dà diritto a nobiltà od a titolo di cavaliere, commendatore od altro. E l'una e l'altro dipendono da espresse ed apposite sovrane risoluzioni.

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
AGRICOLA	Vincenzo del fu Giulio	Udine	Nobile	
	in			
	Anna Giulia del fu Gabriele nobile Conti	»		
	Giulio	»		
	Augusto	»		
	Felicita } di Vincenzo	»		
	Girolamo	»		
	Teresa del fu Giulio	»		
AGRICOLA	Rizzardo del fu Feliciano	»	Nobile	
	in			
	Latina del fu Federico Brazzà	»		
	Feliciano, sacerdote	»		
	Federico } di Rizzardo	»		
	Cecilia	»		
	Nicolò del fu Feliciano	»		
ALTAN o D'ALTAN	Guglielmo del fu Carlo	Sanvito	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	in			
	Barbara del fu co. Paolo Rota	»		
	* Francesco di Guglielmo	Udine		Primo aggiunto delegatizio in Udine
	in			
	* Felicita del fu Gabriele nob. Conti	»		
	* Carlo di Guglielmo	Sanvito		
	Antonio del fu Carlo, sacerdote	»		
ALTESTY	Andrea del fu Andrea	Sangiorgio-di-Nogaro	Nobile	
	Alessandro-Giuseppe di Andrea			
ANTONINI	* Alfonso	Udine	Nobile	
	* Ettore } del fu Antonio	»		Cav. gerosolimitano
	* Daniele	»		
	* Francesco	»		
ANTONINI	Antonino del fu cav. Rambaldo	Udine	Nobile	
	in			
	Giuditta di Pietro cav. Concina	»		
	Daniele del fu Rambaldo	»		
	Anna del fu Daniele Coletti vedova del fu Rambaldo	»		
	Anna di Antonino	»		
ARCANO	Gio. Battista del fu Antonio	Sandaniele	Nobile	Pretore in Sandaniele
	in			
	Dorotea Provasi	»		
	Antonio di Gio. Battista	»		
	Orazio del fu Gio. Battista	Udine		
ASQUINI	Alfonso del fu Giuseppe	Udine	Nobile	
	in			
	Lucia del fu Erasmo co. Valvason	»		
	Giuseppe	»		
	Erasmo } di Alfonso	»		
	Pietro	»		
BERTOLINI	Teresa del fu Antonio co. Dragoni vedova del nob. Gio. Battista	Udine	Nobile	

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
BELGRADO	Orazio del fu co. Bernardino	Udine	Barone-Nobile Conte *di concess. veneta*	Il titolo di barone del cessato regno d'Italia è *ad personam*
	in			
	* Margherita del fu Antonio Antonini	"		Dama della croce stellata
	* Bernardino } di Orazio	"		guardia nobile del regno lombardoveneto
	* Antonio } di Orazio	"		
	Elisabetta } di Orazio	"		
BELGRADO	Giacomo del fu Alfonso	Udine	Nobile-Conte *di concessione del duca di Parma*	
	in			
	Teresa del co. Antonio fu Gio. Maria Beretta	"		
	Alfonso di Giacomo	"		
	Carlo } del fu Alfonso	"		
	Gio. Battista } del fu Alfonso	"		Canonico onorario della cattedrale di Udine
	Elisabetta del fu Giulio nob. Agricola, vedova di Alfonso	"		
BELTRAME	Ottavio del fu Giovanni	Udine	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	in			
	Teresa Zerbini	"		
	* Teobaldo del fu Giovanni	"		Scudiere, relatore della congregaz. provinc.
BELTRAME	Catterina del fu Nicolò Concina vedova di Enrico	Sandaniele	Come sopra	
BERETTA	Bernardino del fu Francesco	Udine	Nobile-Conte *di concessione veneta*	
	in			
	Teresa del fu Girolamo co. Colloredo	"		
BERETTA	* Antonio del fu Francesco	Udine	Come sopra	Caval. di III. Classe della corona di ferro
	in			
	Dorotea del fu Francesco Prampero	"		
	Francesca } di Antonio	"		
	Laura } di Antonio	"		
	Silvia } di Antonio	"		
BERETTA	Gerardo del fu Francesco	Udine	Come sopra	
	in			
	Anna del fu Daniele nob. Antonini	"		
	Francesco } di Gerardo	"		
	Daniele } di Gerardo	"		
BERETTA	Antonio del fu Gio. Maria	Udine	Come sopra	
	in			
	Catterina del fu Fabio Portis	"		
	Lucia } di Antonio	"		
	Rodolfo } di Antonio	"		
	Fabio } di Antonio	"		
	Teresa del fu Fabio nob. Antonini vedova di Gio. Maria	"		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
BERETTA	Gio. Maria del fu Bernardino	Martignacco	Nobile-Conte *di concessione veneta*	
	in			
	Marianna del fu Flaminio Rubeis	»		
BERNARDINI	Agostino del fu Camillo	Udine	Nobile	
	in			
	Metilde Ceresola	»		
	Camilla di Agostino	»		
	Elisabetta di Agostino	»		
	Margherita di Agostino	»		
BOJANI	Leandro del fu nob. Federico	Cividale	Nobile	
	Marina Benati vedova del nob. Feder.	»		
BRAIDA	Bartolommeo del fu Tommaso	Udine	Nobile	
	Antonia del fu Lucio Richieri vedova del nob. Sebastiano	»		
	Lucia del nob. Sebastiano	»		
BRANDIS	Girolamo del fu nob. Nicolò	Sangiovanni-di Manzano	Nobile	
	in			
	Elena di Carlo nob. Caiselli	»		
	Nicolò di Girolamo	»		
	Francesco del fu nob. Nicolò	»		
	Teresa del fu Francesco baron Tacò vedova del nob. Nicolò	»		
BRAZZA'-SAVORGNAN-CERGNEU	* Francesco del fu co. Antonio	Udine	Nobile-Conte *di antichissima data*	
	Ascanio di Francesco	»		
	in			
	Giacinta co. Simonetti di Roma	»		
	Francesco di Ascanio	»		
	Giulia di Ascanio	»		
	Marianna di Francesco	»		
	* Lodovico del fu Antonio	»		
BRAZZA'-SAVORGNAN-CERGNEU	Ettore del fu co. Alessandro	Venezia	Come sopra	Consigliere al tribuna[le] mercantile in Venezi[a]
	in			
	Angelica Paron	»		
	Pietro del fu co. Alessandro	Trieste		Concepista governial[e] in Trieste
	Lodovico del fu co. Alessandro			Ufficiale dell'i. r. a[r]mata
	Giulia Cristianopoli vedova del co. Alessandro	Udine		
BRAZZONI	Giuseppe del fu Antonio	Udine	Nobile	
	Sebastiano del fu Antonio	»		
	Bartolommeo del fu Antonio	»		
	Pietro del fu Antonio	»		
	Enrica Taffoni vedova di Antonio	»		
BRESCIANI	Antonio del fu Giuseppe	Cividale	Nobile-Barone	
	Antonio di Antonio	»		
	Pietro di Antonio	»		
	Carlo di Antonio	»		
	Amalia di Antonio	»		
	Elena di Antonio	»		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
BRESCIANI	Girolamo del fu Giuseppe	Udine	Nobile-Barone	
	in			
	Doralice del fu Francesco co. Beretta	»		
	Giuseppe, Francesco, Nicolò } di Girolamo	», », »		
BRUNELLESCHI	Francesco del fu Ignazio	Udine	Nobile	
	in			
	Elisabetta del fu Lodovico nobile Orgnani	»		
	Bartolommeo del fu Ignazio	»		
	in			
	Angela Livieri	»		
	Teresa, Antonia, Virginia, Andrea, Giovanna } di Bartolommeo	», », », », »		
CAISELLI	* Carlo del fu Francesco	Udine	Come sopra	Cavaliere dell' ordine della corona di ferro del cessato governo italiano
	in			
	Lucia del fu Girolamo nob. Caratti	»		
	Francesco, Girolamo } di Carlo	», »		
	* Girolamo del fu Francesco	»		
CAYMO-DRAGONI	* Giacomo del fu Eusebio	Udine	Come sopra	
	in			
	Terzia del fu Alfonso Belgrado	»		
	Lavinia, Elisabetta, Nicolò, Giulia, Eusebio, Alfonso } di Giacomo	», », », », », »		
CAYMO-DRAGONI	* Antonio del fu Eusebio	Udine	Come sopra	Guardia nobile del regno lombardoveneto
	in			
	Anna-Giulia di Pietro nob. Mattioli	»		
	Teresa, Eusebio, Pietro } di Antonio	», », »		
CANAL	Antonio, Ernesto } del fu Giuseppe	Udine, »	Come sopra	
CAPORIACO	Giorgio del fu Lodovico	Udine	Come sopra	
	in			
	Cecilia del fu Lodovico nob. Orgnani	»		
	Lodovico, Cesare } di Giorgio	», »		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
CAPORIACO	Prospero del fu Lodovico in	Udine	Nobile	
	Catterina Colussi	"		
	Eugenio di Prospero in	"		
	Luigia Trevisan	"		
	Alessandro di Prospero	"		
	Francesco di Prospero	"		
	Marianna di Prospero	"		
	Maria Luigia di Prospero	"		
	Carlotta di Prospero	"		
CAPORIACO	Camillo del fu Lodovico in	Gemona	Come sopra	
	Giuliana Colussi	"		
	Gio. Battista, sacerdote di Camillo	"		
	Andrea di Camillo	"		
CAPORIACO	Federico del fu Alfonso in	Sandaniele	Come sopra	
	Laura del fu Federico Caporiaco	"		
	Alfonso di Federico	"		
	Adaglerio di Federico	"		
CAPORIACO	Nicolò del fu Alfonso	"	Come sopra	
CAPORIACO	Angela Vintani vedova di Antonio	Gemona	Come sopra	
CARATTI	Andrea del fu Girolamo in	Udine	Come sopra	
	Amalia del fu Francesco co. Beretta	"		
	Girolamo di Andrea	"		
	Laura di Andrea	"		
	Amalia di Andrea	"		
	Francesco di Andrea	"		
	Bernardino di Andrea	"		
	Carlo Adamo di Andrea	"		
	Luigi Giacomo di Andrea	"		
CATTANEI-de-Momo	Girolamo di Carlo in	Udine	Barone	Aggiunto all'intendenza di finanza in Udine
	Cecilia di Girolamo nob. Marcello	"		
CATTANEO	Girolamo del fu Francesco in	Pordenone	Conte *di concessione veneta*	
	Cecilia del fu Antonio barone del Mestre	"		
	Francesco di Girolamo	"		
	Marino di Girolamo	"		
	Enea di Girolamo	"		
	Antonio di Girolamo	"		
	Rambaldo di Girolamo	"		
	Bartolommeo di Girolamo	"		
	Felicita di Girolamo	"		
	Luigia di Girolamo	"		
	Antonio del fu Francesco	"		
	* Rambaldo del fu Francesco	"		Guardia nobile del regno lombardoveneto

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
CICONI	Pier' Antonio del fu Giuseppe in	Sandaniele	Nobile	
	Ortensia del fu Alfonso Caporiaco	»		
	Teobaldo, Maria, Catterina, Alfonso } di Pier' Antonio	», », », »		
CICONI	Francesco del fu Giuseppe in	Sandaniele	Come sopra	
	Marianna Antonini	»		
	Giuseppe, Pier' Antonio, Francesco, Domenico } di Francesco	», », », »		
CIGOLOTTI	Giuseppe del fu Nicolò in	Montereale	Conte *di concessione veneta*	
	Veronica di Giovanni nob. Soranzo	»		
	Catterina, Elisabetta, Nicolò } di Giuseppe	», », »		
CIGOLOTTI	Lucio Sigismondo del fu Nicolò in	»	Come sopra	
	Artilda Vettori	»		
	Catterino Nicolò, Armando } di Lucio Sigismondo	», »		
CITTOLINI	Silvio di Alvise	Ampezzo	Nobile	Aggiunto distrettuale
CLARICINI	Nicolò del fu Guglielmo in	Cividale	Come sopra	
	Laura di Luigi co. Frangipane	»		
	Luigi, Teresa, Guglielmo, Sofia, Catterina } di Nicolò	», », », », »		
	Francesco del fu Guglielmo	»		
COLLOREDO	* Fabio del fu Girolamo	Udine	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	Ciambellano di S. M. I. R. A.
	* Girolamo di Fabio in	»		Guardia nobile del regno lombardo-veneto
	Livia di S. E. il principe Clemente Altieri di Roma	»		
	Antonio, Vicardo } di Fabio	», »		
	* Filippo del fu Girolamo	»		Cav. gerosolimitano, e ciambellano di S. M. I. R. A.
COLLOREDO	Rodolfo del fu Girolamo	Colloredo	Come sopra	Cav. di s. Stefano di Toscana

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
COLLOREDO	Ferdinando del fu Girolamo in	Bertiolo	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	Cecilia di Alvise co. Ottelio	»		
	Leandro di Ferdinando	»		
	Antonia di Ferdinando	»		
	Luigi di Ferdinando	»		
	Filippo di Ferdinando	»		
	Alberto di Ferdinando	»		
	Filomena di Ferdinando	»		
	Antonio di Ferdinando	»		
COLOMBATTI	Francesco del fu Nicolò in	Udine	Nobile	
	Catterina Locatelli	»		
	Giacomo di Francesco in	»		
	Lodovica del fu Pier' Antonio Colloredo	»		
	Catterina di Giacomo	»		
	Francesco di Giacomo	»		
	Luigia di Giacomo	»		
	Marco di Giacomo	»		
	Pier' Antonio di Giacomo	»		
	Rosa di Giacomo	»		
	Teresa di Francesco	»		
COMINETTI	Alessandro del fu Carlo Antonio in	Udine	Come sopra	
	Elisabetta del fu Giovanni co. Beltrame	»		
CONCINA	Pietro del fu Nicolò in	Udine	Cavaliere	
	Luigia Sopransi	»		
	Nicolò di Pietro	»		
	Luigi di Pietro	»		
	Agostino di Pietro	»		
	Anna Maria di Pietro	»		
CONCINA	Corrado del fu Nicolò	Sandaniele	Come sopra	
CONCINA	Giacomo del fu Giacomo	Sandaniele	Come sopra	
	Ernesto del fu Giacomo	»		
	Maria nob. de Prandi di Trieste vedova di Giacomo	»		
CONTARINI	Fantino del fu Vincenzo in	Cividale	Nobile	
	Cecilia Coceani	»		
CONTI	* Augusto del fu Gabriele in	Mantova	Come sopra	Aggiunto all'intendenza di finanza in Mantova
	Clotilde di Giovanni nob. Rosmini di Roveredo	»		
	Alfonso di Augusto	»		
	Giovanni di Augusto	»		
	Alfonso del fu Gabriele	Udine		
	Felicita del fu Alfonso co. d'Attems vedova di Gabriele	»		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
DANELUZZI	Carlo del fu nob. Marco	Udine	Nobile	
	in			
	Regina Biscontini	»		
	Catterina	»		
	Marco } di Carlo	»		
	Giuseppe	»		
	Elena	»		
	Catterina Romanuti vedova di Carlo	»		
DECIANI	Luigi } del fu Francesco	Udine	Come sopra	
	Marianna	»		
	Amalia di Alvise co. Ottelio vedova di Francesco	»		
DORO	Antonio del fu Francesco	Sacile	Conte *di concessione veneta*	
	in			
	Giulia di Carlo nob. Fracanzani	»		
	Francesco	»		
	Marianna } di Antonio	»		
	Carlo	»		
	Marianna Omobon Pisoni vedova di Francesco	»		
DUBSKY	* Luigi	Udine	Nobile-Barone	Ciambellano di S. M. I. R. A., e consigliere al tribunale provinc. di Udine
	in			
	* Margherita del fu Giorgio co. Becich di Parenzo	»		
FABRIS	Luigi del fu Francesco	Lestizza	Nobile	
	in			
	Elisabetta Polcenigo	»		
	Francesco	»		
	Nicolò } di Luigi	»		
	Augusto	»		
FABRIZJ	Carlo del fu nob. Tommaso	Udine	Come sopra	
	in			
	Laura di Alvise co. Ottelio	»		
	Lugrezia	»		
	Cecilia } di Carlo	»		
	Giulia	»		
	Laura	»		
	Gabriele del fu nob. Tommaso	»		
FISTULARIO	Francesco del fu Paolo	Fagagna	Come sopra	
	Giorgio del fu nob. Bernardino	Udine		
	in			
	Angela Sporeno	»		
	Marzia di Giorgio	»		
	Marzia del fu Giorgio Caporiaco vedova del nob. Bernardino	»		
	Girolamo } del fu Bernardino	»		
	Felicita	»		
FLORIO	* Daniele del fu Sebastiano	Udine	Come sopra	
	in			
	Virginia di Pietro nob. Mattioli	»		
	Francesco	»		
	Isabella	»		
	Vittoria } di Daniele	»		
	Teresa	»		
	Luigia	»		
	* Francesco del fu Sebastiano	»		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
FRANCESCHINIS	Francesco del fu Marzio, sacerdote	Milano	Nobile-Conte *di concessione veneta*	Professore emerito dell'università di Padova, cav. di III. classe della corona di ferro, ed i. r. consigliere
	Catterina Cristianopulo vedova di Tommaso	Udine		
FRANGIPANE	Nicolò del fu Cintio	Porpetto	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	Luigi di Nicolò in	»		
	Teresa del fu co. Antigono Frangipane di Roma	»		
	Nicolò	»		Canonico della cattedrale di Udine
	Cintio } di Luigi	»		
	Antigono	»		
	Cintio } di Nicolò	»		Cavaliere di II. classe della corona di ferro del cessato governo italiano
	Doimo	»		
GABRIELI	Daniele del fu Tommaso in	Udine	Nobile	
	Olimpia del fu Francesco nob. Thiene	»		
GABRIELI	Francesco del fu Tommaso	Udine	Come sopra	
GABRIELI	Nicolò del fu Carlo in	Passeriano	Come sopra	
	Margherita Moro	»		
	Eugenio	»		
	Carlo } di Nicolò	»		
	Elisabetta	»		
GALLICI	Fabio del fu Tommaso in	Udine	Nobile-Conte *di concessione veneta*	
	Teresa Codroipo	»		
	Tommaso	»		
	Girolamo } di Fabio	»		
	Serafina	»		
	Giuseppe	»		
	Luigi del fu Tommaso	»		
GROPPLERO di TROPPENBURG	Gio. Andrea del fu Giuseppe in	Gemona	Come sopra	
	Maddalena del fu Lorenzo marchese Mangilli	»		
	Maria	»		
	Cecilia	»		
	Giulia	»		
	Gio. Andrea } di Gio. Andrea	»		
	Elisabetta	»		
	Ferdinando	»		
GORGO	* Giovanni del fu Camillo in	Udine	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	Giulia del fu Bernard. nob. Fistulario	»		
	Francesco + giovine scolaro } di Giovanni	»		
	Giuseppina maritata Bruwati	»		
»	* Francesco del fu Camillo	——		Ciambellano di S. M. I. R. A., e capitano nell' armata
»	Aurora } del fu Camillo	Udine		
	Luigia	»		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
GUERRA (DE)	* Marc' Antonio di Stefano Andrea in	Udine	Nobile	Scudiere di S. M. I. R. A., e vicedelegato della provincia del Friuli
	Giulia Brenna	"		
	Cecilia } di Marc'Antonio	"		
	Elena } di Marc'Antonio	"		
	Gustavo } di Marc'Antonio	"		
	Ferdinando } di Marc'Antonio	"		
MADRISIO	Giuseppe } del fu Stefano	Udine	Come sopra	
	Giacomo } del fu Stefano	Fagagna		
MANGILLI	Francesco del fu nob. Lorenzo in	Udine	Nobile-March. *di concessione veneta*	
	Gabriela di Gio. Battista nob. Varmo	"		
MANGILLI	Massimo del fu nob. Lorenzo in	Udine	Come sopra	
	Elisabetta del co. Fabio Colloredo	"		
	Lorenzo di Massimo	"		
	Benedetto } del fu nob. Lorenzo	"		
	Giuseppe } del fu nob. Lorenzo	"		
MANIAGO	* Fabio del fu Pietr'Antonio in	Maniago	Nobile-Conte *di antichissima data*	
	* Marina del fu Giuseppe co. Puppi	"		
	* Nicolò Giacomo del fu Pietr' Antonio	"		
MANIAGO	* Pietro del fu Enrico in	Venezia	Come sopra	Cavaliere di II. classe della corona di ferro, e consigliere di governo in Venezia
	* Marianna del fu Camillo co. Gorgo	"		
	Enrico } di Pietro	"		
	Carlo } di Pietro	"		
	Giovanni } di Pietro	"		
MANINI	* Orazio del fu Alessandro in	Udine	Nobile	
	Giovanna di Nicolò nob. Mantica	"		
MANINI	Giovanni del fu Alessandro in	Moruzzo	Come sopra	
	Eleonora Tirindelli	"		
	Alessandro } di Giovanni	"		
	Gio. Battista } di Giovanni	"		
	Orazio } di Giovanni	"		
MANTICA	Nicolò del fu Leonardo	Udine	Come sopra	
	Cesare di Nicolò in	"		
	Acurzia di Francesco nob. Brunelleschi	"		
	Nicolò } di Cesare	"		
	Francesca } di Cesare	"		
	Leonardo } di Nicolò	"		
	Pietro } di Nicolò	"		
MANTICA	Marianna del fu Gio. Battista Freschi vedova di Francesco	Udine	Come sopra	

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
MANZANO	Sigismondo del fu Leonardo in	Brazzano circolo di Gorizia	Nobile	
	Elisabetta Gasparini	»		
	Leonardo, Ottavio, Enrico, Ermano, Antonia di Sigismondo	»		
	Francesco del fu Leonardo in	»		
	Giovanna co. Puppi	»		
	Odoardo di Francesco	»		
	Ottaviano del fu Leonardo	»		
	Elisabetta del fu Ottaviano Nicoletti, vedova di Leonardo	»		
MARINI	Pietro del fu Alvise in	Morsano	Come sopra	
	Claudia del fu Antonio Antonini	»		
	Arduino, Luigi, Elisabetta di Pietro	»		
MASOTTI	Francesco del fu Gio. Battista in	Pozznolo	Come sopra	
	Elisabetta del fu Ottelio nob. Rimini	»		
	Antonia, Gio. Battista, Vittoria, Antonio, Giuseppe di Francesco	»		
	Antonio, sacerdote, Giuseppe, Margherita, Maria Antonia del fu Gio. Battista	»		
MASOTTI	Antonio del fu Gaspare	Cividale	Come sopra	
MATTIOLI	Pietro Antonio, Alessandro del fu Tommaso	Udine	Come sopra	
MISSETTINI	Valentino del fu nob. Gio. Battista in	Tricesimo	Come sopra	
	Marianna Mattiussi	»		
	Francesco, Adelaide, Odorico, Teresa di Valentino	»		
MISSETTINI	Francesco del fu nob. Gio. Battista in	Collalto	Come sopra	
	Lucia di Giacomo Micheloni	»		
	Gio. Battista, Teresa di Francesco	»		
MISSETTINI	Giuseppe del fu nob. Gio. Battista	Tarcento	Come sopra	
MISSETTINI	Leonardo del fu nob. Gio. Battista	Treppo	Come sopra	

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
MONACO	Vincenzo } del fu Guglielmo	Venezia	Nobile	
	Luigi } del fu Guglielmo	Udine		
	Giovanni } del fu Guglielmo	Dignano		
	Giuseppe } del fu Guglielmo	»		
	Marianna } del fu Guglielmo	»		
MONACO	Antonio del fu Pietro in	Spilimbergo	Nobile-Conte *di concessione veneta*	
	Francesca di Pietro Nob. Spilimbergo	»		
	Pietro } di Antonio	»		
	Gio. Battista } di Antonio	»		
MONTEREALE-MANTICA	* Pietro del fu nob. Ottaviano in	Pordenone	Nobile	
	Marina Poletti	»		
	Giacomo } di Pietro	»		
	Gaetano } di Pietro	»		
	Lucrezia } di Pietro	»		
	Giuseppina } di Pietro	»		
	Giovanna } di Pietro	»		
	Teresa } di Pietro	»		
	Elena } di Pietro	»		
	Anna } di Pietro	»		
	Lucrezia } del fu nob. Ottaviano	»		
	* Gaetano } del fu nob. Ottaviano	»		
	Giovanna Coletti ved. del nob. Ottav.	»		
MOROLDI	Fabio } del fu nob. Bartolom.	Udine	Come sopra	
	Tommaso } del fu nob. Bartolom.	»		
	Gabriela } di Fabio	»		
	Cecilia } di Fabio	»		
NICRO	Vincenzo del fu Gio. Battista	Palma	Come sopra	
NORDIS	Francesco del fu Antonio in	Caprino	Come sopra	
	Luigia Gellussigh	»		
NORDIS	Massimiliano del fu Giuseppe in	Cividale	Come sopra	
	Bianca di Antonio Barone Bresciani	»		
	Giuseppe } di Massimiliano	»		
	Silvia } di Massimiliano	»		
	Cecilia } di Massimiliano	»		
ONESTIS	Giovanni del fu Giuseppe in	Fagagna	Come sopra	
	Paolina Volpi	»		
	Giuseppe } di Giovanni	»		
	Nicolò } di Giovanni	»		
	Paolino } di Giovanni	»		
	Nicolò del fu Giuseppe	»		
ORGNANI	Massimiliano del fu nob. Gio. Batt. in	Udine	Come sopra	
	Chiara Martina	»		
	Rosa } di Massimiliano	»		
	Gio. Battista } di Massimiliano	»		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
OTTELIO	* Alvise del fu Tommaso	Udine	Conte di concessione veneta	
	in			
	Cecilia del fu Antonio co. Brazzà	"		Dama di palazzo di S. M. l'imperatrice, e regina
	Tommaso di Alvise	"		
	Antonio di Alvise	"		
	* Giacomo di Alvise	"		Canonico onorario della cattedrale di Udine
	Luigi di Alvise	"		
	in			
	Lucrezia del fu Federico nob. Maldura	"		
	Federico di Luigi	"		
PACE (DELLA)	Antonio del fu nob. Giuseppe	Udine	Nobile	
	in			
	Fausta Benvenuti	"		
	Gio. Maria di Antonio	"		
	Carlo Maria di Antonio	"		
	Giacomo di Antonio	"		
	Laura di Antonio	"		
	Giovanni del fu nob. Giuseppe	"		
PACIANI	Pietro del fu nob. Ottaviano	Cividale	Come sopra	
	in			
	Marianna di Girolamo co. Cattaneo	"		
	Ottavio di Pietro	"		
	Serena di Pietro	"		
	Cecilia di Pietro	"		
	Sebastiano del fu nob. Ottaviano	"		
	in			
	Barbara di Francesco Michieli	"		
	Serena del fu Cesare nob. Panigai vedova del nob. Ottaviano	"		
PANCIERA DI ZOPPOLA	Giulio del fu Girolamo	Zoppola	Come sopra	
	in			
	Catterina Paron	"		
	Cecilia di Giulio	"		
	Elisabetta di Giulio	"		
	Maria di Giulio	"		
PANCIERA DI ZOPPOLA	* Cecilia del fu Ignazio nob. Flangini vedova del nob. Giulio	Zoppola	Come sopra	Dama della croce stellata
PANCIERA DI ZOPPOLA	Camillo del fu nob. Giuseppe	Zoppola	Come sopra	
	in			
	Teresa del fu Pier' Antonio Colloredo	"		
	Giuseppe di Camillo	"		
	Nicolò di Camillo	"		
	Alessandro di Camillo	"		
	Andrea di Camillo	"		
	Laura di Camillo	"		
	Clandia di Camillo	"		
	Francesca di Camillo	"		
	Maria del fu Ignazio nob. Molin vedova del nob. Giuseppe	"		
PANIGAI	Antonio del fu nob. Cesare	Pravisdomini	Come sopra	
	in			
	Cecilia Girardi	"		
	Vittoria di Antonio	"		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
PANIGAI	Giuseppe del fu nob. Cesare	Chions	Nobile	
	in			
	Teresa Rambaldini	"		
	Cesare	"		
	Girolamo	"		
	Catterina } di Giuseppe	"		
	Nicolò	"		
	Bartolommeo	"		
PANIGAI	Girolamo del fu nob. Cesare	Pravisdomini	Come sopra	
PASINI	Giovanni del fu Gio. Battista	Cividale	Come sopra	
	in			
	Anna Chitaro	"		
	Gio. Battista	"		
	Rosa } di Giovanni	"		
	Marc' Antonio	"		
PERCOTTO	Costantino del fu nob. Antonio	Manzano	Come sopra	
	in			
	Lucrezia Burli	"		
	Catterina	"		
	Domenico	"		
	Carlo } del fu nob. Antonio	"		
	Nicolò	"		
	Giuseppe	"		
	Teresa Aita vedova del nob. Antonio	"		
PESENTI	Giulio del fu Gio. Battista	Udine	Come sopra	
PILOSIO	Antonio del fu Pietro	Udine	Come sopra	
	in			
	Catterina Simonati	"		
	Pietro di Antonio	"		
POLCENIGO	Gaspare del fu Lodovico	Polcenigo	Come sopra	
	in			
	Alda Policreti	"		
POLCENIGO	Giuseppe del fu Nicolò	Polcenigo	Come sopra	
	in			
	Cecilia Galetti	"		
	Nicolò	"		
	Giacomo	"		
	Metilde } di Giuseppe	"		
	Amalia	"		
	Margherita	"		
POLIS	Raimondo del fu Gio. Maria	Cividale	Come sopra	
	Gio. Batta di Raimondo	"		
	in			
	Antonia Gabrici	"		
	Raimondo } di Gio. Battista	"		
	Elisabetta	"		
	Antonio di Raimondo	"		
	in			
	Maria Damiani	"		
	Ermenegildo di Antonio	"		
	Maria	"		
	Domenico	"		
	Francesco } di Raimondo	"		
	Paolo	"		
	Nicolò	"		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
PONTONI	Felicita del fu Feliciano Agricola vedova del nob. Leonardo	Udine	Nobile	
PORCIA, E BRUGNERA	* Giovanni del fu co. Alfonso	Porcia	Nobile-Conte *di antichissima data*	
PORCIA, E BRUGNERA	* Antonio del fu co. Alfonso in	Porcia	Come sopra	
	Marianna Navarra	"		
	Francesco } di Antonio	"		
	Ermano } di Antonio	"		
	Gio. Nepomuceno } di Antonio	"		
	Giuseppe Felice } di Antonio	"		
PORCIA, E BRUGNERA	* Alfonso } del fu co. Ferdinando	Venezia	Come sopra	
	* Antonio } del fu co. Ferdinando			Ciambell. di S. M. I. R. A. e magg. nell'armata
	Ferdinando } del fu co. Ferdinando			Ufficiale nell'armata
	Leopoldo } del fu co. Ferdinando	Porcia		
PORCIA, E BRUGNERA	Catterina del fu Michele co. Strasoldo vedova del co. Ciro	Porcia	Come sopra	
PORCIA, E BRUGNERA	Catterina del fu Gio. Battista nob. Amalteo vedova del co. Antonio	Porcia	Come sopra	
PORCIA, E BRUGNERA	Gio. Battista del fu co. Antonio in	Porcia	Come sopra	
	Laura di Flaminio co. Strasoldo	Ajello		
PORCIA, E BRUGNERA	Giuseppe del fu co. Antonio in	Maniago	Come sopra	
	Lucrezia di Guglielmo co. d'Altan	"		
	Guglielmo } di Giuseppe	"		
	Pirro } di Giuseppe	"		
PORCIA, E BRUGNERA	Paolo } del fu co. Antonio	Brugnera	Come sopra	
	Tommaso } del fu co. Antonio	"		
	Enea } del fu co. Antonio	"		
PORCIA, E BRUGNERA	Antonietta del fu Germanico co. Porcia, vedova di Silvio del fu co. Antonio	Porcia	Come sopra	
	Catterina } del fu co. Silvio	"		
	Antonio } del fu co. Silvio	"		
	Antonietta } del fu co. Silvio	"		
	Silvio } del fu co. Silvio	"		
PORCIA, E BRUGNERA	Germanico del fu co. Germanico	Porcia	Come sopra	
PORTA (DELLA)	Odorico del fu Vincenzo in	Udine	Nobile	
	Tranquilla Zanutta	"		
PORTA (DELLA)	Gio. Battista del fu Vincenzo in	Udine	Come sopra	
	Anna Bazolle	"		
	Adolfo } di Gio. Battista	"		
	Ardemia } di Gio. Battista	"		
	Maria Adelinda } di Gio. Battista	"		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
PORTA (DELLA)	Gioseffa ~~Elasterini~~ Prestarini, vedova del nob. Giuseppe	Udine	Nobile	
	Vincenzo del fu nob. Giuseppe in	"		
	Anna Carussi	"		
	Ardemia di Vincenzo	"		
	Leonida del fu nob. Giuseppe in	"		
	Elena di Nicolò nob. Mantica	"		
	Gioseffa di Leonida	"		
	Giulia del fu nob. Giuseppe	"		
PORTIS	Giacomo del fu Filippo in	Cividale	Come sopra	Cavaliere gerosolimit.
	Teresa del fu Marzio nob. Toppo	"		
	Chiara di Giacomo	"		
	Filippo di Giacomo	"		
	Marzio di Giacomo	"		
	Marina di Giacomo	"		
	Giovanni di Giacomo	"		
	Rinaldo di Giacomo	"		
	Teresa di Giacomo	"		
	Agostino del fu Filippo	"		
	Giovanni del fu Filippo	"		Decano del capitolo collegiale di Cividale
	Chiara del fu Giacomo co. Mels vedova di Filippo	"		
PORTIS	Catterina Conti vedova di Nicolò	Cividale	Come sopra	
	Carlo del fu Nicolò	"		
	Anna Maria del fu Nicolò	"		
	Emilia del fu Nicolò	"		
POZZO (DEL)	Alessandro del fu nob. Mario in	Udine	Nobile-Conte *di concessione veneta*	
	Angela Pini	"		
	Mario Antonio di Alessandro	"		
	Valerio del fu nob. Mario, sacerdote	"		
PRAMPERO	* Giacomo del fu Antonio in	Udine	Nobile	
	Vittoria del fu Ottaviano nob. Tartagna	"		
	Antonio di Giacomo	"		
	Pisana di Giacomo	"		
	Ottaviano di Giacomo	"		
	* Francesco del fu Antonio	"		
	* Carlo, sacerdote del fu Antonio	"		
	Pisana del fu Francesco nob. Caiselli vedova di Antonio	"		
PUPPI	Raimondo del fu Giuseppe in	Udine	Nobile-Conte *del fu imper. germanico*	
	Agnese di Luigi co. Frangipane	"		
PUPPI	Guglielmo del fu Giuseppe	Udine	Come sopra	
	Antonia del fu Giacomo co. Colloredo Mels, vedova di Giuseppe	"		
PUPPI	Carlo del fu Flaminio	Cividale	Come sopra	

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
PUPPI	Francesco del fu co. Antonio	Cividale	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	in			
	Leandra del fu Gio. Battista Polcenigo vedova del co. Antonio	»		
QUIRINI	Paolo del fu Benedetto	Pasiano	Nobile	
	in			
	Catterina Mijlini	»		
	Giacomo	»		
	Alessandro	»		
	Cecilia } di Paolo	»		
	Lucia	»		
	Emilia	»		
	Giovanni } del fu Benedetto	»		
	* Federico	»		
	* Elisabetta del fu Vittore nob. Molin, vedova di Benedetto	»		
RICCHIERI	Lucio	Pordenone	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	
	Pompeo	»		
	Elisabetta } del fu co. Francesco	»		
	Giovanna	»		
	Aurora	»		
	Marianna del fu Ottaviano nob. Montereale vedova del co. Francesco	»		
RICCHIERI	* Cristoforo del fu Lucio	Pordenone	Come sopra	
	in			
	Laura del fu Erasmo co. Valvason	»		
RICCHIERI	* Liberale del fu Lucio	Sanvito	Come sopra	
	in			
	Valburga del fu Pietro co. Sizzo	»		
	Federico	»		
	Gio. Battista } di Liberale	»		
	Augusta	»		
	Giuseppe	»		
RICCHIERI	* Giuseppe del fu Lucio	Treviso	Come sopra	Canonico della cattedrale di Treviso
RIMINI	Francesco del fu nob. Ottelio	Udine	Nobile	
	in			
	Adriana di Nuzio nob. Querini	»		
	Carlo	»		
	Giulio } di Francesco	»		
	Bianca	»		
	Ottelio	»		
RINOLDI	Pietro Albano del fu Giovanni	Udine	Come sopra	Consigliere al tribunal provinciale di Udine
	Guglielmo del fu nob. Tommaso	»		
	Cecilia Stella, vedova del nob. Tommaso	»		
RONCHI	Giovanni del fu Antonio	Sandaniele	Nobile-Conte *del fu ducato di Mantova*	
	in			
	Margherita Pellarini	»		
	Domenico	»		
	Carlo } di Giovanni	»		
	Antonio	»		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
RONCHI	Francesco del fu Antonio in	Ragogna	Nobile-Conte *del fu ducato di Mantova*	
	Gioseffa Ghedini	"		
	Giovanni di Francesco	"		
	Lucrezia di Francesco	"		
	Grazia di Francesco	"		
	Eugenio di Francesco	"		
	Antonio di Francesco in	"		
	Anna del fu Antonio co. Beltrame	"		
	Filippo di Antonio	"		
	Agostino di Antonio	"		
	Silvio di Antonio	"		
RONCONI	Paolo del fu Pier' Antonio	Sanvito	Nobile	Maggiore dell'armata in pensione
ROTA	* Lodovico del fu nob. Paolo in	Sanvito	Nobile-Conte *di concessione veneta*	
	Anna Giulia del fu Antonio co. Porcia	"		
	Paolo di Lodovico	"		
	Paolina di Lodovico	"		
	Francesco di Lodovico	"		
	Catterina di Lodovico	"		
	Antonia di Lodovico	"		
	Marianna di Lodovico	"		
	Giuseppe di Lodovico	"		
	* Giuseppe del fu nob. Paolo	"		
ROVERE (DELLA)	Antonio del fu Giuseppe	Manzano	Nobile	
RUBEIS	Tommaso del fu nob. Flaminio in	Udine	Come sopra	
	Maria Dellachiave	"		
	Carlo del fu nob. Flaminio	"		
	Leonardo del fu nob. Flaminio	"		
	Amalia del fu nob. Flaminio	"		
	Amalia del fu Daniele Rubeis vedova di Flaminio	"		
RUBEIS	Antonio del fu Daniele	Martignacco	Come sopra	
RUGGERI	Ruggero del fu Bernardo in	Remanzacco	Come sopra	
	Paolina del fu Francesco Nordis	"		
	Lorenzo di Ruggero	"		
	Romano di Ruggero	"		
	Dionisio di Ruggero	"		
	Carolina di Ruggero	"		
	Bernardino di Ruggero	"		
	Teresa di Ruggero	"		
SABBATINI	* Stefano del fu Giuseppe in	Udine	Come sopra	
	* Cecilia del fu Giacomo nob. Gradenigo	"		
SASSONIA	Agostino del fu Antonio in	Chions	Come sopra	
	Antonia Gazzo			

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
SBROJAVACCA	Giacomo del fu nob. Ottavio in	Chions	Nobile	
	Elena Sardi	"		
	Maria di Giacomo	"		
	Elisabetta di Giacomo	"		
	Laura di Giacomo	"		
	Ottavio di Giacomo	"		
	Giulia di Giacomo	"		
SBRUGLIO	Francesco del fu Francesco in	Udine	Nobile-Conte *del granducato di Toscana*	
	Teresa del fu Giuseppe barone Tacò	"		
	Rizzardo di Francesco	"		
SPELLADI	Raimondo del fu Giuseppe in	Pordenone	Nobile	
	Eleonora del fu Nicolò Concina	"		
	Raimondo di Raimondo in	"		
	Maria di Andrea nob. Valentinis	"		
	Rodolfo di Raimondo di Raimondo	"		
	Eugenio di Raimondo del fu Giuseppe	"		
	Antonia Pacimenti vedova di Giuseppe	"		
SPILIMBERGO	Bernardo del fu Francesco in	Spilimbergo	Come sopra	
	Silvia del fu Lepido Spilimbergo	"		
	Silvia di Bernardo	"		
	Catterina di Bernardo	"		
	Francesco di Bernardo	"		
	Chiara di Bernardo	"		
	Federico di Bernardo	"		
	Arpalice di Bernardo	"		
	Nicolò di Bernardo	"		
SPILIMBERGO	Paolo del fu Francesco in	Spilimbergo	Come sopra	
	Chiara Mioni	"		
	Chiara di Paolo	"		
	Catterina di Paolo	"		
SPILIMBERGO	Enea del fu Francesco	Spilimbergo	Come sopra	
	Luigi del fu Francesco	"		
	Catterina del fu Bernardo nob. Caiselli vedova di Francesco	"		
SPILIMBERGO	Pietro del fu Francesco	Sanvito	Come sopra	
	Augusta di Pietro	"		
	Teresa di Pietro	"		
STAINERO	Leonardo del fu Vincenzo in	Udine	Come sopra	
	Vittoria del fu Tommaso nob. Gabrieli	"		
	Vincenzo di Leonardo	"		
	Tommaso di Leonardo	"		
TOPPO (DI)	* Francesco del fu Nicolò in	Udine	Come sopra	Ciambellano di S. M. I. R. A.
	Antonia nob. Vasserman	"		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
TORRE (DELLA)	Francesco del fu Filippo	Cividale	Nobile	
	Carlo del fu Filippo	"		
	in			
	Felicita Marinelli	"		
	Riccardo	"		
	Adelaide } di Francesco	"		
	Arpalice	"		
TORRE (DELLA) e VALSASSINA	* Lucio Sigismondo del fu Fabio	Udine	Nobile-Conte del fu impero germanico	
	in			
	Teresa del fu Giovanni nob. Boschetti	"		
	Teresa di Lucio Sigismondo	"		
	* Michele	Cividale		Canonico della collegiata di Cividale
	* Antonio } del fu Lucio	Udine		
	* Raimondo	"		
	* Teresa di Nicolò co. Frangipane vedova di Fabio	"		Dama di palazzo di S. M. l'imperatrice, e regina
TORSO (DAL)	Giacomo del fu Feliciano	Santamariala-longa	Nobile	
	in			
	Marianna del fu Carlo Daneluzzi	"		
	Giacomo	Udine		
	Carlo } di Giacomo	Santamaria		
	Luigi	"		
	Marianna	"		
TORSO (DAL)	Francesco del fu Giulio	Udine	Come sopra	
	in			
	Catterina Perotti	"		
TORSO (DAL)	Alessandro del fu Giulio	Udine	Come sopra	
	in			
	Antonia Bruschina	"		
TORSO (DAL)	Luigi del fu Giulio	Udine	Come sopra	
	in			
	Rosa Passero	"		
TORSO (DAL)	Carlo	Palma	Come sopra	
	Marianna } del fu Giulio	Udine		
	Giulia	"		
TRENTO	Antonio del fu Andrea	Udine	Come sopra	
	in			
	Lucrezia del fu Federico co. Brazzà	"		
	Francesco } di Antonio	"		
	Andrea	"		
	Federico di Antonio	"		
	in			
	Giulia del fu Giuseppe Prampero	"		
	Antonio di Federico	"		
TULLIO	Francesco di Giacomo	Udine	Come sopra	
	in			
	Elisabetta di Guglielmo co. d'Altan	"		
	Vito } di Francesco	"		
	Giuseppe	"		

COGNOME	NOME DEGLI INDIVIDUI	DOMICILIO	TITOLO	OSSERVAZIONI
VALENTINIS	Andrea del fu Antonio	Udine	Nobile	
	in			
	Teresa del fu Gabriele nob. Conti	»		
	Vittoria di Andrea	»		
	Antonio di Andrea	»		
	Ferdinando di Andrea	»		
	Teresa di Andrea	»		
	Giulia * di Andrea	»		
	Doimo di Andrea	»		
	Clotilde di Andrea	»		
VALVASON	Teresa del fu Carlo co. Borin di Venezia vedova del co. Erasmo *	Valvasone	Nobile-Conte *del fu impero germanico*	* [illegible]
VETERANI	* Adamo del fu Giulio	Udine	Come sopra	Ciambellano di S. M. I. R. A., e maggiore d'armata in pensione
	in			
	* Elena del fu Girolamo Caratti	»		Dama della croce stellata
VORAJO	Francesco del fu Roberto	Venzone	Nobile	
	in			
	Doralice del fu Gio. Maria Beretta	»		
	Roberto di Francesco	Udine		
	Gio. Maria di Francesco	Latisana		
ZIGNONI	Domenico del fu Pasquale	Udine	Come sopra	
	in			
	Isabella del fu Ottaviano nob. Tartagna	»		
	Nicolò di Domenico	»		
	Lucrezia di Domenico	»		
	Dorotea di Domenico	»		
	Giuseppe del fu Pasquale	»		
	Enrico del fu Pasquale	»		
ZORUTTI	Pietro del fu Ettore	Udine	Come sopra	
	in			
	Lucia Campanili	»		
	Ettore di Pietro	»		
	Carlotta del fu Ettore	»		
ZORUTTI	Giacinta del fu Pier' Antonio	Udine	Come sopra	
ZORZI	Camilla Bettussi vedova di Giovanni	Sacile	Come sopra	
	Elena del fu Giovanni	»		

Udine li 31 dicembre 1839.

Couplet = les Adieux de Schubert

Voici l'instant suprême
L'instant des vrais adieux
O toi! seul bien que j'aime
Sans moi retourne aux cieux

La mort est une amie
Qui rend la liberté.
Adieu donc pour la vie ;
Et dans l'éternité.

nomi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

à 1100 [illegible]

N. IV

Di M. Antonio Catellio

~~[illegible]~~ nel ?

Il Friulano incendio.

Canto.

Che notte già stendea la notte
Dalle [illegible] di [illegible]
di sangue ancor fumanti
E i campi [illegible] [illegible] combattenti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
E vinti [illegible] avean veduto il Sole
Ch' [illegible] vele alla [illegible] [illegible]
Allora godeva [illegible] ogni animale e l'uomo
Sovra [illegible] nelle [illegible] a ognuno
Ristorare le perdute forze,
E d'ogni umana cura intanto sgombra
A lieto idee l'uom [illegible] la mente
Tacea la terra, e [illegible] il cielo [illegible] il [illegible] tacea. Il
~~[illegible]~~
Ma qual [illegible] fu quella notte [illegible]
[illegible] non [illegible] godette alta quiete
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la terra
Poiche narrarti tanti mali [illegible],
[illegible] i [illegible] giorni e vegli
[illegible] [illegible] per le [illegible] l'ottava
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Patriarca [illegible] [illegible]
Pattuiza da Udine [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] accompagnano
[illegible] cosa fosse il [illegible]
Il vice Domino cosa. Il [illegible]
I Tapogano [illegible]. Udine. Padova [illegible]
Treviso. Concordia. [illegible] [illegible]
Polcenigo. [illegible]. Giustinopoli. [illegible]
Como. [illegible] [illegible] [illegible]
Gli abboti di [illegible] [illegible] di [illegible]
di Rosazzo, di [illegible] di [illegible] di [illegible] di
Belligna [illegible] [illegible]
I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Udine
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
P. 236.
Lo incendiario dopo [illegible] il [illegible] signore
di Cucagna, di Spilimbergo, di [illegible] e di
Pramperga et. P. 237.

Creazione dei cavalieri, e solenità [illegible]

Parlamento come costituito da tre membri cioè
clero. Nobili. e Giurati, o Giudici rappresentanti le comunità.

Pellegrino morto nel 1202 sepolto nella chiesa
di Aquileja dove sta tuttora il suo monumento

Woldaro. morto verso il 1215. sepolto in
aquileja in un arca sostenuta da 4. colonne
che poi dopo la caduta del tempio fu posta
sopra una sola

Bertoldo. morto nel 1251. sepolto in una
arca di pietra nera in aquileja. Porta
da lui [illegible] [illegible] volta che [illegible]
[illegible] [illegible] chiesa dove volesse
[illegible] P. 447.

Jazzolo di [illegible] [illegible] [illegible].

walter Artoldo di Toppo privato del suo castello, ed
incarcerato dal Co. di Gorizia p. sue differenze col Pa. di
[illegible]. an. 1314. P. 641. vite dei patriarchi. Nicoletti.

Pagano della Torre morì in Udine. Il suo corpo fu
[illegible] trasportato in Aquileja, ma istrada
[illegible] fu saccheggiato da [illegible] già sue condizioni e
il corteo fu saccheggiato [illegible] a [illegible] di aquileja
[illegible] [illegible] 19 Xbre 1332. Nicoletti P. 656.

8°30.

Zibaldone Storico
Cronologico
Friulano

ovvero annotazione di accidenti storici che si riferiscono al Friuli ed al Patriarcato di Aquileja incontrati in rogiti notarili, in opere manoscritte od in opere stampate che per incidenza parlano sul Friuli.